* Anno 112 - Numero 132 *

Sabato 10 giugno 1978

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.61 - Sezione pubblicità tel. 65.66 (comprendo il numero interno desiderato compirete il medesimo dopo il bip) Telex 21.124 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000; Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra s. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 838.965; 20121 Milano, via O. Negri 8/10, telef. 35.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 33, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Padova, piazza De Gasperi 91, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45 per festivi, posizione a data di rigore (alla indicata in partenza). Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 75.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 al linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 28

IL PIANO DI MOSCA

L'Urss vara il sistema delle "multinazionali" tra i Paesi a economia socialista

di *Franc Barbieri*

Oggi pubblichiamo EUROPA, il supplemento mensile di economia e finanza stampato contemporaneamente in quattro lingue da *Le Monde* (Parigi), *La Stampa* (Torino), *The Times* (Londra) e *Die Welt* (Bonn).

EUROPE EUROPA EUROPA

Lunga, dettagliata lettera del segretario pci

Berlinguer scrive a Andreotti "L'azione del governo è lenta„

Denuncia poi carenze e contraddizioni soprattutto nelle misure decise per l'economia - Da Palazzo Chigi è giunta la risposta: la lettera viene considerata un costruttivo contributo all'attuazione del programma

Lettera di buon vicinato?

La lettera di Berlinguer è destinata formalmente al presidente del Consiglio, di fatto è rivolta al pci e agli elettori. Per dire al governo che è tempo di operare più in fretta e in accordo con la maggioranza sarebbe bastata una delle tante telefonate tra la Botteghe Oscure e Palazzo Chigi. Invece il segretario comunista si è diffuso come avesse dovuto scrivere un discorso: e forse era il discorso che si era proposto di tenere nel Friuli per le vicine votazioni e che sembra abbia dovuto annullare per ragioni di salute.

Il mancato comizio del Friuli può essere l'occasione prima della lettera. Un altro motivo lo vediamo nel tentativo di recuperare un partito che è angustiato per il voto di domani e sottoposto ad aspra prova dai quotidiani attacchi mossigli dall'estrema sinistra: non è facile alla dirigenza comunista spiegare perché, dopo che i parlamentari del pci votarono alla Camera e in Senato contro la legge Reale, la base debba ora difenderla.

Un terzo motivo è la necessità di chiudere la parentesi del referendum e riportare l'attenzione del Paese sui problemi che chiedono soluzioni non più rinviabili, e ripetere che il pci insiste sull'austerità (che Lama fa sua, ma non alcune componenti della stessa Cgil e, in dimensioni più ample, delle altre due confederazioni) per ottenere come contropartita una politica a favore dell'occupazione giovanile, del Mezzogiorno, dell'agricoltura, della casa.

Crediamo di poter aggiungere che la lettera non va letta contro il governo, almeno come momento iniziale: Berlinguer è troppo impegnato con la nuova maggioranza, che fa parte della sua strategia di avanzata verso il «potere», ma è avversata da una parte del suo partito e comincia a ricevere critiche da settori degli altri partiti. Se il governo otterrà alcuni buoni risultati, i meriti andranno anche alle forze politiche che lo sorreggono e quindi anche al pci.

Le poche punte dure sanno di obbligata propaganda: il richiamo al governo e alla maggioranza «per le insufficienze e le incertezze» e il richiamo al comportamento di alcuni ministri. E' individuabile Donat-Cattin per i «clamorosi quanto arbitrari annunci delle presunte risultanze negative in fatto di occupazione che i programmi nel loro insieme sono destinati ad avere». Sono gli «annunci» che il ministro dell'Industria aveva fatto nell'intervista a *La Stampa* del 28 maggio, quando affermò che la ristrutturazione industriale comporterà la perdita di almeno 70 mila posti di lavoro.

Una lettera di buon vicinato quindi? Per ora sì. Ma sarebbe ingenuo non vedere che una preannuncia la verifica sui provvedimenti economici, verifica che rimane tutta aperta nelle sue conclusioni. Quando il governo si presentò alle Camere il tragico 16 marzo, poche ore dopo il rapimento di Moro, i partiti convennero che si doveva rispondere all'attacco dei terroristi con una votazione pronta, e decisero di ridurre il dibattito al minimo. Anche Andreotti accorciò il suo discorso: alla televisione si vide che, giunto all'argomento economico, girò i fogli per correre subito alla conclusione.

Ma i problemi economici erano stati i più difficili sul tavolo delle trattative e soltanto l'intervento mediatorio di Moro aveva permesso di accantonare le divergenze per concordare una generica linea programmatica. Il proposito era che i partiti avrebbero definito al momento opportuno le soluzioni possibili. Il momento venne rinviato per l'atroce prigionia di Moro, poi per le elezioni parziali e per il viaggio di Andreotti in America. La sola volta (16 maggio) che il governo varò alcuni provvedimenti in materia, subito si ebbero reazioni. Berlinguer parla ora di «metodo» non rispettato. Richiama Andreotti alla necessità di sentire i partiti prima di decidere. Se però il governo dovesse far precedere ogni sua riunione dalla consultazione con le forze della maggioranza, sarebbe mortificata in modo eccessivo la sua autonomia (in contrasto con la Costituzione?) e di fatto sarebbe paralizzata la sua capacità operativa.

Andreotti ha risposto con la proposta di un vertice che si terrà il 21 giugno. Ed è qui il momento delicato. In passato i vertici sottolineavano quasi sempre sintomi di malessere e i governi non riuscivano a sopravvivere a lungo. Il passato, è vero, non vincola il presente: ma non si può nascondere che in questi pochi mesi le tensioni per il caso Moro, le polemiche per il referendum, gli stessi contrasti tra i sindacati, i risultati delle elezioni del 14 maggio, la tardata nomina del successore di Cossiga hanno creato cause di malessere e rinnovato rivalità tra partiti.

Il vertice si svolgerà alla vigilia del semestre bianco (Leone giurò il 29 dicembre 1971, il semestre quindi comincia il 30 giugno), periodo durante il quale non è possibile sciogliere le Camere, mentre si scatenerà la lotta per la presidenza della Repubblica. Non siamo in grado di prevedere come la situazione anomala del semestre potrà influire: se indurrà i partiti a ricuperare lo spirito di solidarietà o se favorirà in qualcuno il bisogno di distinguersi.

Giovanni Trovati

Critiche anche dai socialisti

ROMA — Andreotti sta cercando come può di accelerare i tempi di attuazione della politica economica, incalzato dai rilievi e dalle preoccupazioni avanzati in questi ultimi giorni dal partito comunista. Sul tavolo del presidente del Consiglio, poco prima del mini-vertice tenuto giovedì sera a Palazzo Chigi con i ministri finanziari e i responsabili della Banca d'Italia, è arrivata una lunga e dettagliata lettera del segretario politico del pci Enrico Berlinguer con la quale si denunciano l'inerzia, le carenze, le contraddizioni che, secondo i comunisti, avrebbero contraddistinto l'azione di politica economica dell'esecutivo. Denunce alle quali Palazzo Chigi si è limitato a rispondere considerandole «un costruttivo contributo all'attuazione del programma».

La lettera — resa nota ieri — è critica. Con essa il segretario del partito comunista esce in prima persona per sottolineare quelle che lui giudica gravi inefficienze nell'attività economica del governo. Finora, questo compito era stato lasciato ai responsabile economico del partito Giorgio Napolitano, limitandosi Berlinguer a dare l'imprimatur alle tesi sostenute dal suo «ministro dell'economia». Evidentemente, il leader del pci ha voluto questa volta personalmente riaffermare la nuova linea del partito dopo i deludenti risultati elettorali del 14 maggio e dopo il discorso autocritico pronunciato all'ultimo Comitato centrale nel quale, pur riaffermando la lealtà verso l'attuale maggioranza, aveva preannunciato un'azione più critica ed incisiva dei comunisti. Un atteggiamento che Berlinguer esprime con rilievi di «sostanza» e di «metodo» e che fa il paio, completando così quel quadro di insoddisfazione che sembra serpeggiare all'interno della maggioranza, con un'altra lettera, tenuta finora riservata, inviata qualche giorno fa dai socialisti ad Andreotti, nella quale la sezione economica del psi denuncia a sua volta «l'assenza di organicità nella linea di politica economica del governo».

«C'è da essere seriamente preoccupati — scrive il segretario del pci — nonostante la parziale ripresa produttiva in atto, per l'acutirsi di problemi già gravi, primi fra tutti quelli del Mezzogiorno e della disoccupazione giovanile. E' bene allora vedere insieme» (Berlinguer fa riferimento al "vertice" con i segretari politici dei partiti della maggioranza che Andreotti avrebbe dovuto inizialmente tenere il 16 giugno, ma già slittato al 21 giugno) «come si stanno affrontando e come si possono decisamente affrontare tali problemi». Al di là di questo, continua Berlinguer, non si può fare a meno di esprimere «la nostra preoccupazione per le insufficienze e le incertezze dell'azione attraverso

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il tipografo delle Br sotto interrogatorio

Triaca: "Sono un brigatista ma non c'entro con Moro„

Ha detto che la colonna Roma-Sud dell'organizzazione era composta, oltre che da lui, da Moretti, Marini e Gabriella Mariani - Non si è detto "prigioniero politico"

ROMA — «*Come ho già detto negli interrogatori precedenti, facevo parte della cellula Roma-Sud delle Brigate rosse. Non conosco nulla dell'organizzazione. Il mio compito era quello di responsabile tecnico della tipografia*». Sono parole testuali di Enrico Triaca, 25 anni, sposato, arrestato all'alba del 17 maggio scorso da agenti della Digos. Triaca, insieme ai brigatisti «storici» Gallinari, Alunni e Moretti e a Gabriella Mariani, Teodoro Spadaccini, Gianni Lugnini e Antonio Marini, è stato formalmente accusato di reati gravissimi: concorso nella strage di via Fani, nel rapimento e nell'uccisione di Aldo Moro. Il giovane è stato interrogato ieri mattina per due ore dai magistrati Gallucci, Guasco e Improsimato, presente il suo difensore di fiducia Alfonso Casoria.

Enrico Triaca ha parlato, non si è definito «*prigioniero politico*», chiudendosi poi nel mutismo. E ha chiamato in causa altri imputati. «*Spadaccini e Lugnini* — ha detto — *non c'entrano nulla. La cellula era composta da quattro persone: Mario Moretti, Antonio Marini, Gabriella Mariani ed io. Marini mi sostituiva in tipografia; la Mariani veniva qualche volta e le riunioni si tenevano in casa della donna*».

Enrico Triaca

Sono queste le novità importanti che emergono. Triaca esclude qualsiasi responsabilità sua nel rapimento e nell'uccisione di Moro. «*Sono innocente* — ha aggiunto — *e non so assolutamente nulla. Ho appreso il fatto sui giornali*».

Triaca era stato interrogato già due volte, presente l'avvocato d'ufficio, De Cerbo. Ieri i magistrati hanno cercato di sapere qualcosa di più sull'organizzazione. Il giovane ha preferito non rispondere ad alcune domande. Non ha detto come aveva conosciuto Moretti, Marini e la Mariani; neppure ha voluto rivelare chi fossero i nomi trovati cancellati in una agenda custodita nella tipografia di via Pio Foà. Triaca ha fatto chiaramente capire che Mario Moretti era il capo. Latitante dal '73, imputato al processo di Torino, Moretti era arrivato a Roma per attivare l'organizzazione terroristica nel '76. Nel gruppo era conosciuto come «Maurizio». Era lui che aveva dato i soldi — secondo Triaca — per aprire la tipografia e per comprare l'appartamento della Mariani, un luogo «sicuro» per gli appuntamenti.

Aggiungendo altri particolari Enrico Triaca ha spiegato che nella tipografia di via Foà è stata stampata solo una parte della «Risoluzione della direzione strategica», il quaderno numero 5 delle Brigate rosse e nessuno dei comunicati che le Br hanno battuto sulla macchina dal 16 marzo al 9 maggio.

Da queste parole si può avere un quadro della ramificazione delle Br che si sono servite di una «cellula» presumibilmente solo per stampare una parte di un loro «quaderno». I magistrati sembrano disposti a credere alle parole di Enrico Triaca: il «concorso» nei gravissimi reati è motivato al momento solo per il fatto che il giovane ha ammesso la sua appartenenza all'associazione terrorista.

Nel corso dell'interrogatorio di ieri, a Enrico Triaca è stato fatto vedere un foglietto in cui, a stampatello, era scritto: «*Ho paura, sono solo un tecnico*». Questo strano messaggio era arrivato agli investigatori durante il rapimento Moro. Ma Triaca ha risposto di non saperne nulla; che non era la sua calligrafia. Il brigatista ha poi aggiunto che per il lavoro che svolgeva veniva ricompensato con uno stipendio di 250 mila lire al mese. Calmo e a volte ironico, Enrico Triaca ha risposto poi a domande circa due suoi viaggi in Germania (nel '78) e in Jugoslavia (nel '77): «*Solo vacanze estive*». A proposito della Ibm elettrica il buio è totale. C'era una macchina per scrivere in tipografia? «*Una, piccola, ma che non funzionava mai*».

— *E' vero* — gli è stato domandato — *che tu hai dato le indicazioni per il ritrovamento nella tipografia di una pistola?* «*Sì*», è stata la risposta. Triaca, ad una domanda precisa, ha affermato di non ricordare per come viene trattato ora, da quando cioè si trova in carcere.

Subito dopo l'interrogatorio, Enrico Triaca ha ottenuto di incontrarsi col padre che era in attesa. Prima di firmare i verbali il tipografo delle Br romane ha avuto una battuta con un magistrato che gli chiedeva maggiori particolari sull'organizzazione. «*Lei faccia il suo mestiere. Se no come se lo guadagna lo stipendio?*».

Nei prossimi giorni toccherà a Antonio Marini e Gabriella Mariani, chiamati in causa da Enrico Triaca come membri della cellula Roma-Sud. Poi sarà la volta di Spadaccini e Lugnini, scagionati da quest'ultimo interrogatorio. In mano alla magistratura quindi solo piccoli pesci, ma brigatisti. Marini e Triaca vengono da «Potere operaio». E' con esponenti di questa disciolta organizzazione che le Br storiche avevano, dunque, preso contatto. I «segretis» importanti se li è portati via Mario Moretti, «Maurizio», uscito di scena proprio quando sono scattati gli arresti ed è stata scoperta la tipografia.

Le indagini proseguono su una seconda pista che porta a Fiocene, una spiaggia non lontana da Fiumicino, zona semideserta ma con molte case e villette estive, lottizzazioni abusive, pochissimi negozi.

E' possibile che Aldo Moro sia stato prigioniero a Fiocene. Voci di tribunale parlano di una perizia sulla sabbia trovata nei pantaloni dello statista scomparso (sabbia gialla e fina) che si troverebbe appunto nella zona. L'ipotesi potrebbe essere confermata dal fatto che le strade del villaggio non sono asfaltate e che è praticamente impossibile camminare senza «insabbiarsi». Ma che Fiocene

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Si è chiusa ieri la campagna elettorale, domani si vota

Referendum: gli ultimi appelli dei partiti

I "leaders" hanno illustrato in tv le ragioni del "no" e del "sì" all'abrogazione delle leggi Reale e sui finanziamenti

ROMA — Sfilata televisiva finale di tutti i gruppi politici per invitare gli elettori al sì o al no al referendum di domenica e lunedì prossimi. Ieri sera i segretari di tutti i partiti (con l'eccezione del psi, per il quale ha parlato Lagorio anziché Craxi, e dei radicali, per i quali ha parlato Spadaccia anziché Adelaide Aglietta), più i rappresentanti dei due comitati promotori del referendum, Rodotà e Pannella, hanno ribadito le ragioni che li hanno indotti a esprimersi in un senso o nell'altro.

Sarà bene riepilogare una volta ancora le posizioni: sono contrari all'abrogazione della legge Reale sull'ordine pubblico e della legge sul finanziamento dei partiti i cinque gruppi politici della maggioranza: dc, pci, psi, psdi e pri. Anche Democrazia nazionale e la Südtiroler Volkspartei sono per il doppio no. Per il sì a entrambi i referendum sono schierati il partito radicale e Democrazia proletaria. Il movimento sociale è per l'abrogazione della legge Reale, non dà indicazioni per quella sul finanziamento pubblico ai partiti. I liberali sono per l'abrogazione del finanziamento e per il mantenimento della legge sull'ordine pubblico.

Il primo a parlare è stato Pannella. Si è detto certo che nel referendum per il finanziamento ai partiti vinceranno gli abrogazionisti, e questo costringerà i gruppi della maggioranza a fare «una legge più onesta». Pannella ha detto: «*Dobbiamo vincere con il sì anche per l'abrogazione della legge Reale*». Se sostengono che vogliono fare la Reale-bis, ha detto il leader radicale, «*come possono chiedere al popolo il dire che la legge va bene, quando loro vi hanno detto che si accingono ad abrogarla, a farla fuori?*». La conclusione: «*Siamo in pericolo tutti, se non difendiamo tutti assieme la dignità del referendum, la dignità delle nostre idee*».

Stefano Rodotà ha negato che chi vuole abrogare la legge Reale attacchi il sistema democratico. «*E' il contrario*», ha detto. «*Se noi usiamo l'arma del voto, diamo una prova di fiducia nelle capacità democratiche di questo sistema*». Poi ha affermato che rifiutando quella legge si contribuisce «a spezzare la spirale: leggi dure e inutili - aumento della criminalità», e si punta invece su valori diversi: efficienza, capacità scientifica della democrazia nella lotta contro i fenomeni di violenza.

Per i radicali, Spadaccia (l'Aglietta è impegnata a Torino, quale giudice popolare nel processo alle Brigate rosse) si è rivolto ai cittadini di ogni fede politica, ricordando i giorni della vicenda tragica di Aldo Moro in cui «abbiamo assistito allo sfascio di questo Stato, armato della legge Reale, delle leggi speciali... e disarmato di una polizia democratica ed efficiente... Vi chiediamo di votare contro la legge Reale per dire basta a questa politica delle leggi speciali, con le quali vi illudono di risolvere il problema della criminalità e del terrorismo: sono leggi rivolte contro di voi, contro i tanti umili e indifesi; sono leggi che non risolvono i vostri problemi».

Magri (pdum-democrazia proletaria): una netta prevalenza di «no» suonerebbe come un voto di fiducia «per l'equilibrio politico e l'intesa programmatica che governano da due anni (...). Io credo che questa fiducia non sia né meritata né opportuna». Questo come motivo di carattere politico generale per il «sì». Quanto allo specifico, la legge Reale è «una legge cattiva», e anche poi e poi si propongono di cambiarla subito. Per il finanziamento pubblico ai partiti, Magri si è detto contrario non al principio, ma al metodo, che dà direttamente soldi ai partiti e con essi «la possibilità di avere meno bisogno della partecipazione di massa, di poter avere giornali con pochi lettori, funzionari senza organizzazione, tessere senza iscritti».

I liberali (parlava il segretario, Zanone) vedono difetti in entrambe le leggi, ma poiché il governo si è impegnato a cambiare quella per l'ordine pubblico, e non quella sul finanziamento ai partiti, «noi dobbiamo cambiare queste due leggi scegliendo due strade differenti». Si all'abrogazione della seconda «con l'impegno di cambiarla»; «no» a

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Referendum 1978

Articoli di:

Paolo Barile
Franco Mimmi
Stefano Reggiani
Mario Soldati
Giovanna Zincone

A PAGINA 5

Un inedito di Carlo Casalegno

Democrazia, violenza e ordine

A pagina 3

Mundial, stasera lo scontro diretto fra Italia e Argentina

Azzurri, non deludeteci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Argentina e Italia sono arrivate allo scontro diretto: mancherà soltanto al «River Plate», lo stadio-gioiello di Buenos Aires, la sarabanda di bandiere biancoceleste e tricolori, la confusione marmorea tra le due comunità di tifosi. Solo poche settimane fa, questa partita del girone eliminatorio del «mundial» era vista con timore. Pochi avevano fiducia nella squadra azzurra e nelle sue possibilità di sostenere il terzo incontro ad anima tranquilla.*

E' accaduto, grazie alle belle vittorie degli uomini di Bearzot su Francia e Ungheria, ma l'attesa di questa gara è riuscita a cambiar volto: oggi si parla di strategie diverse, secondo una rete di motivazioni e forse di illazioni estremamente diplomatiche. Argentina e Italia hanno già diritto al girone finale, ma chi delle due giocherà a Baires e chi a Rosario? Tra gli avversari più noti, Olanda e Germania aspettano di conoscere con quale équipe incroceranno i bulloni. Blancocelesti ed azzurri potrebbero anche «scegliere», rinunciando al gioco. In verità la squadra di Luis Cesare Menotti, non grandiosa, non irresistibile, che stenta malgrado le protezioni e quasi a dispetto d'una preparazione durata quattro mesi, ha urgenza di vincere, non volendosi muovere dalla capitale. Agli azzurri — prestigio a parte — non conviene certo perdere. Un pareggio costringerebbe gli argentini a far le valigie per Rosario e incrinerebbe la compattezza del clan.

Durante un pranzo offerto dalla Federazione italiana, sia Carraro sia Bearzot hanno detto ai giornalisti: «Siamo qui per onorare il nostro Paese e per far valere le nostre possibilità». E il commissario, molto seriamente: «Non voglio neppur pensare ad una sconfitta. Ci batteremo come sempre. Ho probabilmi di uomini veramente accaniti. Dovremo sostenere quattro gare in dodici giorni, compresa questa con l'Argentina. Debbo riflettere, sentire il polso della squadra. Non posso darvi la formazione se non a poche ore dal "match"».

Crediamo che il «vecchio, salvo ripensamenti in extremis, intenda operare qualche cambio, sia per sfruttare la «carica» psicologica di chi finora non ha giocato ed è pieno di legittime voglie, sia per concedere un po' di riposo agli stinchi variamente martoriati di Bettega, Paolo Rossi, Causio. I sostituti non sono affatto «riserve», come sappiamo, si tratti di Pulici o Graziani o Sala o Zaccarelli: tutti appartengono ad una comunità calcistica che ha saputo cementarsi in modo esemplare e se di poterli esprimere con una volontà che prescinde dalle doti dei singoli.

E così questa gara, che conta solo in vista della collocazione per il girone finale, si è mutata in una partita a scacchi, gioco amatissimo in Argentina, tanto popolare, quando giocano i grandi campioni russi o americani, da fermare il Paese. Gli argentini adorano letteralmente queste sfide tra re, regine, torri e cavalli, anche se non hanno mai messo al mondo un vero maestro. Lo è Menotti? Sia lecito dubitarne.

Volessimo fare i machiavellici, come accade tra tanti «sinjalti» di calcio in questo momento, potremmo aggiungere: ecco, o Argentina di Menotti, ti favoriamo per antica amicizia mandando in campo una squadra senza le due «stars» Bettega e Rossi, se poi non vinci non sarà colpa nostra il tuo trasloco a Rosario e i tuoi futuri, disperanti duelli con Olanda e Germania.

Ma si tratta di pura «gaudezza», di illusionismo critico. La sostanza di Bearzot è assai più concreta, anche se in una situazione così delicata il commissario abbisogna di solidarietà piena, una solidarietà che coinvolga tutti, dal presidente federale all'ultimo dei «ventidue». Perché sentiamo che dopo la rinascita contro Francia e Ungheria, ora la gente pretende nuovi «miracoli» da Bearzot e dai suoi. Le scelte e il conseguente risultato scateneranno un terremoto di parole. Auguriamoci che per la terza volta in dieci giorni siano parole di letizia.

Giovanni Arpino

Dino Zoff

I vescovi vincolano tutti i cattolici a non applicare la legge sull'aborto

ROMA — Un vero e proprio «decalogo» contro la legge sull'aborto è da ieri esteso a tutti i cattolici italiani con una dichiarazione ufficiale della Conferenza episcopale che, tra l'altro, conferma il «grave obbligo» dell'obiezione di coscienza per medici e paramedici e la scomunica automatica per i fedeli che si sottopongano o praticano interruzioni volontarie della maternità.

Il documento è analogo al «decalogo» del cardinal vicario Ugo Poletti, ma se ne distingue perché riguarda i cattolici di tutta l'Italia mentre l'altro era, formalmente, limitato alla diocesi di Roma, di cui è vescovo il Papa. Come si ricorderà, Paolo VI aveva ratificato l'intervento di Poletti, definendolo «*opera autorizzata*». Simili norme erano state emanate anche dal card. Giovanni Benelli per l'arcidiocesi di Firenze. Riportiamo testualmente i dieci punti della dichiarazione:

«*La legislazione italiana sull'aborto, entrata in vigore il 6 giugno 1978, obbliga tutti a serie riflessioni.*

1) *Nessuna legge umana può sopprimere la legge divina.*

2) *Ogni creatura umana, fin dal suo concepimento nel grembo materno, ha diritto a nascere.*

3) *L'aborto volontario e procurato, ora consentito dalla legge italiana, è in aperto contrasto con la legge naturale scritta nel cuore dell'uomo ed espressa nel comandamento: non uccidere!*

4) *Chiunque opera l'aborto, o vi coopera in modo diretto, anche con il solo consiglio, commette peccato gravissimo che grida vendetta al cospetto di Dio e offende i valori fondamentali della convivenza umana.*

5) *Il personale sanitario, medico e paramedico, ha il grave obbligo morale dell'obiezione di coscienza, che è prevista pure dall'articolo 9 della legge in corso.*

6) *Il fedele che si macchia dell'"abominevole delitto dell'aborto", si esclude immediatamente esso stesso dalla comunione con la Chiesa ed è privato dei sacramenti.* (Si citano la Costituzione conciliare "Gaudium et Spes", n. 51, e per la scomunica i canoni 2350 e 855: n.d.r.).

7) *Alla gestante in difficoltà si deve offrire l'aiuto effettivo della comprensione e della assistenza in famiglia e nella comunità cristiana, e in particolare nei consultori e nei centri di accoglienza ispirati a sani orientamenti morali.*

8) *Si impone con urgenza la necessità di un rinnovato impegno per l'educazione al rispetto della vita umana in ogni fase della sua esistenza, con il rifiuto di ogni forma di violenza morale, psicologica e fisica.*

9) *Spetta alla coscienza dei laici, convenientemente formata, di adoperarsi senza po-*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Date a Cesare...

Il principio cavourriano della «libera Chiesa in libero Stato» è uno tra i più grandi doni che l'Italia ha fatto alla teoria e alla pratica delle democrazie moderne. Si ciascuno si terrà nella sua sfera, non pretendendo cioè l'autorità «universale» e onnicomprensiva della Chiesa di sovrastare alla sovranità dello Stato, ma soltanto di esercitare liberamente il proprio ministero dentro uno Stato e sua nella libera di governarsi da sé, gli storici conflitti tra i due poteri non saranno motivo di rinnovarsi.

Questa teoria e questa pratica rimangono valide per la Repubblica italiana. Come ricordava Vittorio Gorresio giorni addietro, commemorando la grande figura di Giovanni XXIII, il fatto che la Chiesa abbia riscoperto, con l'«aggiornamento» giovanneo, una più chiara coscienza della propria missione apostolica e religiosa, ha sicuramente facilitato la coesistenza tra due poteri, che possono altrimenti, per la totalità dell'impegno eticopolitico che ciascuno dei due si propone, arrivare a scontrarsi.

Il legislatore italiano, quando ha deciso di legalizzare l'aborto, ha voluto evitare, riconoscendo il diritto all'«obiezione di coscienza», lo scontro che sarebbe altrimenti avvenuto, inevitabilmente, se si fosse preteso di imporre ai cattolici credenti — medici e assistenti sanitari — di assistere e praticare l'aborto. Nella formulazione del nuovo decalogo ecclesiastico, al credente è richiesto di valersi di questo diritto d'obiezione; altri ostacoli non vengono preannunciati, in questo testo, alla realizzazione pratica, secondo la legge dello Stato e con la partecipazione dei non obiettori, delle nuove strutture e dispositivi che debbano rendere possibile alla donna di esercitare legalmente l'aborto.

Vogliamo sperare che non verranno confermate alcune direttive più restrittive, di cui si era avuta notizia negli ultimi giorni, e che potrebbero condurre di fatto a ostacolare l'applicazione della legge. Non si dimentichi che se questa è materia che tocca principi sacri per i credenti, essa tocca anche i diritti individuali della donna, altrettanto validi e ora riconosciuti come legittimi dallo Stato. Non debbono esserci imposizioni e sopraffazioni, né in una direzione né nell'altra.

E' dunque, ripetiamo, dovere delle pubbliche amministrazioni assicurare che i diritti sanciti dalla nuova legge siano praticamente realizzabili. Che il Papa faccia il Papa. Ma che lo Stato faccia lo Stato.

TRIBUNA SUI REFERENDUM

Dc: no, per difendere lo Stato e la libertà

Al di là di tutte le polemiche sviluppatesi nei giorni scorsi sui contenuti delle leggi sottoposte a referendum e sui loro possibili miglioramenti, quello di domenica è, nella particolare situazione in cui si trova il Paese, un voto di libertà, e lo è due volte.

Riguarda, infatti, in primo luogo, l'istituto stesso del referendum, che costituisce uno strumento di democrazia diretta per i problemi maggiormente controversi, e come tale va difeso da ogni strumentalizzazione e da ogni svilimento; il quale può derivare sia da un suo uso troppo inflazionato, sia dall'opposta tentazione di parte dell'elettorato di rinunciare al proprio diritto di voto nella convinzione che iniziative molto discutibili come quelle radicali non meritino che limitata attenzione.

In secondo luogo il voto di domenica è un voto di libertà perché riguarda temi fondamentali per il buon funzionamento delle istituzioni. I problemi dell'ordine pubblico e la fragilità del sistema politico italiano sono noti; se ne è parlato e scritto talmente in questi giorni che non è necessario, credo, ripetere le considerazioni che politici e commentatori hanno ampiamente svolto.

Il «no» alla cancellazione della legge Reale, contro l'eversione, è necessario per garantire il ristabilimento di condizioni di sicurezza al Paese. Si pensi solo a questo: ci siamo tutti meravigliati della esiguità delle pene per i brigatisti di Torino richieste dal pure severo pubblico ministero: ebbene, il fatto deriva dalla necessità di applicare leggi precedenti a quella Reale, trattandosi di reati consumati prima che questa, più precisa e più rigida, diventasse operante.

Il tema più controverso è quello della legge sul finanziamento dei partiti. Conosciamo la difficoltà psicologica di molti cittadini nei confronti dei partiti, la rispettiamo, però ricordiamo che una democrazia sana deve essere inflessibile contro i partiti e gli uomini dei partiti che si rendono colpevoli di abusi finanziari o amministrativi, ma deve essere anche consapevole che la libertà ha bisogno di strumenti (giornali, stazioni radiotelevisive, manifesti ecc.) atti a garantire quella animazione di idee e di valori, senza i quali cade il sistema democratico e viene sostituito da altre ipotesi, tutte negative e disastrose. Il «no» alla cancellazione di questa legge richiede quindi una migliore riflessione, ma indica con un segno inconfondibile l'intelligenza e la maturazione politica degli italiani.

Va confutata, qui, l'argomentazione — affiorata in questi ultimi giorni con una certa insistenza, soprattutto in relazione alla legge per il finanziamento pubblico dei partiti politici — secondo la quale l'abrogazione di una legge non provocherebbe alcun danno, potendo essere varata rapidamente una disciplina sostitutiva, migliorata nei suoi punti chiave. In realtà il vuoto legislativo si crea: l'ostruzionismo interverrebbe inesorabilmente ed efficacemente, impedendo il varo di una normativa che mantenga liberi i partiti dai pesanti condizionamenti che i potentati economici certamente cercherebbero di imporre.

In sintesi — fatto salvo il rispetto della coscienza di ciascuno, che è per noi certamente inviolabile — il nostro invito all'elettorato italiano — come posizione inequivoca, ufficiale, priva di incertezza della dc — è quello di onorare scrupolosamente il proprio diritto-dovere elettorale; e ciò non solo per esprimere, questo è il nostro auspicio, il loro «no» all'abrogazione della legge Reale e il «no» all'abrogazione di quella per il finanziamento dei partiti, ma soprattutto per dimostrare che è maturata nel nostro Paese la consapevolezza che la democrazia è metodo che richiede impegno, partecipazione continua, sacrificio anche piccoli o grandi sacrifici e che ognuno di noi deve difenderla in primo luogo con la salvaguardia degli strumenti di manifestazione della volontà o di scelta che ne sono componente essenziale; ciò anche quando essi possano sembrare inadeguati all'importanza delle materie in discussione o alla rapidità dei mutamenti sociali in confronto alla connaturale lentezza di quelli istituzionali.

Flaminio Piccoli
presidente del gruppo dc della Camera

I vescovi vincolano i cattolici

(Segue dalla 1ª pagina)

no, con *tutti i mezzi legittimi e opportuni, per ispirare la legge divina nella vita della società terrena.* (Citazioni: "Gaudium et spes", 43 e altri documenti del Concilio e dell'ultima assemblea dei vescovi, 28 maggio scorso; n.d.r.).

10) *E' necessario ricordare che l'adesione alla volontà del Signore, anche quando comporta difficoltà, richiede il coraggio di una testimonianza fedele».*

Questo «decalogo» sarà letto da domenica prossima in tutte le 25 mila parrocchie del Paese, come sintesi dottrinale e di comportamento sul problema dell'aborto *«anche in vista* — ha detto il portavoce, don Francesco Dericlli — *di ulteriori doverosi interventi* da parte della Conferenza episcopale.

Non ha fornito indicazioni sul possibile contenuto dei preannunciati documenti, ma si è limitato a dire che sono previsti *«non prima della fine dell'estate».* E' in elaborazione un documento sull'obiezione di coscienza e su altre questioni pastorali connesse all'aborto. Sarebbe stato augurabile — osserviamo — che sul punto specifico della obiezione di coscienza la Cei avesse fornito subito indicazioni precise e chiarimenti.

Infatti, l'accusa rivolta alla Chiesa da partiti e gruppi laici è quella di utilizzare un diritto «individuale» per organizzare una *«obiezione di coscienza di massa»* in modo da far fallire o rendere precaria l'applicazione della legge dello Stato sull'aborto. Il tempo per studiare e diffondere queste norme specifiche non mancava, tanto più che questo «decalogo» è il trentesimo intervento della Cei sul problema dell'aborto negli ultimi sei anni, dal '72 ad oggi. Il portavoce ha consegnato, come prova, ai giornalisti un elenco, come aveva chiesto l'ultima assemblea episcopale.

Va rilevato che il documento di ieri non fa alcun cenno a un possibile referendum abrogativo della nuova legge e, anzi, il portavoce ha specificato: *«Sarebbe errata ogni interpretazione che chiamasse in ballo iniziative di referendum».* Questa precisazione è importante perché conferma che, sinora, i responsabili della Chiesa italiana e della S. Sede non ritengono opportuno innescare un potente detonatore che, in questo momento, avrebbe conseguenze politiche imprevedibili mentre il Paese è in serie difficoltà e si scioglie al due referendum dell'11-12 giugno.

Questo «decalogo» non prevede, per ora, il ritiro delle suore dalle cliniche private e dagli ospedali che pratichino gli aborti, come è invece stabilito nella diocesi di Roma. La decisione fu presa in una riunione straordinaria, presieduta dal card. Poletti, presenti oltre rappresentanti dei medici, paramedici e religiosi cattolici, anche il presidente dell'assemblea regionale del Lazio, Ziantoni (dc), e il prof. Montemaggiori, commissario degli ospedali riuniti di Roma. L'*Unità* di ieri giudicava grave che nella organizzazione della obiezione di coscienza *«si facciano coinvolgere rappresentanti delle assemblee elettive e degli enti pubblici che, come primo dovere, hanno quello di rispettare la Costituzione e di attuare le leggi dello Stato».*

Poche ore dopo la divulgazione del «decalogo» una nota dell'*Osservatore Romano* ha impegnato i cattolici ad opporre a *«una legge ingiusta un lassismo inaudito una posizione di amore e di fermezza morale»* soprattutto *«attraverso la obiezione di coscienza da parte non solo dei medici, ma di tutti gli infermieri e gli operatori sanitari».*

Le reazioni nel campo laico sono state immediate. La sen. Adriana Seroni (pci) ricordando che l'obiezione è una scelta individuale, ritiene che *«esercitare una pressione organizzata per renderla obbligante per interi settori di operatori sanitari sia una intromissione negativa».* Inoltre, la Seroni nota, riferendosi proprio alle norme ecclesiastiche, che l'obiettore deve tener conto non solo delle sue personali esigenze, *«ma anche del dramma di tante vite e coscienze di donne poste nella necessità di ricorrere all'aborto».* Poiché l'obiezione di coscienza non può essere invocata da alcuno se il suo intervento è necessario a salvare una donna in pericolo, la Seroni conclude: *«In tal caso la legge dello Stato è immensamente più carica di responsabilità verso gli altri... che non la norma indicata dal cardinal vicario».* Questa norma prevede che un obiettore possa collaborare all'aborto se un rifiuto può esporlo a *«conseguenze dannose».*

La Lega delle donne per il socialismo, dopo aver polemicamente definito che le autorità ecclesiastiche *«non hanno mai minacciato i "cucchiai d'argento" di scomunica o di escluderti dall'Associazione dei medici cattolici»,* ritiene di denunciare le posizioni dell'episcopato come *«insubordinazione alle leggi dello Stato e istigazione a non rispettare la volontà del legislatore».*

Fra le femministe si colgono espressioni durissime, ed rabbia», per gli interventi della gerarchia ecclesiastica e al moltiplicarsi gli appelli alla mobilitazione di massa per applicare la legge sull'aborto.

Lamberto Furno

Sono illegittimi tre articoli sull'aborto?

PESARO — Chiamato stamane a giudicare una donna per procurato aborto, ha ritenuto che alcuni articoli della nuova legge relativa alla legalizzazione dell'aborto possano essere incostituzionali. Imputata del reato previsto dall'art. 546 del Codice penale (aborto di donna consenziente) è la trentaseienne F.P. che nel giugno del '73, al secondo mese di gravidanza, si sottopose da sola a pratiche abortive. In seguito a complicazioni la giovane fu costretta a ricoverarsi all'ospedale «San Salvatore».

Sottoposta ad intervento chirurgico, i medici le estrassero una sonda di gomma. I risultati della perizia accertarono poi che la donna aveva detto il vero spinta — come dichiarò agli inquirenti — da motivi economici e di salute.

L'avv. Antonio Giorgini, difensore dell'imputata, richiamandosi alla nuova legge che fa decadere, tra l'altro, l'art. 546 del Codice penale in quanto sanziona la non punibilità del reato di aborto di donna consenziente commesso prima dell'entrata in vigore della legge, aveva chiesto gli accertamenti del caso qualora non fossero ritenuti sufficienti quelli già acquisiti agli atti processuali.

Il tribunale ha invece ritenuto gli art. 4-5 e 22 della nuova legge in conflitto con la Carta costituzionale ed ha sospeso il giudizio rinviando il carteggio alla Corte costituzionale.

In piazza Duomo a Milano

Incidenti al comizio msi contusi, auto in fiamme

MILANO — Incidenti tra estremisti di sinistra e forze dell'ordine sono avvenuti ieri sera durante il comizio indetto per il referendum dei msi: una decina di contusi, alcune auto date alle fiamme, un palo di ferro. Secondo alcune testimonianze, sarebbero stati usati colpi di arma da fuoco, ma sul posto degli scontri finora non sono stati trovati bossoli.

Come già è accaduto martedì 6 giugno, i gruppi di Democrazia proletaria, Lotta continua e Manifesto avevano chiesto alle autorità di vietare ai missini di tenere i loro comizi in piazza del Duomo.

Ieri sera in piazza del Duomo hanno preso la parola i deputati Servello e Bollati e il senatore Pisanò. Ancora prima che gli oratori salissero sul palco, un migliaio di estremisti di sinistra si erano radunati nella vicina piazza Fontana, decisi a rompere i cordoni di polizia per piombare in piazza Duomo. Non appena il comizio si è iniziato, i manifestanti hanno lanciato numerosi molotov incendiando alcune vetture in sosta. La polizia ha risposto con candelotti lacrimogeni. Poi è seguita la prima carica contrastata dal fitto lancio di cubetti di porfido che hanno infranto parecchi vetri alle camionette e i cristalli di alcune vetrine.

In questa fase, secondo le testimonianze raccolte sul posto, sarebbero stati sparati colpi di arma da fuoco. Le successive cariche di polizia hanno sospinto i dimostranti in via Pantano, via Larga.

Fino a tarda sera il traffico in centro è rimasto paralizzato.

g. m.

Radicale arrestato per vilipendio a Leone

COSENZA — Clamorosa conclusione di un comizio in favore dell'abrogazione della legge Reale e del finanziamento pubblico dei partiti a Paola, in provincia di Cosenza. Il prof. Ettore Megali, un docenti di filosofia, molto vicino ai radicali, è stato arrestato dai funzionari del commissariato per vilipendio al Capo dello Stato ed al governo.

Il Megali, durante il comizio, ha usato pesanti parole nei confronti del Presidente della Repubblica, Leone.

Sospeso lo sciopero del soccorso Aci

ROMA — Il servizio di soccorso stradale sarà ripreso su tutta la rete stradale e autostradale dalle 6,30 di oggi. Ne ha dato notizia l'A. C.I., precisando che ieri sera è stata decisa la sospensione dello sciopero del personale addetto.

L'A. C.I. ricorda agli automobilisti che per usufruire del soccorso è sufficiente chiamare il numero telefonico 116, unico per tutto il territorio nazionale.

Berlinguer scrive

(Segue dalla 1ª pagina)

col governo e maggioranza dovrebbero portare avanti il programma concordato. Anche le misure approvate dal Consiglio dei ministri nella sua riunione del 16 maggio hanno dato luogo a critiche e a reazioni discordanti. Da parte nostra si contesta essenzialmente il modo in cui si è giunti ad adottare quelle misure, che avrebbero richiesto una maggiore preparazione politica tale da evitare confusioni e speculazioni. Contestiamo più in generale il fatto che non si riesca a superare la logica di misure di urgenza, che risultano casuali e non appaiono inquadrarsi in un'azione di più ampio respiro, volta a conseguire grandi obiettivi di carattere positivo».

Sul piano della «sostanza», prosegue Berlinguer, si tratta di assumere davvero come traguardo *«nei confronti del quale ogni altro obiettivo diviene strumento»* (la locuzione usata dal governatore Baffi all'ultima relazione della Banca d'Italia) quello di una maggiore occupazione, della creazione di occasioni di lavoro immediato e di prospettive di lavoro stabile e qualificato nel Mezzogiorno, per i giovani, le donne. Per quel che riguarda il «metodo», occorre realizzare *«la massima coerenza e correttezza di comportamenti da parte del governo e di ogni suo membro»* nell'attuazione del programma concordato e nel rapporto con i partiti della maggioranza. E qui Berlinguer passa a ricordare le scosse provocate da Andreotti e non realizzate: una più ampia utilizzazione della legge sull'occupazione giovanile; i maggiori stanziamenti per opere pubbliche soprattutto nel Sud; il rilancio dell'edilizia popolare *«per assicurare case a basso fitto per i ceti meno abbienti»*; l'avvio del piano poliennale delle Ferrovie nel quadro del piano generale dei trasporti; l'attuazione del piano energetico.

Su tutte queste questioni c'è stata sempre una larga convergenza. *«Ma troppi indugi, troppe resistenze»* su questi aspetti del programma come su altri sembrano registrarsi. Manovre e contraddizioni si manifestano per quel che riguarda l'applicazione della legge di riconversione industriale, il riassetto delle partecipazioni statali i piani di settore *«che costituiscono una necessità obiettiva per il risanamento di gravi e torbide situazioni come quella creatasi nella chimica».* Non è accettabile, sottolinea Berlinguer qualsiasi tentativo di rimettere in piedi vecchi metodi di erogazione discrezionale di incentivi alle industrie. Come non è accettabile, prosegue, sparando in questo caso a zero contro Donat-Cattin e riferendosi all'intervista data a *La Stampa* il 30 maggio scorso nella quale il ministro dell'Industria preannunciava che con i piani di settore ci sarebbero stati 70 mila posti di lavoro in meno, *«che proprio tra coloro cui compete l'applicazione della legge emergano posizioni fino al punto di dar luogo a clamorosi quanto arbitrari annunci di presunte risultanze negative in fatto di occupazione».*

I comunisti, conclude la lunga lettera del segretario del pci sono stati e restano convinti fautori della necessità di una politica di rigore come condizione per far uscire l'Italia dalla crisi. Tale rigore dovrebbe ispirare la redazione del bilancio dello Stato e del programma triennale 1979-1981 con il rientro dell'inflazione per la parte provocata dai disavanzi del settore pubblico e quindi con i tagli da apportare alla spesa. Su questa base è possibile avviare un confronto proficuo con i sindacati *«sugli scottanti temi della politica del costo e della mobilità del lavoro».* In questo contesto, però, rinnovata solidarietà deve voler dire *«reale assunzione di responsabilità da parte di tutti i partiti della maggioranza in ordine alle scelte di governo. Esperienze recenti, purtroppo, hanno invece indicato la tendenza di alcuni settori della maggioranza a sottrarsi alle loro responsabilità, a non contrastare reazioni corporative e atteggiamenti demagogici. Un esempio viene dalla resistenza che si oppongono nel campo delle nomine negli enti pubblici, dove la tattica dei rinvii è ormai divenuta intollerabile».*

Il documento socialista ricalca nei contenuti le critiche avanzate nella lettera di Berlinguer. Il vicesegretario del psi Claudio Signorile sottolinea come *«da parecchio tempo, i socialisti abbiano denunciato l'insufficiente capacità realizzativa del governo rispetto agli accordi programmatici e il fatto che le pur drammatiche circostanze della situazione dell'ordine pubblico avevano finito per giustificare un sostanziale immobilismo operativo. A questo punto, tutte le questioni* — sostiene Signorile — *non possono più essere rinviate neanche di una settimana: né quelle economiche per le quali vanno urgentemente esaminate le nostre richieste, fra cui le correzioni da apportare al progetto di ristrutturazione finanziaria delle imprese* (c'è un altro documento elaborato dal responsabile economico del partito Cicchitto nel quale si precisa che i salvataggi, come per la chimica, non devono essere nascosti in leggi generali ma tenuti alla luce del sole), *né quelle sull'ordine pubblico che richiedono l'immediata realizzazione della riforma della polizia e la nomina del ministro dell'Interno».*

Natale Cilio

(A pag. 18: Sui tagli alla spesa pubblica si vuole decidere entro giugno).

Referendum: ultimi appelli

(Segue dalla 1ª pagina)

all'abrogazione della prima, *«con l'impegno che questo "no" venga interpretato nel senso giusto, e cioè come impegno in difesa dello Stato democratico e delle libertà personali di tutti i cittadini».*

Il segretario repubblicano, Biasini, ha sostenuto che l'abrogazione della legge Reale avrebbe un grave contraccolpo, potrebbe determinare un cedimento di carattere psicologico nel Paese, e soprattutto tra le forze dell'ordine. L'eliminazione del finanziamento pubblico ai partiti, poi, *«toglierebbe allo Stato un valido strumento di moralizzazione».* Biasini ha sostenuto che un'affluenza limitata alle urne e una somma di «no» molto inferiore a quella potenzialmente rappresentata dai partiti dell'abrogazione (circa il 34 per cento) *«costituirebbe un indebolimento del quadro politico, in un momento in cui è necessario il massimo di solidarietà tra le forze politiche e sociali».*

Per i socialdemocratici, Romita, la situazione del Paese — ha detto — può essere affrontata solo con un largo accordo tra i partiti. Perciò ritiene che ci si debba opporre a quella che egli giudica *«una manovra il indebolimento della stabilità politica».* Occorre dunque *«una massiccia partecipazione al voto e una larga maggioranza di "no" al-*

la richiesta di abrogazione delle due leggi».

Per i socialisti ha parlato Lagorio. Ha ricordato l'invito al doppio «no», ma ha pure affermato che il psi non vede, nell'esito del referendum, alcun pericolo per la democrazia. *«Domenica — ha detto — non c'è alcun dramma, anche perché il referendum di per sé non pone scelte drammatiche. Si tratta di rispondere a una domanda su una questione e mai, come nel referendum, il cittadino è libero, o tu per tu con la sua coscienza. Ecco perché vi invitiamo a votare serenamente e a dimostrare, con una forte affluenza alle urne, che volete difendere l'istituto del referendum».*

Ha poi motivato i due «no» indicati dal partito: per la legge Reale in quanto *«in pratica è già abolita, viene sostituita da una legge più rispettosa dei diritti del cittadino onesto».* Per la legge sul finanziamento ai partiti, perché *«non è una birbonata della classe politica italiana; è una legge che le più grandi democrazie occidentali hanno ormai da tempo».*

Il segretario comunista, Berlinguer, ha dichiarato che missini e radicali sono accomunati dalla *«sfrenata demagogia contro il sistema dei partiti».* E ha proseguito: *«Ricordiamoci che fu proprio l'attacco ai partiti ad aprire la strada al fascismo in Italia e in altri Paesi».* E' un attacco, ha detto Berlinguer, che fa leva su insoddisfazioni legittime, nate dagli errori commessi soprattutto dai partiti che hanno governato. *«Ma il rimedio — ha affermato — non sta nel cedere a chi vuole la disgregazione sociale, l'instabilità politica, lo sfascio; sta invece nel trasformare l'insoddisfazione per il passato e per il presente in una spinta poderosa a rafforzare quella solidarietà e collaborazione tra i partiti democratici, le quali sono a base e condizione insostituibili per risanare e rinnovare l'Italia. E' dunque in atto una manovra politica insidiosa e pericolosa, che bisogna sventare per non aggravare la crisi del Paese».* Per questo il pci invita al «no».

E infine Zaccagnini, per la democrazia cristiana. Il segretario della dc ha iniziato con una esortazione ad andare a votare, quindi ha detto che la domanda che riguarda l'abrogazione della legge Reale può, in pratica, tradursi così: *«Volete voi, elettori ed elettrici, ridurre il potere dello Stato, dei suoi organi delle forze di polizia, della stessa magistratura nel fronteggiare e nel combattere le forme di terrorismo politico e di grave delinquenza comune? Se questo è ciò che pensate, allora potete votare "sì". Ma se — come io credo — voi è nello vostra società un così profondo e grave travaglio tale da mettere al primo punto, all'ordine del giorno delle questioni del Paese, quella di garantire a tutti sicurezza e libertà contro queste forme di eversione politica e di grave delinquenza comune, allora voi non potete che votare "no", per non togliere allo Stato uno degli strumenti efficaci di lotta contro la delinquenza e contro il terrorismo».*

Quanto alla legge sul finanziamento ai partiti, Zaccagnini ha detto che essa rappresenta una garanzia di autonomia e libertà, e che cancellarla vorrebbe dire far tornare indietro la vita democratica del Paese.

Franco Mimmi

Nomi e Cognomi *di Andrea Barbato*

È anche un voto politico

Questo giornale ha già autorevolmente espresso la propria indicazione ai lettori sul voto di domani e dopodomani. Ed ha poi ospitato, di volta in volta, pareri illustri, anche difformi dalla linea editoriale. Nell'uno e nell'altro fronte, milziano o si pronunciano personalità degne di ogni stima, e certamente animate da intenzioni sincere: meno il confronto di opinioni è aperto e onestamente motivato, meno c'è davvero da rammaricarsi se vi sia difformità d'idee. In questo angolino personale, vorrei fare anch'io la mia dichiarazione di voto: taluni potranno riconoscervisi, altri rafforzeranno per contrasto le loro convinzioni già maturate. Vorrei fare qualche considerazione forse un po' marginale, senza entrare nella ricchissima e già molto esplorata materia politico-giuridica.

Dico subito che, come elettore, nutro una fiducia molto scarsa nell'istituto del referendum: questa opinione, fino a ieri forse rischiosa, comincia ora fortunatamente a trovare molti favori, e personalmente me ne rallegro. Credo che la democrazia non sia un quiz, al quale il cittadino debba rispondere periodicamente, e casualmente, sì o no». Credo che il Parlamento non debba essere espropriato di nessun potere che gli viene dato dal libero voto popolare attraverso la delega. Non nutro alcun sentimento punitivo nei confronti dei partiti.

Non è un caso che migliaia di articoli e centinaia di trasmissioni televisive non siano riusciti a scalfire la sostanziale atonia dell'elettorato dinanzi alle due domande che ci vengono proposte, per di più con forme e linguaggi più astrusi. Da una parte, la materia di questi referendum è di per sé irta di difficili implicazioni giuridiche, tecniche e sociali. Dall'altra, vi è la diffusa e non ingiustificata sensazione che dietro i referendum di domenica e lunedì vi sia uno scontro più sotterraneo e mascherato, che sfugge ai più. Sicché si assiste o ad un dotto scontro di intellettuali, o ad una guerra di posizioni fra partiti e addirittura correnti di partito, che alterano il significato della domanda. L'indifferenza popolare non è senza ragioni, anche se poi si andrà a votare per spirito civico o per gusto della competizione. Mettere all'improvviso dinanzi al pubblico alcune domande complicate, e pretendere che la risposta sia secca e perentoria, non significa fare della «democrazia diretta». E' difficile rimuovere il sospetto che di questi referendum si voglia fare un uso strumentale, ad altri scopi.

Sull'istituto del referendum, avrei idee diverse. Vorrei che non fossero mai ideologici, e anche che non pretendessero dagli elettori un'attività legislativa, neppure negativa, che spetta ad altri. Non credo alla democrazia assembleare, oratoria, credo alle specializzazioni e alle competenze. Vorrei che i referendum, se devono sopravvivere, fossero riservati solo a due grandi campi d'azione, uno molto più alto e uno molto più basso. In alto, i cittadini potrebbero essere occasionalmente chiamati a pronunciarsi su temi grandissimi, dai quali dipende davvero la sorte di tutti: guerra o pace, monarchia o repubblica. In basso, referendum anche più frequenti dovrebbero limitarsi a problemi di stretta utilità civica, problemi precisi e circoscritti di comunità locali: la casa, la strada, il parco pubblico, l'insediamento industriale. Il fatto che queste questioni non siano invece mai sottoposte a verifica, mi fa dubitare sempre più che il referendum sia una forma autentica e diretta di democrazia.

La disaffezione italiana in questa consultazione di giugno non è dovuta alle maliziose intenzioni degli avversari dell'abrogazione: anzi, essa è pienamente comprensibile. Non è una tattica provocatoria, perché anzi danneggerà infine solo lo schieramento del «no»; tanto è vero che i maggiori partiti compiono grandi sforzi per colmare il vuoto di attenzione.

Quanti, fra coloro che andranno a votare, avranno letto davvero, e con comprensione, la materia sulla quale si esprimeranno? E infine: mezzo milione di firme sono difficili da raccogliere: ma è giusto che un ottantesimo degli elettori possa imporre alla comunità uno sforzo così costoso e in fondo inutile? Una democrazia sappia tutelare in ben altri modi, assai più concreti, le minoranze; ed ha altri strumenti per stimolare partiti e Parlamento. Le Camere avevano fatto una buona legge sul divorzio: era un «scattivo» referendum che voleva abolirla.

Da questa lunghissima premessa sembrerebbe dover derivare il proposito di restare a casa, domani e lunedì, e di incorniciare per ricordo il proprio inutilizzato certificato elettorale. Ma il referendum (proprio perché sbagliato) si è caricato di significati politici che non si possono più, ahimè, ignorare. E' un voto, è stato scritto, pro o contro il sistema e io credo che il sistema vada cambiato, non abbattuto. Perciò personalmente andrò a votare e voterò «no». Anche contro il referendum. Essere con la probabile maggioranza non è imbarazzante a meno che in Italia, come pare, non si voglia cominciare a criminalizzare il consenso.

Triaca, brigatista

(Segue dalla 1ª pagina)

sia stata sono battuta dagli investigatori è cosa certa. Sappiamo che per giorni e giorni agenti della Digos in borghese hanno sostato sul posto, facendo vedere al farmacista e al bar del paese foto segnaletiche di un brigatista che sarebbe stato riconosciuto come uno dei frequentatori della zona. Questo è accaduto il mese scorso, quando Moro era ancora nelle mani delle Br. Poi la pista fu abbandonata?

Fino a mercoledì scorso polizia e carabinieri, per una settimana, hanno svolto un minuzioso lavoro di censimento di tutte le case di Focene, con la scusa ufficiale di verificare l'abitabilità delle costruzioni, ma in realtà per sapere quali fossero affittate e a chi. Non sappiamo che esito abbiano avuto queste indagini: si parla di nuove prossime battute lungo il litorale. Ci sono anche le testimonianze di chi dice di aver visto, durante i cinquantaquattro giorni del rapimento Moro, molte automobili andare e venire da Focene, soprattutto una «Mercedes» e una «Land Rover».

Ieri intanto sono stati resi noti i nomi dei tre giovani arrestati dopo quindici perquisizioni domiciliari: Rino Projetti, 25 anni, attacchino di manifesti comunali, denunciato per detenzione di armi ma anche per appartenenza a bande armate; Paolo Salvucci, 25 anni, e Paolo Borbotti, ritenuti esponenti dell'«Autonomia», in carcere perché trovati in possesso di munizioni. Solo il Projetti è sospettato di avere avuto contatti con presunti esponenti delle Br romane: lo dimostrerebbero alcuni documenti ritrovati in casa, che porterebbero agli amici di Enrico Triaca.

I sette giovani del collettivo autonomo «Studenti e operai dei Castelli romani», arrestati giovedì 8 giugno dai carabinieri, si trovano in stato di isolamento e saranno interrogati a partire dalla prossima settimana. Una parte di loro sono accusati di cospirazione politica mediante associazione e costituzione di banda armata, ritenuti responsabili di una serie di attentati commessi dalla fine del '73 ad oggi.

Secondo gli investigatori, Aldo Garofalo, Giuliano Arimattei, Luciano Chiaranti e Alberto Memmi erano in contatto coi latitanti Mirella Varoni e Giuseppe Galluzzi. Insieme avevano attrezzato un arsenale in una villa di Ardea: 14 fucili da caccia, 17 canne e 16 calci di fucili da caccia, oltre 12 mila cartucce di armi corte di vario calibro, 510 candelotti di gelatina e 250 candelotti di cheddinite, inneschi chimici, mezzo chilometro di miccia detonante e altri esplosivi di vario genere. I fucili da caccia provengono da tre furti in armerie. Ci sono poi documenti, patenti e passaporti rubati tra il '68 e il '76 ad undici persone. Per gli altri arrestati (Paola Paris, Roberto Rossi, Luigi De Angelis e Claudio Antici) l'accusa è solo quella di aver aderito al collettivo «Castelli romani», gruppo autonomo dedito ad atti di terrorismo.

Fabrizio Carbone

il sigillo della nostra acqua

S. Bernardo, acqua di roccia viva.

DEMOCRAZIA, VIOLENZA E ORDINE

Un inedito di Casalegno

Una raccolta degli scritti politici di Carlo Casalegno, con il titolo della sua rubrica per La Stampa, Il nostro Stato, *sarà pubblicata tra pochi mesi, a cura di Alessandro Galante Garrone. Ognuno riconoscerà la preveggenza del nostro amico e collega nell'individuare e denunciare alcuni tra i più drammatici aspetti della crisi italiana. La raccolta conterrà, spero, anche uno scritto finora inedito, una lettera a me indirizzata, che ho ritrovato non molti giorni addietro e che qui voglio pubblicare.*

E' datata soltanto «domenica sera», e non mi ricordavo a memoria la data, che è però facilmente individuabile, per il riferimento alle manifestazioni studentesche di Roma «contro la condanna di Panzieri e la riforma di Malfatti». Le prime manifestazioni furono il sabato 5 marzo 1977, ed io le commentai per il giorno seguente (domenica) in un breve corsivo d'ultima pagina intitolato «Non si può essere neutrali», sostenendo la necessità di ristabilire fermamente la legge contro i praticanti della «guerriglia urbana» e i neo squadristi che, poco tempo prima, avevano aggredito anche l'onorevole Lama all'Università di Roma.

Non può essere ovviamente questo il mio «editoriale» cui fa riferimento la lettera di Casalegno, bensì quello di domenica 13 marzo, intitolato «Ripartire l'ordine fin che c'è tempo». Intanto, era trascorsa una settimana tremenda. Negli scontri attorno all'università di Bologna, l'11 marzo, era rimasto ucciso lo studente Lorusso (scrissi di questo un corsivo, intitolato «Ora basta con la violenza», dicendo tra l'altro: «Basta con l'incivile lotta tra le fazioni. Basta anche predicare l'ideologia della "scontro" e della "lotta dura" fino alla guerriglia urbana; basta con gli assalti armati e le farneticazioni rivoluzionarie, che ogni giorno incessantemente si ripetono»).

All'indomani, sabato 12 marzo, mentre la «guerriglia» si estendeva da Bologna a Roma, con un corteo di cinquantamila studenti nella capitale, a Torino veniva assassinato, dalle Brigate rosse, il Brigadiere Ciotta. Nell'editoriale di domenica 13 si analizzavano i problemi politici, si denunciava rapidamente il fatale circolo vizioso che si era creato tra i gruppi estremisti della nuova sinistra (Lotta Continua e simili), i movimenti eversivi «autonomi» con le loro violenze, e i gruppi terroristici propriamente detti (Br, Nap, e i vari terrorismi fascisti) i cui omicidi, attentati, stragi facevano a loro volta da detonatori di larghe agitazioni di piazza. Concludevo scrivendo: «Non si debbono più tollerare carceri in subbuglio, giovani mascherati e armati, assalti ai negozi, occupazione di edifici pubblici pazientemente subite. Evitare o ristabilire l'ordine oggi vuol dire preparare ben più gravi pericoli per la democrazia domani».

Questo editoriale, dunque, apparve il 13 marzo del 1977 e questa è anche la data della lettera di Carlo Casalegno. Gli assassini delle Br lo colpirono il 16 novembre, la morte avvenne il 29.

La lettera che riproduco non richiede illustrazioni o commenti, solo una breve spiegazione. Sarà accaduto tre o quattro volte, in quasi cinque anni d'intensa collaborazione, che Casalegno mi abbia scritto, per sottolineare con particolare forza qualche tema urgente. Gli stessi concetti qui esposti possono ritrovarsi nei suoi editoriali o nelle sue rubriche dell'epoca, ma mi sembra che lo straordinario vigore di questo scritto richieda la pubblicazione; anche perché la realtà italiana non è tanto cambiata (se cambiamento c'è stato, è forse in peggio), da togliere a questa analisi tutta la sua forza ed anche la sua attualità.

Ricordo al lettore che Casalegno, al fine di salvare «il nostro Stato», riteneva più che sufficiente la legge democratica; se difese le disposizioni conosciute come «legge Reale» fu appunto perché al suo grande scrupolo e sensibilità di «servo dello Stato democratico» esse non apparivano affatto come «leggi speciali» antidemocratiche.

Pubblico la lettera quasi integralmente, togliendo cioè soltanto alcuni sfoghi polemici particolareggiati, di cui non ritrovo traccia nei suoi scritti dell'epoca, editoriali o rubriche; mi sembra perciò che sarebbe ingiusto riferirli ora, nello stampare uno scritto che era evidentemente destinato a lettura e discussione privata, e non pubblica. (a. l.)

domenica sera

Caro Arrigo, la cronaca degli ultimi giorni mi sembra indurre alle previsioni meno ottimistiche sul prossimo futuro. Salvo errore di giudizio, e salva l'ipotesi di una svolta, di un sussulto d'energia politica, l'ordine pubblico è il problema n. 1 del Paese.

Non ho mai creduto che i movimenti giovanili dell'autunno-inverno (proteste, occupazioni, scontri, autoriduzioni) fossero genuinamente spontanei, anche se fondati su un genuino e spontaneo malessere: il coordinamento geografico, la tattica guerrigliera, il sincronismo di movimento dei gruppi, da un lato, e dall'altro l'azione parallela di ristrette ma efficienti organizzazioni pararivoluzionarie, il flusso di militanti dagli extraparlamentari (in ebollizione frazionistica) ai gruppi «spontanei», inducevano a sospettare l'esistenza di quadri dirigenti, di ispiratori e di coordinatori. Gli ultimi fatti confermano il sospetto (anche se non consigliano esercitazioni fantapolitiche su «centrali dell'eversione»).

Gli incidenti di Roma, Bologna, Milano dimostrano alcune cose. Anzitutto, una capacità di coordinamento: nell'azione guerrigliera come nell'organizzazione di grandi manifestazioni, che impegnano almeno una decina di gruppi ed esigono una «intendenza» di ragguardevoli dimensioni. In secondo luogo, una vasta rete di solidarietà e complicità: Ao, Lc, Ms, Pdup possono rinnegare a parole e talvolta nei fatti gli Autonomi; in realtà sanno che gli squadristi autonomi trovano nei loro cortei un alibi, una copertura, una difesa, un mezzo per disperdere o paralizzare la polizia, e sanno che si commetteranno violenze. Di fatto, gli Autonomi sono la punta avanzata, prima accettata e poi difesa, dell'estrema sinistra. In terzo luogo, un tragico salto di qualità nella violenza.

Le cronache degli incidenti di Roma (e anche di Bologna) indicano che dai bastoni il passo alle rivoltelle, dalle molotov artigianali a quelle con innesco chimico, dalle vetrine infrante al programma di distruzione, e dagli scontri di piazza alla guerriglia metodica. Il racconto dei rallentate xxxxxx non lascia dubbi: alcune centinaia di «stupamaroso» si sono mossi con grande abilità, in gruppi accortamente diretti, provocando il massimo danno con il minimo costo, protetti dalla gran massa dei cortei, in qualche modo aiutati dalle radio private. Ci vuole qualche esperto e qualche colonnello, se non generale, per condurre operazioni così brillanti.

Mi sembra che ci sia un salto anche nelle ambizioni e nella sicurezza dei nuovi guerriglieri. Dovunque, in tutte le città, si sono allargati gli obbiettivi. Non si attaccano soltanto i poliziotti in servizio, ma le sedi della polizia, in qualche caso costringendo agenti e carabinieri a chiudersi nei loro fortilizi. Si assaltano uffici e negozi, ristoranti e agenzie automobilistiche, sedi diplomatiche e uffici di partito, con particolare accanimento contro la dc; e anche istituti cattolici, confessionali, del tutto estranei alla lotta politica. Le scuole di ogni grado, più che obbiettivi, sono basi di partenza per i raids offensivi. Superfluo ricordare i pericoli insiti in questa escalation: passando dai disordini alla guerriglia e dalla guerriglia alla guerra, si rischiano il massacro e il blocco d'ordine.

La repressione di questa serie di reati impressionanti è paurosamente inadeguata. L'elenco dei delitti comprende mezzo codice penale: adunata sediziosa, organizzazione di bande armate, saccheggio, furto, milliardi di danni ai privati (auto e negozi distrutti) e alla collettività (vedere le strade di Roma), omicidio e tentato omicidio, ferimenti, apologia di reato e incitamento a delinquere. I soli striscioni dei cortei «ufficiali» e «autorizzati» (tipo: «Cossiga boia, è ora che tu muoia») consentirebbero pesanti condanne. Ebbene: i fermi brevissimi, saranno in tutta Italia forse duecento; gli arresti, venti o trenta; le condanne, rare, indulgenti, tardive, e soprattutto inflitte alla cieca. Mancano al loro compito, mi sembra, la magistratura e il ministero dell'Interno, come direttive di governo e come opera di polizia.

I magistrati condannano per «complicità morale», sequestrano *Porci con le ali* e *Salò*; ma non capiscono che l'unico mezzo per impedire la fabbricazione e l'uso delle molotov è d'infliggere la pena prescritta dal codice (o dalla legge Reale) a chi le fabbrica e le usa; che l'unico sistema per salvare dai vandali università e uffici e sedi di partito è di condannare, secondo la legge, i vandali.

Il ministero dell'Interno ha commesso, mi sembra, tre errori. Primo, un lunghissimo periodo di tolleranza, soprattutto verso le agitazioni studentesche, ciò che ha provocato enormi danni e dato agli Autonomi ed ai loro troppi alleati l'illusione dell'impunità. Secondo, un eccesso di cautela negli arresti: la prudenza è lodevole quando evita le tragedie, non quando incoraggia il crimine. Terzo, un eccessivo ritardo nel siglare cortei e dimostrazioni in sé legittimi, ma causa sicura di disordini e tali comunque da gettare nella paura e nel caos il centro di grandi città. Come si poteva accettare che 50 mila studenti bloccassero Roma per protestare contro la condanna di Panzieri e la riforma di Malfatti, nel clima dell'ultima settimana? Il rischio di esasperare la massa studentesca «attiva» è grande; ma direi che è più grande il pericolo di abbandonare le città ai teppisti e le università ai vandali, rispettando quel diritto d'asilo che giustamente è stato abolito per chiese e conventi.

Nel tuo editoriale tu hai indicato molto bene i problemi politici, e consento interamente con il tuo scritto; ma mi consenti uno sfogo? Tra i complici della distruzione dell'ordine pubblico, lo assegnerei un posto non secondario ai sociologi (salvo rarissime eccezioni), con le loro cretinerie permissive sulla «creatività» del nuovo '68 e sul buon fondamento della grande rivolta generazionale; alle punte «avanzate» del sindacalismo; ai soliti che dicono «no al teppismo e alla violenza pallinesca», come se fossero fenomeni simili e se non fosse un miracolo la morte d'un solo dimostrante, e che chiedono di «rimuovere le cause della tensione», dimenticando che essa si alimenta anzitutto con l'illusione o la speranza dell'impunità. Ma io non riuscirò mai a capire la logica della demagogia, vorrei anzi usare parole roventi. Gli scioperi non simbolici (5 minuti di fermata sul posto di lavoro), ma di ore e ore e ore e cortei, in difesa «dell'ordine democratico», mi sembrano ancora più stupidi, pericolosi, diseducativi delle giornate di sciopero «per le riforme».

Al termine di una giornata di letture, sento il bisogno di questo sfogo. Un pensiero amichevole da

Carlo

Scelti i finalisti Acqui Storia

La giuria del premio Acqui Storia, dopo lungo e accurato esame dei ventiquattro volumi partecipanti al premio, ha soffermato la sua attenzione sui seguenti titoli: *Piemonte* di Valerio Castronovo (Einaudi), *Stureo* di Gabriele De Rosa (Utet), *Storia della dc* di Giorgio Galli (Laterza), *Socialismo europeo e bolscevismo* di Albert S. Lindemann (Il Mulino), *Socialismo internazionale e guerra etiopica* di Giuliano Procacci (Editori Riuniti).

Un successivo approfondimento dell'analisi ha ristretto la scelta ai tre volumi di Castronovo, De Rosa e Lindemann, riconoscendone l'alto valore scientifico e l'importanza dell'argomento, suscettibili di alimentare un ampio dibattito. La giuria è composta da Norberto Bobbio presidente, Piero Bianucci, Giorgio Bocca, Gian Mario Bravo, Angelo Dei Boca, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Gian Pistarino, Massimo Salvadori, Marcello Venturi.

VERSO LE AMMINISTRATIVE DEL 25 GIUGNO

Trieste, un'isola "tradita,,?

La città si sente abbandonata - Inutili gli appelli patriottici: la polemica sfocia in spinte autonomistiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Trieste. Il Canal Grande, nel quale un tempo si riparavano vascelli e velieri (Lucas)

TRIESTE — *Mentre nel resto d'Italia sono quasi nel dimenticatoio i risultati delle elezioni amministrative del 14 maggio, a Trieste ci si prepara per le votazioni che qui avranno luogo soltanto il 25 giugno. Il primo manifesto per le amministrative è stato affisso pochi giorni fa dalla democrazia cristiana sui muri della città. E' immenso, bianco, con una scritta in nero: «Trieste non è un'isola». Qua e là sotto il manifesto dc, ignoti hanno subito aggiunto, con generose pennellate di bianco: «Meglio un'isola che italiana». Non c'è probabilmente modo di sintetizzare più efficacemente la situazione di Trieste oggi.*

La città si sente isolata, abbandonata, tradita; i partiti della maggioranza — pci compreso, pur con le difficoltà del sempre vivo anticomunismo della più gran parte dei triestini — tentano di superare la delusione e lo sconforto riproponendo un approccio alla barca italiana, senza la quale — sostengono — la città non può che naufragare. Alcuni, molti abitanti — esasperati da quel che ritengono un piano premeditato di ingiustizie e trascuratezze — fanno orecchia da mercante all'appello patriottico e invocano addirittura l'autonomia, se non la fuga dall'Italia; quell'Italia alla quale Trieste per anni e anni ha guardato come alla mèta di tutti i suoi sacrifici.

Ritornando oggi a Trieste si scopre con sgomento una violenta polemica anti-italiana, un'atmosfera tesa, carica di accuse e di recriminazioni. Se dai molo Audace dovessero sbarcare marziani e bersaglieri, anziché con fiori e abbracci, è probabile che sarebbero accolti con fischi e pomodori.

Ufficialmente le votazioni per il Comune sono state rinviate rispetto alla data del 14 maggio per abbinarle a quelle per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. In realtà anche questo ritardo è un sintomo del grave malessere triestino: nessuno nasconde che un mese ancora di tempo rappresenta un respiro di cui i partiti hanno assoluto bisogno per guardare con maggiore chiarezza alla situazione, per tentare di decantare una crisi politica e psicologica che — se si andasse oggi alle urne — quasi inevitabilmente porterebbe al successo gli autonomisti.

Affannose consultazioni, diatribe, ricerca di slogan e di nuove proposte sono all'ordine del giorno in questa settimana di vigilia elettorale. Si è già deciso di sacrificare non pochi «bossi» politici tradizionali, nella ricerca di «uomini nuovi», non compromessi: per esempio la dc non ripresenterà l'attuale sindaco, Spaccini, sostituendolo con un «triestin patoco», cioè genuino, come Nereo Stopper, affiancato da indipendenti e uomini non ancora impegnati nella politica come l'ex amministratore delegato delle «Generali» Fabio Padoa, il cavaliere del lavoro Hausbrandt, il direttore artistico del Teatro Verdi Raffaello de' Banfield, il direttore del Teatro Stabile di prosa Nuccio Messina.

Chiede aiuti

I comunisti annunciano capolista l'architetto Costa; in tutt'altra ottica il msi sfodera addirittura Giorgio Almirante; la «lista civica» — che si batte per l'autonomia e contro il «Trattato di Osimo» — per non smentire un'etichetta troppo di destra, ha rinunciato ad avere come capolista l'on. De Vidovich, di Democrazia nazionale.

Ma che non è successo a Trieste? Quale è la causa di tanto malcontento? La storia della città, dal momento dell'annessione del 1918 in poi, è purtroppo ricca — a dire dei triestini — di episodi che rivelano un crescente disinteresse dell'Italia, che ha portato Trieste non soltanto a perdere quella posizione economicamente importante e di prestigio che aveva ai tempi dell'impero austro-ungarico, ma ha ridotto la città quasi a dover pietire assistenza e aiuti per poter sopravvivere.

E' forse l'unica città d'Italia in cui diminuiscono gli abitanti; è la città con la maggior percentuale di pensionati, e quindi con un'età media piuttosto elevata. I giovani emigrano. I tentativi — anche recenti — di impiantare industrie e creare nuovi posti di lavoro, per una ragione o per l'altra sono quasi tutti falliti. Trieste non è più il porto della Mitteleuropa; non è riuscita neppure a restare un valido porto italiano. Privata dell'entroterra, si trova isolata o quasi dal resto dell'Italia e trascurata dai paesi vicini. Con la loro mentalità di commercianti, il loro sogno di continuare a essere un grande «emporio», i triestini non hanno facilitato la riconversione dell'economia della città. Ma il colpo più duro alle ambizioni di Trieste è stato il trattato di Osimo.

Studiato, deciso e firmato tra Roma e Belgrado senza consultare Trieste — questa l'accusa —, il trattato di Osimo ha fissato politicamente le frontiere con la Jugoslavia: erano frontiere già effettive prima del trattato, ma il riconoscerle ufficialmente ha distrutto le residue anche se utopiche speranze dei triestini di poter un giorno essere ancora collegati con l'Istria e con le altre zone vicine, oggi definitivamente sotto il governo di Tito. Non basta. Redigendo il trattato di Osimo, Roma ha creduto di favorire un certo sviluppo di Trieste, promuovendo a «zona industriale» una fetta del Carso, dove dovrebbero sorgere fabbriche italiane e jugoslave.

L'amato Carso

Il Carso è la perla degli affetti per i triestini: ci vanno in gita, lo vantano — e con ragione — come una delle meraviglie della natura; ricordano che ci morirono mille e mille dei loro concittadini, durante la guerra partigiana e nelle foibe della breve ma sanguinosa occupazione jugoslava. Il Carso è un serbatoio e un parco naturale: è la fonte delle acque che dissetano la città, ed è lo sfogo alle passioni sportive e romantiche dei triestini.

«Ci distruggono anche il Carso», è stata la reazione all'annuncio del trattato di Osimo. E hanno immaginato le doline distrutte, i boschi abbattuti, ciminiere inquinanti, la bora che trascina verso la città i fumi mefitici delle industrie. Alla reazione emotiva si sono aggiunte le previsioni di una massiccia immigrazione dalle zone più povere della Jugoslavia e la dimostrazione — fatta da economisti locali — che la zona industriale prevista non risolverebbe i problemi di sopravvivenza della città, al contrario ne aggraverebbe le condizioni di vita.

Non c'è dubbio che i politici italiani hanno «venduto male» a Trieste il trattato di Osimo. In una conferenza internazionale svoltasi sul finire dell'anno scorso a Venezia, Roma e Belgrado, di fronte alle reazioni dei triestini, ne hanno già modificato alcuni termini, soprattutto riducendo la zona del Carso destinata agli investimenti industriali e vietando l'impianto di attività inquinanti. Ma la frittata era fatta, gli stessi rappresentanti dei partiti politici a Trieste si sono sentiti offesi dalla leggerezza con cui Roma aveva affrontato e creduto di risolvere il problema.

Personaggi di grande spicco della Trieste romantica e patriottica — come le due vestali del Carso, Aurelia Gruber Benco e la figlia di Italo Svevo, Letizia Fonda Savio — sono scese in campo con la bandiera della protesta. Sì sono raccolte — sull'onda dell'emozione — 67 mila firme (su neppure 300 mila abitanti, mandate a Roma per sollecitare interventi in Parlamento. Un solo leader nazionale è venuto a Trieste a prendere a nome le proteste, e ha tenuto un comizio corrosivo, facendo di ogni erba un fascio: era inevitabile che fosse Marco Pannella.

Questa protesta per il Carso, che si inserisce in una storia di amarezze e di delusioni per il progressivo decadimento della città; quelle 67 mila firme apposte sotto il manifesto della ribellione a Roma, sono il tema dominante della crisi politica di Trieste; sono la spina nel fianco dei partiti che finora hanno amministrato la città; sono la speranza di chi — con molte illusioni, ma certamente in buona fede — sventola oggi sul castello di San Giusto la bandiera dell'autonomia. Una autonomia — assurda e irrealizzabile — ma che anche gli avvenimenti nazionali (Brigate rosse, crisi, disoccupazione, scandali, eccetera) sembrano rendere plausibile a chi, a Trieste, da quest'isola ai confini remoti d'Italia che per anni ha combattuto e guardato al tricolore, oggi si sente abbandonato e misconosciuto.

Sandro Doglio

Religioni e società

di Lamberto Furno

Tra la fede e l'indifferenza

Siamo davvero al bivio fra l'indifferenza religiosa e una nuova spinta alla fede in Dio che emerge, come punta di un *iceberg*, dalla fine delle illusioni in un modello di sviluppo materiale che avrebbe dovuto risolvere ogni problema dell'uomo e della società? La domanda è posta da molti studiosi in Italia e in altri Paesi avanzati di tradizione cristiana o non cristiana. E' una questione, che fra i molti saggi sinora pubblicati, riceve una trattazione ampia e qualificata nel volume *L'indifferenza religiosa*, curato dal segretariato vaticano per i non credenti (presidente il cardinale Franziscus Koenig), edito da «Elle Di Ci» Nuova Editrice, 207 pagine, 7500 lire.

La mancanza di interesse per una fede è considerato fenomeno più complesso e diffuso di quanto lo sia lo stesso ateismo. Nel saggio introduttivo padre Vincenzo Miano, salesiano e segretario generale del segretariato, premette un giudizio di Lamennais: «*Il secolo più ammalato non è quello che si appassiona per l'errore, ma il secolo che nega, che disdegna la verità*».

Non è una malattia esclusiva del nostro tempo, come dimostrano i successivi contributi di Georges Cottier, Wilhelm Keilbach, monsignor Antonio Crumelli, Luigi Mesadri, padre Giuseppe De Rosa e Gianfranco Morra. Anche religioni non cristiane soffrono dell'indifferentismo, dicono i saggi di Joseph Couq (Islam), Basant Kumar Lal (Induismo) e Marcello Zago (buddismo), mentre Gerard Defois avanza proposte sulle cause teologiche quando la fede cristiana lascia indifferente. La terapia è una più stretta rispondenza fra il linguaggio e il contenuto del messaggio rispetto al contesto storico e culturale.

Qui vorrei indicare un'opera poderosa per mole e impegno, ma che ha il pregio di farsi leggere con grande interesse perché scritta in metodo giornalistico: è *Jesus*, una vita di Cristo pubblicata prima in Francia e poi in Italia dalle Edizioni Paoline, sotto forma di fascicoli mensili, che ora la Sale di Torino ha raccolto in due volumi. La stessa editrice torinese ha edito anche il primo volume, sempre sotto il titolo *Jesus*, di una storia della Chiesa diretta da Antonio Tarzia, anche notissimo in questo difficile campo della storiografia ecclesiastico-religiosa.

Il criterio di questo esemplare *Jesus* è quello di conciliare il rigore scientifico con una narrazione divulgativa, stile rotocalco (serio), come se i fatti narrati siano accaduti l'altro ieri. Sulla base dei documenti e dei reperti archeologici si tocca con mano la vita reale di quell'epoca, si illustrano senza pedanteria le vicende storiche, il pensiero filosofico e teologico, i costumi, spiegando minutamente il significato di norme, usanze, parole che, di solito, vengono date per conosciute mentre sono avvolte nel mistero per i più. Come ogni rotocalco di qualità, la pubblicazione è arricchita di belle illustrazioni, di carte geografiche, di riproduzioni d'arte. Di pagina in pagina la vita di Cristo si sviluppa insieme al *Vangelo*, in una analitica «avventura» che affascina il lettore.

Si pone così, alla ribalta serio di *Jesus*, con il primo volume della *Storia della Chiesa* (secolo I — XII), anche *è una storia apologetica, né polemica. E' diversa*», precisa l'editore. Mantiene l'impegno prima di tutto perché espone le cose come accaddero, a cominciare dalle polemiche sulla natura di Cristo; poi perché pone tutti sullo stesso piano i cristiani, senza privilegi per i cattolici.

Una vera trovata è l'aver portato alla ribalta i «*cristiani anonimi*», come i pellegrini in Terra Santa, gli scalpellini che lavorano alle cattedrali firmate da altri, gli eremiti: che sono, infine, i veri protagonisti di questa storia religiosa come della storia civile nella quale la vita della Chiesa e dei cristiani è inserita. Seguiranno altri due volumi di *Storia della Chiesa* che raccoglieranno i fascicoli intitolati ne *Il tempo*, il mensile di *Famiglia cristiana*. Il prezzo complessivo dei cinque volumi sarà il novantamila lire.

Un altro passo nella conoscenza o nell'approfondimento della fede cattolica è reso possibile da un agile volume edito, sempre a Torino, dalla Sei: *Il progetto cristiano*, a cura di Teresio Bosco, 288 pagine, 5500 lire. La preoccupazione dell'autore è quella di tradurre in linguaggio comprensibile e in formule di facile consultazione le norme innovatrici del Concilio Vaticano II, che attualizzano quel «progetto». «*Dietro periodi faticosamente strutturati alla latina*, spiega Bosco; *dietro cortine di formule tecniche e sbarramenti di distinzioni teologiche, sotto cumuli di ripetizioni necessarie allo studio ma micidiali alla lettura, abbiamo visto balenare una sostanza viva, tagliente, luminosa*». Ma in realtà la faticosa, ma indovinata scelta compiuta dall'autore, ha saputo tradurre in un italiano accessibile a chiunque testi del Concilio.

Ogni «progetto», però, deve realizzarsi nella vita di ciascun giorno, sia dall'individuo sia della società. Così il Concilio ha innescato un processo che spinge i cristiani a «incarnare» i principi evangelici nella storia degli uomini: si pone, così, il legame fra evangelizzazione e promozione umana che è centro della ricerca cattolica e di altre Chiese cristiane.

Ci sembra assai utile, in questo piccolo panorama di libri scelti secondo criteri organici, l'*Intervista sulla Chiesa*, di Renzo Giacomelli uscita in questi giorni dalla Sei (di passaggio, nato con piacere che Torino si distingue nell'editoria religiosa). Sotto la forma giornalistica delle interviste con specialisti, l'autore cerca risposte attuali a problemi attuali. Ma spesso le domande restano domande perché nessuno ha nel cassetto risposte certe in una realtà che si evolve a vista d'occhio. E anche questo è un pregio del volume.

UN DIBATTITO DI STORICI PER UN NUOVO LIBRO

L'eresia di Piero Gobetti

TORINO — Dopo la «vita parallela» con quella di Gramsci tracciata dal comunista Paolo Spriano, anche un socialista ha scritto un libro su Piero Gobetti. E' Paolo Bagnoli, fiorentino. Intitolato: *L'eretico Gobetti*, il volume è stato pubblicato dall'editore La Pietra, e l'hanno presentato, nella sala di Giunta della Provincia di Torino, Norberto Bobbio, Alessandro Passerin d'Entrèves, Guido Quazza, Sergio Caprioglio e Marco Revelli.

L'eresia di Gobetti, che si rende viva e attuale la figura oggi come quando bruciò un'altissima carica di ingegno nel fervore di un impegno politico troncato dalla morte dopo brevissimi anni, non sta tanto nella sua posizione ideologica, che pure ha una sua collocazione apportata e originale. Riassunta, come ha sottolineato Norberto Bobbio, nella formula di «Rivoluzione liberale», che è già una contraddizione in termini durante quegli Anni Venti in cui la parola liberale è sinonimo di conservatore.

Piero Gobetti è antistatalista e assertore della autonomia, come iniziativa politica dal basso, al tempo in cui il liberalismo ripone sulla dottrina dello Stato etico, che può contrapporre alla Chiesa non pari dignità gerarchica, e in cui molti liberali possono professarsi di garanti delle libertà personali, ma non democratici, ed opporsi quindi all'allargamento del suffragio universale.

Gobetti concepisce la storia come scontro (è da questo conflitto che nasce il progresso, la società senza antagonismi sono società morte) e nella sua concezione storica può rientrare, come ha sottolineato Bagnoli, anche la lotta di classe come unica vera garanzia di confronto fra i diversi ceti sociali. Uno «strano liberale», dunque, ma la sua autentica eresia è altrove: nella funzione che egli attribuisce all'intellettuale, nel rapporto che instaura tra intellettuale e politica.

Alessandro Passerin d'Entrèves, che fece parte del gruppo di «Rivoluzione liberale», ha ricordato, di Gobetti, il rigore morale accompagnato all'intelligenza politica: «*A noi che venivamo da famiglie se non retrive, certo acquiescenti spettatrici di quanto accadeva, Gobetti aprì gli occhi su quel che il fascismo era veramente ed insegnò l'intransigenza, la dignità del rifiuto di ogni compromesso*».

Intellettuale impegnato, dunque, ma non organico: o per lo meno organico, come ha chiarito Marco Revelli, non ai partiti, ma alle forze più vive ed aperte della società, alle avanguardie dell'intelligenza politica e sociale (ricordava Gramsci che questo liberale scriveva sulla questione operaia articoli di un'acutezza di cui nessun sindacalista sarebbe stato capace).

Così, rispondendo a Guido Quazza che gli chiedeva i motivi dell'interesse di un socialista per la figura di Piero Gobetti, l'autore del libro ha potuto rispondere che proprio questo rigore politico, questa capacità di arricchire l'intelligenza di una carica morale nel partecipare al gioco delle forze sociali costituisce, oggi, l'attualità di Gobetti, il suo possibile contributo alla generazione politica del dopoguerra, «*alla quale è mancato un'educazione all'antifascismo come fatto politico prima ancora che come fatto storico*», e il suo insegnamento più prezioso nella carenza di strategia, di dottrina e di teoria, che caratterizza oggi l'azione dei partiti.

g. mart.

Donna Pereta: un grande personaggio nel nuovo giallo dell'autore della «Mazzetta»

Attilio Veraldi

UOMO DI CONSEGUENZA

Proprio di Donna Pereta ha bisogno Sud lovine che quando sente odor di soldi è disposto a far di tutto (...o quasi). Ha appena intravisto un traffico di valuta e di quadri che gli può fruttare non poco latico un discreto maliappo e già si trova «infognato» con un killer cocciuto, spari e delitti. Insomma, ancora una volta ha messo le mani su un nido di vipere dal veleno mortale e Donna Pereta, uomo di conseguenza...

«La Scala» Lire 5000

RIZZOLI EDITORE

Richard Wright

Fame americana

Finalmente il seguito di *Ragazzo negro*, «uno di quei libri che temprano le coscienze» (Cesare Pavese).

«Supercoralli», L. 4000

Einaudi

la musica

Henry Barraud

BERLIOZ

Prima edizione mondiale a cura di Paolo Isotta

L'arte, il carattere, il volto di un musicista dalle mille maschere in un saggio affascinante come un romanzo

RUSCONI

il mercato immobiliare

VIA CIGNA 84-86-88
ANGOLO VIA PINEROLO 43 - 43 bis

Adiacente Corso Vigevano, stabile rinnovato nelle parti comuni. ALCUNI APPARTAMENTI LIBERI.
Camera, cucina, servizi, da 5.700.000 a 7.900.000; 2 camere, cucina, servizi, da 8.900.000 a 12.500.000.
Muri negozi da 8.300.000 a 13.800.000.
Basso fabbricato uso magazzino mq. 280 ca. libero, 52.000.000.
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI
L'ACQUIRENTE NULLA CI DEVE PER IL NOSTRO SERVIZIO

gabetti *in tutta Italia*
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

Stiamo realizzando nel
Residence Copapan
17 confortevoli appartamenti.

Si prenotano alloggi
da 1 - 2 - 3 locali + servizi con cucine arredate.
- prezzo bloccato
- mutuo fondiario
- pagamento stato lavori senza interessi
- consegna primavera 1979

GATES PROMOZIONI IMMOBILIARI S.p.A.

Ufficio vendite aperto ogni sabato, domenica e festivi
Courmayeur Residence Copapan Via dei Bagni - tel. 0165/82.594
Giorni feriali telefonare a Genova (010) 540791/2/3/4

FRAZIONAMENTO ECCEZIONALE
VIA SUSA 16
Adiacente piazza Benefica — costruzione altamente signorile — riscaldamento centrale — adiacente mercato rionale — prezzi convenienti — pagamento agevolato

VENDIAMO
- 1 camera tinello cucinino ingresso bagno e cantina da L. 11.500.000
- 2 camere cucina ingresso bagno e cantina da L. 16.500.000
- 3 camere cucina ingresso bagno e cantina da L. 25.500.000

Vendite direttamente sul posto con orario 10-12 / 15-18,30.
Per informazioni telefonare **483.429**

fasano
10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011/694180 - 694670

CAPANNONE INDUSTRIALE
TROFARELLO. Allacciamento tangenziale. Recente costruzione in c.a. Superficie coperta mq. 3000 su terreno cintato di mq. 14.500. Ulteriore costruibilità per mq. 3500. Uffici mensa spogliatoi e servizi.
Altezze: mt. 8,70 all'apice, mt. 5,70 al filocatena, mt. 4,10 alle vie di corsa. 2 carriponte (da 1,5 e 3 ton.) con mensole predisposte per 15 ton.
Richiesta: 470.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Dintorni Alessandria. 1 km. autostrada. fronte statale.
Nuova costruzione: mq. 8.240 su terreno di 28.000, altezza mt. 8, molto luminoso. Pavimenti in quarzocrete con rete elettrosaldata. Possibilità uffici-alloggio ristrutturando casa colonica con 3.000 mq. terreno. Richiesta: 900.000.000. Forte mutuo.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
NICHELINO. 5.000 mq coperti parzialmente su 2 piani, altezza mt. 4/5 pavimenti battuto di cemento portata industriale piano terra e kg. 1000/mq. al 1° piano, riscaldamento mensa spogliatoi. Palazzina signorile su 2 piani (275 mq. per piano) uso uffici ed abitazione, 4 box. Richiesta: 600.000.000.

BASSO FABBRICATO
Zona AURORA (850 mt. da piazza Castello). Recente costruzione in cemento armato: locale unico di mq. 1360, molto luminoso, pavimenti in battuto di cemento con portata kg. 1000/ mq., altezza mt. 4,50 all'apice, ingresso carrato. Attualmente affittato ad autorimessa pubblica. Vende: 270.000.000 trattabili.

CAPANNONE INDUSTRIALE
strada Leini-Volpiano: nuova costruzione di 10.000 mq. su terreno di 31.000 mq., altezza mt. 7, mensole 7,5 ton., pavimenti in battuto di cemento, luminosissimo, PALAZZINA uffici in paramano a 3 piani f.t. ed interrato per mq. 2000 totale.
AFFITTA: 11.000.000 mensili (capannone) 3.500.000 (palazzina).

BASSO FABBRICATO
Zona MIRAFIORI. Moderna costruzione in c.a. di mq.1100 (800 interrato), altezza mt. 4, luminosissimo, 2 ingressi carrai, riscaldamento uffici servizi. Richiesta 210.000.000.

VILLANOVA D'ASTI
LOCALI industriali fronte statale: mq. 800 su terreno di 9400, progetto approvato altri 2000 mq. e palazzina 270 mq. Urbanizzazione. Richiesta: 150.000.000.

PORTA PALAZZO
Muri negozio recente costruzione, in brillante posizione: mq. 136, soppalco mq. 40, locale seminterrato comunicante mq. 248. LIBERO. Richiesta: 140.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
S. Secondo di Pinerolo. Nuova costruzione: mq. 4100 su terreno di 15.000, altezza mt. 6,30. Cabina elettrica, eventuale palazzina. AFFITTA: 6.000.000, mensili.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Barriera Milano: mq. 2700 compreso seminterrato mq. 560 collegato con montacarichi da 10 q.li. Rampe carico-scarico, riscaldamento, uffici. AFFITTA: 3.500.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Strada della Cebrosa: mq. 1500 su terreno di 10.000, altezza mt. 7,50. Custode, servizio sorveglianza od eventuale trasporto merci. AFFITTA: 2.000.000, mensili.

FORNITURE UFFICIO
Cancelleria-Casa Editrice. Pluriennale attività, ampi locali vendita-magazzino, ottimo fatturato. Adatto persone dinamiche. Blocca: 300.000.000 compreso merce.

MATERIE PLASTICHE
STAMPAGGIO conto terzi, moderni macchinari con presse fino a 500 gr., 10 addetti in 2 turni. Utile netto annuo: 70.000.000 elevabile. Cede: 240.000.000 trattabili.

AZIENDA ARTIGIANA
Lavorazione legno specializzata mobiletti (cucina-bagno), avviatissima. Clientela Piemonte-Liguria-Toscana, ottimo reddito. Facile conduzione. Cede: 70.000.000 più merce.

FABBRICA MATERASSI A MOLLE
Pluriennale attività, moderna attrezzatura, clientela Piemonte-Liguria. Giro affari annuo: 300.000.000, elevato reddito. Facile conduzione. Cede convenientemente.

BAR SUPERALCOLICI
Tuscolano. In brillante posizione zona Vanchiglietta, spazioso locale moderno, buon incasso, minime spese, di facile conduzione. Cede: 23.000.000, Dilazioni.

ALIMENTARI SELF-SERVICE
Rivendita pane. Zona MIRAFIORI, ampio locale, attrezzatura nuova, ottimo incasso incrementabile con nucleo familiare. Blocca: 22.000.000 con i fondi vivi.

ALIMENTARI - FRUTTA VERDURA
Spaccio vini esportazione. Ottimo posizione angolare zona S. Paolo, 3 vetrine, alloggio. Possibilità trasformare in torrefazione-gelateria. Cede: 18.000.000.

SALUMERIA - GASTRONOMIA
Prima cintura Torino. Ampio negozio con sparsino magazzino annesso, moderna attrezzatura, ottimo incasso, alloggio soprastante. Cede: 18.000.000, Dilazioni.

RIVENDITA PANE
Commestibili escluso frutta verdura. Tabelle I - VI - XII - XIV. Ampio locale angolare, alloggio. Incasso gg.: 200.000, minime spese. Causa salute, cede: 18.000.000.

GERENZA RISTORANTE
Rinomatissimo grandioso locale di 2° categoria, alle porte di Torino. Moderna attrezzature per 220 coperti, 2 alloggi, elevato reddito. Richiesta: 15.000.000.

MACELLERIA BOVINA
Zona precollinare. Ottima posizione angolare, vicino scuole. Avviatissima, attrezzatura moderna, cella-lavorazione in muratura, affitto modesto. Cede: 11.000.000.

MACELLERIA BOVINA
AFFARE. Zona Borgaglieri, ottima attrezzatura, buon incasso fortemente incrementabile con giovani volenterosi, spese modeste. Ritiro commerciale, cede: 6.000.000.

PROFUMERIA - BIGIOTTERIA
Articoli regalo, cosmetici. Brillante posizione prima cintura Torino, spazioso moderno elegante negozio, incasso fortemente incrementabile. Cede: 17.500.000.

CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI
Articoli regalo. Zona S. Rita-Mirafiori, grandioso negozio moderno, ottimo incasso e reddito dimostrabili; affitto modesto. Cede: 14.000.000 più fondi vivi.

LAVASECCO
Zona Mercati Generali. Ampio locale con attrezzatura modernissima, ottimo incasso-reddito. Adatto persone competenti. Causa maternità, cede: 12.000.000, Dilazioni.

AUTORIZZAZIONE IX-XIV
Commercio ambulante con aggiunta chincaglierie - biancheria intima, accessori abbigliamento. Valida province di TO - AT - AL - CN - VC - AO. Cede: 6.500.000.

PROPOSTA N° 64
ULTIMI GIORNI DI VENDITA!

FRANCIA-STATUTO
(Via Cialdini, 12)

In stabile signorile, recentissimo e rifinitissimo, vicinissimo ad un'ampia zona verde con giardini e giochi bimbi. L'immobiliare vende appartamenti e box ANCHE LIBERI.
Monolocale più ingresso e servizi L. 8.000.000
Ingresso, 1-2-3 camere, cucina, servizi da L. 6.000.000
Ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi da L. 16.500.000
Ingresso, 5 camere, cucina, doppi servizi (adatto uso ufficio) L. 36.000.000
Box da L. 2.500.000
Pagamento: 30% al contratto preliminare 70% all'atto notarile
Convenienti facilitazioni di pagamento
I prezzi non sono trattabili.
Per informazioni e vendite, rivolgersi all'Agenzia di Città n. 6 TORINO
Corso Re Umberto, 84 - Tel. (013) 595.550
Funzionari sul posto tutti i giorni.

L'IMMOBILIARE
IMMOBILI TRATTATI BENE

SABATELLI® immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655359
commercio in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

REDDITO 13%
rivolgersi in cantiere
NETTO GARANTITO
monocamere in
CASA ALBERGO
attrezzata con servizi
VENDESI
C.so Giulio Cesare 236

A mt 100 dalla Tangenziale - Ovest di TORINO
IN RIVOLI - CASCINE VICA
Vendesi terreno industriale di mq 20.000, immediata possibilità edilizia di mq 5000 coperti; oppure
Offresi in affitto stesso terreno con sovrastante capannone da costruirsi secondo le esigenze dell'affittuario.
Per informazioni telefonare 011 958.1988, ore ufficio.

VENDESI LOCALE INDUSTRIALE
in Torino (strada del Pascolo)
mq. coperti 2.500
terreno mq. 6.200
LIBERO subito
LA GINEVRA
P.zza Adriano 15
tel. 444225-442333

Porta Nuova

via Magenta 2
ang. via Cameriana
immobiliare **PIGNA**
vende in casa nuova
ALLOGGI LIBERI
piccoli e medi
anche mansardati
Ufficio vendite sul posto anche nei giorni festivi.
Tel. 883.436/504.497/547.603

STABILIMENTO
media industria metalmeccanica
AFFITTEREBBE
o
ACQUISTEREBBE
zona compresa tra Rivoli-Mirafiori palazzina uffici mq 600/700 officina 2000 mq
Scrivere: «Publikompass 7265 — 10100 Torino»

Via Don Bosco 11
Tra corso Regina e corso Umbria stabile restaurato nelle parti comuni.

camera, cucina	da L.	5.700.000
2 camere, cucina	da L.	9.400.000
3 camere, cucina	da L.	11.200.000

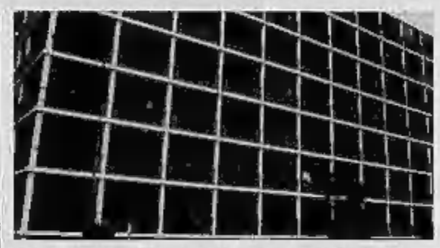
UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

egrim VIA S. TERESA 3 TEL. 51.98.01

PINO TORINESE
STRADA CHIERI 20/4
In zona tranquilla tra il verde appartamenti in palazzina di recente costruzione.
- soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ingresso L. 31.300.000

DILAZIONI DI PAGAMENTO

CORSO SIRACUSA 154
Una zona che non lascia dubbi, uno stabile recente, signorile, personalissimo; alloggi confortevolissimi, di varie composizioni e metrature.
Saloncino 2 camere cucinotta ingresso bagno terrazzi da **21.500.000** a **31.600.000**
Saloncino 3 camere cucinotta ingresso bagno **30.300.000**
FORTE MUTUO SAN PAOLO



Ancora un'eccezionale offerta a Mirafiori
STRADA DEL DROSSO 140
Uno stabile recentissimo con tanto spazio, luce e verde; alloggi spaziosissimi di varie composizioni e metrature a prezzi da realizzo.

Camera cucina ingresso bagno	da 8.900.000 a 12.400.000
2 camere cucina ingresso bagno	da 15.300.000 a 16.500.000
3 camere cucina ingresso bagno	da 21.000.000 a 22.200.000

FORTE MUTUO SAN PAOLO

Via Madama Cristina 45
Una di quelle posizioni che i torinesi ambiscono di più, una casa «d'epoca» validissima sotto tutti gli aspetti, totalmente rinnovata nelle parti comuni.

2 camere cucina ingresso bagno	da 13.200.000 a 13.600.000
3 camere cucina ingresso bagno	da 15.000.000 a 18.300.000
4 camere cucina ingresso bagno	da 24.600.000 a 27.300.000
Salone 1-2-3-4 camere cucina ingresso 1-2 servizi	da 15.500.000 a 35.400.000
2 saloni 2 camere cucina ingresso bagno	38.900.000
4 saloni 5 camere cucina ingresso 2 servizi	63.000.000
NEGOZI locati generi vari	da 28.400.000 a 28.800.000
Posti auto	2.000.000

FORTE MUTUO S. PAOLO A RICHIESTA

IRRIPETIBILE Corso De Nicola 24
una posizione eccezionale, in zona «CROCETTA» uno stabile recentissimo, signorile, ottimamente rifinito.
2 camere tinello cucinino ingresso bagno
da 29.300.000 a 33.500.000
3 camere tinello cucinino ingresso bagno
da 39.500.000 a 42.400.000
4 camere cucina ingresso bagno wc 53.300.000
Salone 2 camere tinello cucinino ingresso bagno
da 28.000.000 a 53.400.000
Salone 5 camere cucina 2 servizi 2 ingressi
da 89.200.000 a 89.800.000
Spaziosi box auto
da 5.900.000 a 9.900.000
FORTE MUTUO S. PAOLO A RICHIESTA

per informazioni
centro casa
corso vittorio emanuele II n° 94
telefono (011) 513.831
10138 TORINO
CENTRO CASA

ALLA VIGILIA DEI REFERENDUM POPOLARI

Due volte no all'attacco contro i partiti

Paolo Barile

Voterò due volte no, per una semplicissima ma fondamentale ragione: perché votare sì vuol dire, se si adotta una visione un po' più ampia di quella ristretta alle due leggi, contribuire ad un attacco alla DC per diretto obiettivo (unico vero obiettivo) l'accordo di *emergenza* raggiunto con tanta fatica dai partiti e concretatosi nel voto di fiducia di quel tragico 16 marzo.

Tale accordo ha superato bene, tutto sommato, la prova Moro, ma è esposto alle più subdole manovre della destra e delle sinistre barricadiere. Sono profondamente convinto che oggi qualunque indebolimento sul piano elettorale, anche modesto, della maggioranza, si ripercuoterebbe sulla funzione di governo che essa così faticosamente esprime. Una sfiducia, anche parziale e limitata, danneggerebbe indubbiamente l'azione della maggioranza, che a mio modo di vedere è l'unica soluzione che può far uscire il Paese dalla sua crisi. Io ci credo in questo, non è coerente votare sì.

Trovo perciò incoerente la posizione dei partiti che, in omaggio ad una libertà di coscienza che nessuno mette in dubbio, ipermettono, non scomunicano l'eventuale voto per il sì dei loro seguaci, dopo di aver ufficialmente e necessariamente, come *partners* dell'accordo di maggioranza, scelto il no: a poco mi interessano le considerazioni sulla bontà o meno delle due leggi all'esame del corpo elettorale. Il vero obiettivo del sì referendario è infatti, come ho detto, la distruzione dell'accordo di maggioranza: e contro tale obiettivo bisogna in tutti i modi battersi.

Comunque, se vogliamo entrare anche nello scendere all'esame delle due leggi, credo incontrovertibile che quella sul finanziamento pubblico dei partiti sia indispensabile in un Paese come l'Italia, dato che non è seriamente pensabile che i partiti possano continuare a finanziarsi nel modo che ci viene descritto dal processo Lockheed. Che poi la legge sia perfetta, non mi sentirei di sostenerlo: mi sembra però del tutto sciocco abrogarla senza sostituirla. Che, nonostante la legge, finanziamenti occulti continuino a sovvenzionare (ma su scala ben minore di prima), non è un argomento a favore dell'abrogazione: sarebbe come se, poiché la norma del codice penale che vieta l'omicidio non viene sempre rispettata, si volesse abrogare la norma stessa, in quanto inutile.

Quanto alla legge Reale, anche qui, la sua evidente insufficienza non porta con sé la necessità che sia abrogata per essere sostituita con un'altra più efficiente. Quanto alla legittimità costituzionale di alcune norme di essa, sarebbe facile optare in senso positivo rifacendosi alla giurisprudenza della Corte Costituzionale. Ma occorrerà fare un discorso un po' più ampio e più franco, in occasione della riforma in Parlamento delle norme stesse. Occorrerà una buona volta fare, cioè, un discorso *complessivo* di costituzionalità, che, peraltro, proprio in omaggio a tale completezza, non potrà non tenere conto dello stato di emergenza in cui viviamo.

Ho la sensazione che finora si sia rifuggito dal fare apertamente ragionamenti che partano, come presupposto, dall'attuale stato di emergenza. Sarà l'occasione per affrontarli.

Nel frattempo, l'abrogazione della legge Reale porterebbe, come è stato detto da più parti, a gravi complicazioni per effetto della sicura non reviviscenza delle norme precedenti da quella stessa abrogate, e dal sicuro ostruzionismo che radicali e missini ricomincerebbero a fare in occasione del varo di una legge in sostituzione di quella, vanificando facilmente il breve periodo di tregua (60 giorni) che il presidente della Repubblica potrebbe concedere al Parlamento nel sospendere l'efficacia di un sì referendario.

Un dialogo sull'abrogazione (lo scetticismo dei semplici)

Mario Soldati

Arrugginiti, corrosi, scavati dal salmastro, dalle intemperie, dal tempo, il cancelletto e uno dei pilastrini erano ormai crollati travolgendo anche un buon tratto della rete di recinzione. Sino dai primi di gennaio avevo chiamato Sergio, il fabbro. Ripetute volte gli avevo telefonato. Sebbene siamo amici, è venuto soltanto ai primi di giugno, una settimana fa.

«Credimi, *ha detto Sergio*, «a me ci vuole molto più tempo a riparare cancelletto e pilastrini che non a farli nuovi».

«Vuol dire che mi costa meno?».

«La metà».

«E la serratura?».

«La serratura, lo vedi da te, sarebbe impossibile ripararla anche volendo».

«Ma la puoi trovare uguale, no?».

«Con lo scrocco, come questa?».

«Certo, con lo scrocco. Un meccanismo a molla, semplicissimo. Se no, la gente che passa si dimentica di chiudere».

«Ma serrature come questa non le fanno più. Non esiste più in commercio. Cioè esiste, ma elettrica».

«E quanto costa?».

«Venticinquemila lire circa. Poi ci vuole almeno altrettanto, e forse più, dipende dalla distanza dalla linea... Per l'elettricista, l'impianto sotterraneo, il relais».

«Assurdo».

«Se vuoi, monto l'elettrica così come è. Funziona come la vecchia. Si apre con la chiave invece che col pulsante, e si chiude con una semplice spinta».

«La differenza è solo nel costo?».

«Certo».

«Ma è un ricatto», grido. «Un ricatto consumistico del progresso tecnologico!».

E Sergio *ride:* «Tutto è così, oggi! Lo sai perché sono venuto da te con cinque mesi di ritardo? Perché non ho mai un minuto di tempo. Sono costretto a rifiutare il lavoro, continuamente. Sono solo in officina. Non riesco più a trovare un ragazzo che mi aiuti, neanche... Neanche se lo pagassi diciamo tre l'ora. Nessuno dei giovani vuole più fare l'artigiano. Si sentono umiliati. Tutti vogliono lavorare in fabbrica. E vogliono anche una grande fabbrica, la Termomeccanica, l'Oto Melara. Mio cognato, in un paesetto qui vicino, ha investito tutti i suoi risparmi in una segheria modernissima. Si manovra tutto quanto coi bottoni. Gli basterebbero tre operai, tre di numero. Ma non riesce a trovarli. La fabbrica è ferma, non lavora».

«Eppure l'artigiano è più libero, no?».

«Più libero, certo. In principio non è padrone, ma presto o tardi lo può diventare, anzi lo diventa quasi sempre. Basta un po' di buona volontà. Più libero, se no sarei anch'io andato a lavorare in fabbrica. Più libero, ma deve lavorare di più. I giovani non vogliono essere liberi, vogliono soltanto lavorare il meno possibile. Vuoi mettere una grande fabbrica? Le previdenze sociali, le mutue, le ferie, gli scioperi...».

«Basta che tuo cognato li tratti allo stesso modo».

«E no che non basta. Non vogliono il controllo del padrone, il sul posto, tutte le sante ore. Non gliene frega niente se il padrone li tratta come un figlio o un fratello minore...».

Pensavo intanto al romanzo del mio amico Maggiora, non fabbro ma ingegnere: l'ingenuo ingegnere, lo chiamo. Una storia per domani, un romanzo, appunto, dove questo medesimo dramma si cristallizza in una situazione esemplare, quasi simbolica della crisi che ci minaccia, in tutto il mondo occidentale, in tutte le democrazie coi loro crescenti problemi che vediamo sempre più insidiati dalla probabilità di una soluzione dittatoriale, anche se oligarchica. Chissà, molti di noi, forse la maggioranza, preferiranno, almeno per qualche decennio, alla libertà la schiavitù, una certa sciavitù, che tutto sommato troveranno più comoda, come i giovani che detestano l'artigianato.

Quasi tirando le somme di questa riflessione, dico a Sergio:

«Saresti capace di costruire, da te, una serratura a scrocco, meccanica, uguale a quella vecchia?».

«Come no? Eh».

«Ma quanto costerebbe?».

Sergio scoppia a ridere:

«Non te lo dico. Il costo non te lo dico perché non posso nemmeno calcolarlo. Non ci sono più i pezzi. Dovrei farmeli a uno a uno, cercarli, rimediarli».

«Dimmi la cifra lo stesso, per ridere!».

«Bè, almeno 150 mila. Ma le mie ore di lavoro, si sa, farebbero di più...».

«Metti quella elettrica», dico e, dandogli la mano: «A proposito, cosa voti al referendum? Sì o no?».

«Non lo so. Se potessi vorrei votare un referendum contro questo sistema di referendum».

«Ciao?».

«Vorrei votare di abrogare la parola "abrogazione" e sostituirla con la parola "abolizione" oppure "cancellazione" oppure "annullamento". Una legge che annulla col No. E con Sì la riconfermi. In questo modo, tutti sarebbero tutto. Ma lo sai che io, questa maledetta parola "abrogazione", non la sapevo. Il guaio è che questa parola "abrogazione" sembra che abbiano tirata fuori apposta per ingannare la maggioranza dei cittadini!».

«In che senso?».

«Nel senso che la maggioranza è ignorante, ignorante come lo ero io, su questa parola, fino a qualche giorno fa. E nel senso che la maggioranza, di solito, è contraria, di solito dice No, di solito pensa No a qualunque cosa gli venga proposta, di solito si illude, dicendo No di esercitare meglio il proprio diritto...».

«Come i bambini, che dicono molto più volentieri e molto più facilmente No, e a volte si ostinano a non dire mai di Sì».

«Come i bambini, certo! La sola parola "abrogazione", che la maggioranza ignora, attira per questo solo fatto che la ignora, attira il No. Dicono No a ciò che non capiscono, a ciò che odiano perché non capiscono. E così, adesso, probabilmente capiterà che molti, volendo in realtà dire Sì e anzi credendo di dire Sì, voteranno invece No».

«Insomma, è un meccanismo complicato e ingannevole come la serratura elettrica?».

Sergio ride. E di nuovo chiede:

«Ma tu cosa voti?».

«Non lo so, l'ho detto. Deciderò all'ultimo momento. Ma se voterò Sì sarà soprattutto per la rabbia che mi fa il trucco della parola "abrogazione"».

«Ti abbraccio, Sergio».

Ecco come si voterà

LEGGE REALE

Il referendum sulla legge Reale è «abrogativo» perché proposto da chi chiede di «abrogare», cioè annullare, la legge stessa. Quindi la domanda cui devono rispondere gli elettori è: Volete voi che sia abrogata la legge 22 maggio 1975 n. 152 recante «disposizioni a tutela dell'ordine pubblico» come modificata, nell'art. 3, dall'art. 2 della legge 8 agosto 1977 n. 533: «Disposizioni in materia di ordine pubblico»? (questa legge è conosciuta col nome di legge Reale, dal nome del ministro di Grazia e Giustizia che ne fu il proponente).

1. **Chi è contrario alla legge e desidera che sia abrogata vota Sì, cioè sì all'abrogazione, tracciando una X con la matita sul quadratino della scheda dov'è scritto Sì.**
2. **Chi è favorevole alla legge e desidera che non sia abrogata vota NO, cioè no all'abrogazione, tracciando una X con la matita sul quadratino della scheda dov'è scritto NO.**

FINANZIAMENTO PARTITI

Il referendum sulla legge per il finanziamento pubblico dei partiti politici è «abrogativo» perché proposto da chi chiede di «abrogare», cioè di annullare, la legge. Quindi la domanda cui devono rispondere gli elettori è: Volete voi che sia abrogata la legge 2 maggio 1974, n. 195, «contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici», come modificata, nell'articolo 3, terzo comma, lettera B), dall'articolo unico della legge 18 gennaio 1978, n. 11, «modifiche alla legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici»?

1. **Chi è contrario alla legge e desidera che sia abrogata vota Sì, cioè sì all'abrogazione, tracciando una X con la matita sul quadratino della scheda dov'è scritto Sì.**
2. **Chi è favorevole alla legge e desidera che non sia abrogata vota NO, cioè no all'abrogazione, tracciando una X con la matita sul quadratino della scheda dov'è scritto NO.**

Andreotti risponde agli israeliti

ROMA — L'ufficio stampa del ministero dell'Interno comunica: *«La richiesta della Comunità israelitica di non far votare per il referendum nei giorni della Pentecoste ebraica non fu potuta accogliere a suo tempo in quanto occorreva fissare il voto della ultima domenica possibile per dare il massimo tempo al Parlamento per discutere le leggi abrogative.*

«In quanto alla più recente richiesta di prorogare la chiusura delle urne alle ore 22 di lunedì — è detto nel comunicato — *si è di fronte ad impedimento di legge perché le ore 14 sono tassativamente indicate. Il presidente del Consiglio ha espresso il suo rammarico al rabbino capo di Roma dottor Toaff».*

Sequestrati volantini

PRATO — Il pretore di Prato, dott. Beffozzi, ha disposto il sequestro di volantini relativi al referendum approntati e diffusi dall'amministrazione comunale di Calenzano (Firenze), perché contengono, *«a laddove si illustra il contenuto delle leggi sulle quali si svolgerà la prossima consultazione popolare, affermazioni e valutazioni che sconfinano dalle semplici finalità illustrative ed appaiono idonee ad indirizzare il voto nel senso del no».*

Pro e contro il finanziamento pubblico ai partiti

Il rischio sottile di un distacco tra cittadini e sistema politico

Lo scopo principale e potente del finanziamento pubblico dei partiti stava nella moralizzazione della vita politica. La legge — come si ricorderà — fu varata dopo una serie di scandali. Perciò qualcuno ha percepì come una sorta di *remedium concupiscentiae:* lo Stato dava legalmente ai partiti il necessario per sostentarsi ed evitare che se lo procurassero per oscuri canali. Se la legge abbia sortito i suoi effetti non siamo in grado di dirlo. Certo; e forse anche per l'accresciuta vigilanza della magistratura, pare che certi sviamenti si siano se non proprio raddrizzati, almeno ridotti.

Ma a parte questo scopo patente il finanziamento pubblico, ed in particolare la sua versione italiana, implica alcuni effetti collaterali sui quali si è forse poco riflettuto. Innanzitutto il finanziamento consiste in una quota fissa data a tutti i partiti che rispondano ad alcuni requisiti di rilevanza e una quota più grossa che invece è proporzionale ai voti.

Questo sistema consente ai partiti minori di prendere in proporzione un po' più di soldi degli altri. Non solo, bisogna ricordare che le macchine dei piccoli partiti di opinione sono assai meno complesse e costose di quelle dei partiti di massa: qui vale quasi un'economia di scala rovesciata. E se i partiti minori hanno relativamente più soldi pubblici e meno spese di apparato vuol dire che il denaro pubblico per loro potrebbe davvero essere sufficiente a coprire una buona parte del bilancio. Insomma il finanziamento pubblico è una grossa iniezione ricostituente del sistema partitico così come è.

Se spostiamo l'attenzione all'interno dei partiti vediamo che anche qui c'è un effetto di rafforzamento dello *status quo*, però con un'importante variante: la penalizzazione delle componenti minoritarie. Le correnti per sopravvivere hanno bisogno di organizzazione e perciò di denaro; se il gruppo maggioritario centrale è investito da una notevole quantità di soldi pubblici sarà difficile per i gruppi minoritari locali sostenere la concorrenza. Alcuni partiti italiani hanno istituito però dei criteri di distribuzione locale dei fondi che dovrebbero garantire contro questo effetto.

Il finanziamento pubblico tende a penalizzare il dissenso organizzato, l'attività frazionistica all'interno dei partiti, ma non vuol dire che la soffochi o riesca a sopprimerla. Con le riviste patinate, le riunioni conviviali, le correnti dei partiti italiani ci dicono che la sopravvivenza del denaro pubblico non le ha ridotte allo stremo.

In conclusione il finanziamento rafforza i partiti esistenti e le maggioranze nei partiti esistenti. Come si diceva all'inizio lo scopo primario della legge era che i soldi dello Stato sostituissero i soldi dei privati. Non tutti ovviamente, solo quelli che provenissero da taglieggiamenti e corruzioni. E che i partiti non debbano ricorrere a questi fondi è una gran bella cosa. Ma i soldi privati sono anche quelli di associazioni, leghe, iscritti. Insomma il pericolo è che il partito cominci con l'emanciparsi dalla corruzione e finisca per poter fare a meno dei propri iscritti, dell'apporto della società in cui opera. Questo intricato insieme di effetti positivi e di pericoli contribuisce a sfumare i toni del confronto su questo referendum.

Si tratta di una matassa difficile da dipanare: non è chiaro fin dove arrivi il rafforzamento, la stabilizzazione delle strutture partitiche, e dove inizi l'effetto sclerotizzante; non si capisce se si mette un freno alla proliferazione di gruppi, sottogruppi e frazioni o si blocca il dissenso interno; non sappiamo se stiamo contribuendo ad emancipare i partiti da attività corruttrici o se stiamo contribuendo a staccarli dalle loro radici sociali.

A parte questa ambiguità degli effetti, lo scontro netto questa volta non c'è, anche perché la questione non si colloca su uno dei *cleavages* delle spaccature classiche del nostro Paese. Il divorzio si inseriva tipicamente sul *cleavage* religioso: essere pro o contro significava anche essere pro o contro un sistema di valori. Al contrario non possiamo decidere di votare pro o contro il finanziamento dei partiti indirizzando da un'ideologia di riferimento. Non c'è rischio perciò che si acuiscano spaccature all'interno della società e dei partiti come era avvenuto per il divorzio, e per l'aborto. Il rischio più sottile è che si rafforzi quella scollatura qualunquistica e sottoculturale che divide i cittadini dai partiti.

Non è lontano in Italia il dibattito di stile ottocentesco sugli effetti perniciosi della partitocrazia. I partiti sono ancora visti come organizzazioni parassitarie e superflue, se non addirittura faziose e perniciose. Molti sembrano ancora ignorare il fatto che i partiti svolgono funzioni vitali per un sistema politico.

Anche questo referendum abrogativo sul finanziamento pubblico non ci sarebbe mai se alcuni partiti a intervalli di tempo non si fossero fatti carico di organizzare la raccolta delle firme. Si può essere favorevoli o contrari all'istituto del finanziamento pubblico, favorevoli o contrari al modo in cui è stato attuato oggi in Italia, ma non si può fare di questo referendum l'occasione per punire il partito in quanto istituzione.

Giovanna Zincone

Una fioritura di garofani rossi per il "no,, e altre immagini di una incerta campagna

ROMA — Ultimi segni, ultime immagini della campagna sul referendum. Una grande fioritura di garofani rossi sui muri di Roma col «no» ufficiale del partito socialista all'abolizione delle due leggi; un manifesto di Lotta Continua che riprende le prime illustrazioni di Collodi: Pinocchio tra i due carabinieri che si volta disperato e invita a votare «sì» contro le leggi e «contro questo governo»; una signora che telefona alla radio privata «Città futura» per dichiarare: «La parola sbregazione è fascista, io non dico mai, per esempio, di voler sbregare la tristezza. Usano le parole difficili per confondercì». Davanti a Palazzo Chigi c'è uno di quei «ponteggi» che raccolgono i manifesti del sì e del no, già strappati, sovrapposti,. incomprensibili, simbolo di una campagna che ha speso troppe parole a forse spiegato poco, che è stata prudente e isterica, anomala e sfiduciata, ritratto di un Paese che sfoga nei referendum anche altri conti in sospeso.

Eppure la maggioranza del «no» a favore delle due leggi non s'è sprecata. La dc ha allineato sui muri un suo manifesto definitivo: il profilo dell'«autonomo» col viso coperto e la pistola puntata, come in una celebre fotografia di cronaca, coperto dal «no» e sovrastato dalla spiegazione («la legge Reale difende l'ordine e la sicurezza dei cittadini, non annullarla»). Forti e svelti «no» sui muri anche dei repubblicani, dei socialdemocratici, di Democrazia nazionale, dei liberali (che pure votano «sì» contro il finanziamento dei partiti). E poi l'ondata massiccia, trentiosa dei «no» socialisti, con una annotazione politica rivolta soprattutto ai dissidenti interni: non indebolite la maggioranza mentre lavora anche per migliorare la legge Reale.

Tutto il resto, in parole, immagini e musica, è caduto su il pci e la nuova sinistra, tra il pci e i radicali. E il metodo è stato nuovo, nato tra il comizio, ormai desueto, e la tv, troppo ufficiale; quasi un processo reciproco con volantinaggi, megafonaggi, feste in piazza e radio private. Mentre sul palco di piazza Navona l'orchestra «La spirale» suona in favore del sì, un radicale spiega: «La campagna del no è stata completamente sulle spalle dei comunisti. Il pci ha fatto propaganda anche per gli altri partiti sostenitori delle due leggi».

Molti ragazzi stanno seduti sul selciato ad ascoltare la musica, altri girano tra le bancarelle sussidiarie. Si raccolgono anche firme contro l'uso deprecabile dell'elettroshock in psichiatria. I manifesti radicali sono spesso scritti in copia originale, a pennarello: «Però, compagni, che voglia». Quelli di democrazia proletaria sono a stampa: una grata da prigione con i volti cancellati, «contro i partiti come apparati dello Stato».

Non c'è spesa molta fantasia nella grafica, neppure tra la nuova sinistra; premono le parole e i rinfacci. Da Bologna è arrivato a piazza Navona un gruppo teatrale, fresco di processo e assoluzione: recita una sceneggiata per il «sì» con testi di vecchi discorsi di Berlinguer. A piazza del Pantheon un militante del pdup fa campagna contro le leggi, ma per conto suo: «Noi non approviamo l'uso del referendum, gli appelli dei radicali sono qualunquistici, indiscriminati, noi ci rivolgiamo solo ai lavoratori». Vicino alla macchina con altoparlante c'è una galleria di disegni a penna, anche Rumor e Tanassi che scendono col paracadute da un aereo Lockheed. La sezione Trevi-Campo Marzio del pci ha affisso un manifesto: il finanziamento pubblico servirà ad evitare altri scandali Lockheed, «servirà alla moralizzazione».

Ma si capisce che l'attacco dei gruppi al pci non sta chiuso solamente nelle due leggi; nel «sì» vien fuori la polemica contro la scelta dei comunisti, contro l'ingresso nella maggioranza, contro l'alleanza «di solidarietà nazionale». Poco vale affermare che i referendum non sono sulla politica generale della sinistra. Il pci s'è difeso con avvertimenti aggressivi (senza la legge Reale i terroristi prigionieri potrebbero tornare in libertà), con denunce (anche i fascisti votano sì), soprattutto ha inventato una Tribuna del referendum per le radio private che s'è chiusa ieri. Pare con successo.

Le radio private di tutta Italia potevano telefonare a due numeri di Roma, riferire le domande dei loro ascoltatori, ottenere le risposte registrate dei maggiori esponenti comunisti, Bufalini, Barca, Tortorella, Napolitano, Quercioli, Macaluso, Pecchioli. Esempio di domanda: «Perché non avete modificato la legge Reale nei punti che non approvate?». Risposta di Napolitano: «L'avevamo proposto fino dall'autunno scorso, la deputazione comunista non ha capito l'urgenza, si è arrivati alla discussione tardi, con il sabotaggio in Parlamento di radicali e missini. E così eccoci al referendum». Altra domanda: «Che accadrà se i no saranno pochi?». Napolitano: «Non ci saranno divisioni nella maggioranza». Ieri c'è stato, per le radio private, un appello di Berlinguer in favore del no, in cui si sottolinea anche la natura politica della scelta: «Chi vota sì è per il male peggio, tanto meglio. L'attacco ai partiti fu storicamente la via al fascismo».

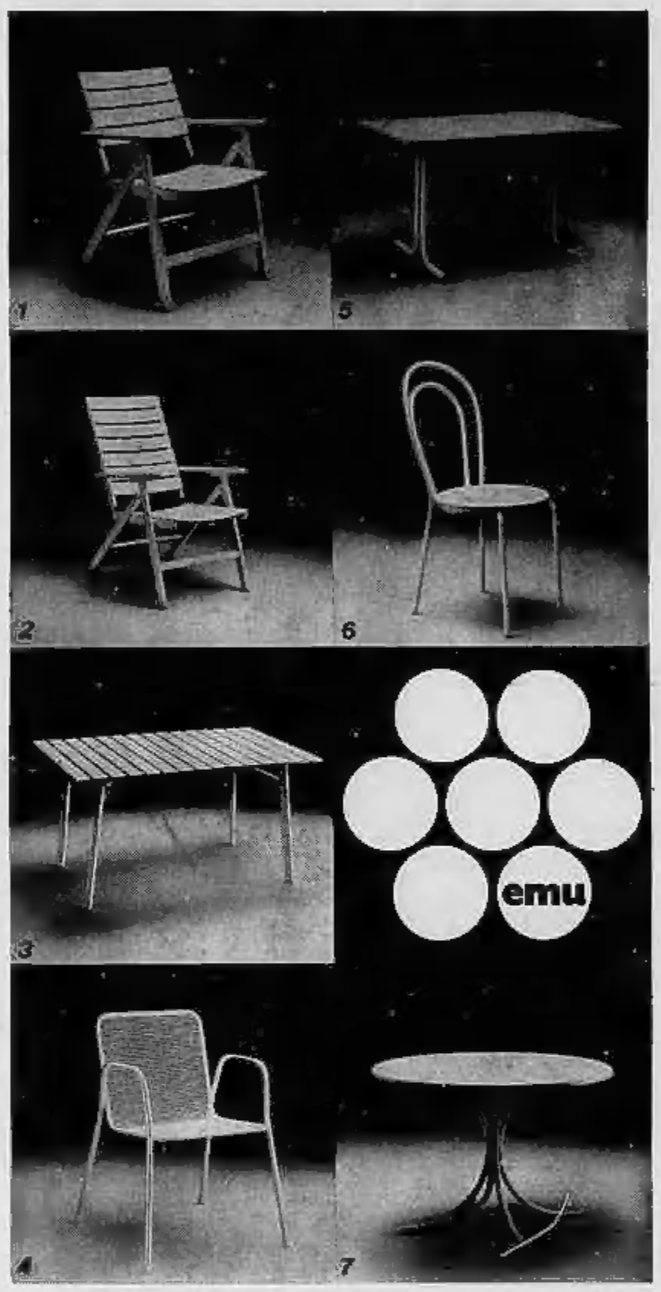
Dunque, è stata una campagna povera di fantasia e di invenzioni, ma ricca di strappi ideologici e di necessarie e forzate semplificazioni. Dietro il «nuovo dibattito», dietro il megafonaggio, il volantinaggio, le feste in piazza, le radio private, le lettere c'era forse un timore contraddittorio, un nodo di incertezza storica che nasce anche dalla novità degli schieramenti politici, dalle «carte rimescolate» della crisi italiana.

Stefano Reggiani

EMU in Italia significa: il più importante fabbricante di mobili da giardino.

EMU nel mondo significa: serietà, qualità, garanzia.

Potete verificarlo.



1 IBIZA – Poltrona pieghevole a 2 posizioni, laccata bianca. Misura cm. 61x86x84, pesa Kg. 7,500. L. 55.000. Cuscino disponibile in vari colori. Sfoderabile. L. 23.000.

2 MALLORCA – Poltrona lusso a 4 posizioni, laccata bianca. Misura cm. 99x76x84, pesa Kg. 9,000. L. 65.000. Cuscino disponibile in vari colori. Sfoderabile L. 28.000.

3 ART. 3025 – Tavolo smontabile, laccato bianco. Alto cm. 70x90x135, pesa Kg. 25,000. L. 128.000.

4 RIORO – Poltrona sovrapponibile, plastificata bianca. Misura cm. 57x61x76, pesa Kg. 4,400. L. 18.000.

5 ART. 403 – Tavolo pieghevole, piano in lamiera intera, plastificato bianco. Alto cm. 75x119x72, pesa Kg. 15,000. L. 59.000.

6 VIENNA – Sedia sovrapponibile, plastificata bianca. Misura cm. 91x42x52, pesa Kg. 4,000. L. 18.000. La stessa plastificata marrone. L. 20.000.

7 VIENNA – Tavolo smontabile, plastificato bianco. Piano in werzalit. Alto cm. 72 e cm. 110, pesa Kg. 18,300. L. 72.000. Lo stesso plastificato marrone. L. 75.000.

La nostra vasta gamma di mobili da giardino e per interni è disponibile nei migliori negozi specializzati.

Per ricevere gratis il nostro catalogo a colori, scrivere a: EMU S.p.A., via B. Buozzi 31, 06055 Marsciano (Perugia).

Nome

Via

Città

emu Mobili da giardino e per interno.

Domani e lunedì si vota in 1664 sezioni

Finiti i comizi del referendum Comandanti partigiani per il no

L'on. Bodrato (dc) in piazza Solferino e Garavini, segretario confederale Cgil, all'Unione Culturale hanno vigorosamente difeso il voto "NO" su ambedue le schede

Da mezzanotte la campagna per il referendum è chiusa. Si voterà domani (dalle 7 alle 22) e lunedì (dalle 7 alle 14). A Torino gli aventi diritto al voto sono 694.155 (473.781 donne, 421.373 uomini, circa 90 mila analfabeti). Riceveranno due schede: grigia per la legge Reale, gialla per il finanziamento ai partiti.

I 1664 seggi sono pronti. La Corte d'Appello ha nominato (utili i 6114 scrutatori (compenso globale per l'impegno di oggi, domani e lunedì, 25 mila lire lorde) e i 1664 presidenti di seggio che riceveranno dallo Stato 10 mila lire lorde al giorno. I magistrati stanno terminando il lavoro con la sostituzione di coloro che hanno rifiutato (sono abbastanza numerosi) l'incarico di presidente di seggio, mentre al giornale arrivano proteste da alcuni designati che lamentano di non poter recuperare nelle rispettive aziende il riposo del week-end assorbito dall'impegno per il referendum.

L'ufficio elettorale del Comune ha fatto distribuire dai vigili urbani, quasi tutti i certificati. Ne rimangono circa 40 mila di irreperibili: potranno essere ritirati in via del Carmine 13, oggi dalle 8,30 alle 20,30; domani, dalle 8 alle 22; lunedì dalle 7 alle 2 poco prima della chiusura dei seggi.

Ieri, gli ultimi comizi: in piazza Solferino l'on. Bodrato per la dc, all'Unione culturale Garavini segretario confederale Cgil ed il giudice Violante. Infine, dibattito nella sede del pli.

«Coloro che vogliono cancellare queste leggi — ha detto Bodrato — *tentano di creare una frattura fra società civile ed istituzioni democratiche».* Ha quindi invitato i cittadini a votare «no» all'abrogazione della legge Reale e «no» a quella del finanziamento dei partiti. A proposito della legge Reale, ha detto: *«Siamo impegnati a rivederla, qualunque sia l'esito del referendum, ma con il "no", oltre ad evitare un pericoloso vuoto di potere, verrà rafforzata la linea del governo, e soprattutto il diritto alla libertà contro l'eversione».*

Sergio Garavini ha affrontato il problema del referendum nell'ottica più complessiva del loro significato politico. *«L'abrogazione della legge Reale, in un momento di gravi difficoltà per l'ordine pubblico, darebbe alle masse la sensazione che la democrazia non è in grado di difendersi, finendo tragicamente per trascinare sul banco degli imputati il sistema democratico, con una chiara maggioranza di destra».* Il giudice Luciano Violante ha motivato la scelta del «no» alla abrogazione della legge Reale sostenendo: *«Chi ha votato il referendum ha rifiutato il sistema democratico, rifiutando un dissennato istituzionismo, privo di proposte reali sui temi dell'ordine pubblico».*

Ultima serata di passione. Un gruppo di comandanti e commissari partigiani, aderendo all'appello dell'Anpi nazionale, ha fatto un invito a votare «No» a tutti e due i referendum. Ecco le firme:

Nanni Latin, Vincenzo Modica (Petralia), Vito Benadias, Remo Guerra, Isacco Nahoum (Milan), Vittorio Negro, Giuseppe Taddei, Giovanni Buriando, Franco Milone, Gianni Dolino, Pietro Comollo, Gino Cattaneo, Rita Bazzanini, Silvio Valli, Arturo Battola, Cesare Medici, Vittorio Biancino, Manfredo Liprandi, Lea Bravalle, Pietro Benvenuto, Luciano Manzi, Cino Petruzzelli, Cino Moscatelli, Piero Trombetta, Franca Rolando, Eraldo Gastone, Luigi Pescara, Giovanni Negro, Florindo Deri, Inas Cauders, Anna Cinanni, Giuseppe Biancani, Luigi Bonsignore, Vito Damico, Pietro Saravaglio, Germano Nicolini, Franco Janon, Vasco Braccagni, Enrico Basano, Armando Boccalatti, Giuseppe Gola, Pierino Majorca, Nereo Massucco, Piero Cordone, Franco Montagnana, Bruno Fanti, Renzo Biatta, Piero Germano, Angelo Pampiona.

Il Movimento popolare, nip (corso Regina Margherita 47), edi *«Di fronte al clima di terrorismo e di violenza che grava sul Paese non* ha alcun dubbio nell'invitare al voto contro l'abrogazione della legge Reale. Anche sul «finanziamento ai partiti», per *«non ritornare al ben peggiore stato di partenza»* (quando la legge non esisteva), mp sollecita a votare «no».

Un «no» all'abrogazione della Reale ed un «sì» al finanziamento giunge infine, come indicazione al voto, dal comitato provinciale dell'Alleanza monarchica.

Giovedì abbiamo pubblicato alcuni nomi (scelti in un elenco di 54 tra magistrati, avvocati e docenti che hanno preso posizione in merito alla consultazione di domenica). Il «sì» da loro manifestato va inteso come consenso all'abrogazione della legge Reale.

In particolare i magistrati Libroni, Bernardi, Pepino e Pignatelli scrivono: *«E' falso che noi abbiamo invitato* gli elettori a votare "sì" all'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. La nostra posizione, pubblicamente e reiteratamente manifestata, è al contrario per il "no" all'abrogazione: è falso che noi abbiamo sottoscritto un "documento" del partito radicale al riguardo, di cui addirittura ignoriamo l'esistenza.

«E' vero che, a nome del "Comitato promotore per i referendum", circa 8 giorni fa abbiamo autorizzato la pubblicazione dei nostri nomi in calce alla dichiarazione *"Voto sì all'abrogazione della legge Reale"*, a condizione che nulla fosse aggiunto o tolto dichiarazione. Ciò in quanto, anche per la inconsapevolezza di chi successivamente avrebbe aderito alla dichiarazione, intendevamo far constare l'eterogeneità dello schieramento favorevole all'abrogazione, con parte del quale (organizzazioni e persone) nulla abbiamo in comune all'infuori di questa scelta contingente e direttamente decisa.

Il direttore agli inizi di ottobre fu trasferito all'ufficio economato della sede centrale, due anni dopo si dimise. L'inchiesta della banca nel frattempo continuò e dai miliardi iniziali si arrivò a sfiorare i tre miliardi. Ieri il dottor Sciaraffa ha sentito, come teste, anche il successore di Gili, l'attuale direttore della filiale di Venaria, Piergiovanni Viora: *«Dopo l'inchiesta della banca non furono mossi addebiti a Gili».* Lunedì il magistrato metterà a confronto Luigi Gili e Lorenzo Barberis e forse si potranno chiarire molti aspetti ancora oscuri della vicenda.

★ Scontratosi con un'auto, mentre in motocicletta attraversava l'incrocio dei corsi Peschiera e Monte Cucco, Edoardo Galante, 21 anni, abitante in via Cherso 3, è grave alle Molinette per trauma cranico, toracico, addominale e frattura della clavicola sinistra.

★ Colto da un infarto in casa, Silvio Rusila, 61 anni, abitante in via Usseglio 18, è morto mentre il fratello Attilio lo portava al pronto soccorso dell'ospedale Martini.

Dichiarazione redditi consulenza gratuita

«Finalmente qualcuno che si ricorda di noi. Grazie ancora una volta». Il pensionato ha appena varcato la soglia degli uffici de *La Stampa* in via Roma, chiede di mettersi in lista per consultare un esperto di problemi fiscali. Prima di scrivere il proprio nome chiede un po' perplesso: *«Ma è proprio gratis questo servizio?».* Gli rispondono di sì. *«E quando posso venire per parlare con l'esperto?».* Ripasserà lunedì.

E' il primo pensionato che potrà usufruire lunedì dei consigli degli esperti per la compilazione della denuncia dei redditi. L'iniziativa promossa da *La Stampa* non presume di risolvere i problemi di tutti, ma di sicuro contribuirà a chiarire i dubbi che il sistema tributario ha alimentato.

Va precisato subito che la consulenza sono riservate ai pensionati, che sono gratuite e che incominceranno lunedì, sempre nel salone de *La Stampa* di via Roma 80. Qui un gruppo di commercialisti, ragionieri e tributaristi — che vogliono restare rigorosamente anonimi — chiarirà dubbi e incertezze. Per usufruire del servizio è *necessaria la prenotazione*. Dovranno essere precisati il giorno e l'ora della consulenza. Per metterci in lista i pensionati devono recarsi nel salone di via Roma tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Oggi gli uffici rimarranno aperti solo il mattino.

Visto che il termine ultimo per la presentazione dei modelli scade il 30 giugno, agli interessati conviene prenotarsi in tempo. Nel salone di via Roma si potranno trovare anche i moduli messi a disposizione gratuitamente dall'Ufficio imposta del Comune.

Ricostruita dagli inquirenti l'aggressione terroristica di giovedì sera

Uno studente di 17 anni ha assistito all'attentato contro il medico, urlando: "Vi prego, non sparate,,

Giacomo Ferrero ha già lasciato le Molinette per una clinica privata: guarirà in 40 giorni - La paternità dell'agguato rivendicata dalle "squadre proletarie di combattimento", probabile filiazione di Prima Linea

La madre e la sorella del dott. Giacomo Ferrero ancora sconvolte per l'attentato

Dopo una sola notte trascorsa alle Molinette il dottor Giacomo Ferrero, ultima vittima torinese del terrorismo, ha lasciato l'ospedale (dov'era stato medicato con prognosi di 40 giorni) e si è fatto ricoverare presso una clinica privata. Ferito non gravemente da tre proiettili, alle gambe ed allo scroto, il medico cinquantenne deve forse la vita alla prontezza della sua reazione, che ha impedito ai terroristi un'esecuzione «a freddo», ed anche alla reazione d'istintiva pietà in uno di loro. Vedendo un compagno ricaricare l'arma mentre la vittima era già a terra, il cameriere barista intervistato di sangue, un giovane del commando avrebbe esclamato: *«Su, andiamo, abbiamo sbagliato»*, impedendo così la seconda raffica di colpi che avrebbe potuto essere mortale.

Alle 21,20 (due ore dopo il ferimento nello studio di via Ferrero Aporti 7) una telefonata anonima alla redazione torinese dell'Ansa ha rivendicato l'attentato: *«Qui squadre proletarie di combattimento. Abbiamo ferito il nazista Ferrero».* La sigla di questo gruppo (ritenuto dagli investigatori una probabile filiazione di Prima Linea, frangia confluita fra le file dell'area dell'autonomia) e il riferimento alla militanza politica di destra del dottor Ferrero rappresentano, almeno per ora, gli unici punti fermi delle indagini condotte dalla Digos e dai carabinieri.

Secondo *«Squadre proletarie di combattimento»* avevano già firmato con vernice spray, sui muri dello studio, l'attentato del 19 aprile contro il ginecologo Ruggero Orlo, anche per tecnica ed esecuzione: cinque persone armate avevano fatto irruzione nello studio del medico, in corso Massimo D'Azeglio, chiudendo i clienti in un gabinetto e *«processando»* la vittima dopo averla incatenata ad una poltrona. Poi avevano sparato contro il ginecologo sette colpi, alle gambe ed alle spalle, ed erano fuggite lasciando le scritte sui muri. Allo stesso gruppo, secondo gli investigatori, potrebbe essere imputato anche il ferimento dell'agente Roberto De Martino, colpito da due proiettili mentre era sulla propria auto davanti a casa, circa un mese fa: e sembra che le indagini su quell'attentato abbiano già condotto all'identificazione di uno dei due terroristi fuggiti in Vespa subito dopo l'agguato.

Un altro elemento utile per gli investigatori potrebbero essere oggi le testimonianze dei numerosi clienti che hanno visitato, nello studio di via Ferrante Aporti, la drammatica sequenza del ferimento di Giacomo Ferrero. *«Eravamo una trentina, in sala d'aspetto* — ha raccontato una donna di 38 anni — *quando sono entrati in quattro o cinque, a viso scoperto. Hanno detto: "Stia tutti tranquilli, non dovete aver paura". Poi si sono stati gli spari, la fuga. E il dottore gridava: "Forfaitemi all'ospedale alle Molinette, alle Molinette"».* Secondo un'altra testimonianza i terroristi erano addirittura sei: uno di guardia all'esterno, due in sala d'aspetto per tenere a bada i clienti, e tre (fra cui una donna) incaricati del ferimento del medico.

E' il momento più drammatico dell'azione terroristica, descritto lucidamente dallo studente diciassettenne Emanuele V., che abita in corso Vinzaglio e frequenta l'istituto Pogliani: *«Erano le 20,15, il medico stava appena finito di visitarmi. Ero solo con lui nello studio. Sono entrati in due con la pistola in pugno: una donna giovane con la parrucca castano rossiccia e un uomo giovane, scuro di capelli, sui trent'anni circa, non ho visto se c'era un terzo complice in corridoio. Hanno chiesto: "Scusi, lei è il dottor Ferrero?". Quando il medico ha capito le loro intenzioni è balzato addosso all'uomo, che ha perso l'equilibrio ed è finito contro la vetrata.*

«Nel fallargnifio — prosegue il ragazzo — *gli è caduta la pistola, l'ho vista vicino a me. Mi ero già buttato dietro la scrivania, e la donna mi diceva: "Stai tranquillo, non ti facciamo niente". Ma io gridavo: "No, no, a me no". Quando il medico è saltato addosso all'uomo sono riuscito a scappare da un'altra porta, ho scavalcato il marciapiede che c'è fuori e sono andato in un alloggio: di lì ho sentito i colpi di pistola».* Nello studio del dottor Ferrero s'accende una lotta corpo a corpo: durante la colluttazione vola in frantumi il vetro di una porta; una donna cade la parrucca mentre il medico, colpito alla testa col calcio delle armi, cade sui cocci e si ferisce, versando il primo sangue; l'aggressione dei proiettili calibro 38 copre anche le grida, ma la mira dei terroristi, innervositi dalla reazione della vittima, non è precisa.

Solo tre proiettili feriscono Giacomo Ferrero. Altri si conficcano nella scrivania, nei muri, uno si schiaccia sul pavimento. Mentre lo sparatore tenta di ricaricare la pistola, seminando cinque proiettili ai fianco alla sorella, interviene il compagno: *«Adesso basta, andiamo».* Pochi istanti più tardi il «commando» è in fuga su una Volkswagen «Golf» nera e il medico viene accompagnato da due clienti alle Molinette, dove soccorrono la sorella Teresa, e la madre, Giovanna. *«Ho scambiato solo poche parole con Giacomo* — dice quest'ultima — *per me è allucinante. Mi ha detto di non aver mai ricevuto minacce, che non s'aspettava una cosa del genere. Meno male che non ha tirato fuori la pistola dal cassetto, si sarebbe fatto ucciderе. Ma è che servono questi pesi tremendi?».*

A pochi passi dallo studio medico di Giacomo Ferrero, al numero 7 di via Ferrante Aporti, c'è la villetta in cui fu scoperta nel '72 la sede delle Brigate Rosse. Una vicinanza certo casuale, ma oggi quasi simbolica, dopo l'ultimo sito sanguinoso del terrorismo a Torino: nello stesso luogo dove venne arrestato uno dei capi storici delle Br s'è riunita ancora gente agguerrita per un delitto politico. L'aberrante dottrina della violenza continua a fare scuola.

Ai donatori di sangue domani le medaglie

Nel salone della Camera di Commercio, via Gioliti 26, domattina il Gruppo donatori Sangue Piemonte, premierà i propri soci benemeriti. Saranno assegnate 320 medaglie di bronzo (16 donazioni); 88 d'argento (24 donazioni); 30 prime medaglie d'oro (50 donazioni); 18 seconde medaglie d'oro (75 donazioni); 11 terze medaglie d'oro (100 donazioni); 3 quarte medaglie d'oro (125 donazioni); 4 stelle d'oro (150 donazioni).

Le elezioni europee

Lunedì prossimo, ore 17,30, in via Schina 26, il Cesi (Centro europeo di studi e informazioni) organizza un incontro fra centri studi e circoli culturali. Lo scopo è di estendere i legami di cooperazione fra le istituzioni culturali della nostra città in vista delle prossime elezioni dirette del Parlamento europeo, che impongono a livello politico e culturale, *«un'esigenza crescente di conoscenza e di documentazione sul processo di formazione europea».*

Riunione a Torre Pellice

Valdesi e cattolici discutono d'aborto

Per il pastore Gandolfo è ammissibile come "male minore", secondo don Franco mai

Intervento legale o omicidio? Venuta di pulizia nel sordido mondo degli interventi clandestini o legalizzazione di una aggressione ingiustificabile sotto il profilo morale? Sono alcuni degli interrogativi che le nuove norme sull'aborto portano con sé e che l'altra sera sono stati discussi a Torre Pellice durante una tavola rotonda cui hanno preso parte, oltre ad un folto pubblico in maggioranza femminile, un pastore valdese, un sacerdote cattolico, un medico cattolico ed un avvocato. *«Aborto, opinioni a confronto»* era il titolo del dibattito che s'è dipanato in una lunga serie di interventi tesi ad *«analizzare»* il problema sotto il profilo della morale, della medicina e della legge.

L'avvocato Bert ha introdotto la discussione tracciando la storia di questo ex-reato dai tempi (s'era in periodo fascista) in cui l'aborto era visto come gravissimo *«attacco all'esistenza»* dei valori della stirpe» sino ai giorni nostri: *«Ultimamente la legge era ormai considerata da quasi tutti i giudici come un pacchio ruderе senza più valore intrinseco. Norme che non si potevano fare a meno di applicare nel caso di ingenui o sprovveduti, colti nel fatto. In tutta la mia carriera non ho mai visto condannare, infatti, per questo reato un illustre clinico o una dama di alto borghesia».*

Episodio triste, marchio di un lassismo, alto di violenza in ogni caso. Con questi termini il dott. Campogrande ha incominciato la sua analisi del problema. Anche per lui l'aborto era ormai diventato un *«momento di discriminazione sociale». «Si dice una triste cosa ciò non significa atto inutile* ha commentato aggiungendo che considera l'obiezione di coscienza come un grosso pericolo: *«Occorrerà in qualche modo ripolverla sul piano pratico: è insensato pensare che la struttura sanitaria pubblica istituisca équipes mediche itineranti per supplire ai sanitari che rifiuteranno l'intervento».*

Dalla medicina alla morale. Misurata, elegante alle prese protestante che si affida a all'etica ed alla coscienza personale l'opinione del pastore valdese Giuliana Gandolfo: *«Il problema non nasce con la legge, è la legge che viene incontro alla piaga terrificante clandestina della maternità. Ma abortire è pur sempre la sconfitta di una madre e di una donna».* Secondo Giuliana Gandolfo l'unica forma accettabile di aborto è quando esso costituisce un *«male minore»* rispetto ad altri, più gravi, che si possono così evitare: *«Ma è certo l'ultimo mezzo d'una catena di problemi irrisolti».* E, a questo proposito, ha parlato della necessità di una educazione sessuale più *«matura, pensata e libera»* anche per evitare quest'estremo rimedio, traumatico e senza speranza.

«"Non uccidere" ammonisce la Bibbia — ha commentato il sacerdote cattolico Franco Trombotto — *a questo comando dà un'unica e tragica eccezione: quella della legittima difesa. L'aborto non è mai in risposta ad un'ingiusta aggressione,* neppure nel caso d'una *malformazione del nascituro. In base a quale criterio di giudizio qualcuno potrebbe arrogarsi il diritto di sopprimere una vita?».*

Rifacendosi all'insegnamento dei Padri della Chiesa, don Trombotto ha ricordato che sin dal secolo secondo dopo Cristo i cristiani erano riconosciuti come *«quelli che si sposano come tutti ma non gettano via la prole»*, ai cristiani — ha commentato il sacerdote — *hanno sempre avuto un'anima anarchica che non s'è mai adeguata pedissequamente alle mutevoli idee della parte società».* Dopo aver criticato la *«sdiparentale giuridica d'una legge che non può che codificare quanto già esiste»* ha citato il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer che definiva l'aborto *«puro e semplice assassinio, violazione del diritto alla vita».*

Renato Rizzo

L'inchiesta alla Cassa di Risparmio

Anche l'ex direttore di filiale ha ricevuto avviso per truffa

Era titolare dell'agenzia di Venaria dove l'importatore di carne Ferrero colpito da ordine di cattura, aveva aperto un conto corrente

Altro personaggio coinvolto nella vicenda del «buco» di tre miliardi alla Cassa di Risparmio di Torino. E' Luigi Gili, 61 anni, ex direttore della filiale di Venaria posto la quale l'importatore di carni Giuseppe Ferraro aveva aperto un conto corrente. L'ex funzionario di banca ha ricevuto ieri una comunicazione giudiziaria dal sostituto procuratore della Repubblica Sciaraffa, per concorso in truffa con Lorenzo Barberis, l'impiegato «infedele» ritenuto il principale responsabile dell'ammanco.

Sarebbe stato proprio quest'ultimo a chiamarlo in causa: *«Prima di effettuare i pagamenti alle ditte straniere per conto di Ferrero mi accertavo presso la "dipendenza" di Venaria se il conto dell'importatore era coperto. Fu proprio Gili a darmi via libera, assicurandomi che i fondi c'erano e avrebbe sostenuto l'impiegato».* Ieri l'ex direttore avrebbe fornito al magistrato una versione completamente diversa. Il Barberis taleb fatto — avrebbe detto — a pagamento avvenuto.

Luigi Gili, che era accompagnato da un legale avv. Ciamondi, avrebbe affermato che nessuno dalla direzione della banca gli aveva chiesto di bloccare i fondi dell'importatore, sua cautela a cui si ricorre normalmente prima di *«pagare grosse somme per i clienti».* L'ex direttore ignorava che il buco del Ferraro fosse superiore ai due miliardi: *«Ho appreso dai giornali che era un grosso importatore di carni».*

Ma come si arrivò alla scoperta dell'ammanco? Nell'autunno scorso all'ufficio mezzi del servizio estero accertarono che il debito di Ferraro aveva superato i livelli di guardia. Fu aperta un'inchiesta. Dalla sede di Torino invitarono i responsabili dell'agenzia di Venaria a coprire il «buco», inizialmente di 900 milioni, dell'importatore. *«Nessuno finora mi ha chiesto di farlo e poi il Ferraro non dispone di tanto denaro»* sarebbe stata la risposta del Gili.

L'impiegato infedele, Lorenzo Barberis, e il giudice Sciaraffa

Convegno dell'Fim

Quattrocento delegati metalmeccanici hanno partecipato al convegno provinciale della Fim, in preparazione di quello nazionale convocato a Rimini dal 15 al 17 giugno. Si è discusso tra l'altro la proposta di ristrutturazione organizzativa. La scelta della Fim è quella di realizzare a livello regionale *«strutture confederali e di categoria del tutto analoghe e omogenee alle strutture nazionali».*

Un decreto ministeriale con gravi conseguenze

Le farmacie non vendono più metadone Per i drogati resta soltanto l'ospedale

Una persona che voglia disintossicarsi, non potrà più starsene a casa sua a far uso della droga sintetica prescritta dal medico; dovrà farsi ricoverare - Mancano sanitari e posti-letto

Per il tossicomane che voglia uscire dal mondo della droga da oggi non esiste più la possibilità di disintossicarsi se non entrando in ospedale. Un decreto del ministero della Sanità, pubblicato l'altro giorno sulla Gazzetta Ufficiale, vieta la distribuzione, il commercio e la vendita della droga sintetica, il metadone, alle farmacie. Il metadone potrà essere usato soltanto negli ospedali.

Sono fin troppo note le carenze ospedaliere nel settore dell'assistenza ai tossicomani in crisi di astinenza. Il decreto della Sanità è dunque un colpo di spugna su una esperienza, quella di disintossicazione con il metadone, che, per criticabile per l'uso incontrollato della droga sintetica che se n'è fatto finora in Italia, era la unica possibile per il tossicomane.

L'aspetto più inquietante della vicenda è data dalla immediata entrata in vigore del decreto ministeriale. Non sono state predisposte norme transitorie. Cosa dicono i farmacisti che fino a ieri potevano vendere, dietro presentazione di ricetta medica, il metadone a privati in cura disintossicante? Per il titolare della farmacia Sant'Anna, di corso Sommeiller, dott. Ponte, *«il giudizio sul decreto ministeriale è completamente negativo. Del metadone si discute da tempo. Condivido le critiche sul suo uso incontrollato, anche se personalmente sono convinto che sia l'unico sostegno finora conosciuto in grado di servire ad un eroinomane per tentare di disintossicarsi».*

Che cosa accadrà ai drogati in cura presso medici?

Risponde il dott. Ponte: *«Si fosse almeno concesso un termine, un periodo transitorio, i pazienti avrebbero potuto concordare con il loro medico una soluzione, accelerare il trattamento fino a portarsi a quota zero di metadone, o farsi ricoverare. Invece il decreto ha preso alla sprovvista tutti. Ciò vuol dire semplicemente sbattere la porta in faccia a centinaia di persone che da domani mattina sanno di poter risolvere i loro problemi in un solo modo: andando in piazzetta Carlo Alberto o negli altri posti dove si spaccia la droga a Torino. Per i trafficanti di eroina questa è una giornata di festeggiare a champagne. E' fin troppo facile prevedere che il prezzo dell'eroina, già inaccettabile, andrà alle stelle».*

Resta da chiedersi per quali motivi il ministero della Sanità abbia varato un simile decreto. Due giorni prima i giornali avevano reso di pubblico dominio i risultati di una perizia ordinata dal giudice istruttore torinese Ambrosini, sulla pericolosità del metadone e sull'efficacia nel trattamento da disintossicazione da eroina.

Ieri mattina il magistrato ha sentito come testimone il capo dell'ufficio stupefacenti del ministero della Sanità, Romano Capasso. Ai cronisti che lo attendevano all'uscita dal colloquio con il magistrato, il funzionario ha risposto soltanto a due domande.

«Nessuna improvvisazione da parte del ministero della Sanità ha detto *decreto che era allo studio da mesi. La sua entrata in vigore il giorno dopo la pubblicazione dei risultati della perizia sul metadone, è una pura coincidenza»*, ha detto il funzionario.

Che cosa se ne faranno i farmacisti del metadone che fino a ieri tenevano dietro ricetta medica? *«Possono restituirlo alle case farmaceutiche»*, ha replicato il dirigente della Sanità.

Nel frattempo, il magistrato torinese ha acquisito un'altra perizia del chimico Mariotti, altrettanto negativa sulla somministrazione del metadone, se non è inserito in un vasto programma di recupero sociale del drogato. Dunque, per il tossicomane che voglia liberarsi dalla schiavitù della eroina, non resta che farsi ricoverare in ospedale. Ma mancano posti e medici. E allora?

Claudio Cerasuolo

Il San Giovanni affida il Blalock a Casarotto

Il prof. Dino Casarotto

Con ordinanza del presidente degli ospedali San Giovanni e della città di Torino, ing. Giulio Poli, la responsabilità del centro di cardiochirurgia Blalock, intorno al quale si sono accese a ripetizione polemiche aspre e interminabili, è stato affidato ieri al prof. Dino Casarotto, il giovane, valente specialista veneto che da alcuni mesi, con successo, svolge la sua opera al Cantò e che la recente sentenza del Tar, accogliendo il ricorso del prof. Del Pania, aveva in pratica esautorato.

L'ordinanza del presidente — che ribadisce la linea a suo tempo individuata dall'Università e precisa che il prof. Casarotto dovrà continuare l'assistenza cardiochirurgica al Blalock — è stata presa su mandato unanime del consiglio d'amministrazione del San Giovanni. L'ing. Poli ne ha dato subito notizia all'assessore alla Sanità, Enrietti, al rettore dell'Università prof. Cavallo. L'ha anche comunicata, per conoscenza, al prof. direttore del Centro prof. Morino.

Il prof. Casarotto, dal momento in cui è stato nominato, ha già eseguito 32 interventi «a cuore aperto»; per due soli si è registrato l'esito infausto. La mortalità del 7 per cento resta al di sotto della media americana, che è del 10 per cento.

Associazione martinai — Festa della marina, domani alle 10, corso Galileo Ferraris ang. Ponte Isabella. Parlerà il presidente, comandante Frigerio.

Due decreti di chiusura per aziende alimentari

La collaborazione tra giunta regionale e organismi del controllo e repressione delle frodi alimentari ha portato negli ultimi giorni alla chiusura di 2 aziende che, ad un controllo del nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, erano risultate fuori legge.

Il presidente Viglione ha emesso decreti di chiusura nei confronti del laboratorio-pasticceria «Ariadolce», via Rivalta 7, Torino, per *«mancanza della prescritta autorizzazione sanitaria, omessa pulizia dei locali di lavoro e detenzione nel laboratorio di rifiuti solidi e liquidi capaci di procurare emanazioni insalubri, utilizzazione per la conservazione di sostanze alimentari di contenitori difformi dalle prescrizioni,* cessazione di personale *con libretto di idoneità scaduto.*

Inoltre è stata decisa la chiusura dello stabilimento di produzione spumanti «Asti Rosso», via Valmanera 36, Asti, *«per carenza di autorizzazione sanitaria e per aver detenuto nel proprio stabilimento per spumanti a fermentazione naturale 3 bombole contenenti anidride carbonica».*

Sei aborti già praticati in città

I medici: «Molte carenze strutturali; urge potenziare i settori di ricovero»

Sei interventi d'interruzione di maternità risultano già praticati a Torino al quarto giorno dall'entrata in vigore della legge: 5 al S. Anna e uno al Maria Vittoria. Casi urgenti, con certificato del medico di fiducia e dei consultori.

Alla prima clinica universitaria di ostetricia e ginecologia (nel complesso del Sant'Anna), ha abortito una donna di 37 anni. Alle sue spalle due figli, un parto precatato, due aborti spontanei. E' stata inviata all'ospedale l'altro ieri dal consultorio di Moncalieri con il certificato d'urgenza. Due casi all'Istituto di patologia ostetricia e ginecologia: giovani donne di 33 e 35 anni, entrambi con un figlio, sono state ricoverate ed operate con urgenza, una ieri pomeriggio.

L'assessore regionale alla Sanità Enrietti, ha fatto ieri il punto della situazione: *«Oltre ai sei interventi nella nostra città, un altro è stato eseguito all'ospedale Santa Croce di Cuneo. A Moncalieri, Cirié e Chivasso, sono già state presentate richieste. Così ad Asti e a Vercelli».*

Un commissario dei medici ospedalieri (Cimo) precisa: *«Pressato che la legge affida agli ospedali nuovi compiti, facciamo rilevare come le carenze strutturali possono non consentire il buon servizio delle pazienti che ad essi si rivolgono, carenze che potrebbero essere imputate alla scarsa collaborazione degli ospedalieri».* La Cimo perciò *«intende pubblicizzare le attuali difficoltà degli ospedali con l'intento di individuare le possibili modalità applicative della legge ed il potenziamento dei settori di ricovero che dovranno attuare interruzioni di gravidanza, nel pieno rispetto della legge e delle convinzioni morali personali dei singoli medici».*

La situazione incomincia a destare qualche preoccupazione. La prossima settimana il numero degli aborti, in base alle richieste finora note, sarà oltre una cinquantina in città. C'è chi teme un afflusso di pazienti dalla provincia, dove potrebbero mancare rifiutate per *«carenza di letti o presenza di personale obiettore».* A tutto questo si aggiunge il timore che le nuove operanti negli enti ospedalieri lascino il posto, come è stato loro indicato dalla Chiesa, agli ospedali torinesi, nei reparti di ostetricia e ginecologia, non hanno personale religioso.

si. co.

Temperatura di ieri

massima	+29,7
minima	+18,8
media	+25

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 63%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +27,3; minima +12,9; media +21,2. Previdoni: cielo da poco nuvoloso, per nubi medio-alte stratificate, a nuvoloso. Venti deboli; visibilità buona; temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 5,42; tramonta 21,18. Temperature delle scorse ore a Torino: max +23,3; min. +18.

Specchio dei tempi

"Adesso che si tratta di pagare sono soli" - Non sono vittime piagnucolose - Tariffa variabile dei posteggiatori abusivi - Una cassiera al sottosegretario al Tesoro - Spetta all'amministratore o all'inquilino?

Il Centro cittadino e regionale S. Vincenzo ci scrive:

«Numerose famiglie abitanti nelle case popolari di corso Taranto, corso Grosseto e Vallette stanno ricevendo in questi giorni ingiunzioni di pagamento di affitti arretrati e contemporaneamente pignoramento di mobili, da parte della società appaltatrice per il riscaldamento, per morosità prolungata.

«Chi sono queste famiglie colpite con tanta durezza e minacce di più severi provvedimenti? Sono quelli "autoridotti" che qualcuno, a suo tempo, ha organizzato e persuaso a non pagare, perché questo era un "diritto politico". Sono i più sprovveduti, i più poveri di mezzi economici e di cultura, che, ignorando i loro diritti e doveri, sono docili seguaci del primo che si presenta con irresponsabile sicurezza come difensore dei poveri e quindi della loro causa. Ma adesso che si tratta di pagare senza troppi complimenti, pena il pignoramento e lo sfratto, sono soli.

«Per alcuni casi disperati abbiamo ottenuto il massimo della dilazione: la possibilità di pagare gli arretrati in 36 rate mensili, ma questo non risolve la situazione che si sta facendo pesante perché non si può fare una graduatoria della disperazione e perché 70 mila lire il mese per tre mesi sono troppe per una famiglia numerosa.

«Ancora una volta sono i più poveri a essere colpiti, i "semplici" che hanno "creduto", quelli che hanno sperato l'autoriduzione perché non potevano pagare e — a maggior ragione — oggi non possono affrontare una spesa raddoppiata. Ebbene, noi chiediamo: dove sono finiti i propagandisti e gli organizzatori dell'autoriduzione? Perché non hanno lasciato un recapito? Un punto di riferimento?

«Purtroppo per i non pochi "furbi" che abitano nelle Case popolari e che hanno approfittato della situazione (c'è gente che ha pagato in unica rata oltre un milione!) stanno pagando i veri poveri, quelli che rimangono "a piedi" sempre. La legge è chiara: chi non paga sarà sfrattato e così si verificherà paradossalmente che proprio quelli che avrebbero diritto alla casa popolare se la vedranno togliere a causa della loro povertà».

Centro San Vincenzo via Nizza 22 E

Una lettrice ci scrive:

«Faccio parte della Cooperativa casalinghe di via Madama Cristina 9, a Torino, fin dalla sua costituzione e mi dispiace deludere l'orgoglio di quella brava genovese che ha scritto il 3 giugno, ma la prima pietra è ormai più di un anno che la nostra Cooperativa l'ha gettata. A quanto pare i frutti li stiamo già raccogliendo perché il numero delle nostre socie è ormai ragguardevole e il programma che ci siamo prefisse fin dall'inizio si sta ben sviluppando e sta chiarendo le idee a molte donne.

«Nessuna di noi ha mai fatto la vittima piagnucolosa, ma si è ben resa conto del ruolo della donna casalinga sia tra le pareti di casa che nella società. Saremo felici di incontrare la lettrice nella nostra sede per chiarire e discutere insieme a lei i problemi comuni in genere a tutte le casalinghe».

Fernanda Anau Montal

Un lettore ci scrive:

«Perché il Comune tollera che il parcheggio di piazza Arbarello — gratuito secondo i vistosi cartelli agli ingressi — sia riservato ad una nutrita schiera di posteggiatori che addirittura dirigono il traffico a suon di fischietto, e pretendono arrogantemente il pagamento della tariffa — variabile a seconda se al cliente occorra a meno "lo spostamento del disco orario"?

«Che questa situazione sia tollerata dal Comune l'ho appreso quando ho telefonato, tempo fa, al comando dei vigili per avvisare che due auto erano state malamente davanti a me per non aver voluto pagare quanto in definitiva non era dovuto: mi è stato risposto che non ci potevano fare niente. Il che non è vero, perché nel parcheggio davanti alla Camera di Commercio lo stesso lenamano è stato felicemente debellato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Crevacuore:

«Sono una casalinga e vorrei esporre al sottosegretario al Tesoro, signor Mazzarino, tutte le complicazioni che la mia categoria incontra ogni giorno. Lui dica che le monete da 200 lire coniate nel 1977 non possono essere considerate una rarità per i vari motivi elencati nell'articolo pubblicato da "La Stampa" qualche settimana fa. Io, invece, dico che le stesse monete sono sparite dalla circolazione subito, e ci sono persone che ne hanno persino una decina.

«La possibile coniazione delle monete da 200 lire, mi mette veramente in crisi, perché oltre al disagio della pesatura, che è troppo grosso, è bene pensare a tutti gli scomparti che dovremmo avere nei nei cassetti, e cosa più penosa è quando, specialmente gli anziani, non riusciranno più a raccapezzarsi. Già con le 20, 50, 10 e 2000 lire nuove, nascono infatti spiacevoli equivoci.

«Tornando alle monete, perché invece di pensare ai pezzi da 200 e da 500 lire, destinate ai collezionisti, non pensiamo alle nostre belle monete da 50 e da 100 lire? Non succederebbe più che i clienti, visibil arrivare di resto monete da 10 e 100 lire, anziché le solite caramelle, miniassegni e gettoni vari, mi chiedano: "E questa cosa sono?", Sono semplicemente le vere monete italiane».

Valentina Locca

Un lettore ci scrive:

«Sono proprietario di un alloggio in cui abito,

Il 1° luglio è vicino ma le parti sono lontane

Fiat: un altro incontro a vuoto per la "mezz'ora„ dei 150 mila

L'azienda, in una nota, precisa che il nuovo orario può essere adottato solo salvaguardando i livelli di attività e di utilizzazione degli impianti, come prescrive il contratto - Oggi una riunione dei sindacalisti con l'intervento dei dirigenti nazionali

Mancano tre settimane all'applicazione della mezz'ora per le mense dei 150 mila operai torinesi della Fiat e le parti, dopo quattro mesi di discussioni (sia pure con lunghi intervalli) sembrano ancora molto lontane dall'accordo. L'incontro di ieri alla Unione Industriale di Torino ha confermato che ci sono grosse difficoltà per l'intesa. La delegazione sindacale, guidata dal segretario nazionale della Fim Silvano Veronese, terrà oggi una riunione con l'esecutivo del Coordinamento Fiat. Se possibile, interverranno anche i tre segretari generali dei metalmeccanici (Bentivogli, Mattina, Galli). In caso di impossibilità i tre leaders dei metalmeccanici saranno a Torino lunedì. Il loro intervento sottolinea come la trattativa sia ormai giunta ad una fase che i sindacalisti, in un comunicato, definiscono *«terminale decisiva»*.

I 150 mila operai torinesi oggi stanno in fabbrica otto ore e mezzo ed hanno 40 minuti per la mensa. Dal 1° luglio l'intervallo per la mensa dovrebbe essere di mezz'ora compresa nelle otto ore di presenza in fabbrica. Di conseguenza l'orario di lavoro si ridurrebbe di 30 minuti (perché 10 minuti sono già riconosciuti da tempo) pari a una produzione del 4,4 per cento. Il contratto nazionale, nel riconoscere la mezz'ora, ha anche stabilito che le parti si debbono incontrare *«per esaminare le modalità di attuazione che consentano il mantenimento dei livelli esistenti di attività e di utilizzazione degli impianti»*.

Secondo il contratto le parti avrebbero dovuto cominciare la discussione il 1° maggio; poiché il problema era complesso hanno anticipato gli incontri di almeno tre mesi, ma senza esito e ormai siamo alla vigilia del 1° luglio.

In una lunga nota, la Fiat riassume i quattro mesi di negoziato indicando alcuni punti essenziali. Gli accordi sottoscritti dalle parti, afferma l'azienda, stabiliscono che *«l'attuazione della riduzione avviene in quanto saranno trovate le modalità che consentano di mantenere i livelli di attività produttiva e di non ridurre i livelli di utilizzazione degli impianti»*.

Inoltre, la Fiat sottolinea che l'obiettivo deve essere raggiunto *«attraverso la soluzione di problemi organizzativi (quindi senza l'diminuzione di nuove mansioni, se non nei casi eccezionali) che rispettino contratti e accordi in atto; ma che possono invece (anzi debbono) modificare situazioni che per diverse ragioni sono deteriorate o si sono cristallizzate nella vera realtà produttiva»*.

La nota della Fiat prosegue ricordando che *«l'impegno assunto dalle parti è preciso: ridurre di venti minuti l'orario a fronte di un pari aumento di produttività»*. Ciò perché *«non è pensabile che un'industria come la Fiat, più penalizzata nei confronti dei suoi concorrenti europei dall'assenza di straordinario produttivo, da un numero di ore perdute per scioperi e per assenteismo, possa permettersi di ridurre semplicemente il già minimo tempo di lavoro di altre 88 ore all'anno, pari a 11 giorni lavorativi»*.

L'azienda afferma di aver indicato al tavolo della trattativa alcune misure che possano portare al recupero di produttività *«nel pieno rispetto dei contratti e degli accordi in vigore»*: recupero dei tempi morti, lavorando tutto l'orario previsto, evitando perdite di produzione non necessarie, riducendo conflittualità ed assenteismi.

I sindacalisti hanno indicato, in via prioritaria, tre punti: occupazione, modifiche degli impianti, flessibilità limitata. La Fiat replica: l'assunzione di nuovi lavoratori può avvenire solo in casi eccezionali quando si sia constatato che non esistono altre strade e comunque non rappresenta un recupero di produttività; le modifiche impiantistiche che siano possibili sono già state fatte e *«sarebbe un suicidio economico»* spendere decine di miliardi per altre modifiche sostanziali per recuperare solo il 4,4 per cento di produzione.

La *«flessibilità»* è definita *«interessante»* dalla Fiat, ma su questo tema c'è divergenza tra sindacati ed azienda. Il sindacato propone, per esempio, *«sabati lavorativi con recupero»* e l'azienda osserva che in questo modo le ore lavorate nell'anno resterebbero identiche senza recupero del 4,4 per cento.

Proprio sul tema della flessibilità il capo della delegazione sindacale Veronese ieri ci ha dichiarato: *«La mezz'ora è un fatto che resterà nel tempo. La Fiat non può pretendere che noi accettiamo di modificare gli orari in modo stabile, il sindacato ha detto che è disposto a flessibilità con carattere straordinario, eccezionale, non ripetibile. Non siamo disposti a trasformare lo straordinario in ordinario. Il sindacato non ha escluso di "spercorrere le mani" sugli orari, ma non fino al punto da modificare i contratti»*.

Sergio Devecchi

"Venchi 2000„ denuncia accordi per la gestione

La «Venchi Unica 2000» ha reso noto in un comunicato la propria determinazione di rimettere in discussione gli accordi di Roma (14 febbraio) e Torino (24 febbraio). Inoltre ha denunciato la *«grave responsabilità dei consigli di fabbrica nel blocco magazzino prodotti finiti che non ha permesso il normale pro di incassi per la*. L'azienda informa inoltre che *«non darà luogo al rifornimento magazzino materie prima e produzione, sino alla chiusura del magazzino prodotti finiti»*.

Il documento è stato illustrato ieri mattina ai dipendenti e inviato al ministro Scotti, al sottosegretario Piccinelli, al sindaco Novelli, all'assessore regionale Alasia e ai sindacati. Le reazioni sono state immediate. Gruppi di operai hanno contestato le decisioni del consiglio di fabbrica, qualcuno ne ha anche chiesto le dimissioni e la discussione è stata più volte sul punto di degenerare. La situazione è quindi precipitata e solo nel tardo pomeriggio, dopo un'assemblea scaldata a Collegno, si sono aperti spiragli alla soluzione.

Nella nota della direzione il blocco è stato definito *«solennemente inteso per la rete commerciale, per l'immagine aziendale e per la maestranza prevalentemente dal consiglio nella colonia»*. Il danno per la «Venchi Unica 2000» e quindi direttamente per i dipendenti — secondo l'azienda — è enorme. Giunge infatti in un *«delicatissimo momento gestionale, in particolare per l'apertura delle linee di credito delle banche, turbe di contatti già ripresi con i fornitori per l'approvvigionamento, ancorché parziale, di materie prime e Collegno»* e congela prodotti finiti per circa 100 miliardi contro una giacenza magazzino al 31 maggio di 4 miliardi 322 milioni. Per finire, il blocco è rimasto anche quando l'azienda aveva effettuato il pagamento delle retribuzioni di maggio, con fondi esclusivamente propri.

Le conseguenze? La richiesta di rimettere in discussione gli accordi definiti dalla direzione *«estremamente onerosi e non gestibili nelle attuale articolazione, dopo i mesi di gestione»*. La situazione viene definita grave e potrà trovare sbocco non appena ci sarà il passaggio alla proprietà aziendale (già più volte chiesto dalla «Venchi Unica 2000») e si comporrà la vertenza sindacale in atto. In caso contrario ritornerebbe molto incerto il futuro dei 1800 dipendenti dell'industria dolciaria.

MONTEDISON — Le segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil hanno proclamato uno sciopero di 4 ore il 14 giugno per tutte le aziende del gruppo in Piemonte. La protesta vuole sottolineare il rifiuto del programma di ristrutturazione della società *«che punta all'espulsione di migliaia di lavoratori nel gruppo Montedison nell'area tessile e in quella chimica»*.

Lo sciopero vuole inoltre sollecitare governo, Regioni e imprenditori a definire piani di assetto e di politica industriale tesi a garantire mobilità da posto di lavoro a posto di lavoro *«anche con nuove attività produttive che si rendessero necessarie specialmente nella realtà territoriali dove il problema della mobilità della manodopera non troverebbe soluzione per il degrado industriale delle zone stesse»*.

FACIS — E' ripresa la trattativa all'Unione industriale mentre continua lo sciopero articolato degli stabilimenti. I sindacati in particolare chiedono garanzie per l'occupazione fino a dicembre; l'applicazione degli accordi che prevedono per lo stabilimento di corso Emilia 15 trasferimenti stagionali e ritorno al termine del periodo; quattro settimane consecutive di ferie dall'anno prossimo con il recupero delle festività nei periodi di Natale e Pasqua.

GIOVANI — Si è costituito ieri il «coordinamento dei giovani avviati al lavoro dalle liste speciali». Dopo la costituzione delle leghe dei disoccupati, dicono i sindacati aderenti alla Federazione unitaria, *«si fa un nuovo passo avanti nel piano organizzativo»*.

Proseguono gli scrutini

Medie: in aumento gli allievi respinti

Il fatto è dovuto principalmente alla soppressione degli esami di settembre - La punta massima alla Romita, 14,3 per cento

Continuano nelle scuole i lavori di scrutinio. Per le medie superiori occorre attendere qualche giorno prima di conoscere i risultati. Per quelle inferiori, invece, il quadro è già preciso. La soppressione degli esami di settembre ha portato naturalmente un aumento dei respinti. Il cui numero è superiore a quello dell'anno scorso.

Le scuole che finora hanno esposto i tabelloni sono 60 su 78. Su un totale di 23.204 studenti, i promossi sono 20.710 pari all'89,26 per cento, i respinti sono 2494 pari al 10,74 per cento; lo scorso anno furono 1'8 per cento. Fra le scuole con un alto numero di bocciati, ci sono la Romita con il 14,32 per cento, la Croce con il 13,54, la Pacinotti con il 13. Finora la percentuale migliore è al Lagrange con solo il 2 per cento di respinti.

Ecco un altro elenco di scuole medie inferiori dove sono già stati esposti i tabelloni. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai «non promossi».

Mauccl 275, 24; Romita 383, 64; Negri 397, 49; Parenzo 314, 43; Caduti di Cefalonia 398, 22.

Buonarroti 350, 60; Vico 387, 54; Brocchi 361, 37; Aristide 301, 29; Jovine 388, 18.

Peyron 397, 28; Malfatti 320, 45; Ferrè 307, 25; Ungaretti 294, 22.

Ciaccas 466, 63; Croce 435, 69; Baretti 384, 5; Pacinotti 506, 73; Verga 398, 38.

Saba 503, 13; Vian 378, 25; Lagrange 206, 2; via Luini 46, 5 (parziale).

Martiri 439, 50; Capuana 392, 51; via Capoolca 349, 30; Levi 360, 41; Perotti 419, 44.

Prosegue anche l'agitazione dei precari che hanno proclamato il blocco degli scrutini fino al 13 per sollecitare la soluzione del loro inquadramento. La protesta tuttavia, non intralcia le operazioni. Il coordinamento precari ha rilevato che le assenze sono giunte da una settantina di istituti della provincia. Per appoggiare la richiesta ieri si è riunito alla Uil l'intercategoriale dei confederali (sono d'accordo sulle richieste, ma contrari al blocco). E' stata decisa una manifestazione pubblica per giovedì prossimo con assemblea permanente di fronte al provveditorato.

E' rinviata l'elezione del preside di Agraria

La facoltà di Agraria ha deciso di rinviare a tempo indeterminato l'elezione del nuovo preside. Scopo: sottolineare l'esigenza di sapere quale sarà in concreto la sistemazione edilizia. Spiega il preside Bosticco: *«La facoltà ha avuto un forte sviluppo negli ultimi tempi. Su 1800 iscritti, 600 sono matricole. Siamo stipati in alloggi in via Genova, via Ormea, corso Raffaello e via Valperga Caluso. Abbiamo istituti in via Gluria e via Michelangelo, quest'ultimo in comune con la facoltà di Medicina»*.

Nel piano edilizio universitario è previsto che Agraria si trasferisca a Grugliasco. Ma la preoccupazione di docenti e studenti è la carenza di previsioni specifiche.

La facoltà desidera *«avere assicurazioni dalla Regione circa l'area su cui si dovrà stabilire»*, chiede di partecipare con i suoi rappresentanti alla trattativa per la sistemazione di Grugliasco. Il rettore Cavallo ha assicurato l'impegno e l'appoggio dell'Università. Intanto il corpo accademico ha deciso di inviare l'elenco dei presidi per sottolineare il disagio.

Distretti scolastici

Si sono incontrati ieri i presidenti dei 44 distretti scolastici con gli assessori Fiorini (Regione), Sottero (Provincia), Alberi (Comune), nella sala giunta provinciale. Scopo, discutere la possibilità d'instaurare rapporti di collaborazione costante tra enti locali e consigli distrettuali.

I distretti dovranno funzionare a pieno ritmo tra breve: tra gli altri compiti, c'è quello di scegliere i programmi di attività validi per l'anno successivo, alla l'avvio è difficile, sia per la carenza di strutture di ogni genere (sedi, materiali di cancelleria, personale di segreteria), sia per la carenza di informazione da parte dei componenti. Comune, Regione e Provincia intendono collaborare affinché i distretti possano realmente funzionare al più presto in modo da avvicinare scuola e società.

Programma Anced

L'Anced (Associazione nazionale consultori per l'educazione demografica) nell'ambito del programma *«Medicina sociale e preventiva»* che Tele Kilsch manda in onda ogni venerdì dalle 19,15 alle 20,15, inizia un ciclo di trasmissioni, a partire dal 12, su: contraccezione; training autogeno; sterilità maschile e femminile; prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile; consulenza psicologica, sessuologica, legale.

Festa al parco Rignon

Organizzata dal centro di incontro di S. Rita e dalla biblioteca civica degli Amoretti si svolge oggi (dalle ore 17) e domani tutto il giorno una festa popolare al parco Rignon. La manifestazione prevede un programma di concerti ed esibizioni musicali di affermati gruppi torinesi, un concerto dell'orchestra del Conservatorio rappresentazioni teatrali. Per i ragazzi il regnale lo spettacolo del Teatro dell'angolo, domani alle 16.

Lotta contro i tumori — Stamane ore 9 nell'Aula Magna della Mollinette seminario su: «La prevenzione dei tumori polmonari».

ECHI DI CRONACA

Tv soccorso rapido tv Videocolor 472.510

488.289 - Interventi immediati bianco nero, colori. Diemo ormai festivo 8-22.

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sughieri, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Tv da riparare? Telesurgente Tel. 585.005

In 20 minuti i migliori tecnici tv bianco nero colore 8-22 anche festivi.

Specchi per bagno Davico

Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamenti bagno con mobiletto archivio. Specchi su misura in legno e cristallo. Bel doccia. Corso Mucconisio 13, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 954.0041 - Reata.

Ritiriamo vecchi mobili acquistando dei nuovi

Con possibilità di richiedere il pagamento Specialpresto Cassa di Risparmio di Torino uno a 30 mesi. De Benzoni: via Stradella 30, c.so Belgio 19 - Torino: vasta esposizione cucine Cumini - Sessiero, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti e tante occasioni per il Vostro arredamento.

Assistenza TV Tel. 267.046 - 774.900

I migliori tecnici in 20 minuti a casa Vostra. Orario 8-22.

Svendita lampadari

direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte sallcandi in vetri di Murano lire 6.000, lampade per scrivania lire 3.500, omaggi lampadine. Olivari, via Bevagna, 18 - Tel. 700.983.

Onorificenza

Gli amici sono lieti di annunciare che il Presidente della Repubblica ha conferito al Signor Pietro Grosso di Torino, via Accademia Albertina 40, nato operatore nei campi sulmaccibilico, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. Al neo Cavaliere vive congratulazioni, molti auguri.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 107

Speciale Libreria
MONDADORI
FINALISTA PREMIO NAPOLI 1978

Mario Soldati
LA SPOSA AMERICANA
"Un intenso, straziante romanzo d'amore... Edith rimarrà, tra le non poche memorabili donne di Soldati, la più inquietante e la più degna di pietà e di rimpianto." **Attilio Bertolucci.**
7 edizioni - 130.000 copie
A
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Chiesti i motivi di particolare valore morale e sociale

Per alcuni dei difensori i brigatisti rossi hanno agito mossi da nobili intenzioni

E' la sconcertante tesi dell'avv. Arnaldi, che tutela imputati minori, ma che ha parlato anche per il "nucleo storico" - Gli applausi dei parenti e il severo richiamo del presidente Barbaro

I difensori, avvocati Guiso e Arnaldi, a colloquio con Franceschini, e Renato Curcio

E' proprio necessaria una riaffermazione di principio? Facciamola pure. Se davvero la difesa è *«diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento»*, chi in coscienza può dire tutto ciò che reputa opportuno per salvare dalla prigione l'imputato. Ripetiamo: tutto. Persino cose che possano offendere la generalità dei cittadini, persino cose che possono apparire aberranti. Rimane aperto naturalmente il problema della credibilità, della logica, della verità anche storica o, in modo più semplice, del buon senso e della stessa decenza.

Ieri in corte d'assise si sono ascoltati i legali, i quali, per difendere i brigatisti o le persone presunte tali, hanno abbandonato a più riprese quei *«motivi di particolare valore morale e sociale»* previsti dal codice per attenuare il reato (nel caso in cui la «banda armata»). Era loro diritto. Ma non si può non rimanere turbati.

Offende la protesta di attribuire gratuitamente a serietà tesi che lo sono secondo me. Le Br sono composte di individui che *«hanno guardato formalmente un periodo storico, hanno assorbito le loro energie, la loro gioventù per costruire una realtà politico-sociale che ripugna alla nostra coscienza»*. Offendono certi richiami alla Resistenza, la pretesa di presentare alcuni personaggi come individui che *«decidono di non rassegnarsi agli osceni balletti della nostra politica (dc-psi-psi-disuniti) e cercano di continuare la lotta con metodi nicoli»*.

Quali metodi? Il tentativo di gettare nel caos il Paese, di distruggere le istituzioni? Le rapine, i sequestri, i cosiddetti processi proletari? Chi non condivide certe scelte politiche, ha la possibilità di cambiarle nell'ambito della costituzionalità. E' vero che ad un certo punto un difensore (l'avvocato Edoardo Arnaldi di Genova) ha compiuto una netta distinzione tra *«nuova scelta per lottare»*, che egli non condivide e *«motivo della scelta»* meritevole invece a suo avviso della palmetta di nobiltà morale, ma la scelta del mezzo non può non gettare un pesante motivazione della condotta.

E' vero che il discorso ha riguardato formalmente un periodo (dal '72 al '74) in cui la *«banda armata»* Brigate rosse non aveva ancora raggiunto le dimensioni e l'efferatezza attuali, ma è altrettanto vero che i brigatisti detenuti si sono sempre identificati con l'organizzazione criminale, hanno esaltato di fronte agli assassinati di Casalegno, Berardi, Cutugno, di Moro e degli agenti della sua scorta e di altre persone ancora. E in presenza di simili atteggiamenti, rivelatori della personalità degli imputati, dovrebbero trovare credito *«motivi particolare valore morale e sociale»*?

Si obietterà: ma Arnaldi ha parlato in difesa di personaggi di secondo piano (del tipo Antonio Moriacchi); che c'entrano i Curcio, i Franceschini, i quali oltretutto rifiutano la difesa? Non è propriamente così. Il difensore ha *fatto*, sui motivi del reato di «banda armata», un discorso di carattere generale che ha riguardato gli stessi brigatisti in gabbia e che costoro hanno seguito con la massima attenzione e direttamente di apprezzare ampiamente (Curcio ha accarezzato i capelli grigi del legale). E lo hanno apprezzato anche i parenti degli stessi detenuti, i quali al termine dell'intervento, si sono abbandonati a un lungo applauso, andando incontro alle severe rimostranze del presidente Barbaro: *«Qui si può esercitare nel modo più ampio il diritto di difesa e la corte di ciò è garante, ma non siamo a teatro e non tollero manifestazioni»*, né di consenso né di dissenso. (E Guiso, ricominciare al pomeriggio dopo la lunga pausa: *«Il perseguitare pensavamo fuorie.»*).

Qual è stato sul piano strettamente giuridico il senso dell'intervento di Arnaldi? Questo. L'abbinamento dei motivi di particolare valore morale e sociale si concede di solito ai responsabili di reati, i quali, benché gravissimi, non mettono in discussione l'assetto dello Stato, ma soltanto posizioni particolaristiche. E ciò si fa partendo dal presupposto che *«il reato politico ha in sé potenzialità offensive e scardinatrici superiori a quello comune, ma occorre avere il coraggio di cambiare indirizzo: questi imputati sono che dalla corte, saranno giudicati dalla storia»*.

E' la richiesta dell'analoga attenuante è venuta anche dall'avvocato Ielasi (difensore di Morucci e Sabbatini), mentre l'avvocato Gilardoni (difensore d'ufficio di Anna Maria Bricenchi) ha tracciato un profilo storico-politico delle vicende che hanno preceduto e accompagnato il sorgere delle Brigate rosse, il discorso ha costituito la premessa dell'intervento di Arnaldi, il quale si è anche augurato l'incriminazione di Rossi per falso.

Del ritorno di Guiso, si è detto. Durante una pausa dell'udienza il legale ha avuto un cordiale colloquio con i brigatisti detenuti. Però un precedente atteggiamento abbiano dato il «placet» per la stringhe di alcuni avvocati che difendono altri brigatisti latitanti. Ma sarà argomento di discussione della prossima settimana, ora il processo è stato rinviato.

Clemente Granata

Il p.m. conferma l'accusa a Naria per l'agguato al procuratore Coco

Il brigatista Giuliano Naria

Un nome soltanto, fra i tanti fatti, rimane nel fascicolo non troppo cospicuo sull'agguato mortale teso nel giugno 1976 dalle Brigate rosse a Francesco Coco procuratore generale di Genova e alla sua scorta: Giuliano Naria, arrestato in Val d'Aosta nel luglio di quell'anno. Nei suoi confronti il pubblico ministero Gustavo Witzel, nel febbraio scorso, aveva chiesto il rinvio a giudizio per omicidio. Ma i difensori, Edoardo Arnaldi e Sergio Spazzali, presentarono al giudice istruttore una memoria nella quale indicavano le contraddizioni e i punti fragili, secondo loro, dell'accusa. C'è stato un supplemento d'istruttoria, i principali testi sono stati riascoltati, i giudici Giancarlo Caselli e Mario Grifei sono tornati più volte a Genova per una serie di atti istruttori.

«Ma il risultato, dalla lettura degli atti istruttori, appare esattamente contrario», dicono i difensori del presunto brigatista. Per la seconda volta ieri, il sostituto procuratore della Repubblica Witzel domanda il rinvio a giudizio di Naria. Il supplemento di requisitoria è breve, poche righe, vergate a mano: *«Visti gli atti a carico di Naria Giuliano e Micaletto Rocco; ritenuto che l'istruttoria svolta successivamente all'11-2-78 ha acquisito elementi che, pur prendendo atto del parziale contrasto di talune deposizioni, non appaiono modificare nelle sue linee sostanziali la precedente situazione probatoria; richiama le richieste più formali precedente requisitoria»*.

Dicono i difensori: *«Queste dichiarazioni contrastanti dovrebbero essere una base per un rinvio a giudizio, forse determinanti per una condanna che, per questo reato, è l'ergastolo»*.

Due sono i testimoni d'accusa più importanti: Grbelia Zoran, detto Toni lo slavo, marinaio jugoslavo, mestiere incerto; Elio Leonardi, genovese, anch'egli con professione discutibile. Avrebbero riconosciuto nella foto di Naria uno dei «killers» che avevano sparato ad Antioco Dejana, l'assistita di Coco ucciso a «123» mentre il magistrato si avviava verso la porta di casa con l'altro uomo della scorta. In quelle deposizioni, Naria sarebbe prima lo sparatore poi l'uomo di copertura del killer. Toni lo slavo affermò di essere stato sulla soglia di un bar distante 50 metri dal luogo dell'eccidio, fece molti racconti, dice la difesa.

Anche Leonardi ha fatto più deposizioni, due in contemporanea, risulta dagli atti, alle 12,10 del 15 giugno 1976; e, sottolinea l'accusa, quella volta delle versioni differenti. *«Ma questi testi sono attendibili per l'accusa; irrilevanti, al contrario, quelli che dicono di non aver riconosciuto Naria tra gli sparatori»*, dicono i difensori. Per il presunto brigatista, tuttavia, ci sono richieste di assoluzione per altre accuse: sequestro Casabona, ferimento Teodoli. E' stato invece condannato dal tribunale di Asti, per possesso di armi: quando fu arrestato aveva una 38 special. Su questa vicenda ora dovrà decidere il consigliere istruttore Mario Garassi, conduttore del giudici Caselli, Grifei e Maddalena.

v. tess.

Madre e le due figlie ustionate dall'alcol

Una bimba di 10 anni è in gravi condizioni al reparto grandi ustionati del Centro traumatologico: ha un quarto del corpo piagato da bruciature di secondo e terzo grado. Aveva fra le mani un flacone di alcool che si è incendiato, madre e sorella si sono ustionate per soccorrerla.

Patrizia Di Maria, originaria di Agrigento, abitante in Lungodora Napoli 58, ieri pomeriggio giocava sul pianerottolo con un contenitore in plastica per alcool. C'è stata una fiammata, la bimba ha urlato per il dolore e lo spavento, sulle scale è accorsa la madre, Giuseppa Mandriacchia, 48 anni, che ha tentato di spegnere il fuoco: si è ustionata alle mani. Anche la sorella maggiore, Maria, 12 anni, apprendista parrucchiera è accorsa alle grida e le fiamme la hanno colpita al volto. Poi il fuoco è stato soffocato. Portate al centro grandi ustionati, per la bimba i medici si sono riservati la prognosi: la donna se la caverà in dieci giorni, la ragazza in quattro.

★ Colpito da una scarica elettrica sprigionatasi dall'interruttore di una macchina di laboratorio, alla Lancia, Gianfranco Lavezzaro, di 44 anni, abitante in via Leini 76, è stato scaraventato a terra. Ha riportato la frattura della scapola destra. I medici dell'ospedale Martini, di via Tofane, lo hanno giudicato guaribile in un mese.

Violenza all'ospedale infermiere arrestato

Altro arresto per la vicenda della tentata violenza ad una donna ricoverata alle Molinette. A distanza di un mese dall'episodio, il sostituto procuratore dottor Bernardi ha fatto arrestare per atti di libidine e lesioni personali l'infermiere Calogero Gelardi, 35 anni. Terrà compagnia in carcere al collega Alfredo Maria, 28 anni, Collegno, via Petrarca 15, arrestato l'undici.

La donna ha denunciato l'episodio è Gemma Alessio, 34 anni. Ricoverata alle Molinette in seguito ad incidente stradale riferì che un infermiere aveva tentato di usarle violenza mentre lei si trovava legata su un lettino del pronto soccorso. L'indomani un altro infermiere — sempre secondo la donna — le fece precisi inviti seguiti da atti osceni. Entrambi gli infermieri, sospesi cautelativamente dall'ospedale, hanno respinto le accuse, ma il giudice, valutate le prove, ne ha ordinato l'arresto.

CITTA' DI TORINO

Difendiamo il verde

Con la bella stagione i parchi e i giardini della nostra città registrano una particolare affluenza di pubblico con un aumento, purtroppo, dei danneggiamenti alle attrezzature e al patrimonio arboreo. Ogni anno si producono danni ammontanti ad oltre 600 milioni di lire (50 milioni di lire al mese, quanto costa realizzare un giardino di 5 mila metri quadrati!).

Il verde pubblico attrezzato a Torino è notevolmente aumentato negli ultimi anni:

1951	mq 2.100.000 di verde
1970	mq 4.500.000
1975	mq 6.200.000
1978	mq 8.000.000

nel 1980 avremo a Torino 10 milioni di mq di verde

Cittadini difendete questo patrimonio collettivo usufruito in modo particolare dai bambini e dagli anziani.
Cittadini non danneggiate il verde e le attrezzature pubbliche dimostrando in questo modo il vostro senso civico e il vostro attaccamento al bene comune.

Si ricorda che, a norma del Regolamento di Polizia Urbana, chi reca danni alle attrezzature pubbliche e alle piante incorre nella penalità di lire 20 mila.

L'Assessore all'Ecologia — Marziano Marzano
Il Segretario Generale — Guido Ferreri
Il Sindaco — Diego Novelli

IL MONDO E' A COLORI
perché vederlo grigio in tv?

22" «SENSOR» da L. 398.000
26" «SENSOR» da L. 469.000
(IVA INCLUSA)
INSTALLATI SUBITO A DOMICILIO
TELEFAR: VIA NIZZA 37

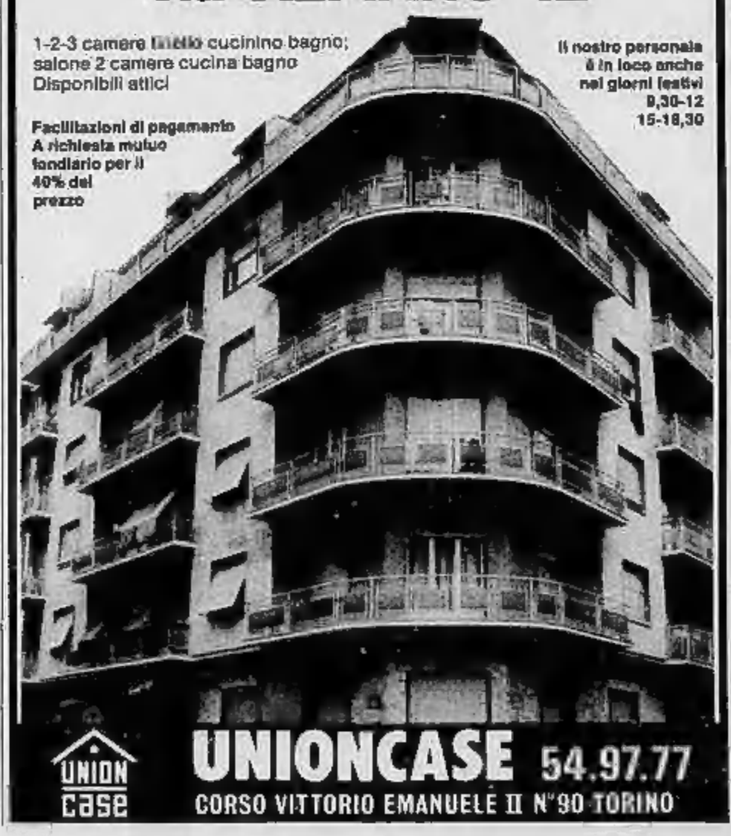
CITTA' DI AVIGLIANA
Concorso pubblico un posto di «ragioniere»
Titolo di studio: diploma di ragioniere. Scadenza: ore 12 del 31/7/1978. Informazioni: Segreteria comunale.
Il segretario comunale capo
Prof. dott. D. De Petris
Il Sindaco
Carlo Turinetti

nella zona "SANTA RITA"
una casa moderna con ascensore e riscaldamento
via ALFIANO 12

1-2-3 camere tutto cucinino bagno;
salone 2 camere cucina bagno
Disponibili attici

Il nostro personale è in loco anche nei giorni festivi 9,30-12 15-18,30

Facilitazioni di pagamento
A richiesta mutuo fondiario per il 40% del prezzo



UNION case
UNIONCASE 54.97.77
CORSO VITTORIO EMANUELE II N°90 TORINO

dal 1881
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire 2000

VASTO ASSORTIMENTO DI
veicoli industriali d'occasione
autocentauro
C.so Giulio Cesare 304
10154 Torino Tel. 761838 39

MAFFEI
HARD OFF CORPS

PON PON N.2
Vietato anni 18

Gioiello
ECCITANTISSIMO

VIETATO IN ANNI

Metropol
special-sweet picture
Dal paese del libero amore arriva Molly un frutto acerbo ma quantomai gustoso

Quando l'amore è una calda "Primizia"...
Molly
PRIMAVERA DEL SESSO
VIETATO ANNI 18

Strepitoso successo all'Olimpia
Il film più comico ed irriverente di ogni tempo

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL
Ritorna la coppia cinematografica più irresistibile del mondo

Orario: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,30 - 22,30

OGGI al CRISTALLO
RITORNA LA NEW YORK VIOLENTA DI MARTIN SCORSESE

La ragazza ha 12 anni, lui è un taxi driver, quello che è successo a loro vi sconvolgerà

PALMA D'ORO per il MIGLIOR FILM AL FESTIVAL DI CANNES 1976

Una Produzione Bill Phillips ed Irwin Winkler Scorsese

ROBERT DE NIRO
TAXI DRIVER
JODIE FOSTER - ALBERT BROOKS
HARVEY KEITEL - LEONARD HARRIS - PETER BOYLE
e CYBILL SHEPHERD

REPOSI
2ª settimana
Un film agghiacciante!
1° Premio al Festival di «Sitges» QUALE MIGLIOR FILM DELL'ORRORE
Vietato 14 anni

BELLE, GIOVANI, SCATENATE... E PORTANO I JEANS...
Eccezionale successo al Cinema TORINO
il film più divertente e spassoso dell'anno

PECCATI, JEANS E...

...ROBERT CARRADINE
JENNIFER ASHLEY
MICHAEL MULLINS
LISA REEVES
BILL ADLER
MARILYN J. TENSER
JOSEPH RUBEN
CAL NAYLOR
JOSEPH RUBEN
ROBERT ROSENTHAL
STEPHEN M. KATZ
MICHAEL LLOYD

3° mese al Centrale d'Essai
NANNI MORETTI
ECCE bombo

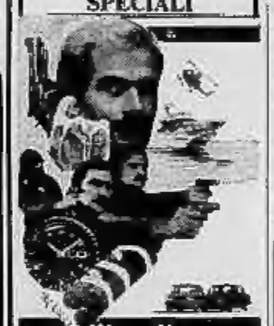
Augustus
PREMIO OSCAR '78
VINCITORE DI 5 GLOBI D'ORO
L'amore è ancora una cosa meravigliosa
RICHARD DREYFUSS · MARSHA MASON
GOODBYE AMORE MIO!

LUX
SUCCESSO
ANTHONY QUINN
JOHN PHILLIP LAW

UNO SPORCO EROE

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Ambrosio
SUCCESSO
dei nuovi sistemi in uso presso le SQUADRE SPECIALI

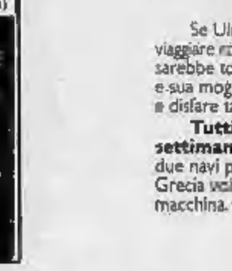


Napoli... i 5 della Squadra Speciale
Vietato ai 14 anni

DORIA
«Palma d'oro» al XXXI Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile
lei ride, lei piange, lei muore, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrabbia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...

una donna tutta sola
Vietato minori 14 anni
Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,30

Non vi è ormai più alcun dubbio!
Il miglior film in assoluto di questa stagione si proietta da 4 settimane
al Lilliput
(Via XX Settembre 15 bis)
COSI' LA CRITICA:
...agli italiani si offrono da oggi due ore di godimento. Che la festa cominci, e pazienza per la TV.
(Corriere della Sera)



PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Napoli) il delle sparatoria napoletana», R. Harrison, E. Maistro. ter. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

ARCO-INC: «Costruzione Progetto».

ARISTON: «Pasiera your show».

ARLECCHINO: «Il consiglione», Thomas Milian, Martin Balsam. Col. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,30; 19; 20,40; 22,30.

ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vist. 14

AUGUSTUS: «Good Bye amore mio», R. Dreyfuss, M. Mason, col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.

CAPITOL: «Tenente Kojack il caso Nelson è suo».

CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Maori. Or.: 18,15; 18,30; 20,30; 22,30.

CORSO: «Delle Ardenne all'inferno».

CRISTALLO: «Taxi Driver» Robert De Niro, Jodie Foster. Col. Vist. 14. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20.

DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.

GIULIETTO: «Candido erotico», Lilli Carati, M. Carven. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Buick Cavalier», Burt Newman, Robert Redford, Katharine Ross. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Uno sporco eroe».

METROPOL: «Molly primavera del sesso». Vist. 18.

OLIMPIA: «Mash». Vist. 14. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.

REPOSI: «Le colline hanno gli occhi» vist. 14, or. 15,00; 17,05; 19,15; 20,45; 22,50.

STUDIO RITZ: «Ciao possibile», di M. Ferreri (vincitore Festival di Cannes 1978). V. 14. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «In nome del Papa Re», Nino Manfredi. Non vist. Or.: 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: «Tenente Colombo Ricatto per un uomo morto», Peter Falk. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.

CONTINENTAL: «La banda Valtorta» e, C. Pulcrano. Vist. 18.

ERBA: ore 19,30-22,40 film «Agente 007 una cascata di diamanti»; ore 21 spettacolo «Ma che Musicisti...»; ore 22 Parata dei liscio e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni tel. 690.467.

FARO: «L'uomo cervo», N. Hammond D. White. Non vist. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Tomina ore 24.

FIAMMA: «Due vite una svolta», S. MacLaine, A. Bancroft, Locho. Non vist.

HOLLYWOOD: «Cleione», Arthur Kennedy. Non vietato.

PRINCIPE: «Il conte di Pepe Ro», Nino Manfredi. Non vietato. Aperi. 16,20, ultimo 22,30.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: «La conquista del West». Or.: 15; 17,40.

MILANO: «Eccola alla Sessione», «Wong Ya colpisce ancora».

MOVIE CLUB: Alfred Hitchcock «Intrigo internazionale», O. Grant, E. M. Saint. Or.: 20; 22,15.

PO: «Le compagne di banco», L. Carol. Non vist.

REGINA: «Superstizione», col. Vist. 18.

VITT. VENETO: «Continuavano a chiamarlo Trinità», T. Hill, B. Spencer.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Herbie il salty di Monteverde», di W. Disney.

MIRAFIORI: «Typhoon», C. Bronson, Lee Remick. Col. Non vist.

S. RITA: «Il ritorno di Don Camillo», Col. Ult. 22.

VINCAGLIO: «Un lupo color malva», Charlotte Rampling, Peter Ustinov, Agostina Belli, Philippe Noiret. 3ª vis. 20,05; 22,20.

GALLERIE

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
Giulio Vito MUSITELLI

CINEMA

TEATRO ERBA
FESTIVALONE
Ore 19,30 e 22,40 Film «Agente 007 una cascata di diamanti»
Ore 21 «Ma che musicisti...» spettacolo comico satirico con: F. Maistro, F. Novara e M. Zuloca
Ore 22 Parata dei liscio e delle giovani promesse
Sono aperte le iscrizioni per: ballerini - cantanti - fantasisti - musicisti - presentatori - tecnici
TEATRO ERBA (c. Moncalieri 241 Tel. 690.467

CINEMATOGRAFI

TORINO: «Fecero fiasco a...», Vist. 14. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

VITTORIA: «Amadeus Grelli».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «Coppia erotiche», R. Larsen, K. Tynney. con Vist. 18. Or.: 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35.

ASTRA: «Vigilato speciale», Hoffman. Vist. 14. (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.

ELISEO: «Ag. 007 vivi e lasciu morire», Moore, techn. Non vist. (Ingr. 1200).

FORTINO: «Schemi da prete», P. Franco, L. Toffolo, col. Non vietato.

LA PERLA: «Gigoli d'acciaio».

MASPES: «Poo-poo N. 2», Woods. Vist. 18 (Ingr. 2500). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSAUA: «Schemi da prete», P. Franco, L. Toffolo, C. Pensotti. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO: «Quei dannato ponte di Arnhem», C. Bronson.

ORFEO: «Nora vergine», Cenita, Nieburg. Vist. 18. (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: «Io e Annie», di W. Allen con W. Allen. Or.: 15,30; 17; 18,30; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «In nome del Papa Re», Nino Manfredi. Non vist. Or.: 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: «Tenente Colombo Ricatto per un uomo morto», Peter Falk. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.

CONTINENTAL: «La banda Valtorta» e, C. Pulcrano. Vist. 18.

ERBA: ore 19,30-22,40 film «Agente 007 una cascata di diamanti»; ore 21 spettacolo «Ma che Musicisti...»; ore 22 Parata dei liscio e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni tel. 690.467.

FARO: «L'uomo cervo», N. Hammond D. White. Non vist. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Tomina ore 24.

FIAMMA: «Due vite una svolta», S. MacLaine, A. Bancroft, Locho. Non vist.

HOLLYWOOD: «Cleione», Arthur Kennedy. Non vietato.

PRINCIPE: «Il conte di Pepe Ro», Nino Manfredi. Non vietato. Aperi. 16,20, ultimo 22,30.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: «La conquista del West». Or.: 15; 17,40.

MILANO: «Eccola alla Sessione», «Wong Ya colpisce ancora».

MOVIE CLUB: Alfred Hitchcock «Intrigo internazionale», O. Grant, E. M. Saint. Or.: 20; 22,15.

PO: «Le compagne di banco», L. Carol. Non vist.

REGINA: «Superstizione», col. Vist. 18.

VITT. VENETO: «Continuavano a chiamarlo Trinità», T. Hill, B. Spencer.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Herbie il salty di Monteverde», di W. Disney.

MIRAFIORI: «Typhoon», C. Bronson, Lee Remick. Col. Non vist.

S. RITA: «Il ritorno di Don Camillo», Col. Ult. 22.

VINCAGLIO: «Un lupo color malva», Charlotte Rampling, Peter Ustinov, Agostina Belli, Philippe Noiret. 3ª vis. 20,05; 22,20.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Charleston», B. Spencer.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Fantasmagic Indian», Ult. 21,30; Dee ore 24.

EDERA: «Ultimo carciatore di mosche».

EDISON: «L'animale», J. P. Belmondo, R. Walck.

ZETA d'Essai: «In una notte piena di pioggia», di L. Wertmuller con G. Giannini, C. Bergen. Or.: 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «La bandera (Marcia o muori», T. Hill, Techn. Non vist.

ROMA-INC.: I gialli «Gastone mucche di valanga grigia».

UMBRIA: «Così divennero tre supermen da Wall» - «Mister Invincibile».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Io sono mia», J. Sandrelli, M. Schneider. Vist. 14.

EDERA: «Fratelli in uniforme», C. Mohner, C. Yurgen, Techn. Vist. 18.

JOLLY: «Piedone lo sbirro», Spencer. Non vist. (Ingr. 800)

LUCE: «Ultimo tango a Zagarol», LUNA: domani «Terrore in Venere» - «007 Operazione Extremo Oriente».

LUTRARIO: «Doppio delitto», M. Mastroianni, A. Bali.

MURIALDO: domani «Mondi il Gatto delle pianure», di W. Disney. Ap. 14,30; ult. 21.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «Tenerelli», Non vist.

LANTERI: «Sandokan parte (», Colori.

MAJOR: «La caida hasta», Arno. Vist. 18. (Ingr. 800).

REBAUDENGO: «La notte dell'aquila». Ore 21,20.

SOCIALE: «Perisalo ogni altro», di E. Vallati. Non vietato. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Il bel paese», di Salce, P. Villaggio, E. Dianilio.

ERIDANO d'Essai: «Doppio delitto» di Sieve, M. Mastroianni, A. Bali. 21,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CARIERA: «Squadra antiruda», Thomas Milian. Non vist. 20,30; 22,30.

CUORE: «Un cadavere d'onore», J. Wayne, D. Martin. Or.: ap. 18.

S. LUIGI: «Più forte ragazzi». Ore 21.

SPEZIA: «Il drago di Hong-Kong». Non vist.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enel-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Arco, Giardino; Roma Inc. — Teatri: Regio, Concordi, abbonamenti ridotti all'Enel (ridotto ore 17): Piccola Ribalta «Canta, ride e barbetta», riduzioni Enel alla cassa — Ippodromo Stupinigi - Vinovo ore 20,30, trotto, riduzioni Enel alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Il figlio dello sceicco».

AVIGLIANA
CORSO: «Le braghe del padrone».
GRANERO: «Il ritorno di Ringo».

BORGARO
ROYAL: «Conoscenza carnale di una minorenne». Vist. 18.

BORGONE
IDEAL: «Guardiamoci conte... e poi decidiamo». Vist. 18.

CASELLE
ITALIA: «Passi furtivi in una notte buia».
ROMA: «Le braghe del padrone».

CARIGNANO
FETER: «Dio perdona... io no». Spencer. Non vist.

CARMAGNOLA
LUX: «Ecco bombo». Non vist.
MARGHERITA: «Il principe e il povero». Non vist.
SPLENDOR: «L'ultima odissea». Non vist.

CASTIGLIONE
FLORIDA: «Quarto segnato dal destino».

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «Donna Flor e i suoi due mariti».

CIRIE'
CATALANO: «Il tocco della medusa» Vist. 14.
ITALIA: «Schemi da prete», Pippo Franco. Non vist.
NUOVO: «L'ultima fuga di mezzanotte», Vallone. Vist. 18.

COAZZE
VITTORIA: «La notte dei falchi».

CUORGNE'
PERONA: «L'uomo ragno».
MARGHERITA: «Io sono mia». Vist 18.

GASSINO
ITALIA: «Il profumo di ferro».

LEINI'
AMERA: «Scandalo in famiglia».

LANZO
CATALANO: «Salvate il "Gray Lady"», Non vist.

MONCALIERI
ITALIA: «Guerre stellari», Alec Guinness. Non vist.
GIGLI D'ESSAI (v. Pastrengo 120, tel. 687140): «L'uovo del serpente», di Ingmar Bergman.
NUOVO NAZIONALE: «Senor Emmanuelle», 1ª via, sonia.

NONE
EDEN: «Fase IV Distruzione terra».

ORBASSANO
MODERNO: «Sfida a White Buffalo».

PIOSSASCO
SAN GIORGIO: «Indore d'O».

PINEROLO
ITALIA: «Quel pomeriggio maledetto»
NUOVO: «Inferno di un convoglio»

RIVALTA TETTI FRANCESI
SMERALDO: «Gli uomini della torre diventeranno dal tempo».

RIVAROLO
CRISTALLO: «Non buttiglione Sterm rappresentare», Non vist.

SAN ANTONINO DI SUSA
MODERNO: «Un gallone per il patibolo».

SAN MAURIZIO
EDERA: «Gigoli d'acciaio».

SETTIMO
BECCARIS: «La bella addormentata nel bosco».
MODERNO: «Quello strano caso di Hank».
GARIBALDI: «Attori».

SUSA
CENISIO: «Il crepuscolo della ragazza».
CIVICO: «Morte di una carogna».

TORRE PELLICE
TRENTO: «La via della droga». Vist. 18.

TROFARELLO
DAVIDE: «Anche gli angeli mangiano fagioli».

VALPERGA
AMBRA: «Le confessioni proibite di una monaca adolescente».

VENARIA
DANTE: «Malizia». Vist. 18.
SUPERCINEMA: «L'uomo di Fiziano».

VEROLENGO
ITALIA: «La signora è stata violentata».

TEATRI

CENTRALINO: «I Trumfari» spettacolo musicale - L. 2000 (v. delle Rosine 18, tel. 837.300).

CABARET VOLTAIRE (Tendone Giordani Ginabuca - Orse Madre) ore 21 La Divina Commedia di D. Alighieri, dal C. Volitalia, Ingresso soci.

NUOVO: Domani ore 21,15 Saggio di Danza Classica della Scuola «Rita Pirè».

ERBA: Festivalone ore 19,30-22,40 film «Agente 007», Una cascata di diamanti»; ore 21 spettacolo «Ma che Musicisti...» con Flavio Maistro, Maria Zuccaro; ore 22: parata dei liscio e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni tel. 690.467.

TEATRO REGIO: vendita biglietti «Barbiere di Siviglia» e Concerti del Regio. Biglietteria Teatro Regio, telefono 548.000.

TEATRO TURINESE - Piazza Ribolla 14 (v. Juvarra 15, tel. 686.644-655.064): stasera ore 21,15; domani ore 15,30, 21,15 «Conta fil o barbita», canzoni piemontesi vecchie e nuove, con I Ribassi e in conclusione festa: «Ciò per bocca» con Armanda Rossi.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Carpanetto 21; 21. BELLE ARTI: 21 Gli Cicisi.
CASTELLINO: ore 21 Danilo.
CLUB 84: ore 15,30-21 I Marcellini.
CHALET VALENTINO: 21 Michelino.
DU PARC: 15,45-21 La nuova Edizione.
EDEN: ore 16-21 Azzurri.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
LA PERLA: ore 21 I Falchi.
MASSAUA: 21 New Men.
ODEON (ex Sala Gay): ore 16-21.
PLANETARIO: ore 21 The Bats Folk.

MINICABARET (tel. 813.680).
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 18, tel. 531.340): Al piano C. Spinardi e Roberto. Ore 23,30 Folk con Dino Lastanello.
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE DANZE: orch. Pino Show.
SHAKER PIANO BAR (C. Raffaeli 3, tel. 332.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 16): 13.
VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche nel giardino sul Po ore 21.

GALLERIE - MUSEI

AVERSA (C. Alberto 34): 800.
CITTADELLA (Bertola 34): R. Tallano.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.518): Milvio Coiculatai.
DAVICO: Il nudo sperimentale.
LA ROCCA: A. Pierri.
LA 19 (Chiesa Salute 19): Calandri.
L'ARTE ANTICA (v. Valle Sn Francesco Gova 7 Lucianes (acquarelli disegni dal XV al XVIII secolo).
GISSI (p. Solferino 3, tel. 534.473): R. Licata, personale.
I SEGNI DI ROB REN 15, Tercas 20c): Tapis Muraies di E. Pedro (Perù).
MAGNAVA CENTRO (v. Pr. Tommaso 31): S. La Cascia, C. Ricci.
NARCISO: mostra 600 italiano.
PIRRA (c. Cairoli 12, tel. 877.344): Ofelio Vita Finzi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Silvio Fedele.
HERMAN: mostra di due stagioni.
DORIA: pers. Francesco Pegni.
LA BUSSOLA: Da Chirico - Marini - Picasso.
LINEA CUNEO - Sede della Mostra Inaugurazione ore 18.
LE IMMAGINI: Il segno incandescente.
MARTANO: Giliola Carretti.
STUDIOBE (Palazzina 1): Falon.
VIOTTI: Osvaldo Malvicini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri

Negli studi di Trieste

Anziana attrice muore in Rai

TRIESTE — Anna Carpi, attrice di prosa molto nota a Trieste per aver recitato a lungo prima della guerra a fianco del comico-fantasista Cecchelin, è morta in uno degli studi della Rai-tv di Trieste. Aveva 81 anni: stava per prendere la battuta nel corso della registrazione di una trasmissione, facente parte di un ciclo dedicato appunto a Cecchelin, quando improvvisamente si è accasciata al suolo. E' stata subito soccorsa dai colleghi di lavoro che hanno provveduto a chiamare la Croce Rossa. I soccorsi però sono risultati vani.

Cinema e pornografia — Incomincia al Cabaret Voltaire (via Cavour 7) un ciclo sul cinema e la pornografia: «La bonne auberge». Sono cinque programmi diversi, il primo comprende 15 film americani: pirati nei bordelli subani poco dopo la seconda guerra mondiale; le proiezioni avranno inizio oggi dalle 18,30 alle 24. Seguirà la settimana prossima il secondo programma, di film francesi degli anni '20 agli anni '50.

Concerto vocale strumentale — Per iniziativa dell'Assessorato comunale alla cultura, domani alle 21 nella chiesa dei SS. Martiri (v. Garibaldi 25) concerto vocale e strumentale con orchestra, coro e solisti del Conservatorio di Torino, in programma F. Testa, E. Vaglietti, M. Clementi, M. Lamberto, F. Schubert.

Centro Mario Pannunzio — Le migliori fotografie del premio fotografico «Valdo Fusi», indetto dal Centro studi e ricerche Mario Pannunzio, sono esposte fino al 13 giugno nella vetrina dell'Ente provinciale turismo in piazza CLN n. 228.

Teatro a Giaveno — Al cinema teatro S. Lorenzo di Giaveno, stasera alle 21, il gruppo Amici del Teatro presenta «Ancora una sera a teatro» di Claudio Ruffino, con la partecipazione straordinaria dell'attore comico dialettale Franco Barbero. Altri attori: W. Baldassari, G. Baudrino, D. De Girolamo e D. Dettori, in compagnia «I 2+3» e il complesso «Giovani». Nel corso della serata, premiazione del concorso «Prima stagione teatrale giavenese».

Spettacolo a Givoletto — Stasera alle 21, nel salone ricreativo del Municipio di Givoletto, spettacolo d'arte varia degli alunni delle scuole elementari e medie a beneficio dell'Unicef.

TEATRI - RITROVI

ore 15
VINOVO
Premio Toscana

le roi
Ritmi per tutti - STASERA
INAUGURAZIONE GIARDINO
Se mattempo si balla nella veranda
Nel Musette, valzer, polka, mazurka
I trattenimenti continuano nella sala abituale

Misio Palace
Villanova Canavese S. Michele
STASERA
TEATRO con un favoloso
GIARDINO ESTIVO
Allietarà la serata
GIPO FARASSINO
Per gli sportivi ore 24
Sala interna con tv a colori.
Ingresso e consumazione L. 3500

2 RITMI
St. Giulietto 8, Grillo ore 21
GIORGIO CONSOLINI
Prezzi normali
ore 24 ITALIA-ARGENTINA
4 TV a colori nel locale

Danze Club 84
Ore 15,30 matinée per le GLORIE DEL BALLO
Ore 21 Sulla Rosa
Danze La Perla
Ore 21 elegante trattenimento con GLI ANALDI
Danze Castellino
Ore 21
Tanghi, valzer, polka, mazurka

danze castellino
Ore 21 ELEZIONE
MISS MUNDIAL
Selezione MISS ITALIA

MY CLUB
DISCOTECA
Domenica sera
ATTRAZIONI
Arignano Lago (Chieri), t. 940.2150

RISTORANTE - DANCING
Le Cascine
Orch. I MUSICAL
Stupinigi - Tel. 9002581

DU Parc
un giardino nel cuore di Torino
Oggi e domani ore 16 e 21
NUOVA EDIZIONE

TV "MUNDIAL"
ore 24 Italia-Argentina
la DISCOTECA
ZERO 11
Via Sacchi 28
y discoteca
Corso Vinzaglio 3

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

Tre case nel verde della collina.

Solo la Inim ti offre la possibilità di scegliere la tua casa, secondo le tue esigenze, nelle verdi colline del Canavese.
A Cirié, a 35 km da Torino e a 10 dall'aeroporto internazionale di Caselle, il condominio "la Cicala" inserito in ampio verde privato.
A Nole Canavese, il complesso "Fontain Bleu", dieci villette a due piani con mansarda.
A San Carlo Canavese, una costruzione di 5 piani del '75 con moderni impianti centralizzati di riscaldamento, tv, citofono.
Vuoi saperne di più? Telefona o vieni alla filiale di Torino della Inim. Avrai tutte le informazioni che desideri.

Direzione Generale Milano
Filiali in Italia: Aosta - Catania - Milano - Padova Palermo - Roma - Torino
INIM INTERNAZIONALE IMMOBILIARE
Filiale di Torino C.so F. Turati, 15/H Tel. 011/504377

Operazioni immobiliari con tutti i mezzi per valutarle.

Pubbli-Market

Se Ulisse avesse potuto viaggiare con noi, Penelope non avrebbe lavorato tanto.

Se Ulisse avesse potuto viaggiare con una delle nostre navi, sarebbe tornato a casa più in fretta e sua moglie non avrebbe dovuto fare e disfare tante volte la sua tela.

Tutti i giorni della settimana ci sono a Brindisi due navi pronte a portare in Grecia voi e la vostra macchina.

Una con servizio esclusivo "non-stop" da Brindisi a Patrasso, e un'altra con scali a Corfù, Igoumenitsa e arrivo a Patrasso.

E per il ritorno, altre due navi collegano Patrasso a Brindisi con e senza scali.

Sono quattro moderne navi traghetto: Appia, Seconda Appia (Espresso Olbia), Egnatia e Castalia, dotate di tutti i comfort (aria condizionata, stabilizzatori antirollio, ristorante, self-service, snack-bar) e con moltissime possibilità di sistemazioni, dalla poltrona alla cabina di lusso con bagno.

Navi che portano voi e la vostra macchina nella maniera più rapida e più comoda verso le vostre vacanze.

Non volete portarvi dietro la macchina? Il nostro servizio opera in collaborazione con le FS con arrivi e partenze in coincidenza sia a Brindisi che a Patrasso, e con un solo biglietto "treno+nave".

E in più tra Patrasso e Atene funziona un servizio di pullman in proprio.

Poi ci sono sconti speciali: 10% per i soci ACI, 30% per giovani e studenti e 50% per il ritorno dell'auto.

Le partenze giornaliere da Brindisi sono: alle 20 per la linea diretta Brindisi-Patrasso e alle 22.30 per la rotta con scalo a Corfù e Igoumenitsa.

Così non rischiate di fare la fine di Ulisse.

ADRIATICA
HELLENIC MEDITERRANEAN LINES
La via più breve per la Grecia.

Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi.

Incontro con il "regista degli esperimenti,,

Quell'originale di Ronconi è ormai cittadino di Prato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — Scade a fine mese l'accordo biennale che ha legato uno dei nostri più originali registi, Luca Ronconi, alla città di Prato. E', forse, il concentrato più inconsueto che sia stato firmato da un ente locale ed un insieme di istituzioni pubbliche. Nel giugno '76, infatti, il Comune di Prato, la Provincia, la Regione, il Teatro Regionale Toscano e il locale teatro Metastasio si quotarono per permettere a Ronconi ed ai suoi attori di lavorare per due anni in città. Non gli chiesero, come avrebbero potuto, di istituire e dirigere un nuovo teatro stabile: e neppure di allestire un repertorio per gli appassionati pratesi e fiorentini. Lo invitarono a lavorare tra loro, mettendogli a disposizione, oltrechè il Metastasio (un bellissimo teatro), un ex-convitto, il Magnolfi, e un vecchio, molto ampio capannone di fabbrica, il cosiddetto Fabbricone. Ronconi istituì, accogliendo l'invito, il Laboratorio di Progettazione Teatrale: cioè, in pianta stabile i suoi attori e associò loro, con diversi, specifici compiti di studio, vari gruppi di ricerca, i cosiddetti «borsisti».

Al termine dell'esperimento, o di quello che Ronconi ha sempre definito «il biennio preparatorio», siamo stati a Prato a discorrere col regista. Ne è nata non un'intervista (Ronconi è quasi impossibile da intervistare, nel senso tecnico del termine, perchè ha un terrore metafisico delle risposte univoche), ma una sorta di colloquio: nella pausa di una giornata di quattordici ore filate di prove.

Tentiamo intanto un bilancio di quello che il Laboratorio ha realizzato a livello di spettacoli: *«Avevo impostato un programma di quattro opere, le Baccanti di Euripide, la Vita è sogno di Calderon de la Barca, il Calderon di Pasolini e la Torre di Hofmannsthal. Non erano quattro opere scelte a caso: anzi, sono legate da una profonda affinità. Sono quattro discorsi, in fasi storiche assai diverse, sul potere e sulla ribellione da una parte; e sulla perdita d'identità dell'individuo dall'altra. Su questi due temi fondamentali abbiamo impostato il lavoro: e, naturalmente, sul confronto continuo dei vorli tipi di linguaggio: quello lucido, mio, a tratti, densamente ermetico di Euripide; quello altamente retorico di Pasolini; quello continuamente "interrotto", ai confini della non-comunicazione, di Hofmannsthal. Sul piano realizzativo, non siamo riusciti a mettere in scena (anche se lo abbiamo provato a lungo) la Vita è sogno di Calderon: due altri testi sono stati allestiti, le Baccanti sono recitate dalla Fabbri sin da febbraio; il Calderon di Pasolini è al Metastasio da maggio, in due sere distinte. La Torre esordisce al Fabbricone sabato e domenica prossima. Recitiamo i cinque atti della prima stesura in due serate. Intanto abbiamo ultimato, per il secondo canale, le riprese televisive dei primi tre atti: e sembra che non ci chiederanno di riprendere i due restanti».*

Eppure qualcuno dei responsabili locali vi rimprovera di avere fatto troppo poco rispetto all'investimento. Si parla di un costo complessivo di seicentocinquanta milioni e di un loro «rendimento» relativo. *«Mi rifiuto di parlare in termini di investimento e rendimento: e non perchè mi senta superiore a questioni di cifre. Se dovessi misurarmi su questo piano, dovrei ribattere che tutti gli attori hanno accettato per due anni di essere pagati al minimo sindacale e solo nei giorni in cui provavano o recitavano. Dovrei precisare che a quella cifra ha anche contribuito la nostra Cooperativa Tusculano; che c'è un recupero sull'allestimento televisivo. Preferisco dire che abbiamo dato a Prato cinque spettacoli (ognuna delle due serate da Pasolini e Hofmannsthal è un grosso spettacolo a sè): e certo non abbiamo nociuto, sul piano culturale, all'immagine della città».* Dimmi allora cosa proponi ai politici pratesi. *«Di rinnovare l'accordo per un anno. Riprenderemo Pasolini e Hofmannsthal, che molti devono ancora vedere. Daremo come novità la Vita è sogno. Come quarto vorrei realizzare un grosso spettacolo all'aperto, forse in campagna. Non chiedermi a che tema penso. Non ho ancora le idee chiare, in proposito».*

Lasciamo da parte i problemi organizzativi. Come considerì questi due anni sul piano della ricerca teatrale? *«Molto positivamente. Abbiamo potuto lavorare con quella concentrazione e quella tranquillità che solo una cittadina di provincia garantisce. Dodici attori il primo anno, sedici il secondo (senza contare la quindicina di ricercatori e borsisti) sono stati insieme giorno dopo giorno, ora per ora. Hanno avuto la possibilità di una verifica costante e continua. Hanno potuto provarsi capillarmente e in profondità. Non li ho mai visti irrequieti o insofferenti: ma sempre vigili, tesi, appassionati. E' un grosso privilegio e un grande risultato, già di per sè».*

E per te cosa hanno contato questi due anni? *«Moltissimo. Ho dato, ma ho ricevuto, è ovvio. Certi problemi che mi stanno a cuore da quando ho cominciato, dodici anni fa, qui li ho sviscerati a fondo, da capo: come la strutturazione dello spazio e il problema della comunicazione».* Però, ogni tanto, fai delle piccole evasioni, fai regie per la lirica o per altri teatri. *«Evado sempre meno, di qui. L'anno prossimo vorrei fare una sola regia teatrale, fuori:* Il pappagallo verde *di Schnitzler, un testo molto divertente, per lo Stabile di Genova. Poi ho un patto di impegni con il teatro d'opera, ma nel '79: la ripresa della Tetralogia wagneriana con Zubin Mehta, prima al Comunale di Firenze, poi alla Scala; e un Macbeth a Berlino Ovest. Il resto del tempo vorrei passarlo qui. Adesso è davvero venuto il momento di lavorare con Prato e per Prato. Quando ci sono arrivato, ho detto a chiare lettere che non avevamo un gruppo di animazione teatrale o roba del genere. Ho precisato che avremmo dialogato con i pratesi dinanzi al nostro lavoro e a lavoro finito. Adesso bisogna farlo diventare oggetto di discorso».*

Ma non hai mai voglia di riposarti, di allestire qualcosa di leggero, di inutile? *«Guai se lo scrivi, non quest'anno ho pensato per un po' alla Dolce intimità, o Vite private che dir si voglia, di Noel Coward. Ti ricordi com'è carino? Volevo recitarci anch'io, con gli altri. E penso che non faccio più l'attore da quindici anni...».*

Guido Davico Bonino

Piedone torna col "socio,,

Roma. Secondo film «americano» per la coppia miliardaria Bud Spencer (ormai soprannominato «Piedone»)-Terence Hill: dopo «Due superpiedi quasi piatti», girato in esterni negli Stati Uniti, i due attori hanno infatti cominciato, in Florida, «Pari o dispari», una pellicola che li impegnerà negli Usa fino a metà luglio. La regia è di Corbucci

Positiva accoglienza dell'opera alla Pergola

Prima di Aspern di Sciarrino al Maggio musicale di Firenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Importante novità al 41° Maggio musicale fiorentino: *Aspern*, singspiel in due atti di Salvatore Sciarrino e Giorgio Marini, è stato salutato da una positiva accoglienza al teatro della Pergola.

Sciarrino e Marini, coautore del libretto e regista dello spettacolo, hanno lavorato intensamente, con soddisfatti interventi e impronte digitali personali sul testo da cui l'opera deriva, *The Aspern Papers* (1888) di Henry James. Nello splendore decadente di un palazzo veneziano, due donne vivono in ritiro, con pochi soldi; la più vecchia, amica di un poeta morto da tempo, Jeffrey Aspern l'altra sua nipote zitella non più giovane, lunga, pallida. Le due custodiscono gelosamente un carteggio del poeta, lettere d'amore probabilmente. Uno scrittore, persona di pochi scrupoli, entra nella loro vita per impossessarsi delle carte, affitta alcune camere da loro, gioca ambiguamente con le ultime speranze matrimoniali della nipote, Titta. Questa resiste, e il scrittore tenta di rubare le lettere; ma sorpreso dalla vecchia fugge. Quando la vecchia zia, poco dopo, muore, lo scrittore ritorna; Titta, in un ambiguo colloquio sembra fargli capire che sposandola, potrebbe entrare in possesso delle carte; lui non accetta decide di partire; Titta il giorno dopo gli rivela di aver bruciato tutto il prezioso carteggio.

Cifra eminente di tutto il breve racconto è l'ambiguità: tutto sembra, tutto può essere, gli interrogativi accumulati dall'autore devono restare irrisolti perchè solo conta lo stato di incertezza universale, il clima che circola fra le figure o fantasmi della vicenda. A materia così sfuggente risponde una impaginazione musicale di grande rigore razionale; già nel *Giro di vite* (il paragone è forse anche per la piccola orchestra, le voci di bambini), Britten aveva imbrigliato il tutto nella forma del tema con variazioni; qui Sciarrino si richiama a un tipo di opera settecentesca, il singspiel, commedia musicale a pezzi (o numeri) chiusi. Lo svolgersi della vicenda, o meglio il suo incrociarsi, è affidato a tre attori (la vecchia zia è impersonata da una bambina), spesso forniti di hoffmanniani doppi: si riproduce nel personaggio quel fenomeno di diffrazione che è tipico della ricerca sonora di Sciarrino. La parte musicale è volutamente distanziata dagli accadimenti (ma accade mai qualcosa?); una minima orchestra è collocata entro l'ex palco reale, a riscontro del boccascena; la dimensione vocale è consegnata a una voce di soprano, che scende in palco solo per cantare una canzone veneziana, altrimenti sta con gli strumenti e come strumento mobilissimo frantuma celebri versi di Da Ponte per Mozart.

La formula riesce in uno spettacolo tagliente di salutare precisione; sono pochi i momenti inerti in una durata che supera le due ore. La musica di Sciarrino sembra all'inizio pesare come piuma ma sotto stanno unghie e uncini che dopo un po' lasciano il segno: ritorna il suo stile strumentale, ecco dei «capricci» e «notturni brillanti», i soffi e i refoli dei fiauti; nuova invece le fasce armoniche, le sonorità magiche del timpano (meno in risonanza da un piatto capovolto; ma nuova anche la proprietà teatrale di certi momenti quando una musica che sembra fatta di sospiri dà luogo a tensori polifonie ritmiche: l'oscillare fra lo stato di «suspense» e il gesto ironico è più volte presente nella sola partitura musicale, capace poi di accogliere anche sutture criptiche alluisioni mozartiane.

Eccellente in tutti i sensi la realizzazione; l'aspetto visivo e spettacolare è lasciato con mano maestra dalle scene di Pasquale Grassi e Giulio Figurelli: una Venezia fusa con la Londra vittoriana illustrata da Doré. Gli attori Virginio Gazzolo, Lisa Pancrasi e Georgia Lepore affrontano con successo la difficoltà di adeguarsi al tessuto musicale circostante, solo alcuni toni enfatici sono poco consoni al tutto. La soprano Alida Maria Salvetta mette a disposizione la sua intelligenza e quel finissimo, argentino strumento che è la sua voce per dare risalto alla cantatrice; ottimo il gruppo dei solisti strumentali, guidati dall'autore, Mario Ancillotti, Aldo Bennici, Germano Cavainoli, Roberto Fabbriciani, Luigi Lanzillotta e Alessandro Specchi. Tutti sono stati festeggiati con calore alla fine dello spettacolo.

Giorgio Pestelli

Lo Stabile di Trieste a Vienna con Horvath

VIENNA — Questa sera al Burgtheater di Vienna — una delle più note istituzioni teatrali della capitale austriaca — il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia rappresenterà la commedia popolare di Odon Von Horvath *Storie del bosco viennese*.

L'avvenimento — nuovo per Vienna — è stato presentato dal regista dello spettacolo, Franco Enriquez.

Orengo, poesia e spettacolo

TORINO — Un flauto, un pianoforte e, sotto un ombrellone, seduti su tre sedie bianche, tre attori leggono versi e abbandonano i fogli di carta così come si lascerebbero cadere i petali di una margherita. Nico Orengo, autore di turno agli incontri teatrali di poesia del cabaret Voltaire, ha creato, per il suo «spettacolo», rarefatte atmosfere estive, una solitudine di isola; e qui ha distillato, quasi fosse un gioco infantile, filastrocche: «Uno, uno e due / qui ci metto un bue. / Bue, tre e quattro / qui ci porto un gatto. / Gatto, cinque e sei, / qui ci viene lei. / Lei, sette e otto / qui ci vado sotto. / Sotto nove e dieci / Margherita oggi mi piaci».

Tratte dalla raccolta Un collier per Margherita *(Cooperativa Scrittori), le poesie recitate l'altra sera da Roberto Herlitzka, Virginia Javarone e Fabrizia Castagnoli, hanno l'andamento di un balletto, al cui ritmo oscillano volti di donne (Margherita, in primo luogo, e intorno a lei Bianca, Luisa, Simonetta, Rosa), reperti della memoria, l'ironia, la deriva comica. Nell'incontro dell'altra sera, la poesia è riuscita davvero a farsi spettacolo poichè, pur con le sue astuzie stilistiche, ha saputo amalgamarsi con una cornice che non le era posticcia, ma che sembrava fosse nata insieme con lei. Così, le musiche eseguite da Guido Donati e Claudio Montafia amplificavano, senza tuttavia prevaricare, la risonanza dei versi.*

Una storia dietro l'altra, si è venuto delineando un racconto a suo modo unitario, una vicenda enucleata in episodi minimi: l'universo femminile; le donne, rappresentate un po' come bambole, un po' come presenze lontane e inafferrabili; la comunicazione del sentimento; l'ilarità della memoria. E alla fine, quando attori e musici tacevano, è salito sul palcoscenico lo stesso Orengo che, quasi riappropriandosi della sua opera, ha recitato: «Pigia-pigia / nella valigia i tuoi jeans, / le camicie, le calze, / le poesie di Laforgue, / il lapis della woolf. / Margherita taglia lo spago / per un niente facciamoci il bagno».

e. g.

Festivalone all'Erba — Stasera ore 19,30 film «Agente 007 - Una cascata di diamanti»; 21: spettacolo cabaret «Ma che mondial...», a cura di Fulvio Bava; 22: parata del liscio e balla giovani promesse, con Giorgio di Bergamito; 22,40: ripetizione del film.

Concerto a S. Antonio di Ranverso — All'Abbazia Mauriziana di S. Antonio di Ranverso, stasera alle 21: Le composizioni per organo meccanico di Haydn, Mozart e Beethoven; organista Arturo Sacchetti.

Mostra pittori Fiat — In via Carlo Alberto 59, oggi alle 18 inaugurazione della mostra di 8 pittori dipendenti Fiat, a cura della sezione arti figurative del Centro culturale. Aperta fino al 18, orario: da lunedì a venerdì, 16-23; sabato e festivi, 10-12 e 15-19.

Dal 26 giugno, in tre parchi torinesi, teatro musica e cinema

«Punti verdi», happening d'estate

TORINO — Ritornano anche quest'anno nella nostra città i «punti verdi», ciclo di spettacoli estivi all'aperto nei parchi pubblici. *«Sono più diventati una tradizione* — osserva l'assessore alla cultura, Giorgio Balmas, illustrandone il programma a Palazzo Civico — *come rivelano le molte richieste ricevute fin dai mesi scorsi, per questa manifestazione più che per altre».*

I «punti verdi» sono tre, rispettivamente nei parchi della Tesoriera, Sempione e Rignon. Nell'estate passata c'era pure quello di Italia 61, ma volendo proseguire la stagione anche in agosto, si è preferito farlo al parco Rignon dove i locali di Villa Amoretti si prestano meglio per le serate teatrali. Siamo al terzo anno, gli spettacoli sono saliti da 79 a 96, in gran parte destinati al pubblico giovane.

L'inaugurazione avverrà alla Tesoriera il 26 giugno alle 21,30 con il *Gargantua* di Rabelais regia di Bogdan Jerkovic presentato dai 25 attori della compagnia del Collettivo di Parma. Uno spettacolo molto movimentato sul palcoscenico e fuori, con partecipazione del pubblico a una sorta di festa in cui tutti si ritrovano insieme: *«Anche l'anno scorso, ricordiamo che le serate più belle furono quelle concluse ad esempio con un ballo di giovani. Il concetto di "festa", della gioia di riunirsi, tornerà per il 15 agosto, quando di solito la città è vuota e qui invece faremo una serata danzante al parco Rignon. Chiuderemo infine la stagione con un'altra festa, sempre al Rignon, costituita da un grande concerto di bande».*

Ogni settimana ci saranno sei giorni di spettacoli, da lunedì a sabato, non riposo soltanto la domenica (l'anno scorso erano solo cinque). Dal 3 luglio funzionerà anche il parco Sempione e dal 10 luglio il Rignon, sempre con la Tesoriera e così tutti e tre fino al 22 luglio. Poi fino al 5 agosto Sempione e Rignon e quest'ultimo fino al 26 dallo stesso mese. *«Il 27 avverrà a Torino l'estensione della Sindone* — rileva ancora Balmas — *e il 28 incomincerà la stagione dei concerti organizzati non la Regione e la Provincia che durerà fino al 8 ottobre. Penso che il pubblico dei pellegrini accetterà volentieri il messaggio universale della musica».*

Gli spettacoli teatrali dei «punti verdi» saranno 32 e rientrano nel programma estate Regione di prossimo annuncio. Comprendono *Il mercante di Venezia* di Shakespeare per la compagnia dell'Estate teatrale veronese (regia di Cobelli) con Lilli Vannucchi; *La donna di garbo* di Goldoni con Carla Gravina per il Teatro Stabile di Trieste; *Il mandato* di Erdman con il Gruppo della Rocca; *Le nuvole* di Aristofane, con Buazzelli; *Ci sono dei giorogahi che hanno in loro più di quanto si creda...* da Shakespeare, compagnia Teatro delle Dieci, con Massimo Scaglione; *L'emporio degli umori*, regia di A. Negro, Anonima Teatro Studio; *C'era una volta un contadino del Sud* di M. Campione e V. Signorile, Gruppo Abeliano di Foggia; *Su connottu* di F. Masala, Cooperativa Teatro di Sardegna; *Il dovere del medico*, Cechi e *L'altro figlio*, tre atti unici di Pirandello, Cooperativa Granmurazio; *Desvistete Monsù Bonet ch'a l'è ora!* di A. Nicolai con la Piccola Ribalta del Teatro Turinese; *La morte di Agrican* con i Pupi siciliani e Pietre con il teatro del Mago Povero di Asti.

Ai balletti sono dedicate 12 serate: complessi nazionali ungheresi del Senegal jugoslavo e romeno, Los Indianos e danze e musiche andine, *Shakespeariana* con il collettivo di danza del Teatro Nuovo con Loredana Furno. Molti concerti: 7 di musica sinfonica con l'orchestra del Teatro Regio direttori R. Chailly e V. Delman, e con quella della Rai di Torino, direttore B. Rigacci. Altre 4 serate per il jazz, con complessi internazionali, e 24 per i cantautori, manifestazioni folk, rock e pop: dai Nomadi a Gipo Farassino, dal Gruppo Absinthe di Grenoble a quello di Holon (Israele), dalla Nuova compagnia di canto popolare al Tarantolati di Tricarico, da Ivan Graziani a Raffaella De Vita, dal coro sardo di Thiesi al Nuovo canzoniere veneto al coro delle Mondine di Vercelli eccetera. Il ciclo culminerà con la grande serata di Ferragosto cui parteciperanno il ballo liscio della Giovane Romagna Musical Lira e Primal Raimund.

Un programma che richiede uno sforzo non indifferente soprattutto per le strutture tecniche: *«Questa parte è sostenuta in modo ammirevole dal Regio (specie per la Tesoriera) e dal Teatro Stabile (in particolare per i parchi Rignon e Sempione) non solo dal punto di vista strutturale ma anche artistico, benchè lo Stabile non sia presente con spettacoli suoi perchè impegnato al Festival di Spoleto».* Ai film i «punti verdi» dedicano 24 serate, in tre cicli: *Cosa vedevamo - 12 film del '68 e dintorni, Sotto il segno dei Taviani* e *Totò 1937*, in collaborazione con le associazioni di categoria. Ogni sera incomincerà con una mezz'ora di cartoni animati di tre maestri: Jwerks, Fleischer e Disney.

Sul piano sociale, cui si ispira tutta l'iniziativa, ricordiamo l'importanza d'aver mantenuto il biglietto unico a 500 lire, con ingresso gratuito ai pensionati e ai militari di leva. Costo complessivo per la realizzazione del programma nelle sue diverse articolazioni, 150 milioni circa. Qualcuno ha chiesto perchè tra le sedi non figurano anche i Giardini Reali; l'assessore ha risposto che in un primo tempo il Comune si era orientato in tal senso, ma non avendo incontrato l'approvazione di tutti i punti del progetto da parte della Sovrintendenza ai monumenti, ha preferito concentrare le manifestazioni giovanili al parco Rignon.

b. alt.

Stasera al parco Ginzburg

La "Divina Commedia" del Cabaret Voltaire

TORINO — Al Parco Ginzburg, stasera alle 21, nel tendone del Cabaret Voltaire andrà in scena la «Divina Commedia» allestita dal collettivo di Fadini. Già l'anno scorso gli artisti avevano messo in scena alcune puove delle spettacolo, di cui si parla da tempo, e che veniva poi rappresentato in varie città d'Italia.

Petrassi al Regio diretto da Martinotti

TORINO — *La consuetudine del Regio di dedicare un concerto stagionale all'incontro con un compositore contemporaneo ha portato nella nostra città Goffredo Petrassi, che vi ha avuto spesso occasioni analoghe di importanti esecuzioni (recente quella dell'ultimo suo lavoro, le Orationes Christi).*

Il programma del Regio ha toccato tre punti caratterizzanti della sua produzione, a partire da quella Partita per orchestra che nel 1933 inaugurò dall'oscurità il ventinovenne compositore, additando in lui, per la sorprendente scienza dell'orchestrazione e per la vitalità dello stacco agogico, uno dei protagonisti della fase neoclassica introdotta in Italia da Casella.

Le Beatitudines per baritono e cinque strumenti sono il più recente dei lavori eseguiti (del 1969) e con la loro funzione di «testimonianza per Martin Luther King» illustrano la maniera dell'«impegno» petrassiano, anche politico e civile, ma alieno da toni oratori di comizio, e tutto immerso in una meditativa religiosità, che appena in un punto si apre per una vena di vibrante indignazione.

Lavoro decisivo e validissimo la Recreation Concertante, ossia il terzo dei quegli otto Concerti per orchestra coi quali Petrassi ha costituito un monumento duraturo della musica contemporanea (e in verità la Partita si potrebbe considerare come Concerto numero zero). Il terzo Concerto segna il primo stacco dallo stile neoclassico verso quella concezione di musica strumentale non ripetitiva, fondata sopra un'invenzione continua di segni e gesti sonori, di cui aveva parlato il giorno prima Enzo Restagno nella conversazione tenuta con l'autore al Piccolo Regio. «Non fare mai quello che potrebbe fare benissimo il tuo copista»: questo monito schoenberghiano è l'imperativo, morale prima ancora che estetico, che governa la nuova scrittura di Petrassi, condotta da vent'anni a questa parte a risultati di inimitabile perfezione, ma già nel terzo Concerto fertile di risultati avvincenti nella luminescenza irrequieta ed instabile delle screziature archestrali.

Il direttore Bruno Martinotti ha realizzato assai bene le difficili composizioni, e il baritono Gastone Sarti ha dato prova di stile, oltrechè di qualità vocali, nelle Beatitudines. Entrambi sono stati vivamente applauditi, come pure l'autore alla fine del concerto.

Il programma prevedeva anche l'esecuzione del Concerto per flauto e orchestra, *ma questa non ebbe luogo «per ragioni sindacali». Così venne cancellato, lasciando nel pubblico la curiosità di saperne qualcosa di più. Pare si tratti di questo: nella partitura del lavoro una sezione dell'orchestra (che non comporta violini nè viole) richiede otto strumenti, che suonano tutti parti reali, cioè diverse l'una dall'altra. Questo naturalmente è più difficile e impegnativo che suonare tutti insieme, come al buon tempo antico, e gli orchestrali in questione esigevano una indennità, che pare sia prevista dal lungimirante regolamento sindacale. Dopo gli applausi all'autore, al direttore e al baritono, qualche raro e timido fischio ha salutato l'orchestra, coinvolgendola per intero in un rimprovero che forse riguarda solo un piccolo settore.*

m. m.

Speciale Libreria
MONDADORI

J. Allen Hynek
RAPPORTO SUGLI UFO

La massima autorità mondiale in materia di UFO ci documenta sui misteriosi oggetti volanti finora ufficialmente avvistati e ci rivela i tentativi compiuti dall'aeronautica militare americana per minimizzare o nascondere "gli incontri" più inquietanti. Un resoconto preciso, il primo che ragguagli davvero su uno dei grandi enigmi che incombono sull'umanità.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Questa sera il Mundial ed "Eva"

(u. br.) Perfettamente superfluo segnalare che a mezzanotte e dieci, sulla rete 2, c'è Italia-Argentina... Proseguiamo, la scorpacciata di calcio, comunque, si inizia ben prima: alle 18,40 sulla rete 1 c'è Francia-Ungheria e alle 21,40 c'è Messico-Polonia. I tifosi sanno come occuparsi in loro serata, e la ruteau.

Vediamo il resto. Restando sulla rete 1 alle 20,40, prima della partita, si conclude con la sesta puntata il ridanciano, sgambettante romanzo comico «Il barone e il servitore» di Amendola e Corbucci, regia di Davide Montemurri.

Sulla rete 2 prosegue il racconto «Marianna» de «La vita di Marianna» di Marivaux: è una produzione francese assai ben curata, con una penetrante protagonista che è Nathalie Jeverl, ma forse l'impianto della storia — che sarà un modello per tutta una certa narrativa del Settecento: l'ingenua e innocente alla prova con le insidie del mondo — non è tale da coinvolgere, oggi, una folta platea.

Subito dopo, alle 21,40, un curioso recupero: il film «Eva» di Joseph Losey, girato nel 1962, una co-produzione italo-francese prevalentemente ambientata a Venezia; interpreti principali Jeanne Moreau, Stanley Baker, Virna Lisi, Giorgio Albertazzi, Lisa Gastoni. Al tempo di «Eva», Losey non è ancora uscito dal lungo periodo in cui, dopo l'abbandono degli Stati Uniti e seguito delle inquisizioni maccartiste e il lavoro in Inghilterra, ha cercato invano di raggiungere un equilibrio e uno stile. Anche «Eva» fu giudicato molto severamente: una specie di feuilleton di amore e di degradazione caratterizzato da confusione e sbrigatività psicologica e da preziosismi formali quasi esasperanti. E' comunque una pellicola (che tra l'altro servì a Virna Lisi per un rilancio internazionale) la quale segna un confine: l'anno dopo, con «Il servo», e poi con «Per il re e per la patria», cambierà per Losey una felice stagione che culminerà ne «L'incidente».

Jeanne Moreau in «Eva» di Losey sulla rete due

Alla tv

RETE UNO

12,30 Vecchio mio. A Torino e nelle campagne ferraresi
13,30 Telegiornale
14-14,25 Concerto della Banda della Marina Militare (c)
16,30-17 Chiaveri: nuoto
17,45 Speciale Parlamento (c)
18,15 Adamo. Cartone animato (c)
18,20 La Pantera Rosa. Viaggio psichedelico (c)
18,30 Lotto (c)
18,40 Mar del Plata: mondiali di calcio: Francia-Ungheria - Telegiornale
20,30 TG 1 notizie
20,40 Il barone e il servitore (c)
21,40 Roseria: mondiali di calcio: Messico-Polonia (c) - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Doc. Telefilm (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 TG 2 - Sella Italia (c)
14 — Scuola aperta
14,30 Giorni d'Europa (c)
17,45 La crociera in Orlanda della nave scuola San Giorgio (c)
18,15 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Lotto (c)
18,50 Buonasera con... Franco Franchi (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Marianna (c)
21,40 Eva. Film. Cinema domani (c) - TG 2 Stanotte
0,10 Rassegna Rivas: mondiali di calcio: Argentina-Italia (c)

L'albero degli zoccoli venduto a 9 Paesi

ROMA — *L'albero degli zoccoli* il film di Olmi prodotto dalla Rai e dall'Italnoleggio e vincitore della Palma d'oro al festival di Cannes, sarà proiettato nella prossima stagione nelle sale cinematografiche delle più importanti nazioni europee. La Sacis (la consociata della Rai per le attività commerciali) e l'Italnoleggio, che effettuano congiuntamente la distribuzione, hanno già ceduto il film di Olmi a Francia, Germania, Spagna, Austria, Belgio, Olanda, Norvegia, Svizzera e Grecia.

Ieri il consiglio di amministrazione della Sacis ha approvato il contratto di cessione per i diritti cinema e televisione nei Paesi di lingua tedesca dove verrà distribuito dalla Janus. Altri due film di Olmi, prodotti dalla Rai, *La circostanza* e *I recuperanti* sono stati ceduti durante il festival di Cannes dalla Sacis per la distribuzione televisiva e cinematografica in Francia.

LA TV

di Ugo Buzzolan

Dal lento grassone a quei dinamici tre

Può essere imbarazzante parlare di un libro rielaborato per un film tv, perchè si rischia ogni volta di cascare sull'assurdo discorso della fedeltà.

Ieri è stata trasmessa la prima de *Il balordo* che corrispondeva esattamente alla prima parte del romanzo, cioè si parlava in sul il maestro Bordigoni sta sul Lago Maggiore, entra nell'orchestrina del Ginetta e poi viene spedito al confino. Non voglio stabilire dei raffronti tra il libro e il film: dico soltanto che questa prima parte, in chiave, è probabilmente la migliore, la più scorrevole, la più felicemente comica: c'è la figura mastodontica del Bordigoni e c'è attorno il brulichio della cittadina. Quasi ogni pagina sarebbe ilarità, e il divertimento è continuo.

Ora dimentichiamo il romanzo, e vediamo quello che è comparso sul video. Un'ambientazione accurata, azzeccata, posta per necessità di ripresa non a Luino ma in quel delizioso alto che è Orta, un racconto pulito, equilibrato, ordinato. Un barzelletto provinciale sullo sfondo del passaggio dal cinema muto a quello sonoro (un passaggio indicato con molto garbo), e sullo sfondo di un fascismo approssimativo e bonario. Ma sin dalle prime sequenze si avverte che qualcosa non funziona bene. La materia umoristica è ironica, se non proprio satirica, c'è in abbondanza, la si sente, la si intuisce, trovare si vuole anche poco, si sorride appena qualche volta: la situazioni più potenzialmente amene — ad esempio, la convivenza del Bordigoni e del Ginetta — passano via senza particolare rilievo. Pare che non ci sia, sotto, il vigore sufficiente per trasferire tutta la vicenda su un piano di pimpante farsa grottesca e iperbolica quale i fatti e i personaggi esigerebbero. Forse la storia collaterale del medico sornione e della tre zitelle (e immediato l'accostamento a *La spartizione* e quindi al film *Vengo a prendere il caffè da noi* di Lattuada) è quella che più partecipa di questo clima che altrove, anche a causa di un ritmo un po' molle, a larghe cadenze, si ritrova di rado.

Buazzelli è ben calato, come ci si aspettava, nell'ampia giacca e negli smisurati pantaloni, sempre sbottonati, del protagonista. In questa prima parte la sua prestazione è stata di grande sobrietà: ha pronunciato in tutto cinque o sei brevi battute e per il resto ha saputo esprimersi con efficacia attraverso un volto attonito o cauto, o un lento movimento dell'arcata sopracciliare, o un gesto abbozzato con pigrizia e fatica. Qualche accorgimento registico lo avrebbe potuto aiutare ad essere più monumentale ed elefantesco. Fra gli altri interpreti Teo Teocoli, ottimo Ginetta, e, con fugace ma memoranda apparizione, una Elisa Cegani in gran forma che qui caricatura amabilmente quella figura di gentildonna che quarant'anni or sono in «Cavalleria» sapeva impersonare con struggente slancio romantico.

Non si passi sotto silenzio il telefilm de *Gli infallibili tre*. La serie si conferma tra le migliori comparse sul video. Siamo sempre, ovviamente, in una dimensione consumistica. Però, ogni volta, il ciclo offre racconti che dentro hanno delle idee e delle trovate. Prendiamo quello dell'altra sera. La trama era la solita, ma in essa c'era quello straordinario estraneo del campo di tiro al bersaglio: allucinante marchingegno spettacolare dove da porte e finestre sbucavano orridi pupazzi assassini manovrati da un cervello elettronico. Gli attori sono bravi e disinvolti, con un continuo sottofondo ironico. E infine, ma bisognerebbe citarla all'inizio, c'è la regia affidata via via a diversi responsabili che obbediscono tutti ad un sacrosanto criterio di fulminea rapidità.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23
8 — Bianca e, stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Scambio vacanze
7,40 GR 1 Sport
10,35 Vaghe stelle dell'operetta
11,30 Emilia-Romagna
12,05 Show down
13,35 Musicalmente
14,05 Varticale di 8
14,32 Europa Crossing
15,05 Le grandi sperenze
15,40 Rockoco
16,20 Prima la musica, poi le parole
17,10 Ipotesi di linguaggio
17,35 L'età dell'oro
18,33 Campionato mondiale di calcio: Francia-Ungheria
20,40 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
23,05 Buonanotte da...
24 — Campionato mondiale di calcio: Argentina-Italia

RADIODUE

Giornale radio: ore 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
7,55 GR 2 Mondiale di calcio
8,45 Fohl Chi si risente
9,32 Il cugino Basilio
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la SBCI
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Gran varietà
18,50 Tutto è perduto fuorchè l'umore...
21 — I Concerti di Roma
22,45 Tout Paris
24 — Campionato mondiale di calcio: Argentina-Italia

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
9,45 Folkoncerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per uno
14 — Contro/canto
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
20 — Il discofilo
21 — Radiolab
22 — Il giovane Puccini
23,30 Il jazz

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco televisivo
10,57 La schedina sportiva
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanzaganara, gioco telefonico
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco telefonico
14 — Hit parade
15,54 Disco sport 701
16,30 Cuore di panna
17,03 Quale dei tre?
19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 13,15: Un'ora per voi: 14,15: Parigi: Tennis: Torneo internazionale (Roland Garros) (c); 18,15: Sette giorni (c); 19,40: Mar del Plata: mondiali di calcio: Francia-Ungheria (c); 20,35: Telegiornale (c); 20,55: Il Vangelo di domani (c); 21,05: Scacciapensieri (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: L'incredibile altara Copcenko. Film con Tom Courtenay, Romy Schneider, regia di Dick Clement (c); 23: Telegiornale (c); 23,10: Sabato sport: mondiali di calcio (c); 0,15-2: Buenos Aires: mondiali di calcio: Argentina-Italia.

CAPODISTRIA

Ore 17: Atletica leggera. Karlovac: Coppa Jugoslavia (c); 18,45: Mar del Plata: mondiali di calcio: Francia-Ungheria; 20,30: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Spazio aperto; 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Al banco della difesa. In nome della legge. Telefilm (c); 22,35: L'uomo che amava le rose. Film con Moira Shearer, John Justin e Roland Culver. Regia di Harald French; 0,10: Buenos Aires: campionati mondiali di calcio: Argentina-Italia.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,55: Orso Ben: Una barca per la scuola; 19,25: Parolismo. Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: La morte vestita di dollari. Film. Regia di Ray Nazzaro con Cameron Mitchell, Isa Miranda, Dody Heath; 22,35: Notiziario.

LONDRA
da
TORINO - CASELLE
tutte le settimane
CISALPINA
In collaborazione con
British airways
• WEEK-END Giovedì-Domenica

Inchiesta della Regione sul Comune

"Che cosa si aspetta a risanare Palermo?,,

I progetti ci sono, i soldi anche, ma i lavori non incominciano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La Regione siciliana ha messo sotto inchiesta il Comune di Palermo per i ritardi nel settore dell'urbanistica e, in modo particolare, nell'esecuzione del risanamento dei quattro vecchi mandamenti della città dove oltre cinquantamila persone vivono in condizioni incivili e anti-igieniche.

L'assessore regionale agli Enti locali, Gaetano Trincanato (dc), ha infatti ordinato un'ispezione nell'assessorato comunale all'Urbanistica e vi ha inviato il dottor Passananti, uno dei funzionari che negli ultimi anni, a Palermo, hanno indagato su vari aspetti della vita amministrativa e su presunta irregolarità.

Da alcuni uffici dell'assessorato all'Urbanistica, retto da poco tempo dal democristiano Pietro Lorello, l'ispettore ha già prelevato i fascicoli che riguardano i piani particolareggiati di numerosi vecchi rioni palermitani. Si tratta di piani preparati con fondi della Regione e pronti da tre anni ma che sono rimasti lettera morta per i noti chiariti contrasti esplosi — sia a Palermo che a Roma — su chi, come e quando dovrà provvedere al risanamento.

Oltre seicento miliardi giacciono inutilizzati da tempo mentre potrebbero cominciare le opere di sventramento di edifici cadenti, specie nei quartieri «Kalsa», «Ballarò», «Monte di Pietà». Ma tutto è fermo, nulla si muove perché non è stata raggiunta l'intesa su quali gruppi finanziari e società edilizie scegliere per eseguire le imponenti opere attraverso le quali si tenterà di rendere moderno, efficiente e abitabile civilmente il cuore storico palermitano.

E' una colossale operazione, che costerà centinaia di miliardi, e della quale si parla dal dopoguerra. Con l'indagine avviata nei confronti dell'amministrazione comunale (retta da un monocolore democristiano) potrebbe servire a smuovere le acque. Ma la mossa dell'assessore Trincanato non è apparsa chiara a più d'uno. C'è chi dice che sia stata preordinata per mettere a disagio taluni componenti democristiano di Palermo e per far rimbalzare a Roma le ripercussioni dell'inchiesta. Si tenderebbe, in pratica, a spostare, col pretesto dei risanamento, alcuni equilibri da tempo stagnanti.

Non è un mistero, a Palermo, che l'onorevole Trincanato, aderente a «Nuove Cronache», sia stato eletto assessore agli Enti locali per la personale volontà dell'ex ministro Giovanni Gioia. E a Palermo, adesso, qualcuno si chiede se, suggerendo a Trincanato di mettere sotto inchiesta il Comune, l'onorevole Gioia abbia inteso ribadire di voler mantenere una forte voce in capitolo nelle vicende del Comune di Palermo. Qui, infatti, il gruppo fanfaniano da tempo è in minoranza rispetto agli «andreottiani», ai «forzanovisti» e ai dorotei del ministro della Difesa Attilio Ruffini.

Comunque, che occorra rimettere in movimento il bloccato progetto urbanistico lo sostengono praticamente tutti i gruppi politici di Palermo. Ma queste loro iniziative, a dire il vero più verbali che concrete, finora sono giunte a ben poco.

Intanto, sia stato eletto assessore agli Enti locali per la personale volontà dell'ex ministro Giovanni Gioia. E a Palermo, adesso, qualcuno si chiede se, suggerendo a Trincanato di mettere sotto inchiesta il Comune, l'onorevole Gioia abbia inteso ribadire di voler mantenere una forte voce in capitolo nelle vicende del Comune di Palermo. Qui, infatti, il gruppo fanfaniano da tempo è in minoranza rispetto agli «andreottiani», ai «forzanovisti» e ai dorotei del ministro della Difesa Attilio Ruffini.

Comunque, che occorra rimettere in movimento il bloccato progetto urbanistico lo sostengono praticamente tutti i gruppi politici di Palermo. Ma queste loro iniziative, a dire il vero più verbali che concrete, finora sono giunte attutite a Roma dove, invece, attorno allo storico e drammatico problema della Palermo vecchia, non sono stati ottenuti entusiasmi, convergenze e apporti. Solo a parole si cerca di scongiurare il pericolo di speculazioni che, peraltro, finirebbero per assottigliare gli stanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione siciliana.

Migliaia di alloggi da costruire ex novo, altre migliaia da restaurare (dando corso a un'opera di recupero architettonico tra le più interessanti a livello europeo), lavoro per anni a migliaia di edili, tecnici e imprese: è questo il risanamento dei rioni nei quali tuttora a Palermo ogni anno si registrano altissimi indici di mortalità infantile e livelli infettivi da Terzo Mondo.

Antonio Ravidà

A Lissone, nel Milanese

Rapinatore è ucciso in una sparatoria nell'assalto in banca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Drammatico tentativo di rapina davanti alla sede di una banca di Lissone, grosso centro alle porte di Milano: un giovane non ancora identificato, dopo aver cercato di disarmare la guardia giurata in servizio all'ingresso dell'istituto di credito, è rimasto ucciso nel conflitto a fuoco che ne è seguito. Nella sparatoria è rimasta ferita anche la guardia aggredita e il cliente di un bar vicino. Nel trambusto, i quattro complici della vittima sono riusciti a fuggire.

Il fatto è accaduto subito dopo le 13 di ieri, in piazza Libertà 8, dove si trova la sede della «Banca Nazionale dell'Agricoltura». A quell'ora, davanti all'istituto di credito era in servizio la guardia giurata Benito Gallo, 48 anni, abitante a Lissone. Ad una decina di metri da lui si è fermata un'«Alfa Sud» rossa con quattro persone: una è rimasta al volante, le altre tre sono scese. Due di queste si sono dirette verso l'ingresso dell'istituto di credito, la terza — un giovane sui 25 anni, vestito con una maglietta rossa, jeans e stivaletti marrone — si è avvicinata, con tutta tranquillità, alla guardia e quando è stata a meno di un metro distanza, ha puntato una pistola che fino a quel momento teneva avvolta in un maglione che aveva in mano.

«Non muoverti — ha detto — *a non fare storie, altrimenti ti ammazzo».* Benito Gallo ha però subito reagito ingaggiando con lo sconosciuto un'animata colluttazione nel corso della quale il malvivente non ha esitato a sparare colpendo la guardia di striscio al naso. Il bandito non si è dato per vinto e con astuzia è riuscito ad estrarre la pistola, ha esploso quattro colpi a bruciapelo. Il bandito barcollando ha tentato di fuggire, ma percorsi una ventina di metri, è stramazzato a terra: nonostante fosse allo stremo delle forze, ha premuto ancora tre volte il grilletto sparando alla cieca. Alcuni proiettili, non si sa se esplosi dal malvivente o dalla guardia giurata, hanno raggiunto le vetrine del bar di proprietà di Eugenio Chinaglia, 42 anni, che si trovava nel locale assieme ad alcuni clienti. Uno di questi, l'ortolano Enrico Stucchi, 50 anni, è stato ferito di striscio al fianco sinistro. Guarirà in una settimana. La guardia giurata è stata ricoverata all'ospedale di Monza e la prognosi è di 10 giorni.

Il giovane ucciso era armato con una pistola calibro 7,65 di fabbricazione spagnola. Un'arma di questo tipo era stata strappata il 17 febbraio scorso sempre a Benito Gallo, durante una rapina alla banca dove alcuni malviventi erano riusciti ad impossessarsi di 20 milioni in contanti. Anche in quella occasione, la tecnica usata era stata identica a quella messa in atto ieri. Per questo gli inquirenti sono convinti che si tratti della stessa banda.

g. m.

Ma la colpa era del gemello

Genova. Giorgio Fregoso (a sin.) quando fu arrestato e l'ignaro fratello Bruno (Ansa)

GENOVA — *«Un po' ma la sono pure, ma mio fratello ha già troppi guai per conto suo e quindi lo perdono»*: questo il commento di Bruno Fregoso, 22 anni, elettricista pentito finito nei guai perché il suo gemello Giorgio — attualmente in carcere per un tamponamento — davanti ai carabinieri si era spacciato per lui.

E' toccato al pretore di Genova Francesco Rossini fare giustizia: Bruno, accusato di guida senza patente in seguito alla bugia raccontata dal gemello, è stato assolto con formula piena; Giorgio, invece, ha avuto due mesi e venti giorni per aver dato un nome falso.

La vicenda comincia il 7 marzo 1976: Giorgio Fregoso, mentre è sulla sua automobile, viene fermato per un controllo dai carabinieri. Dice di non avere i documenti e di chiamarsi Bruno Fregoso. Gli accertamenti dei militari però portano a scoprire che Bruno Fregoso non ha patente: per questo, l'elettricista viene denunciato. Convocato dal pretore, Bruno Fregoso, al quale nel frattempo il fratello aveva raccontato tutto, chiarisce la sua posizione e parte quindi l'incriminazione per il gemello.

Al processo, Giorgio arriva in aula scortato dai carabinieri: è stato infatti condannato in appello, nell'aprile scorso, a tre anni e sei mesi di reclusione, per aver riciclato parte del riscatto del sequestro di Sara Domini. *(Ansa)*

Non avrebbero presentato i piani per le fognature

Un sindaco e sette assessori in pretura per l'inquinamento del mare in Liguria

I Comuni "incriminati", oltre Genova, sono La Spezia, Sestri e Rapallo sulla Riviera di Levante; Alassio, Bordighera e Imperia su quella di Ponente - Il processo nei prossimi giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un gruppo di amministratori pubblici liguri dovranno comparire nei prossimi giorni davanti al pretore Bruno Fasanelli, accusati di ritardo o di omissione di atti d'ufficio. Essi non avrebbero presentato alla Regione, o non lo avrebbero fatto entro i termini stabiliti dalla legge sull'inquinamento, il piano di ristrutturazione della rete fognaria dei loro comuni.

Gli imputati sono sette assessori dai quali non si conoscono però le generalità ed un sindaco di cui si ignora persino il Comune al quale è preposto. I Comuni «incriminati» coprono in pratica tutto l'arco della regione perché vanno da La Spezia, Sestri Levante e Rapallo, sulla Riviera di Levante, ad Alassio, Imperia e Bordighera, su quella di Ponente. Tra i Comuni interessati all'inchiesta c'è anche quello di Genova.

Vediamo come e perché ha avuto inizio questa vicenda che tra breve dovrebbe essere discussa nell'aula della pretura. Il pretore Fasanelli avrebbe infatti completato tutti gli atti necessari e sarebbe pronto al dibattimento. La «legge Merli» che disciplina la materia relativa all'inquinamento tra le altre cose prevedeva anche che tutti i Comuni dovessero presentare agli uffici regionali preposti entro il 13 dicembre 1977 un piano dettagliato sul riassetto del sistema fognario.

In base a queste indicazioni le Regioni avrebbero disposto un loro progetto generale per ovviare o quanto meno ridurre al minimo l'inquinamento delle acque marine provocato dagli scarichi di acque putride. A questa disposizione non avrebbero secondo l'accusa, ottemperato appunto gli amministratori dei sette Comuni che ora per non averlo fatto o averlo fatto in ritardo si trovano nella scomoda posizione di imputati.

Il pretore Fasanelli li ha già interrogati nel corso dell'inchiesta. Tutti hanno presentato giustificazioni validissime, almeno dal loro punto di vista. Alcuni, avrebbero sostenuto di non aver potuto presentare il piano previsto dalla «legge Merli» perché impossibilitati a farlo per la mancanza degli strumenti tecnici e del personale specializzato occorrente.

Altri avrebbero detto di non aver potuto attuare quanto previsto dalla legge perché non avevano i soldi necessari. Altri invece hanno sostenuto di aver interpretato la legge in modo diverso: avevano, cioè, ritenuto la scadenza del 13 dicembre 1977 non come un termine ultimativo e perentorio, ma solo come un'indicazione di massima, dalla quale si poteva tener conto oppure no, senza incorrere nei rigori della legge. Altri, infine, si sarebbero giustificati sostenendo di aver già preparato e inviato alla Regione — per altri motivi —, uno studio sullo stato delle fogne nel loro Comune.

«Non ne abbiamo mandato un secondo — avrebbero detto — *perché in pratica si sarebbe trattato della stessa cosa e allora abbiamo ritenuto che fosse superfluo».* Al di là della vicenda giudiziaria è chiaro che si tratta di un problema estremamente delicato e di eccezionale importanza. Basti per tutti l'esempio di Genova dove da due anni consecutivi è vietato bagnarsi lungo il litorale cittadino da Voltri a Nervi perché i prelievi effettuati dall'ufficiale sanitario — in giorni e punti diversi — hanno segnalato un alto grado di inquinamento. I tecnici dell'ufficio comunale di igiene hanno rilevato infatti una presenza eccessiva di colibatteri per decilitro di acqua marina rispetto a quanto stabilito dalla circolare del ministero della Sanità.

E a Genova gli amministratori comunali hanno già fatto molto per evitare l'inquinamento organico del mare. Sono stati effettuati molti lavori alla rete fognaria; e sono stati realizzati o sono in via di ultimazione cinque depuratori. Tutto questo però secondo a quanto si è visto non è servito a molto. Neppure con i depuratori si è riusciti a modificare la situazione (ogni giorno la città rovescia in mare 240 mila metri cubi di acque nere).

E poi non c'è solo l'inquinamento delle fogne ma quello degli scarichi industriali regolati anche questi dalla legge Merli ma assai più difficili da controllare. I depuratori, dicono in conclusione a Genova, da soli non bastano. Perché funzionino è dovere è necessario che tutti gli scarichi vi confluiscano.

Paolo Lingua

Fabbrica clandestina di armi a Napoli

NAPOLI — Una fabbrica clandestina per la costruzione e trasformazione di armi è stata scoperta dai carabinieri della compagnia di Torre Annunziata nella casa di un pregiudicato, a Boscoreale, nella zona vesuviana. Al momento dell'irruzione dei militari, il proprietario dell'abitazione non è stato trovato e viene cercato.

Nella fabbrica clandestina sono stati trovati e sequestrati undici fucili, alcuni dei quali trasformati a canne mozzate, pistole, munizioni varie, punzoni ed attrezzature varie per la fabbricazione delle armi. *(Ansa)*

Marsala: quattro imputati in aula, il quinto scomparso

È finito con l'assoluzione di tutti il processo per il sequestro Corleo

MARSALA — Rimane impunito, almeno per il momento, il sequestro di persona con il più alto riscatto mai chiesto in Italia (20 miliardi prima, ridotti poi a 15). Ieri, il tribunale di Marsala presieduto da Giuseppe Alcamo, ha assolto, per non aver commesso il fatto, i cinque imputati del rapimento, il 17 luglio 1975, a Salemi, del multimiliardario costruttore comunale di Salemi, dottor Luigi Corleo, 71 anni. L'ostaggio è certamente morto per cause naturali oppure ucciso dai banditi durante la prigionia in un luogo che non si è finora riusciti a scoprire.

I giudici hanno impiegato due ore e mezzo per decidere la sorte dei quattro accusati in aula e del quinto, il mafioso Vito Cordio, 45 anni, che da due anni e mezzo è sparito dalla circolazione.

Gli altri quattro, che tra gli applausi di parenti ed amici sono usciti a testa alta dall'aula, sono il procuratore legale Antonino Messina, 32 anni (fu il telefonista della banda, sostenevano gli investigatori), Salvatore Ingoglia, 27 anni, Vito Gondola, di 48 e Paolo Saladino, di 25. Per Cordio, Messina, Gondola e Ingoglia il p.m. Antonino Coci aveva chiesto tredici anni l'uno di reclusione e per Saladino quindici anni. Ma al termine delle arringhe difensive il tribunale non solo non ha ritenuto sufficienti gli indizi, ma non li ha creduti minimamente fondati al punto da concedere la assoluzione.

Nelle indagini erano state coinvolte un'altra ventina di persone, per lo più pregiudicati di Salemi e di altre cittadine nel versante trapanese.

All'inchiesta sul sequestro dell'esattore prese parte anche il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, ucciso poi il 20 agosto dell'anno scorso nel bosco «Ficuzza», presso Corleone, insieme con un amico, l'insegnante elementare Filippo Costa. Non è mai stato escluso che il duplice omicidio del bosco «Ficuzza» sia dipeso in qualche modo dal sequestro Corleo.

Un'altra delle vittime, nella scia di sangue sinistramente allungatasi nella Valle del Belice tra Salemi, Roccamena e Corleone, è Mario Cordio, fratello del Vito che non ha seguito il dibattimento perché a sua volta assassinato o perché latitante.

Un mese prima del rapimento del dottor Corleo, partecipò in uno dei più cospicui «giri» di affari della Sicilia con il genero Nino Salvo, a Sciacca — sempre nel Belice — fu portato via il professore universitario Nicola Campisi. Con il riscatto di 700 milioni per liberare il docente, i malviventi avrebbero «gestito» il rapimento da venti miliardi, che però fallì. Dopo che il sequestro andò a monte, nella banda si scatenò i contrasti che sono sfociati in catena di vendette mortali. «Non ci siamo costituiti parte civile — aveva spiegato l'altro giorno ai giudici Gaetano Corleo, figlio della vittima — *perché tanto non c'era più niente da fare dato che papà è certamente morto».*

a. r.

ECONOMICI

1 Commerciali

CABINA per ristorazione a volo d'uccello completa di aspiratore semipuova, dimensioni lunghezza mt 4 vendesi a milioni tel. 011 965.8138.

CARRELLI elevatori d'occasione Diesel e elettrici Om e Fenwick da 600 kg a 12 mila kg vendonsi. tel (011) 972.131.

CEDESI tornio monoplaniglia 1500 x 250 funzionante trapano a colonna foro 30 vera occasione. Telefonare 837.285 ore 19.

CESSIA zoditrice manuale mm 7 incavo 1200 seminuova vendesi. Telefonare 795.588.

LIQUIDASI fresatrice a piolo Cincinnati una pesa attrezzata lavorazione pendolare grande produzione. Tel. 0121 50.320.

REGALO attrezzi locali, affittasi, domiciliazione, telefoni, macchine, piano, via Valdengo n. 4. Telefonare 267.009.

VENDO semibanco isoparitico piano per legatoria automatica Cavanelli 113 tagliadillo tangenziale Sonne Splomap 140 con spiderelli tangenziale Alpa-Rii-Modello corso Novara 54.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti privati fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio, visitateci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti immobiliari. Eurofinanza 188 via Sacchi 38 Torino. Tel. 519.760, 518.918.

A.A.A. PRESTITI personali ad impiegati, operai, mutui ipotecari, settore riservato. Telefonare 763.269.

A. CASALINGHE impiegati operai artigiani esattore quinto stipendio immediate, riservatezza. Telefonare 483.597 via Le Chiuse 55 - torino.

A. FINANZIARIO stipendiati casalinghe commercianti bancari. Corso G. Cesare 150, telefono 235.801 - 236.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO in alternativa prestiti a mutui sulla fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Tel. 548024, 535777.

A chiunque privato concede finanziamenti ipotecari minimo 3 milioni. Per appuntamento telefonare al 883.497.

A correttisti impresenti anticipiamo calendarizzate cappelle cimiteriali rimborsabili in rate mensili. Tel. ore ufficio 553212.

AGENZIA IMMOBILIARE

per ampliamento giro affari cerca collaboratore dinamico con capitale. Massima riservatezza. Scrivere «Pubblicompass 492 — 10100 Torino».

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Coffa, via Cumiana 17, telefono 851.296.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a cambiali correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 504.403 - 540.870.

CESSIONE 1/5 stipendio municipali ospedalieri enti locali rapidissima in 48 ore.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visita anche domicilio. Via Frejus 1, telefono 442.524.

CONCEDO finanziamenti, sconti ed aperture impegno artigiani rimborsabili fino a 5 anni. Per informazioni telef. 6500871.

CONCEDO prestiti titolari ad impiegati statali enti locali rapidissima in 48 ore. Telefonare 650061.

DISPONGO mutui in tutti i locali vorrei esaminarvi attività commerciale. Scrivere Mercanti via Mazzini 50 Alpignano.

FATI finanziamenti su autovetture e ciclomotori. Chiedere di Bonetti corso Torino via Arcadorfo 19, telefono 910.136 - 910.267.

FIN SHOP via S. Quintino 31 finanziamenti riservati qualunque opera) immediati. Tel. 542070.

PENSIERI agili... Stiamo qui contandoli il dovere che vi occorre. Serviamo tutti anche a domicilio.

FINANZIARIA COMMERCIALE corso Galileo Ferraris 148 tel. 596312.

SENZA compiti e disordini impiegati anticipiamo mensilità e pensione, stipendio ultima busta paga. Tel. ore ufficio 541294.

3 Aziende, negozi

A. CEDESI Trofeo vendo tappezzerie bar chiosco arredo e domiciliazione ottimo incasso L. 18 milioni 500 mila. Telefoni 340.6317 309.9098.

ABBIGLIAMENTO cedesi biancheria maglieria confezioni chilometriche. Ampi locali. Telefonare 704.908.

ACCONCIATURA vendesi zona commerciale attività decennale. Telefonare 383.391.

AFFARONE cedesi causa trasferimento avviato mobilificio mq 900 zona residenziale attività mila. Telefonare 309.3216.

AFFARONISSIMO vendesi fabbrica con forte vendita di formaggi forte incasso vera affare. Telefoni 399.712 913.0429.

ATTENZIONE Ditta semiconosciuta 300 mila impianti occasione. Telefonare Parisini facilitazioni persone pratiche. Telefonare 518.085 Reina via Sacchi 26, Torino.

BAR trattoria conduzione famigliare forte utile, cintura Torino. Tel. 989.6753.

BAR, negozio ridotto Collegno vendesi incasso 300 mila giorno stressanza modernissimo. Rivolgersi Tarizzo, corso Francia 137, Collegno 1ª 4115 49044

BAR zona S. Donato 2 locali retro pilastro annesso primo piano L. 18 milioni avviamento fitto mese 60 mila. Telefonare 839.715.

BARDONECCHIA Ski vende boutique articoli sportivi zona centrale. Telefonare 0122-99.715.

CEDESI avviata tabaccheria centralissima per motivi di salute affogato energetico. Scrivere: «Pubblicompass 9900 — 10100 Torino».

CEDESI avviata tabaccheria centralissima per motivi di salute affogato energetico. Scrivere: «Pubblicompass 9900 — 10100 Torino».

CEDESI bar ristorante vivaio zona vicinanze Susa. Telefonare 0122 2471.

CEDESI avviatissimo studio veterinario centrale. Scrivere: «Pubblicompass 8428 — 10100 Torino».

CEDESI causa trasferimento avviato laboratorio idraulico buon reddito mensile. Telefonare 475.0240.

CEDESI negozio pasticceria con 2 cabine estetiste. Per motivo trasferimento. Via dei Mille 27.

CEDO libreria corso Roma Mercatini forte incasso. Telefonare 849.3321 ore pasti.

CERCASI in località modenese, zona turistica, bar ristorante, per acquisto o gestione. «Reclamo garantito». Telefonare ore 9-10 15-16.30, 011 997.0357.

COLORIFICIO zona San Paolo incasso 7 milioni 500 mila ultimenali cede privato 70 milioni trattabili. Telefonare 389.926.

ELETTRAUTO P. Nuova attività vendesi tedesi. Telefonare 344.452 ore 13-15 ore 20.

FRUTTA verdura alimentari zona Stazione incasso annuo 100 milioni cedo 25 milioni. Telefonare 309.570.

FRUTTA-verdura San Paolo. Incasso 150 mila giorno vendesi. Rivolgersi Tarizzo, corso Peschiera 143. Telefono 383.3084.

IDRAULICO unica attività avviata in locale via Belfiore cinque milioni con affare unico. Telefonare 661.418.

MERCERIA reb. IX X XIV Barriera Milano cedesi con o senza mobili ottimo incasso incrementabile. Telefonare 853.921.

PARRUCCHIERE per signora centralissimo vendesi. Telefonare 532.874.

PRIVATO cerca in proficuo investimento redditizio mq 1000 circa. Telefonare 679.712.

PRIVATO cerca in proficuo investimento redditizio mq 1000 circa. Telefonare 679.712.

A 15 minuti Torino vendonsi terreni edificabili - appoderati e non. Telefonare 948.5074 ore serali.

ACQUISTO terreno con progetto approvato 50-200 camere Torino cintura. Telefonare 781.398.

ASTIGIANO terreno panoramico progetto approvato villette unifamiliari vendesi causa impossibilità economiche assolti. Telefonare 0141 47.013.

CERVOLIGURE mq 2000 terreno vista mare mezza costa vendesi. Telef. 011 958.9635.

GIAVENO distorni vendo terreno con progetto approvato e lotto di terreno agricolo. Telefonare 817.8566 937.8381.

INTERESSANTI proposte per terreni agricoli vicini città ogni metratura) tel 284.2078.

LICENZA costruzione palazzina 16 camere mq 3000 terreno zona caselle Settimo autostrada Pertusello vendo tel. 472.202.

MEANA zona panoramica vendo progetto approvato per casa di 4 vani piano seminterrato box. Telefonare 883.822.

PRIVATO vende terreno Via Ormea angolo Via Valperga mq 1600 con progetto approvato L. 3000 al mq. Telefonare 743.970.

PRIVATO vende terreno progetto approvato villa uni-bifamiliare zona Lanzo-Ceresole ottima posizione soleggiatissima adiacente strada provinciale. Telefonare 0123 41.660.

SARDEGNA alienziamo L. 380 mq in zona residenziale vendo lotti 10 mila mq contrattabili a 300 mi dalla spiaggia. Tel. 556.174.

SARDEGNA zona turistica mare terreno lottizzato privato vende con progetto approvato per 21 ville mc indice 1 mc/mq. Ampia possibilità per residenze villaggio albergo o villette vero affare. Tel. 0131-42706.

SCIOLTE collina torinese 18 km sud vendesi lotti panoramici di terreno agricolo e costruibile acqua luce strada asfaltata a prezzo da L. 1800 al mq. sufficiente 1 milione 300 mila contanti, rimanenza dilazioni. Telefonare 599.642.

4 Terreni

A.A.A. 10 MINUTI dal centro vendonsi terreni splendide posizioni panoramiche a richiesta. Telefonare 984.70.48.

A.A. BORDATA Legni terreno mq 1500 progetto approvato 3 ville eventuale variante in unica palazzina. 16 camere vendo Studio Lisorio 799.152 780.1696.

A.A. L. 6.700.000 Studio Uno vende terreno di 3100 mq con progetto di villetta di mc 407 comune di Alice Superiore Canavese dilazioni. Telefono 540.547.

A. BORGHETTO cooperativa 55 soci Tu costruisce soleggiata buona strada mq 5130 — 2 milioni 100 mila dilazionabili. Telefonare 0141 91342.

A PIETRAGLIERA D'ASTI

Il Punto Immobiliare spa vende L. 7000 il mq terreno edificare con progetto approvato unori sacchi intato lavori in posizione superba. Telefonare 836.303.

A L. 2.400.000 vigneto di 2500 mq in perfetta efficienza a 42 km da Torino pagamento facilitato. Immobiliare Torino Mare. Telefono 779.712.

A 15 minuti Torino vendonsi terreni edificabili - appoderati e non. Telefonare 948.5074 ore serali.

ACQUISTO terreno con progetto approvato 50-200 camere Torino cintura. Telefonare 781.398.

ASTIGIANO terreno panoramico progetto approvato villette unifamiliare vendesi causa impossibilità economiche assolti. Telefonare 0141 47.013.

CERVOLIGURE mq 2000 terreno vista mare mezza costa vendesi. Telef. 011 958.9635.

GIAVENO distorni vendo terreno con progetto approvato e lotto di terreno agricolo. Telefonare 817.8566 937.8381.

INTERESSANTI proposte per terreni agricoli vicini città ogni metratura) tel 284.2078.

LICENZA costruzione palazzina 16 camere mq 3000 terreno zona caselle Settimo autostrada Pertusello vendo tel. 472.202.

MEANA zona panoramica vendo progetto approvato per casa di 4 vani piano seminterrato box. Telefonare 883.822.

PRIVATO vende terreno Via Ormea angolo Via Valperga mq 1600 con progetto approvato L. 3000 al mq. Telefonare 743.970.

PRIVATO vende terreno progetto approvato villa uni-bifamiliare zona Lanzo-Ceresole ottima posizione soleggiatissima adiacente strada provinciale. Telefonare 0123 41.660.

SARDEGNA alienziamo L. 380 mq in zona residenziale vendo lotti 10 mila mq contrattabili a 300 mi dalla spiaggia. Tel. 556.174.

SARDEGNA zona turistica mare terreno lottizzato privato vende con progetto approvato per 21 ville mc indice 1 mc/mq. Ampia possibilità per residenze villaggio albergo o villette vero affare. Tel. 0131-42706.

SCIOLTE collina torinese 18 km sud vendesi lotti panoramici di terreno agricolo e costruibile acqua luce strada asfaltata a prezzo da L. 1800 al mq. sufficiente 1 milione 300 mila contanti, rimanenza dilazioni. Telefonare 599.642.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTO Riviera Milano o dintorni locale 80-150 mq. per uso laboratorio. Telefonare 203.880.

AFFITTASI corso locale uso laboratorio normalità normale mq 300 600 cortile proprio. Telefonare 769.693 oppure 7691.370.761.

AFFITTO locali mq 100-300 in Torino o cintura Nord. Telefonare 731.740.

CERCASI capannone zona industriale 2000 mq cortile 2000 mq cabina 150 kWh telefonare 011 537.372 536.469.

OFFICINA meccanica cerca immobile in affitto mq 600-800 telefonare ore pasti 011.426.

SOCIETA' cerca per acquisto costruito o con possibilità di costruzione capannone o locale da mq 800-1000 possibilmente fronte strada zona Barca Sant Gardiera Milano intermediari tel. (011) 244.099.

offerte

A. ADATTO qualsiasi lavorazione meccanico mq. 400 circa luminoso tutti i servizi riscaldamento vendesi. Tel. 6265673.

AFFARE. Società vende liberi in piazza Solferino locali di rappresentanza in palazzo prestigioso mq 300 circa. Telefonare 878.304.

AFFITTASI locale industriale con servizi mq 1200 zona Michelin Perrone. Telefono 923.5519.

AFFITTASI o vendesi zona Falchera capannone industriale mq 4500 con uffici servizi cabina elettrica cortile asfaltato completamente autorizzato Per vendita interessamento agevolazioni di pagamento. Telefonare 303639, ore ufficio.

AFFITTO piccolo locale 30-50 mq per laboratorio silenzioso. Telefonare 962.807.

CAPANNONE mq 500 volendo 1000 zona casello To-Nord. Telefonare 41.000.000. Telefonare 269.966.

CAPANNONE 3000 mq coperti 5000 mq copribili 800 mq uffici 30 mila mq terreno zona Poirino affitto vendo tel. 538.022.

CAPANNONI industriali cintura Torino Nord vendonsi. tel. 917.291 ore pasti.

CAPANNONI 4 corpi liberi vendo anche frazionati km 35 da Torino Cavour Villafranca. Telefonare 0121 72.821.

CASSANICA vendo libero subalterno Italia 61 bus auto 1, 6 milioni non trattabili. Telefonare 331.310.

CONSULENZE 331.331 vende via Saluzzo 101 zona fabbricato nel cortile mq 210 circa con piano di carico 40 milioni.

FIDIM ufficio vende e affitta San Mauro libero capannone industriale mezzo mq 490 più 75 mq terreno cinto complesso di magazzini e impianti facilitazioni finanziamento. Telefonare 542.597.

IMMOBILIARETORO vende immediate semintercalare mq 300 via Aquileia multi e dilazioni. Telefoni 501.219 6671 — 10100 Torino.

IMMOBILIARETORO vende libero subalterno cuneo Europa intermediate ristoro ad uso magazzino deposito 501.219.

IMMOBILIARETORO libero vende via Stradella 38 interessante parco fabbricato mq 170. Telefonare 501.219 980.693.

IMMOBILIARETORO vende libero in stabile recente ufficio intono 3 camere bagno mq 150 ca. Telefoni 501.219 980.693.

IMMOBILIARETORO vende a Nichelino box 3 posti auto. Telefono 501.219.

IMMOBILIARETORO vende libero chiuso Vittorio Emanuele prestigioso ufficio 4 vani servizi mq 115 ca. Telefono 501.219.

LOCALI liberi mq 151 al piano terreno e mq 103 al piano soprastante comunicanti in casa recente signorile signori ambulatorio ufficio negozio esposizione ecc vende costruttore. Telefonare ore ufficio 501.181.

LOCALI liberi subito costruzione vende in zona Circonvallazione ufficio e simili mq 130 piano rialzato ingresso indipendente in palazzina recente signorile. Telefonare ore ufficio 507.535.

MAGAZZINO seminterrato mq 350 piazza Galimberti Mercati Generali vendesi o affittasi. Telefonare 390.807.

MURI negozio vuoto vendesi 70 milioni Venaria zona centrale su piazza mercato. Telefonare 203.2135.

PENSATO vende bellissimo cespitone antico epoca Carlo X restaurato. Telefonare 569.097 ognore 753.805.

PRIVATO vende muri negozio via Duchessa Jolanda cesa 1965 posizione commercialissima già locata buon reddito 35 milioni contanti compreso mutuo 1 milione 600 mila. Telefonare 774.108.

PRIVATO vende o affitta locale commerciale corso Appio magazzino mq 55 più cantinetta 1,. 10 milioni. Telefonare 670.1435.

VIA delle Orfane negozio mq 100 più ammezzato e cantinetta libero 1,. 35 milioni. Telefonare 670.1435.

VINOVO vendo locale nuovo mq 700 più 800 mq cinque 10 milioni più mutuo divisibile. Telefonare 635.131.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTANTE cuoco cerca offresi. Telefonare 782.309.

AUTISTA fattorino libero alloggiatore possibile «D» offresi. Telefonare 349.8158.

AUTISTA C-E pubblica lunga esperienza linea offresi a serio ditta libero subito. Telefonare 739.6405.

AUTISTA operaio con patente C referenziato offresi. Telefono 991.696.

AUTISTA pat. C-E preferibile Torino e limitrofi cerca offresi a ditta. Telefonare 853.827.

CERCO lavoro di pulizia scala possibilmente zona S. Rita pagare serio ex portinaio. Telefonare 778.327.

CONTADINO giovane cerca offresi come giardiniere giardiniere preferibilmente zona Pinerolo. Scrivere: «Pubblicompass 6671 — 10100 Torino».

CUOCO referenze offresi per ristorante aziendale Torino libero subito. Telefonare pomeridiano e sera ai 813.865.

CUSTODE 44enne, piemontese, referenziato, merito turnista, figlia studentesse, sano difesa, offresi per pubblicità, custodia villa o stabilimento. Città o periferia Sud. Telefonare 309.0089.

DIPLOMATA ragazza diciassettenne offresi accompagnatrice per signora. Telefonare 800.6479.

ELETTRICISTA civile continuità offresi. Telefonare 297.809.

IDRAULICO lattoniere continuità offresi. Telefonare 980.2055.

IDRAULICO 30enne per riparazioni domicilio a giornate o fisse offresi. Telefonare ore pasti 640.7080.

INFERMIERE diplomato offresi assistenza diurna notturna. Telefonare ore 14-16 al 730.091.

LIBERO assolto offresi qualsiasi purché C e disponibilità disposto anche altri lavori. Telefonare 678.888.

MOTORISTA camion/autoveicolo Diesel e benzina offresi a serio ditta. Telefonare 278.153 ore pasti.

OFFRESI cuoco capo partita libero per stagione Riviera Toscana Ligaria. Telefonare 328.617 ore pasti.

OFFRESI esperto magazziniere ricambi auto autocarri libero subito. Telefonare 339.221.

OFFRESI governante familiare periodo estivo mare. Telefonare 680.5324.

OFFRESI saldatore elettrico specializzato in lunga esperienza libero subito. Telefonare 958.327.

OPERATORE quarto livello presso impresa pulizie. Telefonare 236.493.

PANETTIERE pratico offresi per stagione. Telefonare 210.3496.

PENSIONATO distinto e referenziato offresi come custode o guardiano, prendesi in considerazione eventuali altre offerte. Telefonare 270.077.

PENSIONATO 65enne valido offresi lavori generici mezza giornata. Telefonare 597.178.

PERITA studio dentistico offresi anche come igienista. Telefonare 279.394 ore pasti.

RAGAZZA 25enne offresi per qualsiasi attività serale. Telefonare 831.515.

RAGAZZO 17enne offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 738.440.

SALDATORE carpentiere verso livello referenziato offresi per trasporto all'estero. Telefonare 359.232.

SEDICENNE vasto volenteroso occuperebbe apprendista. Telefonare ore pasti 336.221.

SIGNORA volenterosa cerca qualsiasi lavoro serio. Telefonare 690.9462.

SIGNORA brasile abbigliamento offresi mezza giornata anche altri lavori. Telefonare matt. 32.50.91.

SIGNORA accompagnerebbe si reca anche all'estero. Telefonare 778.306.

SVIZZERA 40enne libera subito serissima offresi. Telefonare 551.774.

IMPIEGATA diplomaventenne stenodattilografa plurilingue con esperienza lavorativa offresi. Telefonare 597.331.

IMPIEGATA esperienza contabilità generale paghe offresi seria ditta.

Il caso degli Enti lirici

Perché l'arresto può diventare prezzo eccessivo

Della vicenda giudiziaria che ha gettato nello scompiglio l'ambiente degli lirici italiani (trenta ordini di cattura, sia pur seguiti a breve distanza da altrettante ordinanze di libertà provvisoria), si può dire tutto, eccetto che fossero in gioco problemi di ordine pubblico, almeno nell'accezione in cui lo si intende oggi secondo l'ottica della legge Reale.

L'occasione è, dunque, la più propizia per verificare — al di fuori delle tensioni e, quindi, delle suggestioni che la lotta contro le forme di criminalità attentatrici dell'ordine pubblico porta inevitabilmente con sé — fino a quale punto l'attuale regolamentazione della coercizione preventiva sia conciliabile con la presunzione di non colpevolezza.

Il dubbio che la normativa vigente consenta di far pagare al bene inviolabile della libertà personale il prezzo talvolta eccessivo (tanto più perché irreparabile) non è di data recente, ma proprio questa constatazione rende ancor più sorprendente che nulla si sia fatto sul piano legislativo per ottviare in qualche modo i costi troppo duri di un sistema proposto a considerare «normale» un tipo di limitazione che dovrebbe essere «eccezionale».

Diremmo, anzi, che la situazione si è aggravata sotto la spinta emozionale di alcuni fattori, innegabilmente importanti, ma pur sempre da affrontare con razionalità: a parte l'incremento della già ricordata criminalità attentatrice dell'ordine pubblico, che ha portato ad inasprire le in materia di fermo, di libertà provvisoria e di scarcerazione automatica, l'altrettanto sacrosanta esigenza di perseguire il dilagante malcostume amministrativo, finanziario e commerciale ha moltiplicato non solo il numero dei processi e delle imputazioni, ma anche il delle carcerazioni via preventiva.

La genericità, per non dire la vaghezza, della disposizione che legittima l'emanazione di un mandato od di cattura facoltativo è tale da aprire davvero la strada a quello che, non senza pi ed ironia, si suole definire «l'arresto facile». Basta che «esistano sufficienti indizi di colpevolezza» in ordine a un «delitto per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni» (vi possono, quindi, rientrare pochi reati di competenza pretorile, aggravati o no) oppure in ordine ad un «delitto colposo per il quale la legge stabilisce la pena reclusione inferiore nel minimo a due anni o nel massimo a cinque anni». Il fatto che, per il computo della pena agli effetti in questione, si tenga conto delle circostanze aggravanti e non delle circostanze attenuanti, spiega quanto sia agevole raggiungere in via previsionali i vertici indicati.

Nessuna remora veramente chiarificatrice è giunta, neppure da parte della Corte Costituzionale, sotto l'angolo visuale delle finalità cui dovrebbe tendere, per trovare giustificazione, la carcerazione dell'imputato in attesa di giudizio.

La confusione delle idee, favorita dal silenzio del legislatore, risulta ormai tanta che qualcuno mette in discussione perfino il limite sin qui ritenuto come l'unico punto fermo: la custodia in corso di p dovrebbe avere funzione di anticipare momento di espiazione della pena.

Ma, anche a prescindere da un così aberrante obiettivo, le finalità riconosciute «idonee» a legittimare la preventiva presentano contenuti talmente svariati da consentire al magistrato di motivare facilmente il provvedimento limitativo: si va dalla preoccupazione di evitare la fuga dell'imputato alla semplice opportunità di garantirne la presenza al giudizio, dall'esistenza di precedenti analoghe imputazioni al criterio-principe nel soddisfare «esigenze di carattere cautelare o strettamente inerenti al processo». Nella quale formula può rientrare un cumulo di cose, pericolo di fuga compreso, e il timore di un inquinamento delle prove.

Quando si parla di eccessivo garantismo difensivo, si potrà forse aver ragione il profilo degli avvisi, comunicazioni e di altre formalità, ma sicuramente volto il profilo della libertà personale. Qui siamo al livello più basso tra i Paesi appartenenti all'area della nostra civiltà giuridica.

Il principio dubbio pi libertate», il canone del «sacrificio minimo per il bene della libertà personale» e l'esigenza di non subordinare indiscriminatamente il valore della libertà al valore della prevenzione non sono affatto un patrimonio acquisito dell'ordinamento processuale penale italiano, per la massima parte imperniato norme e criteri risalenti al 1930.

A questo punto, il bisogno di una riforma organica, calibrata e moderna, si sentire maniera non più differibile. Il «caso» dei trenta di cattura che hanno colpito il mondo della lirica lo evidenzia in modo particolare, proprio per la sua ineccepibilità giuridica.

Benissimo processare chicchessia quando emergano indizi di colpevolezza, ma la completa privazione della libertà personale prima di una sentenza condanna deve trasformarsi un rimedio estremo, da adottare in casi determinati e di inequivocabile pregiudizio per le indagini.

La legge-delega per il codice di procedura penale, pur tanto criticata, offre un prezioso termine di riferimento, specialmente in questo settore. La custodia in carcere cessa di l'unica misura di coercizione personale, per diventare l'ultima di una serie, all'interno della quale il giudice — e non più il pubblico ministero — dovrà operare ogni volta la sua scelta in base ai criteri della «gradualità» (a partire dalla meno grave) e della «proporzionalità» con la pena irrogabile.

Pure le finalità delle misure coercitive vi risultano indicate con sufficiente approssimazione: «Casi gravi in cui sussistano specifiche, inderogabili esigenze istruttorie» e «quando, per la pericolosità dell'imputato e per la gravità del reato, sussistano esigenze di tutela della collettività». L'indicazione della gravità del reato emerge, dunque, come l'elemento costante, da proporzionare anch'esso all'entità della singola misura. Ne consegue che, per custodia cautelare, il livello di gravità dovrà attingere precisi livelli di indiscutibile rilievo.

Il destino, che non di rado si diverte a creare imbarazzanti coincidenze, ha voluto che i tanti ordini di cattura, tipici provvedimenti di competenza del pubblico ministero, venissero emanati all'indomani di un importante convegno giuridico svoltosi a Bologna con chiara intonazione critica nei confronti del nuovo codice di procedura penale. Senza velarlo, ma munque con grande lealtà, quegli ordini di cattura hanno smentito i critici, dando un avallo prezioso istanze di riforma che stanno alla base della legge-delega. Oltretutto, ci vogliono processi più rapidi: le istruttorie che durano anni non vanno incoraggiate. Per questa ragione, l'Italia è stata recentemente dichiarata colpevole di non rispettare la Convenzione europea.

Giovanni Conso

Un mese dopo il suo sacrificio

Roma. I ritratti di Aldo e dei 5 agenti uccisi fotografati ieri in via Fani (Ap)

Due cerimonie religiose, messaggi e fiori di bimbi per ricordare Moro

Il vicario di Roma ha celebrato il rito a San Giovanni, in Roma - La vedova del leader dc ha presenziato invece ad una funzione organizzata dagli amici di Moro nella cattedrale di Bari

ROMA — La spaccatura tra la famiglia Moro e l'Italia «ufficiale» si è riproposta, in maniera silenziosa questa volta, in occasione delle celebrazioni tenute ieri ad un mese dall'assassinio del presidente dc. rito di suffragio, promosso dall'Azione Cattolica nella basilica di Giovanni in Laterano è stato celebrato dal vicario di Roma, cardinale Poletti. Ma di consorte del leader dc scomparso non c'era: ha preferito presenziare ad una cerimonia religiosa, organizzata amici di Moro nella cattedrale di alle 19,30 di ieri.

Il carattere della commemorazione avrebbe dovuto essere, intenzioni di chi l'ha promossa, strettamente privato. Il quotidiano locale ha pubblicato ieri l'altro una notizia di poche righe, e ieri non l'ha ripetuta. E la signora Moro aveva dato la sua adesione solo dopo aver ricevuto garanzie sulla ufficialità rito, officiato da due vecchi amici dello statista: monsignor Mariano Magrassi, e Michele Minguzzi, vescovo di Ugento, un centro in provincia di Lecce. Il secondo è stato fondatore, l'allora giovane Moro, delle «Leghe bianche» che nel dopoguerra si contrapposero, nelle campagne pugliesi, all'associazionismo di sinistra.

Con intenzioni totalmente diverse invece è stato organizzato il rito di San Giovanni in Laterano, la stessa basilica che ha visto solenni esequie ufficiali allo quali presenziò il Pontefice, mentre già la salma di Aldo Moro riposava nel piccolo cimitero di Torrita Tiberina. E ben consolo della situazione signor Poletti ha ricordato, nella omelia, «la nostra preghiera desidera essere conforto per famiglia della vittima, che, raccolta nel suo dolore, sappia trasformare in perdono, in offerta, magnanimità cristiana, accettando partecipazione anche un lutto comunitario e diverso, ugualmente sincero, espressivo e degno di

Il cardinale vicario ha avuto parole anche per gli uccisori, «Nella tragedia di Moro — ha detto — la violenza sembra aver trionfato sui valori libertà, di collaborazione democratica, fratellanza fra uomini e popoli in un faticoso cammino. Ma il sacrificio ha relegato i violenti nell'ombra, nell'isolamento, nella detestazione». Poletti ha poi rilevato che la preghiera cristiana «si fa supplica anche per coloro che, senza volto, senza nome e ancor più senza cuore, pietà e umanità si sono fatti strumenti di strage. Ci auguriamo che un saggio, forte, tempestivo intervento della giustizia impedisca loro di nuocere ulteriormente».

Una cerimonia commemorativa si è svolta a Castel Gandolfo, dove il senatore Vittorio Cervone (dc), molto amico di Moro, ne ha ricordato la figura di fronte alla cittadinanza. A Torrita Tiberina delegazione di rappresentanti della Regione Lazio, guidata dal presidente Santarelli, accompagnato dal sindaco Argan, ha omaggio alla tomba. Nel piccolo posanto sono in corso lavori di riadattamento. Il piazzale il viale d'ingresso verranno allargati, squadra operai sta lavorando alla costruzione, a pochi metri dalla cappella della famiglia Cannata, luogo di sepoltura provvisorio di Moro, una nuova cappella, nella quale

definitivamente tumulate spoglie dello statista.

Prosegue nel frattempo il pellegrinaggio, in prevalenza di giovani, turisti, e donne, in via Caetani, nel luogo in cui il cadavere del leader dc venne ritrovato pomeriggio 9 maggio. fronte alla palestra, coperta da lettere e biglietti, vengono posti vasi di fiori freschi. mattina i rami di un albero ulivo, posta nel punto esatto in cui era parcheggiata la Renault rossa, bambini hanno appeso brevi messaggi. «Per Aldo Moro, un piccolissimo pensiero per la memoria un grande uomo politico che ha usato tutte le sue forze e tutte le sue capacità per il bene della patria», scrivono Sabrina Latina e Marco Giorgi. E biglietto dice: «Moro grande. Il tuo sangue non stato sparso invano. Da qui rinascerà nuova Italia. I tuoi amici più piccola». In via Caetani ieri sono state notate visite personalità di uomini politici.

Nel pomeriggio, verso le 18, una delegazione della comunità israelitica ha deposto vicino alla palizzata una grande corona di gladioli bianchi e azzurri con un nastro recante la scritta «gli ebrei del Portico d'Ottavia», la strada, a poche decine di metri da via Caetani, che ospitulose il centro del quartiere israelitico della capitale.

Marco Tosatti

Vetri antiproiettile a palazzo Montecitorio

ROMA — Sono in corso nel palazzo di Montecitorio, della Camera Deputati, i lavori per corazzare porte e finestre con vetri antiproiettile. Sono già stati messi i vetri blindati alle finestre degli studi del presidente del Consiglio, del presidente della Camera e ministro per i Rapporti il Parlamento, che si affacciano su via dell'Impresa. I lavori interessano anche i lati palazzo su piazza del Parlamento e via della Missione. Sulla facciata principale, con l'ingresso in piazza Montecitorio, questa misura di precauzione è già stata realizzata tempo.

I lettori discutono

Astronomia ad occhio nudo

Con riferimento ad alcuni articoli di carattere astronomico apparsi su *La Stampa*, mi permetto osservare che anche espressioni imprecise possono equivoci e perplessità in lettori sprovveduti.

Mi riferisco, ad esempio, all'uso improprio della parola «congiunzione» interpretata genericamente come unione, anche se apparente, di due corpi celesti.

In effetti una «congiunzione», in termini astronomici, si riferisce fenomeno piuttosto frequente che si verifica fra due astri del sistema solare (o fra di essi e una fissa) quando loro moto il suo moto) li porta ad avere, a seconda del sistema di riferimento, la stessa longitudine celeste o la stessa ascensione retta, pur avendo una distanza angolare apparente anche di parecchi gradi latitudine o in declinazione.

Più rara, parimenti suggestiva e scientificamente più interessante, è la congiunzione con apparente sovrapposizione parziale o totale dei due astri, in tal caso chiamata «occultazione» (o visibile, questo aspetto, da limitato e, secondo le circostanze, differenti zone della Terra).

Concordo nel ritenere utili e graditi articoli divulgativi su una materia che, se approfondita, può procurare molte soddisfazioni anche accontentandosi di osservazioni ad occhio nudo e con modesti binocoli.

Bernardino Lanino, Torino

Piemontese dogma

Mi permetto farmi difensore del titolo su piazza San Carlo deserta al quale si fa gravissimo torto di non rispettare le regole di scrittura piemontese quali si possono trovare nella *Gramàtica piemontèisa* di C. Brero.

Intanto detto che se razionale rivoluzione grafica ideata alcuni decenni or sono dal compianto Plinio Pacòt e dopo di lui propagandata maggior parte dei suoi continuatori Brandé è da considerarsi molto opportuna per uniformare il modo di scrivere in piemontese e facilitarne quindi la lettura, non per questo può ancora dirsi che essa sia diventata legge assoluta, inderogabile, della quale non si , anche volutamente, non tener conto senza essere tacciati di deplorevole ignoranza e di marchiani .

Questo alla bella nota testata del giornale torinese avente per simbolo il monumento a Emanuele Filiberto, con grafia in uso da oltre 50 anni, va anche osservato come non si possa parlare di «errore». Nel 1923 la grafia del Brandé non era ancora stata ideata, e, per lo più attenendosi a quella Virgiliana, ciascun autore scriveva a piacimento; ne uscirono tuttavia anche così opere insigni. Non penso che si possa pretendere da detto giornale il cambio della tradizionale intestazione per uniformarsi alla riforma del Pacòt...

Guido Grivo, Torino

La scienza poi spiegherà

Bene e male nell'articolo di Piero Angela sulla parapsicologia (*La Stampa* 4 giugno). «Bene perché, scrivendo che l'uomo ci è sempre dato da solo delle risposte alle domande: Da dove vengo? Dove vado? Cos'è la vita? Cosa succede dopo la morte?», ha definito, come meglio non poteva, il valore religione (di tutte le religioni). «Male perché Piero Angela, nell'enorme materiale fenomeni paranormali, non sa fare distinzione fenomeni veri e fenomeni falsi, ritenendoli tutti falsi. E invece non tutti sono falsi, come dimostrano esperienze e studi scientifici.

Non mi dilungo. Voglio solo mettere in guardia Piero Angela dalle affermazioni troppo categoriche. La conoscenza funzionamento del nostro sistema nervoso è ancora talmente al di là delle nostre possibilità scientifiche che attualmente l'unica cosa da fare è quella di raccogliere fenomeni «veri», comunque siano interpretati il presenta a noi vi assiste, sapendo che giorno la scienza riuscirà a spiegarli.

Franco De Carli, Lanzo (To)

EPOCA

UN DOCUMENTO DRAMMATICO
CRONACA DEL PRIMO ABORTO LEGALE

POLITICA
TIRO INCROCIATO SU LAMA

ECONOMIA
ROVELLI-URSINI LA COPPIA TERRIBILE DELLA CHIMICA

I NOSTRI SOLDI
CHE COSA PROMETTE LA RIFORMA DELLE

In regalo
Il 10° fascicolo colori splendido volume

ALLA SCOPERTA DEL MONDO

EPOCA

Hotel de Rose
in splendida insenatura del Tirreno -
UN HOTEL DIVERSO PER UNA VACANZA DIVERSA
piscina - discoteca - sports - spiaggia privata
SCALEA (CS) - Tel. (0985) 22.73

GALLERIA BODDA
via Cavour 28 (1° piano), tel. 512.762
ULTIME 3 SERATE
d'ASTA
prima della chiusura estiva per realizzo conto privati
100 significative OPERE di Maestri italiani e francesi dell'800 e altri fra i quali: T. Cremona, De Nittis, Gaudina, Carelli, G. Rivaroli, Ravier, Daumier, Devedeux, Barillot, Roda, C. Musso, Delleani, Zago, Rayper, Tommasi, Isola, Bo, L. Rossi, Puccini, Nomellini, Bazzaro, G. Ciardi, Pennasilico, Bussolino, Colmo, De Carolis, Lega, Vellan, opere antiche, sculture bronzo, mobili, oggetti vari.
DA ALIENARE AL MIGLIOR OFFERENTE
Esposizione: oggi 10, domenica 11, lunedì 12 c.m. Orario: 10-12 / 16-19,30.
Vendita: martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15 c.m. Ore 21,15. *Cataloghi in sede*

BENVENUTO S.
ARREDAMENTI — PROPONE
camere moderne L. 495.000 — salotto 3 pezzi (letto) ... 290.000 — elevata qualità ...
SALVARANI sempre la signora delle cucine
con i modelli LINEA e MONICA L
CORSO FRANCIA 236 - COLLEGNO (Torino) - TEL. 011/78.33.24

ROMANIA
Vacanze all'estero dove non ti senti
- Tours nel paese della latinità dell'Est e del più originale folklore dell'Europa. Da Lit. 300.000 - 14 giorni tutto compreso.
- Vacanze al mare, sulle spiagge Post Ceausescu prive d'inquinamento. Da Lit. 215.000 tutto compreso.
- Sport e cure originali nelle stazioni montane Carpazi, uniche al mondo. Da Lit. tutto compreso.
- Vacanze al mare o nei Carpazi con trattamento della Medicina Asiatica. Da Lit. 285.
- Il Danubio e i della Bucovina - singolari zone di vacanza Da Lit. 300.000 tutto compreso.
- Week-end e ponti tutto l'anno. Da Lit. 165.000 tutto compreso.
INFORMAZIONI:
ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA
00184 Roma - Via Torino 190 - tel. 463 063
Nome:
Cognome:
Indirizzo:
Città: Cap:

Le lezioni "porno" sul sesso

Nega la professoressa arrestata per oscenità

Gabriella Capodiferro

PESCARA — Gabriella Capodiferro in Tarlcani, 36 anni, madre di due figli, l'insegnante di disegno e in dell'arte del secondo liceo scientifico «Galilei» Pescara, arrestata dalla polizia su ordine cattura sostituto procuratore della Repubblica dottor Mario Oronzo, è stata interrogata formalmente in presenza dei suoi avvocati Giuliano Milia ed Ettore Pellecchia.

La Capodiferro, come è noto, è in carcere per aver consentito di suoi alunni di compiere una sulla sessualità. Nel dell'interrogatorio l'insegnante, è nota pittrice, ha dichiarato aver semplicemente aderito, l'ambito discrezionalità delle iniziative didattiche degli studenti, una richiesta fattale da questi ultimi per effettuare una ricerca, a casa, denominata «il mass-media e la sessuologia».

Quindi ha svolto alcun corso sessuologia a scuola, sostiene la Capodiferro in quale, anzi, quando gli alunni le hanno consegnato i risultati della ricerca fatta su libri di testo di psicologia e riviste «per soli uomini», è resa conto della «oscenità delle definendole immagini deleterie per una corretta informazione sul sesso e quindi riprovevoli».

La prof. Capodiferro non ritenne di distruggere gli elaborati e, dopo averli depiantati, li chiuse in armadio. In sua assenza, quattro o cinque giorni fa, alcuni colleghi li hanno visti e hanno denunciato l'insegnante al preside. Quest'ultimo, a sua volta, ha riferito un esposto informativo Procura della Repubblica che ha disposto l'arresto della Capodiferro.

Immediatamente dopo la diffusione della notizia relativa all'ordine di per la signora Capodiferro, sono state numerose prese di posizione in favore dell'insegnante pescarese.

Per l'insegnante, oggi, sarà chiesta la libertà provvisoria.

Dal canto suo l'onorevole Bartocci, del psi, ha rivolto interrogazione al presidente Consiglio e ai ministri della Pubblica Istruzione e Grazia e Giustizia sull'arresto della professoressa Capodiferro.

Bartocci chiede di re i ministri interrogati «non ritengano gravissima lesione dei diritti costituzionali, riguardanti in particolare la libertà di insegnamento, l'arresto della professoressa».

Nella «Casa dei Vetti», i ladri hanno agito commissione

Clamoroso furto negli scavi Pompei rubate cinque statue di 2000 anni fa

DAL NOSTRO

NAPOLI — Clamoroso furto di opere d'arte negli scavi di Pompei, presso la celebre «Casa dei Vetti»: i ladri — che, secondo i primi accertamenti, avrebbero agito su commissione — si sono impadroniti, nella fra giovedì e venerdì, di sei preziose statue marmo, i ben noti «amorini» e, nel corso della fuga, ne hanno abbandonata una. Si tratta reperti di grande valore artistico ed archeologico.

La «Casa Vetti» («Domus Vettolum») è nella «Insula XV» della «sesta regione» dità ricoperta e rappresenta una delle più lussuose degli ultimi tempi di Pompei. Apparteneva ai ricchissimi mercanti Aulo Vettio Restituto e Aulo Vettio, padre e figlio: la sua notorietà in tutto il mondo artistico, e non, è dovuta alla decorazione del IV stile, posteriore terremoto dell'anno 62 dopo Cristo e, oltre a statue, «amorini» artigianali e affreschi, possiede anche bellissime «nature morte».

La «Casa dei Vetti» è stata così come fu scoperta. Il giardino è stato ridisegnato con le piante, così come erano disposte duemila anni fa. Gli investigatori ritengono che il furto possa essere compiuto dagli stessi malviventi che, qualche anno fa, saccheggiarono d'oro d'arte gli scavi archeologici dove il personale addetto alla custodia è insufficiente. Nei mesi si sono avute varie agitazioni da parte dei custodi per questione turni straordinari di lavoro.

Il dirigente della Squadra Mobile, dott. Agostino Beviacqua, parlando con i giornalisti, ha detto che «quasi certamente la sesta statua è stata abbandonata dai ladri per il suo peso».

E' probabile che i malviventi siano stati disturbati da passanti e costretti a lasciare le statue, che è di marmo, nei pressi del di cinta, all'interno degli scavi.

Gli scavi chiusi al pubblico ed il eccezionale si è riunito in assemblea per discutere sull'azione da svolgere per la sicurezza e la tutela del patrimonio archeologico.

Com'è noto, il aveva stanziato vari miliardi per la sistemazione archeologica, che doveva essere dotata di efficiente impianto d'allarme. Attualmente l'allarme è stato installato soltanto su una piccola superficie della sepolta.

Nella zona archeologica, oltre alla direttrice degli scavi, dottoressa Cerulli, che è accompagnata funzionario De Caro, si sono recati agenti di pubblica sicurezza di Napoli e carabinieri del gruppo «Napoli secondo». Alcuni esperti sono stati inviati anche dal Sovrintendente alle antichità per la campania, prof. Fausto Zevi.

Si è appreso che, in attesa dell'impiego tre miliardi stanziati dallo Stato per la sistemazione zona archeologica, gli oggetti più preziosi furto saranno riferiti nell'aquarium, che è dotato di sistema di allarme e di un potente impianto di illuminazione notturna. Gli investigatori stanno interrogando i guardiani di servizio. Sembra che verso le 20,30 di essi, dopo aver udito rumori sospetti, abbia sparato in aria, a scopo intimidatorio, alcuni colpi di arma da fuoco.

a. lu.

La "pattumiera atomica,, non si fa per il Verbano è finito un incubo

DAL NOSTRO

ARONA — La zona in Val Canaria ad Airolo nel Canton Ticino, che a tempo fu prescelta per crearvi un deposito scorie radioattive è *assolutamente non idonea* a questo scopo. Lo ha reso noto con un proprio documento la commissione di studio nominata l'anno dal ministero italiano dell'Agricoltura.

La vicenda risale appunto al gennaio del '77, quando fu rivelata l'intenzione di costituire un cimitero di scorie derivanti dalla fissione nucleare a breve distanza dalle sorgenti del Ticino; la Nagra, una società elvetica specializzata in questo settore, stava scandagliando e trivellando il terreno per stabilire se fosse adatto.

Vi fu una protesta dell'opinione pubblica, ancora sotto lo choc della vicenda di Seveso e della diossina; si parlò di «pericolo atomico», quattromila desolazione e di morte: tanti infatti sarebbero i territori fra il Verbano, il Ticino e la Padania che rimarrebbero contaminati nel caso una catastrofe ecologica.

Ma in che cosa sarebbe consistito tanto pericolo? Nel fatto che i rifiuti derivati dalla fissione dell'uranio e plutonio si sarebbero potuti disperdere nel suolo e quindi nell'acqua a causa di un franamento del terreno, di infiltrazioni, di qualsivoglia fenomeno idrogeologico che avesse per interessato la dove stata collocata la cosiddetta «pattumiera atomica».

Il materiale in questione si presenta come una polvere impalpabile, dall'aspetto assolutamente innocuo; in verità ha in un potenziale per contaminare tutto ciò che incontra sul proprio passaggio; non a caso viene imprigionato in contenitori d'acciaio blindato; ma anche a Seveso — si disse — pareva che tutto funzionasse a meraviglia. La verità dei fatti esige che si dica che già in quel momento i lavori di ricerca della Nagra erano stati sospesi; ma va egualmente rilevato l'enorme impressione suscitata all'epoca derivasse anche dal fatto che una tale scelta, sia pure in via di ipotesi, stata presa senza che l'opinione pubblica fosse informata.

In ogni caso, le risultanze della Commissione di indagine del ministero dell'Agricoltura sembrano ora tagliare la testa al toro; le indagini condotte hanno infatti consentito *ad accertare che la zona non presenta, per le caratteristiche morfologiche, sismiche, idrogeologiche e demografiche, i più elementari standard di sicurezza per evitare che il materiale radioattivo inquini le acque del sistema idrico italiano del Ticino.*

m. b.

Pronto il primo aereo antincendio italiano

PISA — E' pronto ad entrare subito azione contro gli incendi dei boschi il primo aereo pompieristico italiano. E' C.130 Hercules

Con la punta delle color arancione, la coda con striscio dello colore maglio individuato da chi deve collaborare da terra, il C.130 antincendio è attrezzato con un sistema americano denominato In un colpo solo, a passaggi, a quote di 25-30 metri, il scarica da due bocche sporgenti dal portellone dodici quintali di una miscela color rosso cupo che si trasforma in una pioggia di acqua e sostanze ritardanti.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

INTERMEDIO 35 anni trentennale collaudatore lavoro anno istituto tecnico esperienza commercium disegno civili industriali inglese francese offresi anche per lavoro di coordinamento tecnico e vendite di responsabilità. Libero subito. Telefonare 737.884.

LAUREATO architettura offresi anche per varia esperienza cerca occupazione, telefonare 275.036.

OFFRESI ragioniere 28enne esperienza anche sotto multing. Telefonare 384.820 ore pasti.

PERFORATRICE 17enne macchine tessili esame giochi offresi per primo impiego presso sede ditta. Telefonare 696.251.

PERITO meccanico 36enne milite assolto referenziato assicura impiego offresi. Scrivere: «Publikompass 8436 — 10100 Torino».

PERITO progettista attrezzature automobilistico VI livello esperienza quinquennale offresi. Scrivere «Publikompass 8417 — 10100 Torino».

RADIOTECNICO pluriennale esperienza quadriennale italiana utile pratico conoscibilità e lavori vari ufficio offresi. Telefonare ore ufficio 534.051.

RAGIONIERE prossimo perfezionamento lunga esperienza conclusione ufficio amministrativo contabilità iva banche offresi. Telefonare 310.077.

RAGIONIERI Diversa esperto contabili. Le macchine Anuli disposto anche viaggiare libero subito offresi. Telefonare 877.961.

RAGIONIERE 35enne offresi prima impiego anche presso studio commerciale. Telefonare 581.156.

RESPONSABILE magazzino e deposito esperienza ultra ventennale specializzazioni distribuzione conduttore patentato consoli clienti fornitori. 37enne disponibile dall'organizzative gestione personale e finanziaria offresi. Scrivere «Publikompass 8462 — 10100 Torino».

SEGRETARIA milanese offresi lavoro tel. in non serio dista oppure compiu incarichi di collaborazione e domicilio. Telefonare 306.759.

SEGRETARIA d'ufficio offresi anche part-time. Telefonare 616.500.

SIGNORA fortissima 47anne seria aspetta lavorare referenziata offresi studio ufficio legale contabile e altro, anche prat. Telefonare 507.785 ore pasti.

SIGNORA 37enne offresi lavori ufficio a persona sola, casa, bianche, impostazioni libere luglio. Scrivere: «Publikompass 484 — 10100 Torino».

SIGNORINA 36enne pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 336.137.

TRADUTTRICE interprete tecnica, inglese lingua madre, inglese, esperienza internazionale, cerca impiego adeguato anche part-time. Scrivere: «Publikompass 6410 — 10100 Torino».

LETTI IN OTTONE E FERRO BATTUTO

A. MURRI
Officina: v. Lodi 17/a L. 317.829

TUTTOMOBILI
3999 milioni
CHIUDO SVENDO TUTTO SCONTI 50

COLPO DI GRAZIA
VIA PINELLI 57
VIA GALVANI 18
TEL. 471018
TORINO

F.lli BERGALLO
PER LA CASA AL MARE O AI MONTI

CASTELLO NASCOSTO
di giorno un divano
di notte 2 letti sovrapposti
Unica sede: c. Giulio Cesare 179

PROBLEMI D'ARREDAMENTO?
in pramata
con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente i vostri problemi.
PREZZI IMBATTIBILI
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
Strada Lanzo, 48
BORGARO T. - Tel. 470.1500.

perosino
per arredare con PERSONALITA'

Corso B. Telesio - Tel. 725.013

FEROGLIO Mobili
TORINO MAPPANO LEINI
V. RIVAROLO 71 - MAPPANO
Tel. 262.0018

LETTI in ferro battuto & ottone
CHIAPELLO

STUDENTE in economia e commercio offresi milite svolto. Telefono 809.410.

TECNICO grafico di ritorno dagli Usa eccellenti qualità inserisco nel ramo. Telefonare 011 501.886.

TRADUTTRICE tedesco inglese francese offresi. Telefonare 933.0765 Vezzetti Cecilia.

VENTENNALE esperienza di magazzino movimentazione merci ed ordini offresi anche mansioni di fiducia. Scrivere: «Publikompass 6413 — 10100 Torino».

VENTIDUENNE diploma lavori ufficio offresi. Telefonare 484.795.

18ENNE offresi come segretaria o commessa serio impiego. Telefonare 376.941.

19ENNE offresi impiegata dattilografa o qualsiasi altro lavoro massima serietà. Telefonare 805.0268.

20ENNE diplomato offresi lavori ufficio esperienza pluriennale impresa edile. Torinese ore pasti 471.270.

23ENNE offresi lavori ufficio ottima dattilografia esperienza pluriennale impresa edile referenze. Telefonare ore pasti 505.6780.

50ENNE contabilità esperienza ottimo referenze offresi anche part-time. Telefonare dopo ore 19 al 230.966.

tecnici

AGGIUSTATORE meccanico giusto stipendio decorosa esperienza di manipolazione e montaggio macchine utensili in lotto e all'utensile serio meccanico offresi sede lotta disposa viaggiare. Scrivere: «Publikompass 6314 — 10100 Torino».

TECNICO, avendo svolto mansioni di disegnatore specializzato e chimico-meccanico, qualità tempi, manovratore, addetto a controllo, responsabile produzione, ed anche macchine, chimico, meccanico, metallurgico, materie plastiche, per multipresativi 20 anni lavorativi, esamina offerta che tenendo dal diploma tecnico tecnico scientifico. Studi tutti attuali, pratiche universale: età 40 anni. Scrivere: «Publikompass 7353 — 10100 Torino».

26ENNE perito chimico esperienza quadriennale in controllo-qualità processi, cerca inquadramento a Torino. Telefonare 320.462.

dirigenti

DIRETTORE grossa azienda offresi opzioni-proposizioni singolarità con esperienza di rapporti sindacali. Telefonare ore pasti 0144.94.793 51.940.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutisti, fattorini

A.A.A. LABORATORIO artigianale Barriera Milano cerca ragazza/ragazzo per lavoro maglieria dopo esame qualificato retribuito. Ottimo trattamento. Scrivere: «Publikompass 5217 — 10100 Torino».

A. SERIA ditta assume operaio inbisa a collimeia tel. polp se veramente capace. Telefonare 623.872 ore pasti.

AGGIUSTATORE trasiano idraulico officina meccanica cerca zona Mappano tel. 966.8876.

AGGIUSTATORE verniciatore esperto fianderia presso fusione alluminio cerca per manovalanza stampi via Bucchi 19, Moncalieri. Telefono 0401.458.

AGGIUSTATORI stampisti qualificati zona Borgo S. Pietro Moncalieri ottima retribuzione. Telefonare 649.4595.

AGGIUSTATORI stampisti c.o. Pavia per stampi iniettori assume azienda zona Rivarolo. Telefonare 349.8314.

AUTORIMESSA cerca personale autorizzato piazzale piazza Regina Margherita 216. Telefonare 746.581.

AUTORIMESSA piccola cerca fattaio cerca e riparazione per assistenza. Telefonare 874.516.

AUTORIPARAZIONI cerca meccanico completamente veramente esperto. Presentarsi via Sonia 7.

AZIENDA alimentare cerca operaio zona alessandria e zona limitrofa. Telefonare 287.422-34 Torino.

CARROZZERIA cerca lavori fornitori e saldatori. Telefonare 906.5318 ore ufficio.

CARROZZERIA zona Venchiglia cerca abile verniciatore/trice ed apprendista volitterra già capace. Presentarsi in corso Brianza 24

CERCASI pluriutilità e riparatori disposti trasferirsi all'estero. Telefonare ore ufficio al 511.828.

CERCASI abili lavoranti parrucchiere uomo ottimo trattamento economico tel. 248.590, 918 383.949 ore pasti.

CERCASI donne pulizie casa e pomeriggi settimanali automuniti sabato. Disponibile mesi estivi, massima serietà, riferenze. Telefonare 885.182.

CERCASI gelatiera veramente capace preferibilmente esperto componenti elettronici. Telefono 0172 65.069.

CERCASI lamentatori baltisseria comprovata diligenza per lavori possibilmente carrozzeria. Telefonare 330.263.

CERCASI motoristi meccanici elettrauti per rimessaggi canotti pneumatici ove esperienza. Telefonare 601.045.

CERCASI operai impiantisti elettricisti qualificati per civili industriali possibile inserita tel. 245.483.

CERCASI persona cinquantacinquenne-sessantenne esistenza anziano disposta forte vantaggio. Telefonare 510.665.

CERCASI pellettiera esperienza diretta scuola accantonatore forte guadagno. Rolmando, via Parini 10, Telefono 340.340 Torino.

CERCASI ragazza-ing per compagnia persona sola 10 giorni a Salsomaggiore Terme. Scrivere: «Publikompass 7268 — Via Torino».

CERCASI subito cuoco per stazione in montagna. Telefonare 0163-80.732.

CERCASI verniciatori industriali zona Stradale. Telefonare 301.841.

CERCASI verniciatore utilizzante a ghiaccio asciutto galvanico. Via Monchenisio 90.

CERCASI 3 ragazze libere pratiche lavori casa libere subito in villa collinare. Telefonare 660.8196.

CONIUGI senza figli anche pensionati di sesso maschile lui piccoli lavori giardino cercasi per casa civile con giardinetto privato. Telefonare ufficio 436.017.

CONIUGI soli aspiri cercano domestica tuttofare libera disposta trasferirsi in ogni caso località balcone villeggiante 937.715 pomeriggio.

CONTADINO specializzato arboricoltore assumo per conduzione piccolo podere con alloggio zona Moncrivello. Telefonare ore pasti 0161.43.198.

DISTODE fino cereali per villa zona collina Superga Pecetto Baldissero pochi acquisti posto familiare in villetta. Scrivere a «Publikompass 8468 — 10100 Torino».

DITTA cerca carpentieri cablogari coperture diverse zone piccoli smontaggi. Telefonare 778.5567 dalle 15-18.

FALEGNAMI meccanizzati prima preparazione cercasi. Presentarsi o telefonare Audenino, via Guglielmina 22. Borgaro T.se Telefono 470.1777.

FAMIGLIA due adulti due bimbi 13-10 anni cercano ragazza/e semplice buona volontà referenziata vacho solo per mesi estivi in villa campagna con gli altri proprietari. Telefonare 0141-43.1058.

FAMIGLIA residente in Varese cerca coppia insieme cinquantenne o pensionata/o esclusivamente con addestramento giardinaggio, potatura eventuale collaborazione. Scrivere Publikompass 6484 — 10100 Torino.

FAMIGLIA due adulti due bimbi 13-10 anni che risiedono tutto periodo estivo cercano ragazza/o seria/o per lavori semplici interni ed esterni. Telefonare 0141-41.286.

FAMIGLIA due adulti e due bimbi 13-10 anni cercano ragazza/o semplice buona volontà referenziata vacho solo per mesi estivi in villa campagna con gli altri proprietari. Telefonare 0141-43.1058.

FAMIGLIA residente in Varese cerca coppia insieme cinquantenne o pensionata/o esclusivamente con addestramento giardinaggio, potatura eventuale collaborazione. Scrivere Publikompass 6484 — 10100 Torino.

FERRAMENTA cerca apprendista. Telefonare ore ufficio 534.051.

GIARDINIERE sammo villa cattolico per manutenzione giardini. Telefonare 871.961 ore pasti.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca fresatore per esperti stampi termoplastici veramente abile, capace programmi segna tutti richiesti referenze. Scrivere, str. San Mauro 141 bis Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca apprendista per stampi materie plastiche capace, abile, inoltre presentarsi senza i requisiti richiesti a referenze. Arisc, str. San Mauro 141 bis Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca apprendista per stampi materie plastiche capace, abile, inoltre presentarsi senza i requisiti richiesti a referenze. Arisc, str. San Mauro 141 bis Torino.

ISTITUTO di vigilanza cerca personale Via Ormea 3 Telefoni 885, 808 8508.51

MECCANICI auto specializzato diesel 4 livello volitterra lo Monolisteri cerca Moncar. Telefonare 903.1913.

MEDIA azienda zona Borgaro cerca tecnici meccanici lubrificatori elettrici e applicazione largo quarto livello con buona esperienza nel settore macchine movimenti. Telefonare 470.2894 ore ufficio.

MEDIA azienda specializzata cerca persone meccanici smontatori e fresatori V livello. Scrivere «Publikompass 8428 — 10100 Torino».

RAGAZZA pratica lavori casa libera subito cercasi per ville in Pecetto. Telefonare 860.8148.

RISTORANTE zona centro cerca cuoco più cameriera sala più pizzaiolo giovane vitto e alloggio. Telefonare 917.8769 più gettoni.

ATTENZIONE cercasi aggiustatori meccanici avviamento macchine movimenti. Telefonare ore 20,45-21 al 901.4343 se realmente specializzati.

TRASPORTI zona Settimo Torinese cerca autista patente E referenziato. Telefonare 800.7134.

VERNICIATORE legno esperto e smaltatore a velo preferibilmente a tolefonare Augusto via Stroppiana 29, Borgaro T.se, Telefono 470.1777.

100.000 impianti famiglie oltre a donne sole tema in Rivalta cercano tutti collaboratrici. Telefonare 909.0694 ore pasti.

commessi, baristi

CERCASI giovane barista. Telefonare ai 349.196 dalle ore 16 alle 17.

DISCOTECA assume cameriere e cameriere, guardarobiere e barista e disc-jockey. Telefonare ore pasti 9484 32.155

PIZZAIOLO cercasi maggiore volitre a Cuneo Torinese. Telefonare 0172/ 81.377.

impiegati

AGENZIA commerciale cerca ragioniere esperienza contabilità semplificata e giornale iva fatturazione. Scrivere: «Publikompass 5214 — 10100 Torino».

AZIENDA confezioni femminili cerca persona diplomata max 28 anni pubblicazioni, con esperienza minima biennale di lavoro, preferibilmente nel settore abbigliamento, con capacità di lavoro autonomo in difficili collaborazione col titolare, sede di lavoro piazza Rivoli. Dattiloscrivere curriculum a: «Publikompass 7265 — 10100 Torino».

BIONDININO ragioniere o con preparazione per ufficio legale, indispensabile bella presenza, dinamismo, attitudine pubbliche relazioni ricercasi per studio tecnico immobiliare. Scrivere Lucchese via Cibrario 3, 10121 Torino.

SOCIETÀ abbigliamento femminile per boutique nuova donna esperta/o, responsabile e commessa/o qualificata/o. Telefonare 387.797.

SOCIETÀ consulenziali edili milano sostituente assistente progetti esecutivi per lavori in S. Mauro Torinese. Telefonare 549.128.

tecnici

CAPO reparto plastici lavorazione e finitura di materiale schiumato plastici vogliamo per nuovo reparto giovane volitre con esperienza. Scrivere a: Publikompass 8519 — 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda settore apparecchi riscaldamento domestico e per 21-30enne libero subito per lavoro interno ottima retribuzione prospettiva ambiziosa. Guadagni elevati ed eccezionali incentivi. Prenotarsi negozio, via Cav. Duranzo 10. Alessandria, ore 9-12 - 15-18.

CASA specializzata impermeabilizzazioni cerca immediata cerca per filiale Torino elementi serietà responsabilità tecnici corretti e qualificati con esperienza giustificabile per settore e conoscenza lingue straniere. Telefonare 684.127.

CERCASI ragioniere/a cartie prima impiego polisportivo. Scrivere dettagliando curriculum a: «Publikompass 7268 — 10100 Torino».

GROSSISTA specialità medicinali cerca agente pratiche farmacia settentrione mitglione orario lavoro e remunerazione. Telefonare 599.312

IMPORTANTE azienda settore cerca corrispondente inglese e francese parlato e scritto perfettamente ottimo. Si richiede esperienza minima quinquennale. Scrivere «Publikompass 413 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società di servizi con sede Torino ricerca accorta contabilità con esperienza pluriennale di lavoro capacità pratica non partita doppia capacità di banche disponibilità per attuazione part-time mezza giornata si presta ad interessare un impiegata pensionata con requisiti telefonino a 1131 Strada, corso Ebanisti 35, Torino, 10129.

SEGRETARIA/O direzione vicedirigente stabilimento ottima conoscenza inglese con esperienza e desiderose lavoro ed compresa fra 30-40 anni assuma urgente mente industria metalmeccanica situata sintura Torino richiedere Rivoli. Descrizione curriculum a: «Publikompass 7265 — 10100 Torino».

SEGRETARIO amministrativo e con preparazione per ufficio legale, indispensabile bella presenza, dinamismo, attitudine pubbliche relazioni ricercasi per studio tecnico immobiliare. Scrivere Lucchese via Cibrario 3, 10121 Torino.

SOCIETÀ abbigliamento femminile per boutique nuova donna esperta/o, responsabile e commessa/o qualificata/o. Telefonare 387.797.

SOCIETÀ consulenziali edili milano sostituente assistente progetti esecutivi per lavori in S. Mauro Torinese. Telefonare 549.128.

tecnici

CAPO reparto plastici lavorazione e finitura di materiale schiumato plastici vogliamo per nuovo reparto giovane volitre con esperienza. Scrivere a: Publikompass 8519 — 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda settore apparecchi riscaldamento domestico e per 21-30enne libero subito per lavoro interno ottima retribuzione prospettiva ambiziosa. Guadagni elevati ed eccezionali incentivi. Prenotarsi negozio, via Cav. Duranzo 10. Alessandria, ore 9-12 - 15-18.

CASA specializzata impermeabilizzazioni cerca per filiale Torino elementi serietà responsabilità tecnici corretti e qualificati con esperienza pluriennale Sel settore e conoscenza lingue straniere. Telefonare 684.127.

CERCASI ragioniere/a cartie prima impiego polisportivo. Scrivere dettagliando curriculum a: «Publikompass 7268 — 10100 Torino».

GROSSISTA specialità medicinali cerca agente pratiche farmacia settentrione mitglione orario lavoro e remunerazione. Telefonare 599.312

IMPORTANTE azienda settore cerca corrispondente inglese e francese parlato e scritto perfettamente ottimo. Si richiede esperienza minima quinquennale. Scrivere «Publikompass 413 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società di servizi con sede Torino ricerca accorta contabilità con esperienza pluriennale di lavoro capacità pratica non partita doppia capacità di banche disponibilità per attuazione part-time mezza giornata si presta ad interessare un impiegata pensionata con requisiti telefonino a 1131 Strada, corso Ebanisti 35, Torino, 10129.

SEGRETARIA/O direzione vicedirigente stabilimento ottima conoscenza inglese con esperienza e desiderose lavoro ed compresa fra 30-40 anni assuma urgente mente industria metalmeccanica situata sintura Torino richiedere Rivoli. Descrizione curriculum a: «Publikompass 7265 — 10100 Torino».

SEGRETARIO amministrativo e con preparazione per ufficio legale, indispensabile bella presenza, dinamismo, attitudine pubbliche relazioni ricercasi per studio tecnico immobiliare. Scrivere Lucchese via Cibrario 3, 10121 Torino.

SOCIETÀ abbigliamento femminile per boutique nuova donna esperta/o, responsabile e commessa/o qualificata/o. Telefonare 387.797.

SOCIETÀ consulenziali edili milano sostituente assistente progetti esecutivi per lavori in S. Mauro Torinese. Telefonare 549.128.

tecnici

CAPO reparto plastici lavorazione e finitura di materiale schiumato plastici vogliamo per nuovo reparto giovane volitre con esperienza. Scrivere a: Publikompass 8519 — 10100 Torino.

VENDITORI locali inserenti e lavoro indipendente e fissaggio inferenziati cerca azienda commerciale affermata nella vendita prodotti specialità medicinale. Inviare curriculum a: «Publikompass 3327 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

domande

RAGAZZA diciannovenne mia offresi come collaboratrice domestica a ore per ragazza sola o coppia soli. Telefonare 674.980.

OFFRESI part-time perito chimico esperto laboratorio per serio attività. Telefonare 555.284 dopo 18,30.

10 Prestazioni convenienze

A. SIGNORA contabile pratica fatture clienti fornitori sistemi tributari offresi domiciliare o presso ditta. Mossetti (40.398).

11 Baby sitter

domande

BABYSITTER diplomata referenziata quindicenne cerca presso famiglia. Telefonare 564.198 per appuntamento.

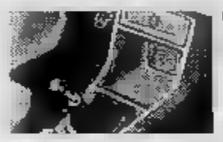
SUBAGENTI cercasi per abbigli anche non iniziati. Telefonare 264.198 per appuntamento.

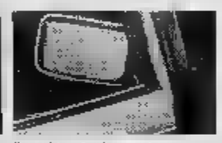
Risparmia 350.000 lire sulla Ford Escort super-equipaggiata.

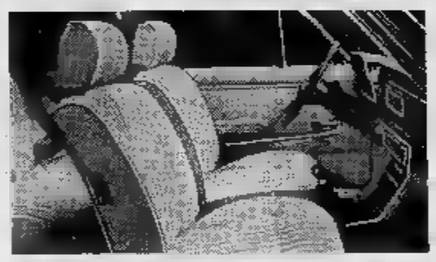
Sono inclusi persino i vetri azzurrati.

Le comodità del super-equipaggiamento comprendono:

Fari antinebbia alla jodio


Console con orologio


Specchio retrovisore esterno con comando dall'interno


Sedili "Gina" con poggiatesta regolabile

Più ancora questi altri equipaggiamenti:

- Cerchioni sportivi
- Rostri anteriori e posteriori
- Faro antinebbia posteriore
- Tergicristalli intermittenti
- Lunotto termico
- Volante imbottito
- Modanature laterali
- Oltre a tutto l'equipaggiamento di serie della Ford Escort L 4 porte con motore 1100 cc.

L'offerta è limitata. Il tuo Concessionario Ford ti aspetta.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

MONCALIERI SE LA FIESTA VUOI ALLA «SIVAR» VAI

ancora per pochi giorni a prezzo **BLOCCATO**

MONCALIERI - corso Roma 11, tel. 640.6001-2-3
CARMAGNOLA - via Chieri 68, tel. 973.603

SIVAR s.r.l. CONCESSIONARIA Ford

8 Rappresentanti

AGENZIA primaria marche sv color ed elettrodomestici cerca collaboratori per provincia Vercelli Novara Torino Aosta Cuneo offrisi guadagno trattamento Enasarco. Scrivere: «Publikompass 5218 — 10100 Torino».

AZIENDA vernici leader migliorata struttura ricerca rappresentanti introduttivi dotati per ingrosso Piemonte Val d'Aosta. Assicurasi massima riservatezza e ripresa scrivere inviare curriculum al C.P.I. Casella 50 — 35100 Padova.

CERCASI agenti (anche con) settoriali elettrauti qualificati per zona Torino e provv. Ca e prov. Telefonare 630.497.

DITTA cerca rappresentanti introduttori settore per zona Piemonte e Valle d'Aosta. Telefonare 772.067 ore ufficio.

DITTA installazioni industriali ai cerca agenti di commercio con clientela industriale per la zona di Torino e Piemonte. Ottimo prodotti per l'imballaggio e novità di largo consumo per categorie che lavorano sul mercato. Per appuntamenti telefonare ore ufficio 248 017/200 193.

INDUSTRIA arredamenti negozi ricerca per zona Piemonte ottima conoscenza ambiente di abbigliamento, confezioni, mercerie, articoli da regalo, casalinghi, disposti a collaborare quali rappresentanti. Offresi grossi interessanti. Scrivere Publikompass 327 — 29100 Brescia.

INDUSTRIA stampaggio a caldo gomma/plastica vasta esperienza cerca per Piemonte Lombardia Veneto, indispensabile adeguata conoscenza settore. Fornisce se più interessato con diversa articolo gelli/industrie meccaniche. Scrivere Publikompass 8519 — 10100 Torino.

VENDITORI locali inserenti e lavoro indipendente e fissaggio inferenziati cerca azienda commerciale affermata nella vendita prodotti specialità medicinale. Inviare curriculum a: «Publikompass 3327 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

domande

RAGAZZA diciannovenne mia offresi come collaboratrice domestica a ore per ragazza sola o coppia soli. Telefonare 674.980.

OFFRESI part-time perito chimico esperto laboratorio per serio attività. Telefonare 555.284 dopo 18,30.

10 Prestazioni convenienze

A. SIGNORA contabile pratica fatture clienti fornitori sistemi tributari offresi domiciliare o presso ditta. Mossetti (40.398).

11 Baby sitter

domande

BABYSITTER diplomata referenziata quindicenne cerca presso famiglia. Telefonare 564.198 per appuntamento.

SUBAGENTI cercasi per abbigli anche non iniziati. Telefonare 264.198 per appuntamento.

offerte

CERCASI signorina referenziata per zona luglio-ag. mare due bambini 7-9 anni. Scrivere: «Publikompass 8428 — 10100 Torino».

13 Autonoleggi

AUTONOLEGGI 500 a L. 3300 per km 50 al giorno compresa iva e assicurazioni 00 iva. Tel. 501.053.

15 Autovetture

A. AFFARI ferrie per qualsiasi macchi ne nuove e d'occasione compresso le pone disposta 72 ambio vie Stampatori 10 161 Pagamento come volete.

A.A.A.A.A. AGENCIA piccolissimi ed enormi rateazioni 36 mesi senza anticipi autorizzati direttive esteri/americano tutti i modelli Fiat Lancia Alfa Lancia Alfa Autobianchi garantite garanzia 6 mesi auto nuove Fiat consegna in 48 ore. Visitateci troverà e corriere Autofrancia corso Francia 341 laterio Venaria.

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIME corso Svizzera 65 tel. 745.213 Ca prima come Fiat 124 Sport 1400 Coupé 1300, 127, 126, Prime L. Nuovo Citroen, Innocenti Alfa, Autobianchi. Telefonare 761.840 aperto festivi.

A.A. PRIMA auto auto aiutare oggi to pa e finanz nostre unico garantite, personale, pagamento vostro piacere anche mesi cambiali. Quando avrai utilizzo subito ritirare tel. Grazia, Corso Europa 33.

A. ALBA Autocentauri Rome nuovo Alfetta, Alfetta, Alfa 2000, GT 1300 modellizzo, Minimi semicivi. Scrivete, corso Moncalieri 11.

A. ALBA Autocentauri Rome nuovo Alfetta, Alfetta, Alfa 2000, GT 1300 modellizzo, Minimi semicivi. Scrivete, corso Moncalieri 11 nuova garanzia senza anticipo fino 36 mesi. Tel. 592.127 via Monginevro 161.

A.A. PRIMA auto auto aiutare oggi to pa e finanz nostre unico garantite, personale, pagamento vostro piacere anche mesi cambiali. Quando avrai utilizzo subito ritirare tel. Grazia, Corso Europa 33.

A. ALBA Autocentauri Rome nuovo Alfetta, Alfetta, Alfa 2000, GT 1300 modellizzo, Minimi semicivi. Scrivete, corso Moncalieri 11.

A. ALBA Autocentauri Rome nuovo Alfetta, Alfetta, Alfa 2000, GT 1300 modellizzo, Minimi semicivi. Scrivete, corso Moncalieri 11 nuova garanzia senza anticipo fino 36 mesi. Tel. 592.127 via Monginevro 161.

A. ALBA Autocentauri Rome nuovo Alfetta, Alfetta, Alfa 2000, GT 1300 modellizzo, Minimi semicivi. Scrivete, corso Moncalieri 11.

A. ALBA Autocentauri Rome nuovo Alfetta, Alfetta, Alfa 2000, GT 1300 modellizzo, Minimi semicivi. Scrivete, corso Moncalieri 11 nuova garanzia senza anticipo fino 36 mesi. Tel. 592.127 via Monginevro 161.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture anche non circolanti, massime valutazioni Auto Francia, corso Francia 341.

ACQUISTIAMO pagando massimo 129 127 128 131, 132 Alfa Romeo Sprint, Giulia, Corso Raffaello 3, telefono 634.601.

ACQUISTIAMO auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo 24 a KM, Ford Fiesta, Snow ogni migliorato. Lrano, corso Trieste 170 Moncalieri (nella Bil tel. 660.371.

ALFA ROMEO Alfasud 73 74 75 76 77 vari 127, 128, 134 N e sport Alfasud ralliner anno 1977 vera occasione Montalbo & C. via Cibrario 33 Torino tel. 857.666.

ALFA ROMEO spyder 2000 anno 1976 Alfetta 73 74 75 76 in perfetto condizionamento Manassero & C. via Cibrario 33 Torino tel. 857.666.

AFFITTA dal 73 blu cow imperiale gas Alfetta dal 75 rosso pochi km - Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

ALFETTA 1800 16 vari segnato metallizzato radio km 11 mila come nuova vende Ricambi corso Francia 267 tel. 780.736.

ANTICIPO 200.000 alcunezza comode rate vende Fiat 500 To D... Telefonare 534.832.

ASSORTIMENTO completo vetture disposizione in grande di meccaniche e carrozzerie, alcuni esempi: Giulia diesel anno 76 a L. 4 milioni 700 mila, Peugeot diesel 504 anno 77 a L. 5 milioni 100 mila, Peugeot diesel 404 anno 74 a L. 3 milioni 300 mila, Peugeot diesel 204 anno 74 a L. 2 milioni 750 mila, Mercedes diesel 220 D anno 72 a L. 4 milioni 100 mila, rateizzazione, permuta, visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

ATTENZIONE vendesi milione settecento varie marche vetture d'occasione, rateizzo. Corso Orbassano 72, telefono 981.006 Autocommerciale.

AUDI coupé 100 ottimo condizioni vendesi tel. 362.548.

AUTOBIANCHI A 112 Elegant e Fulvia coupé recenti perfette ottime occasioni. Lancer corso Regina Margherita 270.

AUTOCARRO Fiat 619 NI diesel anno 64 portata ql. 10,50 - Autocarro corso Agnelli 21 tel. 536.252.

AUTOCCASIONI rivenditore per privato autovetture selezionate: Maggiolini Cabriolet Audi 100 80 50 Prime 500 giardiniere 850 127 Special Fulvia GTE coupé 1.3 Fulvia 1600 Simca 1000 Rally 1100 Ritmo Mini 1000 112 Abarth Citroen GS familiare 220 Dyane 6 Ford Granada 850 furgoni altri furgoni diesel in ottimo condizioni vende Fantonino corso Sebastopoli 227.

AUTOCCASIONISSIMI Giardiniere 850, Peugeot 304, Dyane 6, GS Citroen GS, 850 coupé, Volkswagen Maggiolino, Mini, Simca, 125 ultimo tipo, Prima, Mazda coupé, ecc. Garanzia 6 mesi privati selezionati. Autofranca corso Francia 341

AUTOMAR autovetture di occasione ogni marca e tipo via Tonini 30 tel. 359.178.

AUTOMAR Concessionaria Statale una vettura prossimale 1050 cc. ovvero 2 milioni 795 mila chiavi in mano via Tonini 30 tel. 359.178 - 359.179.

AUTOSALONE 3 Stanza vende BMW 2002 72-73 Beta berlina 1600 73 Beta coupé 74 Dyane Dyane 77 43 130 127 ottimo assortimento. Corso Venezia 39 Collegno. Tel. 411.1922.

AUTOVIA Cr furgone a cassone fisso, cassone Ribaltabile 11 tel. 611.876-77. Via Nizza 60 tel. 667.985

CITROEN GS Club bellissima km 30 mila privato perfetta diesel a gratuite L. 1 milione 900 mila. Telefonare ore sera 11.589.243 o 593.036.

COMMERCIALI assortimento completo di: Tempio diesel furgo 8 posti anno 76 a L. 3 milioni 300 mila; transit diesel furgoni anno 78 a L. 5 milioni 100 mila, transit diesel furgoni anno 74 a L. 4 milioni 400 mila, 850 furgoncini anno 72 73 vis L. 1 milione 900 mila, 850 familiare anno 73-74 da L. 1 milione 700 mila a L. 2 milioni 500 mila, permutiamo, rateizziamo. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO auto distrattenziali. Autodestefanis corso Grosseto 92.

COMPERIAMO vettura recente grande valutazione primissimo subito per contanti pronta spese. Lisciandro, corso F. Cordone 58.

COMPRO qualsiasi vettura anche inoperante massima valutazione vostro domicilio, telefono 357.757.

CONTANTI subito commerciante autoveicoli Lancia gamma doc distinta, Salone, corso Giulio Cesare 186, telefono 295.1977.

DIESEL 70 FIAT veramente perfetta garanzia permutiamo e facilitiamo vendesi. Visibile via G. di Barolo 3/5 tel. 531.751.

DIPENDENTE vende prima 127 L, immatricolata agosto 77 meno km 5000. Telefonare 657.253.

DYANE 6 anno 73 74 75 76 da L. 1 milione 700 mila a L. 2 milioni 500 mila. Rateizziamo anche con minima anticipo. Vero occasioni. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

ELIMINATO il SUPERBOLLO diesel. mille Opel Rekord 74-75-76-77 esponibile vende e vendere con garanzia personale e rateazioni anche a 30 mesi. Sede Opel corso Giulio Cesare 200 Torino. tel. 785750.

ESPOSIZIONE auto tutte le marche Autodestefani corso Grosseto 25.

FAMILIARE 124 belge fine 73 accessoriata tg personale, visibile Autoparkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

FIAT 238 pronteco 9 posti anno 75 trapianto motore colore rosso, condizioni - Autovia corso Agnelli 22 tel. 536.252.

FIESTA 1st 77 verde pochissimi km. Fiesta Ghia del 77 beige, Autoparkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

FORD Fiesta 1100 Ghia 3 porte 76/77, perfetta vera occasione a L. 3 milioni 500 mila, Fiat Ritmo 1100 5 p corte 78/F... a L. 5 milioni 600 mila. Permutiamo rateizziamo anche con minimo anticipo. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

FUBRISTRADA Iveco Commando 4 C 4 3.F.D. Land Rover D, Range Rover Targa R, Isabella corso Siracusa 158 Tel. 109 0400

FURGONE VW 1600 blu, 16 mesi 14.900 km, con garanzia ineluttabile vendo Fabiano corso Sebastopoli 227.

«GARANTITE EUROCASION» Citroen «piccole» «medie» «grandi» con la più seria delle garanzie «eurocasion». Vi offre 6 mesi interi di garanzia totale assicurativa assegnamento, permute facilitazioni Finanziarie corso Vittorio Emanuele 508 tel. 736.497.

GIULIA 1300 Super unico proprietario 70 mila km antinebbia antifurto accessori elettronica cinghia radio-cassette tenuta 9 milioni 100 mila. Telefonare 775.952 ufficio.

GOLF diesel 12 mesi pari perfetto fatturabile Passat 2000 diesel 1976 Fiat Automobili, via S. Donato 79.

GTV 2000 (splendide condizioni) vendesi. Telefonare 588.781.

I. diesel veramente d'occasione Opel, Mercedes, Peugeot, Alfa, ecco Autocenter 244, Telefono 701.888.

IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Fiat 124 Sport Spider rosso, un solo proprietario impeccabile e nuovo. Automotor concessionaria Fiat telefono 580.690 671.127.

IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Fiat 127 CL rosso anche due mesi di vita, eccezionale. Automotor concessionaria Fiat telefono 580.690 671.127.

IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Fiat 132 nuovo rateizziamo 60 mesi, vetri elettrici e accessori Automotor concessionaria Fiat telefono 580.690 671.127.

IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Fiat 126 bianco perfetto km TO F8 anche dilazionando il pagamento Automotor concessionaria Fiat telefono 580.690 671.127.

IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Fiat 131 tipo mille diesel km. mollto bello Automotor concessionaria Fiat telefono 580.690 671.127.

INNOCENTI cinque occasioni Mini Cooper 1000 650 mila Mini 850 giardiniera Mini 1000 Mini 90 Mini De Tomaso Triumph Spitfire via F. Cavalido 17 tel. 487.182.

**IVA IN

i motori

Con l'«automatico» è meglio

FERRUCCIO BERNABO'

Specialmente tra gli automobilisti italiani sussiste una certa qual prevenzione nei riguardi del cambio automatico, prevenzione dovuta in buona parte a una scarsa conoscenza di questo sofisticato geniale meccanismo per molti aspetti complemento ideale di quella «macchina» così puntuale e precisa che è l'automobile. D'altra parte, la scarsezza di informazione è anche dovuta a ragioni storiche: la trasmissione automatica nella sua forma attuale è stata inventata negli Stati Uniti già molti anni or sono, non soltanto come elemento essenziale di quel comfort che per gli americani è un culto, ma soprattutto perché in origine l'applicazione del sistema era possibile soltanto quando lo si poteva [illegible] a motori di grande cilindrata, potenza e coppia motrice molto elevata.

Ma da tempo non è più così, o non è più soltanto così. I motori europei di due litri e anche più piccoli possono oggi reggere benissimo il cambio automatico, tanto vero che numerosi modelli costruiti nel vecchio continente sono previsti per la sua applicazione, sia pure quasi sempre a richiesta. E anche [illegible] italiane, e non solo da oggi: molti ricorderanno il [illegible] per le Fiat 6 cilindri 2300 e 130, poi per la 124 Special e la 128, e recentemente per la 131 (con motore 1600) e la 132. Oggi, infine, sulla [illegible] Ritmo 75 (1500 cc), il dispositivo è addirittura di serie per il mercato italiano, e la Lancia ne comincerà a giorni la commercializzazione sui modelli Beta 1600 e 2000.

Resta il fatto che la richiesta del cliente italiano è rimasta finora piuttosto tiepida, un po' perché — ripetiamo — il cambio automatico e i [illegible] vantaggi sono poco conosciuti, un po' perché la differenza di prezzo rispetto al cambio meccanico è abbastanza sensibile. Per fare qualche esempio, costa 472 mila lire, Iva compresa, sulle 131 o 132 (sulla Ritmo 75 non è possibile il confronto, in quanto non venduta con cambio manuale); tre le vetture estere, si va dalle 366 mila lire per la Volkswagen Golf 1500, alle 519 mila per la Opel Ascona RS, alle 783 mila per la Mercedes 200. Con simili quotazioni, equivalenti a un 8-10 per [illegible] del prezzo di partenza, è chiaro che l'automatico rappresenta ancora una remora, quanto meno sulle vetture delle fasce piccola e media. E' un gioco che vale la candela?

Prima di rispondere bisogna soffermarsi sulla [illegible]ntroppartita che la trasmissione automatica (frizione più cambio) è in grado di offrire. Anzitutto il superiore comfort, perché la vettura viene sottratta agli «strappi» nei passaggi di marcia che specie i guidatori nervosi non sanno o non vogliono evitare: la partenza da fermo, l'accelerazione, il rallentamento sono infatti costantemente addolciti dal convertitore di coppia, che è uno degli elementi basilari del cambio automatico. Per inciso, marciando o «spuntando» sulla neve o sul ghiaccio, quest'ultimo è l'ideale per regolare opportunamente il numero di giri del [illegible] in funzione del [illegible]ario sforzo di trazione della ruota.

Non è tutto qui. La guida dell'automobile comporta un certo dispendio di energia fisica o psichica, direttamente proporzionale alla durata della guida stessa e all'intensità del traffico. Ora, è stato dimostrato scientificamente che l'affaticamento e lo stress generati, a parità di condizioni, dalla guida con cambio manuale, sono molto superiori a quanto avviene con l'automatico.

E non è vero che in automatismo è limitata o molto condizionata la volontà del guidatore, è [illegible] di dominio del mezzo. Perché i moderni sistemi permettono di selezionare, volendolo, il rapporto desiderato (generalmente sono tre: una prima, una seconda marcia e una «normale» [illegible] lavoro in completo automatismo) e di anticipare il cambio a un rapporto inferiore premendo a fondo e di colpo l'acceleratore.

A sfavore [illegible] automatico c'è da registrare un consumo [illegible] benzina leggermente superiore, dovuto all'assorbimento di potenza del [illegible] convertitore idraulico [illegible] coppia, e che si manifesta [illegible] sensibilmente [illegible] partenza da fermo e in fase [illegible] accelerazione. Ma guidatori esperti che [illegible] lunga dimestichezza con il [illegible] assicurano che [illegible] po' di pratica e di attenzione [illegible] è possibile ridurre a zero la differenza. E soprattutto che una volta abituati all'automatismo della trasmissione non si riesce più a farne a meno.

La centralina elettrica di bordo

GIANNI ROGLIATTI

Se vogliamo, l'auto a benzina è in un certo senso [illegible] un po' [illegible] basta osservare quante funzioni svolge l'elettricità, da quella fondamentale della messa in moto, all'accensione o all'azionamento di una quantità enorme di accessori, senza i quali le nostre macchine sarebbero pressoché inutilizzabili.

Il numero e la potenza degli accessori, tra l'altro, è in continuo aumento, così che l'impianto elettrico è chiamato a far fronte ad esigenze sempre maggiori. Basti dire che il generatore di corrente (per ricaricare la batteria e far funzionare gli accessori) fin verso il 1960 era una dinamo con capacità di circa 20 ampère. Dal 1960 in poi la potenza richiesta è andata via via in [illegible] mento, tanto che oggi è di almeno 30-45 ampère (anche la nuova Fiat Ritmo ha un alternatore da 45 ampère). Il passaggio dalla dinamo all'alternatore è avvenuto perché quest'ultimo offre prestazioni assai più soddisfacenti (ad esempio l'inizio della produzione di corrente) già col motore al minimo e funziona perfettamente a regimi di rotazione molto più elevati della dinamo.

La Magneti Marelli, [illegible] delle grandi industrie europee nel settore dell'elettricità dell'automobile, ha promosso recentemente un incontro tra i suoi dirigenti ed i giornalisti, allo scopo di illustrare l'importanza dell'impianto elettrico delle auto moderne e di mostrare lo stabilimento di San Salvo (Vasto) dove vengono prodotti la maggior parte dei motorini di avviamento e degli alternatori per auto e veicoli industriali, che sono in totale 15 mila pezzi al giorno, utilizzati da numerose marche italiane ed estere.

Dove il discorso sull'impianto elettrico tocca l'utente è nel campo dell'impiego pratico: grazie a tecniche molto [illegible]zate di progettazione e produzione, la affidabilità del pur complesso impianto elettrico di bordo è oggi altissima. E' raro il caso del motore che [illegible] va in moto, e spesso ciò è dovuto solo a mancanza [illegible] un'adeguata manutenzione.

Motorino d'avviamento ed alternatore non creano problemi, mentre la batteria richiede solo il controllo del livello dell'elettrolito (ma presto ci saranno le batterie senza manutenzione, già annunciate dalla stessa Marelli al Salone di Torino). E' però importante che la cinghia di azionamento dell'alternatore sia sempre tesa.

Bisogna infatti sapere che la capacità di produrre corrente di un alternatore [illegible] scala tenendo presenti le necessità dell'impianto, vera centrale elettrica in miniatura. Quando la vettura è in moto, non tutti [illegible] apparecchi elettrici sono in funzione, per [illegible] l'alternatore non viene richiesto sempre della massima potenza; ma vi sono casi in cui possono essere simultaneamente in uso i fari, il lunotto termico posteriore, due tergicristalli, e magari il ventilatore per il condizionamento interno, oltre naturalmente [illegible] l'accensione e forse la radio.

Per tener conto dei nuovi e maggiori sviluppi dell'impianto elettrico nelle [illegible] di domani, la Marelli ha anche indicato alcune delle strade seguite nella ricerca: nuovi [illegible] di alternatori (con campi magnetici permanenti e fissi, in modo da ridurre ulteriormente i già scarsi contatti mobili) e pulegge a rapporto variabile per far sì che l'alternatore funzioni sempre al massimo della capacità.

Usa: nuove cinture di sicurezza

Le [illegible] americane [illegible] dovranno [illegible] sistema di protezione «passiva» [illegible] per i seggiori anteriori: ciò significa che un dispositivo automatico li dovrà mantenere [illegible] ai rispettivi posti in caso di incidente. Va ricordato in proposito che la cintura di sicurezza normale non è passiva, in quanto richiede che il passeggero [illegible] in allacci di sua volontà.

Un sistema passivo è invece la ben nota sacca antigonfiabile detta anche «cuscino d'aria». Sulla [illegible] adozione erano sorte alcune perplessità, tanto che è stata fatta una ricerca di sistemi alternativi. Uno di questi potrebbe essere un tipo di cintura congegnata in modo [illegible] avvolgersi [illegible] automaticamente, grazie alla chiusura della portiera corrispondente, senza alcun intervento [illegible], ma automaticamente, grazie alla chiusura della portiera corrispondente.

Svizzero, ma di Savigliano

Monteverdi è un piccolo costruttore svizzero di vetture di lusso e, adesso, anche di veicoli fuoristrada: lo scorso anno aveva presentato, di questi ultimi, il modello Safari, a quattro ruote motrici e con motore americano otto cilindri a V di 5,7 o 7,2 litri di cilindrata. Adesso è la volta del Sahara (nella foto) derivato dal primo ma [illegible] aspetto più «automobilistico». E' significativo che per la carrozzeria e il montaggio di queste macchine le società di Binningen si sia affidata a un'azienda italiana, la Rayton Fissore di Savigliano, di cui si ricorderà l'interessante coupé sportivo Golden Shadow con gruppi meccanici Autobianchi A 112, lanciato all'ultimo Salone di Torino.

Dal concessionario Honda, c'è [illegible] giubbetto pronto per te. Quando passi a prenderlo?

Vieni, in fretta, dal concessionario Honda più vicino a casa tua (trovi i nomi e gli indirizzi sulle pagine gialle). Chiedi di vedere da vicino le fantastiche Honda 125. Se la tua età è fra i 16 [illegible] anni, avrai anche il giubbetto Honda in regalo.

Ma vieni subito: o vuoi che qualcun altro si prende il tuo giubbetto?

HONDA

Honda 125 Endurance, 4 tempi. Una strumentazione da maxi-moto.

Nata dall'esperienza Honda nelle gare di durata. Motore 4 tempi, monocilindrico con asse a camme in testa, 10.000 giri, 14 HP, 5 marce, freno anteriore a disco, strumentazione completa (da maxi-moto). Honda 125 Endurance, L. 970.000.

Honda 125 S, L. 899.000 I.V.A. inclusa, franco concessionario. Pagamento anche in 24 mesi.

Sulle "pagine gialle" trovi gli indirizzi dei concessionari e dei punti di assistenza Honda.

HONDA Compagna di strada.

LEONE automercato dell'occasione

MONCALIERI (TORINO) Corso Trieste 170 - Italia '61 - Tel. (011) 660.271

Alfetta 1600	73-74	altre occasioni revisionate e garantite	
Alfasud 5 m.	1977		
A112 Elegant	74-75		
Dyane 6	75-76		
Fiat 126	75-76	PERMUTIAMO	
Fiat 127	73-75-76	ACQUISTIAMO	
Fiat 128	73-74	AUTOVETTURE	
Fiat 131 Sp. 5 m.	1977	NON SINISTRATE	
Ritm. e Tl.	76-77		
RSL e Tl.	74-75-76		
Ritl.	6 mesi		

Guidi solo fino ad Ancona. E sei subito in Grecia.

[illegible] Liner parte sempre da Ancona! 605 Km di autostrada in meno rispetto al solito imbarco di Brindisi. Grandi navi confortevoli, esclusivamente cabine con bagno e aria condizionata. Partenze: mercoledì e giovedì ore 13,30-sabato e domenica ore 23. Sconti speciali studenti e bambini. Sconto 10% andata e ritorno.

KARAGEORGIS LINES [illegible] da Ancona per la Grecia.

Rivolgetevi [illegible] vostra Agenzia di Viaggio.

MOTOCICLETTE - PROVE

Suzuki 1000, altra super-potente

C. CHIAVEGATO

Passata in tempi relativamente ridotti da una produzione interamente dedicata ai motori due tempi a quella dei quattro tempi, la nipponica Suzuki ha fatto subito passi da gigante. Pur senza abbandonare i modelli GT a miscela e lo straordinario Rotary RE-5 che ha progressivamente migliorato ed affinato, la marca giapponese, una dei «colossi» del motociclismo mondiale, è entrata a vele spiegate nel settore presentando via via, uno dietro l'altro, cinque tipi di moto di varia cilindrata ed impostazione, dal bicilindrico 400, al 500, 550, 750 sino al 1000, ultima creazione della casa di Hamamatsu. Prestigio, ambizione, richieste di mercato sono alla base dai traguardi raggiunti in questi anni dalle moto in fatto di potenza e prestazioni. Un nome che si rispetti non può non avere nella sua «gamma» almeno una maxi-moto: logica dunque — salvo questa aspetto — l'evoluzione della Suzuki che, mantenendo fede a certe caratteristiche di robustezza ed affidabilità, ha prodotto con la GS 1000 un mezzo competitivo, dotato di soluzioni d'avanguardia con alcuni particolari inediti.

L'impatto con questa moto è affascinante: maneggevolezza, accelerazione e ripresa sono esaltanti. Rispettando uno styling che accomuna tutti i suoi modelli, la Suzuki ha realizzato una moto dalla linea semplice, senza troppi fronzoli per badare soprattutto alla sostanza. A prima vista questo «bolide» potrà anche non piacere per una certa concezione estetica non propriamente sportiva. Ma basta salire in sella per rendersi conto che si tratta di un autentico «cavallo» di razza.

E' la parte tecnica, comunque, a parlare per la Suzuki GS 1000. Telaio, motore, forcelle, impianto frenante sono il risultato di studi approfonditi che hanno portato ad un peso record (in senso di leggerezza) di soli 234 kg, il minore possibile per una moto di queste dimensioni. Volendo ottenere allo stesso tempo una notevole disponibilità di potenza ed una affidabilità garantita, è stato realizzato un propulsore leggero e compatto con l'uso di leghe speciali. Quattro cilindri con doppio albero a camme in testa, con quattro carburatori Mikuni ed una potenza sviluppata dai 997 cc di 87 cavalli a 8000 giri minuto.

Il motore è fissato ad un telaio costruito in acciaio speciale a doppia culla continua con forcella anteriore idropneumatica ed ammortizzatori regolabili posteriori. La novità maggiore sta proprio nella forcella idropneumatica, per la prima volta in assoluto applicata in una moto di serie. A seconda delle esigenze del pilota, la morbidezza e la risposta degli ammortizzatori può essere regolata con risultati notevoli, specialmente se si ha la possibilità di provare diversi assetti sino ad arrivare a quello ottimale anche in considerazione del peso del conduttore e delle sue prestazioni velocistiche.

Il quadro tecnico è completato [illegible] un avviamento elettrico con un motorino di potenza esuberante, da una trasmissione a catena autolubrificante ed autotendente, da tre freni a disco a regolazione automatica, da un cambio a cinque velocità, dalla lubrificazione a carter umido.

Detto questo, ci si può mettere alla guida. La GS 1000 non presenta assolutamente difficoltà di controllo a velocità turistiche, anzi offre confort, sicurezza di frenata e stabilità ottimi. Ma se si vuole sfruttare a pieno il mezzo il discorso diventa più difficile: quando una moto è in grado di raggiungere quasi i 220 chilometri orari con accelerazioni spaventose come questa, sarebbe necessaria una superpatente affinché non finisca in mano a sconsiderati. Purtroppo la legislazione italiana non è all'altezza di discernere fra chi è in grado di guidare un simile mezzo e chi invece dovrebbe evitarlo. In Giappone, dove fra l'altro le moto non possono superare i 750 cc, esiste un permesso di guida differenziato a seconda delle prestazioni e della cilindrata. Da noi invece, appena compiuti i 21 anni, tutto è permesso. Unico filtro, il prezzo raggiunto da queste super-moto anche per l'applicazione dell'Iva del 35%: la Suzuki GS 1000 costa 4 milioni [illegible] lire più 100.000 lire di spese di messa in strada.

Svedesi al volante molto alcol in corpo

WALTER ROSBOCH

STOCCOLMA — Dopo cinque anni di costante diminuzione, il numero degli [illegible] incidenti automobilistici sulle strade svedesi è ripreso a salire. Nei primi quattro mesi di quest'anno la media delle disgrazie stradali è purtroppo anche quella delle persone decedute per gli incidenti è salita del 26 per cento. Da rilevare che nella [illegible] periodo si è avuta una diminuzione del traffico di circa il 9 per cento.

Nessuno sa dire esattamente perché la curva delle disgrazie abbia improvvisamente mutato il suo «trend». Ma molti esperti attribuiscono il fatto al problema dell'alcolismo al volante. Nonostante le severe leggi in materia, si è accertato che il 57 per cento degli automobilisti coinvolti in un incidente aveva una concentrazione alcolica nel sangue di [illegible] l'1,5 per mille, limite che i regolamenti svedesi pongono [illegible] l'imputazione [illegible] reato di ubriachezza, che comporta sempre multa, prigione e ritiro della patente.

Gli psicologi non sono [illegible] riusciti a stabilire perché in Svezia almeno l'uno per cento degli automobilisti si metta sempre al volante dopo aver bevuto oltre il consentito. E' ormai accertato che in proposito non servono a niente le [illegible] e non serve a niente la propaganda a tamburo battente del governo.

L'unica possibilità di contenere il fenomeno è l'aumento dei controlli della polizia, che però dispone di risorse troppo limitate. Sapendolo, gli automobilisti sono disposti a correre il rischio, sempre maggiore, di vedersi fermati e controllati con l'alcometro. Il modernissimo apparecchio elettronico che rivela immediatamente la concentrazione di alcol nel sangue.

Si riparla di turbina per auto

Di tanto in tanto si riparla di turbine a gas per autotrazione. Un nuovo tipo di turbina a tre alberi studiata [illegible] svedese [illegible]agard ed attualmente in fase di sperimentazione presso una ditta affiliata alla Volvo (la United Turbines [illegible] Malmö), presenta alcuni vantaggi fino a ieri difficili da ottenere, e cioè una costruzione più compatta ed un consumo ridotto a carico parziale.

La particolarità della nuova unità svedese sta nel fatto che le tre turbine (due di potenza ed una per il compressore) sono collegate tra loro da un sistema di ingranaggi che dovrebbe consentire di superare appunto le limitazioni finora tipiche delle turbine applicate ai veicoli terrestri. Tra l'altro il migliorato rendimento dovrebbe permettere di costruire anche turbine di assai bassa potenza, tra 80 e 100 Cv, adatte cioè anche a vetture [illegible].

i 15 giorni dell' incredibile

Renault 5

Cinque incredibili offerte dall'1 al 15 giugno presso le Concessionarie Renault.

Offerta n. 1
Minimo anticipo: 200.000 lire, versione 850, e 300.000 lire TL950. Più spese [illegible] messa [illegible] strada.

Offerta n. 2
Scelta tra tutte le versioni e tutti i colori della gamma Renault 5.

Offerta n. 3
Permuta di Renault 5 con auto di tutte le marche.

Offerta n. 4
Equipaggiamento "Montecarlo": volante in cuoio cucito a mano, retrovisore esterno aerodinamico, "cloche" di tipo sportivo.

Offerta n. 5
Consegna della vostra Renault 5 entro [illegible] ore.

Gli azzurri, già qualificati, contendono ai rivali il primo posto nel girone (ci basta un pareggio)
Se Menotti interpreterà le eventuali sostituzioni come se fossero un favore, meglio per noi

L'Italia "migliore„ stasera con l'Argentina

Solo oggi l'annuncio della formazione

Bearzot con tanti dubbi I giocatori sono divisi?

BUENOS AIRES — «*La Nacion*», uno più importanti quotidiani di Buenos Aires, definisce stamane Bearzot un uomo dalla «*paciencia conmovedora*». Il collega argentino si riferisce agli assalti continui, ripetuti, che il commissario tecnico ha subito e subisce da parte di noi, giornalisti italiani, in queste lunghe e tormentate ore di vigilia dell'ultimo match del girone eliminatorio. Non conta più nulla, agli effetti della qualificazione, ma conta moltissimo. E non ci riferiamo tanto alla futura composizione del girone, sulla quale influiranno ancora le gare di domani, ma all'immagine che la squadra azzurra si è costruita in questo inizio del Mondiale argentino.

Adesso siamo alla vigilia della sfida-simpatia. Alla pari con l'Austria, per quanto riguarda il gioco, ancora di più ovviamente se si pensa a tutti gli italiani, e figli di italiani, che vivono e lavorano nel Paese. Stanotte, alla fine della partita, potremmo anche diventare la squadra più antipatica, se avremmo tolto — pareggiando o vincendo — il campo del River — il campo di casa, l'epicentro del campionato del mondo — alla formazione di Menotti. La reazione a questa, ci è fuori di tutti i discorsi ed i giri di parole. Per restare simpatici dobbiamo «*perdere dignitosamente, ma perdere*».

Enzo Bearzot sa queste cose sin dal giorno del sorteggio, lo scorso gennaio. I giocatori lo hanno capito in questi giorni. Ma a perdere sta, questa avventura è troppo bella per macchiarla con una rinuncia in partenza. Restare a Buenos Aires vorrebbe dire riaffermare i diritti di una squadra ritrovatasi forte dopo molte incertezze. Costituirebbe una grossa iniezione di fiducia per il girone semifinale, comunque venga definito. Troveremo poi davvero molta ostilità ad ogni ingresso sul terreno del River? Magari sì, ma non da tutti. Il pubblico argentino è non solo ospitale, ma anche competente in fatto di football, ed abbastanza distaccato. Circola da giorni la battuta più bella dei Mondiali. A chi, nella tensione della partita, chiedeva affannosamente dopo il gol concesso contro i francesi chi avesse compiuto il fallo, di chi fosse la mano che aveva pur involontariamente fermato il pallone, un collega ha risposto, senza scomporsi: «*Fue la mano de Dios*».

Questa la situazione ambientale, poi c'è quella tecnica. Bisogna di nuovo fare un salto indietro, tornare a gennaio. Il c.t. Bearzot disse: «*Il nostro girone è il più duro. Se ce la faremo ad ottenere la sicurezza della qualificazione nelle prime due gare, allo terzo cercherà far riposare qualcuno, perché in semifinale troveremo squadre che saranno passate attraverso una selezione meno stressante*». Adesso siamo in questa esatta situazione. Bearzot potrebbe anche apportare (ma non sembra probabile) dei ritocchi alla formazione nel pieno rispetto di piani studiati mesi or sono. Se poi Menotti ed i tifosi argentini interpretassero gli eventuali cambi come un favore che vogliamo fare, tanto di guadagnato per la nostra immagine nei confronti dell'opinione pubblica.

Le notizie sui convalli pensati, o decisi, da Bearzot si sono accavallate in questa ultima ora. Nella notte si era diffusa una voce annunciante una squadra del tutto rivoluzionata. Questa: Zoff; Cuccureddu, Maldera; Benetti, Manfredonia, Scirea; Claudio Sala, Zaccarelli, Graziani, Antognoni e Pulici. Poi un'altra, diversa: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Cabrini, Bettega, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Claudio Sala.

Bearzot nel guai

Neppure in serata Bearzot, al termine dell'allenamento, ha comunicato ufficialmente la formazione degli azzurri. Da una sua dichiarazione, però, si ha ragione di ritenere che il nostro c.t. è intenzionato a confermare la squadra che ha giocato contro l'Ungheria, al massimo con la sostituzione di Bettega, lievemente acciaccato, con Gentile come stopper e l'ingresso di Cuccureddu nella linea dei terzini.

Al termine dell'allenamento, attraverso Peronace, Bearzot ha comunicato quanto segue: «*La seduta di oggi mi è servita per verificare le condizioni dei singoli, e di conseguenza schierare in campo la squadra migliore possibile*». Conoscendo le intenzioni di Bearzot, il quale voleva, per motivi vari, fare riposare qualche giocatore, è chiaro che c'è stata una specie di presa di posizione degli elementi finora considerati titolari. I quali non hanno mostrato alcuna intenzione di cedere il posto ad altri. E' probabile che questo pomeriggio, ricco di notizie contrastanti, arrivi a breve qualche frattura in seno ai ventidue convocati, anche se naturalmente, di auguriamo che ciò non accada.

Una cosa è certa: sarà una partita dura per gli azzurri che andranno in campo. Menotti deve vincere, vuole vincere, deve e vuole restare a Buenos Aires. La squadra argentina non può disperdere dall'infortunio Luque, giocherà dall'inizio un Bertoni che segna il momento del pieno risveglio. Lo spirito della squadra biancazzurra lo conosciamo, lo conoscono i telespettatori che hanno visto la partita degli argentini contro Ungheria e Francia. Le marcature a zona, logicamente un po' slentorie, sono compensate dal gran ritmo del centrocampisti.

Sarà una battaglia fra due squadre già sicure di completare comunque un girone avanti; ci sono anche problemi di gioco, ma organizzatori hanno problemi di incassi futuri. Lo stadio del River è già praticamente esaurito sino alla fine del Mondiali, a Rosario ci sono ancora posti a disposizione, ma chiunque ci arrivi (Italia o Argentina) verranno venduti. Non ci saranno quindi pressioni esterne, per motivi di soldi. Si mischiano allora nel match motivi agonistici e di prestigio, la partita è quella che ogni argentino (specie se di origine italiana) vorrebbe ripetuta per la finale. E' una speranza ovviamente sottoscriviamo.

Da stanotte, dalla sfida diretta, le strade di Menotti e Bearzot si dividono. Potranno ingaggiarsi un nuovo incontro, darsi un arrivederci reciproco, qualsiasi sia stato il risultato.

Bruno Perucca

Potrebbe oggi schierato dall'attacco per riposare Paolo Rossi

Il c.t. sudamericano alla vigilia della gara

"Noi vogliamo vincere in campo i più forti„

DAL INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Cesar Luis Menotti, sul campetto della fondazione Natalio Salvatori, dirige dai bordi l'ultimo allenamento dell'Argentina. Scarpe da ginnastica ai piedi, elegante tuta biancoazzurra, i lunghi ricciuti che gli salvatano fin sul collo sotto un cappellino da giocatore di golf. Distaccato, orgoglioso, aristocratico nello sguardo e nel gesto. Cesar Luis Menotti non cambia la sua immagine pubblica. Continua a scrivere in esclusiva su un quotidiano di Buenos Aires, riceve i giornalisti con decisione magagnina due giorni prima di ogni partita, non dà mai la formazione. I critici argentini protestano in privato, nelle mille discussioni che hanno coi colleghi stranieri, e volte vanno oltre e scrivono sui loro giornali delle perplessità e dei dubbi, però non riescono nemmeno in superficie a scalfire la cinica sicurezza dell'allenatore.

Cesar Luis Menotti è potente, molto potente. Dicono piaccia alle belle donne e ai generali, guarnano che gli appoggi sul suo caso contino più dei meriti, dichiarano esserne sottintesi che la sua scelte tecniche, a volte, derivano più da pericolo personali che non da reale valutazione degli uomini. Questo vanno a raccontare i tifosi nei mille angoli di Buenos Aires, ma l'Argentina vince e Cesar Luis Menotti, vincendo una logica spietata, ha sempre ragione. Vince e dunque ha ragione. Alto, bello, il volto segnato da profondi solchi di vita, Menotti accentua con la sua figura il distacco dalle povere vicende del mondo. E' l'espressione della classe che dirige, giurerei del prossimo se non quando bisogna blandirlo con la voce suadente dalla demagogia, è l'immagine dell'uomo forte e sicuro, dell'Argentina del futuro, di un Paese intero che cerca fra gli artori il suo posto nella storia.

Cesar Luis Menotti è anche abilissimo nei rapporti col tifo. Si gioca al River Plate. In uno stadio delirante di passione e di gioia, ma i scatenatori argentini non si nascondano dietro la necità della festa. Sono pronti all'applauso, entusiasti e magnifici, però non accettano che la squadra del cuore giochi male, che gli orat del River tradiscano tesse e speranze speculando sulle forze e badando esclusivamente al risultato. Quando l'Argentina non trova lo schema e arranca in difesa, il tifoso argentino lischia la delusione e il dolore e mai, nemmeno nei cuori più accesi, vien meno il concetto del calcio come spettacolo.

Davanti a questo pubblico bello e vero, Cesar Luis Menotti mantiene un atteggiamento di turbe strumentalizzazione. Il giorno dopo la partita, è capitato Ungheria e Francia, e dopo che Buenos Aires impazzita è scesa nell'Avenida Corrientes a far festa. Incominciano le critiche. Sono attacchi velati, frasi sussurrate, riferimenti indiretti di mutamenti di formazione, poca cosa in genere, sufficiente a dividere la critica e a dimostrare che le decisioni dell'allenatore non sono accolte dalla nazione come verbo indiscutibile. Menotti a questo punto fa autocritica, accantona i critici riconoscendo le loro ragioni e così i meno attenti a spunta armi pericolose. I giocatori, ben istruiti, si comportano nello stesso modo e ammettono davanti al mondo gli errori, i tifosi accettano in profondo le scuse, si sentono importanti, ritornano allo stadio del River, se possibile, ancor più infiammati d'amore. E così Cesar Luis Menotti, con grande abilità bisogna riconoscere, riesce a ricomporre l'unità dei sostenitori facendo leva sull'orgoglio del popolo argentino, sullo spirito di sacrificio, sull'unione di cuori che superano insieme pericoli e difficoltà, su quello spirito nazionalistico insomma che fin dall'inizio è alla base di questo mondiale non solo di calcio.

Diplomatico nei suoi rapporti con giocatori e tifosi, freddo nei suoi calcoli, grossolano quasi nel credere che le scelte dipendano solo ed esclusivamente da lui, Cesar Luis Menotti non muta la sua immagine pubblica. A chi prema per Alonso in formazione, risponde lustrano che i titolari sono altri, chi suggerisca piano che Houseman stia in squadra perché è suo amico da lungo tempo, risponde solo sguardi di altezzosa commiserazione. La linea scelta è una: «*Giocheranno gli undici fisicamente più in forma*», la ripete da settimane, da quando il mondiale doveva ancora iniziare e l'Argentina si preparava nella solitudine di Josè Pax al vittoriano obiettivo finale.

Anche ieri Menotti ha detto le stesse cose e le dento formazioni supposte dai colleghi argentini sono meno reali di un fantasma. E' bello in un certo senso vedere come un'incertezza di decisione riesca, in Argentina, a suscitare fantasie tanto diverse. Ognuno attribuisce all'allenatore i propri desideri e le formazioni sono tante quante sono voci, tanto che si farebbe fatica a scegliere una quindicina di provare a caso tutte le soluzioni. Ma la squadra vera ala nella mente di Cesar Luis Menotti, principe e tiranno della Nazionale di casa. «*Gli undici*» — ha detto ancora Menotti — *li darò soltanto prima della partita. Dipende da chi giocare, però vogliamo vincere e in campo andranno i migliori*».

Tutto qui. L'unica cosa certa è l'assenza di Leopoldo Jacinto Luque, punta e goleador del River Plate. L'attaccante si è procurato una sublussazione al ginocchio destro verso la fine della partita con la Francia e adesso è il più fotografato degli argentini, con quel suo braccio fasciato e l'aria triste di chi deve saltare l'appuntamento con la gloria. E il sostituto, chi sarà il sostituto? Si parla di Daniel Bertoni, stella dell'Independente, che alterna piano in un angolo di sentirsi bene e pronto, ma le giovane punta non pare godere della simpatia piena dell'allenatore che potrebbe, sempre secondo i «si dice», spostare Kempes al centro e far Oscar Ortiz a sinistra. Poche probabilità sembra al momento avere Norberto Alonso, in condizioni fisiche perfette dopo l'attacco di sciatalgia contro la Francia nella ripresa, mentre una possibilità è Fillol, il portiere, colpito duro al fianco ma ormai guarito.

Secondo logica, Cesar Luis Menotti non dovrebbe cambiare altro. Voci di corridoio sulle sostituzione di Jorge Olguin, difensore di scarso peso, con Ruben Pagnanni, di Osvaldo Ardiles con Omar Larrosa, di Jose Valencia con Ricardo Villa, di René Houseman con Daniel Bertoni, però appare chiaro che si tratta di più desideri e non di intenzioni dell'allenatore. La formazione anche ora prima della partita. Il cancia Menotti con gesto che non ammette repliche, e il River segna la notte del trionfo. Ancora volta il filo è unito, viva Menotti, viva l'Argentina.

Carlo Coscia

TV "MUNDIAL"

Argentina 78

OGGI 10 GIUGNO
(TV1) ore 18,40
FRANCIA-UNGHERIA
DIRETTA

(TV1) ore 21,40
MESSICO-POLONIA
DIRETTA

DOMANI 11 GIUGNO
(TV2) Ore 0,10
ITALIA-ARGENTINA
DIRETTA

(TV1) ore 13,45

Diretta tv alle 0,15

ITALIA		ARGENTINA	
ZOFF	1	FILLOL	
GENTILE	5	OLGUIN	
CABRINI	3	L. GALVAN	7
BENETTI	10	PASSARELLA	19
BELLUGI	2		
SCIREA	6		
CAUSIO	13		
[illegible]	14	VALENCIA	
ROSSI	21		
ANTOGN	9	KEMPES	10
BETTEGA	18		
PANCHINA		PANCHINA	
[illegible]		SALEY	3
CUCCUREDDU	4	PAGNANINI	18
[illegible]	7	OVIEDO	17
C. SALA	17		4
[illegible]	19	R. GALVAN	8

ARBITRO: KLEIN (Israele) — Buenos Aires, stadio del River Plate: ore 19,45 locali, 0,15 [illegible]

I quattro infortunati stanno meglio sono pronti giocare

Bearzot afferma: "Non facciamo regali giochiamo con la squadra più valida„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — «Vogliamo vincere e onorare lo sport: non facciamo regali e matteremo in campo la squadra migliore». Con questa parola finale Bearzot ha annunciato ieri pomeriggio (in Italia le 22,30) lo schieramento per l'incontro con l'Argentina. Al momento in cui scriviamo non conosciamo ancora le precise intenzioni del c.t. il quale, in mattinata, aveva continuato a considerare l'ultimo allenamento come indispensabile punto di riferimento per definire le «scelte difficili» e sciogliere le riserve.

«Saranno i medici a pronunciarsi sulle condizioni di Bettega, Rossi, e Bellugi» aveva detto, facendo capire che saltano dubbi solo su questi quattro giocatori convalescenti da infortuni ormai in via di assorbimento.

Bettega appariva completamente ristabilito dalla contusione alla coscia destra, ma si diceva disposto, per adeguarsi di rotazione, a riposare anche se gli dispiace non giocare. Rossi non risente della botta ricevuta a Mar del Plata e, pur non essendo entusiasta di andare in panchina, disciplinatamente si attiene agli ordini. Lo stesso vale per Bellugi (che aveva un dolore all'inguine) e per Cabrini che, con la sistemazione alla cavalla destra, era il più incerto nei giorni scorsi. Tutti si dichiarano disponibili, ma Bearzot sembra intenzionato a farli riposare, anche se con i giocatori, all'ormai: «Abbiamo una squadra con un'anima e non la si può distruggere con decisioni illogiche o incoerenti. Naturalmente debbo tener conto delle difficoltà oggettive».

A chi lo informava che in Italia c'è un'atmosfera di scoramento di fronte alla prospettiva che vengano effettuati troppi cambiamenti, Bearzot ribatteva: «Il mondo ci guarda».

Bettega, uomo-guida

Così dicendo intendeva ribadire al vogliano far dichiarazioni all'Argentina per motivi politici». Bearzot, inoltre, è dell'avviso che i «ricambi» possano avere una carica maggiore poiché per loro non esiste il rischio di un appagamento con la qualificazione.

Anche Zoff non ritiene che eventuali cambiamenti nella formazione azzurra possano tradimare la squadra. Vincendo o pareggiando l'Italia si aggiudicherebbe la «leadership» del gruppo 1 e, di conseguenza, resterebbe a Buenos Aires costringendo l'Argentina a spostarsi nell'«esilio» di Rosario. A questo proposito, Bearzot ha detto che non teme le «verità» dei Paesi organizzatore del «mundial» poiché «i principi sportivi vengono rispettati». Ha aggiunto che non ha remore nei confronti dell'arbitro israeliano Klein che dovrà dirimere l'incontro.

«Credo nella buona fede degli arbitri — ha chiarito Bearzot —; e così non fosse lì è lì, può chiudere. Un direttore di gara segna i gol, al massimo può non vedere».

Circa le polemiche suscitate dal rigore concesso all'Argentina per un «mani» di Tresor in area Bearzot ha osservato che la decisione di Dubach era impeccabile: «Un penalty sacrosanto. Tresor ha fermato il pallone con il braccio impedendogli di andare probabilmente in porta. Se Stix avesse trasformato la clamorosa palla-gol che gli è capitata, nessun arbitro gli avrebbe annullato il punto. Se poi c'era un rigore anche in favore della Francia, ma stata una sciocchezza. Anche abbiamo subito una massima punizione molto discutibile. Che cosa avremmo detto se quel rigore avesse determinato la sconfitta? E' la conferma che gli arbitri sono uomini e possono sbagliare: anzi, in ogni partita, commettono inevitabilmente qualche errore, ma fanno nella regola del gioco».

Sulla sede del secondo di partite, Bearzot non si pronuncia. «Buenos Aires o Rosario, fa lo stesso. Forse sarebbe meglio, in questo momento, affrontare Brasile anziché l'Austria», analizzava il tecnico. Bearzot ha ribadito che a Rosario c'è una foltissima colonia italiana e che gli azzurri ci troveranno come a casa loro.

Per quanto riguarda difficoltà tattiche che comporta la partita con l'Argentina, Bearzot non parla «loro diverse da quelle con Francia e Ungheria»: «Tutto dipende dagli accoppiamenti. Debbo indovinare». Fra i sudamericani, com'è noto, non ci sarà l'infortunato Luque che sarà sostituito da Bertoni. Poiché l'orlando milanese è un'ala pura, toccherà a Kempes giocare come centravanti, affidati a Gentile (o Bellugi se verrà utilizzato). Bertoni sarà Maldera Cuccureddu su Houseman: i due terzini potrebbero invertire marcature qualora in extremis biancocelesti cambiassero posizione. Sembrava toccare a Manfredonia sostituire Bellugi ma il principale candidato dovrebbe essere Gentile. A questo proposito lo stopper della Lazio ha detto che una simile decisione sarebbe ingiusta poiché lui l'alternativa a Bellugi.

A centrocampo Antognoni contrasterà Gallego che è un po' il regista della squadra di Menotti. Su Ardiles agirà Benetti, mentre Valencia dovrebbe affidato a Tardelli, a meno che Bearzot, pure, decida far riposare il juventino (che ha un'ammonizione all'attivo) e schieri Zaccarelli in una prima linea composta quattro quinti da granata. non discuterebbe se gli dicessero di riposare, ma non condivide la tesi che è meglio utilizzarlo perché esiste il pericolo di seconda ammonizione che farebbe scattare la squalifica. «Allora tanto valeva mi facessi ammonire con l'Ungheria così sarei stato sospeso e mi sarei ripresentato, con la tedina pulita, per l'avvio del secondo gruppo di partite», ha commentato Tardelli. Se il juventino sarà il prescelto, Zaccarelli andrà in panchina con la prospettiva di rilevare, nel secondo tempo, il centrocampista più altalenante in avanti è accantato l'impiego di Graziani e Pulici. I «gemelli del gol» potrebbero affiancati dal loro abituale partner Claudio Sala, a meno che Bearzot intenda far cominciare Causio ed inserire il «pezzo» nella ripresa.

L'Italia passa dal campo troppo soffice di Mar del Plata al terreno più duro del River Plata: Bearzot non si preoccupa, anzi, lo considera un cambio vantaggioso. Ieri il trainer ha ricevuto i complimenti e gli auguri di Hidalgo che considera complessivamente l'Argentina inferiore all'Italia. Anche prima della partita Italia-Argentina fissata per le 19,15 locali, corrispondenti alle 0,15 italiane) si esibiranno gli immancabili 25 abanderados di Arezzo.

Vicini oggi «spiare» la Germania contro la Tunisia a Cordoba e domani assistere a Perù-Iran.

Bruno Bernardi

Francia-Ungheria scontro fra deluse

MAR DEL PLATA — Francia e Ungheria, le grandi delusa del Gruppo 1 chiudono oggi a Mar del Plata la loro sfortunata partecipazione al campionato del mondo. Chiaramente, sia Hidalgo che Baroti vorrebbero almeno terminare con una vittoria, l'incontro tra i rivali di Argentina ed Italia ha soltanto questo significato, dopo di che le squadre se ne ritorneranno mestamente in Europa.

FRANCIA: 22 Ettori; 3 Janvion, 5 Lopez; 8 Tresor, 4 Bracci, 6 Bathanay; 12 Petit, 11 Papi, 18 Rocheteau, 15 Berdoll, 20 Rouyer.

UNGHERIA: 1. Gujdar; 12. Martos, 16 Balint, 6 Kerekl, 4 J. Toth; 8 Nyilasi, 10 Pinter, 5 Zombori; 13 Csapo, 9 Torocsik, 14 Nagy.

Arbitro: Arnaldo Coelho (Brasile).

● VOGTS, il capitano della Nazionale tedesca, ha rifiutato una medaglia che gli era stata assegnata dal «Servizio e Pace», un movimento argentino favorevole alla Giunta militare.

Anche se il posto di titolare spetterà a Rossi

Graziani sogna di fare almeno un gol per dimostrare di essere in forma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Francesco Graziani, alla vigilia del suo rientro in Nazionale. E' sereno. Come il giorno in cui Bearzot gli comunicò che sarebbe stato escluso da Rossi. Fu un brutto colpo per lui, per il suo orgoglio, per il suo temperamento, per il suo amor proprio. Ma non perse la serenità. Francesco Graziani è un tipo mite, genuino, con quel pizzico di malizia acquisita con l'esperienza. Ed è molto maturato. Sono tanti, infatti, i tempi in cui scoppiava da Torino per raggiungere Arezzo e la ragazza che successivamente avrebbe sposato. Accetta il ruolo di riserva e di titolare con senso di responsabilità. Ha capito che nel calcio c'è, ogni tanto, una crudele pausa tra le stelle e la cattiva sorte. Gioca contro l'Argentina. Per lui è il giorno del riscatto, l'opportunità di dimostrare che è sempre attaccante validissimo, professionista sul quale Enzo Bearzot può contare in ogni momento. Ed è, naturalmente, felice.

«*Dusati mondiali arrivati nell'anno più balordo per me* — dichiarazione cosa sono andate come volevo. Ho ricevuto partino titolare minatorie nelle quali mi si dava dal juventino. Mi mancavi i gol, che sono per un attaccante uno stato speciale. Infine, l'esclusione dalla Nazionale, esclusione che ho accettato con tristezza ma con serenità. Ho contribuito anch'io alla qualificazione per i mondiali di Buenos Aires, perciò mi amareggiava il fatto di non partecipare all'atto più significativo, quello ciclistico. Giorni fa mi ha scritto don Francesco Forreddu, dicendomi che era se io fossi andato a Roma senza vedere il Papa. Ed una nuova occasione: che io voglio sfruttare al massimo».

Dietro l'angolo c'è l'Argentina, compatta, straordinariamente raccolta attorno ad una squadra logicamente molto ambiziosa. C'è Menotti protesa un titolo che sfugge da sempre al suo Paese, attorno ai giocatori altmatali l'ambiente, e il pubblico che è straordinario nel suo stesso quanto nel suo senso critico ed obiettivo. Un test difficile. «*Ho visto l'Argentina un paio di volte per televisione* — prosegue Graziani — *non ho ricevuto un'impressione ottima, ha alcune deficienze. Comunque è forte. Ha elementi molto validi e sono da valutare anche per l'apporto, davvero notevole, che riceveranno dal loro affezionadori. Non hanno lacune in nessun settore, occupano bene tutto il campo, hanno lampi geniali e guizzi tanto improvvisi quanto irresistibili. Per noi sarà un test difficile, certamente il più difficile incontrato fino ad oggi. Del resto chi scenderà in campo spenderà ogni riserva di energia. E' una partita male teniamo molto*».

Ci sono stati cambi. Alcuni titolari verranno sostituiti da riserbi. Esistono rischi? «Certo — replica Graziani — noi che subentriamo a coloro i quali hanno dato belle dimostrazioni di gioco e di affiatamento, andiamo incontro a molti rischi. Se va bene, la cosa probabilmente passerà inosservata. Ma se le cose vanno male avrà ragione chi sarà stato fuori. Ma non è, questa, una novità».

Passeggiamo nel parco stupendo dell'Hindu Club. La giornata è favolosa. Il cielo è una tavolozza azzurra che manda riflessi di sole. La temperatura si è leggermente alzata rispetto ai giorni scorsi. Sembra presumibile primavera. Dopo il freddo e l'umidità del Plata, un po' di caldo fa bene. Graziani è di buonumore. E' molto loquace. Ci racconta episodi curiosi, che si riferiscono agli anni ruggenti della sua gioventù. Aveva poco più di diciotto anni e giocava nell'Arezzo. «Sì, non mi scorderò mai la mia carriera profilata in modo — dice —. E' stata un'esplosione improvvisa, non un crescendo graduale. Mi ricordo che Bellacci, mio allenatore a quei tempi, mi diceva sempre che ero un buon attaccante, che probabilmente avrei potuto anche arrivare alla serie A, magari in una squadra di secondo piano, una provinciale senza ambizioni. Però non c'era nella mia orizzonte una grande squadra. Bellacci, che lo stimo molto, è stato anche oggi di questa sua profezia. Ammetto con onestà che un Graziani nazionale proprio non lo vedevo. Se bravo, ma non fenomeno».

— E adesso?

«Adesso un fenomeno ma mancherà un giocatore da provincia. Sono venuto fuori piano, ce l'ho fatta. E adesso mi ritrovo con l'ambizione tipica dei giovincelli. L'Argentina è per me un obiettivo importante. Per qui non mi vedo a dire che mi interessa tanto giocare bene, rendermi utile alla squadra, che voglio anche segnare un gol. Ci proverò. Sarebbe importante per me, perché potrei dimostrare a Enzo Bearzot che ha ripsato bene la sua fiducia nei miei confronti. Se effettivamente che i «Commissario Tecnico ha bisogno di questo testimonianza, poiché in due anni ha imparato a conoscermi ed a valitarmi. Però un gol è sempre un bel biglietto da visita. Per il resto, sono totalista e pratico. Credo che dovrei segnare quattro gol agli argentini per riprendermi definitivamente la maglia da titolare di Paolo Rossi, in questo momento, merita fiducia e conferma. Spesso ho giocato il mio collega. Per cui nel parlare di corro il rischio di ripetermi. Una cosa però mi ha impressionato: la sua freddezza, la sua lucidità. E' sceso in campo contro la Francia, suo debutto in un mondiale, come se dovesse giocare una partita di campionato. Nessun emozione».

La moglie lo ha seguito fino a Buenos Aires per vederlo. E invece... «Invece — conclude Francesco — ha dovuto aspettare. Quando non mi ha visto in campo contro la Francia ha pianto. Le ho parlato. Le ho fatto capire che nel calcio queste sono all'ordine del giorno. Cose che ci devono diventare uomini».

Angelo Caroli

ZONA STOCK AI MONDIALI 1978

I degli ultimi 6 minuti.
Los goleadores de los últimos 6 minutos.
The goalscorers of last 6 minutes.
Les buteurs 6 dernières
O goleador dos últimos seis minutos.
Die Torschützen 6 Minuten.

RISULTATI
IL TEDESCO FLOHE MINACCIA BERTONI

Nella grande goleada della Germania contro il Messico (6-0), per due volte è andato in gol Heinz Flohe, potente centrocampista della squadra tedesca. Il secondo dei due gol ottenuti da Heinz Flohe è stato segnato esattamente all'89° e quindi il giocatore entra a far parte della speciale classifica «zona Stock» che premia al cannonieri degli ultimi 6 minuti.

L'attuale classifica «zona Stock», quando ancora otto incontri per la conclusione dei gironi e qualificazione la seguente:

1° DANIEL BERTONI (Argentina) p. 3
2° HEINZ FLOHE (Germania) p. 1
2° MOKTAR DHOUIB (Tunisia) p. 1

I minuti del gol presi in considerazione per realizzare la classifica della «Stock» sono quelli ufficialmente comunicati dagli organizzatori della Coppa Fifa 1978.

Nessun italiano è ancora entrato in questa classifica anche se gli azzurri (con Antognoni) avevano avuto una favorevole occasione per segnare proprio all'84' contro l'Ungheria: il tiro dell'attaccante azzurro è però finito alortunatamente alto.

PUNTI 3: a quel calciatore che segnerà un gol decisivo esattamente al minuto 84, cioè all'inizio della "Zona Stock".
PUNTI 2: a quel giocatore che segnerà un gol decisivo dal minuto 85 al minuto 90.
PUNTI 1: a quel giocatore che segnerà gol non decisivo minuto 84 minuto
Importante: partite finale per 1° 2° posto per il 3° e 4° posto potranno essere disputati i tempi supplementari. Si tratta perciò di una "super Zona Stock". In questo caso, a tutti i calciatori che riusciranno a segnare un gol tempi supplementari varranno assegnati punti.

STOCK per brindare ai mondiali STOCK

Previste parecchie novità nella gara decisiva con l'Austria

Brasile, squadra "epurata,,

Mar [illegible] Plata. [illegible] torna in squadra [illegible] l'Austria (Tel.)

[illegible] punta al recupero [illegible] discusso Rivelino, mentre dovrebbero star fuori Zico, Edinho e Reinaldo - Krankl va al Barcellona

[illegible] MAR DEL PLATA — Un po' di tregua attorno alla selezione brasiliana. Dopo l'arrabbiatura di ieri, il presidente della CBD Heleno Nunes sta cercando di calmare le acque, di stabilire rapporti più cordiali sia con i rappresentanti ufficiali del Brasile che con la stampa del paese, in modo che la squadra possa affrontare il match decisivo di domani con l'Austria in un clima che consenta di pensare più al gioco ed al risultato che alle polemiche. Il suo lavoro non è facile, dopo che dal resto è stato lui stesso, pensando in pugno la situazione ed affiancando Cerdinho, a confermare l'impressione di caos all'interno della squadra.

Oggi in parte sopratutto dei cambi nella squadra. Sturà (out) Zico, la «star» dell'équipe, accusato di tutti di non avere coraggio, di essere privo di temperamento. Pelé e Carlos, campioni del mondo nel '70 in Messico, al seguito della squadra come giornalisti, sono ancora oggi implacabili. [illegible] Pelé: «E' vero che in Brasile in questo momento non ci sono campioni altrettanto forti, che i giovani promettono ma non sono maturi per un mondiale, ma [illegible] luce di questa realtà è stato un errore clamoroso la rinuncia a qualche undicino per motivi che nulla hanno a che fare con il football. Francisco Marinho, ad esempio, non è qui perché è stato accusato di condurre vita da play boy. Sarà, ma in [illegible] ce ne sono dei migliori».

E Gerson rincara la dose: «Non vedo via di uscita alla situazione. Fra i ventidue non ci sono giocatori di sfogo. Chi gioca [illegible] il suo apporto di esperienza è rimasto in Brasile, non l'hanno voluto».

I cambi nella formazione non sono ancora certi, ma saranno molti. Al di là delle critiche (ieri il ras nella squadra» ha detto lo stesso presidente Nunes) si punta al recupero di Rivellino, Mendonça prenderà il posto di Zico, Rodriguez Neto subentrerà [illegible] ad Edinho, Roberto Dinamite entrerà in attacco a fianco o al posto di Reinaldo. Ma non sono tanto gli uomini ad interessare chi segue la crisi del Brasile come poggiacarro olimpico dello standard di gioco di una squadra tradizionalmente in grado di dare spettacolo, e come specchio di un sentimento popolare che nel calcio riflette le tensioni del Paese ed il carattere della gente.

Le notizie dal Brasile, dove è in atto una vera e propria rivolta nazionale verso questa squadra che delude e si espone alla ironia di tutto il mondo, parlano di dimostrazioni contro Coutinho e di scontri fra i tifosi. A Nova Iguaçu, uno degli agglomerati urbani sorti disordinatamente attorno Rio de Janeiro, il dilettante José Carlos da Rocha è stato ucciso da un colpo di pistola in un caffè, solo perché si era espresso a favore di Zico.

Esasperazioni di un clima che non conosce mezze misure, tragica semplificazione di cose vuol dire per il brasiliano il momento che la squadra di calcio sta vivendo [illegible] vigilia Argentina.

Le parole equilibrate in questo momento sono poche. Semplicismo quello di Flavio Costa, sostituzionista ex commissario tecnico dalla nazionale negli Anni 50: «Abbiamo perso completamente la testa, le stesse accuse agli arbitri ed al campo poi fanno sorridere amaramente. Sì, il campo di Mar del Plata è brutto. Ma se avesse piovuto, cosa possibile in Argentina in questa stagione, daremmo la colpa al tempo? Ho visto l'Italia contro l'Ungheria, non ha neppure avvertito i dislivelli del terreno perché ha giocato al football. La realtà è che non abbiamo la squadra, che ci crediamo sempre i più bravi del mondo e non lo siamo più».

[illegible] momento, pochi [illegible] sul Brasile [illegible] semifinale, ma in realtà la squadra ha ancora delle possibilità, anche se battere l'Austria non sarà facile. Potrebbe bastare anche un pareggio, se Svezia e Spagna pareggiassero a loro volta. Sono calcoli sul filo del rasoio, intanto, l'Austria è arrivata a Mar del Plata, ora i suoi assi, seguita dalla simpatia del [illegible]. I giornali argentini — ed anche noi, ad essere sinceri — scoprono la classe di Jara e Krankl, parlano di [illegible] Beckenbauer. Un po' di verità ed un po' di esagerazione.

La notizia del giorno in seno al comitato di Sensievich riguarda il passaggio di Johann Krankl al Barcellona per 700 mila dollari, 830 milioni di lire. Krankl è stato seguito [illegible] nella prima due partite da Rinus Michels, [illegible] ora olandese della squadra spagnola. E' chiamato in Spagna per diventare il nuovo idolo del tifosi; per colmare il vuoto lasciato da un altro Johann, il grande Cruyff.

b. p.

Nel secondo girone la situazione sembra ormai definita

Messico, l'addio con i polacchi Tunisia-sorpresa al test tedesco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Il Messico di José Antonio Roca, oggi contro la Polonia, non può sperare in nulla. Tutto si è compiuto e lo notizie che arrivano da Città del Messico non sono belle per niente. La sconfitta per 0-6 davanti alla Germania, la peggiore della sua storia, ha acceso critiche terribili. Un tifoso messicano, in preda alla disperazione, si è portato suicidato e i giornali attaccano violentemente la squadra, il suo allenatore. A Città del Messico i famigliari degli sfortunati atleti sono tutti sotto sorveglianza della polizia, Arturo Vasquez Ayala, è stato pure incendiato l'automobile. Notevoli precauzioni sono state prese per il ritorno della nazionale in Messico mentre l'allenatore Roca raggiungerà direttamente la Spagna dall'Argentina [illegible] evitare ulteriori motivi di tensione.

E' comunque chiaro che Roca, oggi, dirigerà la sua ultima partita alla guida della nazionale messicana, avversario la Polonia di Jacek Gmoch, un tecnico che non si stanca di ripetere come la sua squadra, pur lentamente, sia avviata a [illegible] come quattro anni fa in Germania. Si gioca a Rosario e la Polonia, senza eccessivi problemi, scende in campo per il gol e per il gioco. La qualificazione è praticamente certa, pra l'obiettivo è quello di perfezionare lo schema, renderlo più agile e preciso, cancellare insomma quelle ombre che la formazione [illegible] Gmoch [illegible] mostrato con la Tunisia più che non con la Germania nella partita di apertura.

MESSICO: 22 Soto (1 Reyes); 12 Martinez, 3 Tena, 4 Ramos, 5 Vasquez; 6 Mendizabal, 7 De La Torre, 8 Lopez; 17 [illegible]ller, 9 Rangel, 11 Sanchez.

POLONIA: 1. Tomaszewski; 4 Szymanowski, 9 Zmuda, 6 Gorgon, 3 Maculewicz; 5 Nawalka (10 Rudy), 8 Kasperczak, 12 Deyna; 18 Lato, [illegible], 7 Iwan.

Arbitro: Jaror Namdar (Irae).

Il responsabile tecnico polacco [illegible] che qualcosa non funziona [illegible] dovrebbe [illegible] la sua squadra, ma non è disposto a parlare di fallimento riguardo all'incontro con la Tunisia: «*La verità* — ha sostenuto — *è che la Tunisia contro di noi ha giocato molto bene dimostrando di [illegible] a balle crasciate del calcio africano. Sono venuti lontani i tempi in cui certe nazionali venivano ai mondiali soltanto per incassare valanghe di gol*».

Questo dice Jacek Gmoch alla vigilia della partita col Messico, un avversario che ora non deve preoccupare eccessivamente, mandato a Cordoba la Tunisia toccata da Gmoch ha ancora sulla carta possibilità di qualificazione. Contro la Germania campione in formazione allenata da Abdelhafid Chetali deve vincere a tutti i costi. In questo caso, sfruttando un successo della Polonia sul Messico, ad [illegible] eliminati potrebbero i tedeschi [illegible] di Helmut Schoen. Ritiro che la Tunisia, malgrado l'impressione favorevole suscitata nella due [illegible] contro Messico e Polonia, non sembra in grado di riuscire nell'impresa. La Germania ha iniziato zoppicando ed ha concluso fra i fischi la gara d'esordio del River, poi però si è prontamente ripresa come dimostrano i sei gol segnati con cinica superiorità al povero Messico di José Antonio Roca. Sorprese dunque non dovrebbero esserceno, ma il caso della Scozia ammonisce. In questo pazzo mondiale può succedere di tutto, come penso ora anche il Brasile.

c. co.

La situazione del campionato

PRIMO GIRONE

Risultati

FRANCIA - ITALIA	1-2
UNGHERIA-ARGENTINA	1-2
ITALIA - UNGHERIA	3-1
ARGENTINA - FRANCIA	2-1

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Italia	4	2	2	0	0	5	2
Argentina	4	2	2	0	0	4	2
Francia	0	2	0	0	2	2	4
Ungheria	0	[illegible]	0	[illegible]	2	[illegible]	5

Partite da disputare

Oggi (M. del Plata, 18,45): Francia-Ungheria
Oggi (Buenos Aires, 0,15): Argentina-Italia

SECONDO [illegible]

Risultati

GERMANIA OVEST - POLONIA	0-0
TUNISIA-MESSICO	[illegible]
POLONIA - TUNISIA	1-0
GERMANIA OVEST - MESSICO	[illegible]

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Germania	3	2	1	1	0	5	0
Polonia	3	2	1	1	0	1	0
Tunisia	2	2	1	0	1	3	2
[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	2	1	5

Partite da disputare

Oggi (Rosario, 21,45): Messico-Polonia
Oggi (Cordoba, 21,45): Tunisia-Germania

TERZO GIRONE

Risultati

SPAGNA - AUSTRIA	1-2
[illegible] - BRASILE	1-1
AUSTRIA - SVEZIA	1-0
BRASILE - SPAGNA	[illegible]

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Austria	4	2	2	0	0	3	1
Brasile	2	2	0	2	0	1	1
Svezia	1	2	0	1	1	1	[illegible]
Spagna	1	2	0	1	1	1	[illegible]

Partite [illegible] disputare

Domani (Buenos Aires): Svezia-Spagna
Domani (Mar del Plata): Brasile-Austria

QUARTO GIRONE

Risultati

PERU'-SCOZIA	3-1
IRAN-OLANDA	[illegible]
[illegible]	1-1
OLANDA-PERU'	0-0

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	[illegible]	2	1	1	0	[illegible]	[illegible]
Perù	[illegible]	2	[illegible]	1	0	3	1
[illegible]	1	2	0	1	1	2	4
[illegible]	1	2	0	1	1	1	4

Partite da disputare

Domani (Cordoba): Perù-Iran
Domani (Mendoza): Scozia-Olanda

L'arbitro Wurtz crea perplessità

BUENOS AIRES — Le federazioni spagnola e svedese hanno protestato ufficialmente presso la commissione arbitrale della Fifa, presieduta da Franchi, per la designazione del francese Robert Wurtz quale direttore di gara per il match Brasile-Austria di Mar del Plata, partita che deciderà la qualificazione [illegible] Gruppo 3 assieme alla sfida d[illegible] fra Spagna e Svezia.

La motivazione della protesta riguarda la «statura tecnica» e la «neutralità» dell'arbitro francese, ma [illegible] — particolare non citabile [illegible] un documento ufficiale — spagnoli e svedesi non sono affatto sicuri della neutralità di Wurtz, il quale di recente ha partecipato ad un [illegible] per arbitri in Brasile ed è stato ospite per un mese, con la famiglia, della Federazione carioca. La tensione dei Mondiali aumentano, siamo già all'ora dei sospetti più torbidi.

Una squadra dal glorioso passato in grave crisi

Modena, un triste addio alla B

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — [illegible] squadra del «Modena» giocherà la sua ultima partita in serie B: dal prossimo campionato sarà in C, dove le capitò di finire nel '59, per un anno, e nel '71 [illegible] tre [illegible]. Canobbio anche la gloria dalla A: dal '45 al '48 e dal '53 al '55. Al bar Storchi, dove si danno convegno i tifosi più accesi, [illegible] aria di lutto, anche se alla retrocessione [illegible] già preparati da metà aprile, [illegible]do la [illegible]a aveva battuto l'«canarini» per 3 a 0. Ricordano [illegible] piante le annate memorabili, come il '48, con 55 gol segnati e 25 subiti, all'incirca il ravanato dell'ultima annata disastrosa: 22 gol fatti e 56 incassati.

Quanto incide un evento di questo genere nella vita di una città? Non molto, si direbbe a scorrere un po' dai tavoli del bar Storchi e dalle pagine sportive dei giornali locali. Però se si presta un po' orecchio e occhi a questa storia [illegible] scopre dietro [illegible] torbido e affanno: anatomia finanziaria e tecnica, soprattutto finanziaria. Si parla [illegible] miliardi [illegible] deficit. I [illegible] non [illegible] chiari.

Dicono alla sede del «Modena Football Club. SpA»: «*Abbiamo [illegible] ento ottocento milioni di debiti, [illegible] 5 Lega e [illegible] dei fornitori, nemmeno un soldo [illegible] le banche*». E fanno capire che alcuni [illegible] dirigenti hanno versato di tasca [illegible] aria più di un miliardo e mezzo. Hanno [illegible] certi giornali, e dicono molti sportivi, che i [illegible] [illegible] deficit sono tre; che i dirigenti [illegible] hanno versato niente, ma solo prestato la loro garanzia alle [illegible] che si è arrivati a [illegible] interessi passivi [illegible] un milione al giorno: che i «canarini» [illegible] o volte tre mesi in attesa dello stipendio: che qualcuno fra gli sponsor [illegible] sta navigando con la propria azienda in cattive acque, non si sa se a causa del dissesto della società sportiva: che si riduce sulla carta il deficit contando fino a un miliardo e mezzo il valore dei giocatori i quali potranno costare ai «no [illegible] milioni.

Il bar Storchi ha tavolini all'esterno, sotto i platani di viale Martiri della Libertà. Basta [illegible] qui a tingere di leggere il giornale ascoltando invece discussioni a [illegible] [illegible] sportivi, per aprendere [illegible] [illegible] infatto che restano solo un ricordo le entusiasmanti partecipazioni della città, con 35 mila spettatori allo stadio, come quella volta, [illegible] '33 quando il «Modena» vinse la «Juventus» per 1 a 0. «*Domenica* — dice uno — *darà tanto ai assisteremo alla partita in un migliaio*».

Cifai dirigenziale è una catena di errori: hanno svenduto dei giocatori buoni [illegible] [illegible] i primi debiti e hanno buttato soldi in giovani che sembravano promettere ma non valevano.

L'ultimo di questi errori è stato compiuto all'inizio [illegible] campionato con la cessione [illegible] cursore [illegible] fiato e scattio, per 80 [illegible] [illegible]do in cambio [illegible] certo Mario Viviani già sfruttato dall'«Ascoli» per dieci anni. «*Come l'ho chi dan ed zunta su la chergn*», come l'asso di giunta che danno sulla carne. [illegible] menta uno e aggiunge: «*Invece Bellotto poteva essere venduto per 300 milioni*». Il «Modena» senza il suo pilastro principale è quel partito sbilanciato, ha incominciato a perdere partite una dietro l'altra e intanto prendevano sempre più consistenza le voci del gravissimo deficit.

Altre considerazioni. La squadra è nelle mani di forestieri, ma non per colpa loro, [illegible] perché i modenesi [illegible] da tempo rinunciato alle radici. [illegible] lontani gli anni 3[illegible] campo del sodalizio sportivo c'erano figure rappresentative della città, come il cavalier Alessandro Bonacchi, poi diventato [illegible] del [illegible], proprietario della fonderia Corni, che era presidente; e il cavalier Giordano Bionda, cartolaio e giubilliere, che era vicepresidente. Anni di entusiasmi. [illegible] Enzo Tonini, uno del bar Storchi: «*Fino al '73 ho seguito la squadra in ogni suo trasferimento, per 27 anni. Adesso mi limito a vederla in casa e gli assicuro come ma sono già una rarità*».

Il presidente è un industriale della ceramica, Cesare Anceschi, reggiano: il vice, che non c'è più, era anche lui di Reggio. Su sette consiglieri solo tre sono modenesi. Perché? Uno sportivo dice: «*A modenesi [illegible] gliene importa più niente della sport, badano solo a fare soldi*».

I «canarini» vanno dunque [illegible] «C Uno», ma [illegible] potrebbe [illegible] «C [illegible], un buco dal quale [illegible] si risorgerebbe più. [illegible] [illegible] proprio [illegible] speranze? [illegible] vo[illegible] [illegible] sarebbe un [illegible] (quattro industriali della [illegible] modenese a [illegible] (l'Inter), disposto a subentrare. Cotoro vorrebbero però non avere più nulla a che fare con l'attuale gestione e lo sue non chiare vicende di bilancio. Ma pare che questi dirigenti non intendano lasciare i loro posti.

r. l.

Giochi della Gioventù

Anche un primato nel salto in alto

BARI — Un primato ha caratterizzato la terza giornata di gare nella fase finale dei decimi Giochi della Gioventù. A realizzarlo è stata la lombarda Alessandra Fossati che, nel salto in alto allieve, ha superato la misura di m. [illegible], migliore prestazione nazionale di categoria.

Prosegue, dunque, con successo nelle varie sedi della Puglia la fase finale dei giochi della gioventù, cui sono impegnati 4000 ragazzi provenienti da tutta Italia. Alle varie fasi comunali, provinciali e regionali hanno partecipato circa 4 milioni di giovani.

I dati ufficiali, desunti dalle tessere sportive, che è la cassa di assicurazione degli sportivi, relativi all'ultima stagione (e che [illegible] conto dei partecipanti alle fasi di istituto) danno questa classifica: atletica leggera 1.796.540; pallavolo 768.128; pallacanestro 167.631; ginnastica [illegible] seguono con cifre minori calcio, tennis, pallanuoto, rugby.

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO — di Giovanni Arpino

Un c. t. sulla graticola

DAL [illegible] [illegible]ATO SPECIALE

BUENOS AIRES — E' [illegible] sera, che solo tra [illegible] mezz'ora diventerà rossa. Ho già scritto, al lume d'una lampada che [illegible] sbatte nell'occhio sinistro, le due «cartelline» [illegible] la prima pagina [illegible] Italia-Argentina. Ho in bocca l'amaro d'un caffè di tipo ferroviario. Forse sto svegliando, grazie a questi tasti, gente che dorme al di là di muri sottili [illegible] carta velina. Perdonami, commesso viaggiatore o uomo d'affari che dormi in una cuccia piccola [illegible] la mia. E dei [illegible], arrangiati: Baires strombetta e [illegible] di giorno e di notte, lasciando dormire assai [illegible]. Al venerdì sera poi (forse per anticipare Leopardi) la festa dello sterminato villaggio sembra non voler terminare mai: [illegible] [illegible] ballano, passeggiano, tirano a far le [illegible] piccole; [illegible] di indossare doppie cuffie e sciarponi.

Questa «storia» tra Italia e Argentina mi piace poco. I bianconcelesti sognano avventarsi come autobus privo di controllo, sospinti [illegible] un pubblico eccezionale per gli affetti che nutre ma anche molto pretenzioso in fatto di calcio. Gli uomini di Luis Menotti «menano» a dest[illegible] e a manca, col vari Passarella e Tarantini, che non badano certo [illegible] caviglie altrui in vista d'una vittoria. Se ne sono lamentati, e con ragione, sia Barotì sia Hidalgo.

[illegible] ha visto le gambe di Bobby Bertega dopo la gara [illegible] l'Ungheria, non può dimenticare l'abrasione color cuoio bruciato. Ma Cabrini, malgrado [illegible] distorsione, scenderebbe in campo anche con le stampelle, per [illegible] parlar di Causio che alla sola idea di [illegible] giocare [illegible] tutti i [illegible] greco-latini mangiargli il fegato.

L'uomo più solo

«*Tutte le ragioni di Enzo Bearzot*», dovrei intitolare questo articolo, ma i problemi del «vecio» si dilaterebbero per sei pagine. Ruberei solo spazio a chi deve amministrare il «profilo» della partita da un punto di vista tecnico e non diplomatico. Il commissario è nuovamente e volontariamente sulla graticola. Oggi, sabato 10 giugno, è l'uomo più solo e più atteso d'Italia. Dopo novanta minuti di gioco, a seconda del risultato, o [illegible] beatificheranno anche i [illegible] ex-nemici, o tornerà tra i ceppi delle incomprensioni e dei processi.

Personalmente, [illegible] me ne importa un accidente di stare a Baires o andare a Rosario: sempre bistecconi e «fainà» [illegible] il «menù» del [illegible]. [illegible] ritengo che [illegible] avversari a Baires (da Austria a Pe[illegible] siano più facili [illegible] quelli [illegible] Rosario (da Germania ad Olanda) si sbadia di grosso. Questo [illegible] un «Mundial» [illegible] na[illegible] [illegible] scoglio in scoglio, [illegible] sorpresa in sorpresa, di sgambetto in sgambetto, basta riguardare i risultati delle due prime «tornate» d'incontri.

Sto spuntando l'alba, venuta [illegible] strisce giallognole. Ieri sera [illegible] andati tutti quanti al pranzo federale, in un ristorantino terribilmente lontano, pareva di passare da una città all'altra, il numero 6299 di quella strada non lo si raggiungeva mai. E là dentro, i più feroci critici di Bearzot abbracciavano il commissario, lo applaudivano spellandosi le mani, gli soffiavano in faccia i loro aliti commossi. Mi sembrava quasi una «ultima cena». E con tanti musi di Giuda intorno. Ho mangiato uno spaghetto colloso e son filato via, cantando un motivo di Milly mal inciso su nastri o dischi, un motivo riguardante un titolo che rotola per cause — diciamo così — di dissenteria nientemeno che a Montecarlo. Per esorcismo, se volete perdonarmi.

C'è un paragone da fare, molto ardito e forse antipatico, ma debbo pur tentarlo, la voglia è irresistibile. Dunque: nelle «pampas» dove le bestie vivono libere, dove ogni mucca ha diritto ad un ettaro pieno di territorio, durante l'inverno novico anche forte. Le mandrie si radunano spontaneamente, formano quasi un enorme polipaio velloso. Gli animali che congiuntano, per caso o per forza o per ostuzia, i posti centrali, godono del calore altrui. Quelli che restano ai margini o addirittura sopra la catasta, mugliono congolati, a beneficio degli altri. Sembra un pochino la partita di stasera. Nessun vuol restarne fuori, ma è evidente che chi non rischia le gambe e gode d'un turno di riposo potrà sfruttare il vantaggio dell'imminente girone finale.

Il calcio di un «Mundial» si rivela così operazione crudele, solleticando ogni sentimento nel pozzo della necessità. I commissari diventano alchimisti dell'insurdo, gli stopper rischiano di apparire come dei boia nei riguardi dei «puntos». Nessuno vorrebbe essere Bearzot e tantomeno Menotti, forse gli stessi Bearzot e Menotti sognano di ripararsi in panni altrui. Trascinati al macello davanti a decine di microfoni e taccuini, i due disgraziati debbono ripetere cento volte gli stessi concetti, non amentire il passato, non profetizzare sull'avvenire, operar «dribbling» di fronte a domande cretine o astute come se le ispirasse il diavolo. I giornalisti d'assalto sono autentici cobra: mordono, sgattaiolano, scrutano, avvinghiano, poi ti salutano e corrono a telefonare interpretazioni micidiali in ogni angolo del mondo (giapponesi compresi, chissà che ci fanno, qui, forse vogliono miniaturizzare Bettega e Kempes).

Più passano giorni, più l'Argentina e Buenos Aires mi sembrano luoghi pirandelliani. Fu proprio a Baires che Pirandello difese la «prima» d'una sua famosa commedia, e ancora oggi il drammaturgo italiano è l'autore più rappresentato e conosciuto (di Manzoni non parliamone: il suo fondamentale romanzo tradotto come «*novios*», non poteva circolare che in modo stretto, data la scarsa conoscenza della lingua italiana da parte degli immigrati: ebbe un'edizione, e si fermò lì).

Troppi volti argentini mi ricordano i «*Sei [illegible] [illegible] cerca d'autore*». In modo letterale e metaforico. Il pirandel[illegible] di Baires aggiunge occhi di miraggio oscuro e patetico. Ciascuno cerca [illegible] essere se stesso [illegible] sperando d'essere [illegible] altro e [illegible] d'essere visto come [illegible] da ciò che [illegible]. Pirandello, da queste parti, dovette intervenire anche per cambiare il modo di recitazione degli attori. Convinti di un certo «gatchismo» e certi di doversi atteggiare come «hidalghi» perpetui, gli attori sudamericani [illegible] e recitano [illegible] le [illegible] infilate nelle tasche e con un'eterna sigaretta [illegible] bocca. Segni di [illegible] rezza, di superbia, di dominio della «parte» e [illegible] pubblico. Pirandello, una volta, fece ricucire le tasche e sequestrò tutte le sigarette del teatro, [illegible] fu una vittoria isolata. I «*personaggi in cerca d'autore*», mentre simulano sicurezza, debbono pure sperare in un «aldilà» mistenziale: [illegible] loro condanna permanente, è il loro destino di creature che vi[illegible] giocando.

In cerca di copione

Forse la partita di stasera mostrerà altri personaggi in cerca di un copione, in cerca di un gol che li riscatti: meglio un Pulici, ad esempio, sempre che giochi. Attende questo momento dal '74, quando venne portato in Germania ad «ammirare» i fantasmi di Rivera e Riva. Ieri l'altro un giornalista torinese lo «shatté» sul suo quotidiano dicendo che il «bomber» sta occhieggiando una ragazzuola. Segue telefonata di moglie inferocita, segue muso lunghissimo e sguardo incentivato del «bomber» granatiere. Come uscirne, se non con un gol?

La gente strepita. I giornalisti vogliono la Coppa. Ma perché non va la comperato, gli rispondo. Dieci giorni fa avrebbero spellato vivo Bearzot, l'avrebbero appeso per i budelli ad un lampione. Quando sono partito da Roma, un ragazzo della redazione del nostro giornale mi gridò alle spalle: «*Dotò, à rimasto solo lei a credere in quel motto*».

Ho visto un tizio d'aspetto quasi umano piangere sulla spalla del «vecio». E' lo stesso tizio che nel suo ultimo articolo su un quotidiano romano scriveva, a nove colonne, prima della partenza per Baires: «*Ma restiamocene a casa*». Oggi versa elogi e punti esclamativi con un furore forsennato. Tra un attimo chiederà di dormire sullo scendiletto di Bearzot, garantendogli buona guardia notturna a prenti gualti.

Fossi al posto del commissario, che deve badare a tante cose, penino a tener buona Baires intera (se l'Argentina non vince magari abbattono l'obelisco che si erge per decine di metri nell'avenida de Julio), manderei in campo solo dieci o nove uomini. Ma sì, Menotti, pigliati questo scalpo e grida alla luna. Non ci riesci neanche contro nove? E allora «pasas via» e torna a insegnar calcio negli asili.

ECONOMICI

15 Autovetture

VOLVO 244 L anno 1978 impianto gas in perfetto ordine vende S.A.S. Simonal, corso Turati 32, tel. 590.350.

100 COMMERCIALI

Pulmini 238 750 850 Ford Transit Volkswagen, Mercedes Autocarri usati corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

Carrozzerie speciali: 238 uso furgone e verniciatura Fiat 80 Nv ribaltabile Fiat 50 gl cassone 5 metri Simca uso carri Benz 50 gl ribaltabile Volkswagen doppia cabina Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

Autocarri: 750 650 238 241 242 615 dib Fiat 90 Nv 625 Volkswagen Ford Transit Mercedes Om Iveco Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

Furgoni 750 850 238 Ford Transit Mercedes Opel Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

124 nuovi ultima versione privata consegna Aprile Graziella. Corso Tortona 35, tel. 852.783.

128 normale vetri TC P km 10 mila motore termico coperture poltroncini 1 milione 800 mila trattabili privato vendo. Telefonare 262.0406.

128 Personal di sei mesi, 128 del 73 berline, 126 del 73 rosso, 126 del 75, Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

128 occasionissima come nuova L. 1 milione 700 mila, articoli 200 mila antifurto lunghe ratealizzi, eventuale permuta. Autofrancia, corso Francia 341.

127 comfort di sei mesi blu trasferisti da km 127 del 76 blu 3 porte - Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

127 occasionissima, come nuova L. 1 milione, 320 mila; altre 3 porte L. 1 milione 520 mila, sufficienti 200 mila antifurto lunghe rateazioni, eventuale permuta. Autofrancia, corso Francia 341.

128 del 74 bianco, 128 del 75 blu, 128 coupé del 72 verde, 128 blu del 78, Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

130 berlina 1973 cambio automatico perfetta accessoriata impianto a gas pochi km vendesi a privato. Telefonare ore ufficio 863.596 693.887.

132 Diesel pronta consegna prova dimostrazione rateazione famiglie Auto Graziella corso Torcina 12. Telefono.

878 783

2000, blu del 73 e 2, 800 mila 200 rimasta a nuovo del 68 e L. 350 mila - Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

16 Motocicli

A. COMPERIAMO motocicli pagando massimo vendiamo solo privato permuta con rateazione. Draglia via Nizza 123.

CIAO Piaggio Boxer Vespa Ape moto Gilera cassetta ricambi Morini nuovo Unione Sovietica 189 cc, 593.038.

HONDA modelli 78 dal vostro Concessionario di fiducia rateazione senza anticipo di un unico Easy corso Raffaello 15 tel. 690.3098.

HONDA 400, Four 1975, 4 tempi, marmitta Menani 4 pezzi freccie stivale sella vendo Pastorino. Telefonare 363.000.

SAVINO SAXI 900 vendo ottimo stato anno 1975. Telefonare 267.3254.

CASA motobilancino: sospensioni Trial uno scelta al giusto prezzo. Borgarello via Cimarosa 2, tel. 342.1578.

PRIVATO vende Honda 350 rosso km effettivi 2900 ottima. Telefonare 89.7603.

STUDENTI registrevi per la promozione riclassificata Gian Vespa Ditera Negrese Casa KTM 250M nuova ed occasione di grande convenienza Tedesco Rosa corso Regina 61 Torino.

VENDESI Moto Guzzi 75 California. Telefono 774.378.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquisto in contanti alloggi liberi in Torino tel. 348.254, 535.787.

A.A. ACQUISTO alloggio libero presso 7-8 camere e servizi in Torino o dintorni pagando per contanti. Tel. 682.664.

ARISTOCRATICI in contanti apertamente a cambio in Torino quartieri liberi anche da ristrutturare tel. 596.657.

CONTANTI

pagheremo al migliore prezzo di mercato i vostri appartamenti, stabili in blocco da frazionare, ville, rustici. Fissiamo il

CASALEGNO

che di casa se ne intende! corso R. Margherita 7 - Telefono 852.994.

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere cimello tel. 531.937.

EUROCASE

acquista e vende ogni tipo immobili e stabili apprezzamenti SENZA SPESE A VOSTRO CARICO

via San Quintino 41. Telefonare 513.725 corso Matteotti 5 tel. 530.387.

OASETTI cerca stabili prima e seconda cintura Torino Rivoli Venaria Pianezza Grugliasco Orbassano Beinasco valutazione gratuita massimo realizzo nulla osta libero in caso di mancata vendita. Telefonare 27.67.

3/4 camere prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 3-4 vani. Tel. 535.904.

FIRENZI MMOBILI

conchiuso alloggi e case in Torino e provincia. Telefonare 710.800.

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggio libero ordinamento piano ascensore 3 camere zona S. Rita A. Badoc. Telefonare ore pasti 309.5740.

PRIVATO cerca alloggio possibilmente collinare 4 mensilmente 100 mq pago contanti. Telefonare 946.819.

UNION Case 170 acquista stabile zona centralissima trattative riservate. Telefono Geopex rapida definizione. Scrivete corso Vittorio 51 Torino tel. 011-549.777.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. VILLETTA jobvalutazione vendiamo compriamo il pagamento con tranche, 4 stanze più cucina e servizio, ristrutturato primo piano e mansa, cucina, bagno più altro stanza in mansarda ristrutturata. Cantina, box, giardino, terrazzino con vista Pellerina e vista montagne, adatta per una o due famiglie, casa protetta da dividere endiamo vendiamo, L. 150 milioni trattabili. Telefonare 049 23.006 ore 13-14 oppure 26.310.23.

A.A. A Nole stupenda tranche alloggi in palazzina signorile doppi 2-4 camere ingresso cucinino box a L. 1 milioni e camera alloggiabili. Telefonare 541.560.

A.A. ALLOGGIO collinare Superga-Baldissero libero nuovo 3 vani accessori mansarda a 30 milioni. Telefonare 541.625 pomeridiane.

A.A. CARLETTE in villetta 3 stanze salone doppi servizi box giardino cancello elettrico palazzina signorile facilitando Studio Lisotto 789.132 780.1856.

A.A. GRUGLIASCO 300 mtri corso Francia Palazzina nuova 2 grandi alloggi box giardino volendo bagagliaio vendo Studio Lisotto 789.132 780.1856.

A.A. TORINO via Astigo libero mobilio 2 camere e servizi in fascino e signorili Studio Lisotto 789.132.

A. APPARTAMENTO quanto piano signorile panoramico su Po collina vasto giardino ingresso salone 50 camera cucina abitabile privati servizi privato vitale e privata. Telefonare 690.3859.

UNION Case

149.777 A. via Modena 48. 10 mq gran bella casa con riscaldamento a metano cucina abitabile 1.800.000, camera libera stanza 8.900.000, 3 camere libere 10.700.000 pubblicizzate 30% contanti.

A Corso 700 mt vendesi villetta da villeggiatura. Telefonare 928.343 Geometra Nicolari.

A LIRE 81.000.000

Il Punto immobiliare vende vendesi ottimi Alassio ingresso stabile. Telefonare 650.239.

A. PRIVATO vende palazzetto libero doppi servizi indipend. fermo centrale telefono giardino meridiano splendida posizione Montegrosso d'Asti. Telefonare 0141.953.413.

A. RIVALTA via XXV Aprile 13 vendesi cantina 3 piani con due alloggi liberi 3 camere cucina bagno doppi servizi box giardino. Telefonare ore 20 al 348.7967 488.791.

A. VIA Aquila 16 in piccolo condominio vende ultimi 2 alloggi 4 camere L. 8 milioni 500 mila; 5 camere 7 milioni 200 mila, pagamento 2 milioni 500 alla consegna ribassabile pari contanti. Tel. 390.867.

A Venaria, corso Matteotti 58 lontano vendesi direttamente alloggi in costruzione 4-5 camere cucina box, quinto e rifiniture. Rivolgersi cantiere.

ABITABILE subito 3 vani nuovo costruzione zona tranquilla servizi, cortile, colorazione, vendita facilitazioni. Telefonare 787.044.

ABITABILE nuovo 3 vani moderno, panoramico, zona tranquillissima molto verde box vendesi pagamento facilitato. Tel. 787.044.

ABITABILI subito vendo ristrutt. via Cumiana 2 più rus 20 circa. Telefonare 740.1895 ogni.

ADIACENTE Taranto libero camera cucina servizi finiscono. Telefonare 512.879.

ADIACENTE

Roma via San Quintino 9, palazzo di recente costruzione di grande prestigio disponibili appartamenti, uffici signorili da 130 mq a 210 mq doppi servizi pronta consegna, personale sul posto. Rigolienti immobiliare 350816.

AFFARE privato vende trasformazione 2 camere cucina terrazzo bagno libero sopra Crocetta 1, 28 milioni 500 mila. Telefonare 309.5552.

AFFARI a Mirabel salocino 2 camere finestre terrazzo servizi 1/2 gia 45 milioni compreso mutuo. Telefonare 16-19 341.697.

AFFARONE libero subito adiacente corso Regina vendesi alloggio rimesso a nuovo 2 camere cucina entrata soggiorno servizi. Sufficienti 32 milioni tel. 300.880.

ALLOGGI nuovi liberi (casa signorile Borgo Rita) 1-2 camere cucina lussi servizi da 28-30 milioni con mutuo 7%. Telefonare 522.507.

ANCORA in città ma già nel verde il meglio residenziale Bo-Ca vi offre una abitazione personalizzata con giardino privato. Senza pagare permutando il vostro alloggio costruendo insieme forniamo alloggio costruendo insieme forniamo alloggio costruendo insieme forniamo

Una frenesia cui pochi riescono a sottrarsi

Mondialimania da video

Come si spasimerà i mondiali di calcio, il giornale mi chiede un pezzo. Proprio a me? Per forza, mi dicono, tu sei quello che si occupa di televisione: è o non è un fatto televisivo importantissimo? Mi rifiuto. No, assolutamente no. Non me ne frega niente, dei mondiali. Il calcio non m'interessa più, non mi piace, mi rompe, detesto i festeggiati della tivusette. E poi, quale pezzo volete che venga fuori? Il solito: saranno in cinquecento milioni davanti ai teleschermi di tutto il mondo; lo spettacolo offerto dal calcio in questi supermi tornei internazionali è [illegible] pre appassionante, vivo; tasso tec. ecc.; l'azienda ne ricaverà, le strade appaiono deserte; da ricordare — ma l'ho ricordato almeno trenta volte in pochi anni — che il primo grande impulso alla diffusione della tv in Italia non fu, come erroneamente si crede, la trasmissione di «Lascia o raddoppia?» con Mike Bongiorno nel 1955, ma la ripresa dei campionati mondiali di calcio nel 1954 (faccia ai televisori nei negozi di elettrodomestici; bar [illegible] la gente stipata, pressata, in piedi, o appesa fuori, alle inferriate, che sbirciava dalla finestra; alloggi di possessori di apparecchi tv presi d'assalto da parenti, amici, conoscenti e anche da sconosciuti che guardavano le partite e poi se ne andavano [illegible] l'argentina; è cronaca documentata). Detto questo, è detto [illegible]. Basta. Ho chiuso con i mondiali. Tanti auguri agli azzurri.

Becco mio figlio [illegible] invece di studiare il latino, in cui rischia di essere il disonore della famiglia e della sua tradizioni, immaggio attorno al televisore.

«Che fai?».

«Cominciano i mondiali di calcio! — *mi annuncia festante* — c'è la Germania contro la Polonia!».

«Ma tu sei matto, devi pensare a Cicerone, cosa t'importa [illegible] Germania - Pol[illegible]».

«Papà — *è la risposta in tono abbastanza rispettoso ma fermo* — noi intendiamo vedere tutte le partite dei mondiali in tv». [illegible] *plurale non è maiuscolo, ma è un plurale vero e proprio, in quanto gli è stato attribuito il tradizionale minore, che approva con vivaci cenni del capo.*

«Disgraziati — *dico io* — ma non siete mai andati a vedere né il Toro né la Juve, non sapete niente di calcio, non sapete dare nemmeno una pedata ad un pallone...».

«E con questo? Papà, noi ai mondiali non rinunciamo! [illegible] sono in campo gli azzurri!».

Ma non si tratta solo degli azzurri. Incollati al televisore, mangiandosi le unghie, ai vedono Iran-Olanda, Perù-Scozia, Messico-Germania... Cicerone, Messico-Germania... Cicerone, buonanotte. Cerco di sensibilizzare mia moglie che di regola si mette i tappi di [illegible] che quando sotto la finestra passano le colonne strombazzanti di scalmanati che celebrano sino a tarda notte i trionfi della loro squadra. «Si rincretinirà del tutto» dico. «Cosa! — fa lei — e lui, [illegible] vuol farci. I ragazzi, bisogna capirli, [illegible] sotto gli azzurri di mezzo...». A me questo discorso sembra di un [illegible] riprovevole. O anche [illegible] moglie santa, in fondo [illegible] fondo. Il richiamo [illegible] follia calcistica?

*Venerdì 9 giugno. Vedo [illegible] di [illegible] amico, uomo di cultura, politicamente impegnatissimo. Dobbiamo discutere di cose molto gravi, lui è per il no all'abrogazione della legge Reale, io sono per il sì. Sarà una disputa accesa. Lo trovo singolarmente eccitato. [illegible]: «Sai, in Argentina...», *lo interrompo:* «Lo so, in Argentina la situazione è vergognosa, c'è un'ignobile dittatura militare, c'è l'oppressione, la persecuzione. L'assassinio di Stato...».*

«Hai ragione — *risponde lui* — mi associo senza riserve alla più vibrata protesta. ma...», e getta un occhio preoccupato e amareggiato al di sopra della mia spalla. Impallidisce, emette un gemito, mormora: «Ce ne hanno già fatto una...»; e solo in quel momento mi rendo conto che in un angolo dello studio, incastrato in uno scaffale di libri, c'è un televisore, e che si è appena iniziata la partita Italia-Francia. «Scusa — balbetto l'amico — ma qui stiamo già perdendo per uno a zero... Riusciremo a sollevarci?».

A casa i figli mi accolgono con un grido: «Ce l'abbiamo fatta!».

«Siete stati promossi?».

«Cosa c'entra? L'Italia ha vinto contro i francesi!». *Contro i [illegible]? Nel fondo, ma sì, provo anch'io una [illegible] stima.*

Bisogna obbiettivamente riconoscerlo: [illegible] una frenesia cui pochi si sottraggono. Telefono ad un [illegible]. Mi risponde una [illegible] ca femminile: «Dottore, il dottore non può venire».

«Sta visitando?».

«No; dottore, il dottore sta guardando Brasile-Spagna».

E la mia [illegible]. Ci viene a far visita, poi se ne va veloce: «Stasera c'è Italia-Ungheria, mi spiace perderla. Tu non la vedi?».

«Io... boh, non so».

«Eppure ai tanto tifoso, da ragazzo. Non ricordi quando abitavamo a Milano e tu andavi all'Arena a fare il tifo per il Peppino Meazza?», *i miei figli, sempre [illegible] mangiandosi le unghie davanti al televisore, mi squadrano con l'aria di dire:* «Ah, ma allora anche tu ce l'avevi, il vizietto». *Verso le 18 e 30 sono in giro. Le strade rapidamente si spopolano. L'Ibo scritto tante volte in passato, e lo considero un fenomeno di lunga comune. Ma è vero, le strade si spopolano veramente, [illegible] trova quasi solo. Finisce per andare lo per rincasare di fretta. Salgo a piedi le scale. Da ogni appartamento proviene il frastuono della partita. Un urlo. Accelero. Due rampe di scale. Un altro urlo. Mi avvento in casa. Atmosfera di giubilo.* «Due goals all'Ungheria!» *la mia moglie, mentre i ragazzi, bambini compresi, saltano sulle sedie [illegible] buona, sfondandole.*

Sotto i portici di via Barbaroux vedo tre, quattro gagliardi giovanotti che [illegible] fuori da [illegible] caffè, [illegible] in [illegible] e si saltano a cavalcioni sulle spalle; uno è già a torso nudo e avventola la camicia. Da [illegible] finestra s'attacca un tale facendo gesti di esultanza; mi saluta, [illegible] «Due, due» *con le dita... Mi sembra di spalare con lo sguardo su tutte le città e di vedere migliaia e migliaia di persone dai visi raggianti che stanno assaporando un attimo di ebbrezza e di felicità, e di vedere ancora oltre, non solo Torino ma tutte le altre città d'Italia, tutti i paesi, e milioni e milioni di persone davanti al televisore, o forse il tifo per gli azzurri. Mi stedo tra i miei figli. Ho le bambine sulle ginocchia, mia moglie al fianco. Al terzo goal mi alzo e grido con [illegible] fonante:* «Ciao bignatta, [illegible]». *Volevo dire Benatti, ma fa lo stesso.*

[illegible] *è tornato [illegible] mento il tempo in cui effettivamente ero tifoso e spalavo per il Peppino Meazza. Ho sentito emergere dalle lontane infanzie i guizzi di irrefrenabili boltori ed entusiasmi. Mi accorgo che sto [illegible] anch'io alle febbri comune, alla follia generale. Stanotte, che [illegible] compra, ho comperato a casa mia davanti [illegible] televisore tutte [illegible] partite [illegible] disposto a fare il tifo, [illegible] tutte [illegible] case, [illegible] quartiere sarà in piedi, [illegible] in piedi a gridare o a soffrire. Poi, se l'Italia vincerà, scenderemo in piazza a fare un casino del diavolo.*

Ugo Buzzolan

Lavoro di tv e radio

ROMA — I mondiali argentini hanno monopolizzato l'attenzione dei telespettatori e degli ascoltatori. Ecco, in sintesi, come vengono organizzati i collegamenti: si chiama «Major Path» il satellite tv. Le riprese sono curate per tutto il mondo dall'«A 78-Tv», organizzazione appositamente creata dall'Argentina per la manifestazione. Un gruppo operativo dell'Unione europea di radiodiffusione (Uer), del quale fanno parte anche i rappresentanti della Rai, coordina sul posto [illegible] attività connesse [illegible] trasmissioni verso l'Europa ed in particolare quelle destinate al «pool» eurovisione.

Per quanto riguarda le trasmissioni radiofoniche sono stati realizzati a Buenos Aires impianti-base permanenti, costituiti [illegible] due complessi regia-studio per la produzione e per il trasmetto di tutti i programmi verso l'Italia.

Domani alla tv

RETE 1: ore 14,30, risultati del campionato di serie B; ore 18,40, per il Campionato del Mondo: Brasile-Austria. La Domenica Sportiva verrà trasmessa nel corso dal Telegiornale delle ore 22.

[illegible] ore 11: telecronaca registrata della partita Torino-[illegible]; [illegible] 15,30 (diretta sport), prima manche della gara di motocross da Gallarate; ore 16, Coppa Mosca di nuoto; ore 17,40, seconda manche della gara di motocross; ore 21,40, per i mondiali: Scozia-Olanda.

La polizza [illegible] di una Compagnia italiana

Un azzurro al Mundial vale un miliardo di lire

La [illegible] [illegible] azzurri in Argentina è assicurata, oltre che dai capitali previsti dalla polizza Sportass, anche per 25 miliardi di lire (caso morte da infortunio) e per 7 miliardi e mezzo per l'invalidità permanente (sempre da infortunio). La durata della polizza, stipulata con la compagnia assicuratrice Intercontinentale, è di 45 giorni, cioè per tutto il periodo di permanenza in Argentina. Pare che il costo di questa garanzia ammonti a circa 35 milioni di lire (oltre un milione a testa).

In sostanza, e tenendo conto della suddivisione della somma assicurata, ogni giocatore dovrebbe essere garantito per un miliardo di lire (morte) e 200 milioni per l'invalidità permanente. La garanzia assicurativa è prevista anche per allenamenti, trasferimenti, «tempo libero», lesioni subite durante sommosse, tumulti di piazza, scioperi, aggressioni e sabotaggio.

I «rischi» sono altresì estesi alla morte e invalidità permanente subite a [illegible] seguito di persona: se il giocatore viene sequestrato e durante la prigionia dovesse incorrere in lesioni gravi o nella morte, scattano i capitali assicurati.

Per quanto riguarda l'invalidità permanente, la polizza contempla il risarcimento totale dei 300 milioni di lire anche nel caso in cui le lesioni limitino la funzionalità di un arto, cioè se all'atleta viene a mancare, ad esempio, il dito di un piede in modo da impedirgli di [illegible] re a giocare al calcio. L'assicurazione però non entra in funzione per il «rischio» volo: in questo caso operano le polizze di navigazione aerea.

Oltre ai giocatori è assicurato anche Bearzot (un miliardo di lire) ed altri collaboratori (medico, massaggiatori, ecc.). Si calcola che nell'insieme, tenuto conto anche di altre assicurazioni (private, collettive, ecc.), il «rischio globale» dalla nostra squadra superi, almeno in questo momento, i 50 miliardi di lire: un'esposizione assicurativa che farebbe rabbrividire anche il più soffiatato membro dei prestigiosi Lloyd di Londra.

Per quanto riguarda i beneficiari della somma assicurata vi è da supporre che gli importi vengano liquidati in percentuale fra il club calcistico e sui appartiene l'atleta ed i familiari dell'infortunato, [illegible]nte in questo caso al [illegible] del solo caso-morte.

Giuseppe Alberti

Premi aumentati per l'Argentina

BUENOS [illegible] — La commissione interna della nazionale argentina (qui molto più poeticamente definita «La voz cantante» della squadra) composta da capitan Passarella, Luque ed Ardiles, ha concluso proprio alla vigilia del match con l'Italia la trattativa per i premi dei Mondiali con il presidente dell'Afa.

Al premio iniziale per la conquista del titolo mondiale, previsto in [illegible] mila dollari (16 milioni di lire) a testa, i giocatori hanno ora ottenuto l'aggiunta dal cinquanta per cento della parte di incassi spettante all'Afa, da dividere fra trenta persone, compresi tecnici e massaggiatori. Il calcolo che arrivando in squadra fino alla fine delle competizioni, il premio salirà quindi a 25 mila dollari (22 milioni abbondanti) e che la stessa cifra toccherà il commissario tecnico Iuis Cesar Menotti, al medico dottor Oliva, ben noto in Italia negli ambienti dell'atletica, ed al preparatore atletico professor Pizzarotti. Resteranno a 20 mila dollari i medici sanitari (Oliva è il capo dell'équipe sanitaria). Ma, in realtà i giocatori argentini finiranno per guadagnare molto di più. Industrie, banche, enti stanno promettendo premi speciali che da un lato sono pubblicità, dall'altro dimostrazione del cre- [illegible] tito [illegible] alla squadra. Un milione di pesos (più di un milione di lire) è arrivato ieri da Kang Sue Paong, un industriale tessile coreano di quindici anni stabilitosi in Argentina. Una goccia, ma una goccia dopo l'altra si riempie il bicchiere.

Mogli e fidanzate gratis in Argentina

Un premio agli austriaci - Incontri "privati"

VIENNA — Nelle case di Kanallis, di Hickersberger, [illegible] Prohaska e degli altri componenti la nazionale austriaca si stanno facendo le valigie. Lunedì, ventidue giovani donne, legittime consorti o compagne degli allievi di Senekovitch, partiranno per Buenos Aires con un volo finanziato dalla Casse [illegible] Risparmio [illegible] Vienna che monterrà [illegible] una promessa fatta prima dell'[illegible] con la Svezia che ha siglato la qualificazione della nazionale austriaca. Il costo sarà di circa un milione a testa: duecento mila lire per persona e le giovani compagne dei semifinalisti austriaci non aggiungeranno a Mar del Plata dove i loro uomini sono in ritiro, ma a Buenos Aires, a 40 chilometri di distanza: però potranno incontrarsi [illegible] loro anche privatamente.

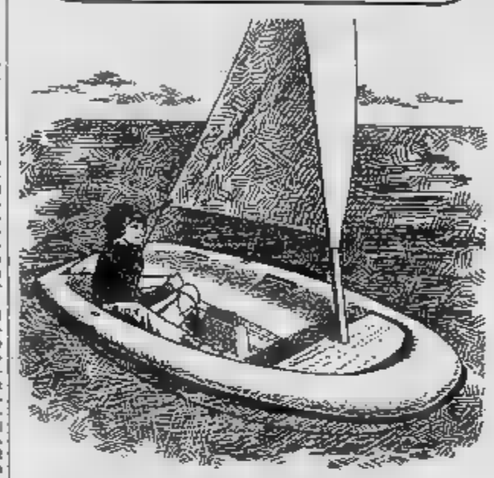
Sekanina, il presidente della federazione [illegible], ha detto a proposito di questo esperimento (già peraltro adottato in alcune partite di Coppa Europa): «Penso che ciò non allenterà la concentrazione dei giocatori; anzi, avrà l'effetto contrario».

Che la promessa fosse stata fatta nella quasi certezza che l'Austria [illegible] riuscisse a superare il turno appare abbastanza chiaro dai titoli [illegible] alcuni giornali viennesi che [illegible] giudicano almeno «imprudente». Inoltre anche le mogli di alcuni giocatori non hanno esitato a confessare candidamente di essere state costrette a disdire le prenotazioni fatte per le vacanze in qualche località balneare (si intende, insieme [illegible] Kranki non pensava di arrivare in semifinale e a dargli ragione ora anche la federazione austriaca che, per risparmiare, aveva prenotato il ritiro di Moreno per 14 giorni ed ora si è dovuta affrettare a correre ai ripari per prolungare il soggiorno.

Alla scorsa fiducia degli austriaci nelle loro possibilità aveva contribuito anche il disaccordo [illegible] ai vertici [illegible] l'allenatore Senekovitch. [illegible] parte, e il presidente Sekanina ed il direttore tecnico Merkel dall'altra. I risultati hanno giocato evidentemente [illegible] favore di [illegible] che, dopo [illegible] ciato il proprio divorzio dalla nazionale al termine [illegible] mondiali, si [illegible] ora costretto a fare marcia indietro, scapito dell'opinione pubblica. «Sali deve restare»: questo il titolo con cui il «Kurier» ha salutato la vittoria dell'Austria sulla Svezia.

Mondiali di calcio in Argentina: gli azzurri vestono Monti

Confezioni Monti d'Abruzzo.



Dalla Lord Plastic, Sailord 300. Semplice, robusto, inaffondabile. Solo 418.000 lire.*

Design [illegible] Enrico Contreas. Realizzazione in Ravidal, la resina Abs prodotta dall'Anic. Lastre Tabloria in Abs estruse della linea. *Nel prezzo è compreso l'equi[illegible]amento completo (franco cantiere iva esclusa).

LORD PLASTIC
26010 Corte de' Frati (CR). Tel. 0372/93173.

L'accordo c'è, manca solo il "sì„ di Giorgio Morini per trasferirsi al Genoa

Pruzzo va al Milan, affare quasi concluso

La società rossonera darebbe al Genoa un miliardo in contanti, Tosetto, Antonelli in comproprietà e Giorgio Morini - In caso [illegible] complicazioni verrebbe "girato" alla società ligure Odorizzi

[illegible] — Il Milan ha [illegible] a segno il suo secondo colpo nel mercato che vive in queste settimane ore di fucina e di strategiche attese. Dopo Novellino, si è assicurato il contravanti dal Genoa, [illegible] Pruzzo. Colombo a Vitali [illegible] alla caccia del giocatore da quasi quindici giorni, dopo aver perso praticamente ogni speranza di poter concludere con il Napoli per Savoldi. Hanno stretto i tempi e i tiri mattina finalmente hanno raggiunto il sospirato accordo. Non la hanno ufficializzato per motivi di convenienza. Devono infatti convincere Morini ad accettare il trasferimento in serie B, ed hanno preso tempo. Con la recente istituzione della firma contestuale, [illegible] si sa, non è poi una cosa così facile.

L'affare è stato concluso dando al [illegible] una valutazione di 2 miliardi circa. Il Milan, infatti, verserà al Genoa un miliardo in contanti aggiungendo Tosetto, la comproprietà di Antonelli ed un terzo giocatore. Dovrebbe [illegible] Morini. Sogliano e Marcora lo gradirebbero, ma è Morini che, avvalendosi del diritto di rifiutare il trasferimento, dice di no, [illegible] per il momento. Era stato consultato anche De Vecchi, ma per antichi rancori con Sogliano (ricordate la vicenda De Vecchi-Inter-Milan?), anche il giocatore rescisso [illegible] Monza di fatto subito [illegible] che non aveva alcuna [illegible]a di tornare alla dipendenze di Sogliano e di Marcora. Parole le due società hanno per il momento preso tempo per l'annuncio ufficiale, cercheranno intanto di convincere Morini. Se l'accordo [illegible] dovesse proprio essere possibile, come ultima mossa, i dirigenti del Milan girerebbero al [illegible] Odorizzi della Sambenedettese, scesa [illegible] che è stata già interpellata e pregata di «congelare» il giocatore.

Il [illegible], acquisto Pruzzo, ha messo subito a frutto una parte dei quattrini ottenuti ed ha rilevato per [illegible] miliardi Matteoni dal Perugia, acquistando poi Conforti della Biellese, ed un ragazzino marchigiano di 14 anni, la cui identità non è [illegible] ancora resa nota.

Il mercato è praticamente [illegible] sotto di questo aliare, ma lo accaduto non è servito a movimentarlo. Il Torino, presente con il suo d. s. dott. Bonetto, si è incontrato nuovamente ieri mattina con il collega pescarese Agogradi per Gabbiati, ma anche questa volta [illegible] trattativa non [illegible] avuto alcun esito concreto. Perchè lo abbia, bisognerà aspettare la conclusione del campionato di serie B e conoscere quindi la [illegible] [illegible] Monza relativamente a Beruatto e Biangero, che sono i giocatori richiesti dalla società obtorsese per cedere il proprio libero. Bonetto ha concluso un solo affare ieri, acquistando per 40 milioni la comproprietà del giovane [illegible] Fenfulik. Gli altri affari — si fa per dire — sono stati definiti dal Forlì che ha riscattato Marchini dalla Juve e Sabato dall'Inter ed infine dalla Cremonese che ha riscattato Degradi dal Vigevano.

Dopo la conclusione [illegible] Pruzzo — la notizia è stata arrivata nel [illegible] Gallia — il Perugia ha dovuto tosto cambiare programma: la società umbra avrebbe trattato Tosetto se il Milan non concludeva con il Genoa. Ramaccioni si è quindi rivolto a Del Cin dell'Udinese per conoscere la quotazione di Pellegrini: 500 milioni per la comproprietà, gli è [illegible] risposto. Naturalmente, su tale cifra, l'accordo è molto difficile.

Molte le voci e pochi gli affari. Anche perchè quasi tutte le [illegible] da risolvere le minose questioni delle comproprietà le cui risoluzioni scadranno il [illegible] 30 giugno. Pertanto dirigenti ed operatori si sono dati appuntamento per mercoledì prossimo, questa volta all'Hotel di Gruzzano per definire gli ultimi accordi prima di presentare le eventuali offerte in busta chiusa.

l. b.

Campionati di atletica

Oggi e domani, [illegible] alle ore 16, si disputano al campo Fiat di via [illegible] i campionati regionali assoluti di atletica [illegible].

Finali di pallavolo

Oggi nella palestra Ba.Fa, via [illegible] 24, [illegible] si terranno le finali del torneo di pallavolo «Tuttosport-Settimana Sport».

Per Corrado Barazzutti oggi [illegible] Parigi un'impresa "impossibile„ contro Borg

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

[illegible] — *Corrado Barazzutti apre nella tappa dei grandi numeri. Contro lo svedese Bjorn Borg (che l'attende oggi sul [illegible] centrale [illegible] Roland Garros per la semifinale degli internazionali di Francia del «cinquantenario») non ha mai vinto. Sette volte sono stati di fronte. Il più curioso dei tennisti italiani e l'indiscusso numero [illegible] del [illegible] mondiale e tutte e sette le volte il successo è andato allo svedese. Ora Corrado sembra poter interrompere la serie nera anche se lo svedese dopo avere vinto a Roma praticamente cercando di raggiungere la miglior forma, quasi a mo' di allenamento, qui a Parigi sembra [illegible] raggiunto lo standard migliore: Borg ha praticamente annullato qualsiasi velleità di successo [illegible] suo avversario [illegible] quarti, il messicano Ramirez [illegible] sapendo più a che [illegible] votarsi ed [illegible] certo punto ha cercato [illegible] trasformare in baria l'incontro, quasi [illegible] il peggiore Nastase. Ma Borg, privo [illegible] [illegible] poi ripreso a macinare il suo solito gioco senza commettere il minimo errore ed imprimendo alla palla le solite rotazioni assassine.*

Barazzutti [illegible] un piano propriamente tecnico [illegible] sembra in possesso delle armi necessarie per rompere il gioco di Borg che pratica solo i giocatori dotati di ottimo servizio e molto abili e rapidi (e lo testimoniano i precedenti scontri diretti) ma c'è anche da dire che Corrado oggi potrà giocare con grande tranquillità avendo [illegible] da guadagnare.

Per Corrado Barazzutti il traguardo delle semifinali in uno dei tornei tradizionali non è una novità: [illegible] scorso [illegible] lo raggiunse a Forest Hills, quest'anno poi ha ottenuto [illegible] stesso risultato [illegible] neo WCT di Montecarlo e poi nel «maestro» WCT di Dallas. Dopo quell'appuntamento, però, Corrado [illegible] ritrovato in Italia, fallivo gli appuntamenti di Firenze (eliminato da Ocleppo) e di Roma (battuto [illegible] Amayol [illegible] aveva [illegible] di ricaricare le energie nervose e di ritrovare la maggiore efficienza fisica. [illegible] Parigi [illegible] iniziato in sordina, pensando nei primi tre turni per avere ragione prima del sudafricano Vuill, poi di Ocleppo, quindi del francese Domingues. Dagli esiti Barazzutti, ritrovata la migliore condizione, liquidava in tre rapidi set il giovane cecoslovacco Birner rivelazione della manifestazione e sempre in tre set batteva nei quarti lo statunitense Eddie Dibbs.

Barazzutti è il sesto giocatore italiano di ogni tempo a raggiungere il traguardo delle semifinali al Roland Garros: prima di lui Giorgio De Stefani ora stato finalista nel 1932, Beppe Merlo ha raggiunto le semifinali nel 1955 e nel 1958, quattro volte è giunto al traguardo Nicola Pietrangeli vincitore nel 1959 e nel 1960, finalista nel 1961 e nel 1964, poi Sirola altrettanto nel 1960 ed infine Adriano Panatta semifinalista nel 1973 e vincitore nel [illegible].

Nell'altra semifinale saranno di fronte il [illegible] uscente, l'argentino Guillermo Vilas e lo statunitense Dick Stockton per la prima volta artefice di un exploit di rilievo sui campi in terra rossa europea. Stockton è l'unico giocatore d'attacco fra i quattro ancora in lizza al Roland Garros, l'unico a poter evitare che la finale si trasformi in una maratona fra podisti).

Rino Cacioppo

Ippica, a Vinovo [illegible] ricco weekend

TORINO — Vinovo prepara un ricco weekend per i suoi appassionati. Domani si disputa la 19ª Gran Corsa [illegible] Siepi di Torino: la posta 15 milioni e mezzo [illegible] lire. [illegible] in piano da regolamento il [illegible] Collegno, riservato ai «tre anni» e dotato di 8 milioni e 800 mila lire. La prova dovrebbe servire ai palardi come preparazione per il G.P. Principe Amedeo in programma domenica 25 giugno.

Per oggi il tecnico ripropone Dodai, un baio di 6 anni della scuderia Guidobaldi, «pensionato» di [illegible] Rossi, preparatore e guidatore fra i più esimati di Vinovo. Dodai [illegible] vinto una settimana fa il Premio Provinciale di Alessandria sul piede di 1'17" e il chilometro. La distanza della gara era di 1600 metri, contro i 2000 della prova odierna, ma pur modificando questi fattori (e gli avversari che incontra) il risultato dovrebbe essere lo stesso di sabato scorso. Ciak uno «show» del figlio di Sonso Fire, che non dovrebbe trovare ostacoli insuperabili in Nicolaiev (G. Bechis), Tagres (L. Gennero) e Balba (C. Bosco).

Il [illegible] sarà ricordato per l'assenza di due anziani in una corsa «quasi [illegible]». Sono l'astigiana Carla Bosco e la milanese Adriana Ines Farè.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Arauco: Rosalino, Childerico; Pr. Pistoia: Romualdo, Furigolo; Pr. Lucca: Cebollera, Verlinax; Pr. Maremma: Gubrio, Lagrange; Pr. Firenze: Migliarino, Iulli; Pr. Siena: Dismar del Narbon, Navelli.

a. deb.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. VIII. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Con Pony giocano:
Benetti, Bordon, Cuccureddu, Gentile, Manfredonia, P. Rossi, Zaccarelli, F. Morini, G. Morini, Pruzzo, Damiani, Muraro, Oriali, Pin, Mazza, Sandreani, Zucchini, Viola, Giordano, Boni, Maggiora, Orazi, Repetto, Tavola, Libera.

Il punto di Fossati sul "caso Pruzzo"

GENOVA — «Pruzzo al Milan? Non so se è ancora fatto niente». Così ha detto il presidente del Genoa, Renzo Fossati, commentando la notizia di fonte milanese secondo la quale il contravanti [illegible] sarebbe stato ceduto al Milan. «Per Pruzzo — ha aggiunto Fossati — abbiamo in piedi alcune trattative, e il Milan è la società maggiormente candidata all'acquisto. Ma per la conclusione ci vuole ancora del tempo. Fino a questo momento non c'è [illegible] deciso. E poi, una trattativa così importante, dopo essere stata avviata da Sogliano, sarebbe perfezionata personalmente da me. Io, [illegible], sono a Genova».

CON QUESTO MARCHIO BP
LI TROVATE IN 3.000
STAZIONI CON QUESTO MARCHIO

Considerazioni dopo i dati sulla produzione di aprile

Cosa manca alla nostra economia per poter consolidare la ripresa

L'andamento della produzione industriale in aprile per l'economia italiana non costituisce per noi una sorpresa, anche se presenta una flessione del 2,9 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Infatti, questo lieve arretramento, che è confermato dall'indice destagionalizzato della Banco Commerciale Italiana, costituisce una conferma della rilevazione che «La Stampa» aveva già presentato (più veloce dell'Istat) per il Piemonte, mediante il suo indice mensile, curato dalla Camera di com- Il dato di aprile del Piemonte segnalava lievissimi movimenti di ripresa, che per altro si collegavano, in misura notevole, al buon andamento del mercato internazionale interessante le industrie piemontesi e alla tenuta del settore dell'auto.

Il resto d'Italia ha questi due punti di forza stria piemontese: ad esempio il tessile di Biella è particolarmente aggressivo sui mercati stranieri; l'industria siderurgica in Piemonte può lavorare per un settore meccanico che tiene bene le posizioni, ma in altre parti d'Italia la situazione è sensibilmente differente. E' dunque logico che, mentre in Piemonte vi era una lievissima schiarita, nella media nazionale si registrasse un altrettanto piccolo arretramento.

Non ci siamo lasciati esaltare nei mesi scorsi, quando si sosteneva che l'attuale ripresina è diventata un boom. Non riteniamo di doverci adesso allarmare in modo sproporzionato perché l'aprile è andato male, sfatando le previsioni (per noi ingiustificate, come i lettori ricordano) degli ottimisti.

I dati di aprile confermano diagnosi che si era già fatta. Primo: siamo di fronte ad un andamento che, rispetto il periodo congiunturale più brutto dell'anno scorso, è già positivo. ma che non è ancora chiaramente tale rispetto alla media del 1977 e tanto rispetto ai suoi primi mesi.

Secondo: il miglioramento che si è manifestato a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno è stato incerto ed oscillante. ha scritto Gillo giovedì, questa ripresina rollando in pista: è ancora in attesa del decollo. Possiamo prevedere che questo non vi sarà nella prima parte del 1978. Ormai, per l'amplificazione e il consolidamento della ripresa, dobbiamo prenotarci per il secondo semestre.

Ritengo anche che bisogna segnalare una certa difficoltà nella dinamica delle nostre esportazioni, rispetto allo stesso periodo passato, in rapporto alla indebolita congiuntura internazionale e in rapporto al fatto che abbiamo avuto aumenti di costi del lavoro, solo in parte controbilanciati da quelli altrui e dalla fiscalizzazione degli oneri sociali; mentre le nostre imprese subiscono alti costi del denaro, che non hanno l'eguale altrove.

Io sono sempre del parere che sia opportuna incoraggiare la ripresa con la riduzione del costo del denaro, con una maggiore osservanza delle regole dell'economia di mercato, con politica finanza pubblica che punti, almeno ora, sui tagli di spesa anziché sugli inasprimenti di gravami pubblici; onde evitare gli effetti deflazionistici e assieme inflazionistici; di tali provvedimenti.

Il governo dovrà anche rendersi conto che non è con la barocca legge di riconversione industriale, da cui quest'anno non esce una lira finanziamenti per le sue lontane burocratiche, che si può stimolare la ripresa. Anche il rinvio della legge sull'equo canone ha alimentato certi stimoli di ripresa.

Francesco Forte

L'Isco prevede in estate aumento della domanda

ROMA — Lento recupero domanda di prodotti industriali, produzione in lievemente crescente, scorte di magazzino ancora abbondanti: questa la situazione ai primi di maggio, quale la segnala l'inchiesta congiunturale dell'Isco. Le previsioni degli imprenditori a tutto agosto danno poi per certa una sostanziale stabilità della domanda, qualche nuovo recupero per la produzione e invece la conferma ma diffusa rumorosa. Quanto agli umori degli imprenditori, continua a ridursi la macchia del pessimismo.

A fine aprile il livello degli ordini e della domanda è stato normale per il 40% delle aziende, alto per il 6% e per il 54%. La produzione si è mantenuta ai livelli del mese precedente nel 60% delle imprese, la regredita nel 25%, è aumentata nel 15%.

Per i prossimi tre-quattro mesi il 61% delle aziende prevede che la domanda si manterrà sulle tendenze attuali, per il 20% ci sarà un qualche miglioramento, per il 19% le previsioni sono di peggioramento. Quanto alla produzione, è prevista stabile per il 66%, in aumento per il in flessione per il 34%.

Per quanto riguarda gli scorte e la domanda, la situazione è ritenuta poco variata nel settore del di mentre si registra un lieve deterioramento per i beni di utilizzazione immediata per la produzione (sono andati meglio gli ordinativi dall'estero); diffusamente contenuta infine la domanda dei beni di investimento. Per la produzione, invece, il saldo è migliorato di mi per i beni di investimento, è salita per i beni di consumo.

L'Indonesia progetta raffineria gigante

GIAKARTA — L'Indonesia sta progettando la costruzione una gigantesca petrache entrerà in produzione agli inizi del 1983. L'impianto sorgerà Balam.

Un gruppo tecnici del Kuwait, Malesia e dell'Indonesia inizierà prossimamente uno studio dettagliato del progetto, dal costo di circa 800 milioni di dollari. La raffineria, avrà una capacità circa 300.000 barili di greggio al giorno.

Al Fmi nuovo direttore generale

— Il consiglio di amministrazione del Fondo monetario internazionale approvato ieri all'unanimità la nomina del francese Jacques Larosière Champfeu a nuovo direttore generale dell'organismo al posto Johannes

De Champfeu, che assumerà il nuovo incarico il 17 giugno prossimo, è stato direttore ministero del Tesoro francese governo in conferenze internazionali. E' stato anche assistente e capo di gabinetto di Giscard d'Estaing quando questi ministro delle Finanze dal gennaio al maggio 1974.

In Ungheria negozi in crisi

— Ai problemi del commercio si rimedia, in crisi soprattutto a Budapest te per di personale dal 450 al negozi, ha dedicato il editoriale *Nepszabadsag*, organo partito socialista operaio Il giornale che per risolvere tali problemi valorizzare funzione degli detti dei «venditori» ma «commercianti», e razionalizzare sistema di vendita.

Nel settore commercio al minuto lavorano 450 mila persone mentre ne vorrebbero sette-diecimila più.

Un "centro" Ice in Venezuela

CARACAS — L'Istituto del commercio estero (Ice) è arrivato anche America: a Caracas, in Venezuela, ha inaugurato il numero centro d'affari che porta a otto il totale dei centri già dell'istituto Europa e in Oriente. L'iniziativa dell'Ice in questo senso ha tre anni: in questo periodo, secondo la strategia politica tracciata dall'attuale presidente Dante Grazioli, sono nati centri a Londra, Parigi, Amsterdam, Düsseldorf, Il Cairo, Teheran e Gedda. Il sono nascerà tra qualche mese a Lagos.

Come gli anche il centro Caracas svolgerà funzione di miglioramento l'interscambio Italia e Venezuela peraltro già a nostro favore 1977 in cui esportazioni hanno raggiunto il «tetto» di 500 miliardi di lire collocandosi al quarto posto dopo gli Stati Uniti, la Germania e il Giappone).

Inaugurando il centro d'affari il sottosegretario al Commercio estero on. Guido Bernardi ha sottolineato e il Venezuela rappresenti per noi un ottimo trampolino lancio in tutto il continente sudamericano».

L'Indonesia progetta raffineria gigante

GIAKARTA — L'Indonesia sta progettando la costruzione una gigantesca petrache entrerà in produzione agli inizi del 1983. L'impianto sorgerà Balam.

Un gruppo tecnici del Kuwait, Malesia e dell'Indonesia inizierà prossimamente uno studio dettagliato del progetto, dal costo di circa 800 milioni di dollari. La raffineria, avrà una capacità circa 300.000 barili di greggio al giorno.

"Cassa" di Genova polemica pci-psi

— Una dura polemica è sorta a Genova fra pci e psi a proposito della corresponsione, da parte della Cassa di Risparmio di Genova e di Imperia a gran parte dei propri dipendenti di somme di denaro (una di «premio di produzione») previsto dagli impegni contrattuali e già attuato negli anni scorsi, ma fortemente criticato dal pci. I comunisti hanno parlato di «superpremi», manifestando il proprio dissenso nonostante in passato ro approvato tali impegni.

Pedante alla Montedison

L'ing. è stato cooptato nel consiglio di amministrazione della Montedison me rappresentante della gli. Il nuovo consigliere ricopre il posto lasciato vacante da Torchiani, che vi era ritornato dalla carica dopo aver abbandonato la presidenza della stessa Basingi.

Meno acciaio dice la Ceca

LUSSEMBURGO — Misure più severe per proteggere l'industria siderurgica Cee state rimaneggiate approvate dalla Ceca (Comunità europea carbone acciaio), del cui comitato consultivo hanno parte esponenti dell'industria, delle maestranze e dei consumatori.

Il piano stato dal commissario Etienne Davignon, misure entreranno in vigore la prossima settimana, dato che previsto un rapido calo da parte nove commissione eserciterà una maggior sorveglianza sui prezzi minimi e sui prezzi-guida stabiliti munità gli acciai, aumenterà alcuni dei prezzi minimi e i prezzi guida del per cento luglio e ridurrà di produzione per il terzo trimestre a 29 milioni di , dal 31,5 suggeriti.

secondo la produzione di acciaio è stata di 35 milioni di anche 31 come previsto commissione, ma al contempo la domanda ha ristagnato. Della produzione del trimestre, milioni di tonnellate andranno al mercato interno e il resto verrà esportato.

La commissione ha anche approvato il piano degli industriali siderurgici italiani della provincia di i loro «tondini» tramite singola agenzia di vendita alla quale la commissione invierà un supervisore.

Società Italiana per il Gas p.a.

Italgas

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41 CAPITALE SOCIALE L. 49.882.000.000 INT. VERS. ISCR. REGISTRO IMPRESE DI TORINO N. 22 1963

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 27 Giugno 1978 alle ore 10 presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, in Corso Stati Uniti 23 - Torino, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 28 Giugno 1978, luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- Relazioni del Consiglio Amministrazione del Consiglio Sindacale;
- Bilancio al 31 Dicembre 1977 e deliberazioni relative;
- Determinazione dell'indennità agli Amministratori.
- Nomina di Amministratori.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano eseguito il deposito delle loro azioni almeno cinque giorni prima quello fissato per l'Assemblea presso la Sede Sociale in Torino - Via XX Settembre 41, oppure presso le Sedi le principali filiali dei seguenti Istituti Bancari e loro corrispondenti esteri ai sensi di legge:

BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO NAPOLI - BANCO ROMA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SICILIA.

Torino, 18 Maggio 1978

IL CONSIGLIO DI

PACCHETTI

Società per Azioni - Sede in Milano, Via Agnello, 6/1
Capitale Sociale L. 15.624.000.000 int. vers.
Iscritta al Tribunale di Milano al no. 6063/223/484

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno giugno 1978 alle 10, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno giugno 1978 alle ore 17, presso la F.A.S.T. Piazzale Morandi, 2 - Milano - per discutere deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Bilancio dicembre 1977 deliberazioni relative.
2) Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero.

Possono intervenire all'Assemblea gli abbiano depositato almeno cinque giorni prima quello fissato per l'Assemblea i titoli loro possesso presso Cassa Sociale presso i seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banco di Napoli, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Istituto Bancario Italiano, Banco Ambrosiano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca del Veneto, Credito Commerciale, Credito Varesino, Banca Popolare Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca Generale di Credito, Banco di Santo Spirito, Monte Paschi Siena, Credito Agrario Bresciano, la Centrale Finanziaria Generale S.p.A.

p. Il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE

PACCHETTI

In un convegno organizzato dai sindacati metalmeccanici

La Flm propone un "piano straordinario" per procurare lavoro a 500 mila giovani

ROMA — *Un piano straordinario per l'occupazione di 500 mila giovani senza lavoro nei servizi socialmente utili definiti dalle Regioni, è stato proposto da Sandro Schmid. Responsabile dell'ufficio politiche industriali della Flm, nella sua relazione introduttiva ai lavori dell'assemblea nazionale dei delegati e delle leghe dei giovani disoccupati indetta dalla Federazione metalmeccanici e cominciata ieri a Roma.*

Secondo Schmid sulla base di una spesa, per assunzione a tempo parziale, sui tre-quattro milioni per unità, con 1500 miliardi di lire sono possibili i 500 mila posti di lavoro previsti. Questi giovani, sempre secondo il sindacalista, potrebbero essere destinati alla realizzazione di un piano programmato dei servizi collegato non solo alle strutture sociali di base (scuola, trasporti, sanità), ma anche alle infrastrutture dello sviluppo produttivo dell'industria e dell'agricoltura nel Sud, a campagne di alfabetizzazione e di educazione permanente, al risanamento ed al riassetto del territorio, delle ecologico, ecc., con l'utilizzo di manodopera giovanile, anche intellettuale.

Schmid ha anche esaminato le prospettive immediate di applicazione della legge 285 sull'occupazione giovanile, rilevando che a livello delle Regioni ne sono disponibilità per migliaia di miliardi, che potrebbero dar lavoro in tempi brevi ad oltre 50 mila disoccupati meridionali. Per questo motivo il sindacato deve essere in grado di costringere le Regioni ad una accelerazione della spesa».

Dopo aver ricordato i drammatici dati della disoccupazione giovanile (un milione 250 mila giovani senza lavoro su circa un milione 600 mila disoccupati) ed avere espresso l'esigenza di superare politica economica che superi gli squilibri tra Nord e Sud nell'agricoltura e nell'industria, con una profonda riconversione dell'apparato produttivo, Schmid si è soffermato sull'applicazione della legge 285, rilevando che gli dettato non puramente assistenziale della legge stessa potrà essere realizzato «non solo attraverso l'intreccio tra contratto di formazione e programmazione degli sbocchi professionali nell'ambito dei piani di sviluppo», ma anche «se si riuscirà a raccordarla alle altre leggi tendono introdurre nel paese i primi strumenti di programmazione».

Nell'applicazione della legge — ha detto l'oratore — il sindacato si è trovato di fronte linea antagonista parte del fronte padronale. In particolare nel settore privato, secondo dalla fine di marzo 1978, risultano coinvolti dalle liste speciali in tutta Italia solo 2458 giovani di cui 163 contratti di formazione (544 tutto il Mezzogiorno e 65 in Campania). Nel periodo settembre-dicembre '77 — ha ricordato Schmid — attraverso il collocamento ordinario ci sono state 40.522 assunzioni che si possono stimare a 70 mila entro la fine marzo '78.

Dopo avere rilevato i ritardi e i limiti dell'azione sindacale, Schmid ha concluso sottolineando che il collocamento stretto tra lotta e sindacato per la gestione delle piattaforme aziendali e per l'elaborazione e la gestione di quella nazionale dei metalmeccanici ha proposto costituzione di un coordinamento nazionale permanente tra la Flm e le leghe.

(Ansa)

Sui tagli alla spesa pubblica si vuole decidere entro giugno

ROMA — La sola risposta che finora Andreotti ha dato alle sue lettere dei comunisti e dei socialisti al può cogliere nel comunicato diramato giovedì sera da Palazzo Chigi prima del vertice con i ministri finanziari e i responsabili della Banca d'Italia Il precisa che «il presidente Consiglio ha stabilito che tutti i punti programma governativo dovranno prima della fine di questo mese per strutturare al massimo anche l'attività del Parlamento prima delle ferie estive».

Il calendario fissato da Andreotti è abbastanza stretto: per giovedì 15 è stata fissata la riunione fra il governo e i vice segretari dei partiti della maggioranza accompagnati dagli esperti economici, per un esame di tutti gli aspetti economici dell'azione di governo. Il giorno dopo si riunirà il Consiglio dei ministri per vagliare il piano di ristrutturazione finanziaria delle imprese e decidere i tagli alla spesa pubblica in modo da contenere il disavanzo del settore pubblico allargato. Infine, il 21 giugno ci sarà il vertice con i segretari politici dei partiti.

Ancora ieri mattina, come nella lunga seduta notturna di giovedì, Andreotti ha riunito a Palazzo Chigi il ministro del Tesoro Pandolfi, il ministro per il Mezzogiorno De Mita e il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio. Il nodo su cui si continua a discutere è la spesa pubblica. Dai tagli apportati, dai rinvii di spesa decisi fra cui il finanziamento della legge di riconversione industriale e la misura di aiuto all'agricoltura (il rinvio è dovuto essenzialmente all'impossibilità di un'applicazione pratica prima della fine dell'anno) si è scesi intorno ai 28 mila miliardi. Su questa base, delle indiscrezioni trapelate, potrebbe alla fine stabilirsi il governo, tenuto conto del fatto che le istituzioni avevano già esaminato possibilità di non scatenare

mila finora indicato di 24 mila miliardi. La Cee, anzi, nel valutare la prospettive italiana per il '78 ha indicato un fabbisogno del settore pubblico allo di 28.500 miliardi con un tasso di sviluppo del reddito, in termini reali del 3,5%, un tasso di inflazione del 16,2%, un deficit però di bilancia dei pagamenti correnti di 2 mila miliardi.

Occorre adesso aspettare il prossimo Consiglio dei ministri per verificare se quale limite alla fine si è deciso di fermarsi e in che modo ci si è arrivati. Il ministro del bilancio Morlino, proprio su questo punto ha precisato che «la manovra sulla spesa pubblica viene vista in un ambito di costruzione di bilancio triennale, con riflessi più immediati per il '78». Morlino ha anche confermato che il provvedimento sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese sarà esaminato al prossimo Consiglio dopo però essere stato sottoposto all'esame dei partiti e dei sindacati. E' ha chiaro riferimento alle opposizioni manifestate dai socialisti. Il responsabile economico del partito, Fabrizio Cicchitto ci ha precisato come, secondo il psi, «non debbano intendersi destinatarie delle disposizioni contenute nello schema di progetto né le piccole imprese, né le grandi imprese dissestate economicamente e finanziariamente. I problemi di queste ultime, specie le petrolchimiche, debbono essere esaminati caso per caso poiché presentano situazioni diverse non riconducibili a norme comuni. Infine, sui consorzi, precisa Cicchitto, vanno posti dei limiti quantitativi nel senso che una società consortile non dovrebbe poter sottoscrivere né esercitare più di 80 miliardi di lire in ogni impresa industriale alla quale partecipa e nel caso che non dovrebbe poter sottoscrivere più di un terzo dell'aumento di capitale di ogni azienda su cui interviene».

r. g.

Al Palace di Milano "APOLLO D'ORO 1978"

Oscar Europeo delle attività economiche

Nella festosa, e per l'occasione fastosa, cornice del PALACE Hotel di Milano è stato conferito l'"APOLLO D'ORO" - Oscar europeo delle attività economiche - alla Ditta:

LA FREALPINA S.a.s. C. - Volvera (TO)

L'ambito e importante riconoscimento viene assegnato, sotto l'egida della Camera di Commercio Europea, a quelle che hanno meritato per la loro attività industriale, commerciale, artigianale, ed hanno altresì livelli europei, quantitativi, qualitativi, tecnologici e di competitività.

L'artistica riproduzione dell'Apollo è stata consegnata ai titolari, ed a consegnarla erano, al tavolo della presidenza, il Presidente del Premio, Mario Voghi, gli on.li Luigi Granelli, Carenini e Testai, insieme all'avv. Gino Colombo, Assessore all'Industria e Commercio della Regione Lombardia, che rappresentava il regionale Golfari, al dott. Luigi Vertemati, Arregionale all'Artigianato e Lavoro e al comm. Gino Mariani, Segretario della regionale lombarda della piccole e medie industrie. Notate, tra gli invitati, personalità del mondo consolare, tra rappresentanti delle Grecia, Francia e Bulgaria.

Cogliendo occasione presentazione ufficiale della ra di Commercio Europea, le personalità politiche presenti hanno pronunciato discorsi centrati in modo particolare sull'impegno europeo delle piccole e medie aziende italiane.

Consorzio per la costruzione l'ampliamento e la gestione dell'impianto depurazione fognacostituito tra i muni di Alpignano - Pianezza - Rivoli
con sede in Pianezza

AVVISO DI BANDO APPALTO CONCORSO

IL PRESIDENTE

in esecuzione della deliberazione del consiglio direttivo n. 3 in data 26 maggio 1978

AVVISA

che questo ente bandisce un appalto concorso per l'esecuzione delle opere e provviste occorrenti all'ampliamento dell'impianto di depurazione delle fognature dei consorziati.

Il progetto e l'offerta, che devono riguardare l'intero ampliamento, che va previsto in lotti, devono prevedere per il primo lotto già finanziato, una spesa complessiva di lire 875.000.000 (ottocentosettantacinquemilioni).

L'aggiudicazione avverrà mediante gara ai sensi dell'art. 91 del R.D. 23-5-1924, n. 827.

Le domande contenenti la richiesta per essere invitati a partecipare all'appalto concorso, dovranno pervenire entro il 28-6-1978 alla sede del consorzio, IV Novembre n. 21 - Pianezza.

Le imprese, per essere ammesse alla gara, dovranno essere iscritte all'albo nazionale dei costruttori per un importo non inferiore due miliardi e per la categoria 11 E.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria del consorzio.

Pianezza, li 7 giugno 1978

IL PRESIDENTE
D. Chiapperini

Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni

Direzione Generale
Direzione Centrale lavori ed impianti Tecnologici
Direzione Provinciale di Grosseto

Avviso di gara

Si rende noto che in data 2-6-1978 al della legge 2 febbraio 1973 n. 14, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, l'avviso di gara a licitazione privata per l'affidamento dei lavori di costruzione dell'edificio P.T. di FOLLONICA (Grosseto)

Importo a base di gara L. 346.957.000.

Per poter partecipare alla gara è richiesto l'iscrizione all'A.N.C. alla cat. 2 per un importo adeguato a quello d'appalto.

Le imprese interessate a concorrere potranno presentare domanda su carta legale corredata da valido certificato di iscrizione al suddetto Albo da inviare a mezzo raccomandata Direttore Provinciale P.T. di Grosseto entro giorni 10 dalla data di pubblicazione del suddetto avviso

Il Direttore Provinciale
(Dr. F. Mastrangeli)

Finarte milano

asta di dipinti e contemporanea

Opere di: Alechinsky, Bartolini, Campigli, Capogrossi, Carrà, Casorati, Chirico, De Dubuffet, Duty, Fautrier, Fontana, Legér, Migneco, Picasso, Poliakoff, Ricpello, Rosai, Sassu, Sironi, Sutherland, Tancredi ecc.

esposizione: 9 13 giugno. Orario: 10,30-12,30 16-19. Domenica e lunedì apertura pomeridiana. Il 13 giugno l'esposizione termina 12,30.

asta: martedì, 13 giugno. Ore ore 21,15.

Finarte Milano Bossi 2 tel.

AVVISO D'ASTA

Su disposti del Pretore di Torino, nei giorni, alla ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, procederà all'incanto:

— Martedì 13 giugno 1978 ore 9,30 in Torino Largo Stura Lazio 209 proc. 8343/77 c/ Ditta Inter-Tom - 2 scaffalature (cadauna) componibili h. 600 e libera offerta senza prezzo base - ore 10 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 7063/77 c/ Boria Maria - 20 vestiti donna a libera offerta senza prezzo base.

— Mercoledì 14 giugno 1978 - ore 10 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 5863/77 c/ Nuova Sport di Bella Franca - 60 pantaloni da sci a libera offerta senza prezzo base.

— Giovedì 15 giugno 1978 - ore 9,30 in Torino Vincenzo n. 3 proc. 7114/77 c/ Torlengo Pietro - macchino per posta italica a libera offerta senza prezzo base - ore 11 in Torino via S. Giulia 64 - proc. 2204/78 c/ Lo Cane Giuseppe - fermo a metano Zuchelli L. 2.000.000 - ore in Torino c. G. Cesare 16 proc. 2537/78 c/ Eredi di Sicurezza Leopoldo - autocarro targato To 19 ribaltabile To 7286 trasporto auto L. 2.500.000 proc. 127/78 c/Fiat Edilna129 camerle cucine speciali L. 3.370.000 proc. 9479/77 c/ Ditta Mondial Cars - soggiorno a 4 componibili, tavolo, 4 sedie L. 730.000 proc. 9603/77 c/ Ditta Aut - 10 giubbotti fustagno e pelle - 26 giaccoini unisex velluto L. 7.160.000 proc. 9910/77 c/ Semeraro Giovanni - 36 lampadari plastica telecomandi portatile L. 700.000.

Comune di BRANDIZZO

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami per:

2 addetti alla polizia dei locali comunali.
Scadenza: 26/6/1978 ore 12,30

2 vigili urbani.
Scadenza: 21/6/1978 ore 17,30
Per ulteriori informazioni rivolgersi in Segreteria.

Società operante nella ristorazione e alberghiera di proprio ufficiale, in gradi inferiori nel medesimo settore ricerca per la propria sede di Torino, con ricevenza in forma esclusiva, un

DIRETTORE

esperto internazionale - ottime esperienze - gestione magazzino L'azienda è ottima inglese parlato e scritto. Inoltre tedesco con richiesta conoscenza a «Publi-Europea 80 - 10100 Torino».

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via dal Ridotto 11
10147 Torino

Telef.
c.c. post. n. 2/7859
cc. San N. 1501
Ente Giuridico DPR n. 391
1-5-1970

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 -

Sono in vendita L. 1.500
I poster

PIEMONTE DA SALVARE

1485

Della nostra attività di custodia pellicce, iniziata nel 1929, tutti parlano bene.

Tranne il caldo.

Certo. Abbiamo un nome di grandissimo prestigio da difendere. E lo teniamo coi fatti. Il Sicur Center nasce dall'esperienza della Fabbriche Milanesi che ha custodito e protetto oltre 500 mila pellicce. Ora, per voi, ci sono gli stessi servizi: protezione del vostro bene dal caldo, dalle tarme, dalla polvere, dai ladri... Le celle blindate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24, a temperatura controllata (8°/12°) e umidità costante. I prezzi concorrenziali.

SicurCenter
Custodisce e protegge

FRIGORIFERI
Torino Corso Vinzaglio, 4 Tel. 513742 - 532359

La somma sarà distribuita nel giro di tre anni

Dalla Cee ottocento miliardi per lo sviluppo del Mezzogiorno

BRUXELLES — La sione ha approvato prima concessione aiuti del fondo regionale per l'anno in corso nella misura di 106,8 milioni di unità di conto (oltre 110 di lire). 11,7 di unità di conto sono destinati a 59 progetti relativi ad attività industriali o prestazioni di servizi e 95,1 milioni di unità di conto per progetti di infrastrutture. Di questo cifre è evidente lo squilibrio tra i fondi destinati alle infrastrutture e quelli alle iniziative industriali, tanto che il commissario per la politica regionale Antonio Giolitti, nella sua conferenza stampa, ha polemizzato con quella associazioni di industriali che vorrebbero che i contributi Cee alle regioni servissero soltanto per le infrastrutture.

«Casi — ha detto Giolitti — se la politica regionale fosse limitata ai contributi per le infrastrutture. Ciò che è decisivo è lo sviluppo industriale delle zone sottosviluppate». Giolitti ha proseguito affermando che l'atteggiamento degli Stati sulla politica regionale europea è ancora poco incoraggiante poiché rivolti politici ed elettorali. «Faremo ogni sforzo per superare queste difficoltà — ha annunciato il commissario italiano — ma bisogna valutare anche gli effetti regionali delle altre politiche comunitarie».

Secondo Giolitti stati regionali sono la necessaria contropartita al progresso verso l'unione economica in quanto non accettabili politicamente le di una severa politica dei redditi e l'emigrazione massiccia. Attualmente, i coordinati da Giolitti per aiuti e i prestiti della ammontano a più quattromila di lire l'anno. Giolitti ha inoltre: «Vogliamo programmi integrati per la ristrutturazione e la riconversione industriale. Industrie in crisi, come quelle tessili, dell'acciaio e cantieri navali, si trovano colpiti da zone alle quali sono aiuti del fondo».

Il 26 giugno prossimo il Consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità approverà certa- gli per i prossimi tre anni. Inoltre, infatti, soltanto risolvere la questione delle percentuali della partecipazione finanziaria della Cee infrastrutture. L'Italia cede sui gli altri Stati membri vogliono limitare la partecipazione comunitaria al 45% al massimo. E' stato invece raggiunto l'accordo perché la percentuale fuori quota del fondo sia pari al 5% della dotazione globale, che sarà di quasi duemila miliardi di lire in tre anni.

La quota nazionale spettante all'Italia la più alta e si colloca al 38,39% (lo 0,50 per cento in meno degli scorsi anni a causa del «fuori quota» che verrà destinato iniziativo di sviluppo regionale in Scozia, Mezzogiorno d'Irlanda (nelle e in Brandeburgo). Complessivamente, l'Italia riceverà entro i prossimi tre anni di lire Comunità sviluppo del Mezzogiorno, una non in aggiunta perché è al lordo della parte dei contributi Cee ma pur sempre una prova della solidarietà europea.

r. p.

S'incontrano industriali di Puglia e Piemonte

TORINO — E' cominciato all'Unione industriale di Torino, l'incontro Piemonte-Puglia: «Dalla collaborazione tra le imprese un contributo concreto allo sviluppo industriale». E' la seconda del progetto di integrazione operativa tra le aziende delle due regioni, avviato circa un anno fa.

Nei discorsi introduttivi — pronunciati da Claudio Boccardo e Gaetano Capeto, rispettivamente a nome dei giovani imprenditori del Piemonte e della Puglia — è stato sottolineato che i promotori del progetto non si muovono in una logica di sistema assistito o per cercare nuove forme di incentivazione. Sono invece convinti che eventuali iniziative congiunte si possano realizzare soltanto se vi è una diretta convenienza in termini economici o un ritorno monetizzabile sottoforma di pubblici consumi.

Dopo una relazione del prof. Roberto Artioli, i partecipanti all'incontro hanno proseguito le discussioni in vari gruppi di lavoro, dedicati ai seguenti argomenti: vendite e distribuzione (nei settori tessile, alimentare, meccanico), progettazione e produzione, esperienze di industrializzazione nell'edilizia.

Il piano chimico sarà pronto per la fine del mese?

Fibre, etilene, materie plastiche chi si oppone ai tagli produttivi

MILANO — Giugno è il mese della chimica. Governo, imprese, banche e sindacati, hanno in programma una fitta serie di consultazioni a termine delle quali dovrebbe venire alla luce il tanto atteso piano e annessi progetti di risanamento finanziario delle imprese del settore.

Il piano chimico è suddiviso in tre sottopiani: quello delle fibre, già fatto e che ora è in visione alle aziende e ai sindacati perché facciano le loro osservazioni per consentirne l'applicazione; quello dell'etilene, quasi pronto, e quello delle materie plastiche (in realtà dei derivati dell'etilene) che, invece, è ancora in alto mare.

Dal momento che la crisi della chimica è dovuta essenzialmente ad eccesso di capacità produttiva esistente ed eccesso di capacità produttiva progettata l'obiettivo dei tre sottopiani è quello di indicare quali sono gli impianti che andranno chiusi o ridimensionati e quali di quelli previsti dovranno essere cancellati.

Le indicazioni del governo dovranno tradursi in piani di ristrutturazione delle singole aziende (ciascun gruppo cioè dovrà decidere dove apportare i tagli). Solo successivamente, come ha ricordato Donat-Cattin nell'ultimo incontro con i sindacati il governo potrà varare provvedimenti di risanamento finanziario, quando cioè sarà accertato la coerenza fra piani aziendali e piano di settore. Tutto questo deve avvenire in tempi brevi e con la consultazione di tutti.

Vediamo ora brevemente quali sono le posizioni delle principali parti in causa.

PIANO FIBRE: i sindacato presenterà alla della prossima settimana le proprie osservazioni; le aziende cominciano la consultazioni da lunedì.

Le obiezioni che probabilmente muoveranno i sindacati sono due: d'accordo sul tagli ma sapere dove vanno fatti; secondo, d'accordo sulla necessità di spostare 10.000 persone (una stima per il momento indicativa) ma il piano deve dire dove vanno messe perché dalla riconversione non passi a puro e semplice licenziamento.

A livello delle imprese invece il piano fibre non dovrebbe incontrare particolari ostacoli perché ormai sono mesi che si discute su dove andrebbero fatti i tagli e l'unico problema pare quello far digerire alla Sir la cancellazione di Ottana (fibre poliestere)).

PIANO DELL'ETILENE: qui si tratta di evitare grossi ampliamenti di impianti già esistenti o di cancellare le autorizzazioni per la costruzione di nuovi *cracking* di dimensioni enormi come quello di Licata da 600 mila tonnellate annue. Dare delle indicazioni di massima non dovrebbe essere difficile e farle digerire alle imprese neppure dal momento che l'etilene è concentrato in pochi grossi impianti con la possibilità di soluzioni consortili (se una impresa al *cracking* può avere in cambio l'assegnazione di una quota di produzione di un altro impianto, soluzione adottata a Priolo). Problemi di occupazione non ce ne sono.

Più invece venire incontro alle richieste sindacati chiedono la creazione di lavorazioni intermedie nelle di produzione di etilene per evitare il pericolo di navi in giro per l'Italia alla ricerca di un compratore per il loro carico di etilene.

Questo aspetto del nodo etilene potrebbe venir risolto nell'ambito del terzo sottopiano, quello delle materie plastiche. A questo punto però scatta una forte resistenza da parte delle imprese che hanno due ordini di obiezioni: una, di principio, è che vogliono avere la massima libertà di manovra per decidere dove fare i nuovi investimenti per trovarsi nuovamente invischiate in imprese passive; la seconda è che sulle materie plastiche la rivalità fra i gruppi chimici è destinata a riemergere e sarà quindi molto difficile trovare un accordo, a differenza dell'etilene e delle fibre.

Sia per l'etilene sia per materie plastiche poi pesa l'incognita del dell'Europa. Un piano puramente nazionale, infatti, ha scarsissime possibilità di riuscita a causa dell'integrazione europea e internazionale del mercato chimico. Come insegna il delle fibre deve prima partire Davignon (commissario Cee per l'industria) e poi possono muoversi anche i governi nazionali.

Marco Borsa

La nostra Borsa sembra far gola agli stranieri

Investimenti esteri in Italia

MILANO — Pare che la Borsa italiana in questi ultimi tempi faccia gola agli stranieri che la corteggiano senza tregua. Infatti il recupero di alcuni titoli sarebbe proprio da mettere in relazione all'acquisto massiccio da parte dei *non residents*. Ebbene, prendendo spunto da questo fenomeno, ci siamo presi la briga di esaminare la normativa che regola gli investimenti di capitali esteri in Italia. Abbiamo scoperto che esiste un elemento meccanismo, forse di pochi conosciuto, che contempla agli investitori di ri una possibile stangata valutaria.

Di solito, quando si parla di regime valutario degli investimenti di capitali esteri nel nostro Paese, si ha la sensazione di trattare un argomento che poggia su delle vere e proprie mine dato che l'applicazione di questa norma è soggetta a delle variazioni continue. Insomma un'alchimia mutevole di cui è difficile trovare il bandolo. Ma nel nostro caso, più che di bandolo si può parlare di un semplice sistema per superare gli ostacoli. Vi è da ricordare che i capitali stranieri possono essere liberamente impiegati in Italia in qualsiasi settore economico. Solo in pochi casi sono previste, da leggi speciali, limitazioni alla partecipazione di capitale estero, o autorizzazioni preventive a tale partecipazione, a salvaguardia di particolari interessi nazionali o per condizioni di reciprocità.

Succede che gli stranieri che vogliano investire in Italia possono operare in base alla legge 7 febbraio 1956 n. 43 che prevede:

1) Un trattamento «preferenziale» per gli investimenti «produttivi» vale a dire in quelle imprese aventi per oggetto la produzione di beni o di servizi, come le imprese che, per l'esercizio della loro attività, richiedono opere di bonifica o di miglioramento fondiario, l'impianto di stabilimenti, cantieri, generatori e linee di trasporto di energia, l'escavazione di pozzi e gallerie, l'impiego di natanti e aeromobili, la costruzione di edifici anche ad uso alberghiero e di strade. Per beneficiare del trattamento preferenziale occorre chiedere una autorizzazione al ministero del Tesoro (l'iter è abbastanza laborioso e pochissime sono le richieste).

Dunque, la qualifica di investimento produttivo dà la possibilità all'investitore, di trasferire all'estero — previa conversione in valuta ai cambi del mercato ufficiale — senza alcuna limitazione di importo complessivo o percentuale, i dividendi e gli interessi effettivamente percepiti, nonché di trasferire in qualsiasi momento senza alcun limite di importo le somme ricavate dagli eventuali disinvestimenti, anche nel caso dovessero superare la misura del capitale originariamente investito. A questa regola fanno eccezione soltanto gli investimenti compiuti con macchinari impiegati nell'impresa e importati dall'estero che non si possono disinvestire prima di due anni.

2) Un trattamento *ordinario* che consiste nella facoltà, riconosciuta all'investitore estero di trasferire fuori del nostro paese: a) gli interessi, i dividendi e gli utili effettivamente percepiti, entro il limite massimo dell'8 per cento annuo sui capitali investiti (e cioè calcolati sulla somma in lire a suo tempo ottenute dalla negoziazione della valuta estera utilizzata per l'investimento appure prelevate da conti esteri in lire); b) i capitali derivanti da eventuali disinvestimenti e realizzi, purché il trasferimento avvenga come minimo dopo due anni e risulti contenuto nei limiti dell'ammontare della valuta estera originariamente negoziata.

Da questo risulta ovviamente difficile, per un potenziale investitore, ricorrere al trattamento n. 2 anche perché nei famosi due anni in cui devono restare vincolati in Italia i capitali, possono intervenire delle variazioni negative sull'economia del paese che andrebbero ad autorizzare l'investimento a suo tempo effettuato.

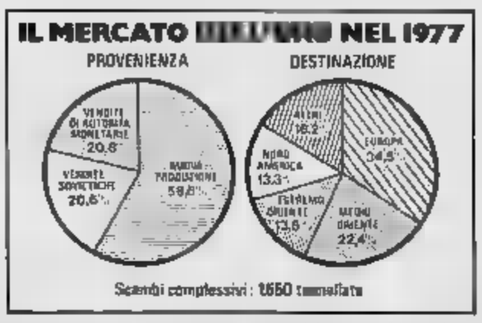
In effetti però tutto questo attualmente non accade poiché gli operatori esteri hanno a disposizione un cosiddetto *conto capitale*, lontano parente di un anonimo conto corrente che sbriga da solo tutte le «pratiche valutarie» offrendo appunto la possibilità di usufruire dei benefici riservati agli investimenti produttivi anche per quelli che non lo sono.

In pratica la cosa è estremamente semplice. Uno straniero che abbia acquistato dei titoli italiani per i quali non ha rimpatrio di richiedere il trattamento «*preferenziale*» non li può vendere in Italia prima di due anni. Se però da istruzioni alla banca che si occupa dell'operazione di trasferire prima il ricavo nel «conto capitale» il gioco è fatto. Infatti mentre la rimessa all'estero relativa al disinvestimento è vietata, diventa libera facoltà transitare l'importo nel conto suddetto (provvedimento del ministero del Commercio con l'estero del 9 gennaio

r. c. s.

Il prezzo tiene nonostante le vendite

Forte richiesta d'oro come materia prima



Meno del 60 per cento dell'oro offerto in vendita sui mercati mondiali nel corso del 1977 era rappresentato da metallo di nuova produzione. Lo rivela una stima della Samuel Montagu, una delle chissime organizzazioni al mondo specializzate nelle operazioni su questo mercato. Da questa stima si deduce anche che un quinto del metallo offerto in vendita è di provenienza sovietica, ad un pari ammontare è stato venduto, generalmente all'asta, dal Fondo monetario e dalle banche centrali di alcuni Paesi, soprattutto gli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti ed il Fondo monetario vendono oro nel tentativo di avviare la completa «demonetizzazione» del metallo, di tagliare cioè l'ultimo acordone ombelicale che lega il cambio delle monete all'oro che le banche centrali tengono in riserva. Se ai vertici del sistema monetario c'è poca simpatia per l'oro, i risparmiatori, grandi e piccoli di diverse parti del mondo, lo preferiscono alle monete. La domanda di oro, in lingotti ed altre forme, è viva in varie parti d'Europa e soprattutto in Francia, come pure nel Medio Oriente: una parte del petrodollari viene convertita in dagli sceicchi più tradizionalisti. Nell'Estremo e, soprattutto in India, l'oro è apprezzato sopra ogni moneta e la sua domanda è così diffusa da alimentare un florente contrabbando, al punto che la Banca Centrale indiana ha annunciato vendite di oro allo scopo di stabilizzarne il prezzo.

Dall'Europa e dall'America del Nord, però, parte anche una domanda di oro con ben altre motivazioni: agli usi tradizionali del metallo in gioielleria e per le protesi dentarie si sono aggiunte importanti applicazioni industriali, legate alle sue caratteristiche, tra cui sono importanti la duttilità e la conducibilità elettrica. L'uso dell'oro nell'industria è in aumento, e questo è uno dei motivi per cui le ingenti quantità riversatesi sul mercato hanno potuto essere assorbite senza causare un vero e proprio crollo, ma solo flessioni nei prezzi. Dopo essersi avvicinato ai 200 dollari l'oncia, il giallo tende ad oscillare intorno a quota 180.

Gli esperti sostengono che ben difficilmente l'oro possa scendere, se non per brevi periodi, sotto i 160 dollari l'oncia, anche in presenza di vendite massicce. Sotto questo prezzo, infatti, non vi sarebbe più convenienza ad estrarlo dal sottosuolo, dal momento che i costi di questa attività mineraria sono saliti vertiginosamente e bisogna andare a scavare l'oro a profondità sempre maggiori.

L'oro così vivendo fase di transizione nella multimillenaria storia dei suoi scambi: da metallo importato soprattutto per il sistema monetario e per il risparmio sta diventando metallo importante soprattutto per i suoi usi pratici. In questo momento domanda ed offerta, legate a queste due diverse motivazioni, si intrecciano ed in parte si equilibrano.

Mario Deaglio

Bisaglia soddisfatto dei colloqui di Mosca

Urss: nel piano quinquennale spazio per l'industria italiana

MOSCA — La visita ufficiale delegazione italiana delle Partecipazioni Statali in Unione Sovietica si è conclusa ieri, a Mosca, con un incontro fra il presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Kossighin, e il ministro Partecipazioni Statali, Antonio Bisaglia. All'incontro al Cremlino, durato oltre un'ora e un quarto, hanno partecipato, da parte sovietica il ministro Commercio estero Patolicev ed il vice Komarov; la delegazione italiana che accompagna Bisaglia era composta dal presidente dell'Eni, Sette, dal presidente dell'Efim, Jacoboni e dal direttore generale dell'Iri, Boyer.

L'incontro, come hanno poi rilevato i rappresentanti italiani in una conferenza stampa all'ambasciata, è andato ben oltre quanto poteva prevedersi. Kossighin è infatti entrato nel dettaglio di molti progetti che potrebbero sviluppare l'interscambio tra i due Paesi. Spetterà nei simi mesi proprio a Kossighin, su indicazione dei ministri competenti, varare il prossimo piano quinquennale che partirà all'inizio del 1981 e nel quale l'industria italiana potrebbe inserirsi con commesse dell'ordine di centinaia di milioni di dollari.

Nel corso della visita durata cinque giorni, i rappresentanti dell'industria pubblica italiana hanno incontrato ben nove ministri, oltre il presidente del Consiglio Kossighin e il vice presidente Kirillin.

Kossighin si è intrattenuto lungamente sulla questione dello esportazione del gas in Italia assicurando che le attuali forniture, 6 miliardi di metri cubi l'anno, proseguiranno regolarmente fino alla scadenza. Ha anche garantito che il miliardo metri cubi inviato in anno seguito ai Friuli verrà regolarmente aggiunto alla fornitura dei prossimi mesi.

Riguardo all'acciaieria Oskol, che dovrà produrre acciai speciali per cuscinetti a sfera, secondo Bisaglia, sarà prattutto dopo il colloquio con Kossighin, vi è stato l'industria italiana un notevole recupero: «Siamo pronti — ha detto Bisaglia — al confronto e le proposte della Krupp. Per il carbonodotto verrà creato un gruppo di lavoro che dovrà studiare la convenienza di trasportare il carbone con questo mezzo per 4 mila chilometri. I sovietici sono comunque intenzionati ad allestire un primo tronco di 250 chilometri. Kossighin poi confermato i contratti di acquisto di materie prime per l'industria siderurgica importate dalla Finsider in parziale ripagamento delle forniture all'Urss tubi di acciaio.

La Snamprogetti sta inoltre trattando la fornitura di complessi petrolifieri per un valore di circa 600 milioni di dollari.

Il direttore generale dell'Iri, Boyer, ha reso noto che sono ottenute importanti forniture di lamiere da treno e lamierini a freddo saranno consegnati nel terzo trimestre del prossimo La Breda Fucine ha inoltre firmato un contratto per 4 milioni di dollari, ripetibile prossimi anni, per la fornitura di attrezzature petrolifere.

Il presidente dell'Efim, Jacoboni, ha annunciato che il gruppo firmerà a settembre con il ministero dell'Aeronautica un contratto per 30 milioni di dollari per la fornitura di impianti per la produzione di leghe leggere

Da 20 a 25 miliardi di lire

Un prestito bancario per la Pozzi-Ginori

MILANO — Martedì prossimo si riuniranno nella sede romana dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, i rappresentanti di circa venti banche ordinarie più alcuni istituti a medio termine per decidere la concessione di un finanziamento di circa 20-25 miliardi al gruppo Pozzi-Ginori, il settore ceramiche della Liquigas di Raffaele Ursini. Il finanziamento è collegato ad un piano che prevede la moratoria per due anni e che comprende anche le rate dei prestiti degli istituti a medio termine insieme alle rateizzazioni dei debiti verso l'Inps e l'Inam.

A fronte dei nuovi finanziamenti concessi in proporzione alla propria quota di crediti, le banche intendono garantirsi con i proventi delle esportazioni del gruppo valutati prudenzialmente in circa 400 miliardi per i prossimi cinque anni.

Le banche sottolinea una fonte del costituendo consorzio non parteciperanno al capitale delle attività ceramiche di Ursini e si limiteranno ad esercitare una funzione di controllo nel caso di un qualsiasi ingente finanziamento bancario.

Secondo i dati pubblicati da Ursini nel piano di ristrutturazione del gruppo il settore ceramico a fine aveva miliardi circa di debiti a medio-lungo e 31,5 miliardi di debiti verso le banche ordinarie. Il risultato di esercizio 1977 e le perdite degli esercizi precedenti ammontavano alla stessa data a quasi tre miliardi.

m. bo.

Gli arabi comprano azioni Telefunken?

FRANCOFORTE — Sembra che gli arabi stiano acquistando azioni della Aeg-Telefunken in Borsa per sconfiggere la proposta dell'attuale gruppo di controllo mirante a ridurre la partecipazione estera nella società. Le azioni Aeg erano, il 19 maggio, a 31,50 marchi, ora hanno raggiunto 34,50 marchi.

Il gruppo detentore del pacchetto di maggioranza ha proposto che l'azionariato estero votante non debba superare il 10%. Della cosa discuterà l'assemblea degli azionisti il 20 giugno. «*Le misure* », ha detto un portavoce, «*mirano solo a proteggere gli interessi degli azionisti* ».

L'Aeg-Telefunken nel 1977 ha guadagnato otto milioni di marchi contro 38? nel 1976

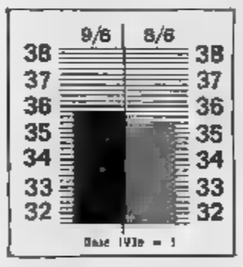
Oro e monete

Ora fino 4800-5100 lire al grammo; argento 138.000-143.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 48.000-50.000; nuovo conio 52.500-53.500; marengo italiano 47.000-49.000; marengo svizzero 47.000-49.000; marengo francese

Gli scambi sono cresciuti specialmente per Sip, Stet, Olivetti e Generali

Diffusi ricuperi delle quotazioni: +0,96%

L'indice è salito da 35,47 a 35,81 - Equilibrato il settore del reddito fisso, variazioni scarso rilievo



MILANO — La settimana è terminata in modo positivo anche se con molti contrasti. Infatti il mercato, in delle sedute tecniche a partire da giovedì prossimo e sulla scorta di vari che segnalavano diffuse posizioni al ribasso, ha avuto un lieve recupero con l'obiettivo di affrontare la liquidazione di giugno senza preoccupazioni. La corrente di denaro ha fatto preferire l'indice delle 0,96% passando da 35,47 a 35,81. La domanda ha interessato soprattutto i titoli a larga base azionaria, privilegiando quelli che fanno capo all'Iri ed al gruppo Montedison.

In particolare evidenti sono risultati i valori del gruppo IR che hanno proseguito il trend positivo iniziato lunedì

La fine dell'ottava a Torino è stata caratterizzata da recuperi delle quotazioni. Anche l'attività ha subito un lieve incremento soprattutto per gli scambi registrati da Sip, Stet, Mai, Olivetti e Generali che sono stati anche i valori che maggiormente hanno recuperato. Discretamente sostenuti a migliori i valori locali. Equilibrato il comparto obbligazionario, con minime variazioni.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: ribasso.

L'indice Dow Jones degli industriali, 865,21, perde 0,66 punti; trasporti, 221,01, — 0,59; pubbliche 81,13, 107,84, — 0,05.

LONDRA: ribasso.

L'indice del Financial Times segnalo anche ieri un ribasso passando da 468,3 a 466,5.

PARIGI: recupero.

L'indice dei valori francesi è risalito da a 138,4.

ZURIGO: rialzo.

L'indice generale è salito a 305,4 a 306,8.

FRANCOFORTE: stabile.

Il mercato ha avuto un andamento regolare e l'indice ha segnato un arretramento minimo: da 148,00 a 148,15.

LE AZIONI A MILANO

Aggiornamento dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-6	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	1241	— 44
Bonifiche Ferr.	4910	— 20
Chiari & Forti	1290	+ 10
Eridania	1509	— 1
Gio. Buton	3150	— 50
Agric. Vite.		— 5
IBP	1334	— —
R. Zurch.	160	— —
» » pr.		— —
Semiide ord.	69 50	+ 0 50
Semiide priv.	70 50	— —
Semiide risp.	109	+ 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	12170	+ 180
Assicur.	159800	+ 300
Ausonia	1025	+ 40
Bowring	1399	— —
Ass. Mil.	6230	— —
Ass. Mil. pr.	3080	+ 25
Latina	776	+ 12
Latina pf.	375	— 5
Fin	3020	— —
Generali	38150	+ 200
Italia Ass.	17140	+ 160
Abeille	7370	+ 20
Fond. Inv.	5600	+ 100
Fond. Vita	14100	+ 50
Ras	57180	+ 380
S.A.I.	4799	+ 49
Toro Ass.	3820	+ 20
Toro Ass. pr.	3030	— 1
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14290	+ 130
Banco Roma	11320	+ 290
Banco Lariano	4700	+ 145
Credito It.	2151	+ 12
Cred. Varesino	2080	+ 90
Interbanca pr.	10010	— —
Mediobanca	33200	+ 200
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1070	— 39
Burgo ord.	5210	— 75
Burgo pr.	4140	— 55
De Medici	309	— —
Ponzelli	—	— —
Mondad. pr.	893	— 97 25
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	545	— —
Cer. Fonti	77	— 0 75
Ricordi	3210	— 37
Ricordi pref.	725	+ 80
Italcementi	12399	+ 189
Unicem	—	— —
Unicem	3280	+ 38
CHIMICI		
Anic	98 75	+ 1 75
Driscoli	11700	— —
Caffaro	251 25	— 11 50
C. Erba	730	— 16
Carlo Erba pr.	406	— —
Italgas	705	+ 6
Lepetit	11985	— —
Lepetit pr.	11490	— —
Liquigas	53 75	+ 1 75
Liquigas priv.	30 75	— —
Liquigas risp.	39 50	— 0 50
Mira L.	14350	— 90
Montedison S.	154	+ 0 75
Montedison C.	—	— —
Nuovo Pignone		— —
Perlier		— —
Petrolifera		— —
Pierrel	299	+ 6
Rumianca	1020	— 15
Saffa	3710	+ 7
Saffa risp.	3530	— —
Snaidoprogetti		— 48
COMMERCIO		
Rinasc.	42 50	— 0 25
Rinasc. pr.	30 25	+ 0 25
Silos Genova	1577	+ 3
Standa	1570	+ 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3655	— 45
Ausiliare	3750	— 45
Aut. To-Mi	340	— 5
Italcable	3015	— 15
N.A.I.	844	— 10
N. Milano	575	— —
Sip	1709	+
Liquigas priv.	53	— —
Liquigas risp.	42	— —
SAFFA	3850	— —
Saffa risp.	3400	— —
BAIAG	1405	— —
Schiapparelli	570	+ 10
Permaflex	1000	— 15
Mira Lanza	14350	— 150
ANIC	98 50	— —
Rumianca	1015	— —
Italgas	710	+ 10
Pierrel	300	— —
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	483	+ 2 75
Marelli E.	280	+ 4 25
Superga	4489	— 11
Tecnomasio	317	+ 2
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1571	— —
Agricola fin.	1210	— —
Bastogi	476	+ 12
Bonif. Sicle	1620	— 10
Brioschi finanziaria	1390	+ 74
Centrale	3725	+ 40
Finanz. Finarte	94	+ 6
Finsider	100	+ 4
Flaminia Nuova		— —
Generalfin	618	— —
G.I.M.	1615	— 10
IFI priv.	2184	+ 43
IFI	3659	+ 10
Invest	1340	+ 5
Italmobil	935	+ 54
Liquigas	1852	— —
Liquigas priv.	3046	+ 68
Pirelli & C.	985	— —
Pirelli SpA	388	— —
Profilo	388	— —
Riva Finanz.	4951	+ 1
Saroam	834	— 1
S.M.B.	392 50	+ 17 50
Sogemi Metalli	1993	+ 1
STET	1574	+ 18
IMMOBILIARI		
Aedes	1130	+ 3
B.I.I.	306	+ 3
B.I.I. priv.	166 50	+ 0 50
Beni Stab.	1886	— —
Cogs	805	+ 50
Condotte Acqua	998	+ 4
De Angeli Frua	3930	— —
Fiorucci	2300	— —
Gen. Imm. Roma	74 50	+ 1
Iniziativa Ed.	1055	— —
Italo	1015	— —
Milano Centrale	22950	— 250
Risanamento	2855	— 20
Sifa	598	+ 7 75
Tecnosud	1340	+ 20
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1632	+ 3
Fiat priv.	1528	+ 3
Fr. Tosi	11945	+ 9
Gilardini	3400	+ 10
Nebiolo	370 50	— 2 25
Olivetti	1135	+ 13
Olivetti pr.	1037	+ 12
Westingh.	7583	— 97
Worthington		+ 19
ED		
Brogi-Le.	698	— —
Dalmine	365	+ — 55
Falck ord.	3310	— —
Falck pr.	2095	— —
Isca-Viola	1440	— —
Italstar	191 25	+ 7 25
Magona	1605	— —
Pertusola	1693	— 15
Terni	70	— —
Trafilerie	504	— —
TESSILI		
Centenari	43	— 4
Cantoni	1213	+ 31
Cucirini	2678	+ 20
Cucirini Sete	4220	+ 50
Fisac	1018	+ 2
Linificio	501	+ 1
Marzotto pr.	1073	— —
Montefibre	90 50	+ 0 50
Montefibre priv.	171	— —
Olcese	42	— —
Rotondi	9000	+ 200
Scotti		— —
Sota Vise.	738	— —
Sota Vise. pr.	485	— 15
Un. Manif.	8900	— —
DIVERSI		
De Ferrari	1320	+ 21
Acque pot.	576	+ —
Calaifer. Varese	1840	— 20
Cirs	971	+ 6
Cir	6675	+ 25
Facchetti	33 30	+ 0 50
Rejna	1450	— —
Smeriglio	—	— —
Terme Acqui	483	— —
Vienna	735	+ 5
» priv.	470	— —
DIVERSI		
Cartiere Italiane	225	— 5
Burgo ord.	6350	— —
» priv.	4150	— —
Facchetti	35	— —
CIR	8670	— —
Acqua Potabili	590	— —
Acqua Roma	700	— —
Ebrnit	370	— —
Ebrnit pref.	945	— —
Rinascente	43	+ 1
» priv.	30 50	— —
Cian	970	— —
Ceramiche Pozzi	102	— —
Unicem	3720	— 30
Siley	1630	— —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	— —
G.I.M. 6% 72/88	69 30	— —
Pirelli 5%		— —
M. Pisani 7% 72	94	— —
M.C. E. 7% 73/88	69 50	— —
M. Vise. 7% 73/88	77	— —
M.S. Spirito 7% 73	84 50	— —
M. Fibre 7% 73/88	71	— 0 50
Metalli 6% 73/88	73 30	— —
Liquigas 7,50% 70	92 30	— —
Liquigas 7,50% 71	92 80	— —
Liquigas 7,50% 73	92	— —
Liquigas 7% 73/93	69 20	— —
Iri Stet 7% 73/88	80 50	— —

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-6	Varias.
ALIMENTARI		
Bastogi	1315	— —
Romana Zuccheri	170	— —
Fiorio	415	— 1
Alivar	1200	— —
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	596	— —
Talco & Grafite	22400	— —
Fornaci Riunite	—	— —
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	860	— —
N.A.I.	643	— 10
Torino-Nord	132	— 1
SIT	1704	+ 25
	2980	— —
Alitalia	3690	— —
IMMOBILIARI		
Fonsa	227	+ 2
Risanamento	2825	— —
Beni Stabili	1880	— —
B.I.I.	316	— —
B.I.I. priv.	185	— —
Immobiliare Roma	76	— —
Inves. Agr. Vittoria	4600	— —
Isvim	1830	— —
CHIMICI		
Montedison	153	— —
Liquigas	54	+ 3
Liquigas priv.	53	— —
Liquigas risp.	42	— —
SAFFA	3850	— —
Saffa risp.	3400	— —
BAIAG	1405	— —
Schiapparelli	570	+ 10
Permaflex	1000	— 15
Mira Lanza	14350	— 150
ANIC	98 50	— —
Rumianca	1015	— —
Italgas	710	+ 10
Pierrel	300	— —
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10100	— —
Mediobanca	33000	— —
Comit	14100	— —
Banco Roma	11300	— —
Credito It.	2150	— —
La Centrale	3790	— —
S.M.E.	385	+ 13
STET	1667	+ 9
Finsider	103	+ 5
Piemonte Finanz.	1760	— —
Tavet	1335	— —
Mittel	970	+ 40
Bastogi	470	+ 15
IFI priv.	2168	+ 53
Pirelli & C.	2100	— —
Pirelli Spa	970	+ 2
CIGI	1800	— —
Jdi	3900	— —
SAROM	900	— —
Assicur. Toro	3900	— —
Aasic. Toro pr.	3050	— —
Generali	38020	+ — 20
S.A.I.	4815	— —
RAS	38800	— —
Ass. Milano	9100	— —
» priv.	5070	— —
Latina	750	— — 10
Latina priv.	386	— —
METALMECCANICI		
Fornara	390	— —
Westinghouse	7600	— —
Nebiolo	370	— —
Isolcker	192	+ — 5
Dalmine	362	— —
Olivetti	1138	+ — 18
» priv.	1045	+ 15
FIAT	1825	— 1
» priv.	1525	— 3
Terni	85	— —
R. Marelli	280	— —
Magneti Marelli	482	+ — 4
Metall. Ital.	1800	— —
Castagnetti	1115	— —
Ginetlini	3450	— —
Grandoni	1220	+ 5
TESSILI		
Cot. Cantoni	1250	— —
Monticelli	95	— —
Monsellato priv.	172	— —
Linificio	1040	— —
SAROM	1780	— —
Borgosesia risp.	2000	— —

OBBLIGAZIONI

Titoli	9-6	Varias.
Ind. Stat. 6% III	73	+ 0 20
» » 6% IV	71 80	+ 0 80
» » 6% V	71	+ 0 80
» » 6% VI	68	— —
» » 7% I	72 45	— —
» » 7% II	71 90	— —
» » 7% III	71	+ 0 10
» » 7% IV	70 20	+ 0 30
» » 7% V	70 20	+ 0 30
» » 7% VI	70	— —
» » 7% VII	69 40	— —
» » 7% VIII	68 60	— —
» » 8% 74	81	— —
» » 8% 75	80 60	— —
» » 8% 76 I	80	— —
» » 8% 76 II	79 80	— —
CC. st. Amm. 6%	80 70	+ 0 20
» » 7%	82 90	— —
» Aut. 6%	82 10	— —
» » I 7%	84	— 0 075
» » II 7%	83 60	+ 0 30
» » III 8%	84 50	+ 0 40
» » 8%	83 80	— —
» » 7% 6%	95	— —
FF. SS. '59 5,50%	90 50	+ 1 50
» » '60 5%	85 80	— —
» » '61 5%	80 50	— —
» » '62 5%	78 10	+ 0 425
» » '66 6% I	76 30	+ 0 35
» » '66 6% II	75 75	+ 0 31
» » '67 6%	71 70	— 0 20
» » '70 6%	73 90	— —
» » '71 7%	71 65	— 0 20
» » '72 7%	71 80	— —
» » '72 7% II	70 30	— —
» » '73 7%	76 80	+ 0 20
» » '74 7%	72 20	+ 0 30
» » '75 7%	89 50	— —
» » 10% '75	92	— —
» » I 10% '76	92 80	+ 0 40
Sell. Agr. 5% I	87 90	— —
» » 5% II	83 80	— —
» » 5% III	83 70	— —
» » 6% I	80 50	— —
» » 6% II	75 50	— 0 70
» » 6% III	77	— —
» » 6% V	78 80	— —
» » 6% VI	74 70	— 0 90
» » 6% VII	73 15	+ 0 95
» » 6% VIII	74 20	+ 0 80
» » 7% I	72 30	— 0 80
» » 7% II	93	— —
Sr. Ind. 5,50%	73 65	+ 0 273
» » 6%	70 20	— —
» » 7% I	69	— —
» » 7% II	68 80	— —
» » 7% III	67	— —
» » 7% IV	66 30	— —
» » 7% V	69	— —
» » 7% VI	78 20	— —
» quin. 7% I	83 20	— —
» » 7% II	86 50	— —
» » 7% III	80 20	— —
» » 7% IV	78 70	— —
» » 7% V	77 50	— —
» » 7% VI	78 20	— —
» » 7% VII	77 50	— —
» » 7% VIII	82 50	— —
» » 8% IX	92	— —
» quinq. 7%	93	— —
» » 8%		— —
» Op.st.m.I 6%	93 50	— —
» » 6%	97 30	— —
» Export 6%	94 30	— —
» » 6%	98 25	— —
» » A 6%	98 25	— —
» » B 6%	99	— —
Sr. Ind. 6% I	95	— —
» » 6% A	93	— —
» » 7% B	83 80	— —
» » 7% C	83 80	+ 0 80
» » 7% D	80 20	— —

Mosca vara il sistema delle "multinazionali,, tra i Paesi socialisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — Chi vuole sfruttare le risorse naturali sovietiche deve investire i propri mezzi nell'Urss, disse un [illegible] Il primo ministro Kossighin ai suoi colleghi dei Paesi del Comecon. Ora siamo alla messa in atto di questo concetto: fra qualche giorno [illegible] appunto varato il programma della *transnazionalizzazione* dei grandi investimenti nell'Unione Sovietica. [illegible] ne occuperà il vertice [illegible] Comecon convocato a Bucarest per la metà di questo mese. Oltre a Kossighin [illegible] troveranno nella capitale [illegible] mena (romeno [illegible] il presidente di turno) tutti i capi [illegible] governo degli altri [illegible] Paesi dell'area sovietica. Secondo le anticipazioni che abbiamo potuto raccogliere da fonti autorevoli in questi giorni, nel quadro del progetto saranno investiti nell'Urss più di venti miliardi di dollari in cinque anni. Il movente dei sovietici è quello di alleggerire lo sproporzionato peso degli investimenti strategici, sostenuti dall'Urss anche per gli altri. Il movente dei nei Paesi minori aggregati al colosso sovietico è quello di assicurarsi l'approvvigionamento regolare delle materie prime e dell'energia.

Il petrolio

Il prezzo del petrolio russo fornito agli alleati è tuttora a quota 71 contro i 100 di quello arabo. Nelle materie prime ed altri rifornimenti ottenuti dall'Urss i Paesi del Comecon godono a tutt'oggi [illegible] preferenze che in pratica si riducono ad una sovvenzione vera e propria del 20 per cento (la Cecoslovacchia di più, la Romania [illegible]si niente). Mosca copre in più [illegible] crediti tutti gli squilibri nei pagamenti fra i Paesi del Comecon, [illegible]amente disarticolati dato che la convertibilità [illegible] rublo e delle altre valute [illegible] un miraggio [illegible] nemmeno il sistema [illegible] pagamenti [illegible] è entrato in pratica. Così, per esempio, [illegible] l'Ungheria ha una bilancia attiva con la Polonia e una passiva con la Germania non può far pagare dalla Polonia il suo debito in Germania, devono intervenire i sovietici con dei crediti.

In più Mosca sostiene anche le spese militari a cui [illegible] altri si rifiutano di partecipare seppure [illegible] una proporzione simbolica. Dopo che [illegible] Politburo [illegible] Cremlino, fatti i conti, aveva constatato che l'economia sovietica [illegible] poteva sostenere tutti questi gravami e che l'impero politico tutto sommato costava troppo in termini economici. Kossighin aveva fissato il 1980 come l'anno dell'abolizione di tutte le sovvenzioni e di tutti i trattamenti preferenziali.

Il Comecon dovrebbe reggersi [illegible] principi puramente economici, regolati secondo i prezzi mondiali. Negli scambi principali [illegible] prezzo mondiale doveva [illegible] già istituito secondo i patti, però [illegible] media di un venti per cento a sfavore dei russi è rimasto, anche perché i prezzi vengono adeguati soltanto a scadenze quinquennali. In base alla [illegible]edia mondiale.

Così, secondo gli ultimi indici, l'Urss come centro dell'Impero, invece di avvantaggiarsi nei rapporti con la periferia, è rimasta [illegible] livello globale dell'economia [illegible] quota 102, facilitando la Germania a salire a 135, la Cecoslovacchia a 130, la Polonia a 120 e l'Ungheria a 115. Il flusso anormale dovrebbe d'ora in poi essere invertito: dalla periferia verso il centro e non viceversa.

Le discussioni [illegible] state a momenti anche incandescenti. I romeni resistevano su tutti i punti. Gierek pure. Si racconta anche di un lungo colloquio polemico fra Kadar e Katusciev appunto sull'entità e le condizioni degli investimenti ungheresi nell'Urss e sulla giusta misura delle relazioni dell'economia magiara verso l'Est e verso l'Occidente. Ha prevalso infine la realtà più cruda, espressa nel fatto che i Paesi dell'area sono non soltanto strategicamente e politicamente legati all'Urss in modo ormai irreversibile ma hanno anche una struttura economica, di pura trasformazione, la quale dipende vitalmente dalle materie prime e dall'energia sovietiche.

Sono state gettate le basi anche di una specie di superministero coordinatore programmatore [illegible] grandi cooperazioni (sono già 55 in corso). Nel quadro attuale sino alla fine dell'anno prossimo [illegible] investimenti comuni nell'Urss raggiungeranno i 9 miliardi [illegible] di dollari. Dovranno andare oltre i 20 miliardi nei cinque anni successivi per [illegible] delle imprese di tutt'altro tipo. [illegible] tratta appunto del programma che sarà varato fra qualche giorno a Bucarest.

Il meccanismo tracciato per il vertice di Bucarest è più o meno il seguente: ciascun Paese investirà nell'impresa una quota corrispondente alle sue necessità in materie prime [illegible] energia che scaturiranno dalla produzione dell'impresa stessa. La partecipazione è [illegible] valuta convertibile, in macchinari [illegible] costruzioni (proprie [illegible] importate dall'Occidente). La proprietà delle imprese neonate rimarrà dell'Unione Sovietica e la sua transnazionalità consisterà soltanto nell'obbligo di restituire ad ogni Paese il capitale [illegible] in materia prima, energia [illegible] prodotti per cui l'impresa è stata messa [illegible] piedi. Il prezzo verrà calcolato in base a quelli vigenti nel mondo nel momento dell'esecuzione dell'investimento. [illegible] più, per i [illegible]ci anni successivi ciascun Paese partecipante dovrà [illegible] rifornito in chiave della propria quota di partecipazione [illegible] gli stessi prodotti, questa volta però a prezzi mondiali correnti. Sono previsti nuovi oleo [illegible] gasdotti, impianti per la cellulosa [illegible] fiume siberiano Angara, estrazione [illegible] minerali e fabbriche di leghe, industrie di rame, di fosforo, [illegible] amianto e impianti petrolchimici, [illegible] in maggior parte in Siberia. [illegible] sono previsti investimenti co[illegible] nell'estrazione diretta di greggio: quelli saranno finan[illegible] soltanto dai sovietici con l'unica partecipazione dei cecoslovacchi che hanno avuto la fortuna, secondo [illegible] ungheresi, di [illegible] in tempo con le loro offerte di compartecipazione.

Est-Ovest

A Kursk, nella Russia settentrionale, sorgerà una acciaieria con capacità annua di 12 milioni di tonnellate, tutta particolare come tipo di impresa transnazionale: la costruiranno soltanto quattro Paesi e fra gli esclusi dall'investimento sarà anche l'Unione Sovietica, la quale per proprio conto sta costruendo una acciaieria nello stesso posto.

Le *multinazionali* nascono così anche all'Est, ma con struttura capovolta: le materie prime le fornisce il centro non la periferia. Dopo lunghe discussioni o tentennamenti, [illegible] quanto l'operazione gira e rigira comporta il trasferi dei capitali verso l'Urss, mentre finora avveniva il contrario, i Paesi minori hanno ap[illegible] la [illegible]a [illegible] Kossighin. Non la considerano una imposizione: semplicemente un'incombenza. E lasciandosi coinvolgere nelle imprese transnazionali dell'Est [illegible] omettono un'occasione per sottolineare che ciò [illegible] significa un loro ritiro autarchico dai rapporti [illegible] l'Occidente. Anzi ci trecciano [illegible] circolo economico alquanto paradossale: i Paesi minori del Comecon per alimentare [illegible] loro industrie hanno bisogno delle materie prime sovietiche, però, per trasformarle a livelli moderni hanno anche [illegible] bisogno delle tecnologie occidentali, perciò prospettano di investire in Siberia, produrre in ca[illegible] esportare [illegible] Occidente, prendere valuta pregevole e impianti dall'Occidente, ritrasferirli in Siberia per ricominciare il giro. L'unico guaio che temono è q[illegible] di [illegible] giro troppo intricato e che il cerchio si interrompa [illegible] qualche punto: lasciandoli senza le materie prime, che sono dell'Urss, e delle valute e degli impianti che sono dell'Occidente.

F[illegible] Barbieri

Il gioco del "frisbee,,

Washington. Il presidente Carter si diverte, nei giardini della [illegible] Bianca, [illegible] il nuovo gioco di moda negli Usa

"Imprevista" stretta di mano del colonnello Erulin

Giscard, incontri imbarazzanti nella ribelle terra di Corsica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing ha concluso ieri [illegible] la [illegible] visita di tre giorni pronunciando un ultimo discorso a Bastia prima di rientrare in aereo a Parigi. Il presidente è partito con l'[illegible] di un enigma. Nessun attentato degli autonomisti (questa [illegible] contro [illegible] elettrica «Corbo-Sarda», presso Sotta), la [illegible] «rete» non [illegible] smantellata dalla [illegible] arresti compiuti, nell'imminenza [illegible] trasferi[illegible] presidenziale, nei ranghi del clandestino «Fronte [illegible] liberazione nazionale corso». Ma non è tanto l'attività degli autonomisti [illegible] ha forse imbarazzato il Capo dello Stato, accolto generalmente con la simpatia [illegible] la tradizionale ospitalità dei corsi, quanto un incontro, [illegible] si dice imprevisto negli ambienti [illegible] seguito, avvenuto ieri mattina a Calvi fra lo stesso Giscard e il colonnello Erulin, comandante del secondo reggimento della Legione straniera e delle forze d'intervento nello Zaire.

Secondo il [illegible] dell'inviato di *Le Monde* in Corsica, il Capo dello Stato [illegible] [illegible] informato dalla presenza del colonnello Erulin (l'«orso» [illegible] Kolwezi, accusato dalla sinistra di essere stato fra i «torturatori» durante la guerra d'Algeria) fra le autorità di Calvi soltanto alla discesa dall'elicottero, nell'impossibilità quindi di modificare il cerimoniale. Così, un po' sorpreso, [illegible] Capo dello Stato [illegible] stretto in silenzio la mano del comandante dei legionari.

Più tardi, comunque, il Capo dello Stato [illegible] avuto le d'apprezzamento nel [illegible] scorso pronunciato a Calvi, per la Legione straniera [illegible] *quale voglio indirizzare il messaggio più adatto alle sue qualità [illegible] coraggio nell'azione disciplinata: missione compiuta.* Con questo esplicito ringraziamento [illegible] l'azione dei «para» nello Shaba, e senza alcun riferimento [illegible] le all'opera del discusso colonnello Erulin, Giscard d'Estaing ha assolto [illegible] suo debito [illegible] gratitudine nei confronti della Legione, la cui presenza [illegible] spesso oggetto di polemiche [illegible] Corsica. E nello [illegible] tempo, il Presidente [illegible] indirettamente replicato anche alle vivaci critiche espresse dal movimento neo-gollist[illegible], e specialmente dal suo *leader* Jacques Chirac, riguardo alla politica africana del governo.

Anche in Corsica, il Capo dello [illegible] francese ha parlato delle crisi dell'Africa, *sfilantata dalle tensioni planetarie*, per perorare la causa della civile convivenza [illegible] rinsaldare fra l'isola e la Francia continentale, ed esprimere una severa condanna della violenza *ingiustificabile [illegible] dove esistono la libertà d'opinione* e il [illegible] *democratico*. Questo richiamo, indirettamente rivolto agli autonomisti [illegible] ancor più agli indipendentisti i cui attentati costellano le notti corse (161 dall'inizio [illegible]l'anno), si salda ad altre «linee forza» delineate in questo soggiorno insulare. Primo: lo Stato può intrattenere rapporti soltanto con i rappresentanti eletti e legali della popolazione, e quindi non con gli esponenti dell'autonomia e dell'indipendentismo corso. Secondo: un fermo richiamo alla unità nazionale esp[illegible] ad Ajaccio: *«La fortuna della Francia è di restare unita, sicura di sé e delle sue istituzioni».*

In definitiva, non c'è stato, in questi tre giorni, alcun «segnale» di apertura, di concessione di uno statuto regionale all'isola in deroga al regime nazionale. Sembra ormai tramontato del tutto quel barlume di «regionalismo» cui Giscard sembrava sensibile prima delle elezioni presidenziali e ancora all'inizio del settennato.

In Corsica Giscard d'Estaing si è limitato così a esporre un programma di sostegno all'economia (agricoltura, viticoltura, crediti collettività locali), [illegible] realizzazioni future (un ospedale, un istituto scolastico, che s'aggiungono alla futura università corsa pronta fra [illegible] paio d'anni) e [illegible] di miglioramenti nei collegamenti aerei e marittimi dell'isola con la terraferma. Un po' [illegible] per far rientrare la protesta.

Paolo Patruno

Mentre il ministro della Difesa Weizman era [illegible] Londra

Raid israeliano nel Sud Libano Distrutta una base di Al Fatah

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nella [illegible] tra giovedì e venerdì, unità navali, [illegible] l'appoggio dei paracadutisti hanno distrutto una base marittima dell'organizzazione Al Fatah a Dabar El Burj nel [illegible] meridionale a 21 chilometri dal confine israeliano. [illegible] tenenti dell'esercito di Israele sono caduti [illegible] corso dell'attac[illegible] e otto soldati sono rimasti feriti, [illegible] gravemente. Secondo le fonti di Tel Aviv almeno 10 guerriglieri sarebbero stati uccisi, ma un por[illegible] da Beirut — che sostiene che l'attacco israelia[illegible] è [illegible] respinto — afferma che il numero dei morti è almeno doppio e [illegible] non sono state [illegible] sgomberate le macerie del raid che, secondo il portavoce di Tel Aviv, ha raggiunto tutti gli obiettivi. Sembra infatti che la base, la quale costituiva il punto di partenza per gli attacchi marittimi contro Israele ed era un centro di addestramento per le squadre terroriste, sia stata interamente demolita e con essa siano stati distrutti i depositi del materiale da sabotaggio, i gommoni che vi si [illegible] e altro equipaggiamento navale.

Si tratta [illegible] un'azione preventiva perché, affermano gli israeliani, le informazioni dei servizi segreti lasciavano prevedere che un raid navale contro obiettivi civili in Israele (analogo a quello dell'11 marzo scorso [illegible] a quello [illegible] l'Hotel Savoy [illegible] Aviv (tre anni fa) stava per essere [illegible] nei prossimi giorni; affermazione difficile da controllare, perché non [illegible] può fare il [illegible] alle intenzioni, quantunque appaia sicuro che [illegible] questa base sono partiti precedenti imprese marittime contro il territorio israeliano e che vi si trovava cospicuo materiale bellico. I soldati reduci dall'azione hanno dichiarato di aver distrutto numerose lance a motore, imbarcazioni di gomma, armi ed esplosivi. Tra [illegible] catturate o distrutte vi sono lanciagranate del modello M203 e fucili mitragliatori di fabbricazione americana M 16. Sembra che gli israeliani abbiano catturato anche qualche prigioniero, ma su questo particolare o sul loro eventuale numero il comunicato militare non fa parola.

Dahar El Burj è situata sulla costa libanese del Mediterraneo a Nord del fiume Litani e circa 10 chilometri a Sud della città di Sidone, una zona di frutteti, dove, dicono gli israeliani, non c'è quasi popolazione civile. Il comunicato israeliano infatti sottolinea che non ci sono state vittime tra la popolazione civile, mentre agenzie di stampa libanesi parlano di [illegible] civili [illegible].

Il commando israeliano, imbarcato su motovedette, è stato appoggiato dall'aviazione e la sua azione — che si è svolta nelle primissime ore del mattino tra l'una e le 2 — è durata meno [illegible] minuti, colpendo completamente [illegible] sorpresi gli uomini di [illegible] Fatah, che in numero di 35 [illegible] si trovavano nella base, nelle vicinanze della quale non c'è [illegible] truppe dell'Unifil.

La delicatezza dell'operazione deriva anche dal fatto che è stata compiuta [illegible] vigilia dell'evacuazione israeliana dal Libano meridionale e, sebbene si dica che è del tutto dipendente da essa, fa temere che [illegible] parte dei palestinesi o dei siriani — i quali hanno promesso di limitare la loro presenza nelle regioni dal Litani — ci sia una reazione che [illegible] incendiare di nuovo questa sensibilissima zona. Come scrivevamo proprio ieri a *tutte le parti temono che [illegible] incidente qualsiasi possa a catalizzare i tempi del ritiro, che [illegible] stati concordati a.*

Alcuni osservatori, collegando questo raid [illegible] il misterioso viaggio lampo compiuto ieri a Londra e a Zurigo dal ministro della Difesa (viaggio che ha dato luogo a fantasiose ipotesi) si chiedono se l'assenza di Weizman dal Paese — che aveva apparentemente natura politica — non dovesse servire a rassicurare i vicini che nessuna operazione [illegible] carattere [illegible] era in vista.

Giorgio Romano

Tel Aviv. [illegible] ministro della Di[illegible] Weizman (in primo piano) dopo [illegible] viaggio lampo a Londra, a colloquio con Begin

Un colloquio all'Eliseo per il vice di Gheddafi

[illegible] NOSTRO CO[illegible]

PARIGI — Il n. [illegible] libico Jallud, è stato ricevuto segretamente all'Eliseo da Giscard d'Estaing all'inizio della settimana, prima che il Presidente francese cominciasse la sua visita ufficiale in Corsica. La notizia è stata anticipata ieri da *Le Monde* e confermata ufficialmente in serata dall'*entourage* del Capo dello Stato. Questo incontro a sorpresa spiega il riserbo assoluto di cui [illegible] circondato il soggiorno francese di Jallud, ufficialmente in «visita privata».

Secondo *Le Monde*, la visita in Francia del «vice di Gheddafi si inserisce in realtà nell'opera di mediazione condotta dalla Libia e [illegible] Francia, che possono considerarsi i *«grandi protettori»* delle due parti rivali nel conflitto del Ciad, patrocinando rispettivamente la [illegible] dei guerriglieri del «Frolinat» e il regime centrale di N'Djamena. Secondo questo si è appreso a Parigi, dopo il rapido deterioramento della situazione militare che ha richiesto nelle ultime settimane un accresciuto impegno diretto delle forze francesi a fianco delle truppe governative, l'Eliseo sarebbe favorevole [illegible] alla ricerca di una soluzione politica, che potrebbe sfociare [illegible] nella concessione dell'autonomia alla provincia settentrionale del Ciad.

Una parziale conferma di questa tesi la si può ricavare da un accenno, nella dichiarazione generale [illegible] politica estera pronunciata ieri in Parlamento dal ministro de[illegible] Esteri [illegible] Guiringaud, secondo cui *«il governo francese [illegible] risparmia sforzi per raggiungere una soluzione politica», ai nostri [illegible] sono limitati al protagonisti immediati*, aveva proseguito De Guiringaud aggiungendo significativamente: *«Non è deteriorando le relazioni con la Libia che contribuiremo a risolvere questo conflitto».* Dalle parole del ministro degli Esteri e dalla notizia dell'incontro riservato all'Eliseo si trae perciò la conferma [illegible] il «contatto» tra [illegible] Francia e la Libia [illegible] stato mantenuto anche dopo che l'accresciuto intervento militare francese in Africa (dallo Zaire, al Ciad e alla Mauritania) aveva causato un deterioramento dei rapporti bilaterali e una netta condanna da parte di Gheddafi nel corso della [illegible] visita [illegible] Algeri.

p. pat.

Lettera di Sacharov al [illegible] di Svezia

MOSCA — Andrei Sacharov [illegible] fatta pervenire al re Carlo Gustavo di Svezia, durante la visita nell'Urss una lettera riguardante [illegible] biologo Sergei Kovalyov in carcere per dissidenza. Secondo fonti svedesi, il sovrano ha trasmesso la lettera al [illegible] ministro degli Esteri, poiché nella sua veste non può svolgere alcun ruolo politico. Sacharov ha dichiarato di aver scritto [illegible] lettera dopo aver saputo che Carlo Gustavo interverrà a una mostra scientifica in Urss. Il leader dissidente ha espresso [illegible] speranza [illegible] il [illegible] sollevi il caso Kovalyov nel colloqui coi dirigenti sovietici. Kovalyov ha [illegible] anni. Nel dicembre 1975 [illegible] processato e [illegible] condannato a [illegible] anni.

Le forze armate sono divise sul rinnovo dei tecnici

Pechino, lotte interne per cambiare la strategia delle "guerre popolari,,

L'incessante volontà di cambiare, di correggere e di tornare indietro (o primo delle rivoluzione culturale) che i dirigenti post-maoisti d[illegible] in tutti i settori non [illegible] risparmiando neanche le forze armate cinesi. A metà maggio si è riunita la commissione militare del Comitato centrale del partito comunista, all'inizio di giugno i massimi leader civili e militari, Hua Kuo-feng, Teng Hsiao-ping, Yeh Chien-ying, sono intervenuti ad un'importante conferenza sul «lavoro politico nelle forze armate»; lunedì scorso si è conclusa una conferenza, sempre delle forze armate, sui servizi logistici.

In questa delicata e pericolosa congiuntura dei rapporti internazionali Pechino ha bisogno di disporre di uno strumento bellico efficace, credibile, che sia in grado di tenere il passo, almeno sul piano difensivo, con i rapidi progressi compiuti dalla tecnologia militare dei Paesi industriali avanzati. L'attività diplomatica antisovietica dei successori di Mao e la pressione militare dell'Urss lungo i confini cinesi rendono temibile (e possibile) qualche puntata sovietica [illegible] Pechino o nel Sinkiang; il deterioramento, a Sud, dei rapporti con il Vietnam e la necessità di fornire aiuti militari alla Cambogia nella logorante guerra che Phnom Penh combatte contro Hanoi p[illegible] nuovi problemi logistici all'esercito cinese, che rifornisce da anni [illegible] forze armate pakistane e che ora deve inviare anche materiale bellico allo Zaire nel quadro dei crescenti impegni [illegible] Pechino [illegible] Africa.

La Cina, inoltre, continua a presentarsi all'Europa occidentale e agli Stati Uniti come una diga di fatto nella [illegible] lotta contro l'espansionismo sovietico; anche per ottenere una importante assistenza economica e tecnica e i brevetti e i prototipi delle armi che [illegible] consentiranno di crearsi una moderna industria militare.

Oltre che sandare a fondo il mercato europeo delle armi, è procedere selettivamente ad alcuni [illegible] di armi [illegible] nel loro arsenale, [illegible] autorità cinesi hanno preso quindi una serie di importanti decisioni per accrescere [illegible] le capacità operative delle forze armate. Pochi giorni dopo lo scongiuramento di un reparto sovietico nella zona dell'Ussuri, [illegible] militare del Comitato centrale ha ribadito la necessità di intensificare l'addestramento delle truppe, specialmente delle unità antiaeree e anticarro, e contro incursioni di unità di paracadutisti. Più [illegible] generale, [illegible] afferma che bisogna dedicare la maggior parte del tempo all'addestramento militare e il resto alla politica e all'attività produttiva (durante la rivoluzione culturale accadeva il contrario). Si sottolinea la necessità di tenere grandi manovre combinate e i [illegible] hanno [illegible] quelle svolteai nel lontano [illegible] (le furono le ultime) sotto [illegible] do di Lo Jui-ching, che durante la rivoluzione culturale fu destituito dalla carica di capo di stato [illegible] ma [illegible] presiede la commissione militare del Comitato centrale del partito.

Quest'ultima ha raccomandato anche di studiare «urgentemente» la strategia e la tattica della guerra [illegible] «nelle condizioni moderne», oltre che «le [illegible] di [illegible] e camionista, e a quello dell'imprenditore edile dell'Alaska, Levane Forsythe, i quali hanno narrato [illegible] singolare vicenda di incontri segreti [illegible] Hughes.

Dice il verdetto: «Noi, la giuria, debitamente insediata con giuramento, troviamo che un certo documento di tre pagine scritto su carta protocollo, la data 19 marzo 1968, non è stato scritto, datato e firmato dalla mano del soggetto [illegible], Howard Robard Hughes».

Il cancelliere ha letto [illegible] de[illegible] nell'aula [illegible] oltre sette mesi la giu[illegible] ascoltato deposizioni e argomentazioni; poi le sono [illegible] undici ore in ca[illegible] consiglio per giungere alla conclusione.

Il «testamento mormone» è stato chiamato così perché venne trovato [illegible] una scrivania nella [illegible] centrale della chiesa mormone, a Salt Lake City nello Utah. Erano trascorse poche settimane dalla morte [illegible] Hughes. Il documento constava di tre pagine [illegible] color giallo, [illegible] tipo normalmente usato per i documenti legali, [illegible] il testo era scritto[illegible] con una penna a sfera [illegible] tipo economico. Dunmar, secondo il documento [illegible] la giuria ha ritenuto falso, avrebbe dovuto ereditare [illegible] sedicesimo del patrimonio dell'eccentrico miliardario: una quota che secondo alcune stime [illegible] rebbe ammontata ad un valore pari a circa 160 miliardi di [illegible].

Teng: esclusi [illegible] ora, negoziati con il Vietnam

BANGKOK — [illegible] vice primo ministro cinese, Teng Hsiao-ping, ha dichiarato, in una intervista pubblicata ieri a Bangkok, [illegible] sono [illegible] esclusi dere [illegible] ora negoziati tra Cina e Vietnam per [illegible] la frattura attuale tra i due Paesi.

Il vice primo ministro cinese ha dichiarato che il conflitto cino-vietnamita potrebbe compromettere l'equilibrio del [illegible] asiatico «ma [illegible] Cina non [illegible] spaventata [illegible] una superpotenza che tenta [illegible] gettare le sue basi nella regione [illegible]. «L'Unione Sovietica vuole combattere in una terza [illegible] mondiale — [illegible] dichiarato Teng — [illegible] questa guerra potrebbe essere iniziata [illegible] dalla stessa Unione Sovietica [illegible] dagli Stati Uniti».

Falso il "testamento mormone,, di Hughes (destinava 160 miliardi [illegible] [illegible] benzinaio)

LAS VEGAS — La giuria della Corte costituzionale [illegible] Las Vegas [illegible] [illegible]so: il «testamento mormone» non è di Howard Hughes [illegible] è un falso. Il verdetto lascia privo di disposizioni testamentarie il patrimonio dell'eccentrico miliardario, morto [illegible] anni, il 5 aprile 1976, mentre [illegible] aereo [illegible] portava [illegible] ospedale.

I giurati non hanno creduto al racconto di Melvin Dummar, [illegible] di [illegible] stazione di servizio nello [illegible]

Stato civile di Torino

9 GIUGNO 1978

NATI — Stato Davide; Cinque Anna; Carè Luca; D'Ippolito Diego; Spagnuolo Federico; Barlaba Rocco; Ballce Raffaella, Vercilli Felice; Nardiella Alessandro; Calasanzo Manuela; Bocchini Davide; Ronca Silvia; Statia Michele; Bertoglio Marzia; Leone Davide; Vicentini Silvia; De Angelis Filomena; Vurro Emanuele; Cervi Marco; Fasanto Angelo; Zagni Manuela; Calleon Laura; D'Onofrio Immacolata; Calabrò Lorenza; Ladani Luca; Moretti Alessandra; Maipede Fabio; Maipede Stefania; Zolin Bruno; Strumia Emanuela; Francolano Diego; Sabato Rosaria; [illegible] Elisabetta; [illegible]reia Claudia; Russo Ippazio; Enrico Dario; Sosso Fabrizio; Codoni Riccardo; Bastillo Carmela; Dipaolo Roberto; Bianchi Francesca; [illegible] Raffaella; Vona Pasquale; Milano Maria; Cherchi Gaetano; Oro Luca; De Pinis Nicola; Vallino Laura; Caldon Ivan; Chiantai Stefano; Nobiolo Chiara.

— Zorio Secondina v. Cerio, di [illegible] 65, [illegible] ad Andorno Micca, casalinga, [illegible]

— Bonino Giuseppe, [illegible] a 80 Peschiera 98; Rossi Alberto, n. 70, Borgomanero, pens., via Manzoni 3; Cena Pierino, n. 87, Vercelengo, pens., via Grossi 18; Morello Maria v. Manunta, n. 61, Torino, pens., via Borgomanero 15; Funghi Maria v. Soldani, n. 83, Grugliasco, pens., v. Barletta 108; Puppi Valda ved. Oravoro, n. 66, S. Polo d'Enza, pens., v. Isernia 5; Gattuso Domenica v. Condello, n. 68, Barapedio, p., v. Bardigheria 8; Tosa Riccardo, [illegible] 73, Cos[illegible] Balbo, pens., via Cellini 5; Sarra Francesco, a. 77, Mezzeno Roero, pens., via Genova 188; Bebe [illegible] v. Vigna, n. 82, Rivalta di Chieri, pens., via Pal[illegible] 23; Bellippi Decimo, a. 56, Castino, pens., via Nizza 223; Caselli Malvina, n. 82, Casale Mont., pens., lungo Dora Voghera 150.

Decessi in ospedale: Testa Augusto, a. 78, Torino, pens.; Palmieri Vincenzo, a. 67, Tunisi, pens.; Fontana Domenica v. Cacio, a. 64, Corleone, pens.; Gaichiardas Pierina, a. 43, Cogne, casalinga; Grafico Francesco, a. 67, Marsala, pens.; Ciel Settimo, a. 59, Castelfranco, pens.; Martelli Pietro, a. 74, Torino, pens.; Garofano Rocco, a. 79, Candela, pens.; Tremogli Maria v. Alberone, a. 84, Enna, pens.; Oliva Au[illegible] n. Giovara, a. 71, Udine, pens.; Villata [illegible] Battista, a. 84, Cambiano, medico; Sinaire Alessandra, fr. 4, Torino; Lanzella Carlo, a. 56, Milano, pens.; Catanea Mario, a. 67, Caltana, pens.; Fracchero Maria, a. 96, Cavour, pens.; Franco Antonio, a. 72, Lecce, pens.; Marabese Cosmo, a. 64, [illegible] pens.

Nati 81 - Matrimoni 28 - Morti 39

Ringraziamento e speranza

Maddalena Blando ved. Gamba

di anni 87

L'annunciano le sorelle Caterina ved. Sibilla, le cognate Caterina Gamba ved. Vigliani, nipoti, cugini. La cara salma sarà benedetta sabato 10 giugno ore 16 presso cappella ospedale civile di Vigone, indi proseguirà per Vinovo dove alle ore 17 avranno luogo i funerali nel cimitero del capoluogo.

— Moncalieri, 9 giugno 1978.

I nipoti Gianna e Michele Maggi e famiglia piangono la cara zia MADDALENA.

Maria e Lucia Blando e famiglie ricordano la MADDALENA.

I cugini:

Francesco Ricordo

Giuseppina ed Antonio Elia

Carmelina e Vittorio Forlì

Teresa ed Antonio Melano

Carolina Torasso ved. Dalmo

sono la rispettive famiglie partecipano alla scomparsa della cara MARIA.

Fiorina Rosolo nata Briccarello

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gino, Maddalena, Camilla e Giacomina con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in borgaretto sabato 10 giugno alle ore 16 con partenza da Torino, via Pratica di, alle ore 15,30. Servizio gulliano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 giugno 1978.

Giuseppe e Lucia Galliano, Riccardo e Clementina Moro e tutti partecipano al dolore della famiglia Rosolo per la morte della MAMMA.

Maria Grazia Galliano partecipa al dolore

Maurizzese e Collabassani della C.I.F. Sem partecipano al dolore della famiglia Malerba.

La famiglia Rasca commossa partecipa.

Con il conforto della fede il 3 giugno 1978 ottenuta di Dottore il grande cuore di

Laura Demarchi in Astrua

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio ad ognuno avvenuto, come da suo desiderio, il marito e la figlia. La salma riposa nel cimitero di Arnaud, Sanremo. La presente è ringraziamento.

— Sanremo, 9 giugno 1978.

Ida, Laura, Carla e famiglie partecipano al grave lutto

Adriano Maino, Annamaria Colombi, Pia Durando partecipano affettuosamente al grande dolore del signor Luigi per la scomparsa della moglie LAURA.

Coniugi Calcagni piangono parte al dolore per la scomparsa del caro

Michele Spinazzola

— Torino, 9 giugno 1978.

I Castelnuovi di via Belli i partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata

Leonilda Tamietto nata Nizza

Lo annunciano alleati il [illegible] Sadoux, la figlia Rosangela, con il marito Franco Voglio e le nipotine Elisa ed Elena. I funerali avranno luogo sabato 10 giugno partendo dall'ospedale Mauriziano (via Lanzone) alle ore 15,30 e alle ore 16 al Salone Chiesa Lourdes, Collegno.

— Collegno, 9 giugno 1978.

Rina e Beppe Voglio partecipano al dolore.

Piangono l'adorata sorella Tina Anna Rita Domenica cognati nipoti

Si unisconno al dolore la famiglia Agliano, Bruno, Benedino, Clementa, Ghersi, Fabrighi, Perrini, Dorta, Lodo, Roccatelli.

Serenamente a mancato

Giuseppe Camerano

anziano FIAT

Lo annunciano con dolore la moglie Fiorina Bianco, le figlie Carla col marito Oreste Fenelli e figlio Olegario, fratello, cognato, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia della Visitazione c.so Francia 371.

— Torino, 10 giugno 1978

Profondo parte al dolore la cognata Rosina Campana, i nipoti Giovanni, Aldo e Franca con le rispettive famiglie.

I nipoti Giovanni e Pier Carlo partecipano pene al dolore.

Impossibilitati a comunicarvi personalmente la dipartita della loro adorata mamma, la figlia Adriana Marchisio, il genero Luigi Battaglino ed il nipotino Gianluca ve ne danno il triste annuncio. Funerali oggi alle ore 15,30 partenza dalla via Pratica 37/1.

— Torino, 10 giugno 1978

Profondo parte al dolore la cognata Rosina Campana, i nipoti Giovanni, Aldo e Franca con le rispettive famiglie.

I nipoti Giovanni e Pier Carlo partecipano pene al dolore.

Impossibilitati a comunicarvi personalmente la dipartita della loro adorata mamma, la figlia Adriana Marchisio, il genero Luigi Battaglino ed il nipotino Gianluca ve ne danno il triste annuncio. Funerali oggi alle ore 15,30 partenza dalla via Pratica 37/1.

— Torino, 10 giugno 1978

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Floriano Gargari

Ditta Paiova

Teresina Stiliani

Olivo Pugliero

Celestina Volpone

— Torino, 9 giugno 1978.

Tragico incidente ha troncato la vita di

Augusto [illegible]

La famiglia [illegible] dolorosa annuncia a funerali avvenuti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 10 giugno 1978.

La famiglia Fraschino partecipa al dolore dei signori Battagliotto per la scomparsa della mamma signora

Carolina Quirico Magno

— Torino, 9 giugno [illegible]

E' mancato

Virgilio Innocente

Lo piangono moglie, mamma, parenti tutti. Funerali oggi ore 9 parrocchia S. Bernardo.

— Moncalieri, 10 giugno 1978.

Condoglianze e l'Amministrazione della stabile di via Milazzo 66 partecipano all'immenso dolore della famiglia per la perdita del loro consigliere

geom. Antonio Monelli

— Torino, 9 giugno 1978.

RINGRAZIAMENTI

Commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara[illegible] il marito e figlie e parenti tutti della compianta

Sandra Omento nata Beltramo

Nell'impossibilità di farlo personalmente esprimono sentita riconoscenza a quanti con preghiere, fiori, scritti, visite ed accompagnando la cara salma vollero così degnamente onorare la memoria. In 3 Messe di suffragio nella chiesa parrocchiale di Monta lunedì 12 giugno alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno alla più fervente.

— Monta, 10 giugno 1978.

Le famiglie Lusi di Carmagnola e Cattilla, profondamente commosse, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sconosciuti, conoscenti ed amici che hanno affettuosamente partecipato al loro immenso dolore per la tragica scomparsa del piccolo

Edoardo

La Messa in ricordo di Edoardo ed a conforto dei genitori verrà celebrata il giorno 21 giugno alle ore 18 nella Chiesa della Crocetta.

— Torino, 9 giugno 1978.

La famiglia Mora profondamente commossa originale nuovi colpisce che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del suo caro

Mamante

— Cavaglià d'Agliano, 9 giugno '78.

La famiglia Rivetto Mogetti Ingravalle ringrazia per l'affettuosa partecipazione di tutti per la scomparsa di

Bartolomeo

— Torino, 10 giugno 1978.

ANNIVERSARI

Nella ricorrenza del 1° anniversario del compianto

Carlo Bruneri

la moglie Maria Mallei e figli Giuseppe Ferruccio, le nuore Adriana Martina e gli adorati nipoti Cristina ed Enrico ricordi nel profondo dolore la ricordano alle care persone che gli vollero bene. Si terrà in S. Alfonso il giovedì 15-6-1978 ore 17.30.

— Torino, 10 giugno 1978.

Che cosa c'è dietro la facciata dei "mondiali,,

Argentina, "economia zero,,

Per frenare un ritmo d'inflazione vertiginoso attuata l'austerità assoluta - Potere d'acquisto diminuito della metà in due anni - Fermi i consumi l'industria ristagna

BUENOS AIRES — Esclusi i mondiali di calcio, la preoccupazione del momento in Argentina è il costo della vita. Al tasso d'inflazione che il Paese ha conosciuto negli ultimi tre anni ciò che valeva dieci pesos nel giugno 1975 oggi può valerne mille. La realtà, evidente, è la caduta brutale del tenore di vita, provocata da una delle direttrici della politica economica del ministro Martinez de Hoz: il crollo dei salari e degli stipendi. Tutti gli argentini sono concordi su questo punto: il potere d'acquisto del cittadino medio è sceso di circa la metà in due anni E' un fenomeno praticamente inedito nella storia contemporanea.

Non si può più parlare di riduzione del livello di vita, è lo sconvolgimento totale del modo di vivere. Il fenomeno colpisce in primo luogo gli strati più modesti della società. Ma pure l'ampia fascia della classe media è colpita: i suoi componenti oggi costretti a ridurre le spese allo stretto indispensabile, o anch'essi, nell'ingranaggio del doppio o del triplo lavoro un tempo era appannaggio delle classe operaia. Emblematico di questa «proletarizzazione» delle classi medie» è il *portero* (il cittadino di Buenos Aires): solo qualche tempo fa attendeva alle sue occupazioni con noncuranza, facendo invidia all'europeo di passaggio, ora è diventato un uomo affannato.

Tra il piccolo gruppo dei privilegiati dalla fortuna, naturalmente c'è euforia. Appartengono a tale categoria quanti hanno potuto trarre beneficio dalla febbre della speculazione che ha colpito il Paese: i produttori di cereali, le cui hanno fatto un salto di valore sia per il raccolto favorevole, sia per l'aumento dei prezzi; gli industriali che, in mancanza di buoni affari a causa della mediocre congiuntura, hanno però ottenuto la pace con i sindacati.

«Stabilizzazione e ricostruzione»: queste le due direttive della politica economica lanciata nella primavera del 1976 da Martinez de Hoz, unanimemente considerato come una specie di primo ministro di fatto e che gode, fino a nuovo ordine, dell'senza condizione del capo della Stato, Videla. *«Stabilizzazione»* significava tentare di ridurre un'inflazione che raggiungeva l'800 per cento nei dodici mesi che precedettero la caduta di Isabel Perón e il 3000 per cento l'anno se si extrapolano i dati del febbraio 1976. *«Ricostruzione»* voleva dire rilanciare un'economia la cui crescita era divenuta negativa, ricostituire i «grandi equilibri», in primo luogo quelli del bilancio nazionale, finanziato verso la fine del regime peronista per oltre la metà dalle stampa di nuove banconote, quello della bilancia dei pagamenti, che aveva

portato all'esaurimento delle riserve monetarie del Paese; «ricostruzione» significava anche ristrutturare un'industria giudicata scarsamente efficiente, mentre non bisognava assolutamente toccare il *compo*, cioè l'agricoltura, considerata l'asse portante della prosperità in Argentina.

La «ricetta» di Martinez de Hoz per portare a fine tale politica è il liberismo: il dirigismo statale del regime precedente è rifiutato in favore del principio della *«legge di mercato»*, della *«verità dei prezzi»*, della *«libera impresa»*; si annunciano pure riduzioni progressive delle barriere doganali. Non è tuttavia la «purga» alla maniera di Milton Friedman, il risanamento di choc alla che si persegue è un abbassamento generale del salario reale In compenso, malgrado i licenziamenti massicci nelle ferrovie, il pieno impiego è un obiettivo dichiarato e a ordine, quasi raggiunto.

Tenendo conto dei mezzi sostanziali di cui dispone il ministro (e tra questi, non ultimo, il controllo esercitato sulla classe operaia con un regime repressivo) i risultati sono per la verità modesti. L'inflazione, ridotta al 150 per cento nel 1977 sembrava nuovamente sfuggire al controllo in questi ultimi mesi. La produzione industriale continuava a ristagnare, o meglio a regredire in numerosi settori. Numerose piccole imprese che lavorano per i consumi popolari sono sull'orlo del fallimento a causa della riduzione del potere d'acquisto della popolazione. Persino all'interno delle forze armate la politica di Martinez de Hoz incontra perplessità sempre più vive.

La fiducia che il ministro è riuscito visibilmente a guadagnarsi nel viene invece trovata, paradossalmente e meno all'estero. Grazie soprattutto all'accumulazione — dovuta all'arrivo della bilancia statale — di riserve considerevoli (5 miliardi di dollari) e al relativo consolidamento del suo debito, l'Argentina è ormai un Paese che trova molto facilmente prestiti sui mercati internazionali Mentre gli argentini non hanno mai vissuto così male negli ultimi decenni, le casse dello Stato non sono mai così pingui.

Quanto agli investitori, si mostrano anche ora molto prudenti, malgrado le regole per gli investimenti stranieri siano senza dubbio tra le più permissive dell'America Latina Senza dubbio essi stimano, apparentemente non senza ragioni, che la situazione politica sia ancora sufficientemente stabilizzata. Tuttavia, in questi ultimi tempi, le missioni commerciali arrivano con frequenza notevole a Buenos Aires. Mentre i capitalisti nazionali vanno a respirare l'aria di altri Paesi, quelli stranieri vengono a prendere il vento di Buenos Aires.

E' questo, forse, il più crudele dei paradossi: senza dubbio un governo argentino fu collegato sul piano internazionale come quello di Videla. Che abbiano per il generale un'attenzione particolare i dirigenti dei Paesi occidentali potrebbe sembrare logico, dal che Videla si autodefinisce il miglior difensore dell'Occidente cristiano. Ma anche i Paesi dell'Est sono per nulla ostili, malgrado l'anticomunismo sbandierato dalla giunta militare. L'Unione Sovietica è in questo momento il primo cliente dell'Argentina e la sua missione commerciale molto a Buenos Aires. Mosca non sembra per nulla disposta ad allinearsi questo fornitore di grano il quale i cittadini sovietici sarebbero alla mercé degli Stati Uniti in caso di cattivo raccolto.

I governi latino-americani sono nell'insieme molto soddisfatti di vedere riemergere la potenza argentina di fronte ad un troppo intraprendente; in tal modo si spiega perché dei primi Paesi ad accogliere il generale Videla sia stato il democratico Venezuela. Il Terzo Mondo, nel suo insieme, è in buoni rapporti con il regime di Buenos Aires: grazie ai voti dei Paesi in via di sviluppo il delegato argentino ha potuto essere eletto qualche settimana fa a Ginevra membro della sottocommissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, con ventisei voti su 32.

Il solo governo che oggi agisca in favore dei diritti umani a Buenos Aires — senza peraltro arrivare allo scontro frontale con la giunta militare — è quello degli Stati Uniti. Funzionari dell'ambasciata americana nella capitale argentina l'incarico di raccogliere le denunce delle famiglie di prigionieri e degli scomparsi. Washington esercita pressioni per la liberazione di serie personalità, tra le quali l'ex presidente Isabel Perón e il vicepresidente dell'assemblea permanente per i diritti dell'uomo, Bravo.

In questo internazionale, che nel complesso non è loro sfavorevole, le autorità argentine si mostrano esasperate di fronte alla continua denuncia fatta da alcuni giornali europei e americani delle violazioni dei diritti dell'uomo loro Paese. Ma anche molti argentini non sospetti di compiacenza nei confronti del regime sono irritati dall'intensità d'una «campagna» che rischia, a loro avviso, di andare oltre lo scopo e di rafforzare i ranghi intorno al governo. Il quale ha i mezzi per convincere un'opinione profondamente «choccata» che il Paese tutto intero è in realtà messo al bando dal civile. Molti argentini deplorano che ci si compiaccia a descrivere gli orrori, purtroppo reali, che sono sul passivo di questi ultimi anni, senza cercare di risalire all'origine del processo di sanguinosa degradazione; lamentano che non sia tentata alcuna analisi profonda sulla vera natura del peronismo.

L'Argentina non è soltanto un riflesso deformato dell'Europa nel fianco del subcontinente latino-americano; non è soltanto la cattiva coscienza o l'incubo d'un mondo occidentale che teme legittimamente di soccombere allo stesso destino; non è soltanto lo specchio d'un mondo profondamente malato. E' anche terra in cui, quando si sarà attenuata l'indignazione e si spenti i proiettori dell'attualità, venticinque milioni di persone dovranno, con difficoltà, continuare a vivere.

Jean-Pierre Clerc
Corrispondente di «La Vanguardia» e per l'Italia de «La Stampa»
(fine)

B. Aires: liberazione Alfredo Bravo?

BUENOS — Sarebbe imminente la liberazione di Alfredo Bravo, uno dei più noti detenuti argentini «a disposizione del potere esecutivo», cioè senza processo e senza incriminazione.

Alfredo Bravo, dirigente sindacale degli insegnanti e vicepresidente della «Assemblea permanente dei diritti dell'uomo», era stato arrestato nel settembre da uomini in borghese presentatisi come appartenenti alla polizia. Il prof. Bravo era poi scomparso e decine di giorni rispuntando in un carcere della città di La Plata.

L'organizzatore del progetto sarebbe il nappista Emanuele Attimonelli

In una lettera un piano per fare evadere dieci terroristi a Pavia, Pinerolo e Savona

Il documento, che precisa i modi e i tempi dell'azione, è stato trovato in tasca a Benedetto Sottile, fermato su un'auto rubata - I detenuti "da liberare" appartengono al Nap e ad "Azione rivoluzionaria"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Un piano particolareggiato per far evadere dieci tra nappisti aderenti ad «Azione rivoluzionaria» è stato sventato, quasi per caso, dai carabinieri del nucleo radiomobile. Le direttive, sarebbero state date a tre complici da Emanuele Attimonelli, il nappista detenuto nel carcere di Savona, erano scritte in una lettera trovata a Benedetto Sottile, 30 anni, del quale sono stati forniti altri Il giovane è stato arrestato l'altro giorno da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione. Era alla guida di «Alfetta» (rubata giorni fa a Savona). Insospettiti dall'antenna radio dello stesso tipo quelle usate dalle forze dell'ordine, i carabinieri hanno chiesto per radio alla centrale operativa un controllo targa. Saputo che si trattava di un'auto rubata, l'hanno inseguita e Benedetto Sottile è stato perquisito; oltre ad una pistola, il giovane aveva addosso lo schizzo della pianta di una banca e due fogli scritti a mano, indirizzati a tre uomini indicati con il solo nome di battesimo.

Nella lettera redatta, secondo i primi accertamenti, Emanuele Attimonelli, contenute istruzioni per far evadere i seguenti detenuti: Emanuele Attimonelli, il fratello Raffaele, Alfeo Zanetti, Giorgio Zoccolo, Pira, Domenico Castagno, tutti Nap, e Salvatore Ginieri, Vito Messana, Angelo Monaco, Sandro Meloni, aderenti «Azione rivoluzionaria». La prima fase del piano sarebbe dovuta scattare il 30 maggio a Pavia, evidentemente i complici hanno avuto il tempo necessario per attuarla. Quel giorno, presso il tribunale pavese si svolgeva il processo a carico di Nino Pira. I tre destinatari della lettera avrebbero dovuto assalire la scorta detenuto durante il trasferimento fra il carcere e il tribunale. Lo scrivente si raccomandava affinché al Pira venisse data immediatamente una pistola *«che saprà ben lui come usare»*.

L'azione avrebbe poi dovuto spostarsi a Pinerolo, il 29 giugno si sarebbe svolto il processo a Domenico Castagno. Stessa tecnica, illustrata con dovizia di particolari (tipo di armi e di da usare, informazioni da prendere prima, numero dei carabinieri di scorta). Assieme due liberati ed eventualmente con l'aiuto di altri complici, i tre avrebbero poi dovuto preparare il «colpo grosso», la liberazione degli altri otto dal carcere di Savona.

Per prima cosa si sarebbe dovuto avvertire Raffaele Attimonelli, detenuto a San Vittore, affinché facesse di tutto per farsi a sua volta trasferire a Savona. Per riuscire nel suo intento, avrebbe dovuto evitare di chiedere la provvisoria. Una volta giunto nel carcere ligure, il giovane avrebbe dovuto, con una finta spiata organizzata assieme ad altri detenuti, conquistarsi il favore del direttore e delle guardie.

Approfittando delle «benemerenze», Attimonelli avrebbe poi provveduto a far entrare in le armi necessarie ad una evasione di Nel frattempo avrebbero dovuto giungere a Savona anche gli altri detenuti liberare e tutto sarebbe stato pronto. *«Con le armi che abbiamo adesso* — è scritto lettera — *e senza aiuti esterni abbiamo una percentuale di fallimento del trenta per cento, mentre con il vostro aiuto c'è la sicurezza della riuscita piano»*.

Per «autofinanziarsi» l'evasione di Savona i tre «militari della lettera e i due evasi avrebbero dovuto fare, sotto la direzione di Pira e Castagno, una rapina in banca, cui probabilmente si riferisce lo schizzo trovato in tasca a Sottile. Dopo l'evasione si sarebbero dispersi in piccoli gruppi di due-tre persone per proseguire nelle azioni di «esproprio».

Il gruppo di rivoluzionaria», secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, sarebbe guidato dal professor Gianfranco Faina, dell'Università di Genova, alla macchia dal novembre dello scorso anno. I terroristi dopo una lunga serie di attentati vennero traditi morte di Martin Piaggio e Attilio Di Napoli, dilaniati, il agosto dello scorso anno a Torino, da una bomba che stavano per portare sul posto un Gli inquirenti scoprirono che i due giovani erano in contatto con Sandro Meloni, ex operaio dell'Alfa Romeo di Arese. Da lui polizia e carabinieri sono risaliti agli altri.

All'organizzazione terroristica sono stati addebitati numerosi attentati. Quello contro il medico di Pisa, Alberto Maccanoli, accusato di avere lasciato morire l'anarchico Franco Serantini (30 marzo '77); due esplosioni di bombe a Milano contro una concessionaria «Opel» e l'ufficio di collocamento (26 aprile '77); attentato contro l'Ipca di Ciriè luglio '77); la bomba contro *Stampa* (17 settembre '77); il ferimento redattore dell'*Unità* di Torino Nino Ferrero (19 settembre '77); esplosione contro il Palazzo dello Sport di Torino in cui era programmata manifestazione di protesta per i due precedenti atti terroristici (21 settembre '77); attentato contro le concessionarie Volkswagen e Audi di Bologna (25 settembre '77); attentato contro una fabbrica elettronica Bologna (10 ottobre '77).

Inoltre ad Azione rivoluzionaria è il tentato sequestro avvenuto a Livorno il 19 ottobre scorso anno dell'industriale Tito Neri. Negli ambienti della sinistra extraparlamentare è sempre fatto rilevare l'incerta collocazione politica dei componenti di «Azione rivoluzionaria». Il prof. Faina, teorico dell'organizzazione è indicato «luddista» (da John Ludd, l'operaio inglese che alla fine del '700 promosse la lotta contro i telai). Del gruppo farebbe parte anche l'anarchico milanese Pasquale Valitutti, 31 anni.

Gino Mazzoldi

Emanuele Attimonelli — Benedetto Sottile

Difficile per Andreotti la scelta del ministro dell'Interno

Il psi non vuole Zamberletti (dc) successore di Cossiga al Viminale

ROMA — Ad un giorno *referendum* al accentua il nervosismo e l'irrequietezza i partiti che appoggiano il governo. oNn si parla di crisi, anche perché va e il «semestre bianco» (durante il quale il Presidente della Repubblica non può sciogliere il Parlamento) si avvicinano. Ma ogni partito, a modo suo, pari sempre più impegnato a definire l'immagine di se stesso con la quale intende presentarsi nei prossimi mesi al Paese. Ne risulta un generale movimento centrifugo che fa prendere il stanco governo di Andreotti.

I comunisti (lettera di Berlinguer ad Andreotti) puntano le loro critiche metodo governo seguito dal presidente Consiglio e sulla sostanza dei provvedimenti che ha approvato. I socialisti insistono, con tono ancor più duro dei giorni passati, problema della nomina del nuovo ministro dell'Interno.

Quello dei socialisti stato ieri attacco in Andreotti e alla dc. Il vicesegretario Signorile, il segretario del gruppo al Senato, Signori, il capo dei deputati, Balzamo, e infine, Craxi, con un articolo sull'*Avanti!* oggi, chiedono perentoriamente la immediata del di Cossiga.

La richiesta formale presentata dalla direzione socialista ad Andreotti per sollecitare nomina del nuovo dell'Interno *«non ancora avuto una risposta ufficiale»* l'*Avanti!*. Ed aggiunge ironico: *«L'aver appreso che il presidente del Consiglio dedica una parte suo tempo ai problemi Viminale non ha né ridotto la nostra preoccupazione, né fatto arretrare la nostra richiesta»*. *«Il governo e il partito di governo debbono indicare il ministro dell'Interno. Se richiesti di un consiglio, ci industrieremo a dare il migliore possibile, secondo la nostra conoscenza degli uomini e dei fatti»*.

Giuseppe Zamberletti

Tra i nomi che i potrebbero consigliare, non ci sarà sicuramente quello di Zamberletti, l'ex sottosegretario all'Interno, che pare ancora il candidato preferito da Andreotti. Il vicesegretario socialista, Signorile, ha posto un sapiente veto sul nome di Zamberletti con queste parole: *«Non facciamo questione di nomi. Ma è singolare che fra questi nomi ci sia anche quello di un esponente politico che per ragioni di illegalità e di correttezza si è dimesso dall'incarico di governo; ci sembra infatti che queste ragioni permangono tuttora e chi sceglie deve tenere conto»*. Come è noto, Zamberletti si dimise dalla carica di sottosegretario a causa uno scandalo nel quale rimasto immischiato il suo segretario particolare.

Il «no» dei socialisti a Zamberletti crea un serio problema per Andreotti. Finora il presidente del Consiglio ha condotto un sordo confronto con il suo partito a proposito del successore di Cossiga. I nomi più in vista della dc non hanno voluto accettare il difficile incarico, e alla fine Andreotti ha deciso di fare di testa sua puntando su Zamberletti. Inizialmente, il segretario democristiano Zaccagnini era stato contrario a Zamberletti, nel timore che il ricordo dello scandalo del suo segretario particolare potesse influire negativamente per la nelle elezioni regionali del Friuli giugno. Ma Andreotti aveva assicurato che avrebbe nominato il ministro dopo quella data.

Ultimamente è parlato di nuovi contrasti tra Andreotti e Zaccagnini. Andreotti avrebbe deciso, si è detto, di spostare al ministero dell'Interno l'attuale ministro della Difesa, Ruffini (doroteo), sistemando poi alla Difesa un suo amico, Caiati E Zaccagnini avrebbe invece sostenuto la necessità di mettere un uomo «nuovo» al posto di Cossiga, senza conti di equilibri di corrente e di calcoli di alleanze. In realtà, i termini del problema rimangono quelli di venti giorni fa: Andreotti vuole Zamberletti al Viminale, e con lui sono d'accordo i capi dei gruppi parlamentari e il vicesegretario Gaspari. Ieri, il presidente del Consiglio ha rassicurato i partiti di governo dicendo che la nomina del successore di Cossiga avverrà al più presto, e comunque prima del «vertice» previsto per il 21 giugno.

Alberto Rapisarda

Replica del Quirinale a denuncia sui redditi

Un esposto della radicale Bonino contro il presidente Leone e il figlio Mauro per evasione fiscale

— Il presidente del gruppo parlamentare radicale della Camera, on. Emma Bonino, ha denunciato al procuratore della Repubblica di Roma, per evasione fiscale, Giovanni Leone e Mauro Leone. Nella denuncia riguardante il Presidente Repubblica l'on. Bonino osserva che, secondo il settimanale *L'Espresso*, Leone avrebbe denunciato un reddito pari a 8 milioni mila lire lorde per l'anno 1973 e l'anno 1974 19 milioni mila. Nella denuncia sarebbero tutti partitamente nuferosi immobili siti in località Lazio Campania e si rileverebbe la strana circostanza che questi possano essere complessivamente fonte di un reddito lordo di appena 3 milioni. L'on. Emma Bonino conclude la denuncia evasione fiscale chiedendo immediati accertamenti delle autorità competenti.

Nella seconda denuncia, quella contro il figlio del Presidente della Repubblica, la Bonino rileva come nel '73 il prof. Mauro Leone avrebbe acquistato un casale nel comune di Formello *«Tra prezzo di acquisto e lavori successivamente eseguiti non può essere costato di miliardo di lire»*.

In risposta alla notizia questa denuncia, negli ambienti Quirinale espri*me «l'auspicio che uffici competenti procedano al più presto ai relativi accertamenti»*.

Intanto, *«affinché non si diffondano erronee impressioni*, negli ambienti si fa presente che *«tali dichiarazioni, assolutamente veritiere, non rispecchiano alcun reddito professionale e lavoro dipendente, giacché da quando ha fa carica di Presidente Leone gode solo di un annuo non tassabile per legge. Dal 1974 egli percepisce altresì la pensione di professore universitario. Le proprietà immobiliari cui fa cenno la denunciante sono entrate a far parte del patrimonio dei coniugi Leone in epoca precedente al 1960. I relativi redditi, sempre regolarmente denunciati sono di modesta entità, in quanto le proprietà immobiliari sottoposte a regime vincolistico»*.

Il prof. Mauro Leone, sempre in relazione alla denuncia dalla deputata Bonino, fa presente *«l'acquisto del bene situato in località "Le Ruche" è avvenuto fin dal gennaio 1969 (e non nel 1972, come asserito dalla denunciante) e per la cifra di lire 15 milioni 230 mila. I conseguenti lavori edilizi erano terminati nel 1970, pertanto del tutto fantasiosa la stima fatta dalla Bonino»*.

Per fondi neri dell'Italcasse 40 dal giudice

ROMA — Tutti coloro che hanno beneficato dei «fondi neri» (si dice che l'ammontare complessivo sia di oltre 200 miliardi lire) stati convocati giudice istruttore: per il momento sono interrogati come testimoni ma con l'avvertimento che potrebbero anche essere incriminati.

Dopo l'incriminazione dell'ex direttore generale Giuseppe Arcaini (sempre latitante) questo sviluppo clamoroso delle indagini era da prevedersi.

I convocati sono circa e contano molti sono imprenditori o industriali (i rappresentanti dell'Enel, della , dell'Itavia, della Liquigas e della Liquichimica, dell'Egam dell'immobiliare Roma, Rovelli, Marchini, Caltagirone), alcuni sono rappresentanti di partiti politici come ad esempio l'on. Filippo Micheli, segretario amministrativo della dc; il responsabile amministrativo del psi e della cooperativa proprietaria della «Voce repubblicana».

Inoltre comunicazione giudiziaria e convocazione è pronta per industriali cinematografici e uomini d'affari: Giorgio Pizzi, Franco Attilio Pata, Mario Borgognoni Vimercati, Fausto Delle Monache, Lorenzo Cadini, Carlo Aloisi, Gino Aumüller, Giancarlo Gaeta.

il tempo che farà

Sulle isole maggiori nuvolosità variabile in graduale aumento con sporadiche precipitazioni più probabili sulla Sardegna. Sulle regioni settentrionali poco nuvolose con possibilità di temporali nelle ore pomeridiane e serali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata nuvolosità in aumento a sul medio versante tirrenico Foschie e locali banchi di nebbie sulle zone pianeggianti e lungo i litorali delle penisole durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto. Temperature senza variazioni al Nord, in lieve aumento al Centro e al Venti sulle isole moderati; sulle altre regioni deboli Mari poco mossi in aumento sul Mar Ligure e sul Tirreno.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città d'Italia

Bolzano	14	31
Trieste	20	27
Venezia	19	26
Milano	17	29
Genova	17	24
Bologna	16	28
Firenze	14	30
L'Aquila	16	29
Roma	18	31
Bari		
Napoli	19	27
Reggio C.	20	31
Messina	22	28
Palermo	19	28
Catania	21	27

I commissari d'accusa devono concordare le iniziative da

Lockheed: un giudice forse costretto a dimettersi perché ebbe rapporti di affari con i due Lefebvre

ROMA — tempesta per scoppiare a della Consulta: si è accertato che qualche anno uno dei dieci della Corte Costituzionale nel processo per lo scandalo Lockheed ha fatto parte del Consiglio di amministrazione di una società alla quale sono stati particolarmente interessati Ovidio ed Antonio Lefebvre. Si tratta prof. Orio Giacchi, illustre docente di diritto ecclesiastico alla Università Cattolica di Milano e grande esperto di diritto civile, che il Parlamento ha eletto con i voti democristiani come giudice aggregato della Corte.

Il problema che deve essere risolto a Palazzo della Consulta quando martedì riprende il dibattimento dopo dieci giorni pausa è tra i più difficili e delicati: nelle condizioni in cui il prof. Giacchi si trova rispetto Lefebvre, un giudice può continuare ad esercitare sue funzioni o deve astenersi?

I commissari d'accusa, colti di sorpresa dalla notizia, non hanno ancora concordato l'iniziativa che possono eventualmente assumere; ma Alberto Dall'Ora, libero docente di diritto penale a Milano, ha già preannunciato de chiedere la ricusazione del prof. Giacchi o per lo invitare il giudice ad astenersi perché sussistono, come prevede il codice, *«gravi ragioni di convenienza»*.

Il prof. Giacchi era stato al centro di una polemica quando primavera dello scorso anno chiamato a della Consulta. Qualcuno osservò che forse la sua partecipazione era inopportuna perché era sta giudice istruttore Milano una comunicazione giudiziaria le indagini sullo scandalo Sindona: ma la osservazione non venne ritenuta molto fondata.

La questione è ugualmente controversa seppure molto grave perché riaia a qualcosa che è avvenuta una decina di anni or quando cioè il prof. Giacchi fu chiamato a fare parte consiglio di amministrazione della soc. Cosindit come uomo di fiducia di Mario Pitto e si trovò, in un certo senso, fianco a fianco i fratelli Lefebvre ad amministrare una società che si interessò ad un affare per un valore di sei miliardi con l'Indonesia. Il prof. sostiene di avere lasciato l'incarico di consigliere d'amministrazione dopo qualche anno.

storia di questa società è stata raccontata (ieri da *«L'Espresso»*: la Cosindit nacque nell'agosto un consiglio d'amministrazione composto fratelli Lefebvre, da Roberto Einaudi, Tommaso Notarangeli, da Stamaty Rodonachi uomo d'affari cui nome viene fatto anche nel processo per lo scandalo Lockheed sia pure marginalmente come testimone e dal prof. Giacchi.

La società, fra l'altro, si interessò alla costituzione e all'impianto in Indonesia di una fabbrica di fertilizzanti. L'affare incontrò a molte difficoltà perché indonesiani p sostenendo che l'impianto era nelle migliori condizioni anche se poi la realtà sembra che fosse molto diverse. risolvere la controversia intervenne personalmente Antonio Lefebvre, quale riuscì a concluderla nel modo più brillante: lo Stato italiano si impegnò a fare un prestito di 5 miliardi e 910 milioni all'Indonesia che con questa somma, pagò il debito la soc. Cosindit. Inoltre, si sarebbero lasciati convincere a concludere l'affare perché lo italiano si impegnò a fornire anche un aiuto in grano per un ammontare di 7 milioni di dollari da suddividersi anni.

A palazzo della Consulta, la notizia che, in un certo senso, uno dei giudici ha avuto dei rapporti, sia pure a livello di consiglio d'amministrazione, con i fratelli Ovidio Antonio Lefebvre della sono stati consiglieri d'amministrazione come il prof. Giacchi ha colto sorpresa tutti ed difficile prevedere la eventuale soluzione del problema. Senza dubbio, però, il problema ed anche grave perché sembra che il prof. Giacchi, quando fu costituito collegio nella primavera dello anno, ritenne opportuno prospettare la situazione nella quale s'era a trovare.

In quella occasione, un altro giudici designati, Filippo Ungaro, preferì astenersi: dichiarò aveva avuto rapporto professionale con il prof. Antonio Lefebvre per una questione ereditaria e che uno dei suoi figli aveva frequentato, praticante, lo studio di via del Nuoto. La Corte Costituzionale riconobbe all'avv. Ungaro la sua asquisita sensibilità ed accettò le sue dimissioni.

Guido Guidi

Conferenza stampa a Roma

"L'anarchico Valitutti è in pericolo di vita,,

ROMA — è tenuta nella sede di *Lotta continua* una conferenza stampa indetta dal comitato per la liberazione Pasquale Valitutti *«al fine di informare la stampa* — è detto in un comunicato — *della grave situazione in cui si trova l'anarchico Valitutti»*. Alla conferenza sono intervenuti due avvocati del collegio di difesa e la madre di Pasquale Valitutti.

«Che Valitutti sia stato e sia tuttora in pericolo di vita — è detto in un comunicato del comitato — *non è opinione di chi ha fatto interessate o fuorvianti relazioni di sanitari, come scrive il giudice istruttore del tribunale di Livorno, dottor Carlo De Pasquale, e si legge nell'ordinanza che rigetta l'istanza di libertà provvisoria, ma il fatto è risolto anche da quelli che sono atti di responsabilità in strutture sanitarie e la cui capacità professionale è indiscussa»*.

«A più di giorni dal ricovero nell'ospedale di Pisa, le condizioni cliniche di Pasquale Valitutti invece di migliorare sono peggiorate — continua il comunicato — *tanto per ben due volte i medici dell'ospedale hanno temuto che sopravvenisse il peggio»*.

Il corso della conferenza è stata nuovamente rinvocata dai difensori e dalla madre Valitutti *«la lunga odissea che trascorso l'anarchico milanese durante la ormai troppo lunga detenzione: Livorno (isolamento), Lucca (isolamento), Volterra (carcere speciale, isolamento), Centro clinico del carcere di Pisa, manicomio di Montelupo Fiorentino, ospedale Firenze, di nuovo al Centro clinico del carcere di Pisa*.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì giugno 1878)

Rivolta a bordo

A Suez, a bordo del piroscafo italiano Assiria è accaduto un fatto grave e deplorevolissimo. I fuochisti si sono levati a rivolta e, a mano armata, aggrediscono il primo e il secondo macchinista di bordo. Nella colluttazione questi ultimi due gravemente feriti. Si ignorano ragioni che possono avere spinto i rivoltosi a quell'atto deplorevole. L'Amministrazione Rubattino, dalla quale dipende il piroscafo Assiria, ha prontamente telegrafato a Suez per avere dettagli.

Sull'autostrada a Sasso Marconi

Camion militare di strada: morto e 15 feriti

BOLOGNA — Un militare è morto e altri diciotto sono rimasti feriti in seguito all'uscita di strada dell'automezzo sul quale viaggiavano. I militari, tutti di leva, inquadrati nella divisione «Ariete», provenivano Sequals (Pordenone) ed erano diretti a Lucca per prestare servizio ai seggi elettorali.

L'incidente è accaduto sull'autostrada del sole nel primo pomeriggio, al km 214, nel territorio del comune di Sasso Marconi (Bologna).

La vittima è Fernando Alemanni, classe di Roma.

LA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore e Direttore Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzarosa, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Rolfo
1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso C.E.C. SpA, via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 70 DEL 6-4-1978

ECONOMICI

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A.A. L. 13.300.000 Stoglio Uno vende mille calibro Artigiano casetta di 4 camere con 11 mila mq di terreno difeso-ni tel. 540.947.

A. VALSUSA: Cantera cedesi ottima stagione terreno giardino da L. 11 milioni a L. 12 milioni tel. 535.176.

A. VILLETTA Artigiano 40 km Torino 5 lotti seminato cedesi bisogni cadauno giardino e terreno mq. 10 mila panoramica luce acqua sorgiva strada L. 17 milioni tel. 0141 94.342.

A Borgo Canavese n 200 m dalla piazza in via Cossolo 39 vendo ultimi alloggi in palazzina 2 camere tinello cucinino bagno cantina box. Ristrutturo in 700 ti-tolo del mese. lavori ultimati. Tutte le domeniche visito in cantiere. Telefonare 924.6795.

A LIRE 7.300.000
vendo rustico da ristrutturare con terre-no. Telefonare ore ufficio 872.277.

A LIRE 3.500.000
Il Punto Immobiliare spa vende bella casa 1500 mq di terreno in posizione ondeggiante. Telefonare 698.235.

A pinzo sul mare eccezionale occasione, stupenda vista, inconfondibile panorama, costruzione progettistica. Due saloni, grandi volumi moderni, quattro camere letto, tripli servizi, cucina, garages doppi, ampissime terrazze, giardini. Telefonare 0182 81.083 e 81.349 dopo le ore 20.

ACQUISTERei cascina 20 e più giornate massimo km 40 da Torino anche zona collinare purchè alloggi permanente coniugati o eventuali permuta alloggi in montagna. Telefonare Torino 538.696.

ACQUISTO Bordighera alloggio ammo-bigliato soggiorno balcone ultimo piano. Telefonare 385.303 Torino ore 20.

ACQUISTO cascina incolta, abbandonata, in qualsiasi zona piemontese; specificare prezzo. Scrivere: «Pubblicampagna 3430 — 10100 Torino».

AGENZIA Roma vende rustico a pochi km dal mare con 8 vani e giardino L. 8 milioni. Cerchia via Aurelia 126. 0182 86.916.

ALASSIO Agenzia Tirrenia vende villa collinare panoramica vista mare parcheggio alarmino 6 vani. servizi. 0182 40.331.

ALASSIO Agenzia Tirrenia vende villetta collinare indipendente giardino vista panoramica 2 vani. servizi. 0182 40.331.

ALASSIO Agenzia Tirrenia vende appartamenti zona residenziale ampia vi-sta panoramica 3 vani e servizi. 0182 40.331.

ALICE SUPERIORE (Ivrea) vendiamo in nuovo complesso residenziale mini-appartamenti con giardino dotati di pari confort L. 12 milioni 500 mila mu-tuo 8 milioni residuo fondiario annuo (a-chitettonici di pregevole. Personale per ogni anche festivi. Immobiliare 011 591.219 390.693.

ALLOGGETTI nuovi, vuoti o arredati splendida vista panoramica a mezza strada fra Rivoli e Rosta 800 metri altitudine, 45 km da Torino, prezzi molto vantaggiosi. Immobili Italia. tel. 585.856 585.980.

AMBOIA centrale libero soggiorno 2 camere cucina servizi 28 milioni. L'Immobiliare 0173 273.211.

ANTEY (Valsesa) presso stazione funivia Chemonte in palazzina residenziale ottima finitura vendiamo ampi salotti di-logi monocamere e piccolissimi arredi cucina attrezzata. Per informazioni tel. 765.770 per visita in loco signora Barbe-rio località Filey . Antey.

ASTIGIANO comodo spiccionale privato vende alloggio 115 mq mansarda, box terreno 1500 mq ottimo prez. 557.358 191.581.

BAITA indipendente in Val Chisone con terreno alutabile inabitabile subito e luce in-terna occasione L. 7 milioni 500 mila. Telefonare ore pasti 0121/22.057.

BARDONECCHIA acquisto. vendo e permuto alloggi. Ufficio vendite via Einaudi 29 tel. 0122/901.551 ufficio pre e festivi.

BARDONECCHIA affare Stop vende ca-rinoso bilocale arredato L. 10 milioni. Telefonare 0122 99.715.

BOLETO
Lago d'Orta mini alloggi nuovissimi ar-redati panoramici mq 45 L. 17 milioni più cantina 2 balconi terrazzati tel. 533.966 533.947.

BOLETO
Lago d'Orta villa ottocentesca panoramica soggiorno grande 2 letto cucina ma-xima Bagno servizi ca 700 L. 45 milioni più ufficio 9 milioni 900 mila tel. 532.986 533.947.

BOSSOLASCO in zona della Langa appartamento 3-5 vani servizi in costru-zione a prezzo eccezione a partire da 17 milioni 500 mila, personale sul posto ac-conto e dilazione. Cabodi Savona 019 57.110.

BRA di campagna collina Asti 4 camere stalla fienile portichetto 5000 mq terreno vendo L. 14.500.000. Tel. 0141 218.344.

CASA di campagna collina Moncalvo d'Asti 4 camere stalla fienile rustici ser-vizi acqua luce vendo L. 18 mi-lioni. Tel. 0141-51.048.

CASA 32 km da Torino 6 vani, stalle, fienili, ampi portichi; terreno decima-ti acqua, luce, strada asfaltata. 14 mi-lioni 800 mila. Tel. 913.918.

CASA rustica Carrù permillimi 6 locali 7000 mq terreno pianeggiante acqua luce 6 milioni 300 mila. Telefonare 0141-91.380.

CASCINALE fabbrico Val Varaita km 3 Costigliole Saluzzo magnifico fruttato 4 camere cantina riscaldamento vendo L. 16 milioni 900 mila tel. 0173 91.365 (ore pasti 13 alle 14.30 dalle 19.30 alle 20.30).

CASCINOTTA Abazia di Mesio (AL) stalla fienile portico-rustici da ristruttu-rare posizione panoramica pianeggiante servizi mq 3339 centinaia alberi da frut-ta pozzo acqua buona strada vero affare L. 14 milioni 500 mila tel. 649.393 Tori-nese.

CASCINOTTA indipendente 4 camere stalla fienile cantina (stalla cantina ristrutturata Concessio Pista 7000 mq ter-reno frutteto e vigna acqua luce. Vendo L. 22 milioni tel. 504.098.

CASETTA cascinetta libera subito colli-na Torre Pellice 33 mila mq terreno attiguo struttura fabbricato completa-mente indipendente acqua luce privati vendo 29 milioni (ancora ribassabili). Telefonare 0121 93.739 ore pasti.

CASETTA Italia altitudine mq 800 4 va-ni terreno acqua luce bisogno Valle To vendo causa trasferimento L. 7 milio-ni 400 mila (dilazionabili) vera occasione tel. 0173-92.901 (dalle 13 alle 14.30).

CASETTA semindipendente centro paese Villadossola 3 camere cantina acqua luce vendo L. 11 milioni tel. 640.030.

CASETTA italiana 32 km da Torino-ca 4 camere, bagno, rustico, giardino re-cinsato, orto e frutteto. 24.500.000. Tel. 917.348 - 215.436.

CASETTA rustica indipendente vicinanze Costigliole Asti 4 camere stalla e fienile acqua luce terreno vendo L. 9 mi-lioni 700 mila tel. 504.130.

CASTAGNETO Po, panoramica vista, nuova, ingenorile: salone, 3 camere, cu-cina, doppi servizi, garage, lavanderia, mansarda, 1000 mq giardino 67.500.000 Cabodi 5767.

CENTRO immobiliare vende a Castiglione Torinese casa indipendente con giardino L. 33 milioni tel. 850.5280 950.5370.

CENTRO immobiliare vende libero Castiglione in nuova costruzione 3 camere doppi servizi tinello cucinino 27 milioni tel. 850.5280 950.5370.

CENTRO immobiliare vende libero a Rivoli villetta di camere soggiorno angolo cottura servizio giardino e posto macchina L. 14 milioni 500 mila tel. 850.5280 950.5370.

CERIALE meraviglioso attico affacciato sul mare ma 70 metri cantiere 45 mi-lioni 200 mila. Cabodi Savona 019 57.110.

CERIALE piena vista mare in posizione dei verde vasi alloggi e 2 camere servizi 2 balconi 2 box vendo prezzo interessan-te. Tel. Torino 215.917 ore 878.410. Cavallo 0182 90.370, Ivrea 0125 49.487.

CERIALE via S. Eugenio Passivo co-struzioni vende alloggi mansarda 5 lo-cali più servizi mq. 120 e dilazioni. Aper-to in loco sabato domenica e festivi. Immobiliare 0182 743.434 e 0182 86.916.

CERIANA residenza Chaberton via dei Tornieri in bellissima palazzina tetra-locale vendesi prezzi subito alloggi trilocali, quadrilocali con cantina box, consegna prima finitura e posizione per informazioni tel. 893.710 per visita in loco agenzia Rota via Buona 7 Ceres.

CESANA impresa vende direttamente alloggi con finiture accuratissime ottima posizione residenza.

CHIUSURETA ufficio vendite nuovo stabile vicino stazione ferrovia. Tel. 0122 - 89.252.

COAZZE Grand Soleil occasione unica due camere cucina bagno box gioco bocce tennis cassa L. 24 milioni. Tele-fonare 882.840.

COLLINA Bagnolo privatamente vende fabbricato rustico ristrutturabile, adia-cente lago, indipendente, panoramico, terreno L. 5 milioni 900 mila tel. 0173 92.301 dalle 13 alle 13.

COLLINA vicinanze Superga stupendissimi 500 metri 3 km da Sassi in aperta campagna privato vende tre alloggio ai primi piano di cui due recentissimo ristrutturo libero subito ma 30 ogni servizi 2 camere cucina bagno terrazzo. 39 milioni. Agenzia anche per vacanze week end. Telefonare 859.159.

COLLINA Borgo vende casa da ristrut-turare metri 3000 mq terreno L. 18 mi-lioni 300 mila tel. 0121 76.379 (ore pa-sti).

COLLINA vista collinare parzialmente da ultimare salone camino 2 camere cu-cina servizi terreno 33 milioni. Telefo-nare 511.969.

ENTROTERRA liguria vicinanze Francia vendonsi ristrutturati alloggi tutti confort tinello 2 camere bagno 24 milioni. Tel. 0184 - 57.470.

GIAVENO alloggi vendo villetta in costruzione a bella di maralunga splen-dida posizione. Telefonare 937.8866 ore pasti.

GIAVENO vendo alloggiette 2 camere cucina servizio cantina posizione tran-quilla. Tel. 710.806.

GIAVENO zona centralissima vendo villa-ta panoramica con giardino dilazioni. Tel. 710.809.

GIAVENO zona Madonna vendo mansarda arredata. Telefonare 937.8706.

GARDCARALLO frazione Bosco in al-gentile conteggiato ristrutturato ingresso Franco Bertaldo vendo alloggi box giar-dini estate 78 Informazioni (0125) 5023 (ore 1) 951.041.

LAIGUEGLIA a 30 km mare impresa costruttori vendo appartamenti ristrutturati. Telefonare 0182 49.025 49.525 ore pasti.

LOANO vista mare appartamento recen-te costruzione ingresso, cucina abitabi-le 2 camere, bagno disposti, confortevoli 47 milioni più trattabili box. Cabodi Savona 019 57.110.

LOANO Aurelia Centrale Piazza Lugano vicino al mare vendo alloggi da 4-5 vani da L. 18 milioni. Cito 10-19 (019) 660.972. Torino (011) 315.282 ore pasti.

MORZES vendesi appartamento arredato nuova signorile soggiorno cucina ango-lo nuova 2 camere bagno servizi box auto giardinetto privato tel. (01) 840.818.

OCCASIONI Grazioso alloggio due camere soggiorno cucina doppi ser-vizi nuovo. Telefonare 858.797 ore pa-sti.

PIETRA LIGURE imperia vende appar-tamenti vista mare zona tranquillissima, mutuo agevolazioni di pagamento. Con-segna agosto. Telefonare ore pasti 018 660.779.

PASSANO vendesi rustico zona collina-re panoramica libertà acqua luce litri 5 milioni. Telefonare 0173/929.146.

PIACHIO vicino Moconi Agenzia Tirre-nia vende due appartamenti ristrutturati 5 locali e servizi. Telefonare 0182 40.331.

PIETRA LIGURE appartamento nuova costruzione. Sbarlung luglio 78, 2 vani più servizi cedonsi 21 milioni più eventuale box. Cabodi Savona 019 57.110.

PINEROLO a soli cono Torino, via Principi d'Acaia, appartamento di soggiorno, cucinino, camera, bagno, terrazzo, 18 milioni 300 mila. Cabodi Pinerolo 0121-21.891 - 77.445 (ore pasti).

PIOSSASCO in via Pivetal n. 19 ripresa vendita villa in zona collinare vistis-sima posto tranquillo. Tel. 317 900-4387.

PRIVATO vende a privato ristrutto 2 ca-mere e servizi con orto sopra Rivoli-Rosta. Telefonare 534.380.

PRIVATO vende Rosta villa signorile vista panoramica zona tennis club. Te-lefonare 954.0221.

PRIVATO vende cittadini Torino casetta terreno cinquemila metri. 11 milioni. Te-lefonare ore pasti 944.0308.

PRIVATO affitta alloggio mansardato completamente arredato 4 posti letto, parcheggio in Moncalvo mesi luglio ago-sto settembre. Tel. 337.478 ore ufficio.

RAPALLO
privato vende attico panoramico libero subito soggiorno 2 camere bagno ter-razzo 50 mq terra balcone parzialmente box piscina condominiale. 32.000.000 più 18.000.000 mutuo. Tel. ore ufficio 543.770.

RUBIANA in soleggiatissima esposizione panoramica vendiamo villa singolare ar-redamento con alloggio di soggiorno 3 camere cucina bagno lavoro) pavimenti cantina garage ampio giardino luce ac-qua gas in stabile abitato privato affare. Orion Organizzazione Immobiliare, tel. 011 540.250.

RUSTICO in pianura Vinovese Canavese 3 vani cantina 3 milioni. Telefonare (orari 334.568 ore 8-9.

RUSTICO Dolcedo (Imperia) vendesi ca-ratteristico 2 camere servizi 22 milioni 0183 273.411.

RUSTICO Dolcedo (Imperia) da ristrut-turare 6 vani 13 milioni 500 mila. L'Immobi-liare 0183 273.211.

RUSTICO Pecetto Maurizio 3 vani, can-tina, fienile 3 milioni 500 mila. L'Im-mobiliare 0187 277.211.

S. ANTONINO SUSA rustici 3-4-7 ca-mere vendesi ristrutturazione totale. 814.653.

S. FRANCESCO al Campo cascina an-che uso abitazione stalla 2 camere cucina bagno riscaldata terreno 17 milioni. Te-lefonare 331.882.

SAINT VINCENT bilocale panoramico arredato vendo appartamento residenza Aurora piscina tennis tre campi sog-giorno cucinotto servizi 23 milioni com-prensivo mutuo 8 milioni. Dr. Righi. 330.966 380.536.

SAUZE d'Oulx nel Condominio del Fo-ri Immobiliare Porta vendo alloggi va-rie dimensioni palazzo Residenziale ubi-cato all'uscita autostrada in zona tran-quilla. Per informazioni tel. 01 1-932.934 951.974.

SALUZZO a 3 km in azienda agricola ben ristrutturata 2 camere cantina fienile giardino orto acqua privata vendo 15 milioni. Ore pasti tel. 911-757.378.

SAN LORENZO ridente vista mare 4 camere cucina bisettrici giardino 400 mq altre 78 milioni. L'Immobiliare 0183 273.211.

SAN Mauro, caserma libera posizione centrale 5 vani bagno box riscaldamento centrale orto 30 milioni 500 mila. Ca-bodi 5767.

SARDEGNA Rena Majore immobiliare vende villette 2 lotto soggiorno verande giardino da L. 18 milioni (anche mutuo fondiario). Telefono 0789 74.590.

SAUZE d'Oulx (nuovissima accanto Re-sidenziale Sole Alto) alloggi panora-mici pavimenti, tappezzati, cantinetto lussuo-sissimi, a partire da L. 14 milioni 500 mila più mutuo L. 4 milioni 500 mila vendo CSS Torino Immobili, tel. 873.651 (ore pasti). Presentare sul posto sabato e domenica.

SAUZE d'Oulx (nuovissima) Residence Ursus Soleil impresa vende alloggi va-rie dimensioni rifiniture accurate consi-gnate sole ed ogni arredamento ha solo prezzo indicato minimo acconto mutuo e dilazioni di pagamento Tel. 012 - 482.600

SI cercano un alloggio in una località tranquilla che offra parco giochi tennis golfino golf bocce equitazione il tutto corredato di ogni servizio ed a soli 2 mi-nuti dal casello l'ideale Ospal Vo lo cer-ca. Torino Agenzia Maddaloni, telefono 350.413.

SESTRIERE vendesi mini alloggio pa-lazzo prestigi. Telefonare 500.148 ore ufficio.

VAL CHISONE vende stupendo mi 600 con ampio 3 camere acqua luce L. 10 milioni più 3 milioni 300 mila mutuo Tel. 0121-22.153.

TORRE Pellice 800 mt. dal centro pae-se, nuova residenza con ampi spazi verdi soggiorno, cucinotto, camere, ba-gno, cantina, giardino privato. 31 mi-lioni. Box 3.000.000. Cabodi Pinerolo 0121-22.851 - 77.444.

VAL di Susa loc. Frassinetto mt. 1000 bella completamente distinta soggiorno con camino, 2 camere cucina bagno giardino 22 milioni dilazionabili. Cabodi 5767.

VAL Germanasca, appartamenti indi-pendenti in rustico ristrutturato recentissimo, mt. 900 ca., ricca esposizione panoramica con cantina, camera, servizio, terreno da 6.000.000 a 9.000.000. Cabodi Pinerolo 0121-22.851 - 77.444.

VAL Pellice località Angrogna pacata, vista incantevole collinare, riscaldamento centrale, telefono 2 telefoni, cucina, 4 camere, 2 bagni, box, terreno diretto-mq. 4000. Complessivamente arredata. 85.000.000. Cabodi Pinerolo 0121-22.851 - 77.444.

VALLE d'Aosta fondovalle appartamenti nuova costruzione 2 camere cucinotto, ampio bagno posto auto 28 milioni. Du-betti 5767.

VENDESI in Val Varaita comune palazzina 2 alloggi 4 garage indipendenti tel. 0172 38.524 ore pasti.

VENDESI fabbricato rustico ottima posi-zione panoramica in zona Carru di Bene-vagienna mq 3200 terreno. Rivolgersi Lavera Slovenia Rocca 34 tel. 65.311 Bonvicinese.

VENDIAMO alloggi tre - fitti e in pace di un piccolo borgo marinaro. 5 Stelle ad 3 km 5 Remo Riviera 0184 45 729

VERO affare Vendesi quoti cinquenarie e discreto complesso di mq 1000 in locali-tà villeggiatura pressi Bardonecchia. Fi-nanziamo anche personale. Telefonare Torino 359.696.

VILLAGGIO «Edelweiss» Gravere Sus quota 800 mt. in un parco di 3000 mq. alloggi pronta consegna in palazzina signorili soleggiate con giardini privati riscaldamento centrale appartamenti da 2 a 4 camere doppi servizi, telefono vedo direttamente dal posto tutti i giorni anche festivi ore 9 - 12 mille al mq. box singoli facilitati mutui finanziari e di-lazioni fino al 40% sull'importo. Tel. 0123/21583.

VILLETTA imperia vista mare libero salone 2 camere cameretta servizi 33 mi-lioni 500 mila. L'Immobiliare 0183 275.211.

46 UFFICI E IMMOBILIARE

per vendere appartamenti in tutta Italia a Torino corso G. Ferraris 146 tel. 011-539.933, via Arsenale 25 tel. 011-537.955.

16.000.000 Pavese privato vende alloggio due vani con giardinetto arredato. Telefonare ore pasti 360.905.

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

A Diano Marina affittasi arredati ogni confort vicino mare giardino gioco mac-chine anche brevi periodi. Telefonare 0183 - 60.403.

ACCELIO (Cuneo) affittasi piccolo villa appartamenti immobiliari varie dimensioni. Telefonare ore 8-13 (019) 99.019.

AFFITTASI in Laigueglia luglio appar-tamento vista mare due camere (famiglia unica) anche persone. Telefonare 578.570.

AFFITTASI Bardonecchia e Arnad di Taglio alloggio comodo vicino mare 4 posti letto luglio settembre. Telefonare 0125 - 548.331.

AFFITTASI Bagnara Calabra 6 posti letto luglio settembre. Telefonare 010 - 312.210.

AFFITTIAMO appartamenti Isola Verde residenza favolosa ridotissimo fronte mare tel. 041 - 405.107 mandiamo de-pliant.

AGENZIA Roma affitta alloggi ammo-bigliati al mare per luglio agosto set-tembre e anni successivi. Cerisie 0182 - 90.076.

ARTENA

1200 centro medioevo del Quadaro 27 km uscita Mondovì autostrada Torino-Savo-na si affittano a settimane alloggi mqui 5 posti completamente arredati. Telefo-nare Edil Atzeiana 0174 - 86.723 64.508; 015 - 805.893.

BARDONECCHIA privato affitta appar-tamento luglio-agosto tre camere e servi-zi. Telefonare 859.436.

CERIALE affittasi alloggio 4 posti letto più giugno in poi. Telefonare 332.735 Torino.

CERIALE vicino mare cinque posti let-to affittasi dal 30 giugno mesi successi-vi. Telefonare Torino 280.037.

CERVO Ligure affitto alloggio ammobi-liato recente zona mare 4 posti letto. Telefonare 0183 - 400.493.

CHIANAVARI luglio affitto e referenziati alloggio arredato molto signorile tranquillo parco solo adulti. Telefonare 600.775 To.

CHIOMONTE affittasi alloggio tre ca-mere servizi arredato. Telefonare ore pasti 775.710.

COLLINARE vicino Torino nuovo mobiliato panoramico ingresso 2 vani cucinet-ta ottimi servizi, giardinetto 767.044.

COURMAYEUR cedesi in piazza nella camera chiusa(si) garage affittasi luglio in alternative. Telefonare 877.107 ore pasti.

CUNEO affitto alloggio ammobiliato 7 ca-mere libertà più servizi e pertinenze. Telefonare 341.0187.

FINALE affittasi alloggi mese luglio 3-4 posti letto. Telefonare Agenzia Finalca-ri 019 690.731.

LIMONE Piemonte affittasi grazia inver-no arredato 3 camere servizi 4 posti let-to Telefonare pomeriggio 923.757.

LOANO Borghetto sul mare ammobilia-to terrazzo 3-4 letti luglio e agosto. Telefonare 510.950.

LOANO affittasi all vicino mare mesi luglio agosto settembre. Telefonare 444.161.

MONTAGNA Bellevue alloggio arredato affitto solo adulti. Telefonare ore pasti 514.958.

PUNTA Ala (Gr) località «La Stoletta» affittasi mesi estivi villetta 4 schiere completamente arredate, provviste di ampi giardini privati a pochi passi dal mare zona particolarmente tranquilla adatta a coloniche. Telefonare 055 361.491 561.191.

RIMINI MARE affittiamo appartamenti estivi brevi lunghi periodi anche giorna-lieri telefono 0541 905.251 opt 992.045.

SANREMO affittasi luglio e settembre bicamere 4 posti letto zona balneare tranquilla. Telefonare 740.230 ore 13-15.

SAUZE d'Oulx affittasi estate 3 posti letto. Telefonare dopo le 19 al 552.927.

SESTRIERE affittasi ca. (Fraschia) lu-glio agosto appartamento ammobiliato 4 po-sti letto. Telefonare 594.367.

SICILIA affittasi appartamentini arredati ai sui mare, nelle Rate dei Milazzi Me-ridiano di fronte alle Isole Eolie panora-mico interessante incontaminato informa-zioni tel. 278.687.

300 appartamenti Isola Saccomarina affitto 150.000 cadauna Scalea 180.000, 041/962.493.

800 appartamenti Villa arredati Adriati-co affitto 100 mila 150 mila, quindicina luglio 175 mila tel. 041 84.300.

47 *Alberghi, pensioni*

ALASSIO Residence Hotel San Rocco piscina grande parco, Prossima apertura. Telefono 0182 42.184, 018 647.185.

ALBERGHI Amicizia tutte categorie ogni prezzo assistenti Riviera Ligure. Telefono 0341 905.251 oppure 992.045.

ALBISSOLA Mare Hotel Villechiara e Carlton rinnovati sul mare Parcheggi pri-vati garage camere con servizi. 019 41.047.

ANDORA Hotel San Francisco telefono 0182-95.122 giugno 6500 luglio 11 agli-nato ecolo cucina classica con servizi coperto servizio.

ARMA di Taggia residence Riviera mobi-lissimo e confortevolissimo residence sole, mare, tranquillità, bellissimi ap-partamenti condizionamento e pertinen-ze private arredati e dotati per vacanze. Prenotate vostri soggiorni. Telefonate scrivete: Campello via S. Bernardino 10, Taggia Telefono 0184 43.796.

BELLARIA Albergo Bel Soggiorno via Mediterraneo telefono 0541 44.484 ottimo cucina e trattamento parco, prezzi modici.

BELLARIA Hotel Galassi camere servizi comfort piscina giugno 8000 luglio 10 mila, agosto 12 mila. Telefonare 0541 - 44.256.

BORDIGHERA Hotel Miramare telefono 0184 261.370 centrale servizi accet-tato vicino mare vasta specialità menù comitiva.

CATTOLICA Hotel Pinzimo, telefono 961.881 sul mare camere servizi piazza 8000 luglio 11000 assoluti tranquillità.

CATTOLICA pensione Marina violetta-mq mare, cucina casalinga, parcheggio, miligare, prezzi modici. Telefonare 0541 961.230.

CERVIA Milano Marittima Hotel Ambra-dor 2 stelle moderno, 50 metri mare, ogni confort, ampio parcheggio, piscina, tennis, bar, ristorante, menù a scelta, ottima cucina, prezzi modici. Telefonare 0544 - 991.000.

CERVIA Hotel Ala d'Oro 2 stelle moder-no 50 metri mare, ogni confort, parcheg-g

Il caso degli Enti lirici

Perché l'arresto può diventare prezzo eccessivo

Della vicenda giudiziaria che ha gettato nello scompiglio l'ambiente degli enti lirici [illegible] (trenta ordini di cattura, sia pur seguiti a breve distanza da altrettante ordinanze di libertà provvisoria), si può dire tutto, eccetto che fossero in gioco problemi di ordine pubblico, almeno nell'accezione in cui la si intende oggi secondo l'antica dizione della legge Reale.

L'occasione è, dunque, la più propizia per verificare — al di fuori delle tensioni e, quindi, delle suggestioni che la lotta contro le forme di criminalità attentatrici dell'ordine pubblico porta inevitabilmente con sé — fino a quale punto l'attuale regolamentazione della custodia cautelare preventiva sia conciliabile con la presunzione di non colpevolezza.

Il dubbio che la normativa vigente consenta di far pagare al [illegible] inviolabile della libertà personale un prezzo talvolta eccessivo (tanto più perché irreparabile) non è di data recente, ma proprio questa constatazione rende ancor più sorprendente che nulla si sia fatto sul piano legislativo per attutire in qualche modo i costi troppo duri di un sistema propenso a considerare «normale» un tipo di limitazione che dovrebbe essere «eccezionale».

Diremmo, anzi, che la situazione si è aggravata sotto la spinta emozionale di alcuni fattori, innegabilmente importanti, ma pur sempre da affrontare con razionalità: a parte l'incremento della già ricordata criminalità attentatrice dell'ordine pubblico, che ha portato [illegible] inasprire le norme in materia di fermo, di libertà provvisoria e di scarcerazione automatica, l'altrettanto sacrosanta esigenza di perseguire il dilagante malcostume amministrativo, finanziario e commerciale ha moltiplicato non solo il numero dei processi e delle imputazioni, ma anche il numero delle carcerazioni in via preventiva.

La genericità, per non dire la vaghezza, della disposizione che legittima l'emanazione di un mandato od ordine di cattura facoltativo è tale da aprire davanti [illegible] strada a quello che, non senza polemica ed emarginazione, si suole definire «l'arresto facile». Basta che «*esistano sufficienti indizi di colpevolezza*» in ordine ad un «*delitto non colposo per il quale la legge stabilisca la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni*» (vi possono, quindi, rientrare [illegible] pochi reati [illegible] competenza pretorile, aggravati o no) oppure in ordine ad un «*delitto colposo per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel minimo a due anni o nel massimo a cinque anni*». Il fatto che, per il computo della pena agli effetti in questione, si tenga conto delle circostanze aggravanti e non delle circostanze attenuanti, spiega quanto sia agevole raggiungere la via [illegible] i vertici richiesti.

Nessuna remora veramente chiarificatrice è giunta, neppure da parte della Corte Costituzionale, sotto l'angolo visuale delle finalità cui dovrebbe [illegible] per trovare giustificazione, la carcerazione dell'imputato in attesa di giudizio.

La confusione [illegible] idee, favorita dal silenzio del legislatore, risulta ormai tanta che qualcuno mette in discussione persino il limite sin qui ritenuto come l'unico punto fermo: la custodia in corso di processo non dovrebbe avere mai la funzione di anticipare il momento di espiazione della pena.

Ma, anche a prescindere da un così aberrante obiettivo, le finalità riconosciute «idonee» a legittimare la [illegible] presentano contenuti talmente avariati da consentire al magistrato di motivare facilmente il provvedimento limitativo: si va dalla preoccupazione di evitare la fuga dell'imputato alla semplice opportunità di garantirne la presenza in giudizio, dall'esistenza di precedenti analoghe imputazioni al criterio-principe consistente nel soddisfare «*esigenze di carattere cautelare o strettamente inerenti al processo*». Nella quale ultima formula può rientrare un cumulo di cose, pericolo di fuga compreso, a non soltanto il timore di un inquinamento delle prove.

Quando si parla di eccessivo garantismo difensivo, si potrà forse aver ragione sotto il profilo degli avvisi, delle comunicazioni e di altre formalità, ma sicuramente non sotto il profilo della libertà personale. Qui siamo al livello più basso tra i Paesi appartenenti all'area della nostra civiltà giuridica.

Il principio «in dubio pro libertate», il rammarico del «sacrificio minimo per il bene della libertà personale» e l'esigenza di non subordinare indiscriminatamente il valore della libertà al valore della prevenzione non sono affatto un patrimonio acquisito dell'ordinamento processuale penale italiano, per la massima parte impermeato ancora su norme e criteri risalenti al 1930.

A questo punto, il bisogno di una riforma organica, calibrata e moderna, si fa sentire in maniera non più differibile. Il «caso» dei trenta ordini di cattura che hanno colpito il mondo della lirica lo evidenzia in modo particolare, proprio per la sua ineccepibilità giuridica.

Beninteso processare chicchessia quando emergano indizi di colpevolezza, ma la completa privazione [illegible] in persone la prima [illegible] uno [illegible] di donne deve trasformarsi [illegible] un rimedio estremo: da adottare in casi ben determinati e di innegabile pregiudizio per le indagini.

La legge-delega [illegible] il nuovo codice di procedura penale, pur tanto criticata, offre un prezioso termine di riferimento, specialmente in questo settore. La custodia in carcere cessa di essere l'unica misura di coercizione personale, per diventare l'ultima di una serie, all'interno della quale il giudice — e non più il pubblico ministero — dovrà operare ogni volta la sua scelta in base ai criteri [illegible] «gradualità» (a partire dalla meno grave) e della «proporzionalità» con la pena irrogabile.

Pure le finalità [illegible] misure coercitive vi risultano indicate con sufficiente approssimazione: «*Casi gravi in cui [illegible] specificate, inderogabili esigenze istruttorie*» e «*quando, per la pericolosità dell'imputato e per la gravità del reato, sussistano esigenze di tutela della collettività*». L'indicazione della gravità del reato emerge. Quindi, come l'elemento costante, da proporzionare anch'esso all'entità della singola misura. Ne consegue che, per la custodia in carcere, il livello di gravità dovrà attingere [illegible] livelli di indiscutibile rilievo.

Il destino, che non di rado si diverte a creare imbarazzanti coincidenze, ha voluto che i trenta ordini [illegible] cattura, tipici provvedimenti di competenza del pubblico ministero, venissero emanati all'indomani di [illegible] importante convegno giuridico svoltosi a Bologna con ottima [illegible] critica sul [illegible] del nuovo codice di procedura penale. Senza volerlo, ma comunque con grande lealtà, quegli ordini di cattura hanno smentito i critici, dando [illegible] avallo prezioso alle istanze di riforma che stanno alla base della legge-delega. Oltretutto, ci vogliono processi più rapidi: le istruttorie che durano anni non vanno incoraggiate. Per questa ragione, l'Italia è stata recentemente dichiarata colpevole di non rispettare la Convenzione europea.

Giovanni Conso

Un mese dopo il suo sacrificio

Roma. I rilievi [illegible] Aldo Moro e dei 5 agenti uccisi fotografati ieri in via Fani (Ap)

Due cerimonie religiose, messaggi e fiori di bimbi per ricordare Moro

Il vicario di Roma ha celebrato il rito a [illegible] in Giovanni, in Roma - La vedova del leader dc [illegible] presenziato invece ad una funzione organizzata dagli amici [illegible] Moro nella cattedrale di Bari

ROMA — La spaccatura tra [illegible] famiglia Moro e l'Italia ufficiale si è riproposta, in maniera allarmante questa volta, in occasione delle celebrazioni [illegible] ad un mese dall'assassinio del presidente [illegible] Un rito suffragio, promosso dall'Azione Cattolica nella [illegible] di San Giovanni in Laterano è stato celebrato [illegible] vicario di Roma, cardinale Poletti. Ma la [illegible] sorte [illegible] leader dc scomparso [illegible] c'era: ha [illegible]ito presenziare ad una cerimonia religiosa, organizzata dagli amici di Moro nella cattedrale di Bari alle 19.30 di ieri.

Il carattere della commemorazione avrebbe dovuto essere, nelle intenzioni di chi l'ha promossa, strettamente privato. Il quotidiano locale [illegible] pubblicato ieri l'altro una notizia di poche righe, e ieri non l'ha ripetuta. E la signora Moro aveva [illegible] la sua adesione solo dopo aver ricevuto garanzie sulla [illegible] ufficialità del rito, officiato da due vecchi amici dello statista: monsignor [illegible] Magrassi, e Michele Mincuzzi, vescovo di Ugento, un centro in provincia di Lecce, il secondo è stato fondatore, con l'allora giovane Moro, della «Eghi bianche» che nel dopoguerra si contrapposero, nelle campagne pugliesi, all'associazionismo di sinistra.

Con intenzioni totalmente diverse invece è stato organizzato [illegible] rito di San Giovanni in Laterano, la stessa basilica che ha visto le solenni [illegible] ufficiali alle quali presenziò il Pontefice, mentre già la [illegible] di Aldo Moro riposava nel piccolo cimitero [illegible] Torrita Tiberina. E [illegible] altruismo monsignor Poletti ha ricordato, nella sua omelia, che «*nostra preghiera desidera essere conforto per [illegible] famiglia della vittima, che, raccolta nel suo dolore, lo sappia trasformare in perdono, in offerta, in magnanimità cristiana, accettando [illegible] la partecipazione anche di un lutto comunitario e diverso, ma ugualmente sincero, espressivo e degno di onore*».

Il cardinale vicario ha avuto parole anche per gli uccisori. «*Nella tragedia di Moro — ha detto — la violenza sembra aver trionfato sui valori di libertà, di collaborazione nella democrazia, di fratellanza fra uomini e popoli in un faticoso cammino. Ma il suo sacrificio ha relegato i violenti nell'ombra, nell'isolamento, nella detestazione*». Poletti [illegible] poi rilevato che la preghiera cristiana «*si fa supplica anche [illegible] coloro che, senza volto, senza nome e ancor più senza [illegible] pista e umanità si sono fatti [illegible] menti di strage. Ci auguriamo che un soppio, forte, tempestivo intervento della giustizia impedisca loro di [illegible] ulteriormente*».

Una cerimonia [illegible] rativa [illegible] è svolta a Castel Gandolfo, dove [illegible] Vittorio Cervone (dc), molto amico [illegible] Moro, ne ha ricordato la figura [illegible] fronte alla cittadinanza. A Torrita Tiberina una delegazione di [illegible] tanti della Regione Lazio, guidata dal presidente Santarelli, accompagnato dal sindaco Argan, ha reso omaggio alla tomba. Nel piccolo [illegible] santo [illegible] lavori di riadattamento. Il piazzale ed il viale d'ingresso [illegible] allargati, e una squadra di operai sta lavorando alla costruzione, a pochi metri dalla cappella della famiglia Cannata, luogo di sepoltura provvisorio di [illegible]ro, di una nuova cappella, nella quale [illegible] definitivamente tumulate le spoglie dello statista.

Prosegue nel frattempo il [illegible] in [illegible] giovani, turisti, e donne, in via Caetani, nel luogo in cui il cadavere del leader dc [illegible] ritrovato il pomeriggio del 9 maggio. Di fronte [illegible] ta, coperta da lettere e biglietti, [illegible] posti vasi di fiori freschi. Ieri mattina fra i rami di un albero [illegible] illivo, [illegible] nel punto esatto in cui [illegible] parcheggiata la Renault [illegible] dal [illegible] hanno [illegible] peso brevi messaggi. «*Per Aldo Moro, un piccolissimo pensiero per la memoria di un grande uomo politico che [illegible] usato tutte le sue forze e tutta le sue capacità per il bene della patria*», scrivono [illegible]brina Latina a Massimo Giorgi. E [illegible] altro biglietto dice: «*Moro sei grande. Il tuo sangue non è stato sparso invano. Da qui rinascerà la nuova Italia. I tuoi [illegible] più piccoli*». In via Caetani ieri non [illegible] stato notato visite di personalità o di uomini politici.

Nel pomeriggio, verso le 18, una delegazione della [illegible]nità israelitica ha deposto vicino alla pelliccia una grande corona di gladioli bianchi e azzurri con un nastro recante le scritte «*agli ebrei del Portico d'Ottavia*», la strada, a poche decine di metri da via Caetani, che costituisce il centro del quartiere israelitico della capitale.

Marco Tosatti

Vetri [illegible] a palazzo Montecitorio

ROMA — Sono in corso nel palazzo [illegible] Montecitorio, sede della Camera dei Deputati, i lavori per corazzare porte e finestre con vetri antiproiettili [illegible]. Sono già stati messi [illegible] i vetri blindati alle finestre degli studi del presidente del Consiglio, del presidente della Camera e del ministro per i Rapporti con il Parlamento, che si affacciano su via dell'Impresa. I lavori interessano anche i lati del palazzo su piazza del Parlamento e via della Missione. Sulla facciata principale, con l'ingresso in piazza Montecitorio, questa misura di precauzione è già stata realizzata da tempo.

I lettori discutono

Astronomia ad occhio nudo

Con riferimento ad alcuni articoli di carattere astronomico apparsi su *La Stampa*, mi permetto osservare che anche espressioni imprecise possono generare equivoci e perplessità in lettori sprovveduti.

Mi riferisco, ad esempio, all'uso improprio della parola «congiunzione» interpretata genericamente come unione, anche se apparente, di due corpi celesti.

In effetti una «congiunzione», in termini astronomici, si riferisce al fenomeno piuttosto frequente che si verifica fra due assi del sistema solare (a fra uno di essi e una stella fissa) quando il loro moto (o il suo moto) li porta ad avere, a seconda del sistema di riferimento, la stessa longitudine celeste o la stessa ascensione retta, pur avendo una distanza angolare apparente anche [illegible] parecchi gradi in latitudine [illegible] in declinazione.

Più rara, parimenti suggestiva e scientificamente più interessante, è la congiunzione con apparente sovrapposizione parziale o totale dei due astri. In tal caso [illegible]stanza «occultazione» (e visibile, [illegible] questo aspetto, da ufficiale e, secondo le circostanze, differenti zone della Terra).

Concordo nel ritenere utili e graditi articoli divulgativi su una materia che, se approfondita, può procurare molte soddisfazioni anche [illegible] ndoni di osservazioni ad occhio nudo o con modesti binocoli.

Bernardino Lanino, Torino

Piemontese senza dogma

Mi permetto farmi difensore del figlio su [illegible] San Carlo descritta al quale si fa gravissimo carico di non rispettare le regole di scrittura piemontese quali si possono trovare nella *Grammatica piemontèisa* di C. Brero.

Intanto va detto che se la razionale rivoluzione grafica ideata alcuni decenni or sono dal compianto Pinin Pacòt e dopo di lui propagandata a [illegible] dalla maggior parte dei suoi continuatori Brandé è da considerarsi molto opportuna per uniformare il modo di scrivere in piemontese e facilitarne quindi la lettura, non per questo può ancora dirsi che essa sia diventata legge assoluta, inderogabile, della quale non si [illegible], anche volutamente, non tener conto senza essere tacciati di deplorevole ignoranza e di marchiani errori.

Quanto alla ben nota serata del giornale torinese avente per simbolo il monumento a Emanuele Filiberto, con grafia in uso da oltre 50 anni, va anche osservato come non si possa parlare di «errore». Nel 1923 la grafia del Brandé non era ancora stata ideata, e, per lo più attenendosi a quella Virgiliana, ciascun autore scriveva a suo piacimento; ne discende tuttavia anche così oggi [illegible] insigni. Non penso che si possa pretendere da detto giornale il cambio della tradizionale intestazione per uniformarsi alla riforma del Pacòt...

Guido Griva, Torino

La scienza poi spiegherà

Bene e male nell'articolo di Piero Angela sulla parapsicologia (*La Stampa* del 4 giugno). «Bene» perché, scrivendo che l'uomo «si è sempre dato da solo delle risposte alle domande: Da dove [illegible]? Dove vado? Cos'è la vita? Cosa [illegible] la [illegible] storia?», ha definito, come meglio non poteva, il valore della religione (di tutte le religioni). «Male» perché Piero Angela, nell'enorme [illegible] dei fenomeni parapsicologici, non sa fare [illegible]zione fra fenomeni veri e fenomeni falsi, ritenendoli tutti falsi. E invece non tutti sono falsi, come dimostrano esperienze e studi scientifici.

Non [illegible] dilungo. Voglio solo mettere in guardia Piero Angela dalle affermazioni troppo categoriche. La conoscenza [illegible] fenomeni [illegible] nostro sistema nervoso è ancora talmente al di là [illegible] delle [illegible] possibilità scientifiche che attualmente l'unica cosa da fare è quella di raccogliere fenomeni «veri», comunque siano interpretati da chi li presenta e da chi ci assiste, sapendo che un giorno la [illegible] riuscirà a spiegarli.

Franco De Carli, Lanzo (To)

EPOCA

UN [illegible] DRAMMATICO

CRONACA DEL PRIMO ABORTO LEGALE

POLITICA

TIRO INCROCIATO SU LAMA

ECONOMIA

ROVELLI-URSINI LA COPPIA TERRIBILE DELLA CHIMICA

I NOSTRI SOLDI CHE COSA PROMETTE LA RIFORMA DELLE PENSIONI

In regalo
Il 10° fascicolo a colori [illegible]
uno splendido volume

ALLA SCOPERTA DEL MONDO

EPOCA

Hotel de Rose

in una splendida insenatura del Tirreno - Sul [illegible]
UN HOTEL DIVERSO PER UNA VACANZA DIVERSA
piscina - discoteca - sports - spiaggia privata
SCALEA (CS) - Tel. (0985) 22.73

GALLERIA BODDA
via Cavour 28 (1° piano), tel. 512.762
ULTIME 3 SERATE
d'ASTA
prima della chiusura estiva per realizzo conto privati
100 significative OPERE di Maestri italiani e francesi dell'800 e altri fra i quali: T. Cremona, De Nittis, Giudina, Carelli, G. Rivaroli, Ravier, Daumier, Devedeux, Barillot, Roda, C. Musso, Delleani, Zugo, Rayper, Tommasi, Isola, Bo, L. Rossi, Puccini, Nomellini, Bazzaro, G. Ciardi, Pennasilico, Bussolino, Colmo, De Carolis, Lega, Vellan, opere antiche, sculture bronzo, mobili, oggetti vari.
DA ALIENARE AL MIGLIOR OFFERENTE
Esposizione: oggi 10, domenica 11, lunedì 12 c.m.
Orario: 10-12 / 16-19,30.
Vendita: martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15 c.m. Ore 21,15.
Catalogo in sede

BENVENUTO S.
ARREDAMENTI
camera moderna L. 695.000
soggiorno » 495.000
VI PROPONE
salotto 3 pezzi (letto) ..... » 250.000
camerella singola ..... » 195.000
e... SALVARANI sempre la signora della cucina
con i modelli LINEA 80 MONICA L
CORSO FRANCIA 236 - COLLEGNO (Torino) - TEL. 211/78.33.24

ROMANIA
Vacanze all'estero dove non ti senti estraneo

- Tours nei paesi della latinità dell'Est e dei più originali folklore dell'Europa. Da Lit. 300.000 - 16 giorni tutto compreso.
- Vacanze al mare, sulle spiagge del Mar Egeo privo d'inquinamento. Da Lit. 215.000 tutto compreso.
- Sport e cure originali nelle stazioni montane dei Carpazi, uniche al mondo. Da Lit. 250.000 tutto compreso.
- Vacanze al mare e nei Carpazi con trattamento della Gerovisa Aslan. Da Lit. 295.000.
- Il Delta del Danubio e i monasteri della Bucovina: singolari mete di vacanza nel mondo. Da Lit. [illegible]0.000 tutto compreso.
- Week-end a ponti tutto l'anno. Da Lit. 185.000 tutto compreso.

INFORMAZIONI:
[illegible] NAZIONALE PER IL T[illegible] CHILLA R[illegible]
00154 Roma - Via Torino 180 - tel. 488 [illegible]
Nome: GT 4
Cognome:
Indirizzo:
Città: Cap:

A 22 anni, travolto da un autocarro

Camionista cuneese muore a Marsiglia

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] — Un giovane camionista cuneese, [illegible] Morra, 22 anni, residente a S. Rocco Castagnaretta, via Demonte 17, è morto ieri mattina in Francia, nei [illegible] si di M[illegible], in seguito a un incidente stradale. Il giovane è stato investito da un autocarro francese mentre stava cambiando una ruota all'automezzo della ditta «Fratelli Visitì - trasporti internazionali», di Borgo S. Dalmazzo.

La disgrazia è accaduta alle 5,50 di ieri mattina a Chateauneuf-Martigues, a pochi chilometri [illegible] da lì. Guido Morra, accortosi che l'autocarro aveva una gomma forata, ha parcheggiato il grosso veicolo al lato della strada e si è accinto a effettuare la sostituzione della ruota. E' sopraggiunto a notevole velocità un camion francese, che l'ha investito in pieno, uccidendolo sul colpo.

Il cadavere del giovane camionista — che abitava a S. Rocco Castagnaretta di [illegible]nco con la madre e la sorellina Raffaella, di undici anni — è stato trasportato all'obitorio di Chateauneuf-Martigues.

L'annuncio della disgrazia è stato dato ai familiari del camionista dal console italiano a Marsiglia, nella tarda [illegible] mattinata di ieri. La madre di Guido Morra — un [illegible]rzo molto stimato dagli amici e dagli abitanti [illegible] frazione S. Rocco — è partita per Marsiglia nelle prime ore del pomeriggio, lasciando la figlia Raffaella in [illegible] [illegible] amici.

Nel settembre scorso era deceduto per malattia il padre di Guido, Giovanni, dipendente [illegible] ditta «Invernizzi».

Il giovane camionista lavorava alle dipendenze della ditta «Visitì» di Borgo S. Dalmazzo da pochi mesi: in precedenza aveva svolto le [illegible]i di autista presso un'altra azienda di autotrasporti di Peveragno.

g. r.

Guido Morra

Centomila veicoli [illegible] il Monte Bianco

AOSTA — Sono stati più di 100 mila i passaggi dei veicoli al traforo del Monte Bianco nel mese di maggio: esattamente 101.770 con un incremento di oltre 5500 unità rispetto lo stesso mese del '77.

I Tir hanno raggiunto la cifra di 41.276 passaggi, 1 mila in più rispetto al corrispondente mese del '77.

Lo auto sono state complessivamente 58.700. Tuttavia rispetto ai primi cinque mesi del '77 c'è stato un calo di circa 10 mila unità dovuto in prevalenza al minor transito di auto al traforo del Monte-Bianco. *(g. g.)*

La tragedia alla presenza di una bimba di nove anni

Pensionato di Ozzano Monferrato impazzisce e riduce a fucilate in [illegible] in fin di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OZZANO MONFERRATO — Un uomo, probabilmente impazzito, ha imbracciato un fucile da caccia e ha sparato a bruciapelo nella schiena della moglie, [illegible] in fin di vita. La tragedia ha avuto un solo testimone, una bimba di 9 anni, nipote della donna ferita. Il fatto è avvenuto ieri alle 18,45 in regione Chiappo. Da tempo i rapporti tra il pensionato delle Ferrovie Biagio Chirni, 65 anni, e la moglie Italia Sarubbo, di 59, entrambi originari della provincia di Catanzaro, ma da oltre dieci anni residenti a Ozzano, si erano guastati.

Sembra che l'uomo soffrisse di esaurimento nervoso e fosse diventato geloso, senza che ve ne fosse motivo, della moglie, più giovane di lui di 15 anni.

Improvvisamente il [illegible] ha afferrato il fucile, esploden[illegible]do un colpo nella schiena della moglie, che era seduta dinanzi alla macchina per cucire. La donna, che perdeva sangue da una vasta ferita, ha tentato di alzarsi, ma è caduta su un vicino sofà. Il rumore della fucilata ha fatto accorrere nella piccola cucina dove si trovavano i due coniugi una nipotina della Sarubbo, Tiziana, 9 anni, che stava facendo il bagno.

Terrorizzata alla vista del sangue, la bimba si è precipitata in strada, chiedendo aiuto ai vicini che già stavano accorrendo richiamati dallo sparo. Il pensionato si è barricato in casa, mentre vi[illegible]vano avvertiti i carabinieri della stazione di Ozzano e quelli del nucleo radiomobile di C[illegible], che giungevano sul posto pochi minuti dopo.

Il Chirni, ormai calmo, non ha opposto resistenza ed è stato condotto in caserma per un primo interrogatorio, mentre la donna, per ordine del medico condotto, dott. Varvelli, è stata trasportata all'ospedale di Casale e più tardi trasferita in quello di Novara, avendo riportato anche una [illegible] al midollo spinale. Le speranze di strapparla alla morte sono [illegible] insistenti.

Mentre avveniva la tragedia, la minore delle tre figlie dei coniugi Chirni — Antonella, di 17 anni — rientrava in treno dalla scuola che frequenta a Casale.

Nella cucina, il cui pavimento presenta larghe chiazze di sangue, i carabinieri hanno trovato anche un grosso pestello in legno e un mortaio di pietra, entrambi insanguinati.

Mario Ve[illegible]

Prima carta forestale della Val d'Aosta

AOSTA — Un importante strumento operativo per l'assetto del territorio, la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente è stato presentato oggi pomeriggio ad Aosta. E' la prima carta forestale della Regione realizzata dall'assessorato all'Agricoltura e Foreste con ripreso aero-fotografiche a colori e da rilievi a terra.

Con questa carta si è voluto non soltanto localizzare i boschi, le foreste e i rilievi, ma anche fornire agli addetti forestali, agli urbanisti, agli amministratori e agli studiosi un valido strumento per operare sicuramente per la difesa dell'ambiente e del territorio.

(g. p.)

La "pattumiera atomica,, non [illegible] fa per il Verbano è finito un incubo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — La zona in Val Canaria ad Airolo nel Canton Ticino, che a suo tempo fu prescelta per crearvi un deposito di scorie radioattive è *«assolutamente non idonea»* a q[illegible]. Lo ha [illegible] con un proprio documento la commissione di studio nominata l'anno scorso dal ministero italiano dell'Agricoltura.

La vicenda risale appunto al gennaio del '77, quando fu rivelata l'intenzione di costituire un cimitero di scorie derivanti dalla fissione nucleare a poca distanza dalle sorgenti del Ticino: la Nagra, una società elvetica specializzata in questo settore, stava sondando e trivellando il terreno per stabilire se fosse o meno adatto.

Vi fu una protesta dell'opinione pubblica, ancora sotto lo choc della vicenda di Seveso e [illegible] diossina: si parlò di «pericolo atomico», di «quattromila altari di desolazione [illegible] di morte»; tanti infatti sarebbero i territori fra il Verbano, il Ticino e la Padania che rimarrebbero contaminati nel caso di una [illegible] ecologica.

Ma in che cosa sarebbe consistito tanto pericolo? Nel fatto che i rifiuti derivati dalla fissione dell'uranio e del plutonio si sarebbero potuti disperdere nel suolo e quindi nell'acqua a causa di un franamento del terreno, di infiltrazioni, di qualsivoglia fenomeno idrogeologico che avesse per ipotesi interessato la zona dove fosse stata collocata [illegible] la cosiddetta «pattumiera atomica».

Il materiale in questione si presenta come una polvere impalpabile, dall'aspetto assolutamente innocuo: in verità ha in sé un pot[illegible] per contaminare e distruggere tutto ciò che incontra sul proprio passaggio; non a caso viene imprigionato in contenitori d'acciaio blindato: ma anche a Seveso — si disse — pareva che tutto funzionasse a meraviglia. La verità dei fatti esige che si dica che già [illegible] quel momento i lavori di ricerca dalla Nagra erano stati sospesi: ma va egualmente rilevato come l'enorme impressione suscitata all'epoca d[illegible] anche dal fatto che una tale scelta, sia pure in via di ipotesi, fosse stata presa senza che l'opinione pubblica fosse interpellata.

In ogni caso, le risultanze della Commissione di indagine del ministero dell'Agricoltura sembrano ora tagliare la testa al toro: le indagini condotte hanno infatti consentito ad [illegible] *che la zona non presenta, per le sue caratteristiche morfologiche, sismiche, idrogeologiche e demografiche, i più elementari standard di [illegible] necessari per evitare che il materiale radioattivo inquini le acque del sistema lirico italiano* [illegible] *Ticino*.

m. b.

Gli azzurri, già qualificati, contendono ai rivali il primo posto nel girone (ci basta un pareggio)
Sarà schierata la squadra-tipo: la decisione maturata dopo una giornata di incertezze e contrasti

L'Italia "migliore„ stasera con l'Argentina

Nessuno degli azzurri ha voluto riposare

Il c. t. con tanti dubbi I giocatori sono divisi?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — «La Nacion», uno dei più importanti quotidiani di Buenos Aires, definisce stamane Bearzot un uomo dalla «*paciencia conmovedora*». Il collega argentino si riferisce agli assalti continui, ripetuti, che il commissario tecnico azzurro è subito e subisce da parte di noi, giornalisti italiani, in queste lunghe e tormentate ore di vigilia dell'ultimo match del girone eliminatorio. Non conta più nulla, agli effetti della qualificazione, ma conta moltissimo. E non ci riferiamo tanto alla futura composizione dei gironi, sulla quale influiranno anche le gare di domani, ma all'immagine che la squadra azzurra si sta costruendo in questo inizio dei Mondiali argentino.

Adesso siamo una delle squadre-simpatia. Alla pari con l'Austria, per quanto riguarda il gioco, ancora di più direttamente se si pensa a tutti gli italiani, o figli di italiani, che vivono e lavorano nel Paese. Stanotte, alla fine della partita, potremmo anche diventare la squadra più antipatica, se saremo stati — pareggiando o vincendo — il campo del River — il campo di casa, l'epicentro del campionato del mondo — alla formazione di Menotti. La realtà è questa. Al di fuori di tutto i discorsi ed i giri di parole. Per restare simpatici dobbiamo «*perdere dignitosamente, ma perdere*».

Enzo Bearzot se ne rende conto sin dal giorno del sorteggio, lo scorso gennaio, i giocatori lo hanno capito in questi giorni. Ma a perdere nessuno di essi, questa avventura è troppo bella per rinunciarvi con una rinuncia in partenza. Restare a Buenos Aires vorrebbe dire riaffermare i diritti di una squadra ritrovatasi forte dopo molte incertezze. Costituirebbe una grossa iniezione di fiducia per il girone semifinale, consentirebbe vanga definito. Troveremo poi davvero realtà ostili ad ogni ingresso sul terreno del River? Magari sì, ma non da tutto. Il pubblico argentino è non solo ospitale, ma anche competente in fatto di football, ed abbastanza disincantato. Circola da giorni la battuta più bella del Mondiale. A chi, nella tensione della partita, chiedeva sfrenatamente dopo il rigore concesso contro i francesi chi avesse compiuto il fallo, di chi fosse la maglia che aveva pur involontariamente fermato il pallone, un tale laggiù argentino ha risposto, senza scomporsi: «*Fue la mano de Dios*».

Questa la situazione ambientale, poi c'è quella tecnica. Bisogna di nuovo fare un salto indietro, tornare a giovedì. Già allora Bearzot diceva: «*Il nostro girone è il più duro. Se ce la faremo ad ottenere la sicurezza della qualificazione nelle prime due gare, alla terza converrà far riposare qualche titolare perché la semifinale tra vincenti squadre che saranno passate attraverso una selezione molto stressante*».

Le notizie sui possibili ritocchi si sono accavallate tutto il giorno, si è parlato addirittura di impostare una formazione con Causio e Claudio Sala alle due ali, una formazione impostata sulla prudenza e controcampo o su contropiede. Al termine dell'ultimo allenamento però, stravolgendo Gigi Peronace, Bearzot ha fatto sapere che manderà in campo la «*formazione migliore possibile*». Una frase che dice tutto ma dice anche nulla, comunque dobbiamo restare a quella e diciamo subito cambi, giocheranno quindi gli stessi che hanno iniziato il match contro l'Ungheria. Nessuna variazione alla formazione tipo, nessun segno di cedimento tornato agli occhi di Menotti o dell'Argentina come ha infine confermato il c.t. azzurro.

Però è sicuro che Bearzot voleva cambiare qualcosa, e di conseguenza è attendibile certo che nessuno ha voluto cedere il posto

Bearzot nei guai

se le cose stanno così. La considerazione che facciamo a caldo, appena avuta la sibillina precisazione del c.t. (l'allenamento è terminato alle 22 italiane) è che la decisione degli elementi finora considerati titolari, per quanto discutibile dalla loro parte, potrebbe incidere la serenità e l'amicizia dell'ambiente e potrebbe creare un caso Bearzot in Italia domani. Si può anche supporre, però che il blocco granata non sarebbe neppure tanto di fiera di calcio contro l'Argentina. Ogni considerazione è buona. Comunque, senza una decisione chiara di Bearzot, si è trasformata una gara impegnativa ma di gioco piacevolmente, in un rebus all'italiana. Risolviamo e compiliamo la lista quando le cose vanno bene.

Una cosa è certa: sarà una partita dura per gli azzurri che andranno in campo. Menotti deve vincere, vuole vincere, deve o vuole restare a Buenos Aires. La squadra argentina non può disperare dall'infortunato Luque giocherà dall'inizio un Bertoni che sogna il momento del piano riscatto. Lo spirito della squadra bianconera lo conosciamo, lo conoscono i telespettatori che hanno visto le partite degli argentini contro Ungheria e Francia. Le marcature a zona, logicamente un po' aleatorie, sono compensate dal gran ritmo dei centrocampisti.

Sarà una battaglia fra due squadre già sicure di compiere comunque un passo avanti: si sono anche promesse di gioco. Gli organizzatori non hanno problemi di incassi futuri. Lo stadio del River è già praticamente esaurito sino alla fine del Mondiale, a Rosario ci sono ancora posti a disposizione, ma chiunque arrivi (Italia o Argentina) verranno venduti. Non ci saranno quindi pressioni esterne, per motivi di soldi. Si mischiano allora nel match motivi agonistici e di prestigio, la partita è quella che ogni argentino (specie se di origine italiana) vorrebbe ripetuta per la finale. E' una sfaccettatura che avvalora ulteriormente sottolineiamo.

Da

Redazione: Via Cavour, [illegible] - Tel. 66.303 — Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 865.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. [illegible]; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.345

La legge è approvata, [illegible] quante persone potranno usufruirne?

Aborto: chi vuole, chi non vuole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Non ci [illegible] problemi all'ospedale civile di Alessandria per chi vorrà abortire, ferme restando le condizioni previste [illegible] nuova legge.

L'assicurazione viene dal sovrintendente sanitario del nosocomio alessandrino: professor Giuseppe Veronesi, il quale ha affermato che esistono le strutture necessarie (personale medico e paramedico, posti letto ed altro) perché non si *«debbia respingere chi chiederà di essere sottoposta ad intervento abortivo»*.

Ma ci sono casi di obiezione di coscienza? L'abbiamo chiesto ai dipendenti del reparto ginecologico, dove l'organico è attualmente composto da un primario, un aiuto e quattro assistenti: ben presto il numero sarà aumentato di altre due [illegible]: un aiuto e un'assistente.

«Per ora, le richieste sono pochissime, due soltanto — dice il dottor Donato Prigione aiuto del primario professor Giovanni Garrone attualmente in ferie — *Questo va a favore di un giudizio positivo sugli alessandrini*, prosegue il medico, *che già hanno imparato ad agire con logica e razionalità, ben sapendo che è meglio prevenire una maternità piuttosto che interromperla»*.

Le statistiche, del resto, gli danno ragione, perché, in questi anni, l'indice di natalità è calato, in Alessandria, [illegible] dieci per cento.

Alla domanda se farà [illegible] obiezioni [illegible] coscienza, il dottor Prigione si riserva la risposta prima del 5 luglio, [illegible] ogni medico dovrà sciogliere le riserve.

«Quantunque — dice — *consideri l'aborto l'ultima spiaggia è certamente non idoneo a risolvere i problemi della pianificazione familiare. Sono seminili mancate le strutture, Comuni, Regioni e Consultori, che avrebbero dovuto fornire una seria educazione [illegible] sanitaria»*.

Il dottor Pietro Pavese, assistente, ha già chiarito i dubbi ed ha deciso che [illegible] si varrà dell'obiezione [illegible] coscienza, così come l'altro assistente, dottor Luigi Ciappolino, che presta attività medica anche [illegible] consultorio comunale.

Identica la posizione del dottor Giovanni Ciomba, [illegible] dichiara di condividere i motivi economici, sociali e familiari previsti dalla legge per concedere l'aborto.

Inevitabile a questo punto [illegible] giudizio sulla legge stessa. *«È stata fatta in fretta e male* — dice il dottor Pavese — *ma può servire a risolvere, almeno in parte, il problema degli aborti clandestini, perché chi ha soldi preferirà sempre non venire in [illegible] ospedale pubblico dove sarà, inevitabilmente, identificata»*.

Più ottimista il dottor Ciomba: *«La legge poteva essere migliore, ma è comunque un primo passo verso qualcosa di più serio»*.

Il dottor Ciappolino invece la definisce *«contraddittoria e frutto di compromesso»*, perché investe i sanitari [illegible] funzioni [illegible] strettamente mediche, come l'investigare su motivi economici o sociali.

Desolante il quadro tracciato dal primario di rianimazione professor Oreste Castiano, responsabile degli anestesisti. *«Il medico* — ammette quasi con tristezza — *non si sente più un missionario, la riforma sanitaria lo ha trattato male ed al limite molti abbiteranno perché non trovano più soddisfazione nel proprio lavoro»*. Che sia contrario all'aborto lo si capisce da una frase: *«Leonardo da Vinci era un figlio illegittimo, se sua madre avesse abortito, il mondo non l'avrebbe avuto»*. (r. sc.)

CASALE — La legge sull'aborto è entrata in vigore da qualche giorno, ma finora nessuna richiesta è giunta ai sanitari casalesi da parte di donne che si trovano, o ritengono di trovarsi, nelle condizioni previste dalla legislazione attuale.

Di conseguenza non si è ancora posto per i clinici il problema di accogliere o meno eventuali richieste.

Alla divisione ginecologica dell'ospedale San [illegible] Spirito, della quale è primario il dottor Toricco, non vengono date risposte nette.

«Ci atterremo alle disposizioni di legge, come è nostro dovere — affermano i sanitari — *ma prima di decidere valuteremo caso per caso e con la dovuta davizia se si riscontrano le condizioni previste dalla legge»*.

L'assoluta serietà professionale dei sanitari in tale decisione ci [illegible] la certezza, in attesa di [illegible] sciogliere l'esistenza di eventuali obiettori [illegible] coscienza, che la legge sarà veramente strettamente osservata. (an. v.)

NOVI LIGURE — La nuova legge sull'aborto all'ospedale «San Giacomo», ha creato perplessità e opinioni contrastanti.

In divisione di ostetricia e ginecologia diretta dal professor Pier Eligio Bertoli conta una quarantina [illegible] posti letto, di quelli [illegible] quattro verrebbero messi a disposizione delle pazienti che chiederanno l'intervento abortivo.

Tra il personale paramedico, la capo sala e le cinque ostetriche si sono dichiarate obiettori [illegible] scienza, tra le quattro infermiere generiche di sala operatoria, tre sono contrarie e una favorevole.

L'entità numerica esatta degli obiettori è comunque [illegible] incerta.

Il primario, l'aiuto dottor Franco Chiapurro e i due assistenti non hanno fatto obiezioni di coscienza; tra gli anestesisti, due si sono dichiarati contrari e uno favorevole. (g. c.)

VALENZA PO — Situazione non ancora ben definita all'ospedale Mauriziano sul problema dell'aborto.

Il primario [illegible] reparto ostetrico-ginecologico, dr. Nilo Ottone, che si definisce non obiettore di coscienza, non ha ancora un quadro ben preciso delle decisioni prese dal personale medico e paramedico.

Il giorno successivo del passaggio della legge in Parlamento lo stesso dr. Ottone ed altri cittadini si [illegible] recati [illegible] Comune per un colloquio con il sindaco per porre le basi di un rafforzamento delle strutture già esistenti come il consultorio e le [illegible] igieniche.

Per la pratica abortiva è disponibile un letto su una divisione di trenta, il che significa una percentuale di 3 su 30 dell'Ospedale Mauriziano di Torino a cui quello di Valenza è legato. (g. go.)

Il professor Veronesi

ACQUI TERME — Ancora [illegible] di intervento di aborto all'ospedale civile [illegible] via Alessandria. [illegible] reparto di ginecologia e a quello di anestesia, entrambi i primari non hanno obiezioni; sono disponibili per l'attuazione della legge sull'aborto.

Sono il prof. Ercole Tasca, primario ginecologico attualmente fuori Acqui per ferie, e il prof. Luciano Berlieri, primario anestesista. A favore inoltre l'aiuto ginecologo dr. Giovanni Sardi e l'assistente anestesista dottoressa Canepa.

Chiedono invece il caso di coscienza e rispondono quindi «no» all'aborto, il dr. Giulio Musso, aiuto ginecologo, e la dottoressa Bermida, aiuto anestesista. (g. p.)

OVADA — I medici dell'ospedale Sant'Antonio di Ovada ed il personale sono contrari all'aborto al cento per cento.

Abbiamo sentito il prof. Saverio Caffarello, del reparto ostetricia, il quale ha ammesso che non è favorevole all'aborto; il prof. Livio Petronio, direttore dell'ospedale, ha confermato quanto detto dal primario.

Anche le ostetriche e tutto il personale sono al cento per cento contrari all'aborto. (g. f.)

TORTONA — Agli Ospedali Riuniti e a Castelnuovo Scrivia, dopo quanto giorni dall'entrata in vigore della legge sull'aborto, non sono ancora pervenute richieste di interventi.

La situazione al momento è in questi termini: il primario prof. Giulio Dabormida è obiettore di coscienza; tra i medici uno è obiettore, tre sono disponibili e [illegible] ha chiesto il periodo [illegible] riflessione.

Fra gli anestesisti, quattro in tutto, due sono obiettori e gli altri favorevoli. Nettamente soddisfa- [illegible] invece la situazione tra le ostetriche, tutte disponibili.

Come si è detto, nessuna richiesta di aborto è stata avanzata.

[illegible] corso d'acqua è gravemente inquinato dai molti scarichi industriali

L'agricoltura della bassa valle Scrivia è legata alla rapida bonifica del torrente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARQUATA SCRIVIA — *L'importanza delle acque [illegible] torrente Scrivia per la vita della bassa valle, in provincia di Alessandria, con una popolazione di ventimila abitanti circa, è notevole, [illegible] recentemente è stato messo in evidenza al convegno svoltosi [illegible] Busalla con l'intervento anche degli enti locali liguri (Comunità montana Alta Valle Scrivia, Provincia di Genova e Regione Liguria).*

Il torrente è soggetto a [illegible] grave inquinamento chimico e biologico; di qui [illegible] necessità di una [illegible] opera di depurazione a cui [illegible] apprestano i diciannove comuni dell'Alessandrino, da Borghetto a Vignole, ad Arquata, Serravalle, Novi, Tortona, sino alla confluenza [illegible] della Scrivia in Po, nella zona di Isola Sant'Antonio, riuniti [illegible] un consorzio di bonifica. Il progetto è stato redatto dall'ing. Roberto Dell'Acqua Bellavitis, e prevede, [illegible] una spesa di una ventina di miliardi, la costruzione di una rete di ottanta chilometri di collettori e di sei depuratori.

Il primo lotto dei lavori, che interessa Borghetto Borbera, Vignole Borbera, Arquata, Serravalle e Stazzano, con una popolazione di 18 mila abitanti (il 20 per cento del bacino alessandrino), è finanziato per 2625 milioni (un miliardo per due depuratori, il resto per 33 chilometri di collettori), l'80 per cento dalla Regione, il 20 per cento [illegible] Comuni consorziati. L'opera potrà essere appaltata quando [illegible] prima, ed [illegible] realizzata entro [illegible]. Per il secondo lotto [illegible] lavori invece, che interessa Novi Ligure e Tortona, è stato presentato alla Regione un progetto di massima per l'ammissione al finanziamento; potrebbe essere completato entro il 1981.

Giorgio Guastoni

«Con queste opere — dice Giorgio Guastoni, *presidente del consorzio di bonifica* — *dovremmo essere in grado di controllare [illegible] novanta per cento circa dell'inquinamento di tipo chimico e biologico».*

Il torrente Scrivia è forte [illegible] vita per la valle; Giorgio Guastoni fornisce alcuni dati interessanti. «Sono [illegible] i comuni — dice — *che prelevano acqua dal torrente per i loro acquedotti, che servono una popolazione di 90 mila abitanti. I disagi ricorrenti cui sono sottoposti gli utenti derivano dall'impossibilità di garantire loro le normali forniture e dal dover rinunciare periodicamente all'acqua perché non potabile». Si deve poi tener conto che il 90 per cento del compronsorio è rappresentato da terreni agricoli e che l'agricoltura nel Tortonese svolge un ruolo basilare: si pensi [illegible] 1200 orticoltori di Castelnuovo.*

Aggiunge Guastoni: «Gli effetti sull'agricoltura si fanno sentire [illegible] la caduta della produzione e la conseguente diminuzione della redditività».

Vi [illegible] in Valle Scrivia insediamenti industriali — lavorazione di prodotti petrolchimici, chimici, alimentari, e medi- [illegible] [illegible] ferrosi — che scaricano gran parte dei liquami nel torrente.

Da parte alessandrina, con l'aiuto consistente [illegible] Regione, si sta dando il via — con il primo lotto di lavori nella [illegible] Borghetto - Vignole - Arquata - Serravalle - Stazzano — all'opera. [illegible] depurazione: altrettanto è necessario facciano i liguri. f. m.

"Sagra delle fragole" a Borgo S. Martino

BORGO SAN MARTINO — S'inizia oggi la «Sagra delle fragole». La cinquantottesima edizione della tradizionale festa, però, [illegible] tipico prodotto avrà solamente [illegible] nome «poiché — come [illegible] presidente [illegible] Pro loco, Luciano Lavezzo — *la coltura è diventata talmente* poco redditizia *da indurre [illegible] agricoltori ad abbandonarla completamente»*.

Dimenticata quindi le distribuzioni di fragole, a Borgo San Martino ci si limiterà alle danze, con la partecipazione [illegible] dell'orchestra di Vittorio Broglese, domenica [illegible] Beppe [illegible] Muncalè [illegible] la «bersagliera» e lunedì con la Premiata fattoria [illegible] liscio. Sempre lunedì, è prevista l'elezione della «più bella del paese». *(m. d.)*

L'incidente nei pressi di Predosa

Pensionato muore nello scontro d'auto

Aldo Giorcelli

ALESSANDRIA — Un pensionato alessandrino è morto ieri in un incidente stradale avvenuto sulla Alessandria-Ovada, quasi all'altezza di Predosa, nei pressi dell'incrocio con Sezzadio. La vittima si chiamava Aldo Giorcelli, aveva 64 anni e abitava con la moglie in via Ferraris 22, ad Alessandria.

Alla guida della propria «A 112» si dirigeva verso Ovada quando, giunto nella suddetta località, si è scontrato frontalmente con un autocarro condotto dall'autista Pierino Morassi, 57 anni, residente a Borghetto Borbera in via Roma 11.

Poiché sul centro della strada [illegible] fermo un furgone, il Morassi, [illegible] procedeva in senso opposto al Giorcelli, [illegible] è [illegible] di fronte all'improvviso l'ostacolo e ha sterzato bruscamente, così da invadere l'opposta corsia di marcia.

L'urto con l'utilitaria di Aldo Giorcelli è stato violento ed inevitabile: la «A 112» si è rovesciata nel fossato laterale ed il pensionato ales[illegible]no è m[illegible] sul colpo per sfondamento [illegible] capo. Quando sul posto [illegible] giunti i primi soccorritori per il Giorcelli non vi era più nulla da fare. Il [illegible] rassi è rimasto illeso.

La polizia stradale di Alessandria, intervenuta con una sua pattuglia, svolge indagini per accertare eventuali responsabilità. e. c.

OVADA — È stato aggiornato al 16 novembre prossimo il processo che si doveva celebrare ieri alla pretura nei confronti di Vincenza Colletti, 21 anni, residente in via Tagliolo 4, imputata di abbandono del tetto coniugale. La giovane donna è fuggita con Roberto Ferrando, 24 anni, lasciando, oltre al marito, Francesco Malacart, i due figlioletti di quattro anni e sei mesi.

Perché incendiano i rifiuti?

Castelnuovo Scrivia. Il problema dell'eliminazione dei rifiuti solidi si presenta sempre più drammatico a tutti i comuni, piccoli e grandi. Non sono poche, ovunque, le discariche abusive. Ne sanno qualcosa gli abitanti di Castelnuovo Scrivia, grosso centro agricolo del Tortonese, che ieri mattina hanno dovuto respirare per alcune ore il fumo denso e maleodorante sprigionato dall'incendio di una di queste discariche abusive, alla periferia [illegible] paese, sulla strada che porta a Tortona. Vi [illegible] ammassati vecchi pneumatici, sacchi di cipolle e patate deteriorate, rifiuti vari. [illegible] mattina, forse per l'opera di qualche incosciente oppure nel tentativo di eliminare la massa dei detriti, è stato appiccato il fuoco alla discarica e un'enorme colonna [illegible] fumo nera, visibile a distanza di chilometri, si è alzata, con quali spiacevoli conseguenze per gli abitanti è facile intuire. Sono intervenuti prima alcuni volenterosi, poi i vigili del fuoco che, aiutati da pale meccaniche per rimuovere i rifiuti, hanno avuto ragione dell'incendio. Restano da stabilire le responsabilità, [illegible] per [illegible] discarica abusiva sia per l'incendio. Sono in corso indagini.

Il bottino fu di [illegible] milione

Ovada: in 2 rapinarono pensionata, condannati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Ricercato da polizia e carabinieri [illegible] diserzione, senza soldi, [illegible] almeno si è giustificato, un giovane ovadese, con la complicità della fidanzata, rapinò una pensionata e le portò via tutti i risparmi.

Scoperti entrambi e arrestati, il tribunale [illegible] Alessandria [illegible] ha ieri condannati a pene severe.

Lui è Massimiliano Piombo, di 23 anni, residente ad Ovada in via Tagliolo 21; lei è Giovanna Zunino di 22 anni, residente a Genova Sestri in via del Sarto 14/6.

Accusati di concorso in rapina, al Piombo sono stati inflitti tre anni e [illegible] mesi di reclusione (4 anni e 8 mesi proposti dal p.m. dott. Pargol), alla Zunino due anni e 4 mesi (due [illegible] richiesti dalla [illegible] pubblica accusa).

Il 19 maggio 1977, due individui col volto coperto da una calzamaglia entrarono, passando da una finestra nell'abitazione della pensionata Lea Pirano, di 72 anni, proprietaria della cascina Moraccina di Pizzo di Gallo presso Ovada, dove abita da sola.

Dal cassetto del tavolo della cucina prelevarono un coltello e uno dei due, puntando l'arma contro la donna, le intimarono di consegnargli tutto il denaro che aveva.

Alla Priano non restò che ubbidire e i due malviventi se ne andarono, dopo aver [illegible] gliato i fili del telefono. [illegible] tutti i risparmi della pensionata: 500 mila lire.

Lea Priano denunciò l'aggressione, descrisse i due, di cui peraltro non aveva visto il viso e disse che a tenerla ferma era stata una mano leggera, quasi certamente di donna.

I sospetti dei carabinieri caddero sul Piombo, da tempo noto alla giustizia, amico di un nipote della Priano e sulla fidanzata che, nei giorni precedenti, con una scusa era andata alla cascina Moraccina.

La coppia il giorno dopo venne bloccata a Genova; era in compagnia del marito della rapinata, Gian Leonardo Torrielli che, a sua volta, fu arrestato.

Come il Piombo, colpito da [illegible] cattura per diserzione [illegible] novembre 1976, anche il giovane ovadese era ricercato per violazione alle leggi sulla droga.

Al processo di ieri, Massimiliano Piombo ha ammesso il colpo compiuto; a suo dire, in un momento [illegible] difficoltà finanziarie; altrettanto ha fatto Giovanna Zunino.

«Abbiamo ideato insieme la rapina — ha detto — *e insieme l'abbiamo fatta»*. e. c.

Alessandrini arrestati [illegible] rubano

GARBAGNA — Due giovani alessandrini che volevano derubare un pittore sono stati colti sul fatto dai carabinieri e arrestati. I due sono Cosimo Di Malo, 28 anni, abitante in via Burgonzio 4, operaio, e Lorenzo Martinico, 36 anni, muratore, via 24 Maggio [illegible] Alessandria.

I due nel tardo pomeriggio [illegible] mercoledì furono [illegible] presso la villa del pittore [illegible] cornio Gandini, [illegible] anni, [illegible] Avolasca, che era assente.

I carabinieri di Garbagna, con l'aiuto dei colleghi di Tortona, hanno così sorpreso i due.

È stata risolta la vertenza della fabbrica alessandrina di «chiusure speciali»

Accordo raggiunto per la «Guala»

[illegible]

ALESSANDRIA — *Accordo raggiunto [illegible] una riunione presso l'Unione Industriale tra sindacati e proprietà, per la «Guala - Chiusure speciali» di Alessandria, da parecchi mesi in difficoltà: non ci saranno licenziamenti.*

Alla «Guala» dai 500 dipendenti del 1975 si è scesi, con varie ristrutturazioni, agli attuali 250, con richiesta, da parte della direzione, di altri licenziamenti; questi lavoratori però, secondo l'azienda sarebbero stati assunti per nuove attività produttive che [illegible] società ha avviato nel settore delle materie plastiche.

[illegible] richiesta [illegible] però provocato la reazione del consiglio di fabbrica e dei sindacalisti, con scioperi e assemblee aperte. Si accusava la direzione di voler ancora ridurre l'occupazione, proseguendo nella «politica di smembramento dell'azienda, creando [illegible] incertezze per il futuro dei dipendenti rimasti».

Ora, finalmente, l'accordo, raggiunto in un incontro al quale hanno partecipato il consiglio di fabbrica, i sindacalisti della Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) Mandrino, Del Rio e Gallione, l'amministratore delegato della «Guala» Zavettaro, il direttore della «State» (la nuova unità produttiva) Baccalero, e l'avvocato Rossi, dell'Unione Industriale.

In [illegible] al documento siglato dalle parti, la proprietà si impegna a [illegible] programma di investimenti a media termine: alla difesa dell'ambiente di lavoro saranno presi contatti con la [illegible] del lavoro dell'università [illegible] Pavia), e all'aumento del premio di produzione: 5000 lire mensili in più a partire da giugno e uguale somma dal primo giugno 1979. Inoltre [illegible] si darà alcun licenziamento sino al 31 dicembre del 1979. I dodici lavoratori di cui l'azienda aveva chiesto il licenziamento saranno gradualmente assorbiti dalla nuova unità produttiva e, nel caso la «State» dovesse [illegible] l'attività entro tre anni, [illegible] riassorbiti dalla «Guala».

f. m.

Un detenuto sale sul tetto del carcere

ALESSANDRIA — Un detenuto del carcere giudiziario di via Parma, si è arrampicato per protesta sul tetto dell'edificio. Si chiama Giorgio Scalambra [illegible] ha 27 [illegible]; abita a Trino (Vercelli).

Arrestato nel settembre scorso [illegible] Genova deve scontare una pena per concorso in furto e rapina; ha poi altri procedimenti penali in corso.

Ha chiesto — questo lo scopo della protesta — un incontro con il giudice [illegible] sorveglianza, dottor Martinelli; il colloquio gli è stato concesso ed il giovane detenuto ha allora posto fine alla [illegible] è sceso dal tetto. (f. m.)

MOSTRE E ARTISTI

Prosegue alla Casa della cultura di Alessandria (via Parma 1), la mostra «Metafisica dei quotidiano» una ricerca mai specifica delle questioni artistiche di problema dei valori filosofici, etici e politici dell'arte contemporanea, a partire [illegible] avanguardie [illegible] sino ai giorni nostri.

[illegible] mostra, organizzata dall'assessorato comunale [illegible] cultura, resterà aperta sino [illegible] 8 luglio (orario 10-12 e 16-19,30; chiusa il lunedì mattina).

Nel salone dei commercianti di via Pescarie a Tortona espone la pittrice tortonese Floria Prescito. La personale resterà aperta sino al 15 giugno (orario 15,30-19).

Il pittore alessandrino Sergo ha ottenuto vivissimo successo alla Quadriennale di Napoli, allestita nei saloni del Maschio Angioino, dove le sue opere sono rimaste a lungo esposte. Ora sta preparando una sua personale a Lugano (Svizzera).

Alla Galleria Pubblitalia di Casale Monferrato espone le sue opere una giovane pittrice, surrealista cassese, Betty Dolce.

Alla galleria Santa Croce, sempre a Casale, espone invece il pittore alessandrino Federico Paniata.

Il [illegible] Luigi Capsoni presenta [illegible] sue recenti opere allo Studio [illegible] Reparto di Alessandria (via Piazza 90). Sono opere di piccolo formato, con colori tenui e sommessi.

Chiude domani domenica, alla galleria d'arte «Gilio», di Alessandria (corso Roma 104), la personale della pittrice alessandrina Tiziana Roatti. f. m.

CASALE — In questi giorni è stato installato a Palazzo di giustizia un terminale elettronico collegato con Roma, che permette di ricevere in pochi secondi dati e informazioni relativi a carichi e procedimenti penali e civili di cittadini

Valenza: indisturbati rubano 70 milioni

VALENZA PO — Grosso furto la notte tra giovedì e venerdì ai danni del calzaturificio «Eva» dei fratelli Accatino, [illegible] viale Pallavicini 11 a Valenza. Il danno viene valutato in almeno settanta milioni di lire. I ladri hanno potuto agire indisturbati poiché per [illegible] dimenticanza giovedì sera non era stato inserito il segnale di allarme, o, forse, perché avevano un complice nel calzaturificio. (g. ge.)

Stasera i saggi finali al Canina di Casale

CASALE MONFERRATO — Il liceo linguistico Canina propone un'iniziativa unica nel suo genere in Italia. Gli alunni organizzano per stasera, alle 21,30, un saggio conclusivo in lingua francese, tedesca e inglese.

La rappresentazione si svolge all'aperto, nel cortile dell'istituto, in via Saletta 51. I brani teatrali e i costumi sono realizzati dagli allievi della scuola. fm. d.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Meglio nuda e siciliana.
Ambra: Vita gigante del XX secolo.
Corso: La miracle.
Cristallo: Furia e le amazzoni.
Galleria: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
Moderno: Agente 007 vivi e lascia morire
ACQUI TERME
Ariston: Il pandalo e la madama.
Orfeo: Il fiocco della mezzora.
Garibaldi: Ierie
Italia: La regina Valeria.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Squadra volante.
Nuovo: Spermula.
Politeama: Quel maledetto treno blindato
Vittoria: Due vite una sfida.
CASTELLAZZO [illegible]
Ritrovi: La professoressa di scienze naturali.
FELIZZANO
Comunale: Lo scrivano.
GAVI LIGURE
Il Forte: La grande fuga.
NOVI LIGURE
Cristallo: Isola.
Dia: Tenente Colombo: Ricatto per un vostro morto.
Reale: In cerca di Mister Goodbar.
Moderno: Il grande attacco
OVADA
Lux: Interno di un convento.
Moderno: Emanuelle perche vogliono alle donne
Torriglia: La vergine del [illegible]
SAN SALVATORE [illegible]
Comunale: Una donna alla finestra.
SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]sto senza paura.
Lido: Il giudice e la mendicante.
TORTONA
Moderno: Duello al sole
Sociale: L'ultimo giorno [illegible].
Verdi: Mac Arthur il generale ribelle.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Vedalo speciale.
Teatro: Valentina.
Politeama: Vita il gigante del XX secolo.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Falcone, [illegible] Monumento Comunale Cristo, corso Acqui.
Acqui Terme: Bollente, corso Italia; Albertini, corso Italia.
Casale: Bodo, viale Salin.
Novi: Dispensa, viale Saffi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 29
minima 20

Umidità media: 44 per cento
Temperatura il 9 giugno dello scorso anno: 23; 13. Il Sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 21,01.
La previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con locali addensamenti [illegible] possibili temporali; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria [illegible]

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (26; 15) Casale Monferrato (28; 19), Novi Ligure (24; 17), Ovada [illegible]; 19), Tortona (24; 21), Valenza (24; 21).

PANORAMA ALESSANDRINO

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha designato Anna Corrado di Acqui componente la commissione del Concorso per le condotte ostetriche vacanti della provincia di Alessandria.

NOVI LIGURE — La Giunta regionale piemontese ha approvato il [illegible] riguardante i lavori di protezione della fognatura [illegible] bale di Villalvernia. Spesa complessiva: undici milioni e 800 mila lire.

NOVI LIGURE — L'impresa Giuseppe Pastore di Basaluzzo si è aggiudicata l'appalto indetto dall'Amministrazione comunale per i primi lavori del restauro conservativo del teatro Romualdo Marenco. Si tratta delle opere più urgenti, riguardanti le riparazioni degli infissi ed il parziale rifacimento delle coperture e del tetto. La spesa è di 18 milioni. I lavori, su progetto dell'ufficio tecnico comunale, s'inizieranno a giorni.

NOVI LIGURE — Una mostra benefica di quadri di autori si apre oggi nel salone del Dopolavoro ferroviario in piazza Repubblica. E' [illegible] dei padri missionari della diocesi indiana di Di-Brugarh (Assam) a favore del costruendo orfanotrofio e [illegible] nido. Sono esposte olii e grafiti d'artisti di fama nazionale. La mostra rimane aperta sino a domani, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20.

ACQUI TERME — L'amministrazione comunale e la Regione Piemonte organizzano per luglio ed agosto un soggiorno estivo diurno a Molare e Acqui, per bambini di età compresa fra i sei e i tredici anni.

Dipendenti comunali in "agitazione"

ALESSANDRIA — Nuovo motivo di attrito tra sindacati e amministrazione comunale di Alessandria. In serata le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl e Uil hanno proclamato lo stato di agitazione del personale comunale addetto al servizio anagrafe.

La decisione deriva [illegible] richiesta presentata dallo stesso organizzazioni per rafforzare con tre nuovi dipendenti l'organico attualmente in servizio all'ufficio anagrafe. L'amministrazione ha proposto di inviare un lavoratore per mezza giornata e di individuarne eventualmente un altro da trasferire a tempo pieno.

Questo tipo di soluzione non ha soddisfatto il personale interessato che, attraverso le organizzazioni sindacali, ha deciso di proclamare lo stato di agitazione fino a martedì prossimo 13 giugno, giorno in cui il problema verrà affrontato dalla giunta comunale. Nel caso la risposta degli amministratori fosse ancora negativa, il dato per scontato il ricorso allo sciopero. (r. sc.)

Casale: sorto nel 1623, è in crisi economica

Quale sarà il futuro del collegio Trevisio?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Quale sarà il futuro dell'Ente Trevisio?

Sorto nel 1623, per opera del medico Andrea Trevigi, allo scopo di istruire ed educare i giovani con pochi mezzi finanziari, l'ente ha ormai perso completamente le finalità per le quali fu fondato e ciò — secondo le volontà dello stesso Trevigi — dovrebbe comportare il passaggio del patrimonio all'Ospedale Grande di Milano.

«E' improbabile — dice il presidente attuale, Franco Demichelis — poiché c'è una legge secondo la quale tutti i beni patrimoniali degli ospedali vanno alle Regioni e quindi anche questo dovrebbe passare alla Regione Piemonte».

Ormai l'ente, dopoché nel '73 è stato abbandonato dai Padri Somaschi, per cessate di sacerdoti, svolge, sotto un'amministrazione laica, compiti amministrativi.

«E' da più di un anno che tale amministrazione dovrebbe essere sostituita — aggiunge Demichelis — e invece sorgono sempre nuove difficoltà. Ed è questo, per esempio, è costituita dal fatto che non si può più neanche riunire il Consiglio mancando ormai perennemente un consigliere eletto dalla Gil come prevede lo statuto dell'ente. N.d.r.».

«Ora — continua — pare che sia stato demandato alla Regione il compito di eleggere un proprio rappresentante per coprire il posto vacante. Intanto però non c'è ancora nulla di definitivo».

Tutta l'attività attuale dell'ente Trevisio consiste nella gestione di un piccolo dormitorio (14 giovani), nell'elargizione di qualche borsa di studio e nell'amministrare degli stabili compreso il monumentale ex collegio. In quest'ultimo, dal '72, è dislocato un ufficio scuola media statale.

A quanto pare il Comune paga circa 7 milioni all'anno, ma, secondo il segretario dell'ente, Ferruccio Nazzaro, «i soldi delle rendite sono appena sufficienti per pareggiare».

Tra le altre rendite da segnalare Palazzo Vitta, prima, sede della biblioteca, ed ora in affitto alla Regione che nel '73 ha versato per dieci anni la cifra di 45 milioni. «Il Trevisio — aggiunge il segretario — è anche proprietario di alloggi, uffici e negozi, mentre i terreni rendono sette mila lire all'anno».

Con la carenza di spazio esistente nel centro storico di Casale, perché non puntare decisamente sui cortili enormi, ma deserti dell'ex collegio?

m. d.

Nuovi musicisti ad Acqui Terme

ACQUI TERME — Quindici hanno superato il corso triennale di orientamento strumentale organizzato dalla presidenza del corpo bandistico acquese ed autorizzato dal provveditore agli studi di Alessandria. Altri frequentano il biennio.

I diplomati sono: Simona Bottero, sax soprano; Nicola Di Martino, clarinetto piccolo (quartino); Franco Evola, primo clarinetto; Gian Maria Guarri, flauto; Angelo Meriggio, secondo clarinetto; Lorenzo Lucchini, corno; Fausto Lucchini, corno; Gianni Olivieri, tromba; Fabio Pastorino e Marco Riccò, secondo clarinetto; Antonio Russo, piccolo clarinetto; Genualdo Russo e Giovanni Simula, secondo clarinetto; Camillo Bottero.

(g. p.)

L'assessorato alla polizia urbana sembra intenzionato ad istituire il nuovo corpo

Acqui avrà i «vigili a cavallo»? Molti, però, non sono d'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — *La città termale avrà un corpo municipale di polizia urbana a cavallo? La notizia ha preso a circolare con insistenza e pur quando una decisione ufficiale sia stata presa, tuttavia sembra degna della massima fede.*

«Abbiamo avuto la visita di un assessore per contattare la disponibilità di due cavalli, dicono alla «Buriana», la fattoria-maneggio alla periferia di Acqui, sulla circonvallazione e sulla strada statale Spigno Monferrato e Savona. «In effetti abbiamo due cavalli che potrebbero assolvere degnamente l'iniziativa».

Come mai l'idea un corpo di vigili urbani a cavallo? Negli uffici municipali competenti nessuno vuole prendersi responsabilità. Tuttavia il problema è stato affrontato dall'assessorato alla polizia urbana e allo sport, retto dal socialista Carlo Camparino. Nulla ancora di deciso, anche per questione di tempi tecnici di attuazione. Ma, intanto, la proposta sembra partita direttamente dal capo della Municipale in avanti.

Attualmente il corpo della polizia urbana è composto da diciotto vigili, ai quali si aggiungono il brigadiere Carlo Ricci e l'ispettore Francesco Gaino. Recentemente il Consiglio municipale ha ratificato l'assunzione di tre nuovi componenti, senonché uno di questi è in servizio di leva, il secondo — benché vincitore del concorso — è stato ritenuto idoneo alla visita medica e perciò uno, Renato Bovio di Prasco, 24 anni, è entrato a far parte del corpo.

L'iniziativa di istituire vigili a cavallo dovrebbe essere limitata al solo periodo estivo, soprattutto per la zona compresa fra piazza Italia, corso Bagni ed il quartiere Terminale, ricca di verde e di parchi. Che cosa ne pensano gli acquesi?

«Vengo ad Acqui da sei anni — dice Scattini, 54 anni, abitante a Fondo Sporno, centro del Bergamasco — e sono soddisfatta. L'unica nota negativa è data dalla disorganizzazione di alcuni servizi. Per esempio trovo il quartiere dei Bagni isolato e lontano dal centro. In altre parole io non sono tranquilla ad uscire di sera non accompagnata, per cui sono del parere che le guardie municipali a cavallo esplicherebbero un compito molto importante. Innanzitutto costituirebbero una nota caratteristica dell'ambiente locale; in secondo luogo svolgerebbero quel compito di sorveglianza che nella città di Acqui mi sembra carente».

«Sono d'accordo con Pistilli per la legge sull'ordine pubblico. Lo ha affermato senza mezzi termini il consigliere comunale Bendi.

Per il pdup il consigliere Marenda sostiene che si deve rispondere affermativamente a tutti e due i quesiti, cioè abolire sia la legge Reale sia quella per il finanziamento ai partiti. Dello stesso parere sono i rappresentanti delle varie forze di sinistra, anche extraparlamentari, di Casale.

(m. v.)

OVADA — Gli elettori chiamati alle urne sono complessivamente 10.295, di cui 4918 uomini e 5379 donne. I seggi a disposizione degli elettori sono in totale 32.

(g. f.)

NOVI LIGURE — Le sezioni elettorali per il referendum sono 42, comprese le frazioni Barbellotta e Merella, oltre a due seggi speciali presso il carcere e l'ospedale. Gli iscritti alle liste sono 25.058, di cui residenti e 11.821 uomini.

(g. o.)

VALENZA — Gli elettori per il referendum domani e lunedì sono 17269, di cui 8351 uomini e donne. I 34, comprese le frazioni Montevalenza e Villabella. Alcune sezioni sono all'ospedale e alla casa di riposo. Nei votanti sono comprese 28 persone che, ricoverate in casa di cura psichiatrica, state cancellate dalle liste elettorali.

Carente è il degli scrutatori, mentre non vi sono stato difficoltà per reperire i presidenti di seggi, questi saranno compensati con 26 mila lire lorde giornaliere, gli scrutatori con 20 mila.

(g. po.)

Francesco Leoni

Maria Scattini

TESTA MARIO s.a.s.
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
LANCIA
NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP

1 VIA

S.p.A. SPERLARI - Cremona
assume
agente di vendita
introdotto nel settore dolciario per riorganizzazione provincia di Asti, preferibilmente residente nel capoluogo.
Offre: alte provvigioni, anticipo mensile con conguaglio trimestrale, premi ed incentivi.
Inviare curriculum a SPERLARI
Casella Postale - Cremona

Un incontro in Regione per la Turchino che ha 45 licenziati

TORINO — Giovedì sarà terminato presso la Regione Piemonte l'incontro tra le parti per la vertenza dei 45 licenziamenti alla «Manifattura» del Turchino» di Ovada, di proprietà del Gruppo Costa.

I 45 lavoratori (sono già partite le lettere) sono conseguenti alla decisione dell'azienda di chiudere lo stabilimento a causa dei risultati di gestione, valutati negativamente dalla proprietà.

L'assessore all'industria e lavoro della Regione ha avanzato diverse proposte per risolvere la vertenza, con riferimento alla legge sulla riconversione industriale, anche in vista di una possibile ripresa produttiva con altri proprietari.

La direzione non ha preso in considerazione le possibilità offerte dalla legge sulla riconversione; essa non è disponibile per un ulteriore periodo per un ulteriore periodo di cassa integrazione.

(r. a.)

Domani, il Trofeo dell'Amicizia, gara non competitiva

Coppe, targhe, trofei e vino per chi cammina a Gamalero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GAMALERO — *I componenti la pro loco di Gamalero, presieduta da Giuseppe Robotti, curando negli ultimi particolari l'allestimento del sesto trofeo dell'amicizia, la marcia non competitiva di dodici chilometri che prenderà il via domani alle 9 dalla piazza principale del paese, nel neo sindaco Giuseppe Fornaro.*

Si tratta di camminata per appassionati di questo sport domenicale, quest'anno patrocinata da «La Stampa» e che, se le condizioni del tempo saranno favorevoli è destinata a iscrizioni cominciano ad arrivare anche se, come sempre succede in occasioni di manifestazioni generali più si ammasseranno domani mattina davanti ai tavoli dell'organizzazione. Per evitare resse ci si può rivolgere al bar Enal, al Ristorante Cacciatori o, infine allo stesso presidente della pro loco.

A tutti è assicurato l'assistenza sanitaria della Croce Verde con la speranza che nessuno ne abbia bisogno. La sesta edizione di questa ormai tradizionale marcia è dotata come le precedenti di moltissimi premi, molti dei quali a sorteggio, proprio per mantenere alla «scarpinata» un tono di non competitività. A disposizione dei concorrenti vi sono coppe, targhe, medaglie d'oro e d'argento, trofei, generi alimentari, fra cui il buon vino della zona da assegnare a sorteggio.

La marcia si attraverso una collinare: Gamalero è un centro prettamente agricolo, l'industria è presente solo con una distilleria, un impianto per la lavorazione del legno e l'estrazione di ghiaia, oltre ad un'azienda vinicola che ha messo in palio, a sua volta, bottiglie.

Paolo Paoli, Vigili Radiomontecarlo, accoglierà all'arrivo i concorrenti e provvederà all'assegnazione dei premi. Ve ne sono molti fuori sorteggio e andranno ai concorrenti piazzatisi nelle primissime posizioni, ai più anziani e ai primi arrivati del paese.

e. o.

Anche d'estate i "comunali" lavoreranno al pomeriggio

ACQUI TERME — Niente orario estivo per i 165 dipendenti del Comune di Acqui Terme. La decisione, per quanto non ancora ufficiale, è per l'ora e verrebbe presa nei prossimi giorni.

Anche per i prossimi mesi i dipendenti del Comune continuerebbero a osservare l'orario invernale: ore 8,30-12,30 e, nel pomeriggio, ore 15-18,30.

Già nel 1977 l'amministrazione municipale era venuta nella determinazione di applicare l'orario estivo, in vigore da anni, al solo mese di agosto. «Adesso ci sembra anche quello», dicono a Palazzo Levi.

Nuovo sarà prenderebbe cinque ore di lavoro continuato mattutino, dalle 8 alle 13, mentre i pomeriggi di servizio sarebbero solo due: il martedì e il venerdì.

(g. p.)

Le indicazioni dei partiti a Casale Monferrato

Referendum: in attesa del voto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Domani, 33.843 elettori, di cui 16.684 maschi e femmine, sono chiamati alle urne predisposte nelle 61 sezioni cittadine per esprimere la loro volontà sui due quesiti: l'abrogazione della cosiddetta legge Reale e l'abrogazione della legge sul finanziamento ai partiti.

Il segretario democristiano Triglia oppone un fermo «no» e richiede «perché ho fiducia in tali leggi». Il partito comunista, per bocca del segretario comprensoriale Ciocciu, «è compatto nell'indicare agli elettori di votare no alle due richieste di abrogazione».

Il partito socialista italiano ha tenuto un atteggiamento molto più cauto, limitandosi ad affiggere un manifesto «per lasciare libertà di scelta ad ognuno», come dichiarato il segretario Rissotto.

I liberali, del partito repubblicano, è decisamente per il «no» ad entrambe richieste di abrogazione «perché la legge Reale non è liberticida e perché il finanziamento pubblico dei partiti dà la possibilità a chi vuole di far politica onestamente».

I liberali invece ritengono di rispondere affermativamente all'abrogazione del finanziamento ai partiti e di opporsi, invece, alla richiesta dei radicali per la legge sull'ordine pubblico. Lo ha affermato senza mezzi termini il consigliere comunale Bendi.

Per il pdup il consigliere Marenda sostiene che si deve rispondere affermativamente a tutti e due i quesiti, cioè abolire sia la legge Reale sia quella per il finanziamento ai partiti. Dello stesso parere sono i rappresentanti delle varie forze di sinistra, anche extraparlamentari, di Casale.

(m. v.)

OVADA — Gli elettori chiamati alle urne sono complessivamente 10.295, di cui 4918 uomini e 5379 donne. I seggi a disposizione degli elettori sono in totale 32.

(g. f.)

NOVI LIGURE — Le sezioni elettorali per il referendum sono 42, comprese le frazioni Barbellotta e Merella, oltre a due seggi speciali presso il carcere e l'ospedale. Gli iscritti alle liste sono 25.058, di cui residenti e 11.821 uomini.

(g. o.)

VALENZA — Gli elettori per il referendum domani e lunedì sono 17269, di cui 8351 uomini e donne. I 34, comprese le frazioni Montevalenza e Villabella. Alcune sezioni sono all'ospedale e alla casa di riposo. Nei votanti sono comprese 28 persone che, ricoverate in casa di cura psichiatrica, state cancellate dalle liste elettorali.

Carente è il degli scrutatori, mentre non vi sono stato difficoltà per reperire i presidenti di seggi, questi saranno compensati con 26 mila lire lorde giornaliere, gli scrutatori con 20 mila.

(g. po.)

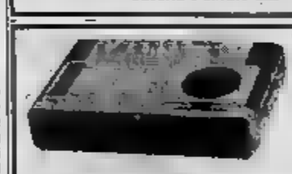
media e scuola Conferenza ad Acqui

ACQUI TERME — I problemi delle comunicazioni sociali e quelli del distretto scolastico, che comprende una trentina di comuni dell'Acquese, sono stati al centro di una riunione di insegnanti elementari e medio indetta dall'Ucim (Unione cattolica italiana insegnanti medi).

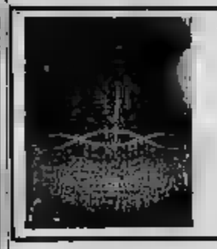
Sulle comunicazioni sociali ha riferito il prof. Piero Dolermo, presidente della commissione, che ha messo in luce la necessità di rendere gli studenti ed assumere un atteggiamento critico di fronte ai mass media, che spesso condizionano i comportamenti che utenti ne abbiano piena coscienza.

Le iniziative che scuola può molte: dalla lettura critica dei giornali a cineforum (per educare a «leggere» film), ad esperienze di «drammatizzazione», che possono avvicinare i giovani al teatro.

(g. p.)


E' una sveglia, è un orologio ma è anche una radiosveglia. E' una radiosveglia. Per iniziare meglio la giornata.
el cà ca
S.N.C.
Concessionaria
G.B.C
Venite a provarla. Esistono diversi modelli funzionanti a rete o a batteria
el cà ca
S.N.C.
Concessionaria
G.B.C
15067 NOVI LIGURE - Via Mille 29-31 - telefoni (0143) 76.129 - 71.365
15100 ALESSANDRIA - Via Dodicinati 35 - 37 - telefono (0131) 2343

Distilleria SCARDINA MONLEALE (AT)
produttrice dell'AMARO DEL POVERO
ICELEMON e GRAPPE pregiate
cerca AGENTI
per Asti e Alessandria.
Tel. 0131/80.149 oppure scrivere in sede.


FLAMMA
Fabbrica lampadari
antiquariato - Stass
moderno
Aperta tutti i giorni
escluso la domenica
Stabilimento ed esposizione:
Cso Indiustria, 31 - Tel. (141) 690.137
10010 DUSINO (AT)

Dancing - Discoteca LA BUSSOLA
Ozzano Monferrato
Sabato 10 giugno sera BALLO LISCIO con
RUSPA
Domenica 11 giugno
DISCOTECA

NOTIZIE SPORTIVE

Le reazioni dei dirigenti a alcune proposte

La Promozione su tre gironi con un intervallo in inverno?

Il campionato di Promozione sta per concludersi. Un coro di «finalmente» ne accompagna l'ultimo atto. Domani la maggioranza delle squadre potrà smobilitare. Soltanto la maggioranza, non tutte: com'è noto, una buona metà delle compagini impegnate nel girone B dovrà pazientare e attendere ancora altri otto giorni per fare altrettanto, sempre che i programmi della Lega possano essere rispettati.

Infatti non bastava che il torneo avesse subito continue soste, continui rinvii a causa del maltempo e degli impegni pasquali e non, della rappresentativa regionale. Nella «famosa» sede del Comitato regionale della Figc qualcuno ha pensato bene di assestare un ultimo colpetto all'interesse di questo campionato. Rimaneva un recupero da disputare (Alpignano-Acqui): niente da fare. Si è pasticciato il calendario e le partite da giocare si sono moltiplicate.

L'ironia a questo punto si giustifica, diventa necessaria. Perché mortificare — ci si chiede — l'interesse di un campionato già penalizzato dalla formula e dalla scarsa affluenza di pubblico attorno ai suoi campi?

E' davvero necessario che un torneo di dilettanti, di 16 compagini per ciascun girone, debba «vivacchiare» per dieci mesi l'anno quando, invece, una formula più agile può renderlo più vivo dall'inizio alla fine? E' un interrogativo da porsi per evitare in futuro un'altra maratona calcistica con tutti i danni economici che ne discendono per le società più povere.

Si comincia a discuterne. Una proposta viene dal presidente del Balangero: Felice Rusta suggerisce di anticipare l'inizio del prossimo campionato alla prima domenica di settembre, disputando finché sarà possibile anche turni infrasettimanali, così da poter programmare alla fine del girone di andata una sosta invernale di un mese o due. Ma c'è anche chi si spinge più in là e avanza soluzioni di ristrutturazione del campionato.

Con tre gironi di 14 squadre l'una la Promozione dovrebbe rinunciare a qualcosa sul piano della qualità del suo football, ma indubbiamente, con meno trasferte da affrontare e su distanze inferiori, tra l'altro, i sodalizi più poveri vedrebbero ridursi, e non di poco, i loro costi di gestione. Per le capolista di ogni girone, poi, rimarrebbe l'incertezza di una poule finale.

A Luciano Scazzola, presidente dell'Acqui, va bene l'attuale formula del torneo. «Un campionato regionale — sostiene — consente la valorizzazione dei giovani. Diversamente nel caso dovessero aumentare i gironi e le compagini della Promozione, si uscirebbe più raramente dalla provincia e il prestigio del torneo diminuirebbe».

Di differente avviso è Gianluigi Buffa, dirigente della Ballentese: «Tanti, troppi meri di attività — spiega — ci costringono a chiudere la stagione con un disavanzo economico davvero pesante. In un certo senso scontiamo anche le scelte infelici del Comitato regionale. Occorre far qualcosa: la soluzione dei tre gironi e della successiva poule finale potrebbe starci bene».

Il segretario Canelli Pancera chiarisce: «Sarebbe una buona soluzione. Le sfide all'ombra del campanile fanno accorrere i tifosi, e, con un più a carattere provinciale, aumenterebbero parecchi incassi. E poi società, con meno partite da affrontare, potrebbero dedicarsi maggior attenzione al potenziamento del settore giovanile».

Acqui e La Bollente

Dilettanti in gara stasera

Ultimi impegni del campionato di Promozione. Torretta e Canelli hanno assolto il loro programma ieri sera; il Balangero questa sera ospiterà l'Acqui, mentre Bollente sempre questa sera riceverà l'Alpignano.

La squadra di Ripamonti ed cercare un risultato che consenta di conquistare torneo teniera di vendicare quello amarissimo partita del giorno di Pasqua che suonò come campanello d'allarme per le possibilità del termali.

La Bollente invece una sfida impegnativa: l'Alpignano lotta per il terzo posto come i gialloblù di Acqui. Sarà specie di spareggio.

Come sempre ad Acqui le voci di fusione; al momento attuale non si dice niente di definitivo. Pare comunque che a parte alcuni settori de La Bollente, ci sarebbero concrete possibilità di mettere fine a questa dannosa rivalità. S'sa però che La Bollente sta ancora vagliando alcune possibilità di abbinamento pubblicitario; a quel punto di fusione non si parlerebbe più, visto che i maggiori problemi della società sarebbero appunto quelli di natura economica.

Riguardo ai giocatori, Francesconi potrebbe finire al Bacigalupo, mentre è certo che Panucci ha rispettato la propria lista dall'Acqui.

g. s.

S'inizia ad Alessandria

"F.1,,: 150 cavalli al concorso ippico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Stamane alle 9 s'inizia il diciannovesimo concorso ippico nazionale di «Formula 1». Sono iscritti oltre 150 cavalli, provenienti da varie regioni dell'Italia settentrionale.

La partecipazione delle amazzoni e dei cavalieri alessandrini sarà numerosa. Li ricordiamo ora il nome dei loro cavalli: Roberta Pochettino su Vanna, Patrizia Mirabelli su View, Alice Osima su Jacko, Carlo Bolgeo su Blanck, Giuseppe Gamberotta su Perasone e Black-Tail, Francesco Frera su Geraldo e Louis Selle, Mauro Zoboli su Galiba, Gian Luca Bruno su Legal-game, Raffaele Giuliano su Neapolitano, Gianni Bettucchi su Tudor, Mario Pozzi su Zorro IX e Bruno Pier Gianni Piana su Widukind e Cool-Case, Gianni Racca su Don Segundo del Rancho e Juan del Rancho.

Nel campo dei concorrenti da altre città spicca il nome di Dalia Novo, amazzone di fama internazionale, reduce dal di St-Vincent (conquistò due posti d'onore dietro all'olimpionico e due volte campione del mondo Raimondo D'Inzeo).

Lalla Nuvoli ha aperto a Rocconigi una scuola di equitazione; ad Alessandria ci saranno anche i suoi allievi.

Dalla Lombardia verrà Piera Sovetti; da Torino Donna, cavaliere noto in campo nazionale, Gilda Pavesi campionessa piemontese juniores, Filiberto Bertero, cavaliere internazionale; dalla Liguria Alberto Carboni, più volte vincitore in concorsi regionali con la Smeralda, Romanelli junior, affermato in campo nazionale, Poggi, un giovane promette bene.

Il concorso si svolgerà presso la Società Ippica in via dei Bagliani. Il programma di oggi prevede due gare al mattino, con inizio alle 9, e altrettante al pomeriggio. Domani si disputeranno tre gare.

f. m.

SERRAVALLE SCRIVIA — Per l'ultima giornata del campionato di calcio a Tabarna di Serravalle Scrivia affronta domani, 11 giugno, il campo di Rivarolo (inizio alle 10,30) la squadra del Colmor.

MOLARE — E' in programma domani, domenica, una di bocce organizzata dalla locale pro loco. La manifestazione, cui prendono parte decine e decine di bocciofili di tutta la zona verrà disputata su dieci campi di gioco.

OVADA — Alla stadio comunale di Ovada dal 28 giugno al 22 avrà luogo il primo torneo di calcio degli «Amici dell'Avanti». Ire formeranno in una, a gregge mente torneo doppio dei campioni, torneo femminile e torneo vecchia gloria. Sono in palio premi per sette milioni.

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti
Studio RPC 200 HiFi
Casa Felice Arredamenti
CASTELL'ALFERO (AT)
Via Statale, 25

Necchi 3° a Vallelunga

Un campione del volante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Con il terzo posto sul circuito romano di Vallelunga, il pilota alessandrino Piero Necchi ha riportato il proprio nome all'attenzione degli appassionati dei motori. Nel campionato europeo conduttori di formula 2, Necchi è al secondo brillante risultato stagionale. In precedenza l'alfiere della Bmw-March-Osella aveva conquistato la quarta piazza nella prova disputata a Pau.

Il corridore sta risalendo la china dopo un avvio incerto a causa, soprattutto, dell'impatto con una categoria superiore di parte di un team che ha bisogno esperienza.

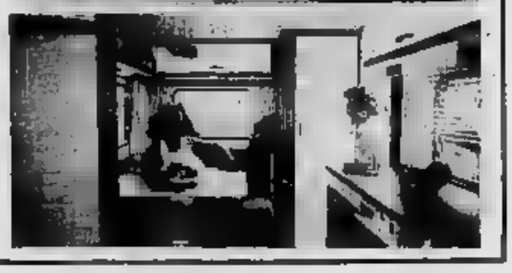
In attesa di ulteriori successi, anche parziali, tracciamo una scheda di un pilota, che va raccogliendo consensi non soltanto in Italia. Nato ad Alessandria il dicembre 1951, Necchi è entrato nel mondo dei go-kart nel 1964.

L'esordio monoposto minori avvenne nel 1970 nella formula Ford ed il ruolino presenta tre primi posti, un secondo ed un terzo assoluto. Proprio a Vallelunga nell'ottobre 1976 debuttò in formula 3, conquistando un onorevole decimo posto.

r. g.

ALESSANDRIA — Per il «Trofeo Marcoo» disputatosi a Crescentino ed in comuni limitrofi, l'Alessandria «Under 20» ha ottenuto il terzo posto sconfiggendo per 3 a 1 la Gliese. I grigi si sono presentati in campo con: Cannaroli; Belforgiato, Giuliano; Gaudenzi, Clementini, Molinari; Teschini, Peravich, Barozzi, La Loggia, Panio.

Stai pensando alle tue vacanze...
Vuoi risparmiare basta un
Roller LP SB (con veranda, stufa 3002, immatricolazione, Iva) a L. 4.700.000 anziché L. 5.210.000
Tenda canadese 4 posti L. 90.000 Iva compresa
Tenda casetta 4 posti L. 230.000 Iva compresa
Tutto per il campeggio - Marchet Tende - Camilli - Caravan - Nautica - Sport.
CONCESSIONARIA
CAMPARO SPORT S.p.A.
Regione Berbalo n. 27
SS Acqui Terme-Alessandria
Acqui Terme - telef. 0144 56.630
Punto di assistenza: via Romita n. 85
Acqui Terme - telef. 0144 24.18



La legge è approvata, [illegible] quante persone potranno usufruirne?

Aborto: chi vuole, chi non vuole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — La nuova legge sull'aborto continua a far discutere soprattutto negli [illegible]bienti delle strutture sanitarie pubbliche. L'aborto non è però il solo argomento. Un al[illegible] problema assillante, infatti, è quello della soppressione dei manicomi e gli ospedali provinciali devono [illegible] predisporre i nuovi servizi previsti dalla legge.

Per quanto riguarda l'interruzione della maternità la legge è in vigore da appena pochi giorni. Ad Asti, la maggioranza dei medici del reparto ostetrico-ginecologico dell'ospedale si è dichiarato «obiettore di coscienza». [illegible] pratiche[illegible]anno mai aborti terapeutici salvo che la donna incinta non sia in pericolo di vita.

Ora anche la maggior parte delle ostetriche dell'ospedale (sono 10) si dichiarano «obiettrici». Una di loro e che vuole mantenere l'anonimato ha detto: «*Invece di accettare le idee indiscriminate delle femministe avremmo fatto meglio a risolvere i problemi dal punto di vista strettamente professionale e cioè nei casi in cui l'aborto è veramente necessario*». Una sua collega ha detto: «*Credo che con questa legge siamo diventati più civili*».

Per il momento non si conoscono ancora le decisioni dei medici e delle cliniche private. Sempre ad Asti, oltre al reparto staccato dell'ospedale [illegible] è ospitato nell'edificio della [illegible] Pittarelli Badoglio (ex Omni), esistono tre cliniche private, una delle quali solamente ostetrica-ginecologica.

L'assessorato regionale alla Sanità sta effettuando in questi giorni un'indagine per accertare il numero dei medici e delle ostetriche favorevoli all'aborto e la consistenza delle strutture. Per i posti letto ad Asti non [illegible]no problemi e così pure per le attrezzature sanitarie.

Ampi commenti in [illegible] ambienti cittadini alla notizia che il [illegible] di [illegible] monsignor Giovanna ha presentato nei giorni scorsi alla «Giornata dell'Ostetrica», indetta dal Collegio provinciale delle ostetriche della provincia di Asti. Il vescovo ha voluto portare il suo saluto alle partecipanti alla «Giornata» parlando [illegible] anche della [illegible] legge. Era la prima volta che, in città, un vescovo partecipava ad una riunione del genere.

Il giornale della diocesi di [illegible] uscito [illegible] pomeriggio riporta la notizia in poche righe senza alcun commento e si limita sul delicato problema dell'interruzione della gravidanza, a descrivere in termini di legge come si obietta contro l'aborto. In sostanza il giornale fa riferimento ai vari articoli di legge, avvertendo che l'obiezione di coscienza può essere estesa non solo ai medici specialisti in ostetricia e ginecologia ma anche ai medici forniti di altre specializzazioni [illegible] cardiologi, odontoiatri, internisti, pediatri [illegible] e chirurghi, ciò perché la [illegible] sull'aborto chiama in causa i medici come tali senza alcun bisogno di specializzazione. (u. m.)

NIZZA MONFERRATO — La possibilità di interrompere la gravidanza, esiste ora anche per l'ospedale generale di zona di Nizza Monferrato ove è in funzione un moderno e funzionante reparto ostetrico-ginecologico. A quattro giorni dall'entrata in vigore della legge a Nizza non è stata presentata sino ad oggi [illegible] una richiesta di aborto.

Il primario del reparto dottor Bernardino Cacciatore nell'assicurare che le strutture ospedaliere sono in grado di operare interventi in questo campo ha detto: «*Per lunedì prossimo è stata promossa dal presidente dell'ospedale una riunione del personale medico e infermieristico addetto al reparto per esaminare gli aspetti applicativi della legge e per constatare la disponibilità dell'ospedale. Si dovrà anche sentire il personale e per intanto si è più dichiarato "obiettore" l'assistente del reparto dottor Carlo Sburl[illegible]*».

Il presidente dell'ospedale Giuseppe Odasso nel dichiararsi intenzionato al massimo rispetto della legge è però apparso preoccupato per il possibile comportamento del personale religioso che opera nel reparto.

«*Abbiamo il problema del personale religioso che è utile all'ospedale* — ci ha detto Odasso — *è prevedibile che esso farà opposizione ed è nostro compito trovare una soluzione al problema. Da parte mia sono convinto dell'aspetto positivo della legge sotto il profilo* [illegible] *Una [illegible]* — ha concluso — *che ho incontro a chi* [illegible] *ha [illegible] per poter affrontare questi interventi*». (w. g.)

CANELLI — Dopo il [illegible] luogo, l'ospedale di [illegible] canalese è quello che ha [illegible] maggior numero di partorienti che provengono anche da diversi p[illegible] sia dell'Astigiano che del Cuneese.

Ieri mattina, il professor Nicola Prosda, direttore sanitario dell'ospedale ha dichiarato di non sapere ufficialmente se i due medici del reparto ostetrico-ginecologico saranno o no «obiettori di coscienza». I due medici sono il dottor Cavallero e il dottor Avidano.

Il direttore sanitario ha inoltre dichiarato che fino a ieri non erano pervenute richieste di aborto. Al pronto soccorso si è solamente presentata una donna sui trent'anni per [illegible] precisi chiarimenti in materia. E' [illegible]ta indirizzata al consultorio familiare comunale.

L'ospedale [illegible] Canelli è in grado di applicare la legge e soddisfare [illegible] eventuali esigenze locali in quanto il reparto in questione è dotato di tutte le attrezzature [illegible] (c. a.)

MONCALVO — «*Per quanto riguarda il nostro ospedale, prettamente geriatrico, non abbiamo alcun reparto, né alcuna attrezzatura per far fronte a eventuali richieste di ricorrere per l'interruzione della gravidanza*». Così [illegible] detto un rappresentante dell'ospedale «San Marco» di Moncalvo. Le utenti si fanno ricoverare negli ospedali [illegible] Asti o di Casale M[illegible]to.

In città sta per costituirsi il consultorio familiare [illegible] che potrebbe anche avere una utile funzione nell'applicazione della recente legge riguardante l'aborto. (g. p.)

PANORAMA ASTIGIANO

CANELLI — In Valle Belbo la campagna del fieno maggengo, sebbene con [illegible] giorni di ritardo, è terminata con risultati positivi. Il prodotto è di ottima qualità, quantitativamente rispetto all'anno scorso, un [illegible] in più.

[illegible] — Risultati degli scrutini rilevati presso la Scuola Media «Vergano» sez. distaccata di Refrancore che comprende anche i comuni di Grana e Castagnole Monferrato I A: 17 ammessi, 3 respinti; I B: 16 ammessi su 19; II classe: 24 ammessi, 2 respinti; III [illegible]: 24 ammessi all'esame di licenza su 24.

CANELLI — In municipio sono in corso i preparativi per programmare una interessante conferenza di valle sui problemi di [illegible] in fatto di unità socio-sanitaria. Sarà effettuata, tra l'altro, una accurata indagine [illegible]toriale allo scopo di individuare, anzitutto i problemi inerenti l'esigenza di poter disporre a livello sub-comprensorio nella Valle Belbo dei servizi necessari per affrontare i principali problemi in fatto di lavoro, sanità, turismo, edilizia ed ecologia.

CANELLI — Sono stati stanziati dalla Regione Piemo[illegible]00 milioni per lavori di completamento delle opere di difesa agli argini del torrente Belbo nel tratto fra il ponte di corso Libertà e la regione Dente verso Santo Stefano Belbo. Saranno costruiti gli due tratti del torrente nuovi bastioni di cemento armato allo scopo di contenere [illegible] eventuali piene.

CASTAGNOLE LANZE — Durante una breve cerimonia svoltasi in occasione del 164° anniversario della fondazione dell'Arma, il comandante della locale stazione dei Carabinieri, [illegible] maggiore Arlu ha proceduto alla premiazione [illegible] [illegible] della classe terza media della scuola «Vicari» autori dei componimenti giudicati migliori sull'impegno dei carabinieri nella società di oggi. I premiati sono: Mario Arlano, Maria Rosa Colombara, Carlo Walter Olanuri, Alberto Marchiaio, Anna Bo, [illegible]pazio Voglino.

CASTELNUOVO CALCEA — Il proprietario della «Fonte Argentina», Enrico Ampea, ha chiesto ancora otto giorni di tempo prima che il tribunale si pronunci in merito alla richiesta di fallimento, proposto dai 10 operai dell'azienda allo scopo di recuperare i quattro mesi di salario non ancora incassati.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima 26
minima 12

Umidità media: 80 per cento. Barometro: il 9 giugno delle ore 9 segnava: 1[illegible]17. Il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle [illegible]14. Luna: piena. Vento: da Sud, 2 km all'ora. Pioggia: mm [illegible]

Le previsioni: su tutte le provincie cielo sereno con locali addensamenti e possibili manifestazioni tem[illegible]raleschi; visibilità buona; temperatura [illegible]

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (26; 13), Moncalvo (27; 13), Nizza (25; 12).

Un «passerotto» campione

La campionessa di "Scommettiamo?", Marida Mezzanotte

ASTI — Una giovane studentessa-insegnante, Marida Mezzanotte, 23 anni, abitante in Valle Benedetta, alla periferia [illegible] è la nuova campionessa di «*Scommettiamo?*». Mike Bongiorno l'ha soprannominata «*il passerotto*» della trasmissione.

La giovane è bella ragazza, supplente alle scuole elementari e iscritta [illegible] filosofia all'Università di Torino, [illegible] era presentata a «*Scommettiamo?*» in [illegible] coppia insieme a Enrico Ampea, [illegible] ha saputo rispondere alla domanda finale. v. m.

"Vendiamo molto meno,, affermano i fornai astigiani

Pane: è scattato l'aumento ora arrivano le polemiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — L'aumento del prezzo del pane scattato da lunedì in tutte le panetterie di Asti e provincia, oltre a qualche «mugugno» da parte [illegible] consumatori, ha suscitato una vivace polemica della Filziat-Cgil, il sindacato cui aderiscono la maggior parte dei centinaio di lavoratori dipendenti dai panifici.

«*L'aumento da 600 a 670 lire il chilo è arrivato prima che fossero discusse le nostre richieste per ottenere il [illegible] tratto integrativo provinciale* — ha precisato il sindacalista Fausto [illegible] — *I panificatori astigiani si sono evidentemente premuniti aumentando il pane a dicembre, poi che ciò era dovuto anche ai maggiori costi della manodopera, ma come si spiega che, ad esempio a Torino, il pane abbia costi pressoché uguali mentre gli operai addetti ai forni guadagnano quasi centomila lire di più al mese?*».

All'Associazione provinciale dei panificatori, che raggruppa le circa 300 imprese [illegible] settore operanti nell'Astigiano, sono evidentemente di parere contrario. Umberto Barolo, tecnico dell'associazione, spiega: «*La nostra richiesta di aumento era [illegible] presentata al prefetto già dal marzo [illegible] teneva conto non solo [illegible] costi della manodopera, ma anche di quelli delle materie prime che, del resto, sono in continua "rivalutazione". Inoltre va tenuto conto dell'aumento di indicività di contingenza che ha inciso non poco sui bilanci delle piccole imprese del settore*».

Davanti ad una panetteria nel vecchio centro di Asti

Le parti si incontreranno la prossima settimana presso l'ufficio provinciale del Lavoro, per discutere la bozza di contratto integrativa presentata dal sindacato. «*L'arte bianca*» così come è tradizionalmente chiamata l'attività di panificazione, nell'Astigiano occupa globalmente un migliaio di persone tra dipendenti, titolari e familiari dei forni. Si calcola che la produzione media si aggiri attorno ai 600 quintali al giorno.

«*Sono finiti i tempi in cui in ogni famiglia [illegible] consumavano uno o due chili di pane al giorno*, afferma Pietro Torta, titolare di un forno alla periferia della città. «*Adesso il consumo [illegible]* — conferma Aldo Borello, presidente dell'Associazione panificatori di Asti — *si è stabilizzato sui due o tre etti e questo significa che l'attuale aumento incide in ogni famiglia per non più di sentire al giorno*».

«*Questo rincaro* — strilla da parte sindacale — *se può apparire superficiale per i piccoli consumatori, grava invece soprattutto sulle famiglie numerose e meno abbienti, per le quali il pane costituisce ancora l'alimento base*».

Altro problema sollevato dai sindacati è quello del «*pane fantasma*», cioè del [illegible] a 450 lire il chilo. «*Tutte le panetterie dovrebbero esporlo in vendita ma in realtà* — nota Cavallo — *è pressoché introvabile e così la gente è costretta ad acquistare quello[illegible]*».

«*I guai stanno [illegible]* — dice il fornaio Giovanni Serenti —; *è molto [illegible] il pane "toscano", quello infarinato e che [illegible] proporzione costano anche meno*». Il settore attende comunque [illegible] riforma che dal 1° gennaio 1979 dovrebbe trasferire tutte le competenze alla Regione. Sergio Miravalle

L'interessante mostra conclude l'anno scolastico

Alunni del «Bramante» espongono in collettiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Giovedì scorso, al liceo artistico «*Bramante*» di piazza Roma, si è inaugurata la prima [illegible]ata ai lavori degli allievi. Un risultato ottimo, a giudicare [illegible] ciò che si è potuto vedere: quadri, disegni in bianco e nero, schizzi, sculture, bassorilievi, tutte le forme classiche [illegible] l'arte figurativa erano rappresentate, insieme a disegni geometrici e progetti architettonici che, nella loro rigida precisione, non sfiguravano [illegible] fronte a tempere e oli.

Interessante la sezione dedicata alla cromatologia, [illegible] nuova materia che, dice la professoressa Gloria Tornato, «*si propone di analizzare e studiare scientificamente il colore: i suoi accostamenti e la relazione che intercorre [illegible] esso e la forma*».

Questa simpatica manifestazione è stata organizzata dal professor [illegible]6, insieme agli altri insegnanti, ha seguito e aiutato i ragazzi nella preparazione e nell'esposizione dei lavori, badando però a non farlo in modo troppo «professionale», perché, come ha detto, «*i veri protagonisti della mostra sono gli studenti, ed è giusto che il merito e le lodi vadano a loro*».

Anche gli allievi [illegible] sono evidentemente soddisfatti: «*E' stata un'esperienza costruttiva* — ha detto Monica Nannucci, 17 anni — *perché oltre alla soddisfazione personale abbiamo avuto modo di mostrare ai "non addetti ai lavori" ciò che facciamo*». Laura Menzato, 19 anni, afferma: «*Ritengo sia [illegible] importante, perché ha portato nuovi entusiasmi e ha favorito il lavoro di grup[illegible]*. Positivo anche il giudizio di Rita Tozzo, 17 anni: «*E' una grande soddisfazione per noi e per i professori*».

Come si sono comportati gli allievi di fronte all'iniziativa ce lo spiega Fabio Amerio di [illegible] anni: «*Dapprima c'era un [illegible] di scetticismo, dovuto anche alla nostra inesperienza in manifestazioni [illegible] del genere; poi, con sempre crescente entusiasmo, ci siamo impegnati per [illegible] qualcosa di buono. L'aspetto più importante di questo impegno mi sembra sia stato l'abbattimento che c'era stabilito tra le varie classi e tra alunni e professori, sino a giungere a un vero e proprio lavoro di équipe*».

Tra i genitori presenti all'inaugurazione della mostra Federica Guglielminetti ha detto: «*Indubbiamente è una mostra interessante, ma soprattutto fresca, spontanea*». m.f.r.

Mostre e artisti

a cura di
Mara Federica Rampone

ASTI — Presso la galleria d'arte moderna «La Grotta» di via Verdi 34, prosegue sino al 18 giugno la collettiva «Arte Oggi». Particolarmente interessanti le acqueforti di Ernesto Traccani e di Virgilio [illegible] il primo è reduce da successi in Italia e all'estero, mentre il secondo è conosciuto per l'abilità nel bianco e nero. Fra le opere esposte spiccano il sanguigno cromatismo di Giuseppe Mignaco e la problematica figura umana di Remo Brindisi.

MONTECHIARO — Si è inaugurata domenica 4 giugno la [illegible]nale della pittrice canellese Maria Vanella Bosca, che si ripresenta al pubblico dopo due anni di assenza. Numerose le opere che vanno dalle vedute dei paesaggi dell'Astigiano, ai caldi colori della Sicilia, alle delicate composizioni floreali. La mostra terminerà il 25 g[illegible]

ASTI — Alla g[illegible] «Pensalopera» di c. Alfieri 265 si sta svolgendo l'apprezzata mostra degli artisti Pietro Marsina, Francesco Menzio e Pietro Morando.

ASTI — Nei locali della Società Promotrice delle Belle Arti si inaugurerà domani alle ore 18,30 la personale del pittore Nicola Del Rosso. La sessanta opere presenti, che rimarranno esposte sino al 18 di questo mese, sono state offerte dall'artista a favore dei lavori di restauro della Cattedrale di Asti.

ASTI — Continua sino al 13 giugno, nel Salone del Palazzo della Provincia, la mostra-mercato dedicata ai lavori di arte o artigianato, eseguiti dai pensionati di Asti e di Costigliole.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Lux: West side story
Politeama: I racconti di una giovane moglie di campagna.
Selene: Parigi Nuda show.
Splendor: Candido erotico.
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Poliziotto privato, un [illegible] difficile.

CANELLI
Balbo: Poliziotto senza paura.
Ragno d'Oro: lo Baby Gesù e le Legioni straniere.

FELIZZANO
Comunale: Lo sbevitto.

MONCALVO
Nuovo: La supplente.

MONTECHIARO
Comunale rosso

NIZZA
Alcazar: Kolossal.
Lux: Ritratto di borghese in nero.
Sociale: Rocky.
Verdi: Gli ultimi bagliori del crepuscolo.

SAN DAMIANO
Lux: I desideri di Emanuelle.
Splendor: Von Battaglione...

VILLANOVA
Comunale: chiuso per [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alberi, piazza Alfieri 3
Cacciatti Ehelli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: [illegible], via XX Settembre 1.
Nizza: Dal Canalo, via Carlo Alberto.

Casale: sorto nel 1623, è in crisi economica

Quale sarà il futuro del collegio Trevisio?

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Quale sarà il futuro dell'Ente Trevisio?

Sorto nel 1623, per opera del [illegible] Andrea Trevigi, allo scopo di istruire ed educare i giovani con pochi mezzi finanziari, l'ente ha ormai perso completamente le finalità per le quali fu fondato e ciò — secondo la volontà dello stesso Trevigi — dovrebbe comportare il passaggio del patrimonio all'Ospedale Grande di Milano.

«E' improbabile — dice il presidente attuale, Franco Demichelis — *poiché c'è una legge secondo la quale tutti i beni patrimoniali degli ospedali vanno alle Regioni e quindi anche questo dovrebbe passare alla Regione Piemonte.*

Ormai l'ente, dopochè nel '73 è stato abbandonato dai Padri Somaschi, per carenza di sacerdoti, svolge, sotto un'amministrazione laica, compiti amministrativi.

«E' da più di un anno che tale amministrazione dovrebbe essere sostituita — aggiunge Demichelis — e invece sorgono sempre nuove difficoltà. Una di queste, per esempio, è costituita dal fatto che non si può più neanche riunire il Consiglio mancando ormai parecchi componenti un consigliere (quello che dovrebbe [illegible] dalla ex [illegible] come prevede lo statuto del 1938, N.d.r.)».

«Ora — continua — pare che sia stato demandato alla Regione il compito di eleggere un proprio rappresentante per coprire il posto vacante. Intanto però non c'è ancora nulla di definitivo».

Tutta l'attività attuale dell'ente [illegible] consiste nella gestione di un piccolo dormitorio (14 giovani), nell'elargizione di qualche borsa di studio e nell'amministrare degli stabili compreso il monumentale ex collegio. In quest'ultimo, [illegible] '72, è [illegible] scuola media statale.

In quanto pare il Comune paga circa 7 milioni all'anno, ma, secondo il segretario dell'ente, Ferruccio Nazzaro, «i soldi delle rendite sono appena sufficienti per pareggiare».

Tra le altre rendite da segnalare Palazzo Vitta, prima, sede della biblioteca, ed ora in affitto alla Regione che nel '73 ha versato per dieci anni la cifra di 45 milioni. «Il Trevisio — aggiunge il segretario — è anche proprietario di alloggi, uffici e negozi, mentre i terreni rendono appena [illegible] mila lire all'anno».

[illegible] la carenza di spazio esistente nel centro storico di Casale, perchè non puntare decisamente sui cortili [illegible] ni, ma deserti dell'ex collegio?

m. d.

Nuovi musicisti ad Acqui Terme

ACQUI TERME — Quindici [illegible] hanno superato il corso triennale di orientamento strumentale organizzato dalla presidenza del corpo bandistico nonchè ed autorizzato dal provveditore agli [illegible] Alessandria. Altri 18 frequentano il biennio.

I diplomati sono: Simona Bottero, sax soprano; Nicola Di Martino, clarinetto [illegible] (quartino); Franco Evola, primo clarinetto; Gian Mario Guarri, flauto; Angelo Merigo, secondo clarinetto; Lo[illegible] Lucchini, corno; Fausto Lucchini, corno; Gianni Olivieri, tromba; Fabio Pastorino e Marco Rizzo, secondo clarinetto; Antonio Russo, piccolo clarinetto; Gesualdo Russo e Giovanni Simula, secondo clarinetto; Camillo Bottero, corno.

(g. p.)

L'assessorato alla polizia urbana sembra intenzionato ad istituire il nuovo corpo

Acqui avrà i «vigili a cavallo»? Molti, però, non sono d'accordo

DAL NOSTRO [illegible]

ACQUI [illegible] — *La città termale avrà un corpo municipale di polizia urbana a cavallo? La notizia ha preso a circolare [illegible] insistenza e per quanto [illegible] decisione ufficiale non sia ancora stata presa, tuttavia sembra degna della massima fede.*

«Abbiamo avuto la visita di un assessore per contattare la disponibilità di [illegible] cavalli — dicono [illegible] «Buriana», *la fattoria-maneggio alla periferia di Acqui, sulla circonvallazione e sulla strada statale per Spigno Monferrato e S[illegible]*. «In effetti abbiamo due cavalli che potrebbero assolvere degnamente l'iniziativa».

Come mai l'idea di un corpo [illegible] vigili urbani a cavallo? Negli uffici municipali competenti nessuno vuole prendersi responsabilità. Tuttavia il problema è stato affrontato dall'assessorato alla polizia urbana e allo sport, retto dal socialista Carlo Camporino. Nulla ancora [illegible] deciso, anche per una questione [illegible] tempi tecnici di attuazione. Ma, intanto, la proposta (che sembra partita direttamente dal capo della Amministrazione Municipale) [illegible] avanti.

Attualmente il corpo della polizia urbana è composto da diciotto vigili, ai quali [illegible] aggiungono il brigadiere Carlo Ricci e l'ispettore Francesco Gaino. Recentemente il Consiglio municipale ha ratificato l'assunzione di tre nuovi componenti, senonchè uno di questi è in servizio di leva, il secondo — benchè vincitore del concorso — non è stato ritenuto idoneo alla visita medica e perciò solo uno, Renato Bovio di Prasco, 24 anni, è entrato a far parte del corpo.

L'iniziativa di istituire vigili [illegible] cavallo dovrebbe [illegible] limitata al solo periodo estivo, soprattutto per la zona compresa fra piazza Italia, corso Bagni ed il quartiere Termale, [illegible] di perdersi di parchi. Che cosa ne pensano gli acquesi?

«Vengo ad Acqui da sei anni — dice Maria Scaltini, 54 anni, abitante a Foresto Sparso, centro del Bergamasco — e sono soddisfatta. L'unica cosa negativa è data dalla disorganizzazione di alcuni servizi. Per esempio trovo il quartiere dei Bagni isolato e lontano dal centro. In altre parole io non mi sento tranquilla ad uscire di sera non accompagnata, per cui sono del parere che le guardie municipali a cavallo espliclerebbero un compito molto importante. Innanzitutto costituirebbero una nota caratteristica dell'ambiente locale; in [illegible] luogo svolgerebbero quel compito di sorveglianza che nella città di Acqui mi sembra carente».

[illegible] d'accordo con l'istituzione delle guardie a cavallo — aggiunge Francesco Leoni, 49 anni, impiegato, abitante a Palestrina, vicino a Roma —. La loro presenza contribuirebbe [illegible] aumentare il senso di autoresponsabilità che sembra scarseggiare in ognuno di noi.

[illegible] diverso avviso Erasmo Piras, [illegible] anni, nativo di Nuoro, carabiniere, abitante a Livorno. «Penso che sia [illegible] un'attrazione senza alcun valore pratico concreto». Dello [illegible] parere [illegible] Carmelo Di Martino, nativo di Santa Caterina in provincia di Caltanissetta, 46 anni, operaio, abitante a Torino. «E' solo un'attrazione coreografica: le guardie a cavallo sarebbero un intralcio: con i mezzi che ci sono oggi i cavalli non servono. Ve lo immaginate — conclude il siciliano — un ladro che corre su un'Alfetta e la guardia che gli corre dietro [illegible] il [illegible]

Comunque l'idea sembra realizzarsi. *I bene informati dicono che sia stato già fatto un mini-referendum fra i diciotto vigili urbani ed alcuni non sarebbero contrari all'idea di far servizio a cavallo. Gitacquest, dubbiosi, scuotono il capo, «Staremo a vedere».*

g.l.p.

Francesco Leoni

Maria Scaltini

TESTA [illegible] s.a.s.
LE PERSONE [illegible] PER LE AUTO [illegible]
NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP
Evasio 31 tel. 32862 55265

S.p.A. SPERLARI - Cremona
assume
agente di vendita
introdotto nel settore dolciario per riorganizzazione provincia di Asti, preferibilmente residente nel capoluogo.
Offre alte provvigioni, anticipo [illegible] mile con conguaglio trimestrale, premi ed incentivi.
Inviare curriculum a SPERLARI Casella Postale 141 - Cremona

Un incontro in Regione per la Turchino che ha 45 licenziati

[illegible] — Giovedì sera è terminato presso la Regione Piemonte l'incontro tra le parti per la vertenza dei 45 licenziamenti alla «Manifattura dei Turchini» di Ovada, di proprietà del Gruppo Costa.

I 45 licenziamenti (sono già partite le lettere) sono conseguenti alla decisione dell'azienda di chiudere lo stabilimento a causa dei risultati di gestione, valutati negativamente dalla proprietà.

L'assessore all'industria e lavoro della Regione ha avanzato diverse proposte per risolvere la vertenza, con riferimento alla legge sulla riconversione industriale, anche in vista di una possibile ripresa produttiva con altri proprietari.

[illegible] direzione non ha preso in considerazione le possibilità offerte dalla legge sulla riconversione; essa non è [illegible] ponibile per un ulteriore periodo di cassa integrazione.

(r. s.)

Domani, [illegible] Trofeo dell'Amicizia, marcia non competitiva

Coppe, targhe, trofei e vino per chi cammina a Gamalero

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *I componenti [illegible] pro [illegible] Gamalero, [illegible] sciuta [illegible] Giuseppe Robotti, [illegible] curando negli [illegible] particolari l'allestimento del sesto trofeo dell'amicizia, la marcia non competitiva di dodici chilometri che prenderà il via domani alle 9 dalla piazza principale del paese, [illegible] il neo-sindaco Giuseppe Fornaro.*

[illegible] tratta di una camminata per appassionati di questo sport domenicale, quest'anno patrocinata da «La Stampa» e che, [illegible] le condizioni del tempo saranno favorevoli è destinata ad un [illegible] Le iscrizioni cominciano ad arrivare anche se, come sempre succede in occasioni di manifestazioni del genere, i più si ammasseranno domani mattina davanti ai tavoli dell'organizzazione. Per evitare ressa ci si può rivolgere al bar Enal, al Ristorante Cacciatori o, infine allo stesso presidente della pro loco.

A tutti è assicurata l'assistenza sanitaria della Croce Verde con la speranza che nessuno ne abbia bisogno. La sesta edizione [illegible] questa ormai tradizionale marcia è datata come le precedenti di moltissimi premi, molti [illegible] quali a sorteggio, proprio per mantenere [illegible] «sorpresa» un tantino non competitività. [illegible] disponibile dei concorrenti vi [illegible] coppe, [illegible] glie, medaglie d'oro e d'argento, trofei, generi alimentari, fra cui il buon vino [illegible] cono, da assegnare a sorteggio.

La marcia si snoderà attraverso una zona collinare. Gamalero è un centro prettamente agricolo, l'industria [illegible] presente solo [illegible] una distilleria, un impianto per la lavorazione [illegible] legno e l'estrazione di ghiaia, oltre ad un'azienda vinicola che ha messo in polio, a sua volta, molte bottiglie.

Paolo Paoli, del [illegible] Radiomontecarlo, accoglierà all'arrivo i concorrenti e provvederà all'assegnazione dei premi. Ve ne sono molti fuori sorteggio e andranno ai concorrenti piazzatisi nelle primissime posizioni, ai più [illegible] e ai primi arrivati del paese.

e. n.

Anche d'estate i "comunali" lavoreranno al pomeriggio

ACQUI TERME — Niente orario estivo per i 165 [illegible] pendenti del Comune [illegible] di Acqui Terme. La decisione, [illegible] quanto non ancora ufficiale, è per l'aria e verrebbe presa nei prossimi giorni.

Anche per i prossimi mesi i dipendenti del Comune continuerebbero a osservare l'orario invernale: ore 8,30-12,30 e, nel pomeriggio, ore 15-18,30.

[illegible] nel 1977 [illegible] strazione municipale era [illegible] venuta nella determinazione di applicare l'orario estivo, in vigore da anni, al solo mese di agosto. «Adesso ci [illegible] sogno anche quello», dicono a Palazzo Levi.

L'orario estivo comprenderebbe cinque ore di lavoro continuato mattutino, dalle 8 alle 13, mentre i pomeriggi di servizio sarebbero solo due: il martedì e il venerdì.

(g. p.)

Le indicazioni dei partiti a [illegible] Monferrato

Referendum: in attesa del voto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Domani, 33583 elettori, di cui 15.684 maschi e 18.159 femmine, sono chiamati alle urne predisposte nelle 51 sezioni elettorali per esprimere la loro volontà sui [illegible] quesiti: l'abrogazione della [illegible] legge [illegible] e l'abrogazione della legge sul finanziamento ai partiti.

Il segretario democristiano Triglia oppone un fermo «no» ad entrambe le richieste «perchè ho fiducia in tali leggi». Il partito comunista, per bocca [illegible] segretario commerciale Cuccuru, «è compatto nell'indicare agli elettori di votare no alle due richieste di abrogazione».

Il partito [illegible] ha tenuto [illegible] atteggiamento molto più cauto, limitandosi ad affiggere un manifesto «per lasciare libertà di scelta ad ognuno», come ha detto il suo segretario Rissone.

Bazzani, del partito repubblicano, è decisamente per il no ad entrambe le richieste di abrogazione «perchè la legge Reale non è liberticida e perchè il finanziamento pubblico dei partiti dà la possibilità a chi vuole di far politica onestamente».

I liberali invece ritengono di rispondere affermativamente all'abrogazione [illegible] finanziamento ai partiti e di opporsi, invece, alla richiesta dei radicali per la legge sull'ordine pubblico. Lo ha affermato senza mezzi termini il consigliere comunale Benzi.

Per il pdup il consigliere Marenda sostiene che si deve rispondere affermativamente a tutti e due i quesiti. [illegible] abolire sia la legge Reale sia quella per il finanziamento ai partiti. [illegible] stesso parere sono i rappresentanti delle varie forze di sinistra, anche extraparlamentari, di Casale.

(m. v.)

OVADA — Gli elettori chiamati alle urne sono complessivamente 1[illegible] di cui [illegible] uomini e 8379 donne. I seggi a disposizione degli elettori sono in totale 22.

(g. l.)

NOVI LIGURE — Le sezioni elettorali per il referendum sono 42, comprese le frazioni Barbellotta e Merella, oltre a due [illegible] spedali presso il carcere e l'ospedale. Gli iscritti [illegible] sono 25.055, di cui [illegible] maschi e 11.831 uomini.

(g. c.)

VALENZA — Gli elettori per il referendum di domani e lunedì [illegible] 17789, di cui [illegible] uomini e [illegible] donne. I seggi sono 34, comprese le frazioni Montevalenza e Villabella. Alcune sezioni sono all'ospedale e alla casa di riposo. Nei votanti sono comprese 28 persone che, ricoverate in casa di [illegible] psichiatrico, [illegible] state ritirate nelle liste.

Carente è il numero degli scrutatori, mentre non vi sono state difficoltà per reperire i presidenti di seggi, questi [illegible] sono compensati [illegible] con lire lorde giornaliere, gli scrutatori con 20 mila.

(g. ga.)

[illegible] media e scuola Conferenza ad Acqui

ACQUI TERME — I problemi delle comunicazioni sociali e quelli del distretto scolastico, che comprende [illegible] trentina di comuni dell'Acquese, sono stati al centro di una riunione di insegnanti elementari e medi indetta dall'Ucim (Unione cattolica italiana insegnanti medi).

Sulle comunicazioni sociali ha riferito il prof. Piero Dolerme, presidente della commissione, che ha insistito sulla [illegible] di educare gli studenti ad assumere un atteggiamento critico di fronte ai mass media, che spesso condizionano i comportamenti senza che gli utenti ne abbiano piena coscienza.

Le iniziative che la scuola può [illegible] sono molte: dalla lettura critica dei giornali a cineforum (per educare a «leggere» un film), ad [illegible] rienze di «drammatizzazione», [illegible] per avvicinare i giovani al teatro.

(p. p.)

[illegible] è [illegible] o, l'orologio [illegible] è [illegible] sveglia. E' [illegible] radiosveglia. Per iniziare meglio la giornata.
el cò cia
S.N.C.
Concessionaria
G.B.C
Venite a provarla. Esistono diversi modelli funzionanti a rete [illegible] a batteria
el cò cia
S.N.C.
Concessionaria
G.B.C
[illegible] - Via [illegible] Milla [illegible] - telefoni (0143) 76.129 - 71.396
15100 ALESSANDRIA - Via Cernaia 35 - 37 - telefono (0131) 2543

NOTIZIE SPORTIVE

Le reazioni dei dirigenti ad alcune proposte

La Promozione su tre gironi con un intervallo in inverno?

Il campionato di [illegible] mozione sta per concludersi. Un coro di «finalmente» ne accompagna l'ultimo atto. Domani [illegible] la maggioranza delle squadre potrà smobilitare. Soltanto la maggioranza, non tutte: com'è noto, una buona metà [illegible] compagini impegnate nel girone B dovrà pazientare e attendere ancora [illegible] [illegible] giorni per fare altrettanto, sempre che i programmi della Lega possano essere rispettati.

Infatti non bastava che il torneo avesse subito continue soste, continui rinvii a causa del maltempo e degli impegni, pasquali e non, [illegible] rappresentativa regionale. Nella «fumosa» sede del Comitato regionale della Figc qualcuno ha pensato bene di assestare un ultimo colpetto all'interesse di questo campionato. Rimaneva un recupero da disputare (Alpignano-Acqui); niente da fare. Si è pasticciato il calendario e [illegible] partite [illegible] giocare si sono moltiplicate.

L'ironia a questo punto [illegible] giustifica, diventa necessaria. Perchè mortificare — ci si chiede — l'interesse di un campionato già penalizzato dalla formula e dalla scarsa affluenza di pubblico attorno ai suoi campi?

E' davvero necessario che un torneo di dilettanti, di 16 compagini per ciascun girone, debba «vivacchiare» per dieci mesi l'anno quando, invece, una formula più agile può renderlo più vivo dall'inizio alla fine? E' un interrogativo da porsi per evitare in futuro un'altra maratona calcistica con tutti i danni economici che ne discendono per le [illegible] ciata più povere.

Si comincia a discuterne. [illegible] proposta viene dal presidente del [illegible] Felice Busta suggerisce di anticipare l'inizio del prossimo campionato alla prima domenica [illegible] settembre, disputando finchè [illegible] possibile anche dei turni infrasettimanali, così da poter programmare alla fine del girone il sabato una sosta invernale di un mese o due. Ma c'è anche chi si spinge più in là e avanza soluzioni di ristrutturazione [illegible] campionato.

Con tre gironi di 14 squadre l'uno la Promozione dovrebbe rinunciare a qualcosa sul piano della qualità del [illegible] football, [illegible] indubbiamente, con meno trasferte da affrontare e su distanze inferiori, tra l'altro, i sodalizi più poveri vedrebbero ridursi, e non di poco, i loro costi di gestione. Per le capolista di ogni girone, poi, rimarrebbe l'incertezza di una poule finale.

A Luciano Scazzola, presidente dell'Acqui, [illegible] l'attuale formula del torneo. «*Un campionato a [illegible] regionale* — sostiene — *consente la valorizzazione dei giovani. Diversamente [illegible] calo dovessero aumentare i gironi e le compagini della Promozione si ridurrebbe più raramente [illegible] provincia e il prestigio [illegible] torneo diminuirebbe.*

Di diverso avviso è Gianluigi [illegible] dirigente della Bollente: «*Tanti, troppi mesi di attività* — spiega — *ci costringono a chiudere la stagione con un dissanguamento [illegible] nomico davvero pesante. In [illegible] certo senso sconfiniamo anche le scelte infelici del Comitato regionale. Occorre far qualcosa: la soluzione [illegible] tre gironi e della successiva poule finale potrebbe starci bene*».

Il segretario del Canelli Pancera chiarisce: «*Sarebbe una buona soluzione. La sfida all'ombra del campanile fanno accorrere i tifosi, [illegible] torneo più a carattere provinciale, aumenterebbero parecchi incassi. E poi le società, [illegible] meno partite da affrontare, potrebbero dedicarsi con maggior attenzione al potenziamento [illegible] settore giovanile*».

Alberto Galno

Acqui e La Bollente

Dilettanti in gara stasera

Ultimi impegni [illegible] campionato [illegible] Promozione. Torretta e Canelli [illegible] assolto il loro programma ieri sera; il Ba[illegible] questa [illegible] ospiterà l'Acqui, mentre La Bollente sempre questa sera riceverà l'Alpignano.

La squadra di Rigamonti si [illegible] a cercare un risultato che consenta di concludere [illegible] nalmente il torneo tentera di vendicare quella amarissima partita del giorno di Pasqua che suonò come campanello d'allarme per la possibilità dei [illegible] ternali.

La Bollente sarà invece una vittima abbastanza [illegible] impegnati [illegible] l'Alpignano [illegible] per il terzo posto come i giallo[illegible] di Acqui. Sarà una specie di spareggio.

Circolano come sempre ad Acqui le voci di fusione; [illegible] momento attuale non [illegible] dice niente [illegible] definitivo. Pare comunque che [illegible] parte alcuni settori de La Bollente, [illegible] rebbero concrete possibilità di metter fine [illegible] questa dannosa rivalità. [illegible] sa però che La Bollente sta ancora vagliando alcune possibilità [illegible] abbinamento pubblicitario; a quel punto [illegible] fusione [illegible] [illegible] porterebbe più visto [illegible] i maggiori problemi della società termale sono appunto quelli di natura economica.

Riguardo [illegible] giocatori, Fran[illegible] potrebbe finire al Bacigalupo, mentre è certo che Panucci ha [illegible] la propria lista dall'Acqui.

g. a.

[illegible] stamane [illegible] Alessandria

"F.1,,: 150 cavalli al concorso ippico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Per il «Trofeo Marasso» disputatosi a Crescentino su un comune limitrofo, l'Alessandria «Under 20» ha ottenuto il terzo [illegible] sia sconfiggendo per 3 a 1 la Biellese. I grigi si sono presentati in campo con: Cannarozzi, Refunjolo, Giuliano; Gaudenzi, Ciampolini, Molinari; Taschieri, Paravich, Bu[illegible] La Loggia, Parisa.

ALESSANDRIA — Per il «Trofeo Marasso» disputatosi a Crescentino su un comune limitrofo, l'Alessandria «Under 20» ha ottenuto il terzo [illegible] sia sconfiggendo per 3 a 1 la Biellese. I grigi si sono presentati in campo con: Cannarozzi, Refunjolo, Giuliano; Gaudenzi, Ciampolini, Molinari; Taschieri, Paravich, Bu[illegible] La Loggia, Parisa.

[illegible] stamane [illegible] Alessandria

"F.1,,: 150 cavalli al concorso ippico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Stamane alle 9 s'inizia il diciannovesimo concorso ippico nazionale [illegible] di «Formula 1». [illegible] iscritti oltre 150 cavalli, provenienti da varie regioni dell'Italia settentrionale.

[illegible] partecipazione delle amazzoni e dei cavalieri alessandrini sarà numerosa. Li ricordiamo con il nome dei loro cavalli: Roberta Pochettino su Varna, Patrizia Mira[illegible] su Mill View, Alice Osimo su Jacko, Carlo Bolgeo su Blanck, Giuseppe Gambaretta su Faraone e Black-Tail, Francesco Frera su Geraldo e Louis Selle, Mauro Zoboli su [illegible] Bruno su Legal-game, Raffaele Giusto su Neapolitano, [illegible] Bettucchi su Tudor, Mario Pozzi su Zorro LX e Bogside, Pier Gianni Piana su Widukind e Cool-Case, Gianni Rocca su Don Segundo del Rancho e Juan del Rancho.

Nel campo dei concorrenti da altre città spicca il nome di Lalla Novo, amazzone di [illegible] internazionale, reduce dal [illegible] di St-Vincent (conquistò [illegible] posti d'onore dietro all'olimpionico e due volte campione del mondo [illegible] mando D'Inzeo).

Lalla Novo ha aperto a Racconigi una scuola [illegible] equitazione; ad Alessandria si saranno anche i suoi allievi.

[illegible] Lombardia verrà Piero Bovetti; da Torino Donna, cavaliere noto in campo nazionale, Gilda Provera, [illegible] pionessa piemontese juniores, Filiberto Bertero, cavaliere internazionale; dalla Liguria Alberto Carbani, più volte vincitore in concorsi regionali [illegible] [illegible] Smeralda, Romanelli junior, già affer[illegible] in campo nazionale, Poggi, un giovane che promette bene.

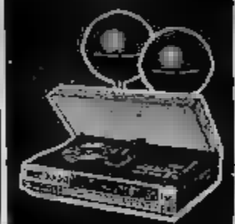
Il concorso si svolgerà presso la Società ippica in via dei Bagliani. Il programma di oggi prevede due gare al mattino, con inizio alle 9, e altrettante al pomeriggio. Domani si disputeranno tre gare.

f. m.

SERRAVALLE [illegible] — Per l'ultima giornata del campionato di calcio il Libarna di Serravalle Scrivia attende domani, 11 giugno, sul campo di Rivarolo (inizio alle 10,30) la squadra del Colmov.

MOLARE — E' in programma domani, domenica, una gara di bocce organizzata dalla locale pro loco. La manifestazione, cui prendono parte decine e decine di bocciofili di tutta la zona verrà disputata su dieci campi di gioco.

OVADA — Alla stadiario comunale di Ovada dal 28 giugno al 22 luglio avrà luogo il primo torneo di calcio degli «Amici dell'Avanti». Sono tre tornei in uno, e precisamente torneo coppa dei campioni, torneo femminile e torneo vecchie glorie. Sono in palio premi per sette milioni.

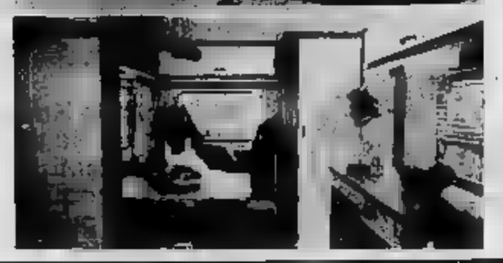
GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Casa Felice Arredamenti
CASTELL'ALFERO (AT)
Via [illegible], 25

Distilleria SCARDINA MONLEALE (AT)
produttrice dell'AMARO DEL POVERO ICELEMON e GRAPPE pregiate
cerca AGENTI
per Asti e Alessandria.
Tel. [illegible] oppure scrivere in sede.

FLAMMA
Fabbrica lampadari antiquariato - Strass moderno
Aperto tutti i giorni escluso la domenica
Stabilimento ed esposizione
Corso Industria, 11 - Tel. (141) 938.137
14015 DUSINO (AT)

Dancing Discoteca LA BUSSOLA
Ozzano Monferrato
Sabato 10 giugno [illegible] BALLO LISCIO con
RUSPA
Domenica 11 giugno sera
DISCOTECA

Stai pensando alle tue vacanze...
Vuoi risparmiare basta [illegible] esempio
Roller [illegible] LP [illegible] (con veranda, s[illegible] 3002, immatricolazione, iva)
a L. 4.700.000 anziché L. [illegible]
Tenda canadese 4 posti L. [illegible]
iva compresa
Tenda [illegible] 8 posti L. 250.000
iva compresa
Tutto [illegible] campeggio - Marchet
Tenda - Carrelli - Caravan - Nautica - Sport.
CONCESSIONARIA ROLLER
CAMPARO SPORT S.p.A.
Regione Barbato n. 27
SS Acqui Terme-Alessandria
Acqui Terme - telef. 0144 56.830
Punto di assistenza: via Romita n. 85
Acqui Terme - telef. 0144 24.18



CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono [redacted] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 33.306; Mondovì t. 21.09; Saviglia[illegible], t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.985; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

La legge è approvata, ma quante persone potranno usufruirne?

Aborto: chi vuole, chi non vuole

DAL NOSTRO [redacted]

CUNEO — All'ospedale S. Croce di Cuneo il personale sanitario e paramedico ha dichiarato, [redacted] ora, la propria obiezione di coscienza nei confronti dell'interruzione della gravidanza soltanto in minima parte: alla direzione sanitaria, infatti, come lo stesso prof. Valerio Riva ha comunicato [redacted] un fonogramma all'assessore regionale Enrietti, sono pervenute complessivamente quattro dichiarazioni di obiezione: quelle di due medici e quelle di due ausiliari sanitari.

C'è tempo, tuttavia, fino al 6 luglio — cioè entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore [redacted] legge — perché il personale medico e paramedico degli ospedali pubblici [redacted] esprimere la propria obiezione di coscienza.

Intanto si apprende che già [redacted] ieri una donna ha ottenuto presso l'ospedale cuneese l'interruzione della [redacted] gravidanza: la donna ha presentato il certificato [redacted] un neurologo e presso il nosocomio cuneese è stata sottoposta — prima dell'intervento, — [redacted] un'ulteriore visita neurologica.

Intanto a Cuneo, [redacted] si è riferito, entrerà in funzione il consultorio comunale, che inizierà l'attività nei locali dell'ex Onmi, in [redacted] Silvio Pellico, lunedì prossimo. La notizia — data direttamente dall'assessore [redacted] Sanità, il repubblicano dott. Guido Martino, durante il consiglio comunale dell'altra sera — pone termine a polemiche e discussioni, anche molto aspre, che [redacted] sono susseguite [redacted] 12 novembre 1976, da quando, cioè, era stata decisa la costituzione del consultorio.

«*Una gestazione fin troppo lunga* — dice Franca Formento, dell'Udi, nonché componente del [redacted] partecipazione della struttura del consultorio —: *ora si tratta di valutare quale forma concreta verrà data al servizio, che deve* [redacted] *adeguatamente propagandato, affinché* [redacted] *popolazione sappia quali scopi si prefigge questa* [redacted] *istituzione. L'informazione* [redacted] *le, affrontando seriamente il problema della contraccezione, affinché la donna possa scegliere liberamente e consapevolmente* [redacted] *propria maternità; l'assistenza alla maternità stessa;* [redacted] *prevenzione delle malattie dell'apparato genitale e problemi connessi alla sessualità, quindi* [redacted] *servizio aperto alla coppia*».

Nel campo dell'aborto, il consultorio — [redacted] cui faranno parte l'ostetrica dott. Bruno Vigna, il pediatra dott. Luigi Candido, il medico dott. Elisio Mattalia, lo psicologo dott. Gotta, l'ostetrica Maria Teresa Ambrogio Toselli, l'assistente visitatrice Lea Boscotti e l'assistente [redacted] Imelda Massa — avrà un importante ruolo preparatorio.

«*Il consultorio* — afferma [redacted] Lavra, cuneese, del comitato direttivo nazionale dell'Udi — *deve rappresentare il primo, fondamentale momento in cui la donna* [redacted] *assistita anche moralmente, nella formulazione della sua libera scelta nell'interruzione della gravidanza,* [redacted] *pressioni di sorta*».

La situazione all'ospedale di Cuneo per i ricoveri di donne che chiedono l'interruzione della gravidanza, presenta alcuni rischi: «*Occorre vigilare perché quello di Cuneo non diventi l'unico ospedale della provincia in cui possa essere praticata* [redacted] *a norma* [redacted] *legge* — afferma Franca Formento —: [redacted] risulta, infatti, che sarebbero [redacted] richiesti ricoveri da donne provenienti da altre zone della provincia; è un rischio che può portare ad una eventuale reazione negativa da parte di [redacted] che finora non hanno

Paola Laveri

Il dott. Martino

dichiarato la propria obiezione».

In proposito all'obiezione di coscienza dei medici e [redacted] personale sanitario ausiliario, Silvana Bertaina, del collettivo femminista di Cuneo, sostiene che «*la grave ipoteca della scomunica da parte del Papa, consente ad alcuni medici cuneesi di fare appello alla loro "coscienza" per dichiararsi obiettori, mentre si sa che in forma privata l'aborto l'hanno sempre praticato*».

Il collettivo femminista di Cuneo propone — [redacted] per controbattere ad alcune motivazioni addotte per l'obiezione e che si riferiscono ad una presunta carenza di posti letto negli ospedali — di adottare il metodo «Karman» (cioè quello che consente l'aborto mediante «aspirazione» anziché il rischioso raschiamento) per il quale non è richiesta la degenza in ospedale.

«*Ad un consultorio "illuminato*» — afferma Lia Fia, del collettivo femminista [redacted] Ruolo-donna — «*si sono presentate in questi giorni tre donne che intendevano abortire: soltanto una* [redacted] *ha accettato il ricovero* [redacted] *ospedale; questo dimostra ancora una volta la paura della donna ad accostarsi alle istituzioni sanitarie esercitano su di lei da sempre un atteggiamento di pietismo. Per quanto concerne l'obiezione* [redacted] *medici — prosegue Anna Lia* [redacted] — *non sono pochi i magistrati democratici che ne sostengono l'incostituzionalità. Perché definire così complesso e farraginosa la pratica per l'obiezione al servizio militare e, così semplice ed istantaneo oltre che arbitrario, quello nei confronti dell'aborto?*».

(g. r.)

MONDOVI' — Quasi il 99 per cento del personale medico [redacted] ausiliario dell'ospedale civile di Mondovì ha dichiarato la propria obiezione di coscienza [redacted] confronti dell'interruzione della gravidanza. All'ospedale monregalese, tuttavia, fino ad [redacted] non è pervenuta alcuna richiesta di ricovero per la pratica abortiva.

(g. r.)

SALUZZO — Una delegazione [redacted] Udi (Unione donne italiane) del Saluzzese, si è incontrata con il direttore sanitario dell'ospedale civile di Saluzzo, [redacted] Silvio Adami, e con i delegati sindacali per assumere informazioni circa l'applicabilità a Saluzzo della legge sull'aborto terapeutico. Dal colloquio è emerso che attualmente nel reparto di ginecologia dell'ospedale prestano servizio due soli medici. Il primario prof. Angelo Monti ed un assistente. Il dott. Amedeo Canfora d'aiuto ha rassegnato [redacted] le dimissioni ...pochi giorni fa) i quali si sono dichiarati obiettori e pertanto non disponibili per interventi abortivi. Il personale paramedico sarebbe disponibile invece al cinquanta per cento.

Il direttore sanitario ha annunciato quindi che in tali condizioni l'ospedale di Saluzzo è nell'impossibilità di garantire gli interventi per l'interruzione della gravidanza.

(n. t.)

ALBA — L'entrata in vigore della n[redacted] legge sull'aborto [redacted] ha provocato, ancora, [redacted] Alba, un forte aumento [redacted] richieste da parte delle donne che intendono interrompere la gravidanza ricorrendo [redacted] normali strutture ospedaliere.

(a. s.)

[redacted] — Nessuna donna si è [redacted] rivolta al «Santo Spirito» di Bra per abortire. Alcune sono andate in ospedale per avere chiarimenti sulle procedure stabilite dalla legge approvata [redacted] recente dal Parlamento.

C'è da aggiungere che se [redacted] d[redacted] v[redacted] esercitare il dir[redacted] che le è riconosciuto dalla legge, oggi non potrebbe essere accolta dall'ospedale [redacted] perché [redacted] stato attuale il «Santo Spirito» non è in grado [redacted] di assicurare il servizio. Dichiarazioni di «obiezioni di coscienza» da parte dei sanitari per ora non [redacted] ne sono e neppure [redacted] stati compilati i questionari inviati dalla [redacted] e dal direttore sanitario: si [redacted] però che dei quattro medici del reparto ginecologia, uno solo, il dott. Piero Casalis, ha assicurato la sua piena [redacted] disponibilità, mentre l'anestesista dott. [redacted] Seymand avrebbe intenzione di «obiettare».

(g. n.)

Una cooperativa agricola sulle colline

La "stella,, di Bagnolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] — Inaugurata nel [redacted]0, la cooperativa della «Stella Sociale» bagnolese rappresenta ancora oggi [redacted] momento d'avanguardia nel panorama agricolo-economi[redacted] legato ad una coltu[redacted] tipicamente collinare (tiglio, mais, pochi impianti razionali [redacted] frutteto). Realizzata con la collaborazione dell'Ente montagna della Camera [redacted] commercio di Cuneo — diretto dal dott. Bignami — la [redacted] possiede oggi [redacted] bovini [redacted] razza piemontese a nero pezzato, la cui media di macellazione è di circa [redacted] capi all'anno.

«*Alleviamo, macelliamo e vendiamo le bestie direttamente* [redacted] *minuto nella nostra macelleria* — spiega il presidente della cooperativa Antonio Boaglio — a questo, logicamente ci permette [redacted] contenere i costi [redacted] attuare una politica controllata [redacted] prezzi di vendita».

Su una popolazione contadina di circa 2500 persone, solamente 16 agricoltori hanno aderito all'iniziativa cooperativistica: perché? «*Soprattutto per questioni di mentalità* — risponde Boaglio — *all'inizio l'avevamo tutti contro, diffidente anche l'amministrazione comunale. Si sa che il primo discorso che interessa è quello economico* [redacted] *cioè dell'"io per me", così siamo in pochi ma soddisfatti. Certo, dire cooperativa non è dire il paradiso perché di problemi e difficoltà ce ne sono sempre, ma il nostro* [redacted] *può che* [redacted] *positivo: non abbiamo intascato dividendi ma capitalizzato i guadagni reinvestendoli per potenziare l'iniziativa. Ora a Bagnolo* [redacted] *sorta anche* [redacted] *cooperativa ortofrutticola, legata* [redacted] *Piemonte Asprofrut, e speriamo che anche questa* [redacted] *buoni risultati*».

a. r.

Era rimasto soltanto un gruzzolo di sei misere lire

A Fossano è ritornato il denaro nelle dissanguate casse comunali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Ritorna il denaro liquido, anche [redacted] particolarmente salato (15 per cento annuo di interesse) nelle casse comunali, nelle quali l'altro giorno erano rimaste soltanto sei lire. Per rimediare alla situazione il consiglio ha approvato l'anticipazione [redacted] tesoreria con [redacted] locale Cassa di Risparmio per [redacted] massimo di 500 milioni. I primi soldi serviranno, come dice l'assessore Domenico Tassone, «*a permettere il pagamento* [redacted] *quelle imprese che hanno terminato i lavori per i depuratori, per le fognature in* [redacted] *B. Battisti e per il comitato civico*».

Come [redacted] [redacted] giunti [redacted] questo periodo [redacted] [redacted] nella cassa comunale? [redacted] neo assessore alle finanze Eriberto Costamagna, risponde: «*Ci troviamo* [redacted] *di fronte ad un grave ritardo dello Stato nel pagamento delle compartecipazioni. Nel 1978 abbiamo incassato solo 180 milioni in luogo degli oltre 400 previsti. Inoltre stiamo scontando l'errore* [redacted] *aver anticipato con i fondi* [redacted] *per la realizzazione di mutui che* [redacted] *ancora stati perfezionati*».

Domenico Romita, consigliere comunale socialista, afferma al contrario: «*La maggioranza de-pli* [redacted] *atipica rispetto al quadro provinciale e il gruppo* [redacted] [redacted] *arrogante, incompetente e portato all'improvvisazione. Per quanto siamo giunti* [redacted] *una situazio-* [redacted] *insostenibile. Non c'è informazione accurata, e conseguenza,* [redacted] [redacted] *può programmare. Logicamente,* [redacted] *non si programma,* [redacted] *si può amministrare con avvedutezza*».

Tappata temporaneamente la falla, prodottasi nelle casse comunali, cosa si intende [redacted] per il futuro?

«*Nel giro di due o tre mesi* — risponde Tassone — *si ritiene dovrebbe normalizzarsi senza gravi incidenze sul bilancio comunale. D'ora in avanti ci riproponiamo di non eseguire opere se non sarà già contratto il mutuo. Pertanto anche le opere varie approvate nell'ultimo consiglio dovranno attendere* [redacted] *prima di essere* [redacted].

Costamagna suggerisce rimedi più radicali: «*Il primo è politico:* [redacted] *che il nostro comune, in accordo con l'associazione nazionale comuni d'Italia faccia pressione perché lo Stato rispetti rigorosamente* [redacted] *scadenze per i versamenti. Gli altri rimedi sono di carattere amministrativo e riguardano la necessità* [redacted] *evitare l'appalto di opere prima del loro finanziamento nonché la verifica delle entrate* [redacted] *pertinenza comunale quali, ad esempio, il precario, la tassa raccolta rifiuti e così via*».

a. c.

Eriberto Costamagna

Domenico Romita

PANORAMA DEL CUNEESE

[redacted] — La cittadina dell'Alta Val Tanaro si appresta ad accogliere i turisti estivi con una operazione di abbellimento degli «angoli» caratteristici del centro: il Consiglio comunale ha infatti deciso di realizzare balconcini infiorati e tappeti verdi, pi[redacted] [redacted] che mali alberelli.

CASTELLETTO UZZONE — La Regione ha concesso un contributo di 30 milioni per asfaltare tutte le vie del Comune e di alcune frazioni.

LEVICE — La strada comunale e quelle che collegano il Comune con alcune frazioni saranno asfaltate. Lo ha deciso l'amministrazione comunale che ha contratto un mutuo di 56 milioni con la Cassa depositi e prestiti.

CORTEMILIA — E' [redacted] inaugurato [redacted] quindi giorni il nuovo campo da tennis del comune affidato in gestione [redacted] [redacted] società Polisportiva. L'impianto, costato oltre 4 milioni, è d[redacted] di illuminazione e di un fondo in cemento mascherato con materiale plastico: è stato realizzato con il contributo di numerose ditte e di enti locali.

[redacted] — Venti studenti delle scuole medie di Barolo, la cittadina francese del Var «gemellata» con Grinzane, sono ospiti, insieme con 2 insegnati, della Colonia savonese garessina. I ragazzi hanno visitato nei giorni scorsi il Castello di Casotto, il centro storico ed il santuario di Valloreta.

BRA — Il tavaliggese Silvio Marchina ha vinto il primo premio del concorso «Leggendo poeti piemontesi», bandito dall'Enal di Alessandria. La sua opera è stata scelta [redacted] commissione tra quelle di cento concorrenti.

GENOLA — A conclusione della 5ª sagra delle «Quinquare», i cantautori dolci di Genola, stasera, in piazza Tapparelli verranno distribuite salcicce, cotiche, polli e vino a volontà. Dopo la cena, si apriranno le danze, che proseguiranno sino a notte inoltrata.

MARENE — L'ultimo piano e il tetto di un palazzo in costruzione in via Marconi sono andati completamente distrutti la un incendio scoppiato ieri notte verso le tre per ragioni non ancora accertate. L'intervento dei vigili del fuoco di Bra ha impedito che il rogo si estendesse alle abitazioni vicine. I danni si aggirano sui dieci milioni.

[redacted] — Il comitato comunale di coordinamento per l'assistenza scolastica sta elaborando il programma di attività per il prossimo anno. E' stato aggiunto un accordo sul prezzo del servizio mensa: le rette dovrebbero passare da 10 a 12 mila lire al mese per le «materne» e da 12 a 13 mila lire per i bambini che frequentano le classi del tempo pieno alle «unità integrate».

Alla Risparmio di Bra reintegrato il direttore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] — Il pretore [redacted] Bra, Martinelli, [redacted] reintegrazione nel posto [redacted] lavoro del dott. Burdese, il direttore generale della Cassa di Risparmio di [redacted] destituito dal consiglio di amministrazione dell'istituto di credito in seguito allo scan[redacted] del mancato protesto di assegni a vuoto per due miliardi e mezzo [redacted] dal commerciante di salmi Francesco Rosso, correntista della banca.

La decisione del pretore fa riferimento alla norma che [redacted] di [redacted] provvedimenti provvisori [redacted] tutela, per esempio, dei diritti [redacted] persone coinvolte [redacted] [redacted] sui quali il giudice deve ancora pronunciarsi. E' questo il caso di Burdese, che avrebbe dovuto attendere mesi o forse [redacted] per veder risolta la vertenza di lavoro per la quale il pretore aveva rinviato la [redacted] causa in attesa della conclusione dell'inchiesta avviata dalla Procura [redacted] Alba.

La reintegrazione mette la Cassa in una situazione paradossale: ora la banca avrà due direttori, il rag. Francesco Dutto, [redacted] funzionario [redacted] Banco di Roma assunto «per chiamata» alla Cassa dopo il licenziamento [redacted] Burdese, e Burdese stesso.

Bisogna però considerare che il contratto di lavoro dei dirigenti dà facoltà agli amministratori di «disubbidire» all'ordinanza del pretore.

Nelle [redacted] isolate e nelle cappelle

Tornano i «ladri estivi» nelle vallate del Cuneese

[redacted]

BANFRONT — Sono entrati nuovamente in azione i la[redacted] «estivi» quelli cioè che [redacted] dedicano, nella buona stagione, a svaligiare le case di montagna, abitate soltanto in occasione del fine settimana, e le cappelle abbandonate, aperte solo una volta all'anno, nella ricorrenza del santo a cui sono dedicate.

«Ladri estivi» li chiamano le loro vittime, perché le case che sono oggetto delle loro scorrerie sono tutte belle ristrutturate e rimodernate, che si trovano in montagna e che d'inverno non possono essere raggiunte, perché le strade non sono agibili. Lo stesso discorso vale per le cappelle: una miniera per antiquari disposti a chiudere tutti e due [redacted] occhi sulla provenienza degli oggetti che vengono loro offerti. L'arredamento [redacted] queste cappelle [redacted] per la maggior parte costruito in legno di noce e rovere (che può sempre servire per il restauro di altri mobili) e di ex voto, che hanno un buon mercato da quando [redacted] dilagata la moda dei pittori naif.

Nella sola Valle Po, nel giro di pochi anni, sono [redacted] spogliate [redacted] decina di queste piccole cappelle: l'ultima è quella della Madonna delle Grazie di Martinana Po, depredata alcuni giorni fa di tutti i candelabri e degli altri arredi sacri. Lo scorso anno la chiesetta del Deverio, sopra Rifreddo, venne spogliata di un artistico armadione di ro[redacted] antico.

Quello che invece attira i ladri nelle case, sono in genere articoli di facile commercio, come lenzuola, materassi, lotti, radio e televisori portatili. Quasi sempre i derubati [redacted] sporgono nemmeno denuncia alla locale stazione dei carabinieri, perché credono, a torto, che non si possa venire a capo di [redacted]

pt.r.

Ambulante [redacted] assolto: non sfruttò la giovane cognata

CUNEO — Un ambulante, Mario Puma, 35 [redacted] residente a Cuneo in via Dronero 4, è stato prosciolto ieri per insufficienza [redacted] prove [redacted] tribunale dall'accusa di aver sfruttato la prostituzione della cognata Maria Fragnacio, [redacted] anni, abitante [redacted] via Savona 6.

(g. d. m.)

Condotto reato è caduto in prescrizione

Un processo per truffa ma dopo ben nove anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Nove anni di attesa per celebrare in primo grado un processo per truffa e falso in assegni: è accaduto al tribunale di Cuneo, dove ieri i magistrati, giudicando Egidio Rimondot, 30 anni, residente a Fossano in via Regina Elena, e Olivio Quaggiotto, 35 anni, abitante a Borgo San Dal[redacted] in via Valdieri 38, han[redacted] dovuto prosciogliersi perché i reati erano ormai da [redacted]mpre prescritti.

Gli accusati, probabilmente prevedendo l'esito favorevole del dibattimento, non si sono presentati in aula e sono stati dichiarati contumaci.

Il 30 settembre del 1969 Bartolomeo Rosso, 44 anni, abitante a San Biagio [redacted] Centallo, denunciava ai carabinieri che quattro assegni di un blocchetto smarrito erano stati utilizzati da Olivio Quaggiotto, [redacted] quale aveva falsificato la [redacted] firma.

Le indagini portavano all'incriminazione del Quaggiotto, accusato di truffa, e del Rimondot, che aveva imitato [redacted] firma. Nessuno probabil[redacted] riuscirà mai a spiegare perché un procedimento così semplice [redacted] rimasto [redacted] chiuso nove anni negli uffici della cancelleria penale.

Le parti lese, commercianti che [redacted] ricevuto gli assegni falsificati, sono sfilati dinanzi [redacted] [redacted] precisando di non [redacted] risarciti del danno subito.

Gli imputati in istruttoria avevano respinto l'addebito [redacted] le prove, comprese le perizie calligrafiche, erano schiaccianti. Il p.m. Bissoni ha proposto 10 mesi [redacted] reclusione per [redacted] Rimondot e 11 mesi per il Quaggiotto.

I difensori hanno chiesto l'assoluzione [redacted] quanto meno la prescrizione, già scattata due anni fa. Il tribunale [redacted] accolto quest'ultima tesi.

g. d. m.

Morto il bimbo ferito in auto

CUNEO — E' morto ieri pomeriggio all'ospedale di Cuneo il piccolo Luca Monterrat, di 5 anni, di Borgo S. Dalmazzo, vittima di un incidente automobilistico accaduto mercoledì sera sulla str[redacted] provinciale Cuneo-Boves.

Il bimbo, con il fratellino Massimo, di 8 anni, era a bordo dell'«Opel Manta» guidata dalla madre, Assunta Tamaro, di [redacted]

(g. r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Pericolo negli abissi.
Fiamma: Squadra volante.
[redacted]: donna che violenta un [redacted].
Nazionale: Il grande attacco.

ALBA
Corso: Maledetti cowboys.
Edera: American graffiti.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: L'innocente.
Don Bosco: Avventure di Super Aaac.

BRA
Impero: L'inquilino del piano di sotto.
Politeama: Angela.
Vittoria: La ragazza dal pigiama giallo.

CARAGLIO
Nuovo: Dogs.
Lux: L'anno della [redacted].

CARRU'
Splendor: Cat Man, uomo vendetta.

CARRU'
Moderno: Confessioni di una ragazzina.
[redacted]
Giorgio: Don Camillo e l'on. Peppone.

CENTALLO
Alessandria: Kosmo.

CEVA
Darsa: Black Sunday.

CHERASCO
Gabbeto: Il pistolero.

CORTEMILIA
[redacted] L'eredità Ferramonti.

COSTIGLIOLE
Nuovo: [redacted] La battaglia della Marcellina.

DRONERO
[redacted] Ragazzi di provincia.

FOSSANO
Ariston: Mariana indaga.
Edera: Melodrammore.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Cinema: L'eroina.
Ferrero: chiuso per riposo.
Italia: Good bye amen.

MONESTEROLO
Italia: Il pistolero dell'Ave Maria.

PIASCO
La Nuova: Black Sunday.

RACCONIGI
[redacted] Squadra antimafia.

SALUZZO
Chalet: Fantozzi.
Italia: Ride bene chi ride l'ultimo.
Splendor: Eccezionale.

SAVIGLIANO
Milano: Gli uomini lenti...
Napoleone: chiuso per restauri.
Rex: La ragazza [redacted] la pista.

VERZUOLO
Corso: Quella strana [redacted]
[redacted] fondo al vuoto

VILLAFALLETTO
Moderno: I ragazzi della Roma bene

ASTI
Lux: West side story
Politeama: I peccati di una giovane moglie di campagna.
Salone: Parlera Rosa show.
Splendor: Candido erotico
Talia: Chiuso per ferie.
Vittoria: Poliziotto senza paura.

Temperatura ieri a Cuneo

massima [redacted]
minima 13

[redacted] media: 55 per cento. Temperatura il 9 giugno dello scorso anno: 19; 11. Il Sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,06. Luna: piena. [redacted] Nord-Est, 5 km orari. Pioggia: mm zero.

La previsione: su tutta la provincia cielo [redacted] con locali addensamenti di nubi e pos[redacted] manifestazioni temporalesche; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (27; 14), Bra (29; 15), Ceva (24; 14), Fossano (24; 15), Limone (18; 10), Mondovì (25; 15), Racconigi (26; 14), Saluzzo (23; 17), Savigliano (25; 16).

FARMACIE DI TURNO

[redacted]
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Motta di Lisio.
Ceva: Galeta, via Maremma
Fossano: Avagnina, via C. Battisti
Mondovì: Zilia, via Manzoni
Racconigi: Cocito, via Mussoni.
Saluzzo: Gosetto, via Spielberg
Savigliano: Dominici, via Alfieri

[redacted] — Franco Biglia, carrozziere trecatunese di Cairo Montenotte, è stato condannato dal tribunale di Alba a sette mesi e quindici giorni di reclusione per ubriachezza molesta, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Il fatto risale al marzo del '75, in un bar di Cortemilia il Biglia, completamente ubriaco, aveva violentemente reagito con il vicebrigadiere Rossi [redacted] Ceccio.

VERZUOLO — Ieri sera si è riunito il consiglio comunale, che ha discusso il progetto di ampliamento del cimitero della [redacted] retto e quello di riadattamento della scuola elementare della [redacted] sione Papa.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudio Ferraresi

CUNEO — Alla Galleria Etruria di Corso Dante si è aperta una seconda mostra cuneese di Romano Gazzera. Dopo la mostra antologica aperta nei giorni scorsi nella chiesa di San Francesco, questa rassegna ci propone opere recenti dai soggetti più significativi: dalle battaglie, ai fiori fantastici, agli ultimi paesaggi dedicati alla Costa Azzurra. La duplice esposizione si può visitare fino al 30 giugno

BUSCA — Il pittore [redacted] Busca Giuseppe Riccioni ha esposto con buon successo i suoi paesaggi presso la salatta di «Cronache [redacted]» a Chieri.

CUNEO — Al Teatro Toselli, nei giorni scorsi è stata esposta al pubblico una raccolta di disegni di ragazzi della scuola elementare. La mostra, ispirata ad uno spettacolo teatrale: «La fiaba Cannelella» al quale avevano assistito, è una dimostrazione di come si può insegnare al di fuori delle pareti scolastiche. Un esempio di educazione artistica da imitare.

SAVIGLIANO — Nel museo civico di via San Francesco è in corso una singolare rassegna: «Artigia[redacted] come arte», [redacted] all'11 giugno, inserita nel calendario nutrito delle manifestazioni del «Giugno Saviglianese». Partecipano alla mostra una trentina di artigiani del luogo, rappresentanti le specialità più diverse: fabbro, intagliatore, [redacted], vetro, cestaio eccetera, che oltre [redacted] esporre i propri lavori, illustrano praticamente ai visitatori i segreti della loro «arte».

[redacted] — Presso la cooperativa libraria [redacted] Torre» di piazza Pertinace 3, in collaborazione con l'Ente nazionale del turismo jugoslavo, si può ammirare una mostra collettiva di nalli jugoslavi, fino al 15 giugno

Sono esposte opere di autori particolarmente noti e significativi. Un appuntamento che si ripete da mesi con successo nel Cuneese.

CUNEO — Presso il centro d'arte e cultura «L. A.» si apre oggi, alle [redacted] 16.30, un'interessante mostra di Sesia [redacted] Merla. Il pittore torinese presenta una quarantina di oli con tecnica a colorazioni personali[redacted]. La mostra resta aperta fino al 30 giugno.

BRA — Sotto i portici di via Principi si è svolta [redacted] mostra fotografica «Salviamo il Tanaro», allestita da «Italia Nostra». Ancora una volta l'associazione propone documenti di interesse comune [redacted] il mondo che ci circonda.

CUNEO — «La Tartaruga» di corso Nizza 11 propone una [redacted] personale di ol[redacted] pittura figurativa [redacted]. La mostra chiude [redacted]

BRA — La galleria d'arte «MDB» di piazza Caduti per la Libertà 29 apre oggi, alle ore 18, una mostra rara e preziosa di gioielli antichi, unita ad una selezione di opere del maestro [redacted] Furlì, [redacted] al [redacted] giugno.

AUTOCARAVAN E CARAVAN ELNAGH

Concessionaria per Cuneo e provincia
Lusso Carlo
V. Fossano [redacted] - Tel. 31.64 Cuneo
Esposizione e rimessaggio.
SS 22 S. Rocco [redacted] Bernezzo
Tel. 75.323
Concessionaria elnagh

VILLAGGIO POLISPORTIVO TURISTICO RICREATIVO
BLUE ROOM
- Questa sera grande serata di BALLO LISCIO.
- DOMENICA pomeriggio e sera DISCOTECA.
- GIOVEDI' ORE 21 c.s. NUOVO CABARET.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) - Tel. 0172/98.112
Questa sera ore 21:
Moderno:
PACO PACO
Liscio:
Gallizio e i LANGAROLI

Sofida
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI
COMMERCIANTI
ARTIGIANI
CASALINGHE

AVIS
fa appello alla dona sangue vostra generosità, date [redacted] po' [redacted] vostro sangue.

Centro d'Arte e di Cultura
via Vittorio Amedeo 8/A
Tel. 65.648 Cuneo
L.A.
[redacted] personale del pittore
SESIA della MERLA
Questa sera [redacted] cocktail [redacted] inaugurazione

[redacted] LIBB
ACQUA + [redacted] + SOLE
- 1 Piscina olimpionica a 10 corsie
- 1 Piscina finlandese più grande ancora
- 1 Piscina per bambini

5 milioni 800 mila litri di acqua
3 vasche per tuffi
[redacted] trampolini
Idroscivo a [redacted]
[redacted] a pochi passi da casa vostra

[redacted] LIBB
[redacted] sera nel giardino [redacted]
ENRICO MARESCO
nel salone delle feste il liscio
JUKE-BOX REVIVAL

la casa nova
PROGETTA E ARREDA
[redacted]
offre la consulenza gratuita di un arredatore
F.lli VALLA
Tel. 65.241

[illegible] associati si riuniranno domani a Caraglio

I panettieri della provincia in festa (20 anni d'unione)

Aldo Riguccì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Dovrebbero esserci quasi tutti al raduno, in programma domenica alla «Pagoda» di Caraglio, per il ventennale dell'associazione autonoma panificatori: le prenotazioni pervenute [illegible] sede provinciale di corso IV Novembre 25 hanno superato quota 500, arriveranno facilmente a 600 e, poiché la categoria conta circa 800 addetti alla panificazione, rimarranno a casa solo coloro che per una deroga alla legge sul riposo festivo dovranno lavorare e tenere i negozi aperti.

Vent'anni fa, nel 1958, un gruppo di panettieri guidati [illegible] Riguccì decise di staccarsi dall'Unione dei commercianti creando un'organizzazione autonoma. Passo dopo passo l'associazione si è ingrandita fino a diventare la più rappresentativa dei Cuneesi. Per il ventennale è stata lanciata la proposta di acquistare una sede propria del valore di [illegible] milioni e la sottoscrizione dei soci marcia a gonfie vele.

A Caraglio saranno presenti i nove panettieri che nel 1958 firmarono davanti al notaio l'atto [illegible] dell'autonoma. Sono: Aldo Riguccì, di Cuneo, che tuttora presiede l'associazione, Michele Berardo e Carlo Pianotti, di Bra; Magno Gastaldi e Carlo Proglio, di Fossano; Giuseppe Valaguzza, di Cuneo, Filiberto Deligno, di Dronero, Michele Abba e Tommaso Bertolotti, di Saluzzo.

Sempre in occasione del ventennale a Caraglio si inaugura anche la «personale» di pittura del fornaio Giorgio Armando, di Verzuolo, il quale ogni giorno terminato il lavoro nel «pastirogira per le vallate alla ricerca di panorami da riportare sulla tela.

«*Il risultato più importante di questi vent'anni di lavoro organizzativo* — spiega Aldo Riguccì — *è la certezza per i panettieri di non sentirsi più i "paria" delle categorie produttive. Abbiamo conquistato il riposo festivo e soprattutto ottenuto il rispetto delle autorità e la collaborazione dei consumatori per la nostra insostituibile attività. Certo problemi e crucci ce ne sono ancora, ma con buona volontà e soprattutto con l'unione affronteremo e li risolveremo*».

I panificatori lamentano, ad esempio, che pur avendo ottenuto anche recentemente un nuovo aumento, il prezzo delle «rosette» e del «tupanin» rimane ancora inferiore alle quotazioni delle province vicine: 600 lire il [illegible] libero nelle botteghe del Cuneese contro le 700 lire di Torino e le 800 lire di S[illegible]

Esiste poi la «spina» delle rivendite che fanno [illegible] spietata [illegible] forni quasi sempre mischiando il pane con altri prodotti alimentari e con scarso rispetto dell'igiene: «*La rivendite hanno già provocato la chiusura di 200 forni in provincia negli ultimi vent'anni* — aggiunge Riguccì — *e la loro proliferazione indiscriminata rischia di mettere in crisi il nostro settore artigianale. E' assurdo consentire di vendere pane e detersivi nello stesso negozio, eppure succede sempre più spesso*».

Altro motivo di preoccupazione per il futuro: diminuisce il consumo di pane. «*Cercheremo di riconquistare la clientela* — conclude Riguccì — *offrendo un prodotto che si richiami alla genuinità di una volta*».

g. d. m.

L'istituto agrario ospiterà da settembre centocinquanta allievi dell'Albese

Nasce a Grinzane l'università del vino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRINZANE — La conclusione dell'anno scolastico comporta per gli studenti, che hanno frequentato la scuola media inferiore, problemi di scelta in merito al loro futuro.

Nell'Albese, in cui è largamente diffusa la vitivinicoltura, una importante realizzazione scolastica in questo settore è stata portata a termine in questi giorni.

E' la scuola professionale enologica, un modernissimo edificio costato oltre un miliardo, sorto a Grinzane Cavour, che entrerà in funzione il prossimo autunno. Dipende dall'istituto professionale statale per l'Agricoltura di Cuneo, che coordina altre scuole agrarie in provincia, ma con indirizzo diverso, ed esattamente a Mondovì, Demonte, Verzuolo e Cussanio.

La nuova scuola di Grinzane può ospitare 150 allievi, dispone di un convitto, di una moderna azienda agraria con quaranta giornate piemontesi di terreno ed una cantina didattica per la pr[illegible] del vino.

«*Essendoci larga disponibilità di posti* — dice il direttore Giorgio Sapetti — *terremo aperte le iscrizioni fino al mese di settembre per dare ampia possibilità di adesioni. Lo scopo principale che ci proponiamo, attraverso questi corsi, è di formare degli imprenditori agricoli con mentalità nuove, aperte ai problemi economici di mercato e cooperativistici, dei giovani insomma capaci di portare un nuovo sviluppo, una ri[illegible] voluzione nelle loro aziende*».

«*Il nostro allievo tipo* — prosegue il direttore — *proviene da famiglie di agricoltori di aziende piccole e medie*».

La scuola agraria di Grinzane funziona già da alcuni anni, ma le lezioni si sono [illegible] svolte in locali inadeguati. Il nuovo complesso, realizzato dall'amministrazione provinciale, con un contributo del Feoga (l'ente europeo per lo sviluppo agricolo) di 180 milioni, permetterà un miglior svolgimento delle lezioni che comprendono una parte didattico teorica ed anche sperimentazioni pratiche. Gli studenti ottengono la qualifica professionale [illegible] «esperto viticoltore e cantiniere».

«*Non è una scuola "chiusa"* — dicono gli insegnanti — *Infatti, dopo il biennio, [illegible] altri tre anni si può conseguire il diploma di agrotecnico e si ha la possibilità di accedere anche all'università, ma noi puntiamo soprattutto a [illegible] preparare dei contadini [illegible] che, con una moderna visione delle cose, sappiano veramente trasformare la nostra agricoltura. Specie nel settore vinicolo, infatti, si sono [illegible] delle possibilità economiche soddisfacenti*».

La Regione provvede per questi studenti delle agevolazioni mediante contributi sulle spese in misura del 50 - 60 per cento.

Oltre la scuola specializzata per la vitivinicoltura di Grinzane, nell'Albese è in via di realizzazione un altro istituto ad indirizzo orticolo. Sorgerà in località Vaccheria di Guarene, ove la provincia dispone di 150 giornate piemontesi di [illegible] e dove [illegible] già un vivaio regionale frutticolo ed orticolo.

g. f.

Cuneo: [illegible] denuncia alla «Società protezione animali»

La tigre in «cella di rigore»

Cuneo. La stretta gabbia dove è costretta a vivere la tigre

CUNEO — Alcuni cittadini hanno deciso di inoltrare una denuncia alla «Protezione degli animali» per la situazione in cui sono tenuti alcuni felini presso il piccolo giardino [illegible] logico di Cuneo.

Si tratta di una tigre, [illegible] un giaguaro e di una pantera, in attesa di collocazione», che sono costrette in gabbie anguste e che non consentono a loro neanche di effettuare un po' [illegible] movimento.

La tigre, in particolare, è chiusa in una gabbia talmente piccola che [illegible] belva [illegible] è possibile sdraiarsi.

(g. f.)

nadia
pellicceria
CUNEO
P.zza Galimberti, 15 - Telefono (0171) 50.857
PRATO NEVOSO
Condominio i Mirtilli

prezzi speciali

è il momento più propizio di acquistare la vostra pelliccia [illegible] misura. Ritirerete con comodo

IN BASE ALL'ACQUISTO nei mesi di giugno - luglio '78 verrà dato in omaggio un collo a scelta oppure custodia estiva.

ATTENZIONE!!!

SI ESEGUONO: Riparazioni, trasformazioni, custodie estive

L'asta per salvare una chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Ritorna in questi giorni alla ribalta il problema del restauro della chiesa di S. Domenico in [illegible] to a un'altra iniziativa presa dalla commissione per il restauro della chiesa, dalla Famija Albeisa e dalla pittrice Claudia Ferraresi.

La chiesa di S. Domenico, pregevole esempio gotico piemontese del XIII secolo, stava andando progressivamente in rovina per l'incuria e la mancanza di interventi di restauro che si erano resi via via più urgenti. La Famija Albeisa decise, negli anni scorsi, [illegible] porre come [illegible] obiettivo principale la salvezza e il recupero dell'interessante monumento artistico e aprì pubbliche sottoscrizioni per far fronte agli interventi più pressanti. Con un primo finanziamento di trentatre milioni si avviò il primo lotto dei lavori, che comprendeva il rifacimento del tetto e la posa dei canali di gronda.

Sono [illegible] necessari altri finanziamenti per iniziare il secondo lotto dei lavori e [illegible] Famija Albeisa ha lanciato un'altra iniziativa denominata «Piccole e grandi cose per il bel S. Domenico». Nelle settimane scorse sono [illegible] raccolti, presso la sede della Famija Albeisa e la Ca' di Amis di La Morra, gli oggetti più disparati, offerti dai cittadini albesi [illegible] hanno in questo modo portato un contributo concreto alla salvezza del S. Domenico. Tali oggetti verranno [illegible] messi all'asta domenica, con inizio alle 15, presso la Ca' di Amis [illegible] La Morra. Il ricavato sarà devoluto al secondo lotto dei lavori di restauro.

(a. s.)

Oggi la cerimonia

Sanfront: s'inaugura il ponte [illegible] Po

SANFRONT — Sarà inaugurato oggi, [illegible] presenza di autorità regionali e provinciali, fra [illegible] i presidenti Viglione e Falco, il p[illegible]nte [illegible] fiume Po che collega Sanfront con la frazione Mombracco di Robella. Il ponte era stato distrutto dall'alluvione che si era abbattuta sul Piemonte e aveva isolato una de[illegible]ma di famiglie che, per raggiungere Sanfront, distante appena due chilometri, erano costrette a compiere un tragitto di oltre un'ora.

p. l. r.

da Renzo e Mira
* Rane - Pesci
* Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
* Spaghetti alla Corte d'Assisi
* Spiedini alla messinese
* Specialità risotti
SALUZZO - via Pinerolo 20 - tel. 0175-71.119
[illegible] km da Saluzzo)

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] corre domani

Quatr burgh 'd Savian

[illegible] PARTICOLARE

SAVIGLIANO — *Nell'ambito delle manifestazioni in calendario per il «Giugno Saviglianese», si disputa domani [illegible] corsa podistica «I quatr burgh 'd Savian», libera a tutti.*

E' una gara non competitiva che prevede la partenza presso l'ala di piazza del Popolo alle 9.30, con arrivo, dopo [illegible] 12 km di corsa attraverso le caratteristiche strade cittadine, entro un tempo massimo di due ore e mezzo.

Con duemila lire di iscrizione ed un po' di fatica si guadagna una coppa, premio riconosciuto ad ogni partecipante.

gi. f.

DOGLIANI — La «10 ore a coppia», originale gara motociclistica che vuole un solo mezzo meccanico con a bordo due piloti impegnati per 12 ore su un [illegible]lo di 32 km e che doveva disputarsi a Dogliani, è stata rinviata.

CEVA — Il tennis Club, dopo aver rimesso in funzione il campo della «Rotonda», ha organizzato un corso di otto lezioni collettive, che avranno inizio martedì 13 giugno e termineranno sabato 24. La quota d'iscrizione è di L. 15.000.

[illegible] giocano stasera gli anticipi della Promozione

Cherasco, vincere per salvarsi

Il campionato di Promozione si trascina stancamente verso l'ultimo turno. Chi può anticipa la sua «fatica» domenicale: sei incontri su otto si disputano oggi, nel pomeriggio o in serata, sotto la luce dei riflettori e al riparo dal caldo. E' anche il caso del Cherasco, del Savigliano e della Fossanese. Gli azzurri di Marino Serra salgono a Pinerolo, dove alle 20,30 affronteranno gli [illegible]i di Rinaro.

«*Vogliamo cancellare il ri[illegible] del "coppolo" [illegible] domenica ad Asti* — anticipa il presidente Barbero —; *la sconfitta era prevedibile, è come abbiamo perso che non ci sta bene. La squadra è giovane, inesperta ed alterna prove confortanti ad altre molto meno convincenti: purtroppo contro la capolista siamo incappati in una di queste giornate. A Pinerolo speriamo allora di giocare come a Castella[illegible]e; il [illegible]o posto in classifica, ill fondo, è sempre alla nostra portata*».

La Fossanese si dovrebbe schierare con: Panetto; Giaccoglio, Caruana; Corino, Balarin, Casaccia; Di Pietro, Ferrero, Benedicenti, Bongiovanni (Bergese), Origlia.

L'allenatore Trinchero

A Savigli[illegible] invece saranno di fronte (ore 21) due squadre dai problemi diversi. Si disputerà un derby che promette emozioni soprattutto per gli ospiti: il Cherasco si gioca questa sera il suo campionato. Contro i «maghi» non gli basterà nemmeno un pareggio: dovrà vincere se vorrà salvarsi.

Il Fertilia infatti, che lo insegue in classifica, affronta un impegno meno severo, opposto ai giovani del Centallo, e, in virtù di [illegible] migliore differenza reti, a parità di punti condannerebbe i nerostellati alla retrocessione.

Alma, presidente del Cherasco, è esplicito: «*Le [illegible]ci ci è favorevole. In passato abbiamo avuto rotto le uova nel paniere al Savigliano, e proprio quando nutriva ambizioni di primato*».

Nelle [illegible] nerostellati dovrebbero giocare: Serafini; Paolo Mazzola, Bellotti; Torta, Biestro, Agnelli; Abrate, Grisotto, Franco, Mazzola, Trinchero; Abbate (o Rovera).

Dal canto loro i «maghi» intendono congedarsi dal loro pubblico nel migliore dei modi, disputando una bella prova. «*Ci proveremo* — confida il loro trainer, Emilio Viscusi — *giocando anche noi una partita di attacco. Farò scendere in campo: Prato; Salto, Petrucci; Chiaramello, Donalisio, Ena e Finiguerra fin sottitu[illegible]zione dello squalificato Porca[illegible]. Cavaliero, Di Gianni, Tardanico, Leardo, Caramellino*».

s. g.

Sulla nuova pista della Costa di Priero

Autocross «nazionale» [illegible] Ceva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — «*Battesimo*» *ufficiale, domani pomeriggio, del [illegible] impianto permanente per le gare di autocross: la pista ospiterà una competizione nazionale organizzata dall'Auto Club Ceva e dal Motor Racing Team.*

Saranno al via oltre 50 piloti piemontesi, liguri e lombardi, suddivisi nelle categorie 1000 cc., 1500 cc., oltre 1500 e tubolari 3000, inserita nel calendario Csai, la corsa [illegible] domani è valida per il campionato italiano delle «Piste Riunite»; le prove si svolgeranno in mattinata, dalle 10,30; le batterie di gara avranno inizio alle 15.

Il nuovo impianto, in regione Costa [illegible] Priero, su un terreno collinare, è stato collaudato in settimana: la pista è lunga 1050 metri, con una pendenza massima del 40 per cento.

E' stata realizzata dall'Auto Club cebano, guidato dai fratelli Amerio, tenendo presenti, insieme alle norme di sicurezza, anche le esigenze del pubblico, che potrà assistere da vicino alle fasi più emozionanti della competizione, nelle curve e sui rettilinei.

GARESSIO — Luigi Sena, del Dopolavoro Ferroviario di Ceva, ha vinto la gara di pesca alla trota a fondo che si è disputata a Garessio, nelle acque del Tanaro. Nella classifica a squadre, successo della soc[illegible] «La Sirena» di Cairo Montenotte.

SOPIGAS S.P.A.
ESERCIZIO GAS DI CUNEO - PIAZZA TORINO 7 - TEL. 2231

Arriva il metano nella [illegible]ª zona

Via Alba, Via Asilo, Via Barberoux, Via Bassano, Via Binella, Via Bonelli, Via Bongiovanni, Via Bono, Piazza Boves, Via Busca, Via Cacciatori delle Alpi, V.le Cattedrale, P.le Della Chiesa, Via Caraglio (dal n. 3 al n. 17 e dal n. 6 al n. 18), Via Chiusa Pesio, Via Della Pieve, Via Diaz, Via Dronero, Via Ferrante di Cuneo, Via Fiandra, P.za Foro Boario, Via Fossano (escluso il n. 27), Via Frabosa, Via Fresia, P.za Galimberti (dal n. 1 al n. 11), Via Garessio, C.so Garibaldi (solo numeri dispari), Via Giovanni XXIII, Via Gluberghe, Via Losegno, Via Lourdum, Via Lungia, Via Lusanna, Via Mameli, Via Marchisio, Via Mondovì, Via Morozzo, Via Pamparato, Via [illegible], veragno, V.le IV Martiri, Via Ramarino, Via Roburent, Via Roero, [illegible] Roma, [illegible], Via Saliceto, [illegible], Via S. Cristoforo, Via S. Croce, Via S. Maria, Via S. Sebastiano, Via Savigliano, Via Savona, P.za Seminario, Via Sette Assedi, Via Spinetta, Via T. Tosetti, Piazza Torino, Via F.lli Vaschetto, [illegible] Vicoforte, Via Villanova, P.za Virginio.

Il giorno 13-6-1978 [illegible] terminato in modo il nuovo gas ed avranno inizio i lavori di adattamento [illegible] apparecchi di utilizzazione a domicilio degli utenti.

COME CI SI ACCORGE DELL'ARRIVO DEL METANO

1) Notevole allungamento della fiamma
2) Formazione di punte gialle sulla fiamma
3) Deposito di nero fumo sui corpi freddi (pentole ecc.)

Per poter utilizzare gli apparecchi senza alcun rischio, prima del loro scambiamento, è necessario:

[illegible] DEVE [illegible]

[illegible] Ridurre l'ap[illegible] del rubinetto a non oltre un terzo, in modo da riportare la fiamma alla normali dimensioni.

[illegible] Non accendere il forno ed il gril.

CALDAIE-SCALDABAGNI-STUFE: non si devono usare.

La SOPIGAS invita gli utenti a collaborare per un felice esito [illegible] operazioni di metanizzazione.

La SOPIGAS inoltre ricorda che [illegible] incaricato dalla Ditta a cui sono stati affidati i lavori di adattamento degli apparecchi, si presenterà presso l'Utenza, il giorno precedente quello stabilito per l'operazione, per fornire tutte le informazioni necessarie e per verificare lo stato degli apparecchi medesimi.

La trasformazione degli apparecchi non è gratuita: gli Utenti pertanto potranno avvalersi di altre [illegible] qualificate di propria fiducia.

In [illegible] ipotesi, all'Utenza sarà addebitata unicamente la «Quota Fissa» di L. 3100.

I contributi dovuti per l'adattamento delle varie classi di apparecchi verranno addebitati, trasformati in cinque rate bimestrali, a partire dalla fatturazione relativa al bimestre Novembre-Dicembre 1978. La quota fissa di L. 3100 sarà, invece, addebitata, indistintamente per tutti gli Utenti, nella fatturazione relativa al bimestre Settembre-Ottobre 1978. Per informazioni o reclami gli Utenti sono pregati di rivolgersi direttamente al cantiere di metanizzazione, Piazza Torino 7 - Tel. 54.314.

SKODA una scelta intelligente

prezzo chiavi [illegible]
da L. 2.795.000 (105 S) a L. 3.400.000 (120 LS)
EMA - CAR [illegible] SKODA-CZ-JAWA
di Gavello M. [illegible] E.
ALBA - Piazza Cristo Re, 16 - Tel. (0173) 33.743

CAMACO
Questa sera per voi giovani suonerà il complesso
EDIPORE
Per il liscio suonerà l'orchestra
NOI [illegible] CASA NOSTRA

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Receiver R 35 HiFi
Sintoamplificatore [illegible] 45[illegible]. 8 gamme: [illegible] e M. 7 sensor preselettori FM, 2 x 30 Watt di potenza musicale. Tunoscope. Muting, toni bipli. Prese per ogni tipo di apparecchio da collegare. Vasta scelta di casse acustiche.
hi fi GRUNDIG
Panasound
CUNEO
Località Ronchi

La prima squadra disputa il campionato di serie C

Borgo S. Dalmazzo lancia il baseball

Borgo S. Dalmazzo. Gli atleti dell'U.S. Baseball che gioca in serie C

CUNEO — Il [illegible]aseball nel Cuneese rimane in vita grazie all'U.S. Borgo Baseball [illegible] Borgo San Dalmazzo.

La «prima squadra» gioca in serie C, con un rendimento alterno, [illegible] sempre più che onorevole. Risolto qualche problema economico con [illegible] sponsorizzazione [illegible] formazione da parte della Fontanto, il [illegible] Borgo ha [illegible] a disposizione, quest'anno un proprio campo adiacente a quello di football [illegible] inserito nel complesso campo [illegible]ole a quello di football ed inserito nel complesso sportivo che raggruppa [illegible] impianti per il tennis e le bocce.

Questo il quadro dei giocatori: lanciatori: Bono R., Fornaris M., Bottero R.; interni: Bernardini A., Vitale P., Cappellero L., Oggero L., Gauna C.; esterni: Frontuto D., Cocarelli F., Dutto M., Tallone [illegible], Galotti S., De Pellegrin L., Venturino M., Ghiano F.

Con gli juniores giocano: lanciatori: Analdi A., Maccari S.; interni: Bottero R., Locatelli G. P., Di Nicola P., Tagliaferri E., Giuliano W.; [illegible] Bellini R., Giuliano E., [illegible] C., Tura M., Ferrari S., Potente A., Sturi L.

gi. f.

Domenica prossima il torneo provinciale

Una festa del basket al palasport di Bra

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Il basket provinciale chiude ufficialmente, domenica prossima 18 giugno, al palasport di Bra, la propria stagione sportiva 1977-78.

Ci sarà l'incontro dei dirigenti, degli allenatori ed arbitri, con l'intervento del vicepresidente federale Eugenio Korwin, del presidente del comitato regionale Luigi Martini e del presidente zonale Carlo Giordana.

Per sottolineare lo spirito promozionale e l'atmosfera di festa della pallacanestro, si svolgeranno quattro incontri fra le squadre giovanili maschili degli anni 1964-65.

Questo il programma: [illegible] 8,30: Bra-Fossano; ore 9,15: Alba-Savigliano; [illegible] 10: Cuneo-Mondovì; [illegible] 10,45: Ceva-Saluzzo. Gli incontri, privi di velleità agonistiche, si disputeranno in due tempi di 15' ciascuno, senza recupero e [illegible] intervallo di 5'.

gi. f.

CUNEO — Ugo Fassero, centrocampista del Cuneo che i tifosi ricordano [illegible] il gol-salvezza segnato in piena «zona-Cesarini» contro il Savona, sposa domattina al santuario della Madonna degli Angeli la sig.na Adelina Bruno.

E' del motoclub Condor

Una pista di "trial" a Borgo S. Dalmazzo

BORGO S. DALMAZZO — *Si inaugura oggi una «palestra» tutta particolare, un campo di prova necessario per avviare alle prime esperienze i simpatizzanti del "trial", [illegible] specialità motociclistica molto diffusa in Piemonte.*

Lo inaugura, in località Aradolo-La Bruna, il motoclub Condor di Borgo S. Dalmazzo, un nuovo sodalizio che vuole curare in modo specifico questa disciplina.

Il «trial» non avrà una vera [illegible] pista o p[illegible] nella quale prendere confidenza con i motori e con le difficoltà naturali del terreno.

Il nuovo percorso [illegible] allenamento viene inaugurato oggi alle 15 con l'intervento del campione italiano di trial 1977, il pilota ufficiale della Suttuco-Italia Ettore Baldini che, insieme con Fulvio Adamoli, secondo classificato al campionato italiano seniores su Montesa, darà un'esibizione sull'impegnativo tracciato di Aradolo-La Bruna.

(gi. f.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 330.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

La legge è approvata, quante persone potranno usufruirne?

Aborto: chi vuole e chi non vuole

A Imperia

IMPERIA — Sanitari della divisione ostetrico-ginecologica dell'ospedale provinciale di Imperia hanno detto «no» all'aborto. Si tratta del dott. Rizzo e del dott. Vignale. Si sono dichiarati «obiettori di coscienza».

Il primario del reparto, dott. Cazzano, è ammalato e non ha ancora fatto pervenire alla direzione nessuna comunicazione ufficiale. E' opinione tra i «camici bianchi», che anche lui sia un obiettore. Di fatto, quindi, all'ospedale di Imperia l'aborto, nonostante la legge, è ancora «tabù».

Il presidente del nosocomio, il socialista Benito Ruseigni, asserisce convinto della validità e della necessità dell'aborto legale, ieri mattina ha informato immediatamente la Regione Liguria su quanto si sta verificando nel suo ospedale. All'assessore regionale alla sanità ha inviato questa lettera: «*Si porta a conoscenza che a seguito dell'entrata in vigore della legge sull'aborto sono a tutt'oggi pervenute dichiarazioni di obiezione di due sanitari di questo ospedale. Come asserzioni verbali, non ufficiali, si ha ragione di ritenere che anche il terzo sanitario (il primario dott. Cazzano, n.d.r.), attualmente in malattia, si avvarrà di tale facoltà. Non è ancora accertata la posizione del personale ausiliario, mentre non esistono difficoltà ambientali e di attrezzature. Pertanto appare sin d'ora necessario, al fine di assicurare in ogni caso l'espletamento delle procedure previste, che la Regione provveda a "garantire anche attraverso la mobilità del personale" la disponibilità per l'ospedale di Imperia di un sanitario non obiettore*».

Nella sua comunicazione il presidente Ruseigni informa la Regione che «*ove fosse autorizzata una deroga al primo comma dell'articolo 9 della legge, questo ospedale potrebbe utilizzare medici della divisione chirurgica dichiaratisi disponibili ad effettuare interventi abortivi*». Praticamente all'interno del nosocomio si sta registrando l'assurdo che i medici della divisione ostetrico-ginecologica, autorizzati all'aborto, si rifiutano di farlo per ragioni morali-religiose di obiezione di coscienza; medici della divisione chirurgica, non autorizzati ad intervenire, sono disposti e disponibili all'aborto.

«*La legge sull'aborto* — ha dichiarato Ruseigni — *è un fatto concreto che intendo farla rispettare. Se anche il dott. Cazzano dirà di no è mia ferma volontà convenzionare l'ospedale con un medico abortista esterno. Non chiuderò mai la porta in faccia ad una donna che, secondo legge, vuole o deve abortire*». I sindacati, sensibili al problema, hanno chiesto un incontro con il presidente dell'ospedale per «*coordinare la difesa e l'applicazione della legge*».

In questi giorni una paziente ha chiesto di essere ricoverata per abortire. «*L'altra settimana* — ha dichiarato il direttore sanitario, Giulio Tagliasacchi — *c'era stata una richiesta. La legge non era stata ancora approvata ed abbiamo rifiutato il ricovero*».

Tra i medici ed il personale paramedico dell'ospedale provinciale c'è una grossa frattura sul problema dell'aborto: i cattolici si sono dichiarati tutti «obiettori di coscienza», i laici stanno puntando i piedi per non fare incappare la legge. La situazione è quindi delicata.

(r. b.)

A Savona

SAVONA — La prossima settimana, nella 1ª divisione di ginecologia del «San Paolo» diretta dal prof. Umberto Leone, verrà praticato il primo aborto secondo le nuove norme di legge.

Le pazienti già ricoverate ed in attesa di intervento sono cinque o sei, mentre quelle in «lista di prenotazione» sono una quindicina ed il loro numero tende costantemente ad aumentare.

«*Si tratta in genere* — afferma il primario — *di donne sposate che hanno già due o tre figli. Non mancano, le giovani. In maggioranza, almeno sinora, stanno però di fronte a casi "terapeutici" anche se non mancano quelli che presentano problemi familiari e caratteri economico*».

La procedura per la interruzione della gravidanza non è eccessivamente complessa. La donna deve recarsi ad un consultorio oppure dal medico di fiducia il quale deve accertare i motivi che portano la paziente a richiedere l'aborto. Quindi il medico rilascia copia di un certificato controfirmato dalla paziente. Se si riscontra l'urgenza dell'intervento il medico chiede il ricovero immediato, altrimenti documenta l'esigenza dell'aborto. Poi la donna aspetta sette giorni e si presenta all'ospedale con tutta la documentazione, per gli ulteriori accertamenti del caso. Dopo il 90° giorno di gravidanza possono essere eseguiti aborti terapeutici e solo dopo minuziosi accertamenti dotti anche l'ausilio di medici specialisti. In caso di urgenza, ovviamente, le indagini specialistiche saltano.

Il problema più grave che deve essere risolto al «San Paolo» è quello del personale medico. Infatti su quattordici medici, compresi i due primari di ginecologia, ben dodici hanno già presentato dichiarazione di obiezione di coscienza. Analoga posizione hanno preso alcune ostetriche, mentre non ci sono difficoltà per quanto riguarda il personale paramedico.

«*Già oggi* — afferma il prof. Leone — *siamo oberati di lavoro normale quale possiamo far fronte solo a costo di molti sacrifici. Ora, tenuto conto dell'alto numero di medici obiettori, per alcuni di noi l'impegno aumenterà a dismisura. Io, pur essendo favorevole alla legge sull'aborto, sono ancora in posizione di attesa ed è chiaro che molto dipenderà dalla collaborazione che mi verrà data*».

Da parte dell'amministrazione ospedaliera c'è, peraltro, la ferma volontà di predisporre un servizio che consenta la migliore applicazione della legge.

«*Il problema personale medico ausiliario* — ammette il presidente Renato Saccone — *è non possiamo ignorarlo o nasconderlo. Oggi abbiamo a disposizione soltanto un primario, un medico ed alcune ostetriche. Comunque andremo avanti con il personale di cui disponremo con il quarto medico si conclude la validità della legge e riveda la sua posizione. Intanto, per garantire almeno inizialmente il servizio, formeremo una équipe con un primario, un medico, una ostetrica e due infermieri professionali. Poi c'è sempre la possibilità, prevista dalla legge, della mobilità del personale da un ospedale all'altro. Quindi, se sarà necessario, promuoveremo un incontro tra i responsabili degli enti ospedalieri operanti nella nostra provincia, per un esame della situazione e per eventuali accordi*». (r. o.)

A Sanremo

SANREMO — A tre giorni dall'entrata in vigore della legge sull'aborto anche a Sanremo si presenta una situazione di «rifiuto». Tutti i medici dell'ospedale provinciale, compreso il primario del reparto di ginecologia, professor Dino Cavalli, ma soprattutto le ostetriche, sono obiettori di coscienza. Analoga situazione si sta delineando anche nelle cliniche private.

Ieri si è presentata all'ospedale sanremese una signora (viene taciuto il nome), già madre di un bambino, che ha chiesto di abortire. Aveva avuto un primo parto estremamente difficile e ora temeva per il secondo. Il medico di guardia, dopo averla visitata e aver constatato che non vi sono alcun pericolo sia per la madre, sia per il nascituro, ha telefonato ad altri ospedali (Albenga, Savona e Genova) dove pare vi sia la disponibilità a praticare aborti a termine di legge. Ha accettato quello di Albenga e la donna è stata trasportata e quindi ricoverata in quell'ospedale.

«*E' il primo caso che si verifica a Sanremo* — dice il professor F. Cavalli — *non sappiamo ancora se e quanti ne seguiranno. E' certo comunque che senza assistenti, e soprattutto senza ostetriche consenzienti a Sanremo non è possibile intervenire. Proprio per far fronte ad altre eventualità il nostro ospedale, su suggerimento del reparto di ginecologia, inoltrerà una richiesta scritta alla Regione Liguria, affinché in ospedali come quello di Sanremo, vengano inviate équipes di medici, assistenti ed ostetriche disponibili all'aborto*».

«*Per conto mio* — conclude Cavalli — *la legge così come è stata promulgata è piena di lacune. Occorre rivederla. Noi continueremo ad intervenire, come abbiamo sempre fatto prima della legge, nel caso in cui vi sia pericolo*». (r. o.)

SAVONA — Il 1° luglio nell'atrio del palazzo comunale verrà aperta una mostra postuma di Antonio Agostani.

Le fiamme al «Baretto», sul lungomare Argentina

Bordighera, bar distrutto da incendio forse doloso

Il racket dei locali notturni?-Il fuoco è divampato all'improvviso I «taglieggiatori» tentano di estendere alla zona la loro influenza

BORDIGHERA — Il «Baretto», uno tra i più noti ritrovi estivi della città, è stato completamente distrutto da un incendio divampato, all'improvviso, ieri notte, probabilmente per cause dolose. Verso le quattro, all'interno del locale, costituito da una specie di dehor coperto, situato sul lungomare Argentina, si è levata una violenta fiammata che ha richiamato l'attenzione del personale al lavoro presso la vicina stazione ferroviaria. Le fiamme, trovata facile esca nella copertura in materiale plastico, si sono estese alle suppellettili raggiungendo in breve anche il vicino stabilimento balneare «Kursaal».

Bordighera. Il «Baretto» devastato dall'incendio

Quando, all'alba, i pompieri, intervenuti da Sanremo, hanno concluso l'opera di spegnimento, del locale non erano rimaste che poche intelaiature annerite e detriti fumanti. Del rogo sono stati inceneriti banconi di mescita, tavolini, strutture varie, cabine balneari per un valore complessivo che, in base a una prima stima, si aggira sui trenta milioni.

Sulla natura dell'incendio è in corso un'inchiesta coordinata da parte dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Sebbene le indagini siano agli inizi, alcuni elementi ora attentamente valutati dagli inquirenti avvallerebbero la tesi del dolo. Da escludere la possibilità di un corto circuito poichè il proprietario, Bruno Lanteri, di anni, abitante sullo stesso lungomare Argentina, la sera prima al momento della chiusura, aveva come di consueto disinserito l'interruttore principale della corrente elettrica.

La vampata improvvisa, notata da parecchi testimoni, con l'immediato propagarsi delle fiamme, potrebbe essere stata originata dallo scoppio di una bottiglia incendiaria lanciata da un'auto in corsa. Episodi del genere, sebbene mai chiari, si sono già verificati in passato. Circa due anni fa un altro locale, il «Carillon», situato sulla via dei Colli, fu stato ugualmente devastato da un misterioso incendio notturno, dopo che la proprietà aveva ricevuto una serie di minacce.

Il racket da anni taglieggia numerosi locali di Sanremo e Ventimiglia, starebbe ora, quindi, secondo una opinione comune, per estendere il suo dominio anche su Bordighera.

Luciano Lanteri

Venti al Casinò per non perdere

Giocatore nasconde i soldi nelle aiuole

SANREMO — Il giocatore d'azzardo è superstizioso. Ma per un commerciante di Mondovì di 33 anni (non abbiamo potuto sapere altro), più che di superstizione si è trattato di prudenza, di prevenzione.

Verso l'una di notte di giovedì scorso, l'uomo è stato visto frugare tra la terra di un'aiuola dinanzi all'ingresso principale del casinò. A un certo punto ha strappato alcune piante e ha detto ad alta voce: «*Voglio i miei soldi*».

Non è raro che ci siano giocatori che, cassa da gioco impreparato alla sfortuna e invocando i soldi perduti. Ciò che è apparso strano ai guardamacchine che sostano dinanzi al palazzo stile liberty è che quel cliente li volesse indietro dalle piante.

Invece il [illegible] aveva proprio ragione: i suoi soldi, trentamila lire che aveva nascosto in un'aiuola prima di entrare al Casinò. «*Non si sa mai* — aveva pensato — *potrei perdere tutto e questi servirebbero per il viaggio di ritorno*». Aveva perso tutto quanto possedeva alla roulette.

Naturalmente non è creduto subito. Anzi c'è chi ha suggerito di chiamare un'autoambulanza della Croce Rossa. Ma poi ad uno dei presenti (si erano fermate una decina di persone), è venuta in mente di assecondarlo: «*Chissà, forse è andato fuori di mente per aver perduto al gioco*», ha pensato, e in breve i 35 mila lire sono saltate fuori, ma in un'altra aiuola.

L'uomo infatti ricordava più dove aveva nascosto i soldi.

r. o.

Al "Santa Maria,, e al "Ruffini San Biagio,, l'aborto dovrebbe essere possibile

Albenga e Finale, una situazione d'attesa

ALBENGA — *All'ospedale Santa Maria Misericordia di Albenga è possibile interrompere la maternità secondo le norme della legge sull'aborto entrata recentemente in vigore. Il direttore sanitario, dottor Guido Bassiliana, afferma*: «Uno soltanto dei quattro sanitari della divisione di ginecologia e ostetricia ha formulato obiezione di coscienza. E' una notizia ufficiosa, ma sicura perchè il medico interessato ha fatto pervenire la sua comunicazione al consiglio di amministrazione invece che alla direzione sanitaria».

Difficoltà sembra vengano invece sollevate dagli anestesisti: si discute se anche questi medici possano o meno manifestare l'obiezione di coscienza. Il dottor Bassiliana spiega i termini della controversia: «E' questione puramente giuridica, dipende dalla interpretazione delle norme. A mio avviso l'articolo 9 della legge sull'aborto consente l'obiezione di coscienza soltanto a quei sanitari dai quali dipendano gli atti specificatamente e necessariamente diretti alla interruzione della maternità. Gli altri non possono sottrarsi alle cure che precedono o sono successive all'intervento».

Il direttore sanitario ha aggiunto: «Come funzionario dell'ente ospedaliero e indipendentemente dalle mie convinzioni personali, ritengo che gli anestesisti non possano rifiutare l'assistenza non direttamente coinvolti nell'interruzione della maternità. Su questa interpretazione sono confortato da pareri legali. Ho espresso la mia valutazione ai medici interessati avvertendoli che sarò costretto a segnalare ogni eventuale carenza agli organi competenti potendo avallare l'inosservanza di una legge dello Stato».

Il dottor Bassiliana ha infine precisato che l'ospedale albenganese dispone delle più moderne attrezzature per procedere all'interruzione della maternità. (g. m.)

FINALE LIGURE — Nessuna richiesta di interruzione di gravidanza è stata avanzata per all'ospedale generale di zona Rossini San Biagio di Finale Ligure. Per quanto sulla situazione le autorità sanitarie del nosocomio mantengano uno stretto riserbo giustificato con il segreto professionale, pare che fra i componenti dell'équipe ginecologica diretta dal primario professor Enrico Chisale vi siano alcuni medici contrari all'aborto.

Non è escluso che qualcuno si pronunci per l'obiezione di coscienza: una scelta che dovrà essere notificata alla direzione sanitaria e al consiglio d'amministrazione dei Rossini San Biagio presieduto dal Enrico Invernizzi (psi) entro trenta giorni dal 5 giugno, data in cui è entrata in vigore la legge che depenalizza l'aborto.

Per quel che riguarda le strutture, le attrezzature dell'ospedale finalese dovrebbero essere idonee a consentire interruzioni di gravidanza. Al Santa Corona di Pietra Ligure, invece, il problema non si pone, poichè non esiste un reparto di maternità. (s. d.)

Pietra Ligure: ai cantieri navali d'occupazione

PIETRA LIGURE — *Il lavoro è terminato, sugli scali restano solo due serbatoi per il trasporto di gas liquido e i 128 dei 317 dipendenti sono già stati posti in Cassa integrazione: la difficile situazione in cui si trovano i Cantieri Navali di Pietra Ligure è stata affrontata ieri pomeriggio in un'assemblea alla quale hanno partecipato maestranze, sindacalisti e uomini politici.*

Dalle risposte è scaturita la minaccia di occupare lo stabilimento se le trattative con la Gepi non andassero a buon fine: intanto, in segno di protesta, è stato deciso di bloccare il varo dei due serbatoi. A portare la loro solidarietà ai lavoratori di Pietra Ligure c'erano i Consigli di fabbrica della Piaggio, della Fiat di Vado, dell'Italsider, della Mecfond e dei Cantieri Campanello; l'on. Falco Accame, presidente della Commissione Difesa; il sen. Urbani; l'assessore regionale all'industria, Guerisoli, il consigliere regionale Marchiaro, il consigliere provinciale Varaldo, i rappresentanti dei Comuni del comprensorio, da Borghetto Santo Spirito a Borgio Verezzi e il segretario provinciale della dc, Vella.

Le maestranze del personale dal cantiere, provato da una lotta lunga e sfibrante, sono sempre più titubanti e sfiduciate. Il rappresentante Sartori, del Coordinamento nazionale del settore metalmeccanico, ha cercato di rassicurare operai e impiegati: «Dobbiamo respingere il pericolo di un vuoto di lavoro e dobbiamo costringere la Gepi ad evitare il ricorso alla Cassa integrazione totale. Non vogliamo restare inattivi. Se la vertenza s'inasprisce, si deve essere pronti anche ad attuare l'occupazione del cantiere». Chi è intervenuto nel dibattito ha ribadito la necessità che la Gepi non insista nel deleterio atteggiamento di rifiutare offerte di lavoro provenienti anche dall'estero. — s. d.

SAVONA — Nel 1977 la biblioteca civica è stata frequentata da oltre 28 mila persone con un aumento del 20 per cento rispetto al 1976. I libri consultati sono saliti da 34.319 a 40.386 con un incremento del 20 per cento.

CERIALE — Il torneo nazionale di terza categoria è non classificati si disputerà dal 25 giugno al 3 luglio. Le gare si svolgeranno nel rinnovato e ampliato «Club Beuse», che è stato anche dotato di un «pallone» per il gioco al coperto.

Scoperti covi dei di Borgio?

Rapina: una donna fermata a Spotorno

È legata ai malviventi? - Un fermo a Finale

FINALE LIGURE — Un paio di fermi sono stati compiuti dalle forze dell'ordine nel corso delle indagini sulla tentata rapina alla Banca di Borgio Verezzi. A Finale Ligure è stata fermata una ragazza; a Spotorno un'altra persona. Entrambe non è stata resa nota l'identità, ma si sospetta che avessero dei legami con i componenti della banda.

Pare che i rapinatori avessero la base a Spotorno dove tracce della loro presenza sarebbero state trovate in tre alloggi. Sembra che un altro covo sia stato scoperto a Pietra Ligure dopo quello del Residence Milano Mare in via Crispi, teatro del sanguinoso conflitto a fuoco tra agenti e banditi nel quale è rimasto ucciso Francesco Alberti, 30 anni, di Bergamo.

Con Alberti e Luigi Bortolotti, 31 anni, pure di Bergamo, ferito dalla guardia giurata Gino Gaggero (che è sempre ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure in gravi condizioni) ad assalire la Cassa di Risparmio di Savona a Borgio Verezzi c'era sicuramente anche terzo complice già identificato.

Si tratta di un pericoloso pregiudicato ricercato da tre anni a cui polizia e carabinieri stanno dando la caccia. Resta sempre da chiarire la posizione di Aniceto Marchi, 34 anni, da Bollate (Milano) e Roberto Fonullo, 37 anni, Milano, che continuano a dichiararsi estranei alla rapina.

Secondo indizi consistenti la gang sarebbe certamente la responsabile del colpo compiuto il primo dicembre scorso a Finale Ligure ai danni dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, quando quattro banditi armati aveva fatto irruzione nella banca.

E' probabile anche la successiva rapina del 27 febbraio allo stesso istituto di credito sia opera di Alberti, Bortolotti e dei loro complici.

Un [illegible] e sette assessori incriminati per l'inquinamento del mare

Coinvolti Genova, La Spezia, Sestri Levante, Rapallo, Alassio, Bordighera e Imperia

SERVIZIO A PAG. 8

Una profonda ferita alla testa (provocata dalla caduta) fece pensare al delitto

L'autopsia rivela: il protettore di Albenga non fu ucciso ma stroncato da un infarto

Da parecchio tempo Armando Ghu affetto da una grave forma di bronchiale

ALBENGA — Complicazioni cardiache derivanti da un grave stato di bronchiale hanno ucciso Armando Ghu, 47 anni, l'uomo trovato mercoledì notte in un appartamento di via Torlaro 33 ad Albenga, dalla sua convivente Giovanna Olive, 24 anni.

La confermano le prime risultanze dell'autopsia, fatta ieri pomeriggio dal professor Celeste Canale dell'Università di Genova all'obitorio dell'ospedale civile assistito dal vice pretore dott. Mauro Podio e dal maresciallo Narrali che conduceva le indagini sul caso apparso inizialmente misterioso al punto da far sospettare un delitto.

La frattura che il Ghu si era prodotto alla fronte è conseguenza dell'urto violento per una caduta sul pavimento. I dissolvono in tal modo gli interrogativi circa il rubinetto del gas trovato aperto mentre alcune contraddizioni rilevate nel racconto fatto ai carabinieri da Giovanni Ghu, 16 anni, figlio della vittima, sono dovute forse soltanto al timore di essere coinvolto in una sordida vicenda alla quale era estraneo.

Il giallo di Albenga è risolto e l'ipotesi che il Ghu non fosse

Armando Ghu

rimasto vittima di morte violenta era già affiorata nella mattinata quando il maresciallo Narrali, nella prosecuzione dell'inchiesta per raccogliere il maggior numero di testimonianze con tutti i possibili dettagli, aveva interrogato la moglie della vittima, Maria Pia Barilà, 43 anni, che ha fornito elementi importanti sullo stato di salute del Ghu: «Mio marito — avrebbe detto la donna — da tempo soffriva di una *forma molto grave di asma bronchiale. Era colto da attacchi violenti che potevano fargli perdere i sensi; un medico gli aveva prescritto iniezioni da praticarsi immediatamente per superare le crisi. In caso di emergenza traeva beneficio da applicazioni di sul torace. Gli attacchi si verificavano con frequenza abbastanza regolare quasi verso mezzanotte. Quando stavamo assieme lasciano sempre il lavoro perso quell'ora per poterlo assistere*».

Il Ghu e la Barilà si sposarono nel 1957, si separarono sette anni dopo e in seguito divorziarono: alla distanza di vent'anni, nel settembre del '77, quando uscì di carcere, il Ghu decise di riaccasarsi, ma l'unione durò poco più di un mese. La Barilà era nel giro della prostituzione a Sanremo, poi si trasferì ad Albenga: dopo il secondo matrimonio, il Ghu conobbe Giovanna Olive, 24 anni, due figli in tenera età, ridotta sul lastrico e l'ospitò in casa sua in via dei Patrioti ad Albenga.

Il Ghu s'invaghì ben presto della donna più giovane e ai primi di novembre la indusse a stabilirsi da sola nell'appartamento di via Torlaro; lui stesso se ne andò da casa, affittando un alloggio al condominio Borgo Verde di Villanova, ma trascorreva la maggior parte del suo tempo nell'appartamento di Olive, che in pratica lo manteneva versandogli i proventi della sua attività sui marciapiede.

Un pretesto per chiedere soldi il Ghu lo aveva, in quanto di trasformava in baby-sitter per i due bimbi della giovane [illegible] g. m.

E' sceso in campo il Comitato Cgil-Cisl-Uil che li rappresenta

A Sanremo, Taggia e Ventimiglia i pensionati contro il caro-gas

SANREMO — *Ancora polemica tra il Comitato contro il carovita, le cui iniziative hanno coinvolto 250 famiglie, e la società Italgas. Il maggio il Comitato spiegava le ragioni per le quali i suoi aderenti avevano sospeso il pagamento delle bollette e affermava tra l'altro che le tariffe dell'Italgas erano tra le più alte d'Italia.*

Il 30 maggio scorso la Società del Gas rispondeva sostenendo che le tariffe sono quelle fissate dal Comitato prezzi. Il Comune sanremese si è dissociato dalle iniziative che prenderà il Comitato contro il carovita e in fine che della stesso Comitato non fanno parte soltanto famiglie disagiate, ma anche famiglie benestanti.

Ora è la volta del Comitato Cgil e Uil Pensionati, che annuncia l'estensione della lotta il corogas anche ad Arma, Taggia e Ventimiglia, e spiega dettagli le ragioni del malcontento da parte degli utenti, oltre a quella principale delle tariffe: «Il perpetuarsi per secoli del pagamento del nolo contatore: tassa di servizio, differenziazione fra il consumo domestico e quello per il riscaldamento o altri usi ancora; mancato spostamento dell'officina di produzione e l'ammodernamento degli impianti compresa la rete di distribuzione; mancato rinnovo della convenzione tra Società e Comune; bilancio dello scorso anno, da parte dell'Italgas, con 18 miliardi di accantonamento e tre miliardi di utili, con conseguenti investimenti estranei al servizio.

[illegible] le ragioni per cui il Comitato contro il carovita, in accordo con le organizzazioni sindacali dei pensionati, si sta battendo da circa anni. Le due organizzazioni dichiarano disponibili a un ulteriore incontro con l'Italgas entro breve tempo. Estendiamo l'invito anche alle autorità comunali».

Il Comitato contro il carovita dichiara: «Le tariffe vigenti effettivamente stabilite dal Clp, ma in base alla presentazione dei bilanci elaborati dall'Italgas. Bilancio che la civica amministrazione si guarda bene dal discutere, mentre si sofferma sul fatto che le tariffe di Sanremo sono tra le più alte di tutta Italia».

E conclude: «Ogni cittadino scontento del trattamento che l'Italgas riserva, può aderire al Comitato mediante la semplice consegna della bolletta contestata. Sono tre anni che 250 famiglie hanno sospeso il pagamento di tutte le bollette del gas». (r. r.)

I centri che potranno chiedere prestiti

Grandine e nubifragio «Delimitate» le zone

GENOVA — La giunta regionale ligure ha reso esecutiva la delibera dell'assessorato all'agricoltura relativa alla delimitazione dei territori danneggiati dalla grandinata dell'8 agosto dello scorso anno.

In particolare, per quanto riguarda la provincia di Imperia, sono state delimitate le zone che riguardano i comuni di Armo, Castellaro, Cerlana, Cervo Ligure, Chiusanico, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Dolcedo, Imperia, Molini di Triora, Pietrabruna, Pompeiana, Pontedassio, Prelo, Riva Ligure, San Bartolomeo al Mare, Santo Stefano al Mare, Taggia, Terzorio, Vasia e Villa Faraldi.

Per la provincia di Savona sono previsti i comuni di Testico e Stellanello colpiti dalla grandinata del 28 agosto e del 31 settembre sempre dello scorso anno; per il nubifragio del 27 ottobre del '77 invece i comuni di Albissola Superiore, Borgio Verezzi, Calice Ligure, Celle, Finale, Giustenice, Loano, Magliolo, Orco Feglino, Pietra Ligure, Rialto, Stella e Toro San Giacomo.

Le disposizioni approvate dalla giunta consentiranno alle persone interessate di accedere a prestiti agevolati per 8 anni per una somma complessiva di 2 miliardi di lire.

Gli agricoltori potranno presentare la loro domanda al competente ispettorato provinciale dell'agricoltura.

(p. l.)

CELLE LIGURE — Domani, dalle ore 17,30 farà sosta in piazza del Comune il Centro mobile dell'Avis.

SAVONA — Oggi, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18, si tiene nella sala del palazzo della Provincia un convegno su «Creatività infantile e mondo del lavoro». I lavori saranno introdotti da Carlo Ghiglierini.

Città di Albenga
Provincia di Savona

Pubblicazione progetto di piano regolatore generale

IL SINDACO

— ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni e della vigente legislazione urbanistica regionale;

AVVISA

— che gli atti del progetto di piano regolatore generale adottato con deliberazione del consiglio comunale in data 26 aprile 1978, atto n. 160/questo, esecutiva ai sensi di legge, vengono depositati nel palazzo comunale, piazza San Michele, in libera visione al pubblico dal giorno 10 giugno corrisponde a quello della pubblicazione nel «Foglio degli annunci legali» della provincia di Savona e vi rimarrà per trenta giorni consecutivi e precisamente fino al giorno 9 luglio 1978;

— che durante il periodo previsto, chiunque ha facoltà di prendere visione del progetto e degli elaborati che lo costituiscono presso gli uffici comunali di piazza San Michele, nel seguente orario:

— nei giorni feriali, dalle ore 8 alle ore 13, e, per il solo giorno di martedì, dalle ore 15 alle ore 18;

— nei giorni festivi, dalle ore 9 alle ore 12;

— che enti e privati, nell'esclusivo interesse pubblico, possono presentare osservazioni al fine di un apporto collaborativo al perfezionamento del progetto;

— che le osservazioni dovranno essere presentate per iscritto, redatte su carta da bollo da L. 3000, e comunque al protocollo generale della città — segreteria — fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito del progetto di piano regolatore generale e cioè entro le ore 18 del giorno 8 agosto 1978, con l'avvertenza che detto termine è perentorio; anche gli eventuali allegati grafici dovranno essere debitamente bollati in relazione alla loro dimensione.

Dal Palazzo Civico addì 9 giugno 1978

Il Segretario Generale
Giancarlo Jeri

Il Sindaco
Angelo Vinai

Istituto Dentale Protesi Fossano
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 39
tel. (0172) 61.334

- *In anestesia ed analgesia preparazione completa della bocca con rapide fasi di trattamenti*
- *Terapia delle gengive e paradenzio*
- *Protesi fissa - Ceramica*
- *Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica dalla Southern California University di Los Angeles*
- *Riabilitazione neuro-muscolare preventiva*
- *Cure bambini - Ortodonzia*

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
Attrezzato per banchetti e cerimonie
VILLANOVA D'ALBENGA (nell'ambiente del golf Garlenda)
Telef. (0182) 58.871-72
APERTO TUTTO L'ANNO - CHIUSO IL MERCOLEDI'

AUTOSTAR è
per la provincia di Savona
mini mini mini
SAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

Vendesi motorino
GARELLI
seminuovo 3 marce
L. 250.000
Telefonare 273.285
ore 10 di mattina

COMPRA
VENDITA
LOCAZIONI
IMMOBILIARE
quadrifoglio
Corso Inglesi, 4 - Sanremo
Tel. (0184) 86.323

Un'alta percentuale di promossi nelle scuole medie della provincia

Imperia: alla Serra tante soddisfazioni

IMPERIA — Alta percentuale di promossi alla *Scuola media «Fratelli Serra»* di Porto Maurizio. I promossi della *classe 1ª A* sono: Fabio Basini, Roberto Frattarola, G. Franco Piana, Federica Alciardi, Donatella Cappellutti, Isabella Ciotto, Doriana Di Lieto, Loredana Moraglia, Antonella Particatore, Mauro Di Giuseppe, Flavio Maguirno, Angelo Sarti, Laura Bassi, Paola Cortesia, Lucia Di Leo, Susanna Marabotti, Ramona Novella, Fabiana Vernetti.

Classe 2ª A: Lorenzo Bianco, Mirko Bracco, Maurizio Ducceschi, Silvano Di Francesco, Giuseppe Fossati, Giuseppe Gennaro, Diego Parodi, Vincenzo Spica, Gabriella Virgillito, Marina Corrado, Susanna Gianti, Aurelia Morabito, Cristiana Rovaldi, Massimo Bonesco, Alessandro Contu, Francesca Da Luca, Renzo Pigone, Massimo Ciribbo, Paolo Lanza, Massimo Remano, Alessandra Agrosto, Enrica Balfiore, Emanuela Fioretta, Flora Lanza, Maria Olevani, Luisa Vassallo.

Classe 1ª B: Roberto Borri, Salvatore Errico, [illegible] Monelli, Roberto Ricca, Manuela Acquarone, Ornella Campagna, Ivana Leone, Rosanna Tortorolo, Emanuela Sola, Al[illegible]aronio, Alessandro Falcioia Mauro Pierani, Giuliano Rossi, Corradina Benvenuto, Sandra Garbarino, Bianca Tortorani, Mara Vassallo.

Classe 2ª B: Mirko Ameglio, Carlo Carli, Enzo Di Prima, Luigi Lagorio, Giuliano Leone, Paolo Tomatis, Tiziana Zerbo, Flavia Carli, Marina De Gobbi, Carina Landri, Maria Traverso, Mario Ascheri, Michele Di Donna, Raffaele Fallisia, Giovanni Longueglia, Donato Scardi, Maurizio Toso, Sabrina Boldi, Marilena Colanicco, Annamaria Grosso, Stefania Tognazza.

Classe 1ª C: Emanuele Bellan, Pietro Celi, Umberto Di Marco, Giuseppe Missone, Carlotta Amoretti, Sabrina Celli, Sandra Chilli, Monica Lupi, Patrizia Parisi, Anna Ricca, Remo Berti, Marco D'Amico, Elgio Bianchi, Fulvio Ricca, Maddalena Arnaldi, Emanuela Dellino, Veronica Garibaldi, Luisa Maschietti, Mariagiovanna Parodi, Anna Vaccari.

Classe 2ª C: Federico Altemani, Fabrizio Cavalieri, Domenico Ginella, Nevio Muschietti, Vincenzo Spica, Franco Venturini, Carla Bruchaferri, Paola Lozzi, Giorgio Gagliero, Luciano Esposito, Maurizio Lavarello, Fabrizio Pagliari, Ivano Spinelli, Massimo Zamuner, Gabriellina D'Orazio, Emma Manfredi.

Classe 1ª D: Giovanni Arenti, Giuseppe Bonati, Valentino Giordano, Giuliano Mantovani, Federico Rossi, Claudio Testa, Bros Zanatta, Rachele Tammareri, Cristina Giratto, Cristina Lanteletta, Annalisa Russo, Roberto Bruno, Roberto Garufo, Alessandro Mastrantuono, Claudio Forracchian, Angelo Selasca, Antonello Vecchio, Giuseppina Calvi, Maria Ghio, Roberta Ilto, [illegible] Remagni, Tiziana Vivaldi.

Classe 2ª D: Michele Casella, Marco Mastello, Giuseppe Pavan, Giovanna Labella, Rosalba Piodano, Luciano Colgiovanni, Sergio Mela, Mauro Salluzzo, Eleonora Pavan, Cristina Pirrone.

Classe 1ª E: Paolo Bordenave, Luciano Buonanno, Enrico Elena, Massimo Joanna, Vincenzo Jacono, Filippina Milano, Nadia Paglieri, Daniela Roncallo, Silvio Bove, Giovanni Carli, Carlo Guidi, Massimo Lagorio, Bruno Pastore, Marco Volponi, Cristina Colanicco, Anita De Simone, Raffaella Mannani, Rosella Milano, Cristina Roncallo, Loredana Siccardi.

Classe 2ª E: Roberta Acquarone, Marco Masabò, Rosario Pugliesi, Roberto Revelli, Valter Scaglione, Simonetta Adolfo, Elena Bonato, Albertina Ferrari, Giovanna Palomba, Anna [illegible], Marco Cortese, Giancarlo Piolo, Vittorio Raniee, Giuseppe Ruggiero, Mauro Torri, [illegible]Manuela Benza, Rosa Campagna, Nadia Corle, Marina Pedemonte, Lorena Santaniello.

Classe 1ª S: Anselmo Arrabito, Paolo Brezzo, Eugenia Giordano, Marco Lodovichi, Amerigo Porri, Alessandro [illegible] Caterina Gianfalone, Cristina De Marchi, Laura Gabbadini, Marina Gaudino, Monica Merletti, Roberto Balbo, Daniele Cantagallo, Gianluigi Giordano, Bernardino Oliva, Bruno [illegible], Raffaele Zerbo, Nicoletta Dalneri, Roberta De Michele, Massimo Gandolfo, Roberta Giacinto, Rosalba Tortello.

Classe 2ª S: Enrico Alessandrini, Antonio Anfossi, Raffaele Lombrosi, Angelo Guaglia, Chiara Armato, Gabriella D'Amico, Anna [illegible] Guglielo, Paola Massone, Silvia Baglietto, Monica Spitale, Lorenzo Altare, Paolo Lanteri, Stefano Macaluso, Marco Tallercio, Rosita Compagna, Luisa Fiorillo, Gabriella Giraldo, Claudia Oreggia, Alessandro Siccardi.

A San Bartolomeo

Classe 1ª A: Paola Abele, Nicoletta Agostini, Cristina Alberigo, Gian Luca Bazzo, Daniela Buttino, Massimo Calturi, Tiziana Caro, Daniela Cisema, Francesca Criari, Roberto D'Agostino, Eva Dammer, Nicola Denigiotti, Bianca Maria Elena, Giancarlo Grassi, Monica Marco, [illegible] Moriano, Monica Rebuffo, Mauro Roncallo, Alessandro Rossi, Monica Secondino, [illegible] Viale.

Classe 2ª A: Rosalia Agostini, Anna [illegible] Almale, Roberta Ascheri, Gianni Balbo, Lionella Chiarini, Giuseppe De Marco, Silvia Durante, Barbara Giordano, Angelo Grassi, Stella Losno, Donatella Martini, Silvana Napoli, Davide Ogliino, Ornella Parodi, Diego Patella, Giuseppe Pipitone, Paola Ramondo, Bruno Ruocco, Annalisa Scavolo, Piero Sivia, Bruno Tellaldira, Concetta Talladira.

Classe 1ª B: Lisa Boccino, Massimo Bonino, Stefano Cunsolini, Giuseppe Criscuolli, Luciano Ferraro, Giulio Cesare Franco, Massimo Girimondi, Andrea Gonano, Antonella Guagliano, Enza Luera, Enrico Melotto, Alessia Murseglia, Erisberta Piubani, Roberto Raimondo, Manuela Rittore, Nicola Tassone, Antonella Terrasso, Angelo [illegible]

Classe 2ª B: Arrigo Armani, Luciano Barone, Cristina Belmondo, Alessandro Bocchio, Paola Briatore, Maria Antonietta Campagna, Eva Carmeniccia, Franco Cavallari, Maria Antonietta Corona, Mario De Lucia, Lalla Di Crescenzo, Patrizia Erano, Maria Grazia Martini, Pier Luigi Milfetto, Paola Scarato, Marina Scavarda, Angela Valsania.

Così alle medie di Diano Marina

DIANO MARINA — La «Scuola media «Nonoro» ha pubblicato i risultati degli scrutini delle prime e delle seconde classi. Ecco l'elenco degli studenti promossi:

Classe 1ª, sezione A: Nicola Aschero, Angelo Borghese, Paolo Bottino, Claudia Caprile, Loredana Cantini, Sara Devecchi, Biagio Di Palermo, Rosella Di Somma, Antonella Giusto, Susanna Mannino, Emanuela Matarrese, Luigi Montano, Cinzia Navone, Cristina Olivieri, Marcello Pittaluga, Vittorio Pittaluga, Andrea Pirrone, Giorgio Reolino, Angela Sandoli, Geriama Taramasco, Federica Testa, Cristina Vignola.

Classe 1ª, sezione B: Margherita Belgrano, Eugenia Beltrame, Patrizia Bracco, Emanuele [illegible], Adriano Coppa, Patrizia Costagrande, Marco Citrelli, Roberta Fuser, Salvatrice Olagu, Roberto Jacona, Fabio Maderdu, Alessandra [illegible]ini, Simona Mortara, Francesco Papaglia, Elio Pittaluga, Anna Rita Porta, Pier Paolo Forni, Cesare Pretta, Carmelina Roda, Roberta Scialò, Angela Serra, Paolo Stracchino.

Classe 1ª, sezione C: Daniela Abbondi, Giovanni Ardissone, Simonetta Ardissone, Giorgio Bertelli, Marisa Binovi, Sergio Bresciano, Anna Maria Calcabaino, Guerrino Cappa, Rosalia Giuffoli, Giuseppe Corrado, Antonio Costantino, Antonio Leporace, Loredana Martini, Marco Novaro Mascarello, Tiziana Novara, Bruno Prigiano, Miranda Sassaro, Daniela Tarabie, Ivana Trichies, Assunta Vaccaro, Tiziana Viola.

Classe 1ª, sezione D: Paolo Aparo, Domenico Bellieri, Mauro Bracco, Massimo Calcagno, Davide Corradi, Emanuela Corradi, Simona Covini, Manola Culetto, Paola Graziani, Cristina Lanzi, Patrizia [illegible]aron, Loronza Mengarelli, Roberta Merani, Luca Milano, Riccardo Pizzorno, Roberta Porta, Marisa Polenza, Giampiero Regis, Antonio Riga, Aristide Sorgi, Luca Vapore.

Classe 1ª, sezione E: Silvia Acquarone, Massimiliano Beltrami, Anna Bertoli, Fulvio Bianchi, Roberto Bigi, Marco Bonanato, Elvio Bonavera, [illegible] Casella, Mario Cirlin, Elvira Cordone, Cristina Corso, Benedetto D'Oro, Sabrina Muratorio, Gianni Novaro Mascarella, Patrizia Saguato, Natale Trippi, Antonio Zeccola.

Classe 1ª, sezione F: Flavio Appendino, Cristina Ardissone, Ilenia Carciato, Bruno Cribeni, Alberto Crivelli, Enrica D'Antoni, Fabio Fiori, Ivo Giordano, Monica Landro, Giuditta Lisa, Mario Maborella, Caterina Monteleone, Luca Ottobello, Domenico Peviani, Fulvia Reale, [illegible] Orazia Reale, Luciana Rizzo, Stefano Saitta, Maria Paola Sc[illegible]llo, Roberto Silvestri, Vincenzo Verdesco, Roberta Verdulli.

Classe 2ª, sezione A: Maurizio Albavera, Patrizia Assenzi, Andrea Bonaldo, Alessia Campagnoli, Alberto Ghicardi, Maria Gioclando, Sabrina Gonnella, Margherita Ireppato, Emanuela Leotta, Anna Maria Lo Castro, Annalisa Manasiero, Monica Moroglin, Franco Salvatico, Claudia Sebastro, Adeli Castro, [illegible]ri, Remo Viardito.

Classe 2ª, sezione B: Romeo Ardissone, Corrado Baudo, Guerrino Camarori, Francesco Caprino, Paola Carrasco, Salvatore Cristaudo, Evelina Ehrler, Loredana Ehrler, Maria Bianca Ferrer, Claudio Gorlero, Moira La Pierre, Monica Maggioni, Maurizio Menduno, Gianni Martini, Maria Piera Martini, Enrico Meini, Paolo Pellay, Tiziana Terrano, Carlo Pozzetti, Antonella Schilli.

Classe 2ª, sezione C: Ottilia Acciaro, Antonino Arcari, Maria Paola Arvolo, Francesca Curiglia, Roberto Di Palco, Claudia Gerino, Giovanna Giordano, Roberto Gigli, Patrizia Lo Monaco, Paola Martignoni, Salvatrice Mingolla, Giorgio Muratito, Donatella Moretti, Raffaella Peluso, Rosalba Pierini, Maria Susanna Salustro, Caroline Vitetta.

Classe 2ª, sezione D: Giusy Aderno, Patrizia Bergarino, Massimo Cavaderi, Cristina Damonte, Morena Del Prete, Ornella De Marco, Cristina Di Palo, Arnaldo Ferrari, Piera Garofalo, [illegible] Latte, Antonio Novaro, Alberto Ottavi, Patrizia Paqua, Patrizia Peragno, Gerardo Reale, Gilberto Ramondo, Fabrizio Scarone, Fortunato Solario.

Classe 2ª, sezione E: Nadia Alcardi, Raffaele Albanese, Dania Ardissone, Walter Auzani, Piumetta Barbotto, Claudia Battaglino, Alberto Calcagno, Patrizia Cavallin, Marco Costantini, Ivano Damonte, Barbara Di Siglo, Massimiliano Este, Marco Falconi, Pier Luigi Greco, Maria Marciano, Ilaria Novaro, Claudia Ortego, Marcello Rosselli, Silvia Reale, Massimo Subbenti, Fabio Ugo, Fabrizio Volpara, Enrico Zunina.

Classe 2ª, sezione F: Diego Bellelli, Roberta Bonavera, Luigi Borgi, Fabrizio Burdisso, Roberto Busso, Laura Cavalieri, Cristina Comiei, Emilia Delfino, Carla De Martin, Paolo Ferrocchi, Fabrizio Foglio, Lucia Fristina, Antonietta [illegible]o, Giorgio Giordano, Elena Guillieri, Alba Isaito, Elena Marcantoni, Cristina Meriatti, Agostino Pariuccia, Roberto Tarantasso, Luca Varriaggio, Anna Maria Zen.

Il bel giocattolo di Bruno Baveni

IMPERIA — *La Juventus ieri sera al «Ciclone» contro l'Imperia ha deluso. L'Imperia di Baveni ha corso addirittura il «rischio» di vincere. E dire che nella Juve non giocavano solo giovani, ma anche uomini rotti ad ogni battaglia.*

Il risultato finale è stato di 3 a 1 per la Juventus. I nerazzurri hanno giocato gli ultimi 15 minuti in dieci. Le tre riserve Odasso, Sobrero, Atragene, erano già state utilizzate in sostituzione degli infortunati Lancerino, Manfitto, Repetto (quando su un fallaccio è uscito anche Mariani Baveni si è buttato in panchina dicendo: non ci voglio più nessuno da mandare in campo).

Il primo gol è stato juventino. Lo ha segnato al 23' Francisco, con un tiro secco da fuori area. All'11' della ripresa l'Imperia con Sacco sfiorava clamorosamente un rigore. Quattro minuti dopo l'attaccante nerazzurro si fa perdonare segnando su calcio di punizione. La partita rotola nella noia. Solo il giovane portiere Setti, subentrato a Manfredi nella ripresa, accende a tratti gli spalti con belle parate. Il gol del 3 a 1 arriva a 4 minuti dalla fine e porta la firma di Panna.

(Nella foto, di Moraglia, il gol di Sacco, seminascosto). fr. b.

L'accordo tra il tecnico e il presidente è stato firmato in segreto

Fontana confermato a Sanremo

Notizia ufficiale dopo l'ammissione alla C2 - L'allenatore [illegible] prima simpatie tra i tifosi

Elvio Fontana è stato confermato alla guida della Sanremese edizione 1978-79. La notizia è certa, a meno di sorprese dell'ultima [illegible]ma Gianni Borra vuole tenerla «segreta» fino a quando sarà sicuro dell'ammissione alla serie C2. Lo ha chiesto lo stesso tecnico, che soffre del «complesso» dei tifosi. Sull'euforia della promozione, la Sanremese annuncerà poi la conferma di Fontana. Il trainer ha presentato un programma che è piaciuto a Borra anche perché, a differenza di quello che certamente gli avrebbe proposto Persenda, gli consente di utilizzare molti giocatori dell'attuale rosa. Ieri sera Borra e Persenda si sono incontrati, ma hanno parlato solo pochi minuti; tutto era ormai deciso. Borra ha detto a sostanza: «*Fontana quest'anno non è andato male. Mi ritengo un galantuomo e trovo ingiusto licenziarlo. In fondo, ripescaggi o no, ha portato la Sanremese in serie C2*».

Elvio Fontana

Fontana è dunque l'unico punto fermo nel panorama dei tecnici in Liguria di ponente assieme ad Enzo Nebiolo, ingaggiato da Giulio Delminio per l'Albenga. Sono ancora senza trainer Savona e Imperia. Ad assistere alla partita tra i nerazzurri e la Juventus orfana degli azzurri d'orazio Mario Robbiano e Giovanni Sergi del Savona, il presidente della Sanremese Borra, Pierino Cucchi, Valentino Persenda e Chico Hanset, oltre naturalmente ai «locali» Baveni e Duberti, i contatti si sono sprecati.

Il dissidio [illegible] l'Imperia e Baveni è abbastanza profondo. Il tecnico dovrà incontrarsi in prossima settimana col presidente. Ha preso tempo. [illegible] ricevuto offerte dalla [illegible] superiore ma, stando a quando afferma Robbiano, sarebbe disposto a firmare subito per il Savona. L'Imperia si rivolgerebbe allora a Piero Cucchi a Valentino Persenda. Cucchi ha già [illegible] annunciato ufficialmente che vuol lasciare Tortona. Dice Piero: «*Ormai credo di poter aspirare a qualcosa di meglio, anche a costo di restare fermo fino a novembre*». Gli allenatori che quest'anno hanno vinto (Baveni, Persenda, Cucchi) sanno che nella prossima stagione, a restare sulla stessa piazza, rischiano molto.

Mario Robbiano ha detto che, fino al termine di giugno, non potrà essere preciso [illegible] Deve coprire i «buchi» di bilancio. In questi giorni cerca di piazzare i pezzi migliori, cioè Nicoloso, Tusi, Pandolfi e Cinquegrana, che [illegible] riscattato dalla Sampdoria. Forse [illegible] andrà [illegible] che Ridolfi, che preferirebbe comunque restare, come Tarchini e Nervi. Il «boss» deve poi vendere Gobetti, Buscaglia, Pietropaolo. Pupo [illegible] finito al Messina. Sta trattando decine di giovani, ma è presto per sapere quali sono i [illegible] biancoblù: il mercato è ancora [illegible] pieno movimento. Molte richieste anche per Fanucci.

Baveni e Persenda condizionano ancora il mercato. E' possibile uno scambio («Boccon Robbiano e «Roccio» con Persenda) ma a sorpresa, potrebbero anche restare dove sono. Questo, a Savona, sarà possibile se Robbiano alleggerirà, come del resto è suo interesse, una compagine almeno decente. Chico Hanset sta alla finestra. E' abituato a parlar chiaro e lo ha fatto anche questa volta. Le offerte non gli mancano.

Nelle altre squadre, sempre più probabile l'ingaggio di Osvaldo Verdi, [illegible] della Vogherese (e del Savona come terzino) da parte dell'Albese per la C2. A Tortona potrebbe [illegible]are Trebbi, licenziato dall'Alessandria, ma il Derthona non ha perso la speranza che Cucchi ritorni sulle [illegible] decisioni.

Uno dei problemi dell'Imperia è causato dalle comproprietà. Teresio Duberti ha detto: «*Riguardano elementi fondamentali come Mariani, Chiarotto, Sacco e Manfredi, ma non ci spaventano. Non è facile vendere, il mercato è saturo e i quattrini pochi. Vedremo, l'Imperia è tranquilla; i nomi grossi non mi spaventano*». E ha fatto capire che anche per Mariani ci sono ancora speranze, nonostante la concorrenza del Torino. Ieri sera i tifosi hanno ammirato per l'ultima volta il bel giocattolo di Baveni. Prima di firmare, il tecnico vuol essere ben sicuro di non fare brutta figura. I problemi ci sono e [illegible] forse per questo che, nell'ambiente nerazzurro, si respira un'aria più tesa del solito. Ma fortunatamente, pervera queste cose riguardano solo i consiglieri che contano di meno.

Sandro Chiaramonti

Il sindaco [illegible] presentato il piano [illegible] maggioranza

La Sanremo del duemila

[illegible] torna a parlare di ferrovia, casinò, acquedotto e mercato all'Armea

SANREMO — *Conferenza stampa a Palazzo Bellevue. Sono presenti oltre al sindaco Osvaldo Veneziano anche gli assessori e i componenti l'ufficio di presidenza (composto dal comunista Gino Napolitano, dalla democristiana Lina Lauteri e dal socialista Agostino Donzella). Scopo della conferenza: illustrare un programma pluriennale (almeno nino alle prossime elezioni amministrative del 1980), concordato da tutti i gruppi dell'attuale maggioranza. Sono tutti i consiglieri tranne gli indipendenti di «Nuova Sanremo», i liberali, i missini e la democrazia nazionale.*

Il programma parte da alcune realizzazioni pubbliche per le quali dal resto — ha detto il sindaco — sono già stati superati gli ostacoli burocratici: spostamento della ferrovia a monte, ristrutturazione della Casa da Gioco, Palazzo dei Congressi, prosciugamento dell'acquedotto dei Roja sino a Capo Verde alle porte di levante della città in modo che Imperia possa allacciarsi all'edificazione [illegible] Mercato dei Fiori nella Valle Armea».

I punti di intervento [illegible] programma — ha proseguito il sindaco — sono l'edilizia scolastica, la viabilità, l'inquinamento (condotte a mare, acquedotto, sistemazione danni provocati dalle frane, e il risanamento [illegible] fabbricati di proprietà comunale. L'elaborazione del programma è stato possibile dopo che sono stati interessati tutti gli uffici comunali. Sono mesi che l'intero apparato civico è mobilitato. Ora siamo in grado di annunciare ciò che l'amministrazione si è impegnata a fare nei prossimi mesi.

E per la stabilità? «Provvederanno per le cose più urgenti, come la sistemazione della statale Borgo Tinasso fino al Campo Volpe, la strada Peirazze ed il tanto d'asfalto della via a mare a Cuneina».

La maggior spesa, per la quale il Comune godrà dei contributi regionali di circa un miliardo, sarà destinata alla lungomare: via Dante Alighieri, via Senator Marsaglia, ove un altro miliardo verrà erogato dalla Regione per il completamento dell'acquedotto. «Mirate per tutta la stagione — ha detto ancora il sindaco — l'impegno a tutto nostro. Termineremo i lavori nella scuola di Poggio, procederemo alla ristrutturazione delle scuole medie Giovanni Pascoli e la costruzione di un edificio per ora con ventiquattro aule, sul torrente San Romolo. Per gli asili [illegible] l'intervento è previsto per il «Pro-infanzia» e San Martino».

Il Comune chiederà subito cinquanta milioni già accantonati per il risanamento del vecchio quartiere della Pigna. Sul piano delle infrastrutture l'amministrazione si è impegnata a studiare il ripopolamento organico del personale del Comune e sopratutto, entro il 30 giugno prossimo come tassativo, se il Casino municipale dovrà essere affidato a gestione privata o pubblica».

«E' una scadenza ravvicinata — ha concluso il sindaco — che tutti i gruppi si sono impegnati a rispettare». Qualcosa di nuovo dunque a *Palazzo Bellevue, dopo mesi di crisi e controversie, che hanno determinato un particolare immobilismo.*

Renato Olivieri

DIANO MARINA — Si riunisce questa sera, a palazzo comunale, la commissione del piano regolatore. Saranno presenti i rappresentanti dei partiti dell'Alleanza contadini e dei Coltivatori diretti (i cosi) rispettivi tecnici, per discutere i particolari dello strumento urbanistico, al fine di giungere il più presto possibile ad una soluzione concreta sul piano realizzativo di questa prima fase.

SAVONA — Su richiesta del consiglio di quartiere delle Fornaci la scuola materna ex Oci di via Nizza funzionerà anche durante l'estate: da ottobre sarà che come campo scuola. Una decisione definitiva verrà assunta nei prossimi giorni.

Con un disavanzo superiore di 18 milioni a quello dell'anno scorso

Stagione teatrale chiusa a Savona ma il passivo continua a crescere

SAVONA — Il bilancio economico della stagione teatrale '77/'78 si è chiuso con un disavanzo di 59 milioni. Nella precedente stagione il passivo era stato di 41 milioni. In queste cifre non sono comprese le spese per il personale «fisso» [illegible] dipendente del Comune.

La dilatazione del deficit è dovuta esclusivamente al notevole aumento dei costi (le compagnie hanno quasi raddoppiato le loro richieste) che corrono più in fretta dei prezzi praticati e che non possono essere manovrati oltre un certo limite. Le entrate sono però salite da [illegible] a 59 milioni, grazie soprattutto a un incremento delle presenze passate da 30 a 35 mila.

Nel settore specifico della prosa, a un leggero calo degli abbonamenti nei posti di platea ha fatto riscontro un aumento delle presenze nelle balconate e nelle gallerie, dovuto ai prezzi vantaggiosi praticati agli studenti.

«*Questo significa* — afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione prof. Dante Luciano — *che non è possibile aumentare [illegible] il costo degli abbonamenti e che quindi un maggiore adeguamento delle entrate ai costi lo si deve ottenere attraverso [illegible] sempre maggiore afflusso di pubblico*».

Un successo notevole ha ottenuto soprattutto la stagione musicale: i 12 concerti in abbonamento hanno avuto 7053 spettatori, mentre nel '76/'77 erano stati 6724, per 13 spettacoli. «*Questi dati dimostrano* — sottolinea l'assessore — *come il pubblico segua la musica [illegible] lo stesso interesse con cui segue la prosa*».

Gli spettacoli di prosa che hanno incontrato il maggior favore del pubblico sono quelli più noti e con attori sulla cresta dell'onda. In assoluto il record delle presenze è quindi degli inossai, spetta a «*L'uomo, la bestia e la virtù*» di Pirandello con Giuliana Lojodice, [illegible]ldo Tieri e Gianni Agus. Il record inverso, nonostante la pregevolezza [illegible] lavoro e la bravura degli artisti, è stato appannaggio [illegible] «*Il mandato*», presentato dal gruppo «La Rocca».

Intanto l'assessore, la commissione culturale e il direttore Renzo Aloffi stanno pensando alla stagione 1978/'79. Tenendo conto delle indicazioni venute dal bilancio consuntivo di quest'anno si cercherà di intervenire nel settore della prosa: probabilmente ci saranno l'unificazione di «ordini di posti» e una riduzione del numero degli spettacoli in abbonamento (da 12 a 8) con una certa possibilità di sc[illegible] per il pubblico. «*In tal modo* — rileva il prof. Luciano — *sarà possibile contenere il prezzo e non costringere l'utente a una scelta obbligata*».

Per quanto riguarda la musica il programma è quasi definito. E' quasi certo che la stagione incomincerà il 9 novembre prossimo con un concerto dell'orchestra sinfonica «Novosibirsk» e la partecipazione del grande violinista Igor Oistrach.

n. s.

Ricoverata a San[illegible]

[illegible] intossicata da veneno per [illegible]ni?

SAVONA — Una bimba di 6 anni, Antonia Gurulli, abitante a Savona in via Buonal 7/6, è stata ricoverata all'ospedale per sospetta intossicazione da veleno per cani. La bimba si è sparsa sul corpo una sostanza gialla trovata in campagna che si sospetta [illegible] appunto veleno. I sanitari temono [illegible] possa verificarsi una intossicazione per via cutanea. La prognosi è di 10 giorni.

La bimba è stata trasportata all'ospedale dal padre. Antonio, appena si è accorto che la figlia stava giocando con la sostanza gialla, spargendone sul corpo. [illegible]tto è avvenuto ad Albisola Superiore, vicino al campo di tiro a volo.

Un tossicomane di Sanremo dopo il divieto di "curarsi,, col metadone

"Mi drogo da 4 anni e ogni giorno mi sfugge la speranza di salvarmi,,

SANREMO — «*Sono un drogato di Sanremo. Da oltre 4 anni faccio uso di eroina e metadone in fiale* — è scritto nella lettera — *L'eroina [illegible] trova al "mercato nero". Il metadone lo si può avere [illegible] una ricetta di [illegible] medico, che ti fanno pagare profumatamente per la prescrizione».*

«In questo modo sono andato avanti [illegible] più di un anno, ma ora non trovo più un medico che mi segua seriamente. Il risultato è che mi [illegible] più intossico di metadone che di eroina. Da qualche giorno anche all'ospedale danno soltanto lo sciroppo di metadone, [illegible] posso prenderlo perché [illegible] affetto da ulcera duodenale».

«Quindi ora sono in questa condizione: per non star male, soffrire le pene dell'inferno devo "fare" dell'eroina che non sempre si trova e quando c'è mi costa oltre centomila lire al giorno, che non ho. Il che vuol dire furti, spaccio, prostituzione, oppure metadone in fiale che però da quando è stato vietato costa quanto l'eroina».

«Perché — conclude la lettera — *nella provincia di Imperia non vi sono più medici privati disposti a darmi [illegible] niano? Forse dovremo aspettarci degli altri Abbo o [illegible] altre Gulinol?».*

La lettera riportata in sintesi è stata inviata da [illegible] Tos-

Marcia ecologica domani a S[illegible]

SPOTORNO — «Cammina e scopri la natura»: è lo slogan di una marcia ecologica non competitiva organizzata dal Gruppo Sportivo Libertas che avrà luogo domenica mattina nell'entroterra di Spotorno con partenza alle 9,30 dal Parco del Monticello.

Una manifestazione che intende riscoprire la natura di questi luoghi: premi saranno infatti assegnati a chi trova piante [illegible] ormai destinate all'estinzione.

A Genova dalla giunta regionale

Approvata la "fusione,, degli enti ospedalieri

Interessa anche Imperia, Alb[illegible] e Bordighera

GENOVA — La giunta regionale ligure ha approvato un disegno di legge che prevede [illegible] fusione [illegible] numerosi enti ospedalieri, nell'ambito del piano ospedaliero regionale, in via di attuazione e, più in generale, della Rif[illegible]a sanitaria. [illegible] tale provvedimento, verranno aboliti delle tre province di Imperia, Savona e Genova saranno fusi in undici enti ospedalieri. Le fusioni previste sono le seguenti: Bordighera - Ventimiglia, Imperia - Costarainera, Albenga - Alassio, Rivarolo - Bolzaneto - Pontedecimo, S. Martino - Maraglino, Recco - Camogli, Rapallo - Santa Margherita Ligure, Lavagna - Chiavari - Sestri Levante, Cogoleto - [illegible]no, Campoligure - Rossiglione e Busalla - Ronco Scrivia. Quando la nuova legge, che deve essere ancora presentata [illegible] consiglio, entrerà in vi[illegible] [illegible] attuali consigli di amministrazione [illegible] saranno sciolti e saranno sostituiti da un commissario [illegible] regionale, nell'attesa dell'elezione dei nuovi consigli di amministrazione degli enti di nuova formazione.

Prefettura di S[illegible] su turismo e prezzi

SAVONA — Prezzi e tariffe in aumento sono indicati come cataclisi per la ripresa del turismo. Il fenomeno si ripete a ogni stagione e investe anche i residenti.

Il problema è stato esaminato in un «vertice» [illegible]to dal prefetto, dottor [illegible] Principiata, a Palazzo del governo, con la partecipazione di sindaci, presidenti delle organizzazioni turistiche e [illegible] sponsabili [illegible] forze dell'ordine. Le decisioni: il [illegible] quella [illegible] incrementare al massimo la sorveglianza sui prezzi dei negozi e [illegible] cisi pubblici e [illegible] reprimere drasticamente ogni abuso.

Spettacoli e taccuino

SAVONA

Diana: Malacrampoes.
Eldorado: L'altra faccia di mezzanotte.
Ariel: I 4 dell'Ave Maria.
Astor: Shialvo.
Olimpia: chiuso per ferie.
Jolly: Corpo di donna.
Ambra: Per qualche dollaro in più.
Filmstudio: Il diavolo probabilmente.

ALASSIO

Colombo: La minaccia.
Alla Good-bye amore mio.

ALBENGA

Astor: Una notte piena di pioggia.
Cristallo: Quel dannato pugno di uomini.

[illegible] MONTENOTTE

Nocito: Nano venefano
Celiglio: Inizio in un convento.

CARCARE

Italia: Il drago di Hong Kong.

CALIZZANO

Scorpione: Tori Drive.

CENALE

Odeon: Pinocchio.

FINALE LIGURE

Ideal: Dorrie Fitz e i suoi due nemici.

LOANO

Loanese: Il professionista.

MILLESIMO

Italia: Sandokan.
Lux: Il nome di don Camillo.

PIETRA LIGURE

Comunale: I nuovi mostri.

VARAZZE

Teiee: Orsale lente e arrivederci.

IMPERIA

Rossini: L'ultimo giorno d'amore.
Centrale: Io Dassi Cleste e la legione straniera.
Imperia: Isola nella [illegible].
Dante: Ciao ciao.
Odeon (estivo): Crash l'idolo del male.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Una donna alla finestra.
Cort: Silvestro e Gonzales mezzi e mezzetti.

BORDIGHERA

Olimpia: Tanto va la gatta al lardo.

DIANO MARINA

Diana: Per amore di Benamino.

RIVA LIGURE

Comitel: Caccia libera.

SANREMO

Ariston: Teorema.
Centrale: In cerca di mister Goodbar.
Luxi: Agnese va a morire.
Astra: Justine e Juliette la guerre sexuelle.
Rex: Tenente Kojack, il caso Nelson è suo.

VENTIMIGLIA

Europa: Vigilato speciale.
Impero: Piedone l'africano.

SAVONA T.V.

Ore 13: Musica e richiesta. 16: Film «Gli audaciosi»; 19,30: Mezzi non stop; 20,30: Notiziario; 20,40: Oemani sport; 21: Film «Robin Hood»; 22: Film «Savonese»

Stefano Del [illegible] presidente onorario del Coni di Savona

SAVONA — Il commendator Stefano Del Buono è stato nominato presidente [illegible] rio del Coni provinciale. Ieri sera la stessa [illegible] al Savona Calcio e all'Unione nazionale veterani sportivi. Sono i riconoscimenti per un'[illegible] vita dedicata allo sport locale.

CASTELLINO

Elettrodomestici - Radio - TV - Hi - Fi

ha selezionato per voi nella nuova sala audizione i migliori marchi di:

ALTA FEDELTA'

Assistenza
Consulenza
Progettazione

Via Belgrano [illegible] - Imperia - Tel. 23.517/26.67[illegible]

Campionati mondiali di calcio [illegible] colori con questi Tv COLOR

TELEFUNKEN

Philips - Brionvega - Nordmende - ITT - Sinudyne
Voxson - Autovox - Blaupunkt - Saba - C.G.E.

da L. 400.000 e garanzia 1 anno

punto

Via della Repubblica 7
Imperia - Tel. 0183/25.747

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43439

La legge è approvata, ma quante persone potranno usufruirne?

Aborto: chi vuole, chi non vuole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Sembra che al incontrino a Novara maggiori difficoltà del previsto per l'aborto legale.

L'avvocatessa Lidia Sandri Ferrari, presidente dell'Aied, è decisamente pessimista. «*Per adesso* — dice — *di aborti non è neanche il caso di parlare. Con l'obiezione di coscienza in ballo e il termine del 5 luglio per pronunciarsi la parte dei medici e personale paramedico, ritengo che sino ad allora non se ne farà niente*».

C'è stata nei giorni scorsi una riunione promossa dal presidente dell'ospedale Maggiore Gianfranco Bighinzoli al «San Giuliano» e in quella sede sono emerse tutte le difficoltà. Anche se i dati non sono ufficiali, una delle due divisioni di ginecologia si è pronunciata all'unanimità per l'obiezione; da parte dei medici e personale paramedico dell'altra divisione è stata evidenziata qualche disponibilità anche se non è stata del tutto scelta la riserva per la quale, come s'è detto, c'è tempo sino al 5 luglio.

Ma i medici abortisti hanno messo le mani avanti facendo pressappoco questo discorso: se l'altra divisione rinuncia, tutti gli aborti rimangono a carico del nostro reparto. Poiché in provincia quasi tutti gli ospedali si sono già pronunciati contro gli interventi legalizzati della nuova legge, succederà che tutto o quasi verrà concertato su Novara. Succederà, allora, che la nostra divisione dovrà occuparsi esclusivamente di aborti e diventerà una sezione di serie B. Abbiamo cercato di riassumere un discorso in maniera un po' semplicistica anche se il senso delle cose è più ampio e va bene al di là di queste parole.

Il presidente dell'ospedale Bighinzoli, proprio perché la legge sull'aborto abbia un senso, è deciso ad intervenire per rimuovere gli ostacoli possibili. Aveva già detto ciò dall'inizio che le difficoltà di ordine logistico cioè di posti letto non ne esistono. Adesso, con gli esami preventivi di laboratorio pensa di potere ridurre la degenza per ogni intervento normale a due giorni. Verranno pure acquistate nuove apparecchiature ma il problema dei medici, ostetriche e personale paramedico non sembra facile superarlo.

E' all'esame dei sindacati la proposta di ricorrere alla sostituzione degli obiettori attraverso il principio della mobilità del lavoro. «*Ammesso che sia possibile* — commenta l'avvocatessa Lidia Sandri Ferrari — *bisognerà pur sempre attenderare il 5 luglio poiché solo ad allora non ci saranno rinunce ufficiali. Ecco giustificato il mio pessimismo, almeno per le prossime settimane*».

Ma la presidentessa dell'Aied sostiene che i problemi non sono soltanto questi. «*Insisto* — dice — *sulla questione dei consultori: è in questa sede che, dopo i colloqui e la visita medica, vengono rilasciati i certificati per sottoporsi all'aborto legale. In funzione è solo il nostro consultorio che in questi giorni sopporta un po' il peso di tutta la provincia. E' assurdo — aggiunge — che un altro consultorio pubblico di quartiere (il solo per ora) entrato in funzione da pochi giorni non sia in grado di rilasciare certificati. I due medici che gli sono stati assegnati, infatti, sono obiettori*».

Proprio per affrontare tutta la problematica della «difficoltà» il collettivo femminista autonomo e l'Aied hanno organizzato per mercoledì prossimo un'assemblea dibattito al Broletto invitando medici, amministratori.

Piero Barbè

Arona, i medici sono per il «no»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Il personale medico e paramedico dei reparti maternità e chirurgia dell'Ospedale di Arona, adotterà la facoltà dell'obiezione di coscienza nell'eventualità di richieste di interventi di natura abortiva; in altre parole all'Ospedale SS. Trinità di Arona non si faranno aborti.

«*Il no è stato unanime* — ha detto il direttore sanitario, dottor Gianni Corneo —; *e debbo sottolineare che l'indagine condotta su richiesta della Regione, è stata fatta a livello personale e nella massima discrezione, poiché si tratta prima di tutto di un fatto di coscienza, ma anche per evitare eventuali condizionamenti reciproci. Quindi nella massima libertà di scelta individuale*».

Oltre che il personale infermieristico e le quattro ostetriche, hanno sottoscritto il no all'aborto i ginecologi dottori Egidio Granata e Mirian Sorisio, il primario di chirurgia dottor Virgilio Leva, gli anestesisti dottori Angelo Bartoccini e Francesco Gulli. «*A prescindere dalle scelte dei miei colleghi, io sono convinto* — ha detto ancora il dott. Corneo — *che il medico debba prima di tutto curare; così come sono convinto che l'ospedale è luogo di cura. Gli interventi quali l'aborto dovrebbero avvenire invece in altri ambiti, in altre strutture*».

Fino ad oggi all'ospedale di Arona non è pervenuta alcuna richiesta. Va infine sottolineato che la legge lascia tempo ai medici fino al prossimo 5 luglio per una scelta definitiva; si ha tuttavia ragione di credere che l'attuale posizione del personale sanitario aronese, sarà mantenuta.

m.b.

A Verbania finora nessuna richiesta

VERBANIA — Niente di drammatico negli «Ospedali riuniti di Verbania» per quanto riguarda l'applicazione della legge sull'aborto e i suoi polemici, anche strumentalizzati, risvolti. Ha detto il presidente dell'ente ospedaliero Carlo Garlassi: «*Fino ad ora non si è presentato alcun caso né di richiesta né tantomeno di rifiuto. Mi spiego: ho avuto un colloquio con il primario dott. Franco Verna il quale, pur confermando la sua "obiezione di coscienza", mi ha anche detto di essere disponibile per le altre incombenze che la legge gli impone nella sua qualità di primario per quanto riguarda l'assistenza pre e post-intervento. Del personale medico e paramedico ho avuto risposte diverse (di accettazione completa della legge o di contestazione) che mi fanno però ben sperare di poter organizzare efficacemente, nel giro di otto giorni, tutti i servizi che la legge prevede. Comunque, dopo l'incontro alla regione Piemonte di martedì prossimo, il consiglio d'amministrazione avrà un incontro ufficiale con il personale medico e paramedico del reparto ginecologia per la messa a punto del servizio nei sensi che la legge vuole*».

a. c.

Ossola, l'ospedale ha sbarrato le porte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — *Nell'Ossola la nuova legge sull'aborto sembra destinata ad avere vita difficile. Le donne che chiederanno di interrompere la gravidanza si troveranno di fronte a difficoltà quasi insormontabili.*

Quelle che si rivolgeranno all'unico ospedale cittadino, il San Biagio, troveranno le porte sbarrate. Tutti i medici del reparto ginecologia del San Biagio, dal primario all'aiuto agli assistenti, hanno infatti già sottoscritto la dichiarazione di obiezione di coscienza. Questa posizione è condivisa da tutto il personale del reparto, dalle ostetriche alle infermiere. Insomma, nessuno vuole la nuova legge. Resterebbe l'ospedale di Premosello, la cui unica attività è proprio quella di ginecologia, dove, oltre al direttore sanitario, operano cinque medici.

I sanitari di Premosello non hanno ancora deciso se seguire l'esempio dei loro colleghi di Domodossola oppure no: la legge concede ai medici un mese di tempo per dichiararsi obiettori di coscienza. Resta poi la possibilità delle «equipe volanti» dei medici che dovrebbero eseguire gli interventi negli ospedali dove il rifiuto è stato totale. Ma questo servizio è ancora di là da venire.

C'è anche da credere che le donne che vorranno interrompere la maternità incontreranno difficoltà anche nelle fasi precedenti l'intervento. A Domodossola funziona da tempo un consultorio familiare, dove il servizio di assistenza e consulenza medica è svolto dagli stessi ginecologi del San Biagio che ovviamente resteranno fermi sui loro principi.

La presa di posizione dei medici del San Biagio fa l'unico ospedale della provincia dove il rifiuto è stato totale) non mancherà di sollevare polemiche. Qualche esponente dei circoli femministi si è già fatta sentire: «Ma siamo sicuri che non ci saranno aborti negli studi privati? E, poiché i medici, sono più o meno gli stessi, come si concilia il no al servizio pubblico e il sì a quello a pagamento?».

a. v.

Ministro africano alla Siti di Marano

MARANO TICINO — Gli stabilimenti della Siti, industria *leader* nel campo dei forni industriali, sono stati visitati dal ministro consigliere economico del Capo dello Stato dell'Impero centroafricano, Guy Darlan, accompagnato dall'addetto alle pubbliche relazioni Ricardo Martin.

Il presidente della Siti Adriano Bossetti ha ricevuto l'ospite in questo primo contatto che rientra in un programma a livello governativo che sarà ulteriormente sviluppato nelle successive riunioni di lavoro già stabilite.

VERBANIA — A Palazzo Flaim, la mostra allestita dai profughi antifascisti cileni in collaborazione con l'amministrazione comunale ed il comitato verbanese della Resistenza, rimarrà aperta sino alla fine del mese.

VERBANIA — Anche oggi e domani funzionano a Intra di Verbania due posti di raccolta della Croce Rossa a conclusione della sottoscrizione promossa in città per l'acquisto di una nuova autoambulanza.

Novara: si allarga l'inchiesta della magistratura

Altra comunicazione giudiziaria al presidente Camera commercio

Coinvolti anche i presidenti della "Florcoop,, di Nebbiuno e dell'associazione cunicola

Guglielmo Guaglio

Pio Storgato

Gian Paolo Padovani

NOVARA — La comunicazione giudiziaria al presidente della Camera di commercio, a membri della giunta, al segretario generale e al presidente del Crai per le mille lire del contributo-mensa non è la sola vicenda al centro di una inchiesta della magistratura.

Comunicazioni giudiziarie sono state infatti inviate ad altre persone e ancora allo stesso presidente Guglielmo Guaglio per atti diversi dal primo e che configurerebbero, a seconda dei casi, i reati di truffa, peculato e interesse privato in atti di ufficio.

Una delle comunicazioni giudiziarie riguarderebbe il presidente della Florcoop di Nebbiuno, Gian Paolo Padovani, marito del sindaco di Arona, e due funzionari della Camera di Commercio. Secondo l'accusa avrebbero, di comune accordo, preparato una domanda intesa ad ottenere contributi economici per un viaggio-studio che la Florcoop intendeva far compiere ai soci in Liguria, viaggio che non era stato neppure programmato.

Pressoché analoga è l'accusa al presidente dell'associazione cunicola, Pio Storgato, e ad un funzionario della giunta camerale che avrebbero approntato la documentazione per ottenere un contributo di 900 mila lire per la visita ad un allevamento di conigli a Bolzano, missione che sarebbe stata invece compiuta altrove.

In un'altra comunicazione giudiziaria, il presidente della Camera di Commercio, Guaglio, sarebbe indiziato di una serie di reati in ordine a tre fatti diversi. Il primo si riferisce ad una delibera con la quale la Camera di Commercio stanziava un milione di lire a favore dell'Associazione commercianti quale contributo per una missione di studio in Tunisia. La decisione sarebbe stata presa nella riunione del 21 marzo 1977 presieduta da Guaglio.

Non è questo però, il solo addebito che gli viene mosso: a quella missione di studio in Tunisia avrebbe partecipato anche lui con la moglie.

Inoltre, poi, per quanto la cosa potrebbe apparire banale, l'accusa più grave, in quanto si fa riferimento al reato di peculato, concerne un episodio di qualche anno fa: Guaglio avrebbe «*distratto ad uso personale*» l'auto della Camera di Commercio per un viaggio Novara-Modena e ritorno e per un viaggio Novara-Portofferaio e ritorno, percependo il rimborso spese e le relative indennità.

Per l'ultima comunicazione giudiziaria, Guaglio sarebbe indiziato del reato di interessi privati in atti di ufficio per due delibere assunte nell'estate 1976. Con la prima gli venivano assegnate 50 mila lire al trimestre per rimborso spese telefoniche, con la seconda 26.400 lire al trimestre quale canone di abbonamento di due apparecchi telefonici che il presidente usava per conto della Camera di Commercio.

r. s.

Non avrebbe tempo sufficiente per svolgere l'incarico

Esonerato l'ufficiale sanitario Vivaci polemiche a Omegna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OMEGNA — Cambio di guardia ai servizi sanitari del Comune. Con una delibera, la giunta municipale ha deciso di revocare l'incarico di ufficiale sanitario e di medico condotto al dottor Dario Cerruti, 53 anni, esercente la professione a Crusinallo, adducendo come motivazione che il sanitario non sarebbe in grado di portare la sua attività nello svolgimento della funzione affidatagli, al di là di un'ora e mezza giornaliera, tempo ritenuto insufficiente per coprire le sempre crescenti incombenze inerenti all'incarico.

Il dottor Cerruti era al servizio del Comune dal 1976. Dal primo luglio sarà sostituito dal dottor Giorgio Rabozzi, di Borgomanero, attualmente impegnato all'ospedale Madonna del Popolo. Il dottor Cerruti non intende polemizzare sulla decisione dell'amministrazione comunale che gli è stata praticamente imposta, ma dichiara «*che la motivazione addotta nasconde invece altre ragioni, prima delle quali il non allineamento politico con le posizioni degli amministratori comunali. Il lavoro è andato avanti per due anni con reciproca soddisfazione; Non capisco proprio perché si sia voluti arrivare unilateralmente a simile sbocco*».

a. m.

Gli industriali difendono autotrasportatore

VIGEVANO — In margine all'arresto dell'autotrasportatore Luigi Marchesi, 55 anni, capo di una delle ditte del settore tra le più importanti del settentrione, in prigione per simulazione di reato (quello di un furto all'interno della sua azienda) e truffa, per le accuse di un detenuto, Giorgio Marinello, 27 anni, l'Associazione vigevanese industriali, di cui l'imprenditore è consigliere, ha diffuso un comunicato stampa di solidarietà.

«*Gli operatori economici della città* — si legge nel documento — *possono testimoniare la lunga e positiva attività imprenditoriale di Marchesi, sempre improntata a correttezza*».

«*L'Avi non ha dubbi* — si aggiunge — *che la magistratura*

i 15 giorni dell'incredibile

- Minimo anticipo; 200.000 lire, versione 850, e 300.000 lire, TL 950. Più spese di messa su strada.
- Scelta tra tutte le versioni e tutti i colori della gamma Renault 5.
- Formula di Renault 5 con valido di tutte le marche.
- Equipaggiamento sportivo "Montecarlo" per la vostra Renault 5.
- Consegna della vostra Renault 5 entro 48 ore.

Renault 5

Dall'1 al 15 giugno presso

GILARDI CARS
Via Vittorio Veneto 29
Tel. 22.995 (0163)
BORGOSESIA

MEDAUTO s.a.s.
Via Camoletti 13 bis
Tel. 452.395 (0321)
NOVARA

S.A.B. S. p.A.
Corso Roma 166
Tel. 83.387 (0322)
BORGOMANERO

VOCAR S.p.A.
Corso Marconi 113
Tel. 84.227 (0323)
GRAVELLONA

nuovo Club
Abat Jour
Prato Sesia (No)
tel. 0163/81778
Cabaret con
WALTER BILLET
Discoteca
Aperto sabato e domenica

FERRAMENTA BONELLI
NOVARA - Corso A. Costa, 11 - Tel. 0321-27787
Fai da te Hobby
Attrezzi ed utensili di:
ZINKEN - SKIL - RUPES
BOSCH - BLACK & DECKER
WOLFCRAFT - USAG

Si fa sempre più grave la situazione nella fabbrica di Pieve Vergonte

Impianti vecchi alla Rumianca e si tarda a pagare gli stipendi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIEVE VERGONTE — La grave situazione in cui versano i maggiori complessi chimici comincia a farsi sentire anche nell'Ossola: i 540 dipendenti della «Rumianca» di Pieve Vergonte non hanno ricevuto alla fine dello scorso mese i salari di maggio. Le spettanze saranno saldate entro oggi ma il ritardo ha messo in allarme i lavoratori.

Lo stabilimento di Pieve Vergonte non sembra avere problemi produttivi immediati ma le prospettive della fabbrica sono fra le più pesanti dell'intero gruppo: gli impianti sono da anni al limite dell'usura e la situazione peggiora ogni giorno. Un piano di ristrutturazione, che prevedeva l'ampliamento del reparto DDT e la sostituzione di alcune vecchie lavorazioni con la produzione di fitofarmaci, è rimasto quasi interamente sulla carta.

Dei sette miliardi di nuovi investimenti annunciati, si è vista solo qualche briciola appena sufficiente a qualche intervento di piccola manutenzione. Ora si teme che le vicende della Sir (la società chimica cui fa capo la Rumianca) si concludano con la definitiva rinuncia degli investimenti previsti nello stabilimento di Pieve Vergonte. E questo potrebbe significare un progressivo smantellamento della fabbrica nel giro di pochi anni.

C'è molta attesa anche per la nuova legge sul futuro delle aziende ex Egam che interessa soprattutto la Sisma di Villadossola che è il maggiore complesso siderurgico della zona. Il primo testo del disegno di legge era stato accolto favorevolmente negli ambienti sindacali perché garantiva l'immediato avvio dei piani di ristrutturazione. Ora sono stati presentati emendamenti che legano l'attuazione di questi programmi nelle singole aziende al piano generale per la siderurgia. «Il che significa — si osserva alla Fim di Villadossola — che si potrà aspettare un mese o magari un anno». Si osserva inoltre che il progetto dell'Iri, che aveva preso in consegna la fabbrica dal disciolto Egam, di ridurre il numero degli occupati di 120 unità è stato attuato in questi mesi alla chetichella: i dipendenti della Sisma sono scesi da 1.765 nel giugno dell'anno scorso ai 1640 di quest'anno. L'azienda di Villadossola ha dovuto rinunciare a una grossa commessa da parte della «Ceretti» (l'altro grosso complesso siderurgico della zona) perché non si è finora riusciti a sbloccare le assunzioni.

Dopo il fallimento della «Clifford», si sta cercando una soluzione che consenta la riapertura della fabbrica che rappresentava l'unico sbocco per la manodopera femminile nella zona. Sarebbero stati avviati contatti con gruppi che avrebbero manifestato un certo interesse a rilevare lo stabilimento ma finora non c'è nulla di concreto.

a. v.

Un novarese arrestato per disordini

BOLOGNA — Durante gravi disordini avvenuti la scorsa notte, sono stati arrestati 4 giovani, trovati in possesso di mazze e bastoni, tutti appartenenti all'area dell'autonomia operaia.

Uno di questi è Walter Quirini, 20 anni, di Novara. Deve rispondere di danneggiamento e porto abusivo di armi improprie.

Arrestato un ragazzo di Villadossola

Con il camion rubato provoca un incidente

VILLADOSSOLA — I carabinieri hanno arrestato un giovane di Villadossola, S. M., non ancora diciottenne, che è stato protagonista di un incidente stradale mentre era alla guida di un camion rubato.

Il ragazzo era salito su un autotreno «Fiat 697» di proprietà di Giuseppe Marino, di Villadossola, che era parcheggiato in piazza XXV Aprile e si era messo a circolare per le vie del paese. Dopo alcune centinaia di metri, si è scontrato con una «128» guidata da Mario Bartoni: fortunatamente nessuno è rimasto ferito ma i mezzi sono stati gravemente danneggiati. Spaventato, il giovane è fuggito a piedi e si è rifugiato al quinto piano di uno stabile vicino alla sua abitazione, dove è stato rintracciato dai carabinieri di Villadossola che l'hanno tratto in arresto. Dopo essere stato interrogato dal pretore, il giovane è stato trasferito al «Perrante Aporti» di Torino.

Verbania: proteste per i servizi igienici al "Franzosini"

VERBANIA — Il professor Carlo Emilio Rattazzi, preside dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «Franzosini» di Verbania, presidente di alcuni enti culturali verbanesi, ha inviato una lettera al sindaco Francesco Imperiale, all'assessorato ai Lavori Pubblici, al provveditorato agli studi e, per conoscenza, al ministro della Pubblica Istruzione. Nel testo denuncia lo stato insostenibile dei servizi igienici della sua scuola, situata in quella che un tempo era la caserma «Cadorna».

Il professor Rattazzi, minacciando in caso contrario di denunciare gli amministratori comunali all'autorità giudiziaria, chiede che si proceda senza ulteriori ritardi alla ristrutturazione dei servizi igienici.

Arona: raccolta fondi per l'ospedale

ARONA — Prosegue in questi giorni in tutti gli sportelli bancari di Arona e dell'hinterland aronese, la raccolta di fondi (occorreranno una cinquantina di milioni) per il rinnovo del blocco operatorio dell'ospedale cittadino, che successivamente sarà dedicato allo scomparso professor Silvio Flaminì.

Esponenti del comitato costituitosi per questa iniziativa assicurano che procede abbastanza soddisfacentemente. Nei giorni scorsi sono avvenuti incontri con i rappresentanti delle categorie produttive: commercianti, artigiani, industriali, i quali provvederanno a sensibilizzare i propri associati, così come i presidenti e i direttivi di club e gruppi di varia estrazione.

(m. b.)

VIGEVANO — Il giovane regista Massimo Piriti, premio «Euro '75», l'autore del lungometraggio «Italia, ultimo atto» che tanto ha fatto parlare di sé nei mesi scorsi per l'analogia con il delitto Aldo Moro, girerà il suo prossimo film a Vigevano e nelle immediate vicinanze. Il titolo provvisorio è «Perché Simona». Il cast degli attori comprende Lisa Gastoni, Mel Ferrer e l'americano Howard Ross.

10-6-1977 10-6-1978

Nel primo anno ricorre della sua scomparsa di

Paolo Lombardini

(già noto di Radio Onda Nuova trasmissione con intimo compianto dirigenti amici e collaboratori)

Domani alle urne per il referendum

Aurano non voterà perché è senza strada

Il paese della Valle Intrasca protesta contro i mancati interventi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — I duecento elettori di Aurano e Scareno in Valle Intrasca (il primo è capoluogo comunale la seconda una frazioncina ove gli abitanti si sono ridotti a 15 soltanto) hanno annunciato ufficialmente la loro decisione di disertare domani le urne del referendum. Motivo: il mancato ripristino della provinciale che sale al paese inerpicandosi a tornanti dopo Ponte Nivia. La strada era rimasta danneggiata una prima volta nella primavera e poi ancora nell'autunno dell'anno scorso a seguito delle alluvioni che avevano sinistrato il Verbano e l'Ossola.

Frane e smottamenti compromisero definitivamente le già precarie condizioni di viabilità della troppo vecchia e stretta arteria stradale, tanto che l'azienda che gestisce il servizio pubblico di linea con pullman di piccole dimensioni, decise, a causa di più gross conseguenze, di sospendere i servizi. Ovviato a quanto vi era di più pericoloso, finito il periodo del gelo e delle nevi, i servizi, seppure ridotti, dei pullman sono ripresi ma la minaccia di ulteriori frane e di possibili disgrazie non è scomparsa. Tutt'altro.

«Abbiamo più volte sollecitato l'amministrazione provinciale ad eseguire opere di difesa e di sistemazione; vi sono stati almeno cinque sopralluoghi ma si è solo provveduto alla ricostruzione di qualche ringhiera protettiva. Per quanto riguarda l'eliminazione degli smottamenti, il riassetto della strada nei punti dove la pioggia dilaviale l'ha seriamente rosa, non si è fatto nulla; col pericolo che, al primo temporale, una frana se ne porti via un'altra fetta e magari anche chi disgraziatamente vi sta passando. Non essendo serviti a nulla proteste e solleciti, abbiamo ora deciso di usare l'unica arma non violenta consentitaci: disertiamo le urne e restituiremo in comune i certificati elettorali, già ne abbiamo dato annuncio al prefetto e al presidente della Provincia».

Gli auranesi hanno diffuso oggi centinaia di volantini in cui annunciano e illustrano la decisione adottata. a.c.

NOVARA — A mezzanotte di ieri si è conclusa la propaganda dei partiti e dei gruppi politici per i due referendum dell'11 giugno sull'abrogazione della «legge Reale» e di quella che prevede il finanziamento pubblico dei partiti. Un po' dovunque, ed in particolare a Novara dove si è appena votato per il rinnovo del consiglio comunale, la campagna elettorale si è svolta in sordina.

Ieri sera si è svolta soltanto una manifestazione al Broletto organizzata dal pdup con Valentino Parlato, direttore de *Il manifesto*, il giudice Alessandro Pascolini e Carlo Grosso, consigliere comunale del partito di unità proletaria. Non ci sono stati altri comizi o manifestazioni, né a Novara, né in altre città della provincia. *«Per il divorzio* — è ti ricordate unanime — *è stata certamente un'altra cosa».*

In provincia sono stati recapitati 387 mila certificati di voto, ma la gente, questa almeno è l'impressione comune, si è disinteressata di questa nuova consultazione. Si prevede che alle urne verrà registrata una affluenza minore rispetto ad altre votazioni: certamente sarà difficile raggiungere il 91 per cento degli aventi diritto al voto, come era successo nel 1974 per il referendum sul divorzio.

Le reazioni e le polemiche per il caso del giovane in servizio civile arrestato

Radicali e Anpi, parroci e Comune tutti per l'obiettore di Verbania

Clemente Mazzetta è stato accusato del reato di istigazione di militari alla disobbedienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — *Continuano le prese di posizione e gli interventi contro l'arresto dell'obiettore di coscienza Clemente Mazzetta, 22 anni, in servizio alternativo a quello di leva, al Centro comunale di assistenza sociale di Villa Olimpia a Verbania.*

L'arresto, su mandato della procura militare di Torino, è stato determinato da un rapporto del maresciallo comandante della stazione carabinieri di Cannobio che ha ritenuto di riscontrare in un manifesto fatto affiggere (lo aveva portato di persona all'Ufficio Affissione di Cannobio) dal Mazzetta, gli estremi del reato d'istigazione di militari alla disobbedienza. Sono copie di un manifesto ideato dagli alunni della terza classe sperimentale di una scuola di Montebello in provincia di Parma, e il giovane aveva creduto di poterlo affiggere in concomitanza con una manifestazione contro la violenza, organizzata dall'amministrazione comunale di Cannobio.

Aveva il titolo «Il gioco dei potenti non è il nostro» e nei suoi contenuti esprimeva anche l'invito ai giovani di leva a scegliere, anziché la divisa ed il fucile, il servizio a favore della Comunità intera. Erano intervenuti i carabinieri, il manifesto veniva fatto togliere e il giovane denunciato alla procura militare di Torino, competente in quanto, pur svolgendo servizio alternativo, il Mazzetta era tenuto al rispetto di tutte le norme che sono imposte ai militari».

Le proteste contro l'arresto del giovane si sono allargate in queste ultime ore. Tra le più vivaci, quelle della Lega contro la violenza e dei radicali che hanno anche tenuto una manifestazione a Gravellona Toce) e del pdup. Proteste sono venute anche dai parroci di Cannobio e dall'Anpi - zona di Verbania che ricorda come il padre del giovane arrestato sia stato valoroso partigiano nella formazione Perotti; nonché da singoli consiglieri comunali di diversi partiti.

Un dibattito è stato promosso da Radio Verbania 101, un'emittente che si dichiara su posizioni di sinistra «ma senza legami particolari con nessuna forza politica». Il sindaco Francesco Imperiale ha espresso il suo interessamento personale e ha messo in contatto la famiglia del giovane con un legale del Movimento per la non violenza.

L'avvocato Andrea Fuhrmann, consigliere comunale a Verbania per il pdup, ha diffuso una lunga dichiarazione, nella quale si legge: «Due sono gli elementi che si preme sottolineare: il primo che nella democratica Italia del 1978 sia ancora previsto il carcere o l'arresto preventivo per una persona che esprime le proprie opinioni esercitando un diritto previsto dalla Costituzione. La seconda è che tale arresto, per una propaganda dato l'obiezione di coscienza ed il ripudio della guerra, avviene proprio nei giorni in cui il cardinale Poletti invita i medici italiani a "disertare": forse per alcuni la libertà di espressione è più libera che per altri!». a. c.

Verbania: risultati dei primi scrutini

VERBANIA — Sono stati resi noti i primi risultati degli scrutini nelle scuole medie superiori verbanesi. Negli altri istituti i tabelloni verranno esposti tra oggi e lunedì. All'istituto tecnico industriale statale Cobianchi (periti chimici, elettronici, meccanici, informatici e corsi sperimentali) i risultati saranno resi noti soltanto tra otto giorni.

Questi i primi dati. Scuola media Quasimodo: prime classi: promossi 92, respinti 16; seconde: promossi 55, respinti 17; terze: ammessi agli esami 131 su 138. Sezione staccata di Bée; prima classe: promossi 21, respinti 6; seconda: promossi 22, respinti 5; terza: ammessi agli esami 20 su 20.

Scuola media Cadorna: prime classi: promossi 159; respinti 22; seconde classi: promossi 175, respinti 24; terze: ammessi agli esami 186 su 179. Scuola media Ranzoni: prime classi: promossi 173, respinti 14; seconde: promossi 175, respinti 15; terze: ammessi agli esami 174 su 190.

Istituto statale per il commercio Fainzolini: prime e seconde classi: promossi 112, respinti 48; ammessi agli esami di licenza 50 su 86. *(a. c.)*

LAVENO — Ancora un caso d'inquinamento nel golfo di Laveno per l'immissione, attraverso il fiume Boesio che sfocia nel lago presso a ridosso dell'imbarcadero, di scarichi di nafta.

GRUNDIG

HiFi alla portata di tutti

Studio RPC 500 HiFi
HiFi sec. DIN 45500. 3 gamme: FM, M e L. 2 x 50 Watt di potenza musicale. Registro toni quadruplo. Tape Deck HiFi con sistema di nastri a registrazione stereo automatica. Cambiadischi HiFi con testina magnetica e sistema antiskating. Vasta scelta di casse acustiche.

hi fi GRUNDIG

Rossini Gastone
DOMODOSSOLA
Via Marconi, 1

Stanziati novanta milioni, ma i lavori non sono ancora iniziati

Proteste a S. Nazzaro: "Gli argini del Sesia sono insicuri, perché nessuno fa qualcosa?„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN NAZZARO SESIA — Un drammatico S.O.S. è stato lanciato dalle amministrazioni comunali e dagli abitanti di San Nazzaro e Carpignano: *«Gli argini del Sesia sono insicuri; c'è il rischio di una "piena" che potrebbe spazzare via case e raccolti»*, questa la paura di sannazzaresi e carpignanesi che «denunciano» il completo disinteresse dello Stato nei loro confronti.

«Perché lo Stato non si ricorda di noi quando attraversiamo momenti di pericolo?», si chiedono gli abitanti delle sponde del Sesia che hanno inviato una lettera di protesta ai ministri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici, al presidente della Giunta regionale, agli assessori alla tutela ambientale e all'agricoltura, al magistrato del Po, ai prefetti di Novara e Vercelli, ai comprensori e agli uffici del genio civile delle stesse città.

Il problema degli argini del Sesia che minacciano la Bassa novarese e vercellese, si trascina ormai da decenni. Più volte nel dopoguerra sono stati presentati esposti, ci sono state proteste e richieste di interventi; ma i risultati ottenuti sono sempre stati scarsi fino al 1968, quando un'ondata di piena ha rotto l'argine sinistro del fiume all'altezza di S. Nazzaro provocando danni gravissimi.

«Nonostante quell'amara esperienza — dicono gli abitanti della zona — *gli enti preposti, dopo aver ricostruito il tratto di argine demolito dalle acque, hanno ripreso la vecchia abitudine di trascurare la manutenzione»*. Per questo, a distanza di 10 anni, qui si attende con paura un nuovo disastro che tornerà a mettere in ginocchio l'agricoltura e la economia.

Nello scorso mese di settembre una ennesima ondata di piena ha nuovamente eroso gravemente l'argine sinistro in diversi punti. Per «rappezzare» queste falle sono stati stanziati 90 milioni, ma nonostante i ripetuti solleciti dei comuni di S. Nazzaro e di Carpignano, i lavori non sono ancora stati iniziati.

«Perché? — si chiedono gli abitanti e gli amministratori dei due centri "minacciati" — *Con il denaro già stanziato non vogliamo rassegnarci a vedere minacciati i nostri raccolti, i terreni e le case. E' ora che chi di dovere si muova»*.

Fin qui la protesta degli allarmati sestiani. Al consorzio idraulico del Sesia, l'ente preposto al controllo degli argini del fiume e agli eventuali lavori di risanamento, si dice: *«Quello che potevamo fare, lo abbiamo fatto, redigendo un progetto che prevede non solo la ristrutturazione di un'opera cadente, ma la sistemazione definiva degli argini. Purtroppo per il finanziamento dei lavori è sorto un conflitto di competenze. Fino all'anno scorso i fondi dovevano essere stanziati dallo Stato, da quest'anno l'incarico è passato alla Regione»*.

In ogni modo tutto è fermo in attesa di decidere a chi toccherà finanziare i lavori. Al consorzio idraulico del Sesia hanno comunque detto che c'è una speranza: della vicenda si sta interessando la corte dei conti e lo stato di incertezza potrebbe essere superato in breve tempo.

m. s.

NOVARESE SPORT

Basket: la Ghemmese promossa in D cerca uno sponsor per il nuovo torneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GHEMME — *«Squadra novarese di basket, neo promossa in serie D, cerca sponsor in grado di garantire la costruzione di una nuova palestra. Si assicurano massima serietà e rinnovato impegno»*.

All'inizio erano in pochi a crederci. Qualcuno ci sperava, è vero, ma nulla più. La «Ghemmese Basket» dava l'impressione di un moderno David costretto a cimentarsi con tanti Golia vecchi e nuovi.

Poi, una partita dopo l'altra, gli *outsiders* dell'inizio del torneo si sono trasformati in protagonisti bruciando, di domenica in domenica, le reticelle dei canestri dei più titolati avversari vercellesi, novaresi, valsesiani assicurando al piccolo paese del Novarese la presenza in un torneo di giganti quale appunto sarà il prossimo campionato di serie D.

«La nostra formazione — dice Giorgio Lucca, consigliere della società — *è sempre stata animata da genuino spirito dilettantistico. Lo dimostra il fatto che in promozione la Ghemmese è stata una delle pochissime squadre a non beneficiare di un abbinamento pubblicitario»*.

«Finora — interviene il presidente Giorgio Colmegna — *abbiamo sempre pareggiato le uscite grazie ad alcune attività parallele quali la gestione di una discoteca e la organizzazione di alcune manifestazioni sportive. La promozione comporterà grossi problemi, primo fra tutti quello della palestra non adatta a sostenere un campionato nella serie superiore. La società prevede, con i mezzi attuali, di arrivare a coprire la metà delle spese. Per questo siamo alla ricerca di uno sponsor che ci consenta di fare fronte adeguatamente alle necessità del prossimo torneo»*.

Ghemme. Alcuni dei dirigenti della Ghemmese Basket (Foto Renato)

Giorgio Colmegna

La piccola palestra di Ghemme, in verità, già quest'anno ha denotato manifesti segni di inadeguatezza. L'assoluta mancanza di tribuna impediva regolarmente agli spettatori delle seconde e terze file di seguire tutte le fasi dell'incontro. *«Nonostante questo* — prosegue il presidente Colmegna — *i giovani di Ghemme hanno continuato a seguirci rinnovando ad ogni prestazione il calore e l'incitamento»*.

Erano tre anni ormai che la Ghemmese rincorreva questo traguardo. Il terzo posto di due anni fa ed il quarto della passata stagione avevano indotto i dirigenti ad osare qualche cosa di più. Nell'ultima campagna acquisti si era presentata la possibilità di rinforzare la squadra per tentare il grande balzo alla categoria superiore.

A Ghemme sono arrivati, infatti, alcuni giocatori di società di Novara e di Biella che, ben presto, hanno perfettamente «legato» con quelli del paese. Il girone di andata, chiuso al terzo posto, ha un po' costituito il trampolino di lancio per la futura affermazione. *«Nel ritorno* — dice Giorgio Rossetti — *non abbiamo più perso un incontro riuscendo così a scavalcare l'Agnona ed il Patelec, le due squadre che ci precedevano in classifica»*.

L'ultima trasferta a Verbania su un parquet dove la maggior parte delle formazioni avversarie «passeggiato», dopo il successo interno con il Patelec e con un margine in classifica di due punti, si è tramutata, ben presto, nella «festa della promozione». Oggi, a Ghemme, si comincia concretamente a programmare l'immediato futuro di questa piccola squadra di provincia diventata grande forse troppo in fretta.

Ennio Marchetti

Studenti e insegnanti in cima al Mottarone

OMEGNA — Un gruppo di studenti del liceo scientifico di Omegna, accompagnati dagli insegnanti professori Ombretta Bogianchini, Cristina Caglieri, Pier Giuseppe Pinoia, dalla guida del Cai Umberto Falconelli, e dal presidente del sodalizio Edoardo De Monti, hanno raggiunto la vetta del Mottarone a tempo di record.

Incontratisi alla baita del Cai con un gruppo meno allenato di insegnanti, genitori e compagni, che avevano preferito le quattro ruote, hanno celebrato in spensieratezza la chiusura del loro anno scolastico augurandosi che sia stato positivo per tutti. Hanno partecipato anche le professoresse Caramella e Boldini, il professor Zanoletti, che ha cantato con successo, accompagnato alla fisarmonica da Renato Branchi, presidente del consiglio di istituto.

(a. m.)

VERBANIA — Tradizionale sfida calcistica in costume domani pomeriggio sul campo del Santa Maria di Pallanza, tra i rioni pallanzesi di Piazza e Villa. La manifestazione avrà luogo alle 16.

VERBANIA — L'amministrazione comunale di Verbania organizza anche quest'anno soggiorni semigratuiti o a tariffe scontate per anziani in località della Riviera ligure. Per informazioni ed istruzioni gli interessati dovranno rivolgersi entro il 26 giugno al centro comunale di assistenza a Villa Olimpia.

Importante azienda elettromeccanica novarese ricerca

tecnico di fabbricazione

Si richiede laurea in ingegneria meccanica o diploma di perito industriale

Almeno tre anni di esperienza nella posizione in industria elettromeccanica con produzione di media serie.

Scrivere inviando dettagliato curriculum a: Casella Postale n. 183 Novara.

Andare a cena in un buon ristorante ed ascoltare della buona musica

Tutti i giovedì sabato e domenica

DINER IN MUSICA
CON ENZIO LUCCHINI
al GIARDINETTO
Hotel ristorante bar piscina
PETTENASCO
(Lago d'Orta)
0323/89.118 - 89.219

TABACCHERIE e bar. Importante industria nazionale alimentari e cerealiere cerca per Novara città e parte della Provincia

AGENTI

esperti tentata vendita possibilmente con autoturgone. Ottime provvigioni, premi, portafoglio clienti.

Scrivere: Publikompass 5227 - 10100 Torino.

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità; date un po' del vostro sangue

PETTENASCO - LAGO D'ORTA
Grande Concorso "CUSIO RIDE"
1° premio L. 150.000
festival novarese dell'umorismo

NOME _____ ETA' _____
INDIRIZZO _____ TEL. _____
accettando il regolamento del concorso invio a "Pettenasco Nostra" 28028 PETTENASCO (Novara), n. _____ barzellette o n. _____ vignette, allegando L. 2000 per iscrizione, entro il 10 giugno 1978.
FESTA E PREMIAZIONE SOTTO L'EUROTENDA IN PIAZZA: 15 luglio 1978

Con 160.000 lire

Con sole 160.000 lire di differenza rispetto alla 127 di 900 cc., oggi potete avere la nuova 127 «1050» Confort Lusso che ha più potenza, più ripresa, più elasticità di marcia, più silenziosità, più confort, più eleganza.
Tutto questo con lo stesso consumo e gli stessi costi di autostrada di una 900 cc.

Il raffinato allestimento Confort Lusso, comprende di serie anche:
- l'abitacolo rivestito in moquette
- i sedili in velluto o similpelle pregiata
- il volante e la leva-cambio rivestiti in morbido «schiumato»
- lo starter automatico
- un originale borsello asportabile sulla portiera lato-guida
- i cristalli posteriori apribili a compasso
- le ruote di disegno sportivo

127 Confort Lusso "1050" da 50 CV
FIAT

ORA CON APPOGGIATESTA COMPRESO NEL PREZZO DI LISTINO

Per una scelta ben consigliata:

NOVARA e GALLIATE	SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA v.le G. Cesare, 211, tel. 22791 - NOVARA CONCESSIONARIE AUTOBERCO s.r.l. Via Piave 31, tel. 29864 - NOVARA SIVAMA s.a.s. Via Trieste 85, tel. 61694 - GALLIATE Via Galigrate, tel. 91285 - OLEGGIO	BORGOMANERO	SAVOINI CARLO & C. Via Sempione 137/149, tel. 81654
		BORGOSESIA	AUTO G.2 Via Antongini 2, tel. 23231/2/3
ARONA	ASTRA Via Milano 99, tel. 44205/7	DOMODOSSOLA	OSSOLAUTO P. Orsi Mosè 1/3, tel. 2555/2056
		OMEGNA	ALBERGANTI Via Verta 2, tel. 61229

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Emanuelle, l'infedele.
Cecilia: Un taxi color malva.
Eldorado: Fantasy rosa show.
Excelsior: Joli, il gigante del 20° secolo.
Famiglia: Nudi porno nel mondo.
Vittoria: Attenti a quei due!: l'ultimo appuntamento.
S. Cuore: Senza famiglia, nullatenenti, cercano affetto.

ARONA
Sen Carlo: Don Camillo, monsignore ma non troppo.
Reale: Morte di una carogna.
Moderno: Sahara cross.
Lux: Vigilato speciale.

BORGOMANERO
Moderno: Una notte piena di pioggia.
Nuovo: L'insegnante va in collegio.

DOMODOSSOLA
Cobianchi: New York, New York.
Corso: La bella addormentata nel bosco.

GALLIATE
Smeraldo: Serpenti e sonagli.
G72: La strana coppia.

GHEMME
Italia: Vizi privati e pubbliche virtù.

OLEGGIO
Comunale: Wagon-lits con omicidi.
Moderno: Nerd.

OMEGNA
Sociale: Io e Annie.
Splendor: Rollercoaster.
Oratorio: Denzo Ursala (il piccolo uomo delle grandi pianure).

STRESA
Italia: Il nome del Papa Re.

VERBANIA
Apollo: Un locco di classe.
Aurora: Italia, ultima alba.
Via Betsy.
Smeraldo (Intra): Il supercolpo della gang dei cinque document'amm a ciro.
Sociale (Pallanza): Il professionista.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Una notte piena di pioggia.
Odeon: All'sabotage.

SESTO CALENDE
Mignolo: Cara sposa.

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Anno zero: guerra nello spazio.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Tre simpatiche carogne.
Ariosto: Love story.
Capitol: Manillo, lo spirito del male.
Marconi: American graffiti.
Colli Tiburtii: Notti porno nel mondo n. 2.

MORTARA
Palestro: Rotte a tutte le speranze.
Block: Pazienza & C. nel Far West.
Zilnago: Al di là del bene e del male.

TELENOVARA
Ore 12,30: Replica film; 20: Telefilm; 20,50: Film.

GALLERIE
NOVARA — Al Bug-gattolo, sino al 9 giugno, personale di Mario Banona.
Arona — Galleria Arona 1: Personale di Clivian Barletta Zignoni; Centro Loyola: Maria Luisa Cangioni, Nera Ferrari, Carla Balmelle Del Righetti; Cantuccio dell'arte, personale di Arnaldo Siboni; Marcomedici: personale di Calandrino Travetti.
Verbania — Galleria Corami, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Lineka, corso Garibaldi 30: espone Keizo; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei.

FARMACIE
Biandra — Carnago, corso Italia 22; Fedeli, corso XXIII Marzo 20; Franzoni, corso Milano; Gerosa, corso Cavour.
Arona — Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago — Pahro, via Libertà 58.
Castelletto Ticino — Collaluna, piazza Vittorio Veneto.
Domodossola — Sampietro.
Oleggio — Leonardi, v. Roma 25.
Santo Calende — Giardini, via XX Settembre.
Sonnino Lombardo — Comunale, via Medaglie d'Oro.
Stresa — Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania — Lombrini, via Troubetzkoy 142; Rapp, via Sempione 22.

MERCATI
Oggi a Arconate, Bellinzago, Borgolavezzaro, Carbonara, Camedi, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Nibbiola, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

La legge è approvata, ma quante persone potranno usufruirne?

Aborto: chi vuole, chi non vuole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale «S. Andrea» si prepara ad applicare la legge sulla «*tutela sociale della maternità e interruzione volontaria della gravidanza*», meglio nota come «*legge sull'aborto*».

Il professor Cesare Andreoli, primario della divisione, fa il punto sulla situazione: «*E' un po' presto per avere un quadro preciso. Per quanto riguarda le richieste di interruzione della gravidanza, è altrettanto difficile farne una stima, dal momento che non ce ne è ancora pervenuta nessuna. Non penso, comunque, che il primo impatto debba essere particolarmente difficile. C'è, per legge, una settimana di tempo per riflettere, prima di fare una richiesta ufficiale. I primi casi, quindi, potranno verificarsi la prossima settimana*».

Un nodo da sciogliere è l'obiezione di coscienza, che la legge consente ai medici e a tutto il personale sanitario. «*Anche qui* — dice Andreoli — *è difficile anticipare qualcosa di preciso, visto che la legge consente ai medici di prendere un mese di tempo per riflettere. Non penso, comunque, che si potranno porre problemi particolari per quanto riguarda la nostra divisione, a meno che il numero di richieste di interrompere la gravidanza sia particolarmente elevato. Se invece, come credo, le prime richieste dovessero essere una messa dozzina, non ci saranno problemi particolari*».

Personalmente qual è la sua posizione? «*Premetto che l'aborto* — risponde il primario — *è uno degli interventi più brutti che si possano fare, perché significa il fallimento di ogni prevenzione. Sono però dell'avviso che è meglio che l'interruzione della gravidanza avvenga con le migliori garanzie mediche. Non è tuttavia da sottovalutare la necessità di insistere nella fase preventiva. Mi conosco che nella nostra zona, grazie anche ai corsi che abbiamo tenuto, la situazione è abbastanza buona. Però sarebbe opportuno che i Comuni che non ne sono ancora dotati aprissero dei consultori, e gli altri potenziassero quelli esistenti*».

Torniamo, con il dottor Luigi Di Meglio, anch'egli del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Vercelli, al discorso delle obiezioni. «*Un problema che si potrebbe presentare nei prossimi giorni riguarda il rapporto tra il nostro ospedale e quelli dei dintorni. Qualora, infatti, negli ospedali vicini dovesse verificarsi un'alta percentuale di obiezioni, c'è il pericolo che si riversino qui i casi che altrove non possono essere risolti, facendo di Vercelli una specie di "clinica per aborti". Sarebbe una situazione inaccettabile*».

Anche l'orientamento del professor Andreoli tiene conto di questo fattore. «*Se ci sono altri ospedali attrezzati* — dichiara — *non è pensabile che solo quello di Vercelli debba praticare questo intervento: a Vercelli spetta coprire la zona del suo comprensorio.*

Si ha l'impressione che l'obiezione di coscienza non sarà molto diffusa nel reparto dell'ospedale vercellese. Il dottor Di Meglio è più esplicito del suo primario: «*Io sicuramente non "obietterò", e ritengo che sulla mia posizione siano alcuni colleghi; altri invece terranno posizioni diverse*».

Per quanto riguarda il personale paramedico, non c'è nessuna «obiezione» tra le infermiere di sala (nei reparti non ci sono religiose). Secondo indiscrezioni si potrebbe creare una situazione difficile tra gli anestesisti.

Negli altri ospedali del Vercellese si è ancora in clima di attesa. Richieste ufficiali di aborto non sono ancora pervenute.

d. co.

Il nuovo orario del consultorio

VERCELLI — Il consultorio comunale ha un nuovo orario. La sua équipe sarà a disposizione dei cittadini il martedì dalle 10,30 alle 12,30, il giovedì dalle 16 alle 20 e il venerdì dalle 10,30 alle 12,30.

Il consultorio, che a Vercelli è in funzione da parecchi mesi, assume, alla luce della legge sull'aborto, una ulteriore funzione. E' possibile, infatti, per le donne che intendono interrompere la gravidanza, rivolgersi ad esso. Qui avverrà la visita ginecologica per l'accertamento della gravidanza e il medico fornirà tutte le informazioni sull'aborto e sui mezzi preventivi di cui le donne potranno avvalersi per evitare gravidanze non desiderate.

Un problema che si pone, invece, con una certa urgenza, è se spetta al consultorio l'accertamento delle «*condizioni economiche, sociali o familiari*».

(d. co.)

Presidenti dei seggi l'elenco a Vercelli

VERCELLI — Vigilia del referendum tranquilla in città. Quasi non se ne parla. La campagna di propaganda, mai condotta così in sordina dai vari partiti, finirà a mezzanotte. Gli uffici elettorali della Provincia e del Comune stanno predisponendo i seggi. A Vercelli si voterà in 72 sezioni, di cui cinque speciali.

Questo l'elenco dei presidenti dei seggi, con l'avvertenza che alcuni di loro non hanno ancora accettato ufficialmente l'incarico. L'elenco è in ordine numerico di sezione: Giuseppe Galante, Roberto Reggiani, Gabriella Gallarati, Mario Sola, Francesco Mazzarino, Rosa Colombo, Antonio Romano, Guido Mainardi, Carlo Provera, Giuseppe Tagliabò, Guido Nobilucci, Guglielmo Cerruti, Pietro Bordonaro, Alberto Dessi, Davide Scianguetta, Carmelo Gratteri, Pierangelo Rosso, Giuseppe Fassione, Roberto Poma, Vincenzo Caltagirone, Roberto Corsi, Erasmo Bellani, Renzo Pregnolato, Luciano Boschiroli, Gaetano Romano, Mariangela Romano, Paolo Suquet, Alessandro Giubilena, Pietro Coppo, Gian Piero Mattioli, Pierangelo Longo, Francesco Marini, Gianfranco Carnevali, Anselmo Braga, Virgilio Corona, Giancarlo Berninsone, Giovanni Francia, Francesco Somaglino, Francesca Follia, Renato Ranghino, Daniele Pozzati, Piergangela Passone, Santino Diatti, Antonio De Maria, Gian Piero Anadone, Piero Galleani, Flavio Ginepro, Enrico Bocchino, Marinella Bessone, Gianfranco Sarasso, Gioacchino Bodo, Giuseppe Misia, Carlo Barbano, Sergio Delli Veneri, Renato Tonello, Maria Grazia Pallavicini, Francesco Bodo, Vincenzo Alaimo, Mario Treves, Igino Boda, Brunello De Pascale, Martino Pulminante, Pietro Gilliberti, Domenico Iscaro, Marco Laione, Stefano Maranzano, Piera Gaia, Michele Vanoli, Carlo Madeo, Giancarlo Rosso, Giancarlo Sampietro e Walter Savino.

I cinque presidenti delle sezioni «speciali» sono: Giuseppe Ponturo (sez. 10), Claudia Bertolina (sez. 47), Massimo Massaro (sez. 65), Dario Colombo (sez. 68) e Livio Calbi (sez. 72).

(d. c. m.)

Rinnovata a Vercelli la giunta provinciale

VERCELLI — La Giunta provinciale ha definito l'assegnazione degli incarichi assessorili dopo il recente rimpasto. La nuova Giunta sarà così composta: on. Giuseppe Ferraris (Presidenza, caccia e pesca); on. Elvo Tempia (Trasporti, problemi del lavoro, Industria, Artigianato, Commercio e Partecipazione democratica); Pietro Vercellia Baglione (Igiene, Ecologia, Turismo e Montagna); Nereo Cresto (Lavori Pubblici, Edilizia); Ezio Acotto (Programmazione, Finanze e Bilancio); Maura Zella (Sicurezza Sociale e Ospedale Provinciale Neuropsichiatrico); Marco Cicchetti (Agricoltura); Oscar Rastello (Personale, Sport e problemi del tempo libero); Maria Teresa Guido (Istruzione e Cultura).

(d. co.)

Iniziativa della Commissione femminile

Trino alla ricerca del proprio passato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRINO — *Come vivevano i nostri nonni quali erano i loro lavori, le loro aspirazioni, i divertimenti? Come è cambiata Trino e perché, che cosa si è perduto per sempre e che cosa si è acquistato da 100 anni a questa parte?*

Sono domande alle quali la Commissione comunale femminile vorrebbe trovare una risposta della popolazione trinese. Già alcuni in città stanno raccogliendo memorie, oggetti, canti: Renzo Palazzi col suo «Ciar de la Valara», Silvino Borla con le sue ricerche storico-archeologiche, Angelo Vardelli col suo dialetto sempre vivo e poetico, e prime tra tutte, naturalmente, le mondine, monumento vivente dei canti del nostro lavoro.

Anche alcune maestre, che hanno capito l'importanza di una ricerca stimolante per spronare la curiosità e accrescere la maturità dei bambini, hanno fatto riscoprire ai loro allievi «spaesati» dal passato attraverso «interviste» con i nonni.

Una ricercatrice dell'università di Torino, professoressa Tullia Saccheri, ha aiutato i ragazzi a impostare il loro lavoro, perché dalla memoria e dalla voce dei protagonisti della cultura locale possano trarre la maggiore quantità di dati.

Cento anni di vita trinese sono ricchi di voci, fotografie, lettere, disegni e cartoline: ogni abitante è invitato a dare un po' di se stesso e del suo passato perché rimanga negli archivi della biblioteca civica e nel museo cittadino.

La realizzazione di questa ricerca dipenderà dal numero di persone che darà un poco del suo tempo, portando il proprio contributo di ricordi.

p. b.

La Fontegara suona stasera a Bioglio

BIOGLIO — Questa sera alle 21 nella chiesa dell'Assunta, concerto del complesso *La Fontegara*. In programma le canzoni di Gerolamo Frescobaldi nella revisione di Sergio Balestracci.

Gli esecutori sono Sergio Balestracci (flauto), Lee Robert Mosca (violino e viola da gamba), Antonio Mosca (violoncello) e Maria Rezzo (clavicembalo).

Il concerto è organizzato nell'ambito del VII Festival internazionale di musica di Bioglio.

(r. s.)

Dopo le proteste per il 2,4,5TP

Regione severa per i diserbanti

E' giusto che alcuni agricoltori, spargendo gli antiparassitari sui loro campi, danneggino le colture vicine, per le quali quegli antiparassitari sono dannosi? La risposta, ovviamente, è no. Però ciò avviene. Tutti ricorderanno le polemiche tra risicoltori vercellesi e viticoltori casalesi a proposito del dannosissimo 2,4,5.TP, che, messo fuori legge, continua invece ad essere venduto e usato.

La Regione Piemonte ha tenuto nei giorni scorsi alcune riunioni sul modo di organizzare controlli nelle operazioni di diserbo nelle risaie. E' stato deciso che alla vigilanza parteciperanno, in collaborazione tra loro, i Servizi repressione frodi del ministero dell'Agricoltura, il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, le guardie forestali, la guardia di finanza, le amministrazioni provinciali.

Servirà, questo imponente schieramento, a fermare coloro che anche quest'anno si apprestano a diserbare le risaie con il micidiale 2,4,5.TP? Qualche dubbio esiste, perché la vita di questo triste erbicida non è ancora terminata.

Dopo la sua messa al bando (la legge stabilisce il divieto di produzione, commercializzazione e magazzinaggio), alcuni grossisti avevano forti rimanenze di 2,4,5.TP. Avrebbero dovuto distruggerlo o consegnarlo alle pubbliche autorità. Ma quasi nessuno l'ha fatto. Si sono invece rivolti ai risicoltori, offrendo il prodotto illegale a metà prezzo. E purtroppo sono riusciti a venderlo quasi tutto. Ora — dice un funzionario della Regione Piemonte — *siamo quasi sicuri che non avremo noie dai commercianti, perché hanno i magazzini vuoti. Ma gli agricoltori, l'anno scorso, ne hanno acquistato in forti quantità, certo superiori ai loro fabbisogni d'una stagione. Quindi, si teme che lo tirino fuori e che, pur andando contro la legge, lo diffondano sulle risaie, danneggiando, come è successo in passato, i viticoltori del Casalese*» (ricordiamo la giusta campagna contro questo erbicida condotta con grande energia dal comune di Rosignano Monferrato, *n.d.r.*).

Quali rischi corre chi viola la legge usando l'erbicida vietato? Il pericolo è grosso, perché chi venisse sorpreso, non solo a spargere, ma semplicemente in possesso dell'erbicida, può finire in carcere.

Per evitare ciò, affermano alla Regione Piemonte, è sufficiente consegnare subito l'erbicida al Comune, all'Ufficio di igiene, ai carabinieri, o a qualsiasi pubblico ufficiale.

Per dare istruzioni a chi deve vigilare sulle risaie e per avvertire gli agricoltori dei pericoli che corrono, la Regione Piemonte ha diffuso una circolare, che dispone:

1) è vietata la diffusione dei diserbanti con mezzi aerei;

2) per la diffusione dei diserbanti consentiti in risaia, dovranno essere usate solo pompe con pressione massima di 5 atmosfere, per prodotti di tipi — filtormonico (Mepa, Mopp, 24DF, eccetera): per altri diserbanti non filtormoni possono essere adoperate pompe a pressioni superiori. In tutti i casi è vietato usare atomizzatori;

3) tutti i risicoltori devono segnalare tempestivamente ai Comuni la data d'inizio di ogni trattamento diserbante, indicando la località e l'estensione della risaia, il tipo di diserbante usato; ogni azienda dovrà conservare i documenti giustificativi, comprovanti l'acquisto del diserbante; le segnalazioni che i Comuni riceveranno saranno tenute a disposizione di tutti gli organismi che si occupano del controllo.

l. bu.

VERCELLI — La Camera di Commercio ha bandito concorsi per esami a due posti di vicesegretario aggiunto (carriera di concetto, e a due posti di applicato aggiunto stenografo (carriera esecutiva).

Nell'auto, uscita fuori strada, viaggiavano altre tre persone, tutte ricoverate

Feriti in un incidente presso Vercelli i genitori del giovane morto nel canale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Cinque persone che viaggiavano sulla stessa auto sono rimaste ferite in un incidente, l'altra notte, sulla tangenziale Ovest di Vercelli. Fra di loro — una tragica fatalità — vi sono anche i genitori di Massimo Parino, il giovane di Robbio Lomellina annegato il 2 giugno nel canale Cavour, dopo essere uscito di strada con la sua auto insieme con un compagno di classe: Franco Legnazzi. L'incidente dell'altra notte è avvenuto verso le 24. Su una Bmw 728, guidata da Aristide Setti, 55 anni, mobiliere, abitante a Vercelli in corso Gastaldi 28, viaggiavano Alessandra Sacchetti, 40 anni, viale Garibaldi 44, Vercelli; la figlia, Maria Beatrice Baratto, 13 anni e, appunto, Pietro Parino, 53 anni, operaio, via Oramsci 13, Robbio, con la moglie Natalina Sacchetti (sorella di Alessandra), 49 anni.

A pochi metri dall'incrocio con la statale per Casale e la tangenziale, vicino a un distributore, l'auto, che era diretta verso Vercelli e proveniva da Pezzana, è uscita di strada per cause ancora imprecisate e si è schiantata contro il rialzo di una strada laterale, nei pressi della deviazione per Carengo, fermandosi in bilico su un fosso.

Automobilisti di passaggio hanno trasportato all'ospedale Sant'Andrea Aristide Setti, Alessandra Sacchetti e Beatrice Baratto. Per liberare dai rottami dell'auto i coniugi Parino sono invece intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli.

I sanitari del Sant'Andrea hanno ricoverato Pietro Parino con una prognosi iniziale di 40 giorni: nella mattinata di ieri l'uomo è però stato trasportato in rianimazione. All'arrivo al Sant'Andrea appariva in gravi condizioni anche Alessandra Sacchetti, che aveva riportato la frattura scomposta della spalla sinistra: guarirà in 60 giorni. Meno gravi le conseguenze per Aristide Setti, Beatrice Baratto e Natalina Sacchetti, ricoverati con prognosi che variano dai 15 ai 20 giorni.

L'incidente ai coniugi Parino ha destato profonda impressione sia a Vercelli sia a Robbio, anche per la tragica coincidenza con quello del 2 giugno: entrambi sono infatti avvenuti nella notte tra giovedì e venerdì. La cittadinanza di Robbio non si era ancora ripresa per la disgrazia di Villarboit.

Domenica scorsa ai funerali di Massimo Parino c'era una gran folla; imponente partecipazione anche alle esequie di Franco Legnazzi, che erano state celebrate lunedì mattina nella chiesa delle Maddalene di Vercelli. La tragica notte del 2 giugno resterà scolpita nel ricordo degli studenti della quinta D dell'Istituto commerciale Cavour. Si era appena conclusa la cena di fine anno scolastico: a una curva, nei pressi dell'autogrill di Villarboit, Massimo Parino, 20 anni, e Franco Legnazzi, 18 anni, scomparvero sulle loro auto nelle acque del canale Cavour.

e. d. m.

Bimbo di Cigliano investito da un'auto

CIGLIANO — Lieve incidente ieri mattina a uno scolaro di 10 anni, Marco Palano, nato a San Damiano di Friuli, stava rincasando in via Livorno ferrata 38, sulla sua bicicletta.

Improvvisamente il bambino ha svoltato a sinistra, tagliando la strada a una «128» che lo seguiva. L'investimento è stato inevitabile, nonostante la frenata dell'automobilista, Violetta Bellotti, 28 anni, residente a Livorno Ferraris, via Alberti 18.

Subito soccorso, Marco è stato portato all'ospedale di Cigliano e giudicato guaribile in otto giorni: è stato soprattutto un grosso spavento.

(r. o.)

VERCELLI — E' stata rinnovata la convenzione tra Comune e Regione per il funzionamento dell'unità di base per la tutela sanitaria sui luoghi di lavoro. Per consentire la prosecuzione dell'attività del centro, la Regione ha stanziato un contributo di dieci milioni.

VERCELLI — All'Ospedale S. Andrea si terrà venerdì prossimo alle 21 una seduta scientifica sul tema: «*Indicazioni cliniche alla laparoscopia*».

Dal prossimo autunno in funzione in città un nuovo centro

Mezzo miliardo dalla Regione per l'istruzione professionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — «*L'istruzione professionale nel Vercellese è carente*». Sulla base di questa constatazione, la Regione ha stanziato in bilancio circa mezzo miliardo per la realizzazione a Vercelli di un Centro di formazione professionale, che entrerà in funzione dal prossimo anno scolastico nei locali dell'ex-Eca.

Per potersi muovere agganciamente, la Regione ha incaricato i Comprensori di predisporre il piano territoriale di formazione professionale, secondo le proposte pervenute dagli Enti operanti nel settore. «*Non è stato un compito facile* — ha dichiarato Maurizio Ambrosini, vicepresidente della Commissione comprensoriale che si è occupata del problema. — *Ci siamo trovati in difficoltà, innanzitutto perché la Regione non ci ha comunicato quanto intende stanziare per queste iniziative, e inoltre perché non ci ha fornito nessuna documentazione economica di supporto. Il nostro lavoro, quindi, non si è limitato a vagliare le proposte dei vari Enti, ma ha dovuto raccogliere anche altri dati. Per questo sono state consultate le organizzazioni sindacali, degli industriali, degli artigiani e degli agricoltori*».

Il piano comprensoriale è stato elaborato. «*Per farlo* — prosegue Ambrosini — *ci siamo attenuti agli indirizzi generali che ci ha fornito la Regione. Inoltre abbiamo tenuto conto dell'attività svolta negli scorsi anni, dell'utilità dei corsi per le singole zone, delle possibilità di adeguati sbocchi di lavoro, della presenza di analoghi corsi in Istituti professionali di Stato, per evitare inutili doppioni*».

«*I corsi* — dice ancora Ambrosini — *si dividono in tre categorie: corsi normali per l'industria e il commercio, speciali per gli invalidi (che si terranno a Moncrivello, in un istituto che si è già distinto offrendo sbocchi professionali ad handicappati provenienti da tutta Italia), e corsi agricoli. Abbiamo fatto una prima cernita fra le proposte pervenute, e abbiamo comunicato alla Regione il risultato, che prevede 48 corsi complessivi: 31 normali, 7 per invalidi e 20 agricoli*».

Questa scelta non è forse un po' limitativa per un Comprensorio «debole» sotto il profilo dell'istruzione professionale quale quello di Vercelli? «*Una limitazione* — risponde Ambrosini — *era necessaria proprio perché non sappiamo quale sarà l'impegno economico della Regione. I corsi scelti danno comunque sicure garanzie, e inoltre non esistono doppioni. Abbiamo proposto un secondo elenco, comprendente i corsi esclusi, compilato in ordine di priorità decrescente. Abbiamo anche chiesto alla Regione che metta in funzione un adeguato servizio ispettivo, per accertare durante il prossimo anno scolastico l'effettiva validità dei corsi approvati, consentendoci, un altr'anno, di muoverci più agevolmente nell'elaborazione del piano*».

d. c.

Una tenda in piazza per la "Montefibre"

VERCELLI — Una tenda sarà eretta dal consiglio di fabbrica della Montefibre in piazza del municipio.

L'iniziativa, che sarà attuata dal 12 al 17 giugno, è stata decisa d'accordo con l'amministrazione comunale per «sviluppare — dice un comunicato — la mobilitazione per la lotta in corso per la difesa dell'occupazione».

«La giunta — prosegue il documento — invita tutti i cittadini, le organizzazioni politiche, sociali e di categoria, a esprimere concretamente la propria partecipazione intorno al presidio dei lavoratori».

(d. co.)

A Crescentino padri e figli suonano insieme

Paolo Frassati (10 anni) e Paola Fornasiero (11 anni) durante un concerto a Crescentino

CRESCENTINO — *Festa patronale uguale faticaccia per la banda comunale, la «Luigi Arditi», che domenica ha sfilato e suonato per ore, sotto un sole implacabile, in onore di San Crescentino, un martire cristiano sulla cui identità c'è un piccolo «giallo»: uno solo esiste nel martirologio, ma due sono i corpi venerati, uno a Urbino e l'altro qui. In processione religiosa al mattino, nel primo pomeriggio la banda ha festeggiato la corsa di cavalli alla frazione Galli, e subito dopo è tornata in fretta nella piazza principale, dove schierata in gran lustro ha tenuto un concerto.*

Un momento di gloria, dunque per la «Luigi Arditi» e per le sue giovanissime majorettes, che si sono prodigate in complicate figure al ritmo della banda. Non sono molte le occasioni per esibirsi in questa cittadina sonnacchiosa, e gli applausi hanno risarcito questi uomini, donne e bambini, di una fatica annuale, misconosciuta, portata avanti con la costanza della passione.

L'entusiasmo, si sa, è la molla di tutto, ed è soprattutto grazie ad esso che la «Luigi Arditi» va avanti. La dirige un ex-componente dell'orchestra sinfonica della Rai, Giancarlo Massucco, ora professore di educazione musicale alle scuole medie di Livorno Ferraris, che ogni settimana viene la Fontanetto a Crescentino per le prove (dice sconsolato il presidente della banda, Mario Bonesso: «Non gli paghiamo neanche la benzina»). Ne fanno parte numerosi crescentinesi, tuno, Gilberto Gallea, ne è «segretario», ma anche persone che arrivano dai paesi vicini. Fatto curioso, molti i nuclei familiari: un padre con la figlia ventenne, di Robella d'Asti; e un altro padre con i suoi due figli: Dante Bozzo, 41 anni, suona il trombone, come il figlio Massimo, quattordicenne. L'ultimogenito, Mauro, di nove anni, è una promessa del clarino (il maestro Massucco dice che «ha la musica nel sangue»). Altri due piccolissimi sono clarinisti della banda. Paolo Frassati e Paola Fornasiero, il primo di dieci, la seconda di 11 anni.

m. v.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: chiusa per ferie.
Civico: Belzy.
Nuovo Italia: Tre simpatiche canaglie.
Principe: Remo e Romolo.
Verdi: I giganti d'acciaio.
Viotti: Marlowe indaga.

BORGO D'ALE

Vittoria: La ragazza a due posti.

CIGLIANO

Aurora: Inferno in Florida.
Splendor: Notti porno nel mondo.

CRESCENTINO

Moderno: Il mondo dei sensi di Emy Wong.

GATTINARA

Italia: Le ragazze del ginecologo.
Lion Carioca: Tigre.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Panico allo stadio.

SAN GERMANO

Italia: I magnifici sette.

SANTHIA'

Lux: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Splendor: I ragazzi del coro.

TRINO

Astor: Un attimo una vita.
Moderno: I due gladiatori.

TRONZANO

Lux: Una donna di seconda mano.

FARMACIE DI TURNO

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranze 4, Bianna, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	28	18
Biella	26	15

Temperature il 9 giugno dello scorso anno: Vercelli 28; 19; Biella 23, 12. Umidità media: Vercelli 93 per cento; Biella 50 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 20,07. A Biella il sole sorge alle 5,39 e tramonta alle 21,09. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo sereno con locali addensamenti di nubi a tarda sera; visibilità buona; venti calmi.

VERCELLI SPORT

In campo con una formazione rimaneggiata?

La Pro in trasferta a Busto per vincere e restare in C1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La Pro Vercelli affronta domani l'ultima partita di campionato: è ultimissima speranza di rimanere nella C1. Bisogna però che la compagine bianca vinca a Busto Arsizio contro la Pro Patria. Nello stesso tempo, se l'Alessandria e Padova dovessero vincere, il successo dei vercellesi sul bustocchi non servirebbe più a nulla.

La squadra potrebbe anche non presentarsi nella sua formazione migliore all'appuntamento di domani e questo, naturalmente, rende l'ambiente ancora più elettrico. Marenzo, nell'azione decisiva del gol di domenica scorsa con il Lecco, si è infortunato.

Potrebbe anche non giocare Sadocco, che lamenta un gonfiore ad un ginocchio. E' pure Sadocco è uno che in fase offensiva dà un contributo notevolissimo. Comunque, per quanto riguarda la formazione, Facchini deciderà all'ultimo momento, dopo avere provato e riprovato i due giocatori infortunati.

In caso contrario, saranno sostituiti da Masuero e da Merli. E' probabile che i bianchi scendano in campo con questa formazione: Castellazzi; Sadocco (Merli), Balocco; Davanzo, Tarchetti, Magrini; Roda, Scandroglio, Magaraggia, Crotti, Marenzo (Masuero), 12, Bonato. Centinaia di sportivi saranno al seguito della squadra e sperano di ritornare a casa felici.

f. l.

VERCELLI — «*Giochi senza quartiere*» è giunta alla sua seconda edizione. La manifestazione, organizzata dal «Gruppo Don Bosco», è riservata a squadre di ragazze e di ragazzi dagli undici ai diciassette anni. L'incontro si svolgerà in notturna sul campo sportivo dell'Oratorio Belvedere di corso Randaccio sabato 24 giugno alle 21.

Il torneo sta per concludersi e le società si lamentano

In Promozione: per un campionato più corto si faranno 3 gironi con intervallo d'inverno?

Il campionato di Promozione sta per concludersi. Un coro di «finalmente» ne accompagna l'ultimo atto. E' stato un torneo estenuante: dieci mesi per disputare trenta partite sono davvero troppi.

Certo, il maltempo ha fatto la sua parte nei mesi scorsi, sconvolgendo il calendario del campionato, ma insomma, pioggia e neve si potevano preventivare, anche nel caso che la stagione fosse stata meno inclemente. Un piccolo sforzo di immaginazione e un po' di buon senso sarebbero bastati per capire che alcuni campi, come quelli di Domodossola e Verbania, non sarebbero stati risparmiati dalla neve. In Lega invece ci si è limitati a non fissare la data dell'ultima giornata del girone d'andata.

Si è andati avanti per mesi scrutando il cielo e sperando ogni volta che la domenica successiva si potesse giocare regolarmente, senza la programmazione di una seria invernale. Così può accadere che un torneo di «appena» 16 squadre si trascini sino a giugno, nei giorni e nelle ore in cui dall'Argentina arrivano le immagini del «grande calcio», del «Mundial». E allora a chi possono interessare ancora le «stanche» vicende della Promozione?

Le società giustamente si preoccupano. Chi propone di anticipare l'inizio della prossima stagione alla prima domenica di settembre e di disputare il maggior numero possibile di turni infrasettimanali, per poter sospendere poi l'attività nei mesi più freddi. Chi propone invece di «accorciare» il campionato, distribuendolo in tre gironi di 14 squadre ciascuno, con una poule finale riservata alle capoliste di ogni raggruppamento.

Il torneo ne guadagnerebbe in incertezza, si concluderebbe un mese prima, e le società, dovendo affrontare meno trasferte su distanze più brevi, vedrebbero ridursi anche i loro costi di gestione.

«*Indubbiamente, in questo caso, la Promozione perderebbe buona parte del suo prestigio* — commenta il vicepresidente del Sorgosesia, Cipriano Prosino —: *noi siamo stati per tanti anni in Quarta serie, al nostro pubblico interessa assistere a delle belle partite, ed un campionato dal tono tecnico ancora inferiore a questo scontenterebbe noi e i nostri tifosi. E' una questione di mentalità e di abitudini: noi paghiamo gli stipendi ai calciatori per dieci mesi all'anno e una prolungata sosta invernale ci creerebbe dei problemi*».

Le stesse preoccupazioni emergono dalle parole di Cavicchioli, un dirigente della Crescentese, un'altra compagine che ha militato per anni in categorie superiori: «*Certo che il bilancio di una stagione, per una compagine di Promozione, si aggira ormai sui 30 milioni di lire* — riconosce però Cavicchioli —.

«*Io invece sono favorevole* — sostiene Giuseppe Ginipro, segretario del Crescentino — *ad un campionato più corto, con meno trasferte: quest'anno noi siamo stati costretti più di una volta a partire al mattino per tornare alla sera. Tra spese per il pullman, i pranzi e le cene se ne sono andati quasi 5 milioni di lire. E' tanto per una società di dilettanti*».

s. f.

VERCELLI — Per tutta la durata dei Campionati Mondiali di calcio, fino al 25 giugno, i bar vercellesi potranno prolungare il proprio orario di apertura fino alle 2,30 di notte: lo ha stabilito il sindaco Balarsi con una ordinanza. Oltre il normale orario, però, è «*vietato l'esercizio di giuochi di qualsiasi genere*».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VII FESTIVAL DI BIOGLIO

Ha preso il via in questi giorni il VII Festival internazionale di musica di Bioglio e Pettinengo che propone una nutrita serie di concerti ubicati in varie zone del territorio biellese. Questo Festival, nato alcuni anni or sono con una impostazione esclusivamente dedicata all'organo, ha subito, nel corso delle varie edizioni, una trasformazione che ha coinvolto musicisti di diversa estrazione. Si è conquistato quindi uno spazio a livello di proposta esecutiva che offre agli ascoltatori un vasto campo di scelta. Sin dalle prime proposte di ascolto è prevalso, nella formulazione dei programmi, un criterio coerente di scelta del repertorio: infatti ogni concerto presenta opere o di singoli musicisti oppure di scuole oppure di significativi momenti storico-musicali.

Accanto alle proposte dirette di esecuzioni musicali al pubblico, in questi ultimi due anni il Festival si è valso dell'apporto positivo delle emittenti locali che hanno presentato registrazioni dei concerti.

Fra queste è da segnalare il notevole contributo offerto da Radio Piemonte che nello scorso anno ha trasmesso in diretta vari concerti ed altri ne ha presentati in registrazione differita. E' innegabile che una tale collaborazione porta significativi vantaggi offrendo innanzitutto la possibilità di ascoltare i concerti a coloro che ne sono impediti per vari motivi; ma un altro aspetto è molto più importante: l'ascolto della musica evige familiarità e frequenza di ascolto e quindi costituisce prezioso vantaggio il poter riascoltare le esecuzioni.

Anche quest'anno Radio Piemonte sarà presente durante l'intero svolgimento del Festival attraverso registrazioni dirette e differite. Per queste ultime è prevista una serie di trasmissioni che muovendo da presupposti d'indagine critico-musicologica renderanno un utile servizio a coloro che desiderano arricchire la loro formazione musicale.

Arturo Sacchetti

TABACCHERIE

e bar, importante industria nazionale alimentari e caramelle cerca per Vercelli città e parte della provincia agenti esperti nella vendita, possibilmente con autoturgone. Ottime provvigioni, premi, portafoglio clienti.

Scrivere Publikompass 5227 10100 Torino

Audi

VOLKSWAGEN AUDI

DI **BALDACCI MARIO**

TUTTI I TIPI

dal gruppo Volkswagen

PRONTA CONSEGNA

via Trieste, 85

BIELLA - Tel. 015/21.344

ecoitalia

Vuoi vedere i mondiali in bianco-nero o a colori?

Le migliori marche di tv color anche a rate da:

MERLI radio-tv - elettrodomestici

Corso Garibaldi n. 40

Tel. 0161/53.716 - VERCELLI

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 51.298

La legge è approvata, ma quante persone potranno usufruirne?

Aborto: chi vuole, chi non vuole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — In città, per quanto riguarda la legge sull'aborto, la situazione è ancora confusa. Hanno finora preso una posizione netta soltanto le due cliniche private che sorgono alla periferia.

«*Non ne abbiamo mai fatti* — dice laconicamente il dott. Enzo Chiavarino, ginecologo della clinica di Cossila — e *continueremo a non farne*».

Anche il dott. Giovanni Porello, d'intesa con l'amministrazione, non praticherà interruzione di gravidanza alla clinica Villa Vialarda.

All'ospedale di Biella finora hanno preso posizione il primario incaricato del reparto ginecologia, dott. Alberto Bonino, e l'aiuto dott. Orlando Rossetti, entrambi personalità dell'ambiente cattolico.

Ambedue hanno inviato al direttore sanitario, dott. Emanuele Giannuzzo, una lettera per comunicare che si avvalgono, quali obiettori di coscienza, della facoltà concessa dalla legge.

Il primario, prof. Nicola Siliquini, ha lasciato da tempo l'ospedale per assumere un incarico in una clinica di Torino e non ha ancora potuto essere sostituito.

Non si conosce ancora la posizione che assumeranno gli altri medici addetti al reparto ginecologia, che hanno tempo fino al 5 luglio prossimo per pronunciarsi in merito.

Sono i dottori Carlo Colombino, Demetrio Labate, Walter Saccone, Giancarlo Dolfin e Mario Giana, ai quali si aggiungono i dottori Nicoletta Valestra, Raffaele Pauletti ed Angelo Vercelloni, che hanno recentemente vinto un concorso per assistenti. Il loro pronunciamento è atteso con interesse.

Il dott. Bonino e il dott. Rossetti hanno pubblicamente manifestato, sul giornale cattolico «Il Biellese», il loro pensiero sull'aborto.

«*Le voci di dissenso nei riguardi di questa legge* — ha dichiarato il dott. Bonino — *si sono fatte sentire un po' dappertutto anche in ambienti che l'hanno promossa. Ogni legge permissiva dell'aborto, sia in Italia che all'estero, è infatti considerata un evento negativo, una sconfitta morale e civica, anche per ammissione dei più pensosi e responsabili fra gli abortisti, che invece di compiacersi si dolgono di questa loro decisione, per essi ineluttabile*».

«*I motivi religiosi* — dice il dott. Rossetti — *sono indubbiamente i più forti, perché la vita e la morte dell'uomo sono materia propria di Dio, che crea, e non già dell'uomo, che è creato. La mia personale scelta discende da questi principi, però credo che sia egualmente forte ogni obiezione di coscienza a difesa della vita umana*».

L'on. Elvo Tempia, comunista, nella sua veste di consigliere comunale, ieri l'altro, all'inizio di una seduta dell'amministrazione comunale, ha accennato all'argomento dell'aborto, in relazione alle difficoltà di far osservare la legge.

Dopo aver sottolineato l'ambiguità della situazione all'ospedale, al quale si rivolge la maggior parte della popolazione biellese, ha proposto che la questione dell'aborto venga inserita fra i problemi in discussione nel prossimo consiglio comunale.

L'on. Tempia ha, tra l'altro, manifestato la sua amarezza nel constatare che in certi luoghi in cui l'aborto è sempre stato praticato clandestinamente con la richiesta di forti somme, adesso non se ne vuole più sentir parlare. «*E' proprio soltanto una questione di denaro*».

A favore dell'aborto ha preso nettamente posizione la commissione femminile del partito comunista. La legge è definita «*Una conquista importante per le donne, che vedono finalmente riconosciuto il loro diritto ad una maternità libera e consapevole*».

«*Si offre così alle donne* — prosegue il documento — *uno strumento della loro vita nel momento in cui, per ragioni economiche, sociali e familiari, sono costrette a ricorrere all'aborto.*

«*Il riconoscimento dell'autodeterminazione delle donne e l'obbligo per le strutture pubbliche di assistere gratuitamente, sono i principi fondamentali su cui si basa la legge. Dipenderà dalla volontà precisa degli enti locali far sì che i consultori sorgano nel più breve tempo possibile e funzionino*».

«*Nel Biellese e in Valsesia* — fa osservare la commissione — *ne esiste uno solo, funzionante nella Comunità montana valsesiana. La costituzione in altri comuni o comunità procede molto lentamente. Dobbiamo fare pressioni affinché i comuni, e in particolare i più grossi (Cossato e Biella), giungano velocemente alla apertura di questi servizi pubblici.*

«*Questo anche per fare in modo che alla pratica dell'aborto, per prevenire la gravidanza, si sostituisca l'uso e la conoscenza dei metodi di contraccezione*».

Riferendosi ai problemi creati dalla obiezione di coscienza, la commissione conclude: «*Chiediamo che le strutture pubbliche e in primo luogo l'ospedale, siano messe in grado di garantire il rispetto della legge*».

Piero Minoli

VARALLO — Il passo e tutta la valle hanno trascorso questa vigilia elettorale al referendum dell'11 giugno tra l'indifferenza. La campagna elettorale, se si eccettuano due interventi, del partito radicale e di democrazia proletaria, lavoratori alla stagionatura, e i comunicati della dc e del pci, contrari, dai microfoni di Radio Varallo, è stata inesistente.

A Cossato una elettrice centenaria

COSSATO — *Gli elettori che domenica e lunedì sono chiamati ad esprimersi in merito all'abrogazione della legge sull'ordine pubblico e di quella relativa al finanziamento pubblico dei partiti sono 12.303, dei quali 5787 maschi e 6516 femmine.*

La più anziana elettrice di Cossato è Serafina Boschetti vedova Vannotti, abitante alla frazione Ronco, in via Montesanto 1, con la figlia Pierina e il genero Bruno Canepa. Il 30 dicembre prossimo compirà 99 anni. Finora ha sempre preso parte alle elezioni e, salvo imprevisti dell'ultimo ora, anche questa volta farà altrettanto. Serafina Boschetti gode, infatti, ancora di una buona salute. Originaria di Cavaglià, a una ventina di chilometri da Biella, in gioventù lavorò per diversi anni alle «carde» della Manifattura Lane di Borgosesia, dove abitava e dove sono nate le sue tre figlie: Pierina, Maria e Vincenzina.

Voteranno per la prima volta 257 giovani. La più giovane elettrice è Graziella Botta, abitante in via Parusse 53, che l'11 giugno compirà 18 anni.

f. g.

BORGOSESIA — *Sono 12.493 (nel '76 erano 13.448) gli elettori che hanno diritto a votare per il referendum di domenica prossima. Le donne sono in maggioranza (6601), anche se rispetto alle votazioni di due anni fa gli uomini sono aumentati da 5846 a 5892.*

Il più anziano elettore è una donna, centenaria, Rosa Croilia Zanaglio, nata l'11 settembre del 1876 e residente in viale Varallo, che voterà alle scuole elementari del centro alla sezione n. 5; il più giovane è Lucio Bertonatini, residente a Foresto di Borgosesia, che proprio domenica festeggerà il 18° compleanno.

A Borgosesia si voterà in 21 sezioni (è stato istituito un nuovo centro in frazione Guardella); il maggior numero di iscritti è alla numero 4, nelle scuole maschili del centro (815 iscritti).

r. e.

Ma vogliono che i 240 milioni siano divisi equamente fra gli istituti

Soltanto due banche si fanno avanti per pagare gli arretrati «Sensitiva»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Soltanto due banche hanno dato una risposta alla richiesta, rivolta dall'assessore regionale Alasia e dal sindaco di Biella Franco Borri Brunetto, di anticipare, con tutte le garanzie immaginabili e possibili, di circa 240 milioni occorrenti per le paghe arretrate dei dipendenti del Magificio Sensitiva.

Questi lavoratori, che da dodici giorni occupano i due stabilimenti dell'azienda in difesa del posto di lavoro, negli ultimi tre mesi hanno percepito soltanto un acconto di 100 mila lire.

I due istituti di credito (la Banca Sella e l'Istituto San Paolo di Torino), subordinano il versamento di una determinata cifra al fatto che l'ammontare delle retribuzioni venga suddiviso in parti uguali fra tutte le banche.

E' quindi una adesione formale che non ha altri effetti pratici. I direttori delle altre banche che operano in città non si sono nemmeno fatti vivi: il sindaco ha atteso inutilmente per tutta la giornata almeno una telefonata.

Il comportamento delle banche ha profondamente deluso e rattristato i lavoratori, che ancora una volta si sono però comportati con senso di responsabilità. Hanno telefonato all'assessore Alasia, a Torino, per chiedere consigli.

Alasia, anch'egli irritato dal modo di agire degli istituti di credito, ha risposto di pazientare ancora, per dargli il tempo di compiere determinati passi per sbloccare la situazione.

Nel frattempo continua l'occupazione, da parte delle maestranze, dei due stabilimenti.

Il Magificio Sensitiva, una fabbrica moderna, con maestranze esperte ed un buon giro d'affari, come è noto è paralizzata dalla mancanza di denaro liquido. Nella speranza di superare la crisi nel termine massimo di un anno, i titolari, Cesare e Maurizio Penna, di 39 e 38 anni, avevano chiesto l'amministrazione controllata, ma il beneficio è stato negato dalla maggioranza dei creditori.

Hanno allora chiesto di essere ammessi alla procedura del concordato preventivo che è attualmente in corso.

I creditori torneranno a riunirsi il 26 giugno prossimo, ma si dovranno attendere altri 20 giorni termine fissato dalla legge per chi intenda pronunciarsi per lettera.

Il commissario giudiziale, ragionier Alberto Rizzo si sta adoprando in tutti i modi.

Stamane ha avuto vari contatti e nel pomeriggio si è incontrato, nello stabilimento di Biella, con i sindacalisti.

I lavoratori che occupano la fabbrica hanno ricevuto la visita del vescovo di Biella, monsignor Vittorio Piola, accompagnato dal canonico Giuseppe Macco, arciprete della cattedrale, che rappresentava tutti i sacerdoti della diocesi biellese.

Monsignor Piola ha rivolto ai lavoratori parole che confermano la sua sensibilità sociale.

m. p.

Gli automobilisti contestano i semafori

BORGOSESIA — E' già soprannominata la città del «verde» e «rosso» perché a Borgosesia i semafori non vengono lesinati.

Infatti si sono iniziati in questi giorni i lavori di posa di un nuovo impianto (il quinto in una città di 17 mila abitanti) che regolerà il traffico tra piazza Garibaldi, viale Varallo, e via Nicolao Sottile.

La decisione, presa dalla giunta municipale alcuni mesi fa, ha provocato le proteste degli automobilisti locali che per la particolare topografia urbana, perdono troppo tempo per trasferirsi da un capo all'altro della città.

(r. e.)

Le iniziative del Gruppo alimentaristi a favore dei dettaglianti

I piccoli negozianti biellesi associati contro supermarket

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La bottegucia di alimentari sopravvive ormai solo nei piccoli paesi. La simpatica figura del bottegaio con il quale ci si fermava volentieri a scambiare due parole è quasi ovunque sostituita da cassiere che impostano, con velocità sorprendente, i prezzi sulla tastiera, prelevano i prodotti dal cestello che prima avevamo riempito. Non più la matita portata di sbieco dietro l'orecchio, ma una efficienza talvolta sbalorditiva.

Dall'«invasione» dei supermercati, i piccoli negozianti possono difendersi soltanto con l'associazionismo. Nel Biellese il Gruppo alimentaristi si propone appunto di difendere i piccoli e medi dettaglianti.

Le finalità sono spiegate dal presidente Placido Mentigazzi: «*La nostra associazione è affiliato a un grosso gruppo che ci indirizza e acquista all'ingrosso, contrattando con le industrie alimentari prodotti di ogni genere, e stabilendo il prezzo base scontato. Acquistando direttamente a condizioni vantaggiose, si possono smerciare i prodotti a prezzi particolarmente convenienti. In città abbiamo un magazzino che contiene oltre duemila articoli*».

A Biella i negozi affiliati al gruppo sono 28. Per far parte della organizzazione, al momento della iscrizione bisogna versare un milione come deposito cauzionale. Di fronte a questo, molti negozianti desistono.

«*Con i mezzi attuali* — spiega ancora Placido Mentigazzi — *siamo in grado di aumentare il "giro" e far fronte alle richieste di altri associati senza ulteriori spese. Per mettere tutti coloro che lo desiderano nelle condizioni di far parte del gruppo senza versare il milione previsto abbiamo deciso una nuova iniziativa: in via sperimentale chiunque potrà aderire all'Associazione con il solo versamento di centomila lire mensili. L'esperimento si concluderà alla fine dell'anno*».

Nonostante questa facilitazione, il fenomeno dell'associazionismo non è accettato da tutti. Forse per senso individualistico, molti commercianti sono restii a sperimentare iniziative cooperativistiche.

d. c.

Al Lamarmora di Biella

Teatro e canto al saggio scolastico di fine d'anno

BIELLA — Si è svolta all'istituto Lamarmora la tradizionale cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Come è nella tradizione della manifestazione, è stata festeggiata anche la mamma.

Della realizzazione e delle attività che hanno preceduto la rappresentazione ufficiale, parla il maestro Mario Ceretti, insegnante di musica della scuola: «*Da lunedì a venerdì, per sei settimane, i ragazzi sono stati impegnati nelle prove. Al pomeriggio dopo il pranzo e prima dell'inizio delle lezioni tralasciavano il gioco del calcio, loro consueto divertimento, per collaborare all'allestimento del saggio*».

Le scenografie sono state sistemate nella palestra dell'istituto. Gli allievi delle quinte classi elementari hanno preparato alcuni quadri di vita familiare per la rappresentazione.

«*Il coro* — dice il maestro Mario Ceretto — *era composto da cento ragazzi di età compresa tra gli otto e i quattordici anni, che hanno magistralmente sottolineato le varie scene. Mi ha colpito la bravura di questi giovani nell'interpretare la famosissima canzone di Beniamino Gigli dedicata alla mamma. E' un pezzo che presenta non poche difficoltà, ma ho dovuto constatare il loro impegno nel seguire attentamente ogni battuta*».

Gli allievi dell'istituto, tra i ragazzi delle elementari e delle medie, sono trecento.

(d. c.)

È un'area di oltre 4000 ettari compresa tra Carcoforo, Rima e Rimasco

Alagna: nasce il Parco del Monte Rosa per salvare la valle più verde d'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALAGNA — E' un'area paesaggistica di grande valore ecologico, posta tra i comuni di Alagna, Carcoforo, Rima e Rimasco, e si estende su 4325 ettari.

E' il simbolo delle bellezze naturali della Valsesia e per il suo patrimonio boschivo, floreale, faunistico, incontaminato; rappresenta uno dei rari esempi dove la speculazione edilizia non è ancora arrivata.

E' il parco naturale dell'Alta Valle (più comunemente conosciuto come quello del Monte Rosa), che ufficialmente, da qualche tempo, è stato inserito nel «piano dei parchi» istituito dalla Regione Piemonte per salvaguardare le più caratteristiche località alpine.

Ma sulla sua costituzione non sono mancate le divergenze, specie tra alcuni amministratori di enti pubblici e la sezione valsesiana di «Italia Nostra», promotrice di una petizione a favore dell'istituzione del territorio.

Infatti, proprio in quella zona avrebbe dovuto essere tracciata una carreggiata denominata «la strada della libertà», che in teoria avrebbe collegato i centri di Alagna e Macugnaga, ma che dal lato pratico sarebbe stata interamente percorribile solo nei mesi estivi.

Il prezzo pagato dalla Valle del Rosa sarebbe stato tra i più elevati: la speculazione edilizia, che già in altre località ha deturpato il paesaggio, avrebbe trovato libero sfogo nelle zone limitrofe ai paesi interessati e la presenza di alcuni imprenditori, pronti ad innalzare ville, condomini, alberghi lungo i pendii più accessibili avrebbe rappresentato la fine delle bellezze dell'Alta Valle.

Così, oltre mille valligiani si sono opposti alla deturpazione di uno dei pochi luoghi ancora incontaminati della Valsesia e la loro difficile lotta è stata coronata dal successo pochi giorni fa, quando l'assessorato alla Pianificazione del territorio della Regione Piemonte ha ufficialmente istituito il «Parco del Monte Rosa».

«*La nostra azione di salvaguardia del patrimonio naturale locale* — dice l'ing. Giulio Cesoni, presidente della sezione valsesiana di "Italia Nostra" — *è rivolta a favore degli abitanti della Valle. Infatti in Valsesia è considerata ancora una zona "pura" e rappresenterà negli anni a venire uno dei maggiori punti di sviluppo del turismo agreste*».

«*Ma per conservare intatte certe tradizioni* — continua — *occorre che la fauna e la flora siano salvaguardate con disposizioni ferree e valorizzate le attività agro-culturali. L'uomo infatti è alla ricerca della natura, ma se la natura viene distrutta anche l'uomo perde parte di se stesso*».

«*Con la prossima entrata in vigore della legge costitutiva* — ha aggiunto il segretario Massimo Corradino — *il visitatore potrà trovare nel Parco dell'Alta Valle l'humus della terra valsesiana. Il turista potrà ammirare i panorami alpini, con il silenzio delle vette e potrà raggiungere, con una passeggiata di pochi minuti, tipici anfratti quali quello della cascata dell'Acqua, pur avendo posteggiato la propria auto a poche centinaia di metri*».

Insomma, la Valsesia vuol tenere fede a quel secolare detto che la indica come la valle più verde d'Italia.

r. e.

VARALLO — S'è iniziato in questi giorni presso gli impianti sportivi di Crevola, un corso di tennis riservato ai bambini dagli 8 ai 14 anni. La scuola, organizzata dalla Tita Sport di Varallo in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, prevede una preparazione atletica specifica, con lezioni in palestra, e prove pratiche in campo. I corsi, frequentati per il momento da oltre 50 bambini, sono tenuti dal prof. Guido Ferrari.

(p.m.)

Il premio dell'Accademia di cultura

Per il "Biella poesia,, 190 aspiranti italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — La giuria del premio «Biella poesia», indetto dall'Accademia Biella Cultura, presieduta da Sandro Maria Rosso, si è riunita al circolo sociale per effettuare una prima scelta fra le opere pervenute da ogni parte d'Italia. Sono giunti 109 volumi, ma sei non sono in regola con le norme del bando.

Erano presenti il presidente della giuria, Lorenzo Mondo, Giorgio Barberi Squarotti, Gina Lagorio e Giancarlo Vigorelli, oltre al segretario Franco Mondello.

Dopo un'attenta analisi, la giuria ha deciso di formare una prima rosa di candidati, composta da venti poeti. In ordine alfabetico, sono: Carlo Bernari, Luca Canali, Carlo Vittorio Cattaneo, Giuseppe Cantore, Edo Cetrangolo, Daniele De Amicis, Carlo Ferrucci, Gilberto Finzi, Margherita Guidacci, Loris M. Marchetti, Salvatore Martino, Franco Matacotta, Lanfranco Orsini, Gian Marco Pedroni, Rodolfo Quadrelli, Adriano Sansa, Gaetano Salveti, Franco Scataglini, Antonello Trombadori, Gigliola Venturi. E' prevista una ulteriore scelta che dimezzerà il numero dei candidati. In questa rosa ristretta sarà scelto il vincitore.

La proclamazione avverrà domenica 18 giugno, a palazzo Cisterna, nel medioevale borgo Piazzo, e sarà preceduta da una «settimana della poesia», che rientra nelle manifestazioni culturali per il centenario della biblioteca civica di Biella.

Lunedì prossimo, al circolo sociale, si sarà un incontro con Guido Ballo, sul tema: «La mia esperienza poetica».

Mercoledì 14 giugno, al circolo commerciale si svolgerà, in collaborazione con la «città armoniosa» di Reggio Emilia, una presentazione di poesie e la lettura di alcuni testi con introduzione pianistica.

In collaborazione con il Centro studi piemontesi, la serata di giovedì 15 giugno sarà dedicata alla poesia del Piemonte.

Sabato 17 giugno, Giancarlo Vigorelli, al circolo Sociale, presenterà e commenterà la registrazione di alcune letture di poesia dalla voce degli autori, tra i quali figurano Alberti, Brecht, Majakovskij, Pasolini, Ungaretti, Voznesenskiy.

p. m.

Con l'intervento degli industriali

I sindacati chiedono le scuole professionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — *A Borgosesia le organizzazioni sindacali ed i presidenti di due Commissioni comprensoriali, Angelo Pozzi e Luigi Matterozzi, intendono istituire corsi di formazione professionale.*

«E' indispensabile — *dice Sauro Berardi della Cisl* — non cadere nell'errore dello scorso anno, quando a parole i seminari erano stati organizzati, ma in realtà non esistevano. Si tratta di corsi serali che hanno il compito di permettere agli apprendisti e agli studenti neo diplomati di imparare in poco tempo l'arte di un mestiere manuale».

Infatti, secondo il piano programmatico, gli studenti-lavoratori dovrebbero specializzarsi gratuitamente in alcuni settori quali i rami tessile, meccanico, idraulico.

«Spetta ora all'Associazione Industriale — *aggiunge Sauro Berardi* — non cadere nell'errore dello scorso anno di promettere prima e poi di ritirarsi al momento opportuno. Non vorremmo cioè che le buone intenzioni rimanessero scritte soltanto sulla carta».

Sembra che l'iniziativa abbia già avuto una sua fase pratica; infatti il comprensorio di Borgosesia in questi giorni dovrebbe presentare agli enti interessati una bozza del piano di attuazione.

r. e.

Denunciati a Biella

Volevano vendere rivista troppo cara

BIELLA — La Guardia di Finanza di Biella ha denunciato a piede libero Luciano Nucera, 21 anni, e Maria Rosaria Finocchiaro, 28, entrambi di Bresso, sorpresi mentre tentavano di truffare un industriale biellese. I due hanno cercato di convincerlo a sottoscrivere per 345 mila lire l'abbonamento ad una rivista di carattere tributario che in realtà costa trentamila lire. Il colloquio con l'industriale è stato preceduto dalla telefonata di un sedicente direttore di un ufficio Iva della Regione Piemonte.

La Guardia di Finanza mirata l'occasione per ricordare che non svolge alcuna attività editoriale e che qualsiasi tentativo di vendere pubblicazioni pseudofiscali da parte di sedicenti appartenenti all'amministrazione finanziaria deve essere segnalato tempestivamente. I numeri telefonici della Guardia di Finanza sono il 23-755 e il 22-557. I truffatori potranno così essere colti sul fatto.

(p.m.)

A Roccapietra: l'uomo è grave

Schiacciato dal camion che stava riparando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — Un uomo è in condizioni disperate all'ospedale Ss. Trinità di Varallo per un grave incidente avvenuto l'altro giorno lungo la statale della Valsesia, nei pressi dell'abitato di Roccapietra.

Pierangelo Vallati, 33 anni, di Varedo (Milano) era al volante del proprio camion e si stava dirigendo verso Varallo, quando l'automezzo ad un tratto, a causa della rottura dell'albero di trasmissione, si è bloccato in mezzo alla carreggiata.

L'uomo, sceso dalla cabina di guida, si è allungato sotto il camion nel tentativo di riparare il guasto; improvvisamente, per cause imprecisate, il mezzo meccanico si è mosso ed una ruota ha schiacciato lo sventurato autista.

Subito soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, il ferito è stato trasportato all'ospedale di Varallo dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del bacino, gravi lesioni toraciche ed addominali. La prognosi è riservata.

r. e.

Biella: ha 75 anni

Grave una pensionata colta da malore

BIELLA — I vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere un'anziana pensionata, Giovanna Bosso vedova Negia di 75 anni, abitante in via Asmara 7, colta da un grave malore mentre stava uscendo sul balcone.

Una vicina ha scorto la donna a terra, priva di sensi, e ha dato l'allarme. Sono accorsi anche la Croce rossa e una autoradio della polizia. I vigili del fuoco hanno raggiunto il balcone, al primo piano, con una scala a gancio e poi hanno aperto dall'interno la porta d'ingresso.

(p.m.)

S.A.FIN VENDE

Cascine dintorni Biella con terreno vendesi

Saloni industriali da mq. 600 a 2000 in Biella sud vendesi

In Biella centro al piano rialzato appartamento di: 2 camere soggiorno - cucina bagno - ampio ingresso - garage per uso abitazione e ufficio - vendesi

Ville con dependence collina di Biella 4000 metri terreno vendesi

S.A.FIN
Via Montegrappa, 1
t. 015/23103-20542
BIELLA

LA SPOSA
Via Nigra, 5
VERCELLI - Tel. 68.865

Un abito troppo importante per non essere meraviglioso

Valentino
un nome un prestigio
Via Nigra, 6 - VERCELLI - Tel. 29.50

BIELLA SPORT

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Agulle: Sinamaste, perché violenza alle donne?
Impero: Supercolpo del cinque cobermann d'oro.
Marconi: I fantastici tre supermanni.
Mazzini: Agente 007: vivi e lascia morire.
Odeon: Quel dannato pugno di uomini.
Sociale: Femmina infedele.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Pericolo negli abissi.
Luci: Non rubare se non è strettamente necessario.

COSSATO

Nuovo Grandi: La grande avventura.

VALLEMOSSO

Vallemosso: pomeriggio: La nuova avventura di Brassie di Fano; serale: Il ladri passo.

PRAY

Excelsior: Los Angeles, squadra criminale.

COGGIOLA

Italia: Razza schiava.
Ercole: Sequestro a mano armata.

PONZONE

Giardi: I magnifici sette.

CREVACUORE

Aurora: Storia di Ita e di cattelli.

VARALLO SESIA

Teatro Chiosi: Poliziotto sprint.
Ghisetto Sottorva: Roulette russa.

SERRAVALLE

Corso: Yati, il gigante del secolo.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Piedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Bocca Da Giuli, viale Rimembranza 131.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69/A.
Varallo Sesia: Ansaldi, via Umberto I

I bianconeri vogliono arrivare a quota 40

Biellese in C1, è già festa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Preparazione non certo sostenuta per la Biellese in vista dell'ultima gara di campionato. Gori ha concesso un po' di libertà soprattutto ai giocatori che abitano fuori Biella, fermo restando che per la seduta conclusiva la presenza sarà di rigore. Infatti, anche se la Biellese ormai è matematicamente in C-1, rimane sempre l'obbligo di onorare gli impegni di campionato e concluderlo nel migliore dei modi.

Contro l'Audace la Biellese non può mancare la vittoria, e per diversi motivi: deve cancellare il pesante 0-4 dell'andata, interrompere la serie negativa che dura dall'inizio del girone di ritorno, accomiatarsi nel migliore dei modi dai tifosi e soprattutto raggiungere il tetto dei 40 punti, un traguardo che darebbe alla squadra un'etichetta di prestigio.

I fedelissimi bianconeri stanno preparando grandi festeggiamenti per i giocatori, ma se la squadra non dovesse vincere il tutto potrebbe essere anche ridimensionato o addirittura accantonato. Lo squalificato Gori non sarà in panchina.

Ieri, come anticipo, s'è svolta al Circolo familiare di Biella una serata in onore dei giocatori, dirigenti e tecnici, promossa dal Biellese Club. Il presidente Gino Riccobene ha ufficialmente comunicato che il giocatore Giancarlo Schilirò ha vinto il Trofeo Paolo Coi. E' un premio annuale assegnato al giocatore che ha ottenuto il maggior punteggio conclusivo in base ad un referendum tra tifosi, giornalisti e tecnici. Anche se manca ancora una scheda da votare, Schilirò è ormai irraggiungibile.

Per concludere, una notizia che certamente farà piacere ai tifosi. Per festeggiare la promozione in C-1, la Biellese ha invitato il Genoa per una gara amichevole che si disputerà allo stadio «la Marmora» giovedì 14. La gara, con Pruzzo e compagni ospiti d'onore, avrà inizio alle ore 21.

s. g.

Oltre 200 mini-cestisti al Gran Premio

BIELLA — Nella palestra Bellotti-Bona di Biella e sul campo scuola di Sandigliano si è svolta la 9ª edizione del Gran Premio minibasket organizzata dalla commissione nazionale minibasket della Federazione italiana pallacanestro.

Alla manifestazione hanno preso parte oltre duecento giovani cestisti. Avevano dato la loro regolare adesione scuole elementari di Sandigliano, San Biagio, il Mini-Basket Biella, Villaggio «La Marmora» e la scuola media di Sandigliano.

A Biella e Sandigliano sono stati giocati dieci incontri tra squadre maschili e femminili, con la vittoria per la categoria aquilotti del San Biagio, seguito dalla scuola media di Sandigliano. Per la categoria scoiattoli s'è imposta la scuola elementare di Sandigliano, seguita dal Mini-Basket di Biella, mentre per la categoria femminile gazzelle e libellule, successi del San Biagio seguito dal Mini-Basket Biella.

s. g.

Nelle gare di judo per il Trofeo Silvia Barbaro

Tredicenne vince in 12''

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Nella palestra Shobukan, per il Trofeo Silvia Barbaro, gara femminile di judo, il Nippon Biella ha ottenuto qualche ottimo risultato individuale. La piccola Veronica Bona si è guadagnata la medaglia d'oro sbaragliando con autorità tutte le avversarie.

Primo posto anche per Gea Ciarella, che ha liquidato tutte le avversarie per ippon di osae-komi. La tredicenne Giovanna Pioner alla sua seconda gara, s'è guadagnata la coppa per la miglior atleta in quanto, dopo soli 13 secondi di combattimento, riusciva a proiettare la sua avversaria con un favoloso morote-seoi nagi che le faceva ottenere l'ippon.

Ad Acqui Terme, nella terza qualificazione regionale seniores, riservata alle cinture nere, solo Luigi Selva, del Nippon Biella, è riuscito a qualificarsi, piazzandosi al terzo posto, confermando il suo titolo di campione piemontese delle cinture blu.

La cintura nera Roberto Mancini domenica prossima si recherà a Pinerolo accompagnato dal maestro Monasterolo, del Nippon Biella, per partecipare alla prima interfase del campionato italiano juniores, con il chiaro intento di conquistarsi i 60 punti necessari per partecipare alla finale nazionale.

s. g.

BIELLA — Domenica, prima della gara Biellese-Audace, ultima di campionato della Serie C, verrà disputato l'incontro di ritorno della finale regionale categoria giovanissimi tra la Biellese e il Novara. Nell'andata si imposero i novaresi per 1-0. La Biellese, che ovviamente punterà alla rivincita, schiererà: Degioli; Fabris, Baruffa; Marino, Pastore, Artiglia; Bettin, Pietrobon, Tonazzi, Tribau, Guidetti. A disposizione: Merlo, Tartaglini, Biollino e Biasia.

BIELLA — Si disputerà domani il Giro della Serra, corsa ciclistica amatoriale per corridori della seconda e terza categoria e per veterani e gentlemen dell'Endas-Uniec provinciale. La gara, di circa 55 km, si svolgerà sul seguente percorso: Occhieppo Inferiore-Biella-via Rigola, Via Rosselli, via Macalle, via Cottolengo, Cigliancino, Vergnasco, Salussola, Cavaglio, Viverone, Bollengo, La Serra, Zubiena, Mongrando, Occhieppo Inferiore.